



Rapporto sui bilanci delle società di capitale in provincia di Rimini (2011 – 2013)

a cura di:
**Fondazione dei Dottori Commercialisti e degli
Esperti Contabili di Rimini**



Camera di Commercio
Rimini



FONDAZIONE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI RIMINI



RAPPORTO SUI BILANCI DELLE SOCIETÀ DI CAPITALE IN PROVINCIA DI RIMINI (2011 – 2013)



CAMERA DI COMMERCIO DI RIMINI
FONDAZIONE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI RIMINI

PRESENTAZIONE

Ricorre quest'anno il diciannovesimo anniversario dall'istituzione del Registro delle Imprese presso le Camere di Commercio. Durante questo tempo, il sistema camerale non ha mai smesso di interrogarsi sul valore informativo di questo enorme serbatoio di dati integralmente informatizzato, che contiene circa sei milioni di imprese, e su come utilizzare al meglio lo straordinario patrimonio di conoscenza rappresentato dalle informazioni registrate e dai documenti conservati. Sarebbe infatti alquanto riduttivo utilizzare il Registro unicamente come strumento di trasparenza lasciandone inespresse le potenzialità come strumento di analisi e di studio del sistema delle imprese a fini statistici e, più in generale, di informazione economica.

Le Camere di Commercio gestiscono, e mettono a disposizione di tutti, un complesso sistema statistico che ricava dai dati anagrafici del Registro delle Imprese sia indicatori di tipo strutturale che di andamento congiunturale. Le stesse Camere utilizzano poi quei dati per rilevazioni periodiche sullo stato dell'economia territoriale: il *Rapporto sull'Economia della provincia di Rimini*, giunto alla sua 21^a edizione, rappresenta un esempio particolarmente significativo, divenuto negli anni un immancabile e atteso momento di verifica e di riflessione per tutti gli operatori, pubblici e privati. Ma si può andare oltre utilizzando, ad esempio, la banca dati dei bilanci delle Società depositati presso il Registro Imprese. Se è vero che il bilancio rappresenta la fotografia annuale della ricchezza che un'impresa è riuscita a produrre, e della propria consistenza patrimoniale, la sommatoria di tutti i bilanci delle imprese di una determinata area geografica fornisce indicazioni decisive sulle condizioni economiche di quel territorio e sulle dinamiche che vi sono in atto. Riguardo all'importanza di tale banca dati, occorre sottolineare che, pur essendo solo le Società di capitali e le Società cooperative tenute alla presentazione dei propri bilanci, e che quindi tale archivio è solo parzialmente rappresentativo della realtà imprenditoriale complessiva, è pur vero che la base informativa è di solide e ingenti proporzioni, in grado di descrivere con precisione e completezza la situazione delle imprese più strutturate e pertanto capace di fornire indicazioni di massima rilevanza sullo stato di salute dell'intera economia.

Grande quindi è il valore del ***Rapporto sui bilanci delle società di capitale in provincia di Rimini (2011 – 2013)***, che la Fondazione dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili della provincia di Rimini ha realizzato in collaborazione con la Camera di Commercio; uno studio che mira a trarre dal complesso dei dati di bilancio preziosi elementi di conoscenza, dai quali desumere indicazioni essenziali per quegli attori che, Pubblica Amministrazione avanti a tutti, hanno bisogno, per poter agire, di *osservare e comprendere* il sistema economico territoriale.

A partire dall'anno 2010, i bilanci sono depositati in un nuovo *formato elaborabile* denominato XBRL (*eXtensible Business Reporting Language*), cioè X come "eXtensible", "flessibile" o "adattabile" alle diverse esigenze, B come "Business", R per "Reporting" in quanto il linguaggio può etichettare concetti (vendite, entrate nette, spese, ...) in modo che questi possano essere condivisi tra i diversi "stakeholder" (regolatori, investitori, analisti, finanziatori,...), L come "Language", linguaggio informatico di mark-up (marcatore) basato sullo standard HTML, utilizzato per etichettare informazioni e definire le relazioni tra le stesse. La redazione e il deposito nel formato XBRL ha come scopo quello di risolvere il problema della ri-digitazione dei dati di bilancio.

Dal 2015 anche la nota integrativa al bilancio deve essere depositata nel formato XBRL.

Il Presidente della Camera di Commercio di Rimini
Fabrizio Moretti

INTRODUZIONE

Il lavoro che qui presentiamo rappresenta il frutto della collaborazione, avviata quattro anni fa, tra la Fondazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Rimini e la Camera di Commercio di Rimini.

L'intento è quello di contribuire alla conoscenza delle imprese e, conseguentemente, dell'economia del territorio, attraverso l'esame dei loro bilanci.

Tale compito non può essere meglio assolto che dai Commercialisti, per le specifiche competenze tecniche di cui dispongono, per la cultura economico-aziendale di cui sono portatori, oltre che per la profonda conoscenza del tessuto imprenditoriale esistente.

Il lavoro svolto è stato impegnativo, avendo analizzato gli ultimi tre bilanci depositati da parte di oltre 3.000 imprese della provincia di Rimini, esaminati sotto diversi profili: l'andamento del settore di appartenenza, l'economicità, l'efficienza, la composizione patrimoniale e la situazione finanziaria. Il lavoro è stato preceduto da un'attività di impostazione scientifica e metodologica atta a elaborare con rigore i dati ed a trarre dagli stessi elementi utili per interpretare fedelmente la realtà indagata.

I risultati sono stati estremamente interessanti ed hanno consentito valutazioni sullo stato di salute e sugli aspetti di criticità dei vari settori di attività economica della provincia.

Come per gli scorsi anni, l'elaborazione è ulteriormente arricchita dal confronto con i dati regionali, che consentono una migliore valutazione del posizionamento competitivo, dei punti di forza e di debolezza delle imprese locali rispetto al dato medio di un contesto geografico, economico e sociale piuttosto omogeneo quale è, appunto, quello regionale.

Si tratta della quinta iniziativa al riguardo e l'intento è quello di proseguire la stessa negli anni futuri, arricchendola ulteriormente, sempre all'insegna dello spirito di servizio alle imprese ed al tessuto economico nel suo complesso, che ha caratterizzato questo forte impegno da parte della Fondazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Rimini.

In conclusione un ringraziamento d'obbligo va alla Camera di Commercio di Rimini al suo Presidente, al suo Segretario Generale e a tutto il loro staff, che ha messo a disposizione i dati necessari per le elaborazioni, che ha seguito con entusiasmo e professionalità l'elaborazione e si è prodigato per la sua pubblicazione.

Fondazione dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili di Rimini

Il Presidente
Prof. Giuseppe Savioli

INDICE

Premesse metodologiche	1
IL QUADRO COMPLESSIVO	
Aggregato dei settori della provincia di Rimini	11
I MACROSETTORI	
Agricoltura e pesca	29
Manifatturiero	39
Costruzioni	57
Commercio	67
Servizi	83
ANALISI DEL SETTORE MANIFATTURIERO	
Alimentare	103
Sistema moda	113
Legno e prodotti del legno	123
Carta e stampa	133
Chimico, farmaceutico, gomma e plastica	141
Vetro, ceramica ed altri materiali edili	151
Metallurgia, fabbricazione prodotti in metallo	161
Meccanica ed elettronica	171
Fabbricazione di mobili	181
Altri settori manifatturieri e riparazioni	191
ANALISI DEL SETTORE COMMERCIO	
Commercio, manutenzione e riparazione autoveicoli e motocicli	203
Commercio all'ingrosso (escluso autoveicoli)	213
Commercio al dettaglio (escluso autoveicoli)	223
ANALISI DEL SETTORE SERVIZI	
Raccolta e trattamento acqua e rifiuti	235
Trasporto e magazzinaggio	245
Alberghi	255
Ristorazione	263
Informazione e comunicazione	273
Attività finanziarie e assicurative	283
Attività immobiliari	293
Attività professionali, scientifiche e tecniche	303
Noleggio, agenzie viaggio e servizi supporto imprese	313
Altri servizi	323

CONCLUSIONI

APPENDICE

PREMESSE METODOLOGICHE

La selezione dell'universo indagato

L'analisi dei bilanci delle imprese della provincia di Rimini indaga un arco temporale di riferimento triennale (2013-2011), nel quale sono state considerate 3.117 imprese in ciascun esercizio di analisi.

La scelta di lavorare su un campione di imprese in numero fisso in ogni anno considerato deriva da motivi di comparabilità temporale, per cui l'analisi è stata implementata su di un aggregato che considera solo le imprese per le quali era disponibile la serie storica completa di bilanci per il triennio oggetto di analisi.

I dati sono stati acquisiti dal database AIDA (Bureau Van Dijk) e sottoposti a nostre elaborazioni. Le linee guida di estrazione delle imprese sono state le seguenti:

- a) iscrizione alla Camera di Commercio della provincia di Rimini;
- b) forma giuridica di società di capitali (SpA, Srl, SApA) comprese le società cooperative;
- c) bilanci regolarmente depositati per il triennio 2011-2013 (e almeno per cinque esercizi – parametro specifico AIDA);

Ne consegue che non rientrano nel campione quelle imprese per le quali non sono simultaneamente esistenti le condizioni sopra specificate. Risultano così escluse tutte quelle imprese che hanno forma giuridica differente (ad esempio le società di persone e le ditte individuali, che non hanno obbligo di deposito del bilancio presso il registro imprese), così come quelle di recente costituzione per le quali non è ancora disponibile la serie storica completa.

Si è inoltre scelto di escludere dal campione le imprese risultanti inattive o in stato di liquidazione o sottoposte a procedure concorsuali. Sono state inoltre escluse le imprese i cui bilanci evidenziavano dati anomali, frutto di situazioni del tutto eccezionali o di errori di immissione dei dati.

Alla luce delle indicate caratteristiche dell'universo selezionato, il numero di imprese considerate nel presente lavoro è necessariamente inferiore rispetto al numero di aziende effettivamente iscritte alla Camera di Commercio della provincia di Rimini.

Rimane fermo che si tratta comunque di un campione estremamente rappresentativo per numerosità ed omogeneità dei dati.

Così come per le scorse edizioni, il lavoro si arricchisce inoltre, allo scopo di massimizzarne l'utilità informativa e la comprensione del posizionamento della provincia rispetto all'ambiente economico circostante, del confronto tra i dati locali e quelli regionali. Le elaborazioni su base regionale (Emilia Romagna) sono state formulate con i medesimi criteri di quelle per la provincia, al fine di garantire la piena comparabilità dei dati.

Gli ambiti di indagine

Lo studio è stato eseguito sui dati aggregati delle imprese appartenenti all'universo indagato, declinato per macrosettori economici di appartenenza, così come individuati dall'ISTAT (secondo la classificazione ATECO 2007) quali:

- 1) Agricoltura e pesca
- 2) Manifatturiero
- 3) Costruzioni
- 4) Commercio
- 5) Servizi

Lo studio dei macrosettori più rilevanti all'interno dell'intero aggregato è stato ulteriormente declinato per singolo settore economico di appartenenza, secondo i codici Ateco 2007. I singoli settori analizzati e i corrispondenti codici Ateco sono riportati nella tabella seguente.

Settore	Codice Ateco 2007	Macro settore
Agricoltura e pesca	01 – 03	Agricoltura
Alimentare	10 – 11	Manifatturiero
Sistema moda	13 – 15	
Legno e prodotti in legno	16	
Carta e stampa	17 – 18	
Chimico, farmaceutico, gomma e plastica	19 – 22	
Vetro, ceramica ed altri materiali edili	23	
Metallurgia, fabbricazione prodotti in metallo	24 – 25	
Meccanico	26 – 30	
Fabbricazione di mobili	31	
Altri settori manifatturieri e riparazioni	32 – 33	
Costruzioni	41 – 43	
Commercio, manutenzioni e riparazioni autoveicoli e motocicli	45	Commercio
Commercio all'ingrosso (escluso autoveicoli)	46	
Commercio al dettaglio (escluso autoveicoli)	47	
Raccolta e trattamento acqua e rifiuti	36 – 39	Servizi
Trasporto e magazzinaggio	49 – 53	
Alberghi	55	
Ristorazione	56	
Informazioni e comunicazione	58 – 63	
Attività finanziarie e assicurative	66 – 64	
Attività immobiliari	68	
Attività professionali, scientifiche e tecniche	69 – 74	
Noleggi, agenzie viaggio e servizi supporto imprese	77 – 82	
Terziario avanzato	85 – 96	

Non sono stati analizzati a livello di singoli settori quelli appartenenti al comparto “Agricoltura e pesca” e “Costruzioni” in quanto la numerosità limitata di bilanci analizzati non consentiva di formulare analisi significative a livello di singolo sotto settore.

Lo studio sia dell'intero aggregato che dei singoli macrosettori riferito all'esercizio più recente (2013) è stato condotto anche per classi di fatturato secondo la seguente scomposizione:

- fatturato < a 2 milioni di €;
- fatturato compreso tra 2 e 10 milioni di €;
- fatturato compreso tra 10 e 25 milioni di €;
- fatturato compreso tra 25 e 50 milioni di €;
- fatturato > a 50 milioni di €.

La categoria a) ricomprende le cosiddette micro imprese, la categoria b) le piccole imprese, la categoria c) le medie imprese, mentre le categorie d) ed e) sono riferite alle imprese con una dimensione elevata, precisamente le imprese medio grandi e le grandi imprese.

È opportuno segnalare che i dati per le classi di fatturato risultano talvolta non significativi, in quanto soggetti ad una limitata numerosità che ne limiterebbe notevolmente l'interpretazione gestionale.

Il modello di analisi

Le riclassificazioni di bilancio

Lo studio è stato realizzato sulla base di una riclassificazione dei prospetti di stato patrimoniale e di conto economico effettuata senza l'ausilio delle informazioni eventualmente ritraibili dalle note integrative e senza richiedere alcuna collaborazione alle imprese selezionate.

Lo studio è formulato sui dati "aggregati" delle imprese selezionate (e non "consolidati"), comportando inevitabilmente l'esistenza di talune duplicazioni di natura patrimoniale ed economica.

I dati contabili, desunti dai bilanci reperiti sulla banca dati AIDA sono stati rielaborati secondi i seguenti criteri:

- a) per lo stato patrimoniale si è utilizzato il criterio finanziario;
- b) per il conto economico si è utilizzato il criterio del valore aggiunto.

La riclassificazione dello stato patrimoniale secondo il criterio finanziario risponde all'esigenza conoscitiva circa la capacità dell'impresa di assolvere alle proprie obbligazioni, in funzione del criterio temporale. Tale configurazione è tesa a mettere in luce il grado di affidabilità finanziaria dell'impresa e si basa sull'attitudine delle grandezze patrimoniali a ritornare in forma liquida. In questa ottica, le componenti dell'attivo vengono suddivise ed ordinate in funzione del loro grado di liquidità (solitamente decrescente) in:

- attivo corrente (AC), che comprende le liquidità immediate e gli investimenti la cui trasformabilità in denaro avverrà in una prospettiva temporale di breve periodo;
- attivo immobilizzato (AI), costituito dagli investimenti la cui trasformabilità in denaro avverrà in una prospettiva temporale pluriennale.

A sua volta l'attivo corrente, al netto di eventuali fondi svalutazione e fondi rischi specifici, viene articolato in:

- disponibilità, rappresentate dai fattori della produzione non ancora impiegati nel ciclo produttivo e disponibili per l'esercizio successivo, come le rimanenze di prodotti finiti, di semilavorati, materie prime, ecc.;
- liquidità differite (Ld), costituite da crediti di natura commerciale e finanziaria con scadenze nel breve termine, comprese le quote con scadenza entro l'anno di prestiti a medio / lungo termine, ratei attivi, attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, ecc.;
- liquidità immediate (Li), rappresentate da valori di cassa, c/c bancari attivi, c/c postali, titoli immediatamente convertibili in denaro.

L'attivo immobilizzato, al netto dei fondi ammortamento e dei fondi svalutazione, include:

- immobilizzazioni tecniche nette, ovvero fattori produttivi tangibili pluriennali, come fabbricati, impianti, attrezzature, ecc.;
- immobilizzazioni immateriali, ovvero fattori produttivi intangibili pluriennali, come brevetti, marchi, oneri pluriennali, avviamento, ecc.;
- immobilizzazioni finanziarie, tra cui partecipazioni e altri titoli non destinati allo smobilizzo nel breve termine, nonché tutti i crediti di funzionamento e finanziamento con scadenza oltre l'anno.

Seguendo la medesima impostazione, le componenti del passivo, ovvero le fonti di finanziamento, vengono anch'esse suddivise ed ordinate in funzione della loro esigibilità (solitamente decrescente), cioè del tempo di rimborso o scadenza, in:

- passivo corrente (PC), che comprende i debiti di funzionamento e di finanziamento a breve termine e quindi da regolare entro dodici mesi;
- passivo consolidato (PD), che comprende i debiti di funzionamento e di finanziamento a medio / lungo termine;
- patrimonio netto (N), rappresentato dagli apporti della proprietà, ovvero il capitale sociale, le riserve di utili e di capitale, il risultato dell'esercizio e quelli prodotti negli esercizi già chiusi.

La riclassificazione del conto economico secondo il criterio del valore aggiunto presuppone la distinzione dei fattori produttivi in fattori interni che fanno parte della combinazione produttiva aziendale (il personale dipendente, gli impianti e macchinari, ecc.), e fattori esterni acquisiti dall'azienda per lo sviluppo del ciclo produttivo.

La portata informativa è quella di mostrare la ripartizione della ricchezza generata dall'attività produttiva tra i fattori utilizzati, i quali sono remunerati attraverso: (1) retribuzioni ed oneri sociali, al personale dipendente; (2) oneri finanziari, ai finanziatori del capitale di terzi; (3) imposte, allo Stato; (4) ammortamenti, per i fattori a fecondità ripetuta; (5) utile netto per la remunerazione del capitale di rischio.

La riespressione degli elementi di conto economico secondo la configurazione a valore aggiunto dà luogo ad un conto economico in forma scalare che mette in evidenza tutta una serie di risultati reddituali intermedi di significativa portata informativa.

Il valore aggiunto (VA) rappresenta la quota di prodotto di esercizio che, coperti i costi relativi ai fattori produttivi esterni, è in grado di remunerare i fattori interni. Esso rappresenta il valore che l'attività di trasformazione dell'impresa aggiunge a beni e servizi già presenti sul mercato.

Il margine operativo lordo (MOL), che si ottiene sottraendo dal valore aggiunto i costi del lavoro, consente di analizzare il reddito operativo non influenzato dalle politiche di bilancio relative agli ammortamenti e agli accantonamenti. Si tratta dunque di un risultato molto importante in quanto deriva dalla contrapposizione di costi e ricavi di carattere monetario.

Vale la pena di ricordare che la riclassificazione a valore aggiunto, proprio per i suoi presupposti di costruzione, viene impiegata nelle analisi dell'utilità sociale delle imprese e non solo per le finalità conoscitive del soggetto economico posto alla sua direzione. Inoltre risulta sicuramente più agevole rispetto al criterio funzionale poiché le informazioni necessarie sono ritraibili in misura sufficiente dai documenti di bilancio, senza ricorrere necessariamente all'ausilio di dati di natura extra-contabile.

Le aree di analisi

Lo studio si è concentrato sull'analisi degli aggregati come sopra declinati con riferimento alle seguenti aree di analisi:

- 1) andamento del settore;
- 2) analisi della redditività;
- 3) analisi dell'efficienza;
- 4) analisi finanziaria;
- 5) analisi patrimoniale.

Di seguito vengono presentate alcune considerazioni in merito ai parametri ed indici scelti per ciascuna area di analisi.

Andamento del settore

In questa area si vuole mettere in evidenza l'andamento generale del settore nel triennio considerato attraverso una fotografia dei due parametri che ne segnalano la crescita ovvero la contrazione, ossia:

- il valore della produzione;
- il capitale investito (ovvero il totale degli attivi di stato patrimoniale).

Questa analisi è stata applicata per l'aggregato sintetico, per i macrosettori e per i singoli settori. I dati sono esposti in comparazione con quelli elaborati su base regionale (Emilia Romagna).

I valori sono espressi in migliaia di € senza eseguire, dato il lasso temporale di analisi limitato ad un triennio, alcuna deflazione.

Analisi della redditività

L'andamento reddituale è stato analizzato attraverso una scomposizione dell'indice di redditività complessiva (ROE) nelle sue determinanti. Precisamente, l'analisi parte dall'indice di redditività del capitale proprio (ROE) il quale pone a confronto il reddito netto con il capitale proprio (RN/N) per avere un'indicazione sintetica circa l'andamento reddituale nel suo complesso.

Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) Il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI, viene ulteriormente analizzato, depurandolo dagli effetti della gestione accessoria (RGA), nelle sue componenti rappresentate dall'indice di redditività delle vendite (ROS) e dall'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI')

L'indice di redditività delle vendite ROS (ROC/V) pone a confronto il risultato operativo caratteristico con il fatturato ed esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica, misurando la percentuale di risultato operativo caratteristico generata da ogni € di fatturato.

L'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI') pone a confronto il fatturato con il capitale investito tipico e rappresenta un parametro di efficienza in quanto esprime il numero delle volte in cui le risorse impiegate si rinnovano per effetto delle vendite.

Il rapporto di indebitamento RI (CI/N), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, esprime il ricorso al finanziamento dei terzi da parte dell'azienda, ovvero quanta parte del capitale investito è coperto con capitale proprio. Tale quoziente è dunque rappresentativo delle scelte in materia di copertura finanziaria dei mezzi investiti nella gestione da parte dell'impresa.

L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC (RN/ROG), esprime quanta parte delle ricchezza originata dalla gestione operativa viene erosa dalle componenti della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale. Quanto più elevato è il divario tra il reddito netto d'esercizio e il risultato operativo, tanto più questo indice si allontana dall'unità. Se esso assume valori maggiori di 1 significa che la gestione extra-caratteristica ha concorso positivamente alla formazione del reddito netto d'esercizio.

Questa analisi è stata applicata per l'aggregato sintetico, per i macrosettori e per i singoli settori. I dati sono esposti in comparazione con quelli elaborati su base regionale (Emilia Romagna).

Analisi dell'efficienza

L'efficienza è stata analizzata attraverso l'osservazione di due distinte tipologie di indici.

Una prima tipologia riguarda gli indici per addetto riferiti a:

- Ricavi per addetto;
- Valore aggiunto per addetto;
- Costo del lavoro per addetto.

Sul fronte del costo del lavoro si è analizzata anche il tasso di incidenza del costo del lavoro sul totale del valore della produzione in modo da comprenderne l'andamento (in crescita o declino) al fine di conoscere al contempo il grado di flessibilità del fattore produttivo e l'atteggiamento delle imprese circa la possibilità/volontà di modulare l'entità di tale fattore in funzione dell'andamento del fatturato.

Una seconda tipologia riguarda gli indici di rotazione riferiti a:

- Capitale investito;
- Rotazione dei crediti;
- Rotazione dei debiti;
- Rotazione delle scorte.

In questa sezione ci si riferisce alla rotazione del capitale investito nel suo complesso senza la distinzione tra tipico e non tipico e ci si vuole concentrare sulla componente del capitale investito corrente, analizzando quale componente contribuisce maggiormente al conseguimento dell'efficienza gestionale.

Questa analisi è stata applicata per l'aggregato sintetico, per macrosettori e per singoli settori. I dati sono esposti in comparazione con quelli elaborati su base regionale (Emilia Romagna).

I valori sono espressi in migliaia di € senza eseguire, dato il lasso temporale di analisi limitato ad un triennio, alcuna deflazione.

Analisi finanziaria

L'analisi della situazione finanziaria di un'impresa riguarda la sua attitudine a fronteggiare, tempestivamente ed in modo economico, le uscite imposte dallo svolgimento della gestione. In particolare tale analisi si concretizza con l'esame della liquidità aziendale, intesa come capacità dell'impresa di fronteggiare gli impegni finanziari di breve periodo. L'approccio indicato è stato sviluppato attraverso l'impiego di indici di liquidità e di durata.

Gli indici di liquidità hanno la funzione di evidenziare la possibilità dell'impresa di fare fronte regolarmente ai suoi impegni di breve periodo. Al riguardo sono stati presi in considerazione i seguenti indici:

- rapporto corrente (RC);
- indice di liquidità primaria, o Test acido (TA);

L'indice del Rapporto corrente (AC/PC), indica la capacità dell'impresa di fare fronte agli impegni a breve termine attraverso il realizzo delle attività correnti (compreso il magazzino). Può considerarsi positivo quando assume un valore nettamente superiore all'unità. L'indice di liquidità primaria (Li+Ld)/PC esprime l'attitudine dell'impresa a svolgere la sua gestione in condizioni di adeguata liquidità, senza considerare la liquidità potenzialmente derivante dallo smobilizzo delle scorte. Se l'indice è inferiore ad 1 significa che l'impresa ha serie difficoltà a rimborsare nei modi ordinari i propri debiti.

Gli indici di durata rappresentano un aspetto rilevante per l'analisi della liquidità aziendale concerne la valutazione delle dilazioni di pagamento concesse sui crediti e/o ottenute sui debiti, che misurano il ciclo finanziario della gestione. Il ciclo finanziario è il tempo che mediamente intercorre tra l'uscita monetaria collegata agli acquisti di fattori produttivi e l'entrata monetaria originata dalla vendita di beni e servizi. Naturalmente un mancato coordinamento tra uscite ed entrate potrebbe generare problemi di sofferenze di crediti per via di mancanza di liquidità con cui farvi fronte. L'indice di durata del ciclo finanziario rappresenta la durata media dell'investimento nel capitale circolante netto.

Al riguardo alcuni indici possono offrire una valutazione sull'opportunità delle politiche di vendita e di approvvigionamento intraprese dall'azienda. Assolvono questa finalità alcuni indici di durata come l'indice di durata dei crediti ($IDC=CR/(V/365)$) e l'indice di durata dei debiti ($IDD=DB/(V/365)$). Il ciclo finanziario è stato dunque analizzato riferendosi ai seguenti indici:

- indice di durata del ciclo finanziario;
- indice di durata dei crediti commerciali;
- indice di durata dei debiti commerciali.

Questa analisi è stata applicata per l'aggregato sintetico, per macrosettori e per singoli settori. I dati sono esposti in comparazione con quelli elaborati su base regionale (Emilia Romagna).

I valori sono espressi in migliaia di € senza eseguire, dato il lasso temporale di analisi limitato ad un triennio, alcuna deflazione.

Analisi patrimoniale

L'analisi della solidità aziendale parte dall'osservazione della struttura patrimoniale dell'impresa, ed ha l'obiettivo di valutare il grado di compatibilità e coerenza temporale tra impieghi e fonti di finanziamento. Al riguardo sono stati osservati i seguenti indici di copertura:

- indice del margine di struttura (IMS);
- indice del margine di struttura allargato (IMASA);

Gli indici di copertura finanziaria evidenziano le politiche adottate dall'azienda per finanziare i propri investimenti durevoli, mettendo in luce così anche la solidità patrimoniale dell'impresa, garanzia per i suoi finanziatori.

L'indice del margine di struttura, il quale pone a confronto il capitale proprio con l'attivo immobilizzato (N/AI), esprime la misura in cui le immobilizzazioni sono coperte dal capitale di proprietà. Un valore superiore ad 1 indica che l'azienda riesce a finanziare completamente con il capitale proprio le immobilizzazioni e anche una parte dell'attivo circolante.

L'indice del margine di struttura allargato, il quale pone a confronto il capitale proprio e quello di terzi con l'attivo immobilizzato ($(N+PD)/AI$), esprime la misura in cui il complesso delle fonti di finanziamento consolidate è in grado di coprire gli impieghi a lungo termine. In situazioni di equilibrio finanziario tale indice assume valori superiori all'unità. In caso contrario l'azienda finanzierebbe gli investimenti a medio / lungo termine attingendo all'indebitamento a breve.

L'analisi della solidità patrimoniale è stata inoltre indagata attraverso l'osservazione della composizione di impieghi e fonti, ricercando l'evidenza di un equilibrio o meno tra essi. Gli indici tipicamente impiegati nell'analisi della solidità patrimoniale si riconducono agli indici di struttura, volti a misurare l'incidenza dei diversi aggregati patrimoniali sul capitale investito.

Il grado di elasticità o di rigidità del capitale investito e di quello acquisito indica la capacità o meno dell'impresa di adeguarsi, in tempi brevi, alle mutevoli condizioni dell'ambiente. L'elasticità di un'impresa deriva infatti dalla sua attitudine a modificare le combinazioni produttive sostituendo i fattori della produzione in funzione delle mutevoli condizioni ambientali. Tale analisi viene effettuata, sul fronte del capitale investito, attraverso la costruzione di specifici quozienti, come l'indice di elasticità degli impieghi ($Ac/CI\%$) e l'indice di rigidità degli impieghi ($Af/CI\%$).

Sul fronte dei finanziamenti l'elasticità viene individuata attraverso l'analisi della composizione del capitale acquisito, attraverso dei quozienti che misurano il peso rispettivamente del capitale proprio, delle passività consolidate e delle passività correnti sul totale del capitale investito. Tali indici misurano anche il grado di indebitamento dell'impresa, che presenta una maggiore o minore dipendenza finanziaria in relazione alla predominanza del capitale di terzi o del capitale di proprietà.

Questa analisi è stata applicata per l'aggregato sintetico, per i macrosettori e per i singoli settori. I dati sono esposti in comparazione con quelli elaborati su base regionale (Emilia Romagna).

I valori sono espressi in migliaia di € senza eseguire, dato il lasso temporale di analisi limitato ad un triennio, alcuna deflazione.

Prof. Giuseppe Savioli



IL QUADRO COMPLESSIVO

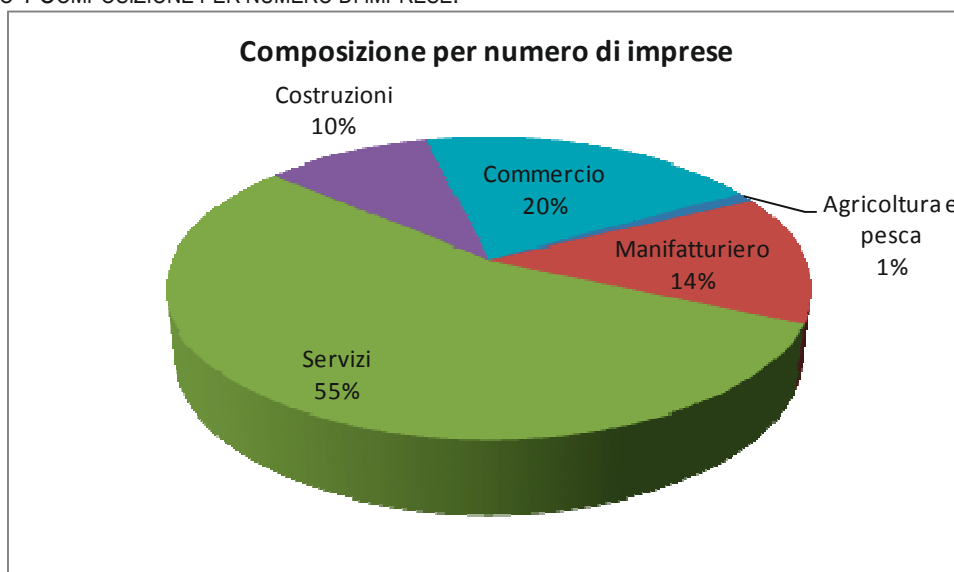
AGGREGATO DEI SETTORI DELLA PROVINCIA DI RIMINI

AGGREGATO DEI SETTORI DELLA PROVINCIA DI RIMINI

Presentazione dell'Aggregato

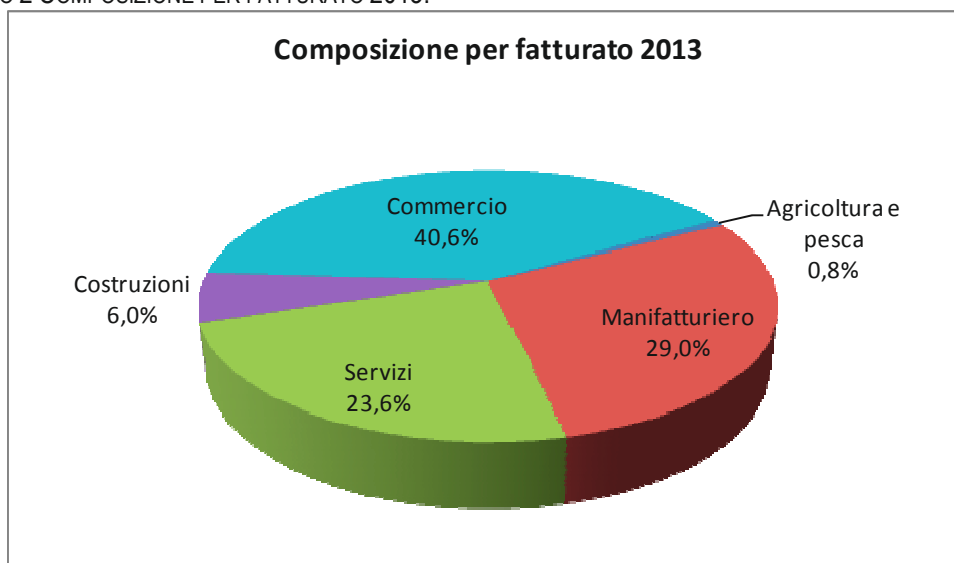
L'analisi della composizione dell'Aggregato complessivo della provincia di Rimini per numero di imprese relativo al periodo 2011-2013 evidenzia una netta predominanza del macrosettore dei Servizi (55%) seguito dal Commercio (20%), dal Manifatturiero (14%) e da quello delle Costruzioni (10%), mentre il settore dell'Agricoltura e pesca risulta del tutto marginale (1%).

GRAFICO 1 COMPOSIZIONE PER NUMERO DI IMPRESE.



I risultati cambiano considerevolmente se si passa all'analisi del contributo di ciascun macrosettore alla formazione del fatturato aggregato per l'anno 2013: il macrosettore con peso relativo maggiore risulta essere quello del Commercio (40,6%), seguito a diversi punti percentuali di distanza dal Manifatturiero (29,0%), dai Servizi (23,6%), mentre hanno un peso modesto il macrosettore delle Costruzioni (6,0%) e dell'Agricoltura e pesca (0,8%).

GRAFICO 2 COMPOSIZIONE PER FATTURATO 2013.



Andamento del settore

L'Aggregato delle imprese della provincia di Rimini registra nel triennio una contrazione complessiva del fatturato pari a -0,3% frutto tuttavia di un andamento non lineare: se dal 2011 al 2012 si registra infatti una variazione positiva dello 0,1%, il 2013 segna una ulteriore battuta di arresto con una crescita del fatturato negativa che si attesta al -0,4% sull'anno precedente.

Per quanto riguarda il capitale investito, si riscontra una modesta crescita complessiva, pari a 1,1%, decisamente concentrata nel primo biennio, coerentemente al dato sul fatturato.

Gli andamenti registrati a livello provinciale non sono in linea con quelli rilevati a livello regionale per quanto attiene all'andamento del fatturato, poiché il dato regionale mostra una crescita del +1,2% complessivamente sul triennio e maggiormente concentrata nel biennio più recente; anche il dato riferito all'andamento del capitale investito si discosta fortemente da quello regionale, in quanto la crescita provinciale appare sicuramente meno marcata.

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

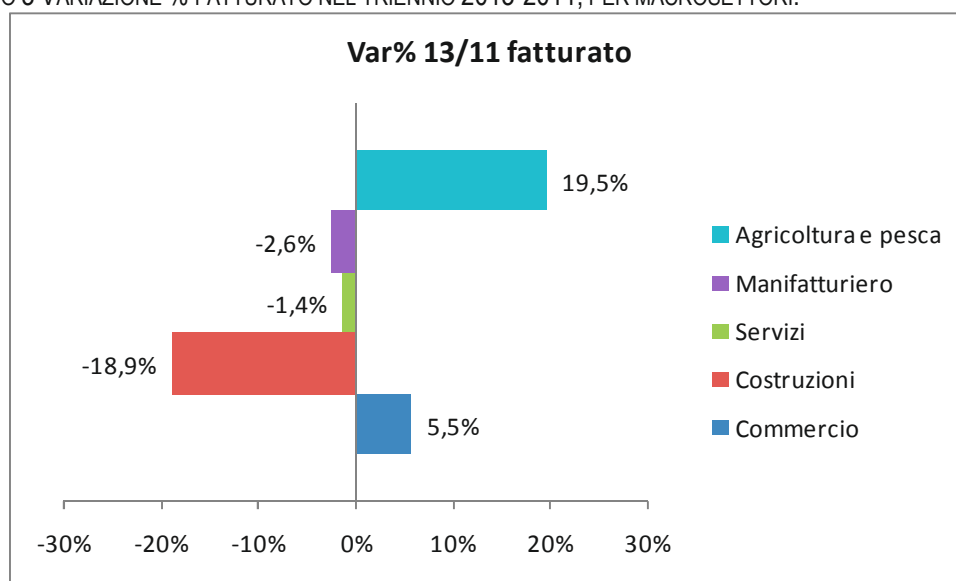
Crescita:	2013	2012	2011	Var.% 13/11
Fatturato				
Rimini	7.614.116	7.641.526	7.636.537	-0,3%
Emilia Romagna	195.242.931	191.751.536	192.893.761	1,2%
Capitale investito				
Rimini	10.612.050	10.649.964	10.497.158	1,1%
Emilia Romagna	254.090.018	248.989.534	244.254.893	4,0%

La crescita per macrosettori

L'analisi dell'andamento del fatturato nel triennio riferita ai singoli macrosettori che compongono l'intero Aggregato evidenzia un andamento complessivamente in contrazione, seppur con alcune differenziazioni fra settore e settore.

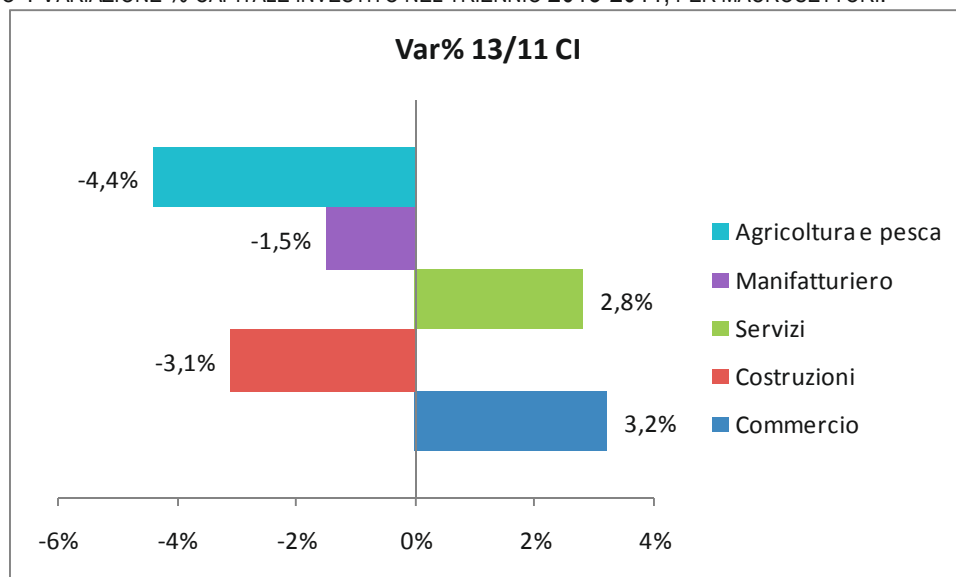
La contrazione più significativa è ascrivibile al macrosettore Costruzioni (-18,9% nel triennio), seguito a diversi punti di distanza dal macrosettore Manifatturiero (-2,6% nel triennio), mentre meno consistente risulta la contrazione del macrosettore Servizi (-1,4% nel triennio). In controtendenza con una crescita importante del fatturato sul triennio risulta invece il settore Agricoltura e pesca (+19,5% nel triennio) e il macrosettore del Commercio (+5,5% nel triennio).

GRAFICO 3 VARIAZIONE % FATTURATO NEL TRIENNIO 2013-2011, PER MACROSETTORI.



L'analisi dell'andamento del capitale investito nel triennio mostra un andamento differenziato tra macrosettori, in cui gli aggregati in contrazione risultano essere quello dell'Agricoltura e pesca (-4,4%), seguito da quello delle Costruzioni (-3,1%) e dal Manifatturiero (-1,5%). Variazioni positive nell'entità degli investimenti sul triennio sono registrate invece dai macrosettori Commercio (+3,2%) e Servizi (+2,8%). Al riguardo per tutti i macrosettori deve essere segnalato che l'andamento del capitale investito mostra sempre una contrazione nel biennio più recente (2013-2012).

GRAFICO 4 VARIAZIONE % CAPITALE INVESTITO NEL TRIENNIO 2013-2011, PER MACROSETTORI.

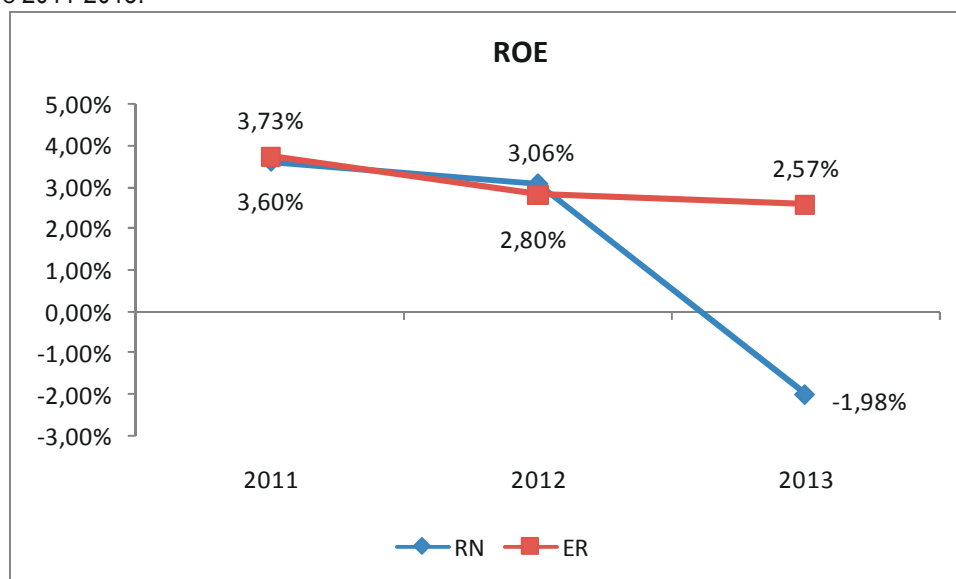


Analisi della redditività

L'analisi della redditività evidenzia una visibile contrazione nel rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE, che passa da +3,60% nell'anno 2011, a +3,06% del 2012, per scendere significativamente nel 2013 ad un valore negativo di -1,98%. La redditività complessiva, appare, quindi in evidente declino con particolare accentuazione nel biennio più recente.

L'indicato andamento della redditività netta è in linea con il dato regionale, dove si registrano però variazioni decisamente meno brusche. Inoltre l'indice regionale per l'anno 2013 si mantiene in territorio positivo e superiore rispetto al dato provinciale.

GRAFICO 5 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



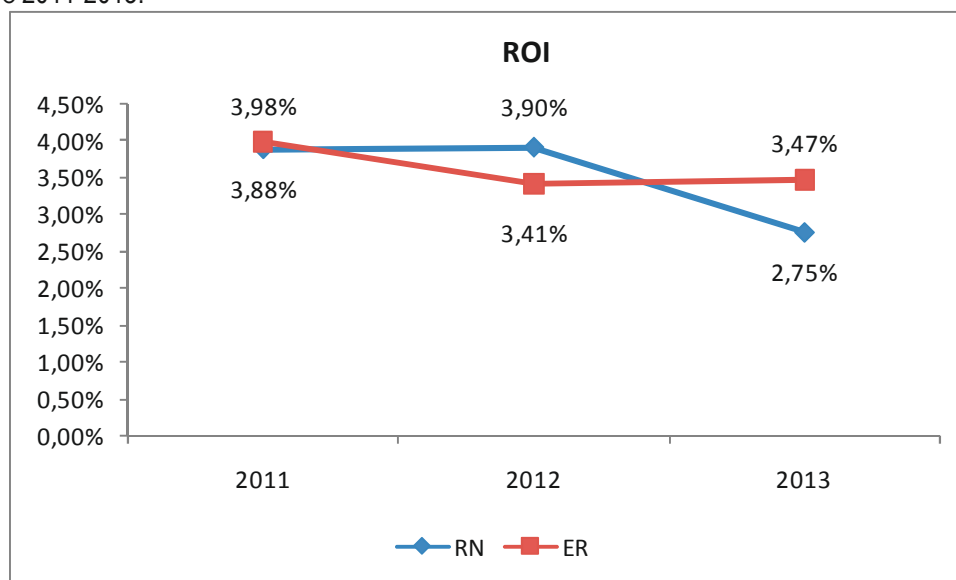
Il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI, subisce nel triennio una leggera flessione, pur mantenendosi sostanzialmente stabile, passando da +3,88% del 2011 a +3,90 del 2012, per scendere a +2,75 % nel 2013.

Su tale risultato ha influito significativamente la flessione della componente tipica (ROI tipico) che è passata da +3,21% del 2011 a +1,35% del 2013, mentre il contributo della componente accessoria (misurata dall'indice di redditività della gestione accessoria RGA) mostra una discreta crescita (da 1,21 nel 2011 a 2,04 nel 2013).

La scomposizione del ROI tipico nelle sue determinanti (ROS e TCI') porta ad ulteriori considerazioni. L'indice di redditività delle vendite (ROS) esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica, misurando la percentuale di risultato operativo caratteristico generata da ogni Euro di fatturato. Il tasso di rotazione del capitale investito tipico (TCI') rappresenta un parametro di efficienza ed indica il tasso di rotazione del capitale investito. Il ROS si presenta in contrazione significativa nel corso del triennio, passando dal +3,64% del 2011 a +1,61% nel 2013, denunciando quindi un calo di economicità complessiva pari al -55% circa. Il TCI' subisce un leggero peggioramento, ancorché non significativo, passando dal valore di 0,88 del 2011 a 0,84 del 2013.

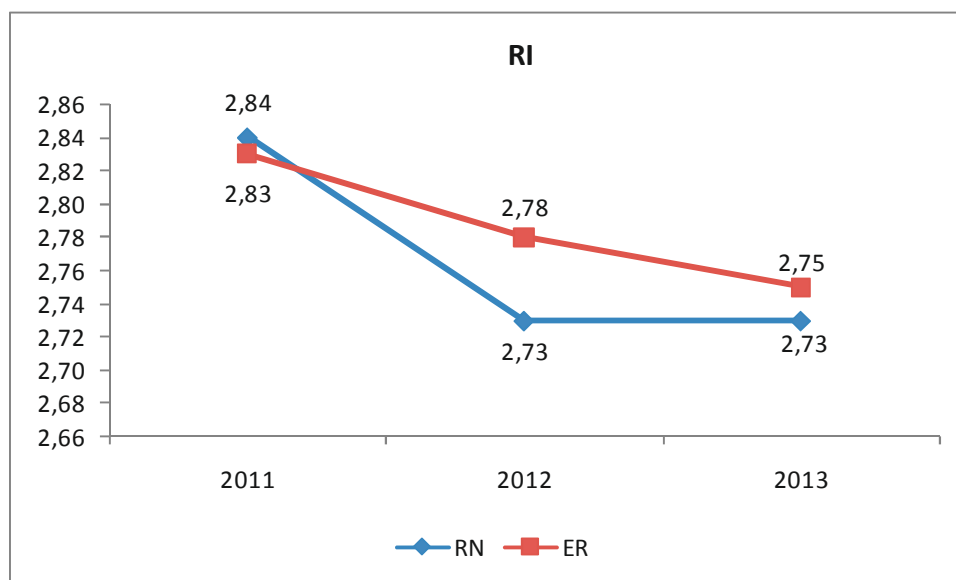
L'andamento della redditività operativa in tutte le sue componenti è coerente con il dato regionale.

GRAFICO 6 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



Il rapporto di indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, si presenta sostanzialmente stabile nel triennio rimanendo su valori compresi tra 2,84 nel 2011 e 2,73 nel 2013. L'indice segnala però che l'attivo è finanziato con mezzi propri solo per 1/3 mentre per 2/3 mediante il ricorso all'utilizzo di mezzi di terzi (debito). A livello regionale il rapporto di indebitamento segnala livelli complessivamente allineati a quelli provinciali.

GRAFICO 7 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



Infine, l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, è stata significativa e crescente in tutto l'arco temporale considerato, assorbendone circa l'80% nel primo biennio e oltre il 100% nell'ultimo anno (trascinando il risultato d'esercizio in territorio negativo). Il dato riferito al tasso di incidenza della gestione extra caratteristica a livello regionale appare meno pesante, erodendo mediamente il 70-75% del risultato operativo globale.

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue determinanti si nota come il margine operativo lordo sia stato principalmente eroso dalla gestione finanziaria e da quella fiscale, con le seguenti incidenze percentuali:

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2013-2011.

	2013	%	2012	%	2011	%
ROG	291.705		415.860		407.319	
Oneri finanziari	141.366	48,46%	146.502	35,23%	131.415	32,26%
Imposte	119.885	41,09%	118.735	28,55%	127.822	31,38%

Si nota una crescita dell'incidenza degli oneri finanziari sul risultato operativo globale, accompagnato da un loro significativo incremento anche in valore assoluto dal 2011 al 2013. Il carico per imposte incrementa la sua incidenza sul risultato operativo globale, passando dal 31,38% del 2011 al 41,09% del 2013.

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poter ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria, come esplicitato nella tabella che segue:

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2013-2011.

	2013	%	2012	%	2011	%
Reddito pre-imposte	42.899		238.208		260.779	
Imposte	119.885	279,45%	118.735	49,85%	127.822	49,00%
Risultato netto	-76.986	-179,45%	119.473	50,15%	132.957	51,00%

Come si vede, la ripartizione del risultato della gestione nel biennio 2011-2012 è attribuito per circa il 50% all'Amministrazione finanziaria e per la restante metà ai conferenti il capitale di rischio. Nell'esercizio 2013, il carico fiscale incide per quasi il 280%, contribuendo alla determinazione di un risultato netto con segno negativo.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

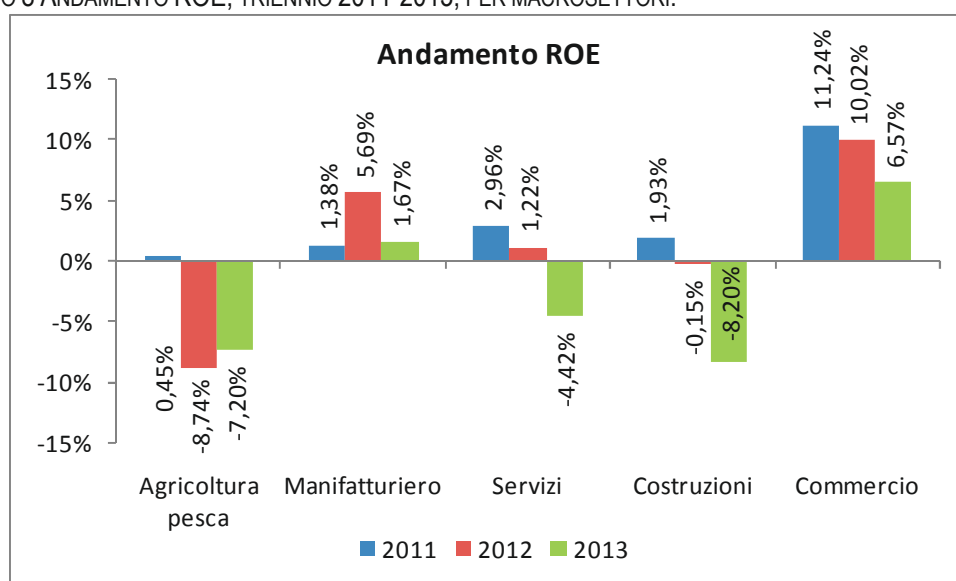
Indici di redditività:	2013	2012	2011
ROE (RN/N)			
Rimini	-1,98%	3,06%	3,60%
Emilia Romagna	2,57%	2,80%	3,73%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
ROI (ROG/CI)			
Rimini	2,75%	3,90%	3,88%
Emilia Romagna	3,47%	3,41%	3,98%
RI (C/N)			
Rimini	2,73	2,73	2,84
Emilia Romagna	2,75	2,78	2,83
TIGEC (RN/ROG)			
Rimini	-0,26	0,29	0,33
Emilia Romagna	0,27	0,30	0,33
<i>Determinanti del ROI (ROI*RGA):</i>			
ROI' (ROS/TCI')			
Rimini	1,35%	2,46%	3,21%
Emilia Romagna	1,41%	1,33%	2,20%
RGA ((CIC/CI)*(ROG/ROC))			
Rimini	2,04	1,59	1,21
Emilia Romagna	2,46	2,56	1,81
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
ROS (ROC/N)			
Rimini	1,61%	2,95%	3,64%
Emilia Romagna	1,42%	1,34%	2,17%
TCI' (V/CIC)			
Rimini	0,84	0,83	0,88
Emilia Romagna	0,99	0,99	1,01

La redditività per macrosettori

L'analisi comparata dell'indice di redditività complessiva (ROE) nel triennio riferita ai singoli macrosettori componenti l'intero Aggregato evidenzia un andamento molto differenziato.

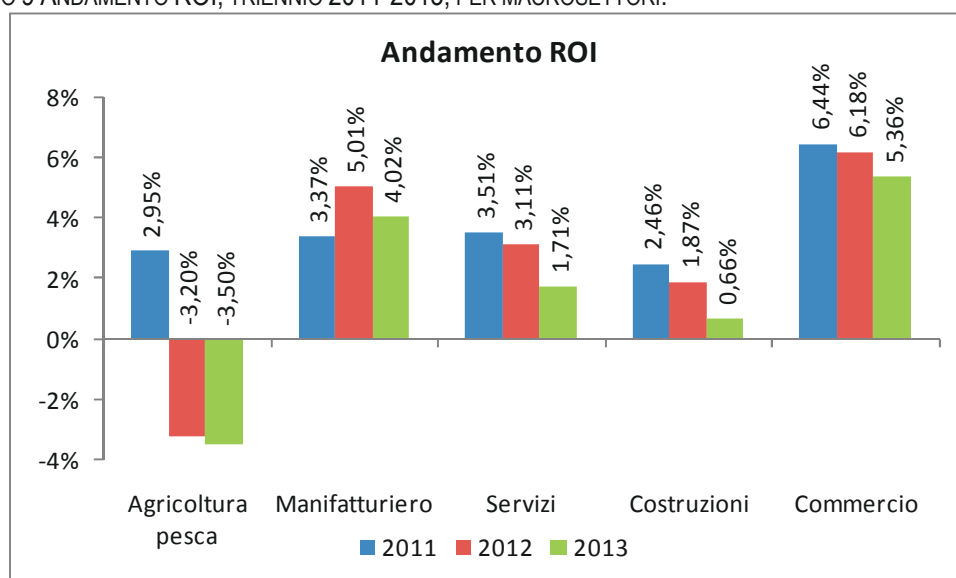
Emerge innanzitutto il dato del macrosettore Agricoltura e pesca, costantemente e ampiamente in territorio negativo, ma anche il dato dei settori Servizi e Costruzioni, i quali nell'anno 2013 passando pesantemente in territorio negativo con, rispettivamente, un -4,42% e un -8,20%. Il macrosettore Manifatturiero registra dapprima una crescita passando da 1,38% a 5,69% nel 2012, per poi tornare a livelli simili a quelli del 2011, attestandosi ad un valore di 1,67%, mentre il macrosettore Commercio pur mantenendo una redditività netta positiva evidenzia un significativo calo sul triennio, di oltre 5 punti percentuali, passando da 11,24% del 2011 al 6,57% del 2013.

GRAFICO 8 ANDAMENTO ROE, TRIENNIO 2011-2013, PER MACROSETTORI.



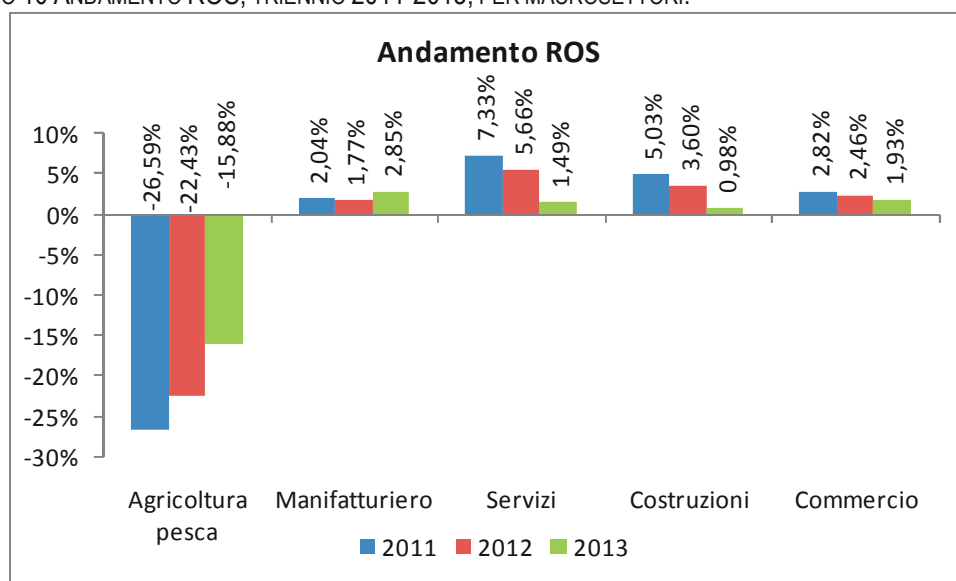
L'analisi comparata dell'indice di redditività del capitale investito (ROI) riferita ai singoli macrosettori evidenzia una generalizzata contrazione. Un miglioramento si rileva solo nel macrosettore Manifatturiero, dove l'indice passa dal 3,37% del 2011 al 4,02% del 2013. Servizi, Costruzioni e Commercio pur arretrando, mantengono comunque una redditività caratteristica positiva, mentre il macrosettore Agricoltura e pesca scende al di sotto dello zero nel biennio più recente.

GRAFICO 9 ANDAMENTO ROI, TRIENNIO 2011-2013, PER MACROSETTORI.



Anche l'indice di redditività delle vendite (ROS) dei singoli macrosettori evidenzia nel triennio un andamento differenziato, anche se mediamente in peggioramento nel triennio. Ci si riferisce ai macrosettori Servizi, Costruzioni e Commercio, i quali perdono di efficienza sulle vendite pur mantenendosi in area positiva. Miglioramenti sono riscontrabili invece nel Manifatturiero, mentre il settore Agricoltura e pesca mostra miglioramenti, pur permanendo ampiamente in area negativa. Va evidenziato che l'indice ROS rimane comunque nella maggioranza dei casi (e a livello di Aggregato) su valori positivi (ad eccezione del macrosettore Agricoltura e pesca), segno della perdurante positiva marginalità delle vendite.

GRAFICO 10 ANDAMENTO ROS, TRIENNIO 2011-2013, PER MACROSETTORI.



Analisi dell'efficienza

L'analisi dell'efficienza evidenzia un leggero decremento dei ricavi per addetto nel periodo considerato, che passano da € 231,800 del 2011 ad € 226.700 del 2013 (-1,7%). La causa principale è individuabile nella battuta d'arresto del fatturato, già segnalata nel paragrafo relativo all'andamento generale dell'aggregato. Sostanzialmente stabile il parametro del valore aggiunto per addetto, che passa da € 55.500 del 2011 a € 54.500 del 2013 (-1,8%). Il costo del lavoro per addetto registra un lieve incremento nel triennio, così come la sua incidenza sul fatturato sul triennio.

I descritti andamenti non sono in linea con quelli registrati a livello regionale, i quali mostrano un trend crescente, con valori che si attestano per l'anno 2013 significativamente al di sopra di quelli provinciali, con particolare riferimento al dato relativo ai ricavi per addetto. Più contenuto il divario invece sul parametro del valore aggiunto per addetto. Il costo del lavoro per addetto, anch'esso crescente, è superiore a livello regionale rispetto a quello provinciale.

Per quanto riguarda il rapporto input/output, i risultati dell'Aggregato evidenziano una rotazione del capitale piuttosto bassa e costantemente al di sotto dell'unità nel triennio considerato. Gli indici di rotazione a livello regionale evidenziano una situazione leggermente migliore rispetto a quella provinciale, anche se neppure in tale ambito il capitale investito riesce a rinnovarsi almeno una volta nel corso dei dodici mesi.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

<i>Indici per addetto:</i>	2013	2012	2011
Ricavi per addetto			
Rimini	226,7	227,5	230,8
Emilia Romagna	260,8	258,8	245,1
Valore aggiunto per addetto			
Rimini	54,5	55,1	55,5
Emilia Romagna	58,0	56,9	54,1
Costo del lavoro per addetto			
Rimini	31,6	31,2	31,1
Emilia Romagna	37,1	36,5	33,5
<i>Indici di rotazione:</i>			
Rotazione CI			
Rimini	0,72	0,72	0,73
Emilia Romagna	0,77	0,77	0,79
Rotazione Crediti			
Rimini	3,63	3,49	3,60
Emilia Romagna	4,37	4,16	4,01
Rotazione Debiti			
Rimini	3,22	3,03	2,98
Emilia Romagna	3,30	3,29	3,30
Rotazione Scorte			
Rimini	4,96	4,82	4,66
Emilia Romagna	4,91	4,70	4,76

Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione non del tutto equilibrata, ma in miglioramento nel triennio. Sebbene le passività a breve termine siano integralmente coperte dalle attività con i medesimi tempi di smobilizzo, come evidenziato dall'indice del rapporto corrente (RC), non considerando le scorte di magazzino le passività correnti non potrebbero essere soddisfatte dalle rimanenti attività (liquidità immediate e differite), come evidenziato dall'indice di liquidità primaria (TA), costantemente al di sotto dell'unità, denotando perciò l'insorgere di possibili tensioni di cassa nel breve periodo.

A livello regionale si registrano valori degli indici RC e TA sostanzialmente in linea con quelli provinciali, sebbene leggermente più rassicuranti.

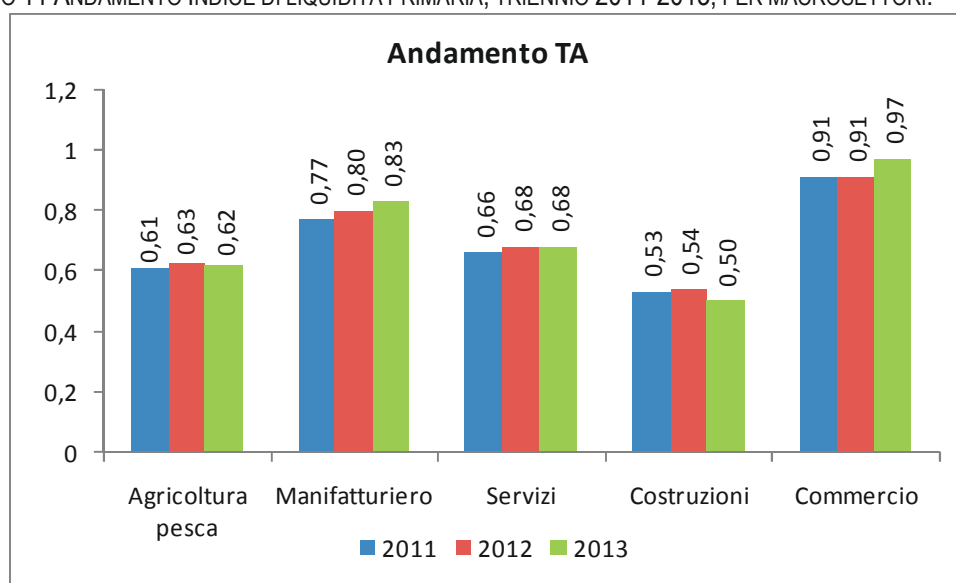
TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

Indici finanziari:	2013	2012	2011
RC (AC/PC)			
Rimini	1,11	1,10	1,08
Emilia Romagna	1,16	1,15	1,16
TA ((Li+Ld)/PC)			
Rimini	0,77	0,75	0,73
Emilia Romagna	0,82	0,81	0,81
Indici di durata:			
Durata dei crediti commerciali (giorni)			
Rimini	101	105	102
Emilia Romagna	84	88	91
Durata dei debiti commerciali (giorni)			
Rimini	114	120	122
Emilia Romagna	111	111	111
Durata del ciclo finanziario (giorni)			
Rimini	61	60	57
Emilia Romagna	47	55	57

L'analisi finanziaria per macrosettori

L'analisi comparata dell'indice di liquidità primaria (TA) nel triennio riferita ai singoli macrosettori che compongono l'Aggregato evidenzia una situazione piuttosto generalizzata in cui i valori non salgono mai al di sopra della soglia critica dell'unità. Quanto agli andamenti tendenziali, la situazione mostra in predominanza un miglioramento. La situazione che presenta valori più rassicuranti è quella del macrosettore del Commercio, con un indice di liquidità primaria molto vicino all'unità ed in progressivo miglioramento in tutto il triennio considerato. Il macrosettore con maggiori difficoltà sul fronte della liquidità appare essere quello delle Costruzioni, in cui l'indice è costante e intorno a 0,50 per tutto il triennio.

GRAFICO 11 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, TRIENNIO 2011-2013, PER MACROSETTORI.



Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento ed impieghi di capitale sostanzialmente equilibrata e stabile nel tempo. Nell'intero triennio gli investimenti in capitale fisso non sono integralmente finanziati da capitale proprio, come segnalato dall'indice del margine di struttura (IMS) che rimane sempre inferiore all'unità (attestandosi ad un valore per l'ultimo anno di 0,69). Tuttavia le attività immobilizzate sono integralmente finanziate dal complesso delle fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio/lungo termine) come segnalato dall'indice del margine di struttura allargato (IMASA) che nel triennio rimane sempre superiore all'unità, attestandosi ad un valore per l'ultimo anno di 1,09, denotando comunque il lieve miglioramento.

A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA sostanzialmente in linea con quelli provinciali, sebbene leggermente più rassicuranti ed in costante miglioramento.

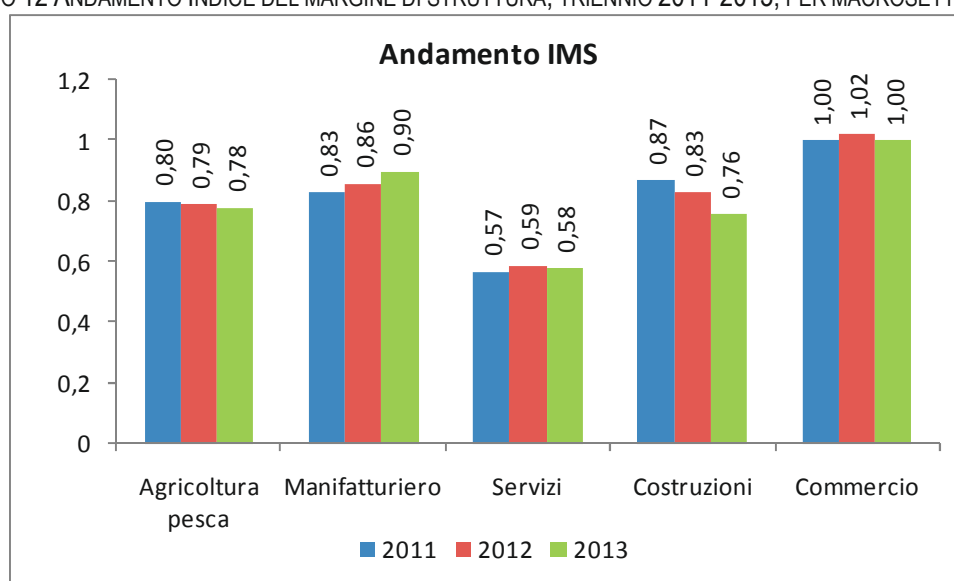
TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

Indici di copertura:	2013	2012	2011
IMS (N/AI)			
Rimini	0,69	0,70	0,68
Emilia Romagna	0,81	0,79	0,79
IMASA ((N+PD)/AI)			
Rimini	1,09	1,08	1,07
Emilia Romagna	1,17	1,16	1,17

L'analisi patrimoniale per macrosettori

L'analisi comparata dell'indice del margine di struttura (IMS) nel triennio riferita ai singoli macrosettori che compongono l'Aggregato evidenzia una situazione piuttosto differenziata dove, tuttavia, si assiste ad una generalizzata incapacità delle imprese di finanziare integralmente gli investimenti in capitale fisso con mezzi propri. Il dato risulta essere sostanzialmente costante nel triennio, con il dato peggiore registrato dal macrosettore Servizi. In controtendenza e miglioramento sul triennio l'indice IMS riferito al macrosettore Manifatturiero. Il macrosettore Commercio appare l'unico macrosettore con un indice IMS superiore all'unità in tutto il triennio e con un trend stabile.

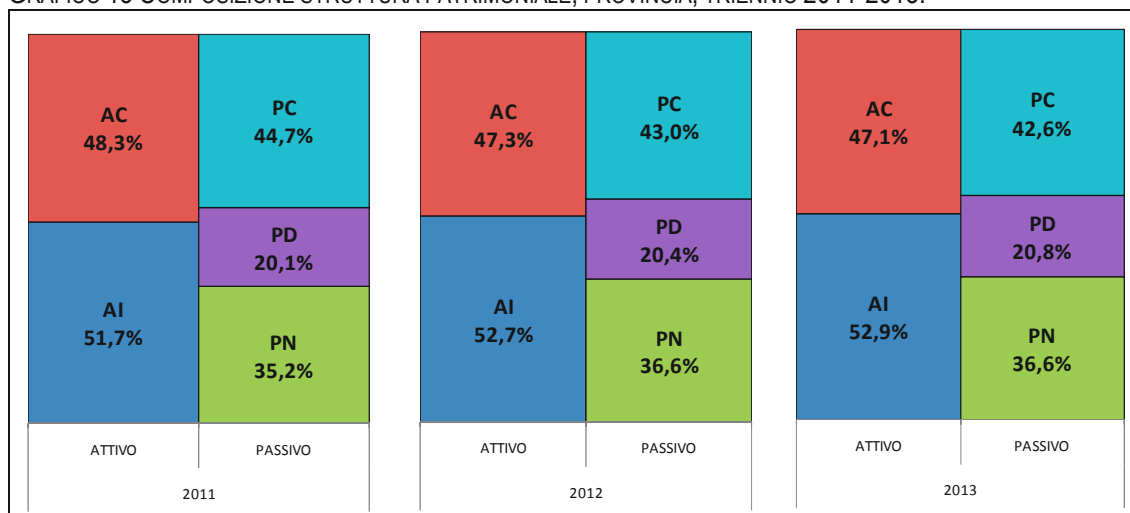
GRAFICO 12 ANDAMENTO INDICE DEL MARGINE DI STRUTTURA, TRIENNIO 2011-2013, PER MACROSETTORI.



L'analisi delle fonti di finanziamento

L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra un'incidenza del patrimonio netto (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) sul capitale investito in leggera crescita sul triennio e pari al 36,6% nell'ultimo anno, nonostante l'erosione generata dalla perdita economica dell'esercizio 2013. Da segnalare è un incremento nel valore assoluto del capitale sociale nel triennio per circa € 170 milioni (+ 16,2%).

GRAFICO 13 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2011-2013.



Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare un decremento dell'indebitamento a breve, che passa dal 44,7% del totale delle fonti nel 2011, al 42,5% nel 2012. Registra invece un lieve incremento il passivo consolidato, che passa dal 20,2% al 20,8%.

Per quanto riguarda la rimodulazione delle fonti occorre segnalare che sono i debiti di natura finanziaria a breve termine a registrare un arresto (dal 6,9% al 6,6% delle fonti di finanziamento), mentre incrementano le concessioni a medio e lungo termine (dal 4,2% al 4,5% delle fonti di finanziamento). Occorre quindi leggere un modesto arresto del credito concesso da soggetti di natura finanziaria (presumibilmente istituti di credito) al servizio della gestione corrente a beneficio di una seppure modesta ristrutturazione dello stesso, verso scadenze maggiormente sostenibili.

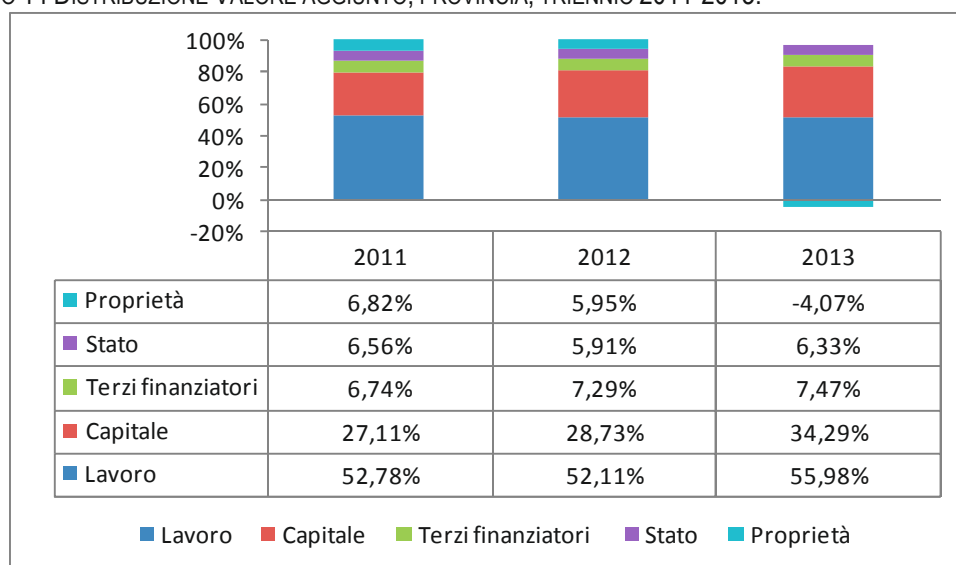
L'analisi del Valore Aggiunto

L'aggregato Valore Aggiunto registra un arresto nel periodo di riferimento in termini assoluti, mantenendosi sostanzialmente stabile, così come la sua incidenza sul valore della produzione, che registra un decremento nel periodo considerato di solo 0,1 punti percentuali.

L'analisi della ripartizione dell'aggregato fra i diversi fattori della produzione evidenzia come la componente che nel triennio mantiene un peso preponderante e crescente sia quella relativa al lavoro (costo del lavoro), che passa dal 52,78% del 2011 al 55,98% del 2013, erodendo così più di 3 punti percentuali e denotando una discreta rigidità. La remunerazione del capitale fisico (costi per godimento di beni di terzi e ammortamenti) registra anch'essa una crescita della propria incidenza sul Valore aggiunto (passando da 27,11% a 34,29% nel 2013), così come quella del capitale di debito (oneri finanziari) la quale passa da 6,74% del 2011 al 7,47% del 2013. Il peso percentuale della quota di Valore aggiunto assorbita dallo Stato (imposte di competenza) esprime invece un andamento decrescente, anche se di poco, assorbendo così ulteriori 6,33 punti percentuali del Valore Aggiunto nell'ultimo biennio. Il fattore produttivo che usufruisce della minor quota di attribuzione di Valore Aggiunto è quella riferita al capitale proprio che sconta una contrazione rilevante, passando addirittura ad un valore negativo per l'anno 2013.

In sintesi, nel triennio considerato si registra uno spostamento della ripartizione dell'aggregato in esame dal capitale proprio (e in misura inferiore da quello dell'Erario) al fattore produttivo lavoro, terzi finanziatori e capitale fisico.

GRAFICO 14 DISTRIBUZIONE VALORE AGGIUNTO, PROVINCIA, TRIENNIO 2011-2013.

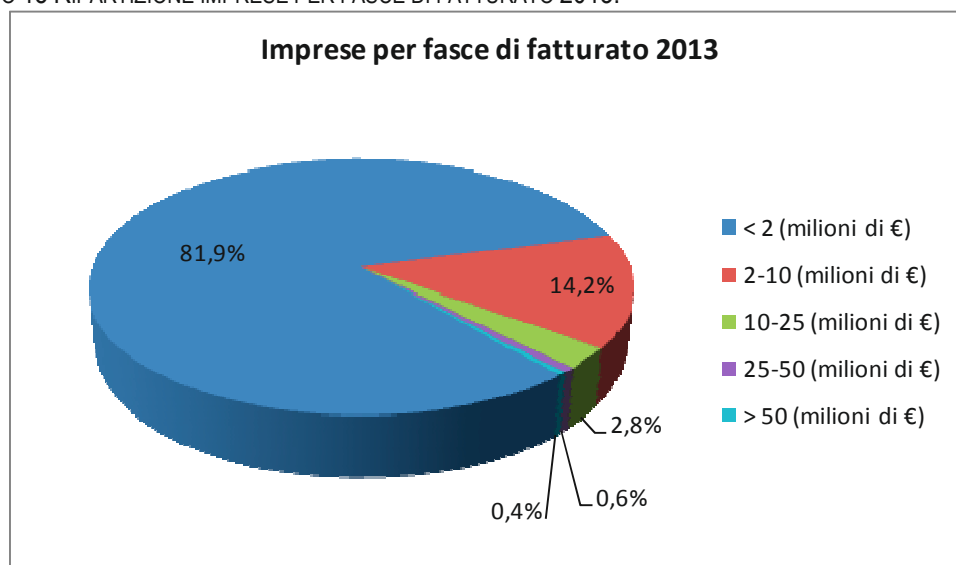


L'analisi per classi di fatturato

L'analisi dei risultati economico-finanziari relativi all'esercizio 2013 dell'intero Aggregato delle imprese della provincia di Rimini può essere arricchita da alcune considerazioni formulate sulla base della scomposizione dei risultati per classi di fatturato.

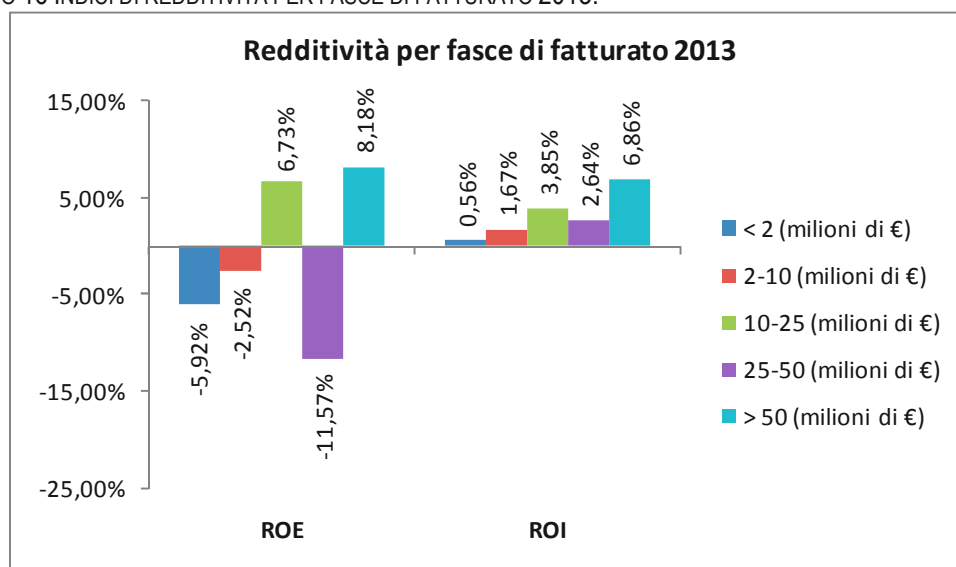
In primo luogo si nota come l'81,9% delle imprese dell'Aggregato rientri nella classe delle microimprese, con fatturato inferiore a 2 milioni di euro, seguite, al 14,2%, da quelle considerate piccole, con fatturato tra i 2 e i 10 milioni di euro. Le due categorie assorbono quindi ben il 96,1% del totale delle imprese del settore.

GRAFICO 15 RIPARTIZIONE IMPRESE PER FASCE DI FATTURATO 2013.



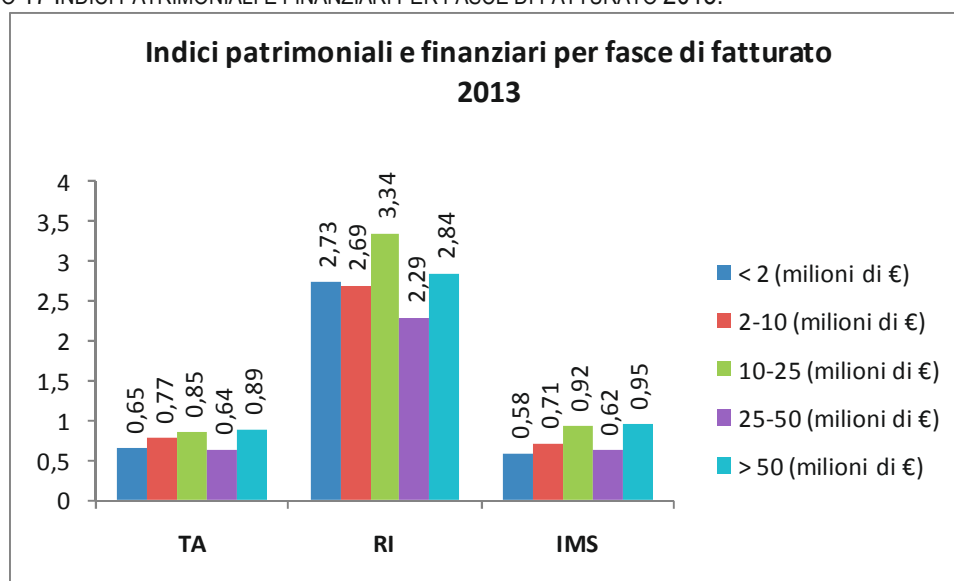
Passando all'esame della redditività, si nota il dato fortemente negativo del ROE registrato dalle imprese medio-grandi (-11,57%), seguito da quello riferito alle micro imprese (-5,92%) e dalle piccole imprese (-2,52%). Positivo invece l'indice per le medie imprese (+6,73%) e per le imprese grandi (+8,18%). La redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, non scende mai al di sotto dello zero e si stabilizza intorno a valori compresi tra 0,56% delle micro imprese e 6,86% delle grandi imprese, con una tendenza al miglioramento in funzione dell'aumento della dimensione.

GRAFICO 16 INDICI DI REDDITIVITÀ PER FASCE DI FATTURATO 2013.



L'analisi dell'equilibrio finanziario e patrimoniale per classi di fatturato evidenzia una generalizzata potenziale tensione di cassa, segnalata dall'indice di liquidità primaria (TA), il quale è sempre inferiore alla soglia critica dell'unità, con il dato peggiore realizzato dalle imprese medio-grandi e quello migliore dalle imprese medie. Sul fronte dell'equilibrio patrimoniale il rapporto di indebitamento (RI) si attesta a valori che segnalano un indebitamento sempre consistente, nell'ordine circa di due terzi delle fonti di finanziamento. Il dato peggiore è relativo alle medie imprese con un indice pari a 3,34 seguito dalle grandi imprese (2,84). Infine, il grado di copertura delle immobilizzazioni con capitale proprio, misurato dall'indice del margine di struttura (IMS), è inferiore all'unità (situazione non ottimale) in tutte le fasce di fatturato con una tendenza al miglioramento sino alla dimensione delle grandi imprese, ove si attesta molto vicino all'unità, e fatta eccezione per le imprese medio-grandi le quali scontano la maggiore tensione.

GRAFICO 17 INDICI PATRIMONIALI E FINANZIARI PER FASCE DI FATTURATO 2013.



Gli indicati andamenti per fasce di fatturato sono sostanzialmente confermati a livello regionale, dove si rileva una situazione di maggiore criticità per le imprese micro e piccole sui fronti sia della redditività che della stabilità patrimoniale e finanziaria. Deve tuttavia essere segnalato che a livello regionale gli indicatori rivelano capacità reddituali e equilibri finanziari e patrimoniali generalmente meno diversificati tra le fasce di fatturato e in taluni casi migliori rispetto a quelli provinciali. In particolare non viene confermato il dato sulla redditività netta delle imprese medio-grandi, che a livello regionale complessivamente soffrono molto meno rispetto al comparto provinciale.

Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva dell'Aggregato delle imprese della provincia di Rimini evidenzia una contrazione complessiva del fatturato nel triennio 2011-2013, con un arresto nell'ultimo anno (2013). Rispetto all'indicato andamento, l'indice di redditività netta complessiva risulta in contrazione a causa di una progressiva riduzione del reddito netto d'esercizio, che per l'ultimo anno si attesta addirittura su valori negativi, a fronte di un valore di patrimonio netto stabile o leggermente aumentato. La contrazione del fatturato determina una perdita di efficienza, soprattutto per quanto attiene all'indicatore del fatturato per dipendente.

La struttura patrimoniale complessiva, non ottimale a causa del peso rilevante dell'indebitamento rispetto ai mezzi propri, segna però movimenti verso un riequilibrio grazie sia ad apporti di nuove risorse a titolo di capitale proprio e al reinvestimento degli utili conseguiti negli esercizi 2011 e 2012, sia grazie ad una seppure modesta ristrutturazione delle posizioni debitorie verso scadenze a medio lungo termine. Sul fronte dell'analisi della liquidità la situazione evidenzia segnali di possibile tensione, limitatamente al breve periodo.

Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2013-2011 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2013	%	2012	%	2011	%
Disponibilità Liquide	536.629	5,1%	556.932	5,2%	485.605	4,6%
Attività finanziarie non immobilizzate	73.074	0,7%	43.088	0,4%	37.201	0,4%
LIQUIDITA' IMMEDIATE	609.704	5,7%	600.019	5,6%	522.807	5,0%
Crediti commerciali a breve termine	1.295.739	12,2%	1.302.382	12,2%	1.283.222	12,2%
Crediti diversi a breve termine	1.558.281	14,7%	1.552.410	14,6%	1.628.848	15,5%
LIQUIDITA' DIFFERITE	2.854.020	26,9%	2.854.792	26,8%	2.912.071	27,7%
RIMANENZE FINALI	1.533.747	14,5%	1.585.632	14,9%	1.638.548	15,6%
ATTIVO CORRENTE	4.997.471	47,1%	5.040.443	47,3%	5.073.425	48,3%
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	343.066	3,2%	340.393	3,2%	339.944	3,2%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	3.264.874	30,8%	3.303.636	31,0%	3.326.207	31,7%
Partecipazioni e titoli	719.993	6,8%	711.120	6,7%	1.026.381	9,8%
Crediti Commerciali a lungo termine	28.343	0,3%	19.382	0,2%	26.923	0,3%
Crediti Diversi a lungo termine	1.258.302	11,9%	1.234.989	11,6%	704.277	6,7%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	2.006.639	18,9%	1.965.492	18,5%	1.757.581	16,7%
ATTIVO IMMOBILIZZATO	5.614.579	52,9%	5.609.521	52,7%	5.423.732	51,7%
CAPITALE INVESTITO	10.612.050	100%	10.649.964	100%	10.497.158	100%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2013	%	2012	%	2011	%
Debiti finanziari a breve termine	705.224	6,6%	754.630	7,1%	728.297	6,9%
Debiti commerciali a breve termine	1.220.270	11,5%	1.248.051	11,7%	1.298.207	12,4%
Debiti diversi a breve termine	2.404.451	22,7%	2.452.231	23,0%	2.534.755	24,1%
Fondo rischi e oneri	185.448	1,7%	126.769	1,2%	126.166	1,2%
PASSIVO CORRENTE	4.515.393	42,5%	4.581.682	43,0%	4.687.425	44,7%
Debiti finanziari a lungo termine	481.731	4,5%	384.329	3,6%	443.109	4,2%
Debiti commerciali a lungo termine	7.746	0,1%	3.833	0,0%	5.091	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	1.472.292	13,9%	1.537.583	14,4%	1.442.416	13,7%
Fondo TFR	249.285	2,3%	241.801	2,3%	228.320	2,2%
PASSIVO CONSOLIDATO	2.211.055	20,8%	2.167.547	20,4%	2.118.936	20,2%
Capitale	1.226.378	11,6%	1.226.360	11,5%	1.055.831	10,1%
Riserve	2.736.403	25,8%	2.560.266	24,0%	2.502.200	23,8%
Azioni proprie (-)	-195	0,0%	-5.358	-0,1%	-195	0,0%
Risultato esercizio	-76.983	-0,7%	119.468	1,1%	132.957	1,3%
PATRIMONIO NETTO	3.885.603	36,6%	3.900.735	36,6%	3.690.793	35,2%
PASSIVO E NETTO	10.612.050	100%	10.649.964	100%	10.497.154	100%

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2013-2011 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2013	%	2012	%	2011	%
Valore della produzione	7.622.042	100%	7.627.389	100%	7.625.344	100%
<i>di cui Ricavi Netti</i>	7.614.116	99,9%	7.641.526	100,2%	7.636.537	100,1%
Consumi	3.933.226	51,6%	3.863.364	50,7%	3.894.065	51,1%
Costi per servizi	1.857.458	24,4%	1.914.699	25,1%	1.895.848	24,9%
Valore aggiunto	1.831.358	24,0%	1.849.327	24,2%	1.835.432	24,1%
Costo del lavoro	1.059.763	13,9%	1.046.848	13,7%	1.029.157	13,5%
Margine operativo lordo	771.595	10,1%	802.479	10,5%	806.275	10,6%
Costi per godimento beni di terzi	286.915	3,8%	283.938	3,7%	256.306	3,4%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	362.132	4,8%	293.284	3,8%	272.260	3,6%
Totale Costi Operativi	7.499.494	98,4%	7.402.133	97,0%	7.347.636	96,4%
Reddito Operativo Caratteristico	122.548	1,6%	225.257	3,0%	277.708	3,6%
Proventi Accessori	120.210	1,6%	131.447	1,7%	74.533	1,0%
Saldo ricavi/oneri diversi	48.947	0,6%	59.156	0,8%	55.078	0,7%
Reddito Operativo Globale	291.705	3,8%	415.860	5,5%	407.319	5,3%
Oneri finanziari	141.366	1,9%	146.502	1,9%	131.415	1,7%
Reddito di competenza	150.338	2,0%	269.357	3,5%	275.905	3,6%
Risultato gestione straordinaria	-107.439	-1,4%	-31.149	-0,4%	-15.125	-0,2%
Reddito pre - imposte	42.899	0,6%	238.208	3,1%	260.779	3,4%
Imposte	119.885	1,6%	118.735	1,6%	127.822	1,7%
Reddito netto d'esercizio	-76.986	-1,0%	119.473	1,6%	132.957	1,7%



MACROSETTORI

AGRICOLTURA E PESCA

MANIFATTURIERO

COSTRUZIONI

COMMERCIO

SERVIZI

Codice Ateco 01 - 03

AGRICOLTURA E PESCA**Presentazione del macrosettore**

Il macrosettore "Agricoltura e pesca" rappresenta l'aggregato delle imprese che si occupano di attività produttive che utilizzano le risorse di origine vegetale ed animale. La sezione include attività dell'agricoltura, della zootecnia, della silvicoltura, della cattura di animali in aree di allevamento o ripopolamento o nei loro habitat naturali (Istat, Definizioni e classificazioni, reperibile su: www.istat.it).

Andamento del settore

Il settore Agricoltura e pesca registra nel triennio un cospicuo incremento del fatturato (+19,5%), accompagnato tuttavia da una contrazione del parametro di crescita dal capitale investito (-4,4%). Da notare che l'ultimo anno 2013 segnala la crescita maggiore del fatturato (+12,8%) e la contrazione del capitale investito si presenta sicuramente meno aggressiva rispetto al biennio 2011-2012, segnali di un trend in miglioramento dei parametri.

Gli andamenti registrati a livello provinciale risultano più consistenti di quelli rilevati a livello regionale per quanto attiene alla crescita del fatturato, mentre sul fronte del capitale investito è possibile riscontrare un disallineamento in quanto a livello regionale il dato è in crescita.

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

Crescita:	2013	2012	2011	Var.% 13/11
Fatturato				
Rimini	58.726	52.050	49.139	19,5%
Emilia Romagna	4.322.968	4.099.445	3.868.849	11,7%
Capitale investito				
Rimini	112.665	114.802	117.846	-4,4%
Emilia Romagna	5.850.074	5.792.968	5.571.217	5,0%

Analisi della redditività

L'analisi della redditività rileva un crollo nel rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE, che passa da un indice ROE di 0,45% del 2011 ad un indice di -7,20% nel 2013 in considerazione di risultati economici negativi a livello complessivo per gli ultimi due anni. Il dato è comunque in ripresa nel biennio più recente 2012-2013.

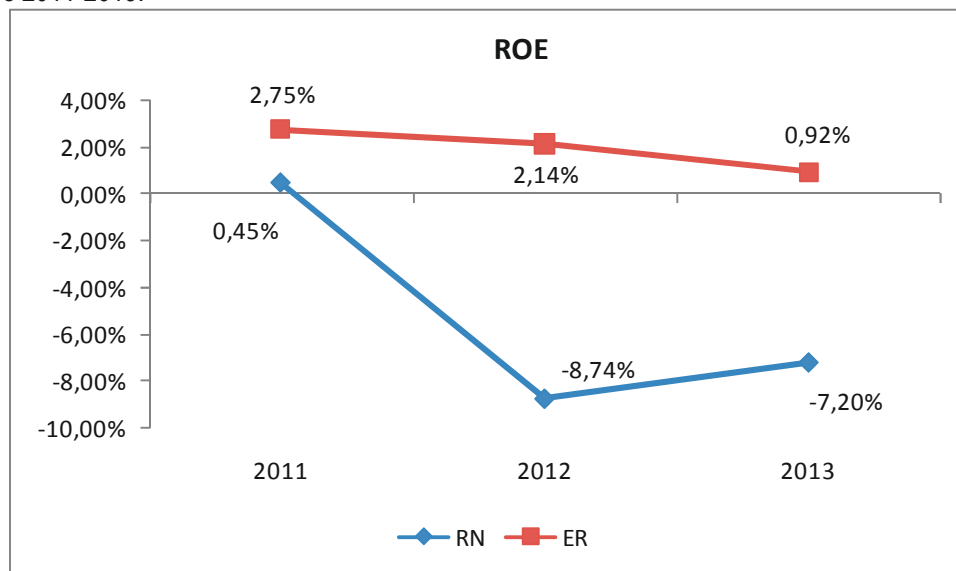
L'andamento non è confermato a livello regionale, dove si rileva un complessivo arresto della redditività (che passa da 2,75% nel 2011 a 0,92% nel 2013 in misura lineare, ma che comunque rimane sempre in territorio positivo).

Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) Il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto

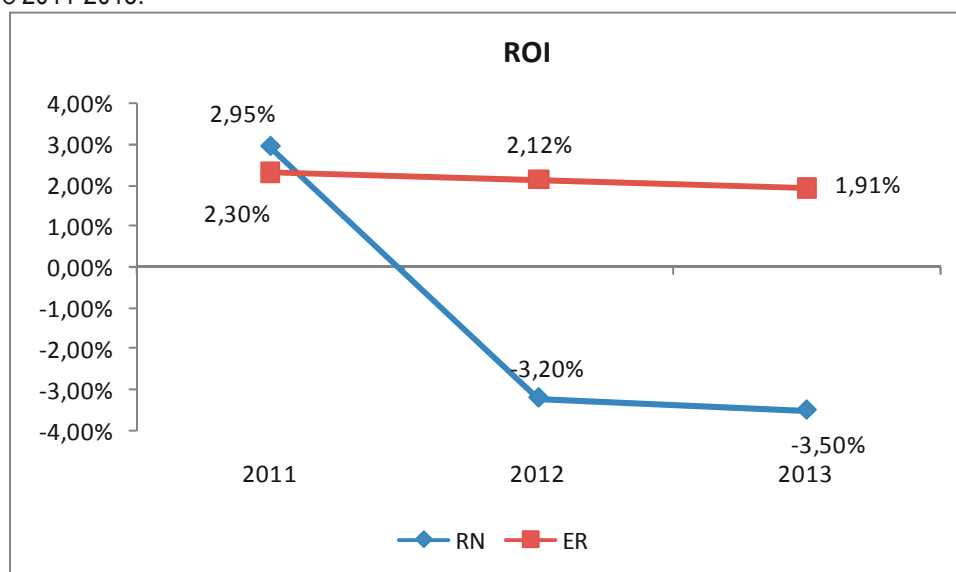
dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale, che di seguito commenteremo allo scopo di una più approfondita analisi.

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia un complessivo peggioramento nel triennio, passando dal 2,95% del 2011 a -3,50% del 2013; in questo caso la contrazione più significativa si registra tra il 2011 e il 2012, con un decremento di oltre 5 punti percentuali. Rispetto a tale andamento la componente tipica (ROI tipico) passa dal -19,01% del 2011 a -13,80% del 2013, mentre la componente accessoria (misurata dall'indice di redditività della gestione accessoria RGA) passa da un valore negativo del 2011 pari a -0,16 ad uno positivo nel 2013 e pari a 0,25, segno di una gestione accessoria molto importante in tutto il triennio, tale da esercitare un effetto di contenimento nei valori del ROI complessivo rispetto al ROI tipico. Tale effetto benefico della gestione accessoria non riesce ad essere così forte tuttavia anche negli anni 2012 e 2013.

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



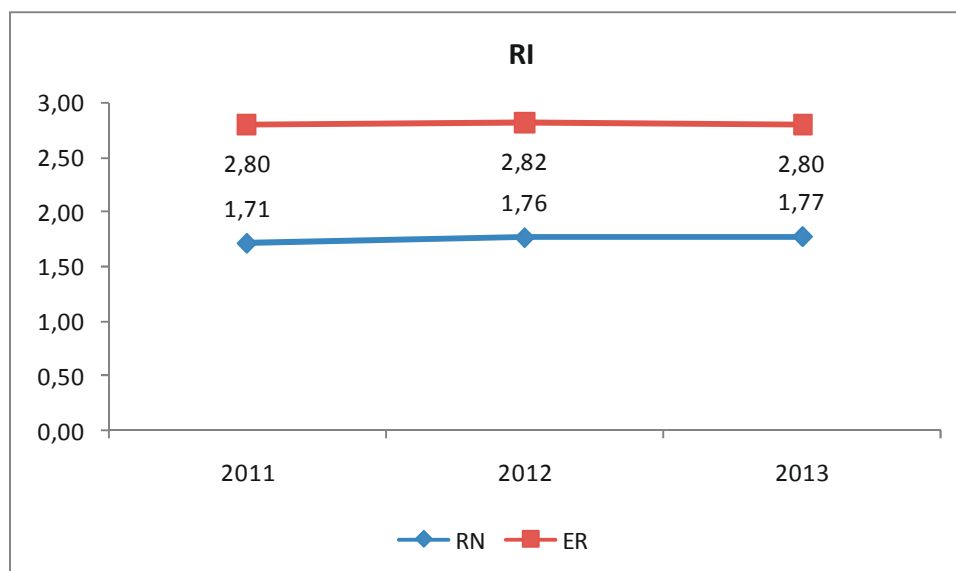
L'analisi approfondita del ROI tipico scomposto nelle sue determinanti (ROS*TCI') è frutto dell'andamento sia dell'indice di redditività delle vendite (ROS) che dell'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI'). Il primo esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato. Il secondo esprime un parametro di efficienza considerando come output il fatturato e come input il capitale investito tipico. Attraverso la scomposizione del ROI tipico nelle sue determinanti si arriva all'ulteriore constatazione che il suo andamento dipende sia dall'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI') che dall'indice di redditività delle vendite (ROS): infatti, il tasso di rotazione del capitale investito tipico registra una lieve ripresa di efficienza gestionale (maggior fatturato realizzato a parità di capitale investito) passando da 0,72 del 2011 a 0,87 del 2013, e parimenti è da segnalare con riferimento all'indice ROS una leggera ripresa, passando da -26,59% del 2011 a -15,88% del 2013 ed evidenziando quindi un recupero di economicità complessiva, che segnala comunque margini negativi in misura non trascurabile sulle vendite.

Gli andamenti provinciali non si mostrano non in linea con quelli regionali, in quanto a tale livello si registra un trend costante in contrazione dell'indice di redditività del capitale investito, che passa dal 2,30% del 2011 a 1,91% del 2013. Tale dato risulta essere conseguenza del complessivo lieve peggioramento registrato sia a livello di ROI tipico. Con riferimento alle determinanti del ROI tipico, il ROS passa dal -0,91% del 2011 al -1,13% nel 2013, mostrando perdite di marginalità sulle vendite, mentre il TCI' passa da 0,92 del 2011 a 0,98 del 2013.

Il rapporto di indebitamento (RI) dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, presenta un lieve peggioramento nel corso del triennio, passando da un valore di 1,71 del 2011 ad un valore di 1,77 del 2013, denotando una situazione comunque sia piuttosto equilibrata fra patrimonializzazione e ricorso a capitale di terzi.

A livello regionale il rapporto di indebitamento registra una stabilizzazione ad un livello di 2,80; inoltre, le soglie rilevate a livello regionale rimangono al di sopra di quelle registrate sul comparto provinciale, segno di una patrimonializzazione più spiccata a tale ultimo livello.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, si mantiene a livelli contenuti, se non fosse che per il 2012-2013 il settore registra risultati operativi globali già negativi; per il 2011 è osservabile una gestione extra caratteristica che erode completamente il risultato operativo globale portandolo prossimo allo zero.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2013-2011.

	2013	%	2012	%	2011	%
ROG	-3.946		-3.671		3.481	
Oneri finanziari	880	-22%	923	-25%	853	24%
Imposte	227	-6%	195	-5%	523	15%

Il dato relativo al carico fiscale viene meglio analizzato per potere ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria, come esplicitato nella tabella seguente.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2013-2011.

	2013	%	2012	%	2011	%
Reddito pre-imposte	-4.358		-5.514		830	
Imposte	227	-5%	195	-4%	523	63%
Risultato netto	-4.586	105%	-5.709	104%	307	37%

A livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale registra un andamento peggiorativo, assorbendone circa l'80% nell'esercizio 2013.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

<i>Indici di redditività:</i>	2013	2012	2011
ROE (R/N)			
Rimini	-7,20%	-8,74%	0,45%
Emilia Romagna	0,92%	2,14%	2,75%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
ROI (ROG/CI)			
Rimini	-3,50%	-3,20%	2,95%
Emilia Romagna	1,91%	2,12%	2,30%
RI (CI/N)			
Rimini	1,77	1,76	1,71
Emilia Romagna	2,80	2,82	2,80
TIGEC (RN/ROG)			
Rimini	1,16	1,56	0,09
Emilia Romagna	0,17	0,36	0,43
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
ROI' (ROS/TCI')			
Rimini	-13,80%	-17,03%	-19,01%
Emilia Romagna	-1,10%	-1,12%	-0,84%
RG((CIC/CI)*(ROG/ROC))			
Rimini	0,25	0,19	-0,16
Emilia Romagna	-1,73	-1,89	-2,75
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
ROS (ROC/N)			
Rimini	-15,88%	-22,43%	-26,59%
Emilia Romagna	-1,13%	-1,20%	-0,91%
TCI' (V/CIC)			
Rimini	0,87	0,76	0,72
Emilia Romagna	0,98	0,93	0,92

Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto si siano incrementati progressivamente dal 2011 al 2013 passando da € 129.000 a € 154.100. L'andamento di tale indice risente dell'effetto derivante dall'aumento del fatturato (pari +19,5% sul triennio, come evidenziato nel paragrafo relativo all'andamento generale del settore).

Con riferimento al valore aggiunto per addetto, tale indice nel corso del triennio ha subito un miglioramento considerevole, passando da € 7.800 nel 2011 a € 14.500 nel 2013.

Il costo del lavoro per addetto si è sostanzialmente mantenuto costante nel corso del triennio, passando da un valore di € 21.900 del 2011 a € 20.600 del 2013. Si noti che inoltre che vi è una riduzione della sua incidenza sul fatturato, passata dal 17,4% del 2011 al 13,3% del 2013, nonostante la ripresa del fatturato.

A livello regionale si rilevano andamenti concordanti con quelli provinciali in quanto è possibile leggere un guadagno di efficienza sotto tutti i profili; tuttavia i dati si attestano a valori di molto superiori a quelli registrati a livello provinciale.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi si dimostrano particolarmente deboli, con una rotazione del capitale che si attesta al di sotto dell'unità e con un trend in leggero peggioramento nel triennio considerato; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno non è sufficiente per rigenerare il capitale investito. Tale andamento è da ricondurre ad un aumento nella rotazione dei crediti e delle scorte.

Gli indici di rotazione registrano sul piano regionale un trend e in leggera crescita, pur denotando una situazione migliore rispetto a quella provinciale ma comunque non ottimale, in quanto il capitale investito non riesce a rinnovarsi almeno una volta nel corso dei dodici mesi.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

<i>Indici per addetto:</i>	2013	2012	2011
Ricavi per addetto			
Rimini	154,1	145,0	129,0
Emilia Romagna	270,2	263,0	138,0
Valore aggiunto per addetto			
Rimini	14,5	9,7	7,8
Emilia Romagna	36,0	35,7	19,3
Costo del lavoro per addetto			
Rimini	20,6	21,5	21,9
Emilia Romagna	24,8	24,9	13,4
<i>Indici di rotazione:</i>			
Rotazione CI			
Rimini	0,52	0,45	0,42
Emilia Romagna	0,74	0,71	0,69
Rotazione Crediti			
Rimini	5,04	3,78	3,42
Emilia Romagna	5,01	4,38	4,10
Rotazione Debiti			
Rimini	3,62	3,87	2,95
Emilia Romagna	3,98	3,67	3,36
Rotazione Scorte			
Rimini	7,52	7,05	5,69
Emilia Romagna	4,47	4,31	4,52

Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione non equilibrata e stabile sul triennio, evidenziata sia dall'indice del rapporto corrente (RC) che dall'indice di liquidità primaria (TA). Le liquidità correnti, considerate sia comprensive che non comprensive del magazzino, nell'intero triennio non riescono a fare fronte alle passività correnti, denotando una situazione di evidente squilibrio finanziario.

Il ciclo finanziario registra un miglioramento nel triennio passando da 47 giorni a 20 giorni. Tale variazione trova la sua giustificazione nell'effetto negativo derivante dalla considerevole diminuzione dei giorni di durata dei crediti che passano da 107 a 72.

A livello regionale si registrano valori di entrambi gli indici RC e TA in peggioramento nel triennio ma comunque nettamente più favorevoli rispetto a quelli rilevati a livello provinciale. Infatti, sebbene le passività a breve termine siano integralmente coperte dalle attività con i medesimi tempi di smobilizzo, come evidenziato dall'indice del rapporto corrente (RC), tuttavia, prescindendo dall'eventuale smobilizzo delle scorte di magazzino, le passività correnti non sono soddisfatte dalle rimanenti attività (liquidità immediate e differite), come evidenziato dall'indice di liquidità primaria (TA), costantemente al di sotto dell'unità, denotando l'insorgere di possibili tensioni di cassa nel brevissimo periodo. Sul fronte della solvibilità del settore, il ciclo finanziario segnala un ciclo finanziario costante intorno a 63 giorni, e quindi migliore rispetto al dato provinciale riscontrato per l'ultimo esercizio.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.

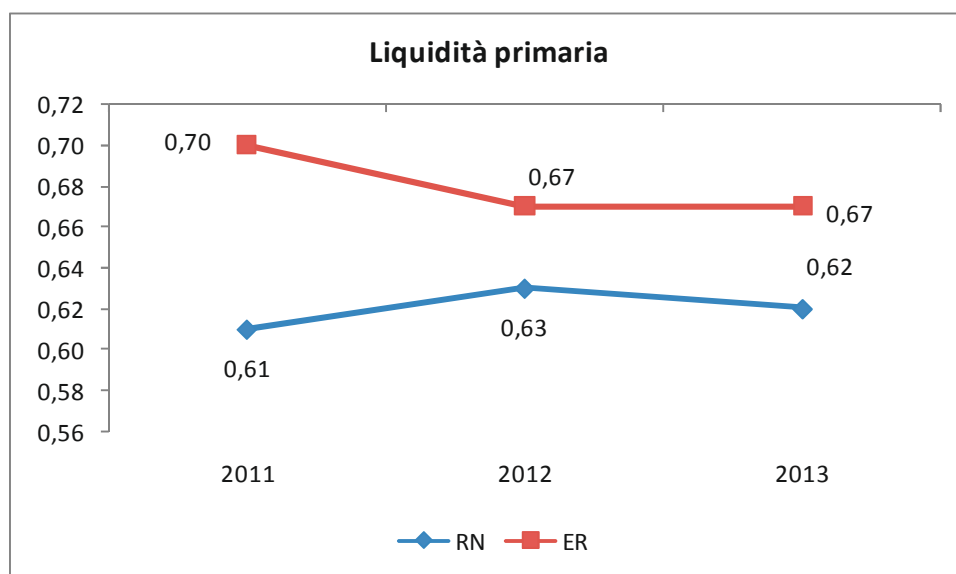


TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

<i>Indici finanziari:</i>	2013	2012	2011
RC (AC/PC)			
Rimini	0,82	0,82	0,84
Emilia Romagna	1,04	1,04	1,05
TA((Li+Ld)/PC)			
Rimini	0,62	0,63	0,61
Emilia Romagna	0,67	0,67	0,70
<i>Indici di durata:</i>			
Durata dei crediti commerciali (giorni)			
Rimini	72	97	107
Emilia Romagna	73	83	89
Durata dei debiti commerciali (giorni)			
Rimini	101	94	124
Emilia Romagna	92	99	109
Durata del ciclo finanziario (giorni)			
Rimini	20	54	47
Emilia Romagna	63	69	61

Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento ed impieghi di capitale squilibrata e costante sul triennio. Le attività immobilizzate non sono integralmente coperte né dai mezzi propri (IMS) né dalla somma tra mezzi propri e passività consolidate (IMASA), denotando un evidente squilibrio strutturale, non essendo le attività immobilizzate integralmente finanziate da fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio / lungo termine). Quest'ultimo indice si attesta molto prossimo alla soglia critica dell'unità.

A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA sostanzialmente in linea con quelli provinciali, sebbene leggermente più rassicuranti, soprattutto per quanto riguarda l'IMASA che supera anche se di poco l'unità in tutto il triennio considerato. Sul fronte della solidità patrimoniale del settore, gli equilibri del comparto provinciale appaiono leggermente più labili, dunque, rispetto a quelli regionali.

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

<i>Indici di copertura:</i>	2013	2012	2011
IMS (N/AI)			
Rimini	0,78	0,79	0,80
Emilia Romagna	0,67	0,66	0,67
IMASA((N+PD)/AI)			
Rimini	0,92	0,92	0,93
Emilia Romagna	1,03	1,03	1,04

L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi in tendenziale variazione nel triennio, con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti che diminuisce dal 2011 al 2013 di quasi 2 punti percentuali.

Il capitale sociale non subisce variazioni significative nell'arco temporale di riferimento, così come le riserve nonostante le perdite d'esercizio rilevate nel periodo analizzato.

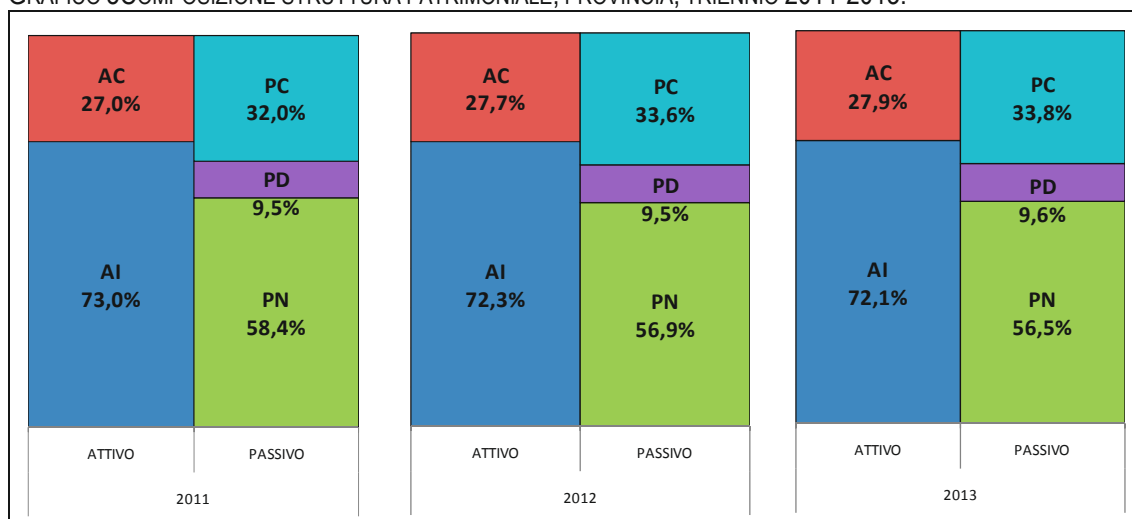
Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare un progressivo aumento dell'incidenza dell'indebitamento a breve sul totale delle fonti, che passa dal 32,0% del 2011 al 33,8% del 2013; si evidenzia inoltre un

leggero incremento del passivo consolidato, che passa dal 9,5% del 2011 al 9,6% nel 2013.

Per quanto riguarda la rimodulazione delle fonti occorre segnalare che i debiti finanziari subiscono un incremento nell'ambito del breve termine (da 2,2% a 4,6%) mentre subiscono una contrazione nell'ambito degli affidamenti a lungo termine (da 2,1% a 0,7%). I debiti commerciali a breve termine incrementano significativamente (dal 8,8% al 9,1%), così come la componente dei debiti diversi a lungo termine.

Occorre quindi leggere un incremento del credito concesso da soggetti di natura finanziaria (presumibilmente istituti di credito) nel breve termine ed una contrazione di quello a lungo termine.

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2011-2013.



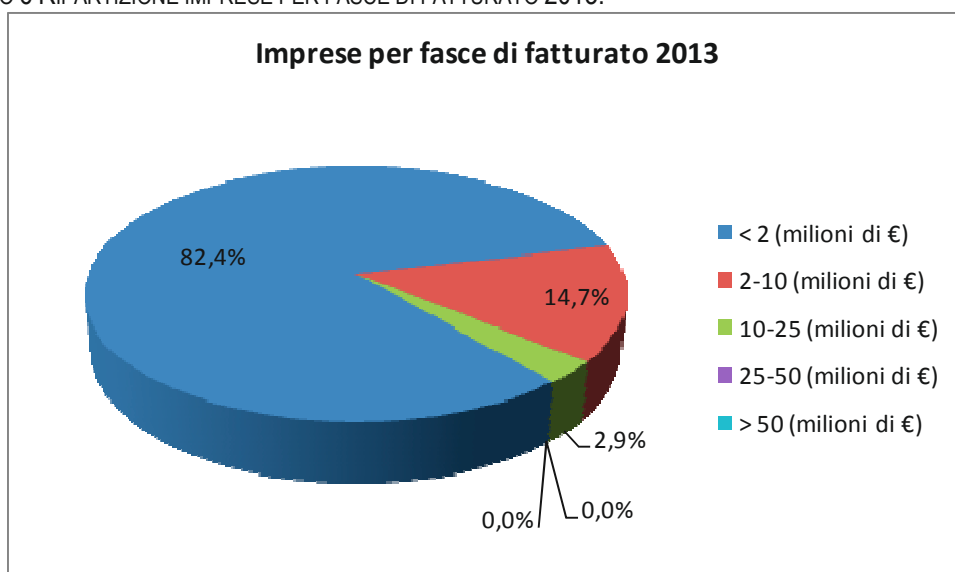
L'analisi per classi di fatturato

L'analisi dei risultati economico finanziari relativi all'esercizio 2013 del comparto Agricoltura e pesca può essere arricchita di alcune considerazioni formulate sulla base della scomposizione dei risultati per classi di fatturato.

Si nota come il 82,4% delle imprese del settore rientri nella classe delle microimprese, con fatturato inferiore a 2 milioni di euro, mentre il 14,7% appartiene alle imprese di piccole dimensioni (con fatturato compreso tra 2 e 10 milioni di euro). La restante parte, pari al 2,9%, afferisce interamente alle medie imprese (con fatturato compreso tra 10 e 25 milioni di euro).

Tuttavia, poiché solamente la categoria delle micro imprese conta più di cinque aziende, non è possibile dare corso ad ulteriori elaborazioni circa la redditività e patrimonialità, poiché i dati non sarebbero significativi.

GRAFICO 6 RIPARTIZIONE IMPRESE PER FASCE DI FATTURATO 2013.



Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del settore Agricoltura e pesca evidenzia un importante incremento del fatturato, pari al +19,5%, che tuttavia non si accompagna ad una crescita della redditività netta, la quale invece mostra una contrazione importante soprattutto con riferimento al biennio 2012-2013. Ciò in considerazione di un risultato d'esercizio in territorio negativo per le annualità più recenti.

La crescita del fatturato determina un recupero di efficienza, soprattutto per quanto attiene all'indicatore del fatturato per dipendente.

La struttura patrimoniale complessiva appare squilibrata, a causa anche della progressiva riduzione della patrimonializzazione e conseguente tendenza all'aumento del debito soprattutto di breve periodo, confermata anche dall'andamento dell'indice del rapporto di indebitamento. Sul fronte dell'analisi della liquidità la situazione evidenzia segnali di possibile tensione.

Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2013-2011 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2013	%	2012	%	2011	%
Disponibilità Liquide	3.168	2,8%	3.715	3,2%	2.529	2,1%
Attività finanziarie non immobilizzate	8	0,0%	8	0,0%	8	0,0%
LIQUIDITA' IMMEDIATE	3.176	2,8%	3.723	3,2%	2.537	2,2%
Crediti commerciali a breve termine	7.516	6,7%	8.361	7,3%	8.420	7,1%
Crediti diversi a breve termine	12.944	11,5%	12.357	10,8%	12.178	10,3%
LIQUIDITA' DIFFERITE	20.459	18,2%	20.719	18,0%	20.598	17,5%
RIMANENZE FINALI	7.810	6,9%	7.386	6,4%	8.640	7,3%
ATTIVO CORRENTE	31.445	27,9%	31.827	27,7%	31.775	27,0%
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	1.270	1,1%	1.098	1,0%	1.606	1,4%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	77.700	69,0%	79.199	69,0%	81.751	69,4%
Partecipazioni e titoli	33	0,0%	34	0,0%	875	0,7%
Crediti Commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Crediti Diversi a lungo termine	2.217	2,0%	2.643	2,3%	1.839	1,6%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	2.250	2,0%	2.677	2,3%	2.714	2,3%
ATTIVO IMMOBILIZZATO	81.220	72,1%	82.974	72,3%	86.071	73,0%
CAPITALE INVESTITO	112.665	100%	114.802	100%	117.846	100%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2013	%	2012	%	2011	%
Debiti finanziari a breve termine	5.127	4,6%	5.293	4,6%	2.632	2,2%
Debiti commerciali a breve termine	10.227	9,1%	8.257	7,2%	10.415	8,8%
Debiti diversi a breve termine	21.834	19,4%	24.124	21,0%	23.549	20,0%
Fondo rischi e oneri	943	0,8%	942	0,8%	1.141	1,0%
PASSIVO CORRENTE	38.131	33,8%	38.616	33,6%	37.736	32,0%
Debiti finanziari a lungo termine	734	0,7%	1.939	1,7%	2.507	2,1%
Debiti commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	8.942	7,9%	7.766	6,8%	7.706	6,5%
Fondo TFR	1.154	1,0%	1.147	1,0%	1.021	0,9%
PASSIVO CONSOLIDATO	10.829	9,6%	10.852	9,5%	11.234	9,5%
Capitale	2.496	2,2%	2.475	2,2%	2.440	2,1%
Riserve	65.794	58,4%	68.568	59,7%	66.129	56,1%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	-4.586	-4,1%	-5.709	-5,0%	307	0,3%
PATRIMONIO NETTO	63.705	56,5%	65.334	56,9%	68.875	58,4%
PASSIVO E NETTO	112.665	100%	114.802	100%	117.846	100%

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2013-2011 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2013	%	2012	%	2011	%
Valore della produzione	59.015	100%	51.074	100%	48.116	100%
<i>di cui Ricavi Netti</i>	58.726	99,5%	52.050	101,9%	49.139	102,1%
Consumi	40.090	67,9%	34.693	67,9%	32.607	67,8%
Costi per servizi	13.407	22,7%	12.908	25,3%	12.547	26,1%
Valore aggiunto	5.518	9,4%	3.473	6,8%	2.962	6,2%
Costo del lavoro	7.842	13,3%	7.719	15,1%	8.350	17,4%
Margine operativo lordo	-2.323	-3,9%	-4.246	-8,3%	-5.389	-11,2%
Costi per godimento beni di terzi	2.044	3,5%	2.122	4,2%	2.335	4,9%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	4.960	8,4%	5.307	10,4%	5.340	11,1%
Totale Costi Operativi	68.342	115,8%	62.748	122,9%	61.180	127,2%
Reddito Operativo Caratteristico	-9.327	-15,8%	-11.674	-22,9%	-13.064	-27,2%
Proventi Accessori	21	0,0%	35	0,1%	10	0,0%
Saldo ricavi/oneri diversi	5.361	9,1%	7.968	15,6%	16.535	34,4%
Reddito Operativo Globale	-3.946	-6,7%	-3.671	-7,2%	3.481	7,2%
Oneri finanziari	880	1,5%	923	1,8%	853	1,8%
Reddito di competenza	-4.826	-8,2%	-4.593	-9,0%	2.629	5,5%
Risultato gestione straordinaria	468	0,8%	-920	-1,8%	-1.799	-3,7%
Reddito pre - imposte	-4.358	-7,4%	-5.514	-10,8%	830	1,7%
Imposte	227	0,4%	195	0,4%	523	1,1%
Reddito netto d'esercizio	-4.586	-7,8%	-5.709	-11,2%	307	0,6%

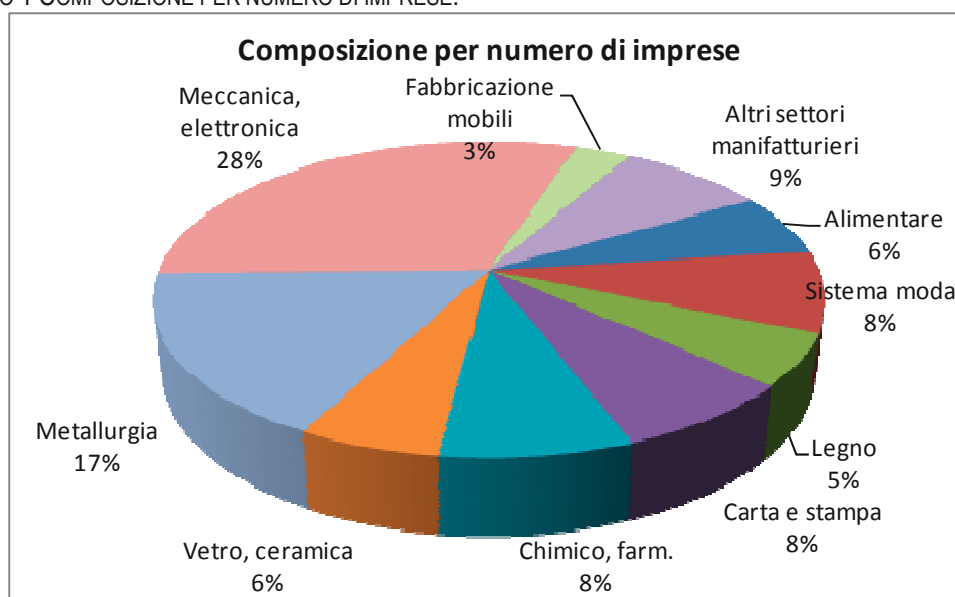
Codice Ateco 10 - 33

MANIFATTURIERO**Presentazione del macrosettore**

Il macrosettore "Manifatturiero" rappresenta l'aggregato delle imprese che si occupano della trasformazione fisica o chimica di materiali, sostanze o componenti in nuovi prodotti. Generalmente i materiali, le sostanze o i componenti trasformati sono materie prime che provengono dall'agricoltura, dalla silvicoltura, dalla pesca, dall'estrazione di minerali oppure sono il prodotto di altre attività manifatturiere. La trasformazione di tali materiali (o prodotti di altre attività manifatturiere), che si sostanzia nell'alterazione, rigenerazione o ricostruzione dei prodotti, qualifica un'attività economica come manifatturiera (Istat, Definizioni e classificazioni, reperibile su: www.istat.it).

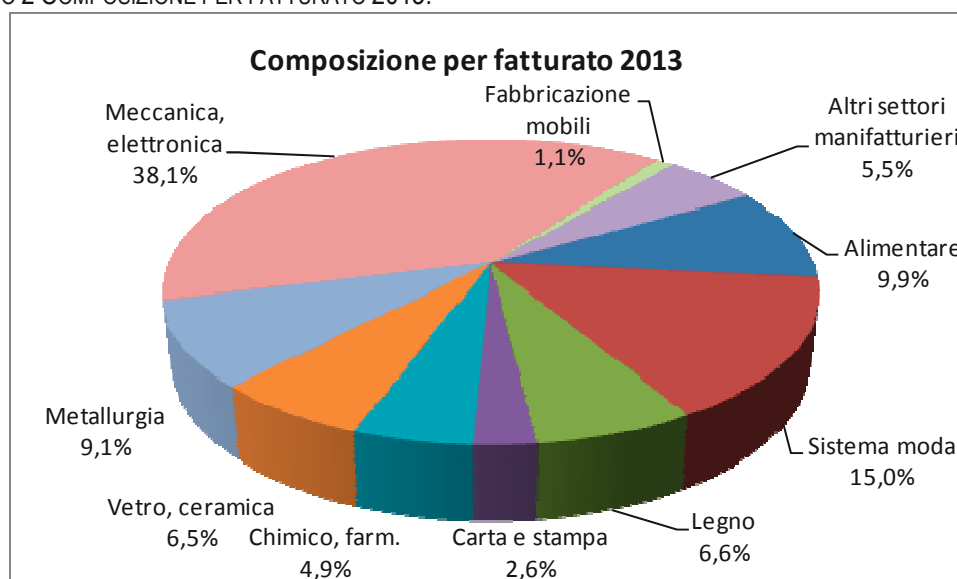
L'analisi del settore manifatturiero della provincia di Rimini relativo al periodo 2011-2013 per numero di imprese evidenzia una netta predominanza dei comparti Meccanica ed elettronica (28%) e Metallurgico (17%), seguiti a notevole distanza da Altri settori manifatturieri al 9% e dal Sistema moda e Chimico, farmaceutico entrambi all' 8%.

GRAFICO 1 COMPOSIZIONE PER NUMERO DI IMPRESE.



L'analisi secondo il parametro dei ricavi netti di vendita evidenzia che il settore con peso maggiore è quello della Meccanica ed elettronica (38,1%), seguito dal settore Sistema moda (15,0%), Alimentare (9,9%) e Metallurgia (9,1%). Registrano un'incidenza meno rilevante i settori del Legno (6,6%), Vetro e ceramica (6,5%) Altri settori manifatturieri (5,5%) e Chimico e farmaceutico (4,9%). Meno consistenti sulla generazione del fatturato complessivo del macrosettore sono i settori Carta e stampa (2,6%) e Fabbricazione di mobili (1,1%). Ne consegue che il settore maggiormente in grado di condizionare l'andamento economico e finanziario dell'intero macrosettore risulta essere quello della Meccanica ed elettronica, con un peso rilevante per Sistema moda, Metallurgia e Alimentare.

GRAFICO 2 COMPOSIZIONE PER FATTURATO 2013.



Andamento del macrosettore

Il macrosettore Manifatturiero registra nel triennio una riduzione dei ricavi netti di vendita (-2,6%), tuttavia concentrata nel primo biennio, mentre nell'anno più recente è possibile riscontrare una crescita pari allo 0,0%. Anche l'andamento del capitale investito segnala una contrazione (-1,5%); in questo parametro è possibile rilevare una riduzione equamente distribuita sul triennio.

Gli andamenti registrati a livello provinciale non appaiono in linea con quelli regionali, i quali mostrano una crescita di entrambi i parametri relativi al fatturato e al capitale investito, seppure di dimensioni contenute. Infatti, il parametro del fatturato registra una crescita del +2,1%, mentre il capitale investito mostra una crescita del +3,7%, entrambe maggiormente concentrate nel biennio più recente.

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

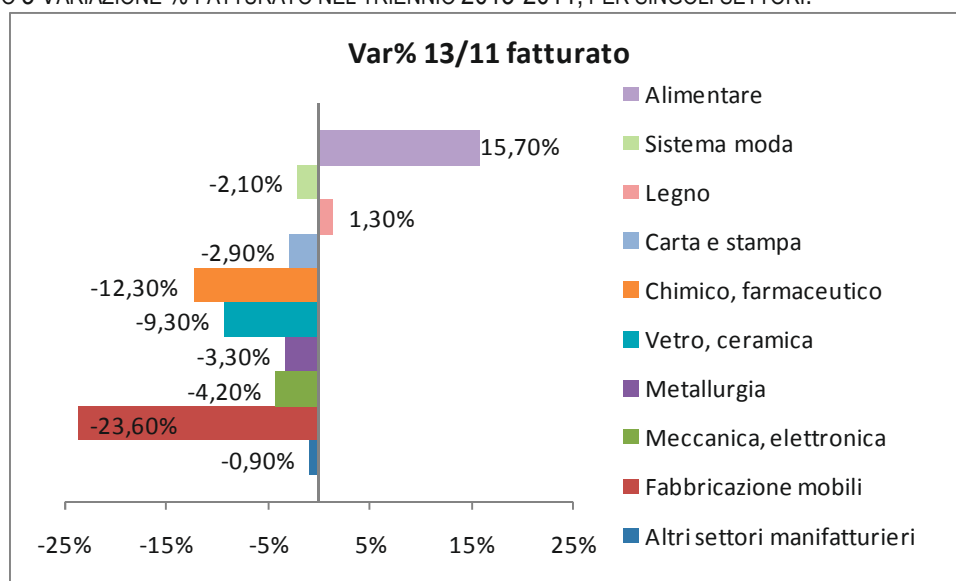
Crescita:	2013	2012	2011	Var.% 13/11
Fatturato				
Rimini	2.208.420	2.207.828	2.268.221	-2,6%
Emilia Romagna	84.348.250	82.117.960	82.628.480	2,1%
Capitale investito				
Rimini	2.464.334	2.483.015	2.502.003	-1,5%
Emilia Romagna	93.029.171	91.154.176	89.712.562	3,7%

La crescita per singoli settori

L'analisi dell'andamento del fatturato nel triennio riferita ai singoli settori che compongono il macrosettore Manifatturiero evidenzia una generalizzata contrazione, ad eccezione di alcuni singoli settori e precisamente dell'Alimentare che cresce notevolmente nel fatturato (+15,7%) e Legno (+1,3%)

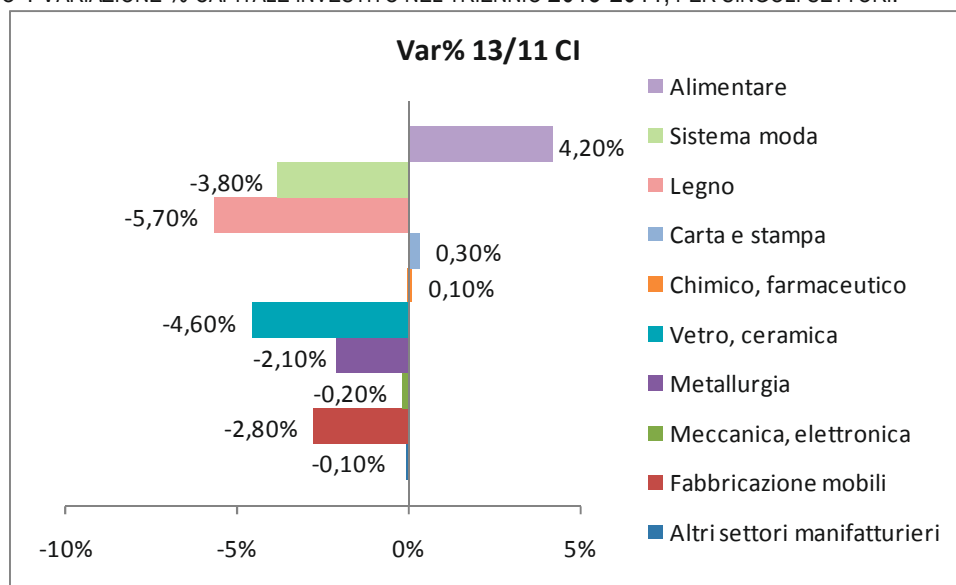
Occorre notare come la contrazione più significativa sia quella riferita al settore della Fabbricazione di mobili (-23,6%), seguita dal settore Chimico e farmaceutico (-12,3%), Vetro e Ceramica (-9,3%), che tuttavia hanno una incidenza lieve sugli andamenti complessivi del macrosettore. Contrazioni seppure meno consistenti sono registrate nei settori Meccanica ed elettronica (-4,2%) e Metallurgia (-3,3%) che sono i settori maggiormente rilevanti sulla categoria. Mostrano contrazioni lievi i rimanenti settori Sistema moda (-2,9%) e Altri settori manifatturieri (-0,9%).

GRAFICO 3 VARIAZIONE % FATTURATO NEL TRIENNIO 2013-2011, PER SINGOLI SETTORI.



L'analisi dell'andamento del capitale investito nel triennio riferita ai singoli settori pone in evidenza un comportamento non del tutto omogeneo. Registrano una contrazione del parametro piuttosto significativa i settori del Legno (-5,7%), seguito dal settore del Vetro e ceramica (-4,6%) e dal Sistema moda (-3,8%), Fabbricazione di mobili (-2,8%) e Metallurgia (-2,1%). In controtendenza il settore dell'Alimentare (+4,2%), mentre Carta e stampa, Chimico e farmaceutico, Meccanica ed elettronica si mantengono ad un parametro di crescita sostanzialmente nullo.

GRAFICO 4 VARIAZIONE % CAPITALE INVESTITO NEL TRIENNIO 2013-2011, PER SINGOLI SETTORI.

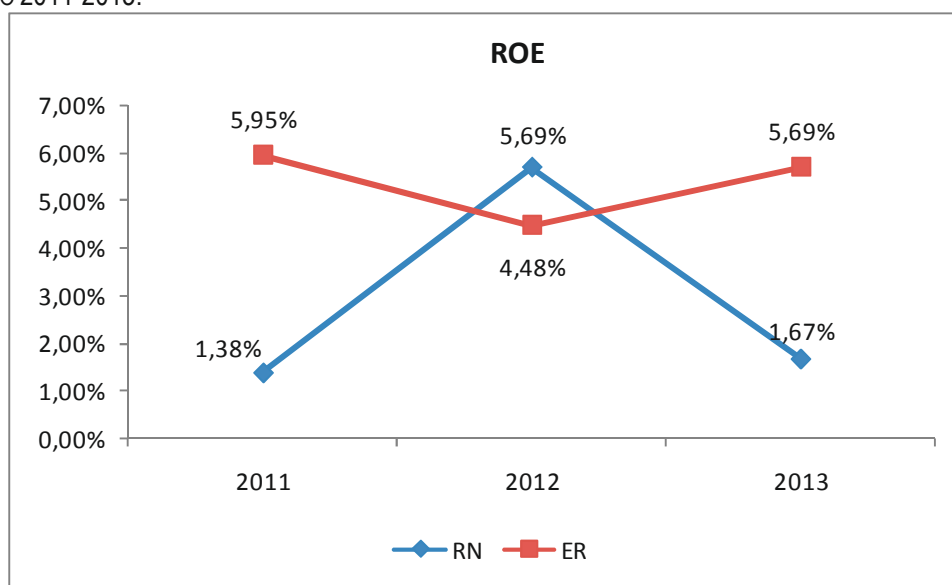


Analisi della redditività

L'analisi della redditività evidenzia una lieve ripresa nel rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE, che passa dal 1,38% nell'anno 2011, a 5,69% del 2012, sino a scendere nuovamente a 1,67% nel 2013. Si registra pertanto una nuova erosione del rendimento del capitale proprio nel settore nel biennio più recente, mentre a livello complessivo è possibile registrare una sostanziale tenuta del rendimento, che si attesta sempre positivo.

L'indicato andamento della redditività netta non è omogeneo al dato regionale, dove si registrano valori migliori, con trend comunque in contrazione.

GRAFICO 5 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) Il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale,

che di seguito commenteremo allo scopo di una più approfondita analisi.

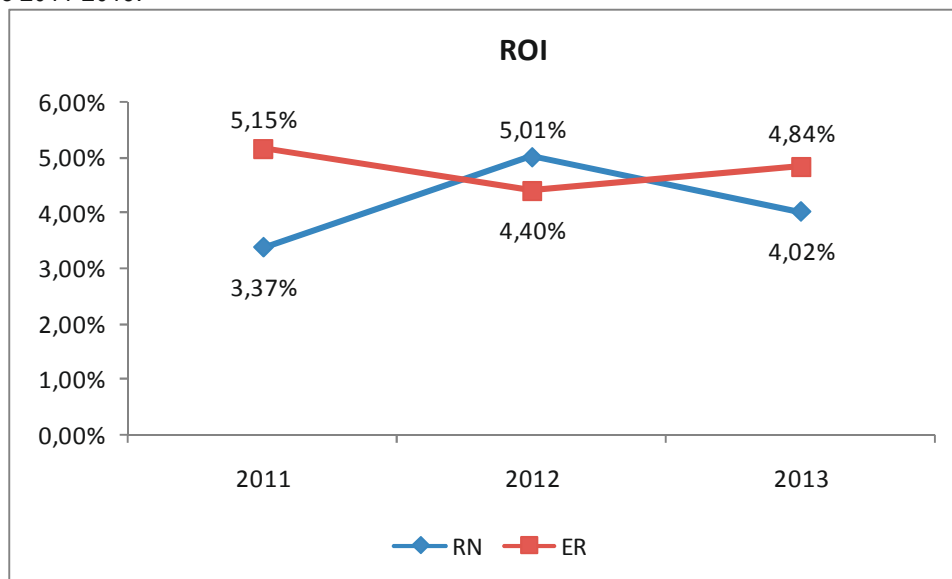
Il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI, registra nel triennio una lieve ripresa complessiva, passando dal 3,37% del 2011 al 4,02% del 2013.

Su tale risultato non ha influito la componente tipica (ROI tipico) che invece ha perso leggermente nel triennio passando da un valore di 2,19% per il 2011 a 1,96% per il 2013. Il contributo della componente accessoria (misurata dall'indice di redditività della gestione accessoria RGA) registra invece una crescita nel triennio, passando da 1,54 del 2011 a 2,05 del 2013, determinando un impulso all'effetto moltiplicativo sulla redditività operativa.

La scomposizione del ROI tipico nelle sue determinanti (ROS e TCI') porta ad ulteriori considerazioni. L'indice di redditività delle vendite (ROS) esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica, misurando la percentuale di risultato operativo caratteristico generata da ogni Euro di fatturato. Il tasso di rotazione del capitale investito tipico (TCI') rappresenta un parametro di efficienza ed indica il tasso di rotazione del capitale investito. Il ROS è leggermente peggiorato nel corso del triennio, passando da 2,04% del 2011 a 1,85% nel 2013, denunciando quindi una perdita di economicità

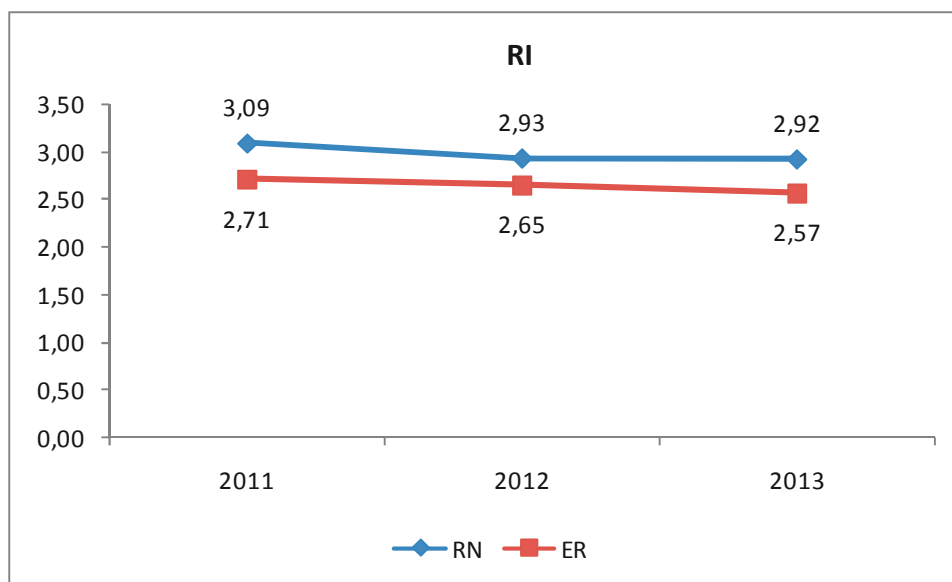
complessiva. Il TCI' rimane sostanzialmente invariato, passando dal valore di 1,08 del 2011 a 1,06 del 2013, mantenendosi di poco al di sopra dell'unità e segnalando un effetto positivo.

GRAFICO 6 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



A livello regionale è invece riscontrabile un arresto della crescita della redditività operativa in tutte le sue componenti, anche se il comparto regionale mostra performance migliori. Infatti, il dato a cui si assesta nell'ultimo esercizio di riferimento l'indice ROI (4,84%) è migliore rispetto a quello provinciale (4,02%).

GRAFICO 7 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



Il rapporto di indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, risulta in leggero miglioramento nel triennio, attestandosi su valori compresi tra il 3,09 del 2011 ed il 2,92 del 2013.

L'indice segnala un aspetto degno di nota, che sarà esaminato nel successivo paragrafo relativo all'analisi patrimoniale, consistente nella circostanza che l'attivo è finanziato con mezzi propri per circa 1/3 mentre per 2/3 si ricorre all'utilizzo di mezzi di terzi (debito).

A livello regionale il rapporto di indebitamento segnala un minore ricorso al debito rispetto alla situazione provinciale, facendo registrare un indice RI costante e intorno a 2,71-2,57 in tutto il triennio.

L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, è stata significativa in tutto l'arco temporale considerato, assorbendone per l'intero triennio quote rilevanti del reddito operativo globale. In altre parole il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari ha assorbito il risultato della gestione ordinaria per percentuali intorno all'85% nel triennio.

Il dato riferito al tasso di incidenza della gestione extra caratteristica a livello regionale appare decisamente meno pesante, erodendo mediamente il 60-70% del risultato operativo globale.

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue determinanti (e considerando che la gestione straordinaria ha un peso sostanzialmente irrilevante) si nota come il reddito operativo globale sia stato eroso dalla gestione finanziaria e da quella fiscale, con le seguenti incidenze percentuali:

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2013-2011.

	2013	%	2012	%	2011	%
ROG	99.100		124.335		84.405	
Oneri finanziari	46.397	47%	47.711	38%	41.178	49%
Imposte	34.472	35%	26.635	21%	28.925	34%

Si nota una rilevante incidenza degli oneri finanziari sul risultato operativo globale, in decremento nonostante un risultato operativo globale crescente nel periodo, a causa di oneri finanziari crescenti in termini assoluti in misura importante più che proporzionalmente rispetto alla crescita del risultato operativo globale. Il carico per imposte incrementa leggermente la sua incidenza sul risultato operativo globale, ed anche in termini assoluti.

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poter ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria, come esplicitato nella tabella che segue:

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2013-2011.

	2013	%	2012	%	2011	%
Reddito pre-imposte	48.578		74.767		40.132	
Imposte	34.472	71%	26.635	36%	28.925	72%
Risultato netto	14.107	29%	48.132	64%	11.207	28%

Si riportano di seguito le tabelle riepilogative degli indici commentati ai punti precedenti.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

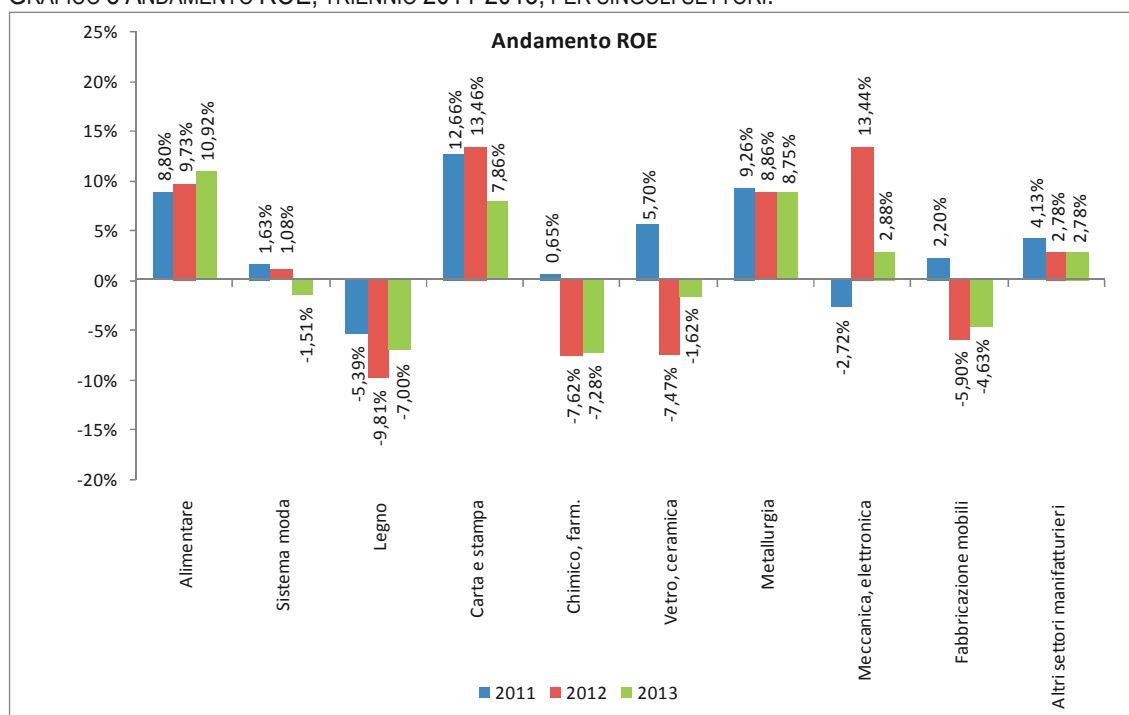
Indici di redditività:	2013	2012	2011
ROE (RN/N)			
Rimini	1,67%	5,69%	1,38%
Emilia Romagna	5,69%	4,48%	5,95%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
ROI (ROG/CI)			
Rimini	4,02%	5,01%	3,37%
Emilia Romagna	4,84%	4,40%	5,15%
RI (CI/N)			
Rimini	2,92	2,93	3,09
Emilia Romagna	2,57	2,65	2,71
TIGEC (RN/ROG)			
Rimini	0,14	0,39	0,13
Emilia Romagna	0,46	0,38	0,43
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
ROI' (ROS/TCI')			
Rimini	1,96%	1,85%	2,19%
Emilia Romagna	3,78%	3,00%	4,03%
RG ((CIC/CI)*(ROG/ROC))			
Rimini	2,05	2,70	1,54
Emilia Romagna	1,28	1,47	1,28
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
ROS (ROC/N)			
Rimini	1,85%	1,77%	2,04%
Emilia Romagna	3,30%	2,64%	3,56%
TCI' (V/CIC)			
Rimini	1,06	1,05	1,08
Emilia Romagna	1,15	1,14	1,13

L'analisi della redditività per singoli Settori

L'analisi comparata dell'indice di redditività complessiva (ROE) nel triennio riferita ai singoli settori che compongono il macrosettore Manifatturiero evidenzia un andamento molto differenziato.

Flessioni della redditività si riscontrano nel settore del Legno, in cui l'indice ROE passa dal -5,39% del 2011 al -7,0% del 2013, nel settore Chimico e farmaceutico, che crolla da 0,65% a -7,28% nel 2013 così come il settore del Vetro e ceramica che mostra andamenti simili passando da una redditività complessiva del 5,7% del 2011 ad una negativa del -1,62% nel 2013. Crolli significativi possono essere osservati anche nel settore della Fabbricazione di mobili che passa dal 2,2% al -4,63% del 2013 e nel settore del Sistema moda, rilevante sul macrosettore, che passa da 1,63% a -1,51% nel 2013. Perdite di redditività sono da registrare anche nel settore Carta e stampa che passa 12,66% a 7,86% e pertanto mantenendo comune la redditività in territorio ampiamente positivo, considerazione che può essere valida anche per Altri settori manifatturieri e Metallurgia. Il settore della Meccanica ed elettronica, preponderante sul macrosettore manifatturiero, registra invece un miglioramento della redditività sul triennio che passa da -2,72% a 2,88% del 2013, così come il settore Alimentare che guadagna circa 2 punti percentuali sul triennio.

GRAFICO 8 ANDAMENTO ROE, TRIENNIO 2011-2013, PER SINGOLI SETTORI.

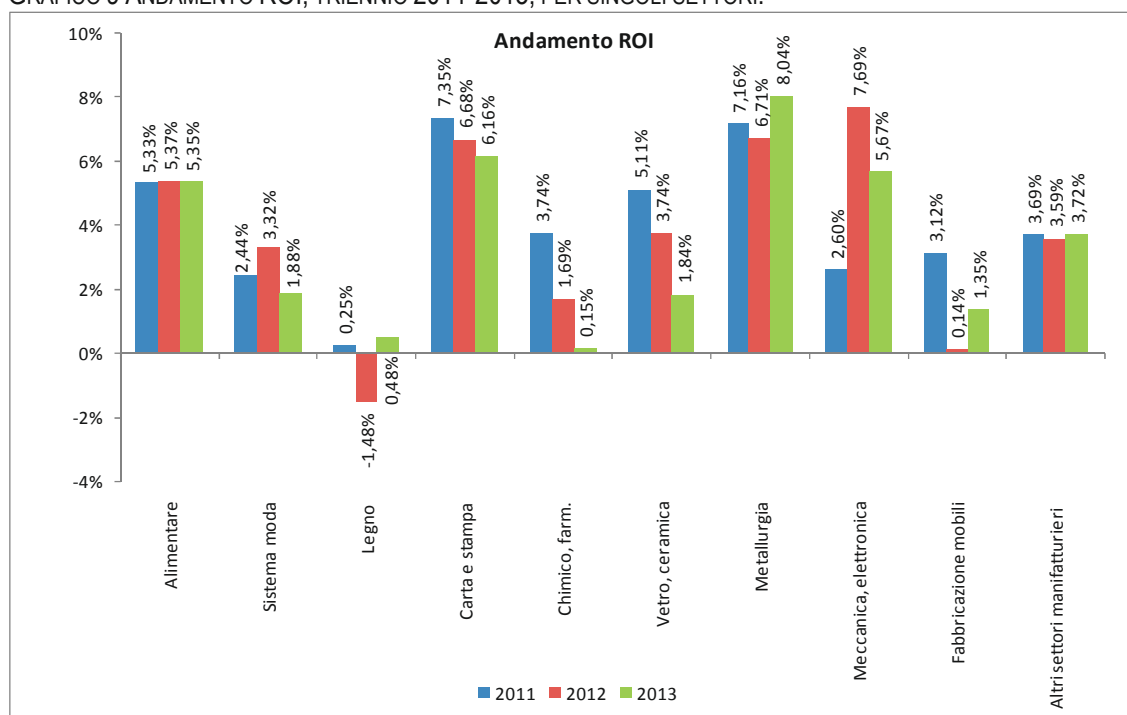


L'analisi comparata dell'indice di redditività del capitale investito (ROI) riferita ai singoli sottosettori evidenzia anch'essa un andamento differenziato, che nella maggior parte dei casi segnala tuttavia una contrazione della redditività operativa.

Nei comparti con maggior peso sul macrosettore si evidenziano guadagni di redditività operativa con riferimento al settore Meccanica ed elettronica che passa dal 2,60% nel 2011 a 5,67% nel 2013; il settore Metallurgia guadagna quasi un punto percentuale, passando dal 7,16% del 2011 a 8,04% del 2013, mentre il settore Alimentare, Legno e Altri settori manifatturieri si mantengono stabili sul triennio attorno rispettivamente ad un 5,3%, 0,5% e 3,5%. Differentemente, si rilevano perdite nel settore Chimico e farmaceutico, che passa da 3,74% a 0,15%, Vetro e ceramica che passa da 5,11% a 1,84%, e Fabbricazione di mobili, che passa da 3,12% a 1,35%. Contrazioni della redditività operativa, sebbene meno rilevanti, si riscontrano anche nei settori del Sistema moda, con un passaggio da 2,44% a 1,88%.

Va evidenziato che nonostante gli andamenti differenziati, il ROI mantiene comunque segno positivo sia a livello di macrosettore che nella maggior parte dei settori, evidenziando così la capacità della gestione caratteristica di produrre un reddito positivo.

GRAFICO 9 ANDAMENTO ROI, TRIENNIO 2011-2013, PER SINGOLI SETTORI.

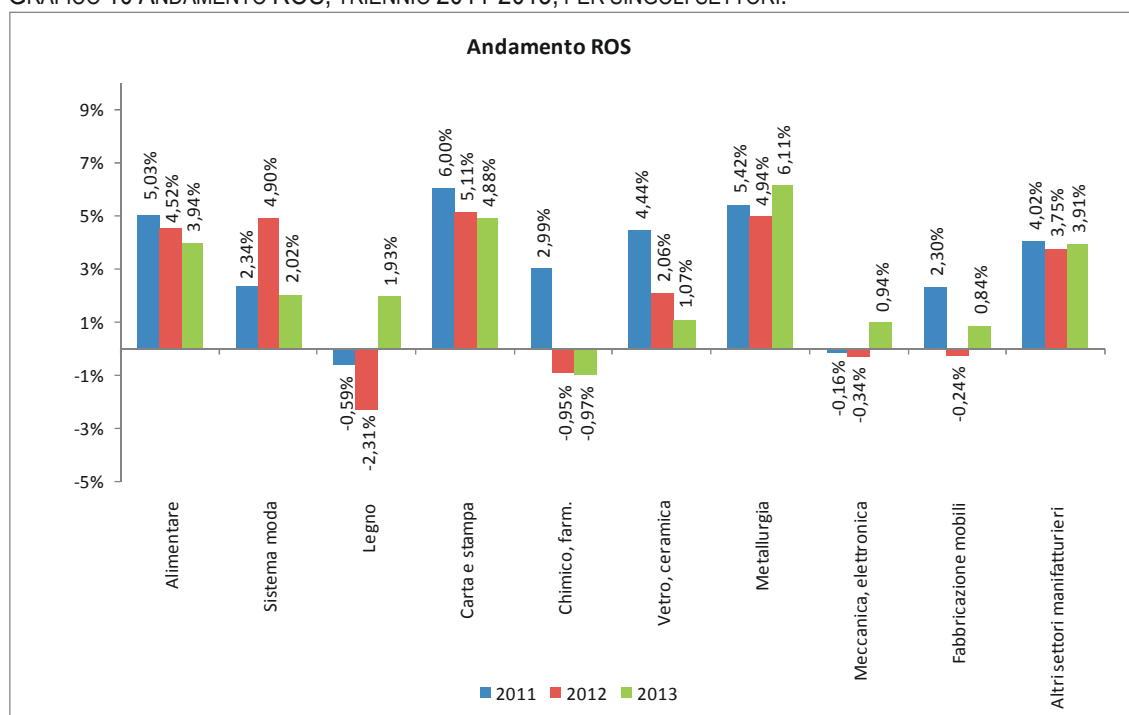


Anche l'indice di redditività delle vendite (ROS) dei singoli sottosettori subisce nel triennio un andamento differenziato, ma in tendenziale decremento nella maggior parte dei singoli settori.

Peggiora notevolmente la redditività delle vendite del settore Chimico e farmaceutico che passa da 2,99% del 2011 a -0,97% del 2013, il settore Vetro e ceramica che passa da 4,44% a 1,0% del 2013, e Fabbricazione di mobili che passa da 2,30% del 2011 a 0,84% del 2013. Si registrano perdite di redditività delle vendite anche nel settore Alimentare, che passa da 5,03% del 2011 a 3,94% nel 2013. Il settore della Meccanica ed elettronica, che ha peso relativo importante nella macrocategoria, migliora complessivamente sul triennio e riesce a guadagnare il territorio positivo, attestandosi a 0,94% nel 2013. In leggero guadagno e con una redditività delle vendite sempre positiva nel triennio è anche il settore della Metallurgia, che passa da 5,42% del 2011 a 6,11% del 2013.

Rimangono sostanzialmente invariate le redditività delle vendite nei settori Sistema moda, intorno al 2% e Altri settori manifatturieri intorno al 3,9% per l'ultimo anno.

GRAFICO 10 ANDAMENTO ROS, TRIENNIO 2011-2013, PER SINGOLI SETTORI.



Va evidenziato che nonostante l'indicato andamento differenziato, l'indice ROS rimane comunque nella maggioranza dei casi (e a livello di macrosettore) su valori positivi nell'ultimo anno in analisi (il 2013), segno della ritrovata capacità di produrre ricchezza tramite le vendite, mentre da notare è una flessione anche in aree negative in diversi settori per gli anni meno recenti (2011 e 2012) di taluni settori.

Analisi dell'efficienza

L'analisi dell'efficienza evidenzia innanzitutto un progressivo decremento dei ricavi per addetto nel periodo considerato, che passano da € 215.000 del 2011 ad € 211.200 del 2013 (-1,86%). L'effetto preponderante sull'andamento di tale indice deriva dalla contrazione del fatturato, già segnalata nel paragrafo relativo all'andamento generale dell'aggregato. Analogo progressivo decremento si registra nel parametro del valore aggiunto per addetto, che passa da € 59.600 del 2011 a € 59.000 del 2013 (-1%).

Il costo del lavoro per addetto si mantiene stabile sul triennio, mentre la sua incidenza sul fatturato registra un lieve incremento, a causa con tutta probabilità della contrazione del fatturato, segno delle forte rigidità del fattore lavoro.

I descritti andamenti relativi al fatturato per addetto sono in linea con quelli registrati a livello regionale, che si attestano però per l'anno 2013 a valori migliori rispetto a quelli provinciali. Il costo del lavoro per addetto, registra un incremento sensibile, così come il valore aggiunto per addetto che presenta inoltre valori decisamente più importanti a livello regionale rispetto a quello provinciale.

Per quanto riguarda il rapporto input/output, i risultati del macrosettore Manifatturiero evidenziano una rotazione del capitale piuttosto bassa e costante, al di sotto dell'unità in tutti gli esercizi considerati. Su tale risultato sembra avere influito prevalentemente il tasso di rotazione dei crediti.

Gli indici di rotazione a livello regionale evidenziano una situazione leggermente peggiore rispetto a quella provinciale, ove il capitale investito non riesce a rinnovarsi integralmente nel corso dei dodici mesi.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

<i>Indici per addetto:</i>	2013	2012	2011
Ricavi per addetto			
Rimini	211,2	209,4	215,0
Emilia Romagna	289,7	284,0	289,8
Valore aggiunto per addetto			
Rimini	59,0	59,1	59,6
Emilia Romagna	72,3	69,8	71,9
Costo del lavoro per addetto			
Rimini	39,4	39,3	39,5
Emilia Romagna	45,1	44,2	43,8
<i>Indici di rotazione:</i>			
Rotazione CI			
Rimini	0,90	0,89	0,91
Emilia Romagna	0,91	0,90	0,92
Rotazione Crediti			
Rimini	4,37	4,15	3,99
Emilia Romagna	4,37	4,16	4,01
Rotazione Debiti			
Rimini	2,89	2,86	2,89
Emilia Romagna	3,30	3,29	3,30
Rotazione Scorte			
Rimini	4,70	4,61	4,73
Emilia Romagna	4,91	4,70	4,76

Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione non del tutto equilibrata, in miglioramento nel tempo. Sebbene le passività a breve termine siano integralmente coperte dalle attività con i medesimi tempi di smobilizzo, come evidenziato dall'indice del rapporto corrente (RC), non considerando le scorte di magazzino, le passività correnti non potrebbero essere soddisfatte dalle rimanenti attività (liquidità immediate e differite), come evidenziato dall'indice di liquidità primaria (TA), costantemente al di sotto dell'unità, denotando perciò l'insorgere di possibili tensioni di cassa nel breve periodo.

Il ciclo finanziario registra un miglioramento passando da 42 a 35 giorni, coerentemente con una diminuzione della durata dei crediti commerciali e delle scorte di magazzino a fronte di alterazioni nella durata dei debiti.

A livello regionale si registrano valori degli indici RC e TA sostanzialmente in linea con quelli provinciali, ed una liquidità primaria leggermente più rassicurante.

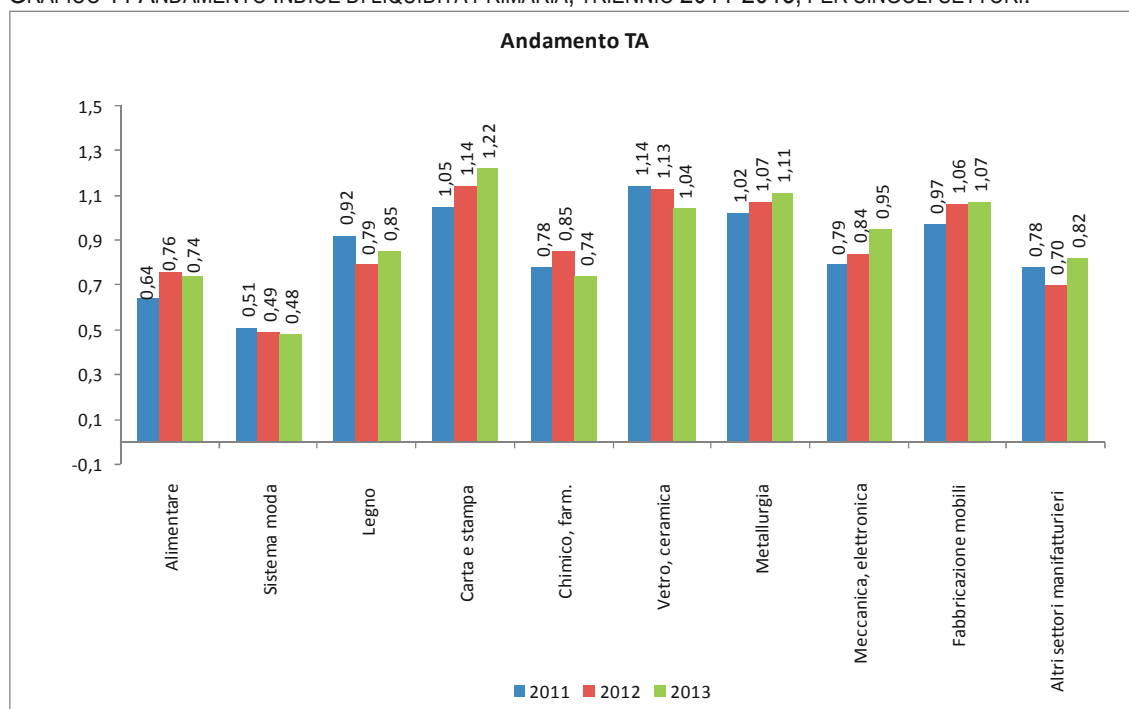
TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

Indici finanziari:	2013	2012	2011
RC (AC/PC)			
Rimini	1,21	1,17	1,13
Emilia Romagna	1,28	1,27	1,29
TA ((Li+Ld)/PC)			
Rimini	0,83	0,80	0,77
Emilia Romagna	0,90	0,87	0,89
Indici di durata:			
Durata dei crediti commerciali (giorni)			
Rimini	84	88	91
Emilia Romagna	111	111	111
Durata dei debiti commerciali (giorni)			
Rimini	126	128	126
Emilia Romagna	84	88	91
Durata del ciclo finanziario (giorni)			
Rimini	35	40	42
Emilia Romagna	47	55	57

L'analisi finanziaria per singoli Settori

L'analisi comparata dell'indice di liquidità primaria (TA) nel triennio riferita ai singoli settori che compongono il comparto Manifatturiero evidenzia una situazione uniforme, con quasi tutti i casi con valori al di sotto o nell'intorno della soglia critica dell'unità, mentre solo i settori Carta e stampa, Vetro e ceramica, Metallurgia e Fabbricazione di mobili registrano una buona soglia di controllo. I settori con maggiore peso relativo all'interno del macrosetto presentano una liquidità primaria decisamente al di sotto della soglia critica.

GRAFICO 11 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, TRIENNIO 2011-2013, PER SINGOLI SETTORI.



Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento ed impieghi di capitale sostanzialmente equilibrata e in progressivo miglioramento. Nell'intero triennio gli investimenti in capitale fisso non sono integralmente finanziati da capitale proprio, come segnalato dall'indice del margine di struttura (IMS) che rimane sempre inferiore all'unità (attestandosi ad un valore per l'ultimo anno di 0,90). Tuttavia le attività immobilizzate sono integralmente finanziate dal complesso delle fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio/lungo termine) come segnalato dall'indice del margine di struttura allargato (IMASA) che nel triennio rimane sempre superiore all'unità, attestandosi ad un valore per l'ultimo anno di 1,28.

A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA sostanzialmente in linea con quelli provinciali, sebbene più rassicuranti poiché entrambi raggiungono la soglia dell'unità.

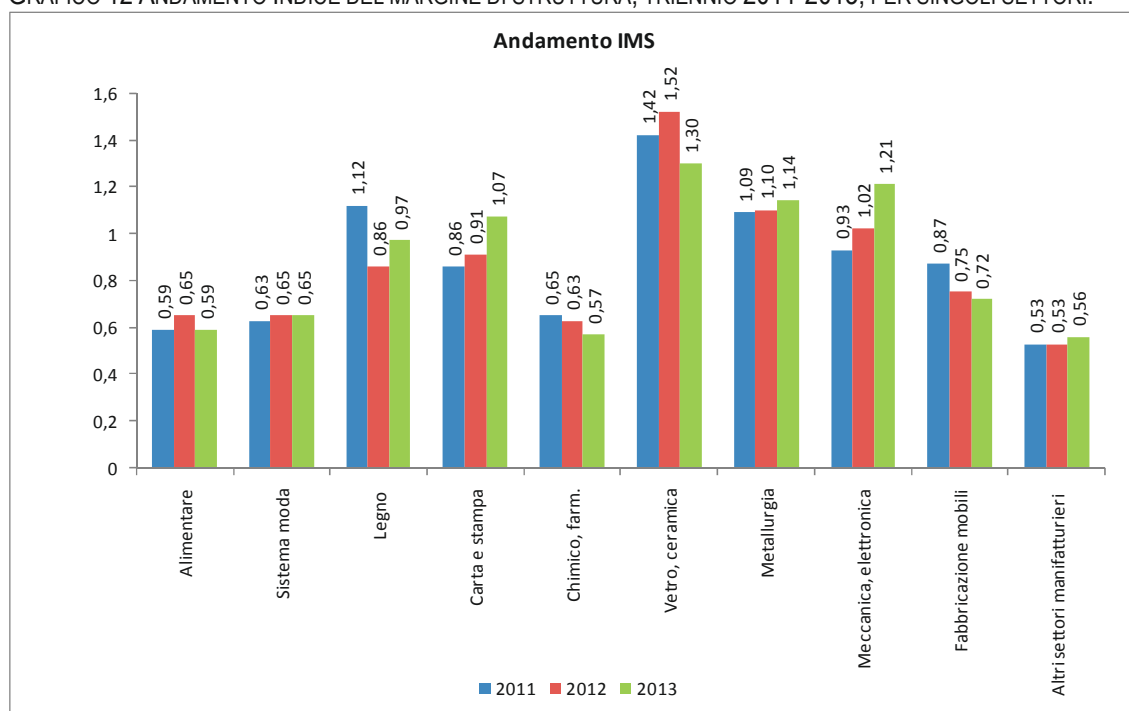
TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

<i>Indici di copertura:</i>	2013	2012	2011
IMS (N/AI)			
Rimini	0,90	0,86	0,83
Emilia Romagna	1,02	0,98	1,00
IMASA ((N+PD)/AI)			
Rimini	1,28	1,22	1,18
Emilia Romagna	1,36	1,33	1,38

L'analisi patrimoniale per singoli Settori

L'analisi comparata dell'indice del margine di struttura (IMS) nel triennio riferita ai singoli settori che compongono il macrosetto re Manifatturiero evidenzia una situazione piuttosto differenziata dove, tuttavia, si assiste ad una generalizzata incapacità delle imprese di finanziare integralmente gli investimenti in capitale fisso con mezzi propri. Il dato risulta essere variabile nel triennio, con il dato peggiore registrato dal settore Alimentare, che ha peso preponderante all'interno della macrocategoria, seguito dal Chimico e farmaceutico e Fabbricazione di mobili. In posizione di salvaguardia sono i settori Vetro e ceramica, Metallurgia e anche il settore Meccanica ed elettronica registra un forte slancio verso il riequilibrio.

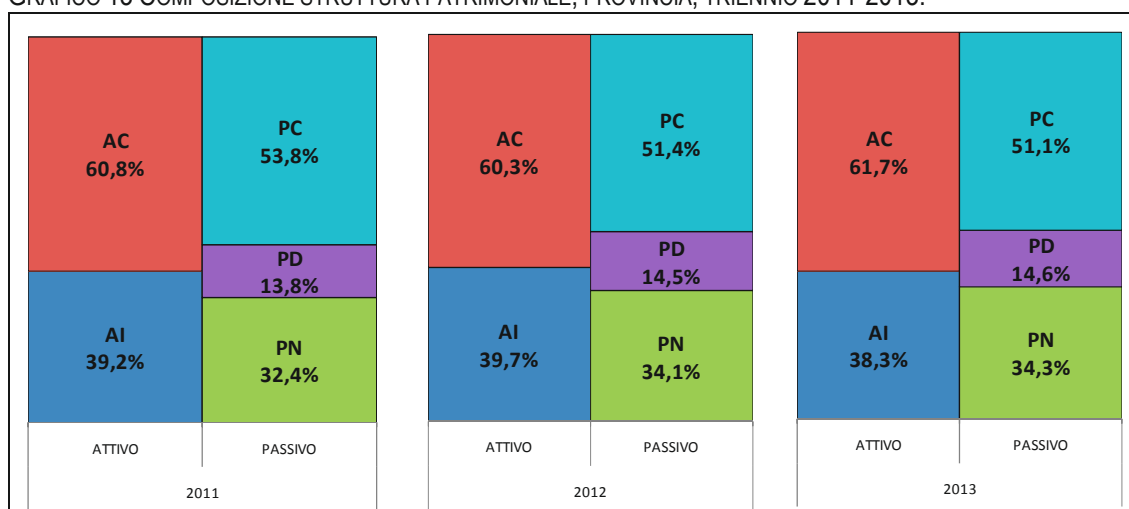
GRAFICO 12 ANDAMENTO INDICE DEL MARGINE DI STRUTTURA, TRIENNIO 2011-2013, PER SINGOLI SETTORI.



L'analisi delle fonti di finanziamento

L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra un'incidenza del patrimonio netto (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) sul capitale investito in aumento sul triennio passando da una incidenza del 31,4% del 2011 a 34,3% del 2013. Il capitale proprio incrementa sia in termini di valore assoluto, che come incidenza sul totale del capitale investito a sfavore della componente delle passività a breve termine. La componente del capitale sociale registra un leggero aumento, così come la componente del risultato economico d'esercizio.

GRAFICO 13 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2011-2013.



Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare una contrazione dell'indebitamento a breve, che passa dal 53,8% del totale delle fonti nel 2011, al 51,1% nel 2013. Subisce una crescita invece il passivo consolidato, che passa dal 13,8% al 14,6%. Tale composizione segnala uno spostamento delle scadenze di breve termine verso quelle di medio/lungo termine.

Per quanto riguarda la rimodulazione delle fonti occorre segnalare che sono i debiti di natura finanziaria a

breve e lungo termine a ridursi in misura consistente, mentre quelli commerciali rimangono sostanzialmente invariati.

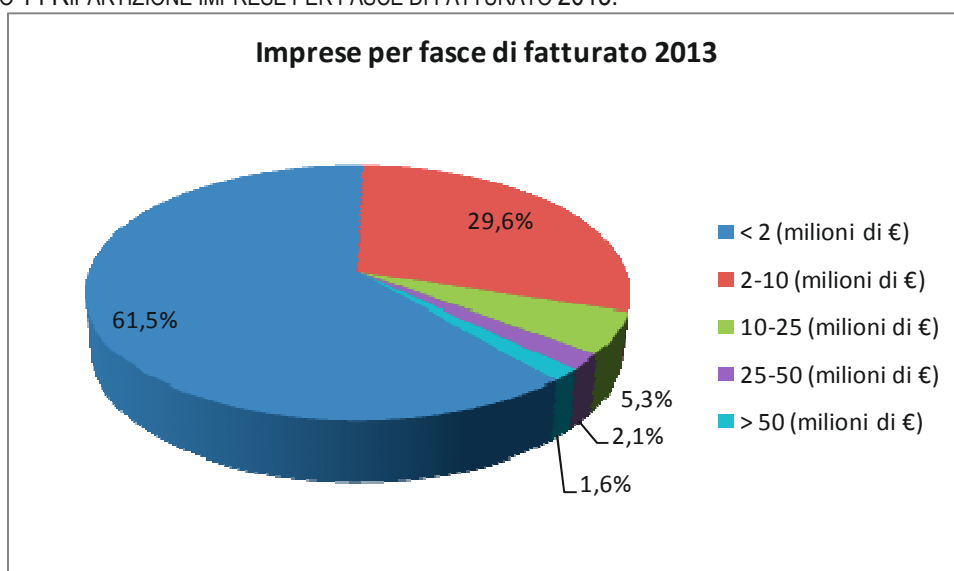
Occorre quindi leggere una sostanziale ristrutturazione del debito con spostamento delle scadenze verso il medio e lungo termine, arresto del credito concesso da soggetti di natura finanziaria (presumibilmente istituti di credito) ed un aumento di quello di altra origine.

L'analisi per classi di fatturato

L'analisi dei risultati economico finanziari relativi all'esercizio 2013 del comparto Manifatturiero può essere arricchita di alcune considerazioni formulate sulla base della scomposizione dei risultati per classi di fatturato.

In primo luogo si nota come il 61,5% delle imprese del macrosettore rientri nella classe delle microimprese, con fatturato inferiore a 2 milioni di euro, seguite, al 29,6%, da quelle considerate piccole, con fatturato tra i 2 e i 10 milioni di euro. Le due categorie assorbono quindi ben il 91,1% del totale delle imprese del settore.

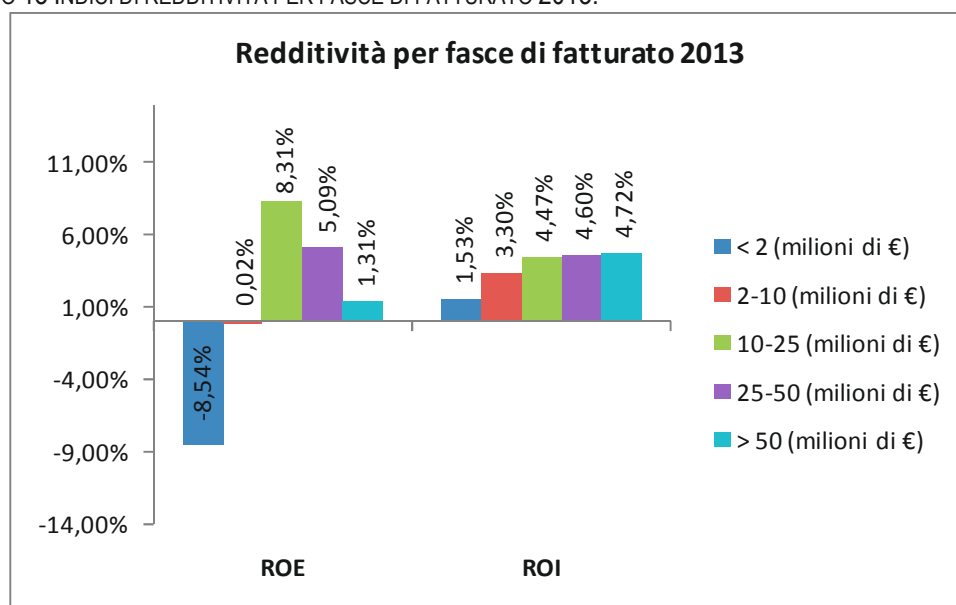
GRAFICO 14 RIPARTIZIONE IMPRESE PER FASCE DI FATTURATO 2013.



Passando all'esame della redditività scomposta per classe di fatturato, si nota il dato negativo del ROE registrato dalle micro imprese (-8,54%) e quasi nullo delle piccole imprese (+0,02%). Le medie imprese evidenziano un indice di redditività del capitale proprio ragguardevole e maggioritario rispetto alle altre fasce di fatturato (+8,31%), mentre la redditività complessiva torna a decrescere in relazione all'aumentare della dimensione.

La redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI non scende mai al di sotto dello zero stabilizzandosi intorno a valori compresi tra 1,53% delle micro imprese e 4,72% per le imprese molto grandi, con una performance decisamente migliore quindi per le imprese appartenenti alle fasce medie e medio grandi.

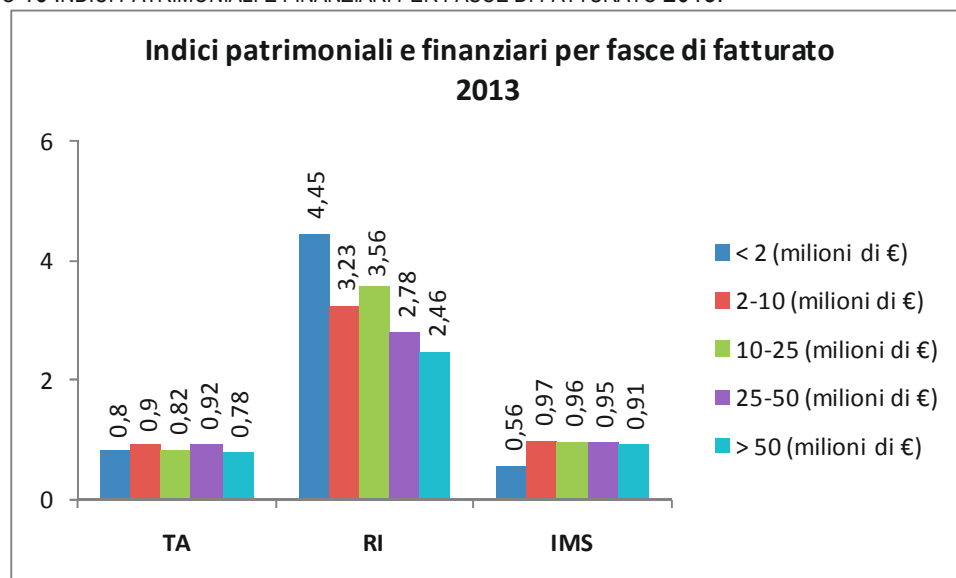
GRAFICO 15 INDICI DI REDDITIVITÀ PER FASCE DI FATTURATO 2013.



L'analisi dell'equilibrio finanziario e patrimoniale per classi di fatturato mostra una generalizzata potenziale tensione di cassa, evidenziata dal Test Acido (TA) il quale è sempre inferiore alla soglia critica dell'unità. Sul fronte dell'equilibrio patrimoniale il rapporto di indebitamento (RI) si attesta a valori che segnalano un indebitamento sempre consistente, pari a circa 3 volte il capitale proprio, con un miglioramento correlato all'aumentare della dimensione. Si evidenzia il dato negativo riferito alle micro imprese, il cui rapporto di indebitamento supera i 4,4 punti.

Infine, il grado di copertura delle immobilizzazioni con capitale proprio, misurato dall'indice del margine di struttura (IMS), evidenzia valori inferiori all'unità per tutte le classi di fatturato, con una difficoltà più spiccata per le micro imprese.

GRAFICO 16 INDICI PATRIMONIALI E FINANZIARI PER FASCE DI FATTURATO 2013.



Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del macrosettore Manifatturiero delle imprese della provincia di Rimini evidenzia una discreta contrazione del fatturato sul triennio 2011-2013. Rispetto a questo andamento, l'indice di redditività netta complessivo risulta in leggera ripresa ancorché molto vicino all'unità.

La contrazione del fatturato determina una perdita di efficienza, soprattutto per quanto attiene all'indicatore del fatturato per dipendente.

La struttura patrimoniale complessiva, non ottimale a causa del peso rilevante dell'indebitamento rispetto ai mezzi propri, appare in progressivo miglioramento con incremento della quota di capitale finanziata dalla proprietà.

Deve essere segnalato uno spostamento delle scadenze finanziarie verso il medio/lungo termine, sebbene l'indebitamento di natura finanziaria subisca una contrazione in tutte le forme di durata, mentre si rileva un incremento dei debiti di altra origine con scadenze medio/lunghe, e ciò a testimonianza di una contrazione nel triennio del credito erogato da istituti finanziari.

Sul fronte dell'analisi della liquidità la situazione evidenzia segnali di possibile tensione, limitatamente al breve periodo.

Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2013-2011 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2013	%	2012	%	2011	%
Disponibilità Liquide	182.059	7,4%	161.200	6,5%	150.605	6,0%
Attività finanziarie non immobilizzate	5.415	0,2%	5.244	0,2%	4.585	0,2%
LIQUIDITA' IMMEDIATE	187.474	7,6%	166.444	6,7%	155.190	6,2%
Crediti commerciali a breve termine	352.216	14,3%	361.104	14,5%	392.392	15,7%
Crediti diversi a breve termine	511.264	20,7%	490.599	19,8%	493.414	19,7%
LIQUIDITA' DIFFERITE	863.480	35,0%	851.703	34,3%	885.806	35,4%
RIMANENZE FINALI	469.873	19,1%	478.820	19,3%	479.706	19,2%
ATTIVO CORRENTE	1.520.827	61,7%	1.496.966	60,3%	1.520.702	60,8%
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	86.225	3,5%	92.970	3,7%	86.349	3,5%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	489.041	19,8%	487.590	19,6%	495.415	19,8%
Partecipazioni e titoli	219.670	8,9%	206.155	8,3%	219.661	8,8%
Crediti Commerciali a lungo termine	2.323	0,1%	4.782	0,2%	8.739	0,3%
Crediti Diversi a lungo termine	146.246	5,9%	194.551	7,8%	171.137	6,8%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	368.240	14,9%	405.488	16,3%	399.537	16,0%
ATTIVO IMMOBILIZZATO	943.506	38,3%	986.048	39,7%	981.300	39,2%
CAPITALE INVESTITO	2.464.334	100%	2.483.015	100%	2.502.003	100%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2013	%	2012	%	2011	%
Debiti finanziari a breve termine	264.543	10,7%	293.336	11,8%	301.752	12,1%
Debiti commerciali a breve termine	404.392	16,4%	407.617	16,4%	435.213	17,4%
Debiti diversi a breve termine	537.960	21,8%	523.880	21,1%	562.947	22,5%
Fondo rischi e oneri	52.223	2,1%	51.329	2,1%	45.645	1,8%
PASSIVO CORRENTE	1.259.117	51,1%	1.276.162	51,4%	1.345.557	53,8%
Debiti finanziari a lungo termine	117.892	4,8%	120.816	4,9%	140.821	5,6%
Debiti commerciali a lungo termine	4.090	0,2%	209	0,0%	53	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	131.620	5,3%	132.017	5,3%	101.426	4,1%
Fondo TFR	107.157	4,3%	107.216	4,3%	103.354	4,1%
PASSIVO CONSOLIDATO	360.759	14,6%	360.259	14,5%	345.654	13,8%
Capitale	221.486	9,0%	216.832	8,7%	217.116	8,7%
Riserve	608.865	24,7%	581.630	23,4%	582.468	23,3%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	14.107	0,6%	48.132	1,9%	11.207	0,4%
PATRIMONIO NETTO	844.457	34,3%	846.594	34,1%	810.791	32,4%
PASSIVO E NETTO	2.464.334	100%	2.483.015	100%	2.502.003	100%

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2013-2011 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2013	%	2012	%	2011	%
Valore della produzione	2.221.475	100%	2.234.345	100%	2.296.647	100%
<i>di cui Ricavi Netti</i>	2.208.420	99,4%	2.207.828	98,8%	2.268.221	98,8%
Consumi	1.069.398	48,1%	1.061.718	47,5%	1.107.240	48,2%
Costi per servizi	535.447	24,1%	549.393	24,6%	560.347	24,4%
Valore aggiunto	616.631	27,8%	623.235	27,9%	629.060	27,4%
Costo del lavoro	412.011	18,5%	414.168	18,5%	416.653	18,1%
Margine operativo lordo	204.619	9,2%	209.067	9,4%	212.407	9,2%
Costi per godimento beni di terzi	74.671	3,4%	81.581	3,7%	82.357	3,6%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	88.987	4,0%	88.507	4,0%	83.804	3,6%
Totale Costi Operativi	2.180.514	98,2%	2.195.367	98,3%	2.250.401	98,0%
Reddito Operativo Caratteristico	40.962	1,8%	38.979	1,7%	46.246	2,0%
Proventi Accessori	43.669	2,0%	68.178	3,1%	23.127	1,0%
Saldo ricavi/oneri diversi	14.469	0,7%	17.178	0,8%	15.032	0,7%
Reddito Operativo Globale	99.100	4,5%	124.335	5,6%	84.405	3,7%
Oneri finanziari	46.397	2,1%	47.711	2,1%	41.178	1,8%
Reddito di competenza	52.702	2,4%	76.624	3,4%	43.227	1,9%
Risultato gestione straordinaria	-4.124	-0,2%	-1.857	-0,1%	-3.095	-0,1%
Reddito pre - imposte	48.578	2,2%	74.767	3,3%	40.132	1,7%
Imposte	34.472	1,6%	26.635	1,2%	28.925	1,3%
Reddito netto d'esercizio	14.107	0,6%	48.132	2,2%	11.207	0,5%

Codice Ateco 41 - 43

Costruzioni**Presentazione del macrosettore**

Il macrosettore "Costruzioni" rappresenta l'aggregato delle imprese che si occupano in via generica e specializzata, di attività per la costruzione di edifici e di opere di ingegneria civile. Essa include i nuovi lavori, le riparazioni, le aggiunte, le alterazioni, l'installazione nei cantieri di edifici prefabbricati o di strutture e le costruzioni di natura temporanea. I lavori di costruzione generali riguardano la costruzione, tra gli altri, di complessi abitativi, fabbricati per uffici, negozi, ed altri edifici pubblici e di servizio, fabbricati rurali, nonché la costruzione di opere del genio civile come autostrade, strade, ponti, gallerie, ferrovie, campi di aviazione, porti e altre opere idrauliche, la costruzione di sistemi di irrigazione e di fognatura, impianti industriali, condotte e linee elettriche, impianti sportivi (Istat, Definizioni e classificazioni, reperibile su: www.istat.it).

Andamento del settore

Il settore delle Costruzioni registra nel triennio un crollo nel fatturato decisamente consistente, pari a -18,9%, particolarmente concentrato nel 2013 (-13,1%), mentre si riscontra una contrazione meno importante per il biennio 2012-2011 (-6,7%).

Anche il capitale investito registra una contrazione nel triennio (-3,1%), con perdita quasi totalmente ascrivibile all'anno 2013, ove si registra un contrazione pari a -2,9%, a fronte di una perdita più contenuta relativa al biennio 2012-2011, pari a -0,3%.

Gli andamenti registrati a livello provinciale risultano nettamente migliori rispetto a quelli rilevati a livello regionale, per quanto attiene al fatturato, poiché il dato regionale segnala una contrazione della crescita sul triennio molto meno rilevante e pari a -8,9%. In questo caso la contrazione è da riferire in larghissima parte al biennio 2012-2011, mentre nell'anno più recente è possibile riscontrare un arresto del crollo del fatturato. Sul capitale investito, invece, è possibile leggere un andamento in crescita sul triennio e pari al 4,4%.

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

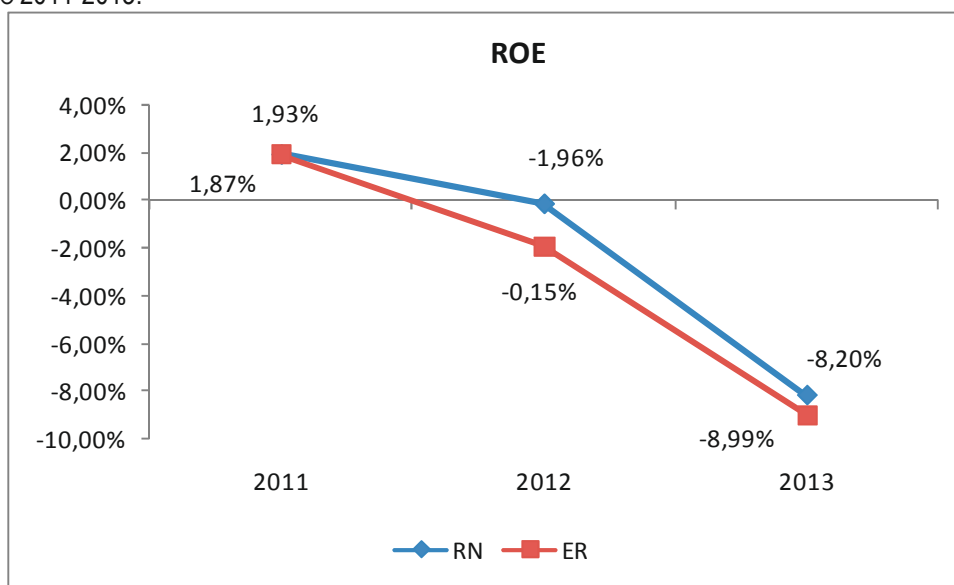
Crescita:	2013	2012	2011	Var.% 13/11
Fatturato				
Rimini	456.856	525.627	563.399	-18,9%
Emilia Romagna	13.389.959	13.478.335	14.692.190	-8,9%
Capitale investito				
Rimini	1.143.296	1.176.842	1.179.914	-3,1%
Emilia Romagna	30.343.784	29.925.753	29.054.650	4,4%

Analisi della redditività

L'analisi della redditività rileva un crollo nel rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE, nel triennio di riferimento di oltre 8 punti percentuali passando da valore di 1,93% nel 2011 ad valore negativo di -8,20% nel 2013. La contrazione sino all'area negativa è dovuta al conseguimento di perdite negative d'esercizio rilevate a livello complessivo di macrosettore, sia nell'anno 2012 che 2013.

L'andamento è confermato anche a livello regionale, in cui si rileva un complessivo crollo della redditività (che passa da 1,87% nel 2011 a -8,99% nel 2013).

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.

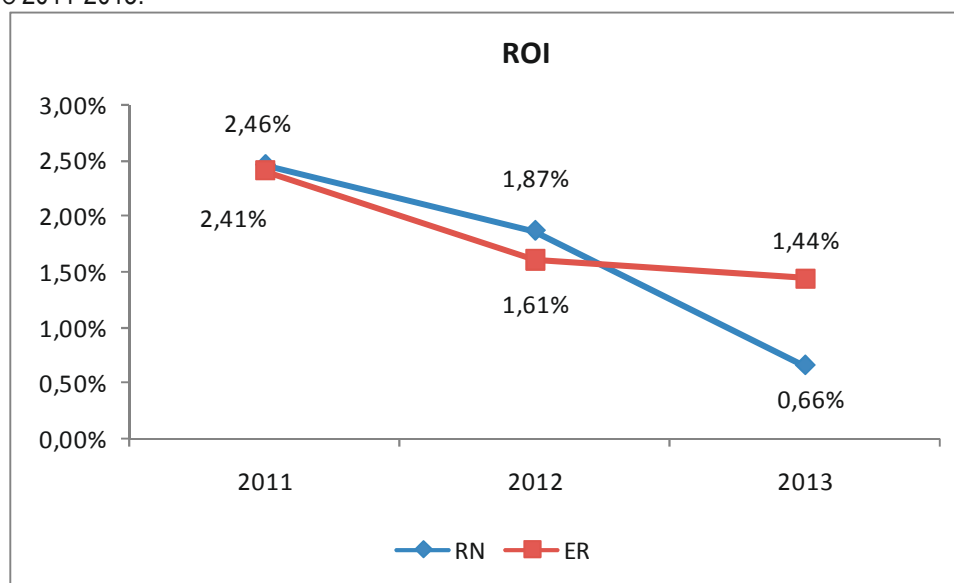


Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) Il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale, che di seguito commenteremo allo scopo di una più approfondita analisi.

L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia un complessivo decremento nel triennio, passando da 2,46% del 2011 a 0,66% del 2013; la perdita registra un peggioramento nel passaggio al 2013. Su tale andamento ha influito la componente tipica (ROI tipico), che passa dal 2,66% del 2011 a 0,42% del 2013, mentre la componente accessoria (misurata dall'indice di redditività della gestione accessoria RGA) si incrementa sul triennio passando da 0,92 a 1,57 nel 2013.

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



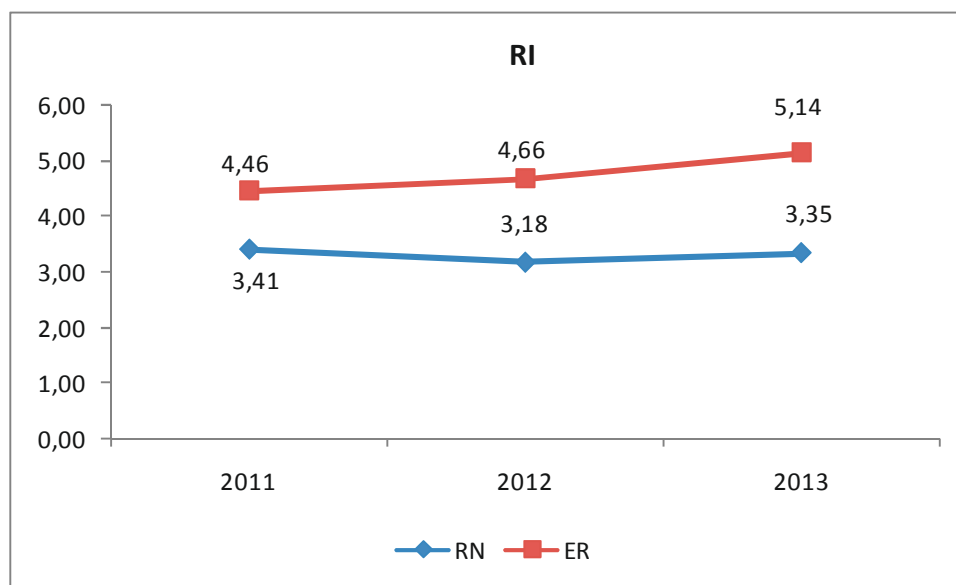
L'analisi approfondita del ROI tipico scomposto nelle sue determinanti (ROS*TCI') è frutto dell'andamento sia dell'indice di redditività delle vendite (ROS) che dell'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI'). Il primo esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato. Il secondo esprime un parametro di efficienza considerando come output il fatturato e come input il capitale investito tipico. Attraverso la scomposizione del ROI tipico nelle sue determinanti si arriva all'ulteriore constatazione che il suo andamento complessivamente dipende sia dall'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI') che dall'indice di redditività delle vendite (ROS): infatti, il tasso di rotazione del capitale investito tipico registra un lieve peggioramento passando da 0,53 nel 2011 a 0,43 nel 2013, è da segnalare con riferimento all'indice ROS un significativo peggioramento, passando da 5,03% del 2011 a 0,98% del 2013, evidenziando quindi un calo di economicità complessiva (minori margini sulle vendite).

Gli indicati andamenti provinciali si mostrano in linea con quelli regionali, ancorché più attenuati. Anche a livello regionale si registra infatti una riduzione dell'indice di redditività del capitale investito, che passa dal 2,41% del 2011 a 1,44% del 2013. I restanti andamenti riferiti alla redditività operativa regionale e quella sulle vendite sono allineati a quelli provinciali, in cui si assiste ad un calo di redditività e di efficienza sul triennio ancorché meno marcata rispetto a quella provinciale.

Il rapporto di indebitamento (RI) dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, si presenta costante sul triennio, segnalando valori intorno al 3,41 e 3,35 con una tendenza quindi ad un leggero miglioramento, denotando una situazione alquanto squilibrata fra patrimonializzazione e ricorso a capitale di terzi e sbilanciata verso la seconda componente.

Anche a livello regionale il rapporto di indebitamento registra un discreto peggioramento, passando da un valore di 4,46 nel 2011 ad un valore di 5,14 nel 2013, con valori peggiori di quelli registrati nel comparto provinciale.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, evidenzia nel corso del triennio una gestione extra caratteristica che erode completamente il risultato operativo globale negli anni 2012 e 2013 ed aggrava ulteriormente il risultato del 2011. Scomponendo tale dato complessivo nelle sue componenti emerge un quadro più preciso.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2013-2011.

	2013	%	2012	%	2011	%
ROG	7.597		21.953		28.996	
Oneri finanziari	14.454	190%	14.431	66%	11.849	41%
Imposte	7.678	101%	7.362	34%	9.107	31%

Si nota la complessiva incidenza degli oneri finanziari sul risultato operativo, che si incrementa nel triennio passando dal 41% al 190%. Analogo discorso vale per il carico per imposte.

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria, come esplicitato nella tabella (3).

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2013-2011.

	2013	%	2012	%	2011	%
Reddito pre-imposte	-20.288		6.817		15.767	
Imposte	7.678	-38%	7.362	108%	9.107	58%
Risultato netto	-27.966	138%	-545	-8%	6.661	42%

Anche a livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale registra un andamento peggiorativo, assorbendone circa l'80% nell'esercizio 2011, e poi erodendo completamente il ROG nel 2012 e 2013 portando il risultato d'esercizio ad una perdita.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

Indici di redditività:	2013	2012	2011
ROE (RN/N)			
Rimini	-8,20%	-0,15%	1,93%
Emilia Romagna	-8,99%	-1,96%	1,87%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
ROI (ROG/CI)			
Rimini	0,66%	1,87%	2,46%
Emilia Romagna	1,44%	1,61%	2,41%
RI (CI/N)			
Rimini	3,35	3,18	3,41
Emilia Romagna	5,14	4,66	4,46
TIGEC (RN/ROG)			
Rimini	-3,68	-0,02	0,23
Emilia Romagna	-1,22	-0,26	0,17
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
ROI' (ROS/TCI')			
Rimini	0,42%	1,82%	2,66%
Emilia Romagna	0,35%	0,81%	1,34%
RG((CIC/CI)*(ROG/ROC))			
Rimini	1,57	1,03	0,92
Emilia Romagna	4,16	1,99	1,79
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
ROS (ROC/N)			
Rimini	0,98%	3,60%	5,03%
Emilia Romagna	0,68%	1,56%	2,30%
TCI' (V/CIC)			
Rimini	0,43	0,50	0,53
Emilia Romagna	0,50	0,52	0,58

Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto siano contratti in misura estremamente importante nel triennio passando da € 235.900 a ben € 213.400 nel 2013 e ciò in contrasto con la significativa riduzione del fatturato nel periodo analizzato. L'andamento deve essere ascritto anche alla ingente perdita nella numerosità degli addetti che sono impiegati nel settore, che ha riscontrato nel triennio un crollo intorno al -10%. Con riferimento al valore aggiunto per addetto, tale indice nel corso del triennio ha subito un peggioramento, passando da € 57.100 nel 2011 a € 52.000 nel 2013. In controtendenza il costo del lavoro per addetto ha subito una lieve crescita nel corso del triennio, passando da un valore di € 32.900 del 2011 a € 33.800 del 2013, ma tali andamenti sono anch'essi conseguenza dell'andamento dell'indice di impiego degli addetti già sopra illustrato, e non denotano recuperi e/o perdite di efficienza.

A livello regionale si rilevano andamenti coerenti con quelli provinciali anche se meno marcati in quanto la contrazione sull'indicatore riferito agli addetti è meno rilevante (-7,6%).

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi si dimostrano deboli, con una rotazione del capitale che si attesta di parecchio al di sotto dell'unità ma con un trend in leggero peggioramento nel triennio considerato; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno non è sufficiente per

rigenerare il capitale investito. Tale andamento è da ricondurre ad un calo nella rotazione dei crediti e dei debiti commerciali.

Gli indici di rotazione registrano anche sul piano regionale un andamento in linea con quello provinciale, evidenziando un trend in lieve peggioramento e denotando una situazione non ottimale, in quanto il capitale investito non riesce a rinnovarsi almeno una volta nel corso dei dodici mesi.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

<i>Indici per addetto:</i>	2013	2012	2011
Ricavi per addetto			
Rimini	213,4	228,0	235,9
Emilia Romagna	279,7	274,3	302,4
Valore aggiunto per addetto			
Rimini	52,0	54,8	57,1
Emilia Romagna	59,7	59,9	60,6
Costo del lavoro per addetto			
Rimini	33,8	33,0	32,9
Emilia Romagna	36,9	37,1	36,9
<i>Indici di rotazione:</i>			
Rotazione CI			
Rimini	0,40	0,45	0,48
Emilia Romagna	0,44	0,45	0,51
Rotazione Crediti			
Rimini	1,93	2,26	2,53
Emilia Romagna	2,19	2,06	2,12
Rotazione Debiti			
Rimini	0,88	0,92	0,89
Emilia Romagna	0,96	0,99	1,29
Rotazione Scorte			
Rimini	1,19	1,32	1,29
Emilia Romagna	1,23	1,32	1,47

Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione di forte tensione e in lieve peggioramento nel triennio. Sebbene le passività a breve termine siano integralmente coperte dalle attività con i medesimi tempi di smobilizzo, come evidenziato dall'indice del rapporto corrente (RC), le passività correnti non sono soddisfatte dalle attività (liquidità immediate e differite) diverse dal magazzino, come evidenziato dall'indice di liquidità primaria (TA), costantemente al di sotto dell'unità, denotando quindi l'esistenza di evidenti tensioni di cassa.

Il ciclo finanziario registra un netto peggioramento nel triennio passando da 16 giorni a 79 giorni. Tale variazione trova la sua giustificazione nell'aumento della durata dei crediti commerciali e delle scorte maggiore rispetto all'incremento della durata dei debiti commerciali, accentuando pertanto il disallineamento nel ciclo riscossioni e pagamenti.

A livello regionale si registrano valori degli indici RC e TA sostanzialmente in linea con quelli provinciali, sebbene leggermente migliori. Sul fronte della solvibilità del settore, il ciclo finanziario evidenzia un miglioramento, passando da 138 a 85 giorni.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.

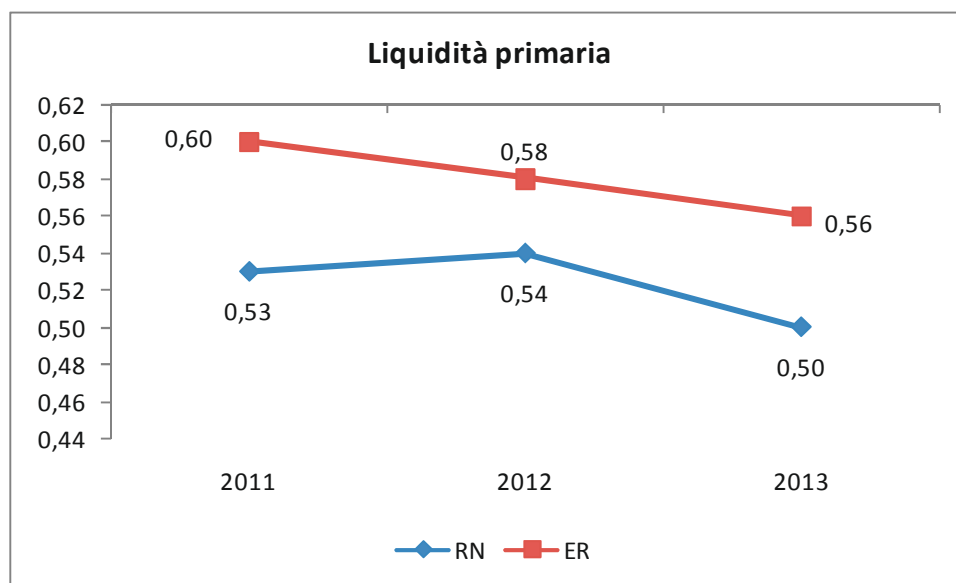


TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

Indici finanziari:	2013	2012	2011
RC (AC/PC)			
Rimini	1,12	1,19	1,19
Emilia Romagna	1,15	1,14	1,17
TA((Li+Ld)/PC)			
Rimini	0,50	0,54	0,53
Emilia Romagna	0,56	0,58	0,60
Indici di durata:			
Durata dei crediti commerciali (giorni)			
Rimini	189	162	144
Emilia Romagna	167	177	172
Durata dei debiti commerciali (giorni)			
Rimini	416	395	411
Emilia Romagna	379	369	283
Durata del ciclo finanziario (giorni)			
Rimini	79	43	16
Emilia Romagna	85	86	138

Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento ed impieghi di capitale al limite del punto di equilibrio, ma in progressivo peggioramento. Nell'intero triennio gli investimenti in capitale fisso non sono integralmente finanziati da capitale proprio, come segnalato dall'indice del margine di struttura (IMS) che rimane inferiore all'unità (attestandosi ad un valore per l'ultimo anno di 0,50). Tuttavia le attività immobilizzate sono integralmente finanziate dal complesso delle fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio/lungo termine) come segnalato dall'indice del margine di struttura allargato (IMASA) che nel triennio rimane sempre superiore all'unità, attestandosi ad un valore per l'ultimo anno di 1,12.

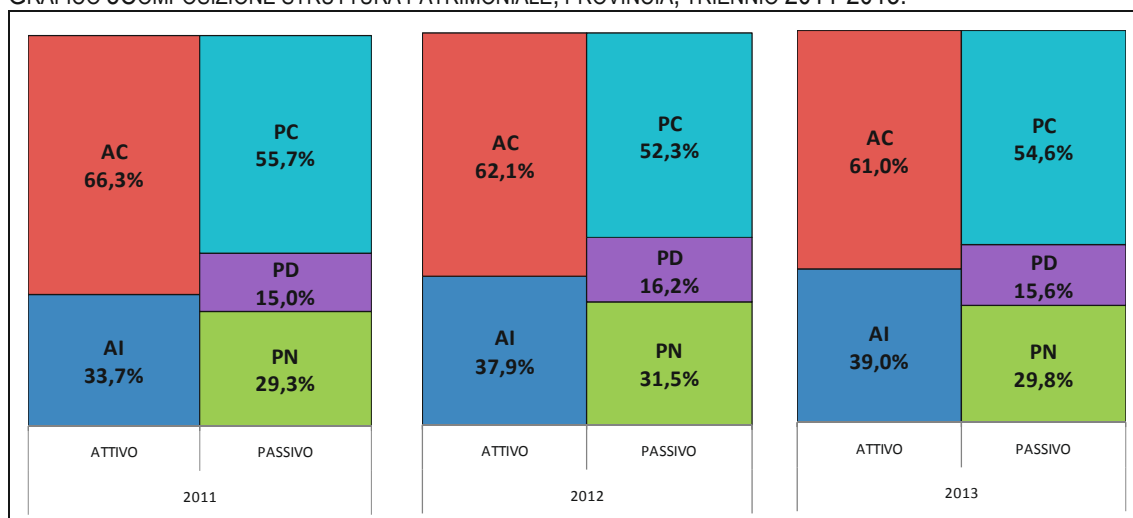
A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA sostanzialmente in linea con quelli provinciali.

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

Indici di copertura:	2013	2012	2011
IMS (N/AI)			
Rimini	0,76	0,83	0,87
Emilia Romagna	0,66	0,70	0,76
IMASA((N+PD)/AI)			
Rimini	1,16	1,26	1,31
Emilia Romagna	1,31	1,28	1,35

L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi stabile nel triennio, con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti che incrementa leggermente dal 2011 al 2013 di circa 0,6 punti percentuali a causa di un aumento in termini assoluti del capitale sociale che incrementa di circa 56 milioni di euro dal 2011 al 2013 (incremento da imputare esclusivamente all'anno 2012).

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2011-2013.



Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare un complessivo leggero aumento dell'incidenza dell'indebitamento a lungo termine sul totale delle fonti, che passa dal 15% del 2011 al 15,6% del 2013; parimenti si registra un decremento del passivo a breve termine, che passa dal 55,7% nel 2011 al 54,6% nel 2013. Si assiste quindi ad una sostanziale, ancorché non imponente, rimodulazione del debito con spostamento alla componente soggetta al rischio d'impresa e a quella proveniente dai terzi finanziatori, specialmente di lungo periodo.

Per quanto riguarda la provenienza dei finanziamenti è da segnalare che la componente dei debiti finanziari di breve durata si incrementano significativamente, passando dal 6% al 7,8% nel 2013, mentre registrano una discreta contrazione i debiti di natura commerciale a breve termine che passano da 18% a 16,3% nel 2013. Dunque, occorre leggere da parte degli istituti di credito una iniezione di finanziamento a breve scadenza, mentre quello di lungo termine rimane invariato, segno di un sostenimento all'attività e non di abbandono della stessa. La componente che nell'ambito delle passività a breve termine registra un incremento è afferente ai fondi rischi ed oneri, segno che a livello complessivo di settore sono state fatte scelte valutative che hanno portato ad evidenziare ingenti perdite possibili legate ad eventi futuri ma già note oggi.

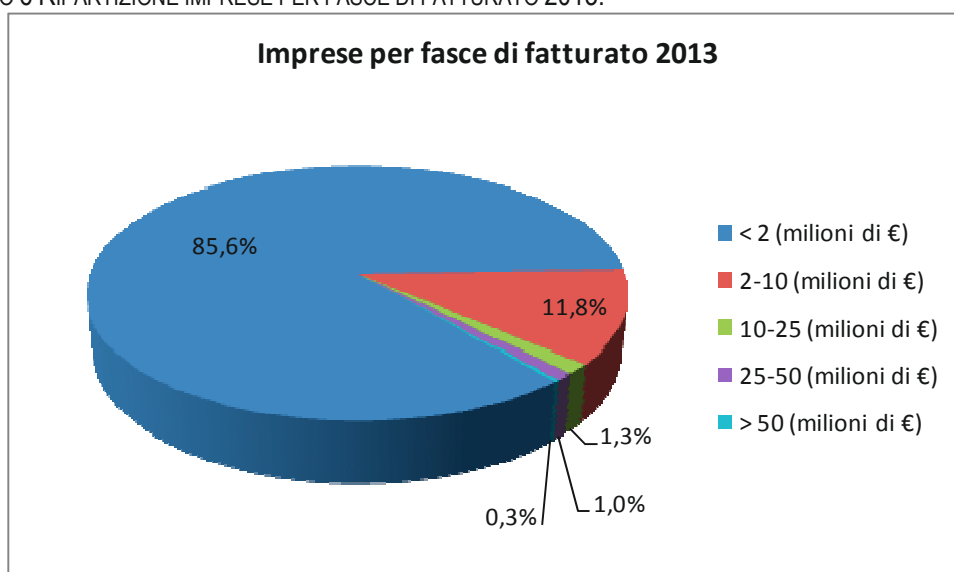
L'analisi per classi di fatturato

L'analisi dei risultati economico finanziari relativi all'esercizio 2013 del comparto Costruzioni può essere arricchita di alcune considerazioni formulate sulla base della scomposizione dei risultati per classi di fatturato.

Si nota come l'85,6% delle imprese del settore rientri nella classe delle microimprese, con fatturato inferiore a 2 milioni di euro, mentre l'11,8% appartiene alle imprese di piccole dimensioni (con fatturato compreso tra 2 e 10 milioni di euro). La restante parte, pari complessivamente al 2,6%, afferisce alle restanti classi di fatturato.

Tuttavia, poiché solamente le categoria delle micro imprese e delle piccole imprese contano più di cinque aziende, non è possibile dare corso ad ulteriori elaborazioni circa la redditività e patrimonialità, poiché i dati non sarebbero significativi.

GRAFICO 6 RIPARTIZIONE IMPRESE PER FASCE DI FATTURATO 2013.



Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del settore Costruzioni evidenzia un crollo del valore fatturato, pari al -18,9%, che si accompagna ad una complessiva contrazione nel risultato netto d'esercizio, il quale scende in territorio negativo per gli ultimi due anni consecutivamente. Ciò pregiudica anche la redditività netta, la quale fa registrare valori di molto al di sotto dello zero, soprattutto con riferimento all'anno 2013.

Perdite di efficienza sono da rilevare soprattutto per quanto attiene all'indicatore del fatturato per dipendente.

La struttura patrimoniale complessiva appare in forte tensione a causa della tendenza all'aumento dell'indebitamento, confermata anche dal rapporto di indebitamento.

Sul fronte dell'analisi della liquidità la situazione è preoccupante con evidenti segnali di imminente tensione.

Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2013-2011 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2013	%	2012	%	2011	%
Disponibilità Liquide	30.318	2,7%	30.492	2,6%	31.610	2,7%
Attività finanziarie non immobilizzate	2.203	0,2%	782	0,1%	1.204	0,1%
LIQUIDITA' IMMEDIATE	32.521	2,8%	31.273	2,7%	32.814	2,8%
Crediti commerciali a breve termine	103.423	9,0%	103.805	8,8%	100.414	8,5%
Crediti diversi a breve termine	178.011	15,6%	198.342	16,9%	212.112	18,0%
LIQUIDITA' DIFFERITE	281.435	24,6%	302.147	25,7%	312.526	26,5%
RIMANENZE FINALI	383.522	33,5%	397.508	33,8%	436.828	37,0%
ATTIVO CORRENTE	697.478	61,0%	730.929	62,1%	782.168	66,3%
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	4.902	0,4%	4.582	0,4%	5.990	0,5%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	272.305	23,8%	280.437	23,8%	277.920	23,6%
Partecipazioni e titoli	56.685	5,0%	106.267	9,0%	80.949	6,9%
Crediti Commerciali a lungo termine	1.031	0,1%	868	0,1%	495	0,0%
Crediti Diversi a lungo termine	110.895	9,7%	53.760	4,6%	32.392	2,7%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	168.611	14,7%	160.895	13,7%	113.836	9,6%
ATTIVO IMMOBILIZZATO	445.818	39,0%	445.914	37,9%	397.746	33,7%
CAPITALE INVESTITO	1.143.296	100%	1.176.842	100%	1.179.914	100%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2013	%	2012	%	2011	%
Debiti finanziari a breve termine	88.728	7,8%	80.425	6,8%	71.344	6,0%
Debiti commerciali a breve termine	186.915	16,3%	191.286	16,3%	212.569	18,0%
Debiti diversi a breve termine	330.331	28,9%	327.139	27,8%	356.363	30,2%
Fondo rischi e oneri	18.240	1,6%	17.056	1,4%	17.140	1,5%
PASSIVO CORRENTE	624.215	54,6%	615.905	52,3%	657.416	55,7%
Debiti finanziari a lungo termine	19.721	1,7%	15.919	1,4%	20.267	1,7%
Debiti commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	138.917	12,2%	156.373	13,3%	138.779	11,8%
Fondo TFR	19.422	1,7%	18.452	1,6%	17.575	1,5%
PASSIVO CONSOLIDATO	178.060	15,6%	190.744	16,2%	176.621	15,0%
Capitale	140.459	12,3%	140.888	12,0%	84.161	7,1%
Riserve	228.528	20,0%	229.851	19,5%	255.056	21,6%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	-27.966	-2,4%	-546	0,0%	6.661	0,6%
PATRIMONIO NETTO	341.021	29,8%	370.193	31,5%	345.877	29,3%
PASSIVO E NETTO	1.143.296	100%	1.176.842	100%	1.179.914	100%

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2013-2011 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2013	%	2012	%	2011	%
Valore della produzione	449.789	100%	496.670	100%	529.490	100%
<i>di cui Ricavi Netti</i>	456.856	101,6%	525.627	105,8%	563.399	106,4%
Consumi	175.251	39,0%	191.271	38,5%	211.619	40,0%
Costi per servizi	163.225	36,3%	179.007	36,0%	181.534	34,3%
Valore aggiunto	111.313	24,7%	126.392	25,4%	136.337	25,7%
Costo del lavoro	72.416	16,1%	76.166	15,3%	78.633	14,9%
Margine operativo lordo	38.896	8,6%	50.225	10,1%	57.704	10,9%
Costi per godimento beni di terzi	11.705	2,6%	12.651	2,5%	13.222	2,5%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	22.732	5,1%	18.627	3,8%	16.154	3,1%
Totale Costi Operativi	445.330	99,0%	477.723	96,2%	501.162	94,6%
Reddito Operativo Caratteristico	4.459	1,0%	18.947	3,8%	28.328	5,4%
Proventi Accessori	3.237	0,7%	1.853	0,4%	1.783	0,3%
Saldo ricavi/oneri diversi	-99	0,0%	1.153	0,2%	-1.115	-0,2%
Reddito Operativo Globale	7.597	1,7%	21.953	4,4%	28.996	5,5%
Oneri finanziari	14.454	3,2%	14.431	2,9%	11.849	2,2%
Reddito di competenza	-6.856	-1,5%	7.522	1,5%	17.146	3,2%
Risultato gestione straordinaria	-13.431	-3,0%	-704	-0,1%	-1.379	-0,3%
Reddito pre - imposte	-20.288	-4,5%	6.817	1,4%	15.767	3,0%
Imposte	7.678	1,7%	7.362	1,5%	9.107	1,7%
Reddito netto d'esercizio	-27.966	-6,2%	-545	-0,1%	6.661	1,3%

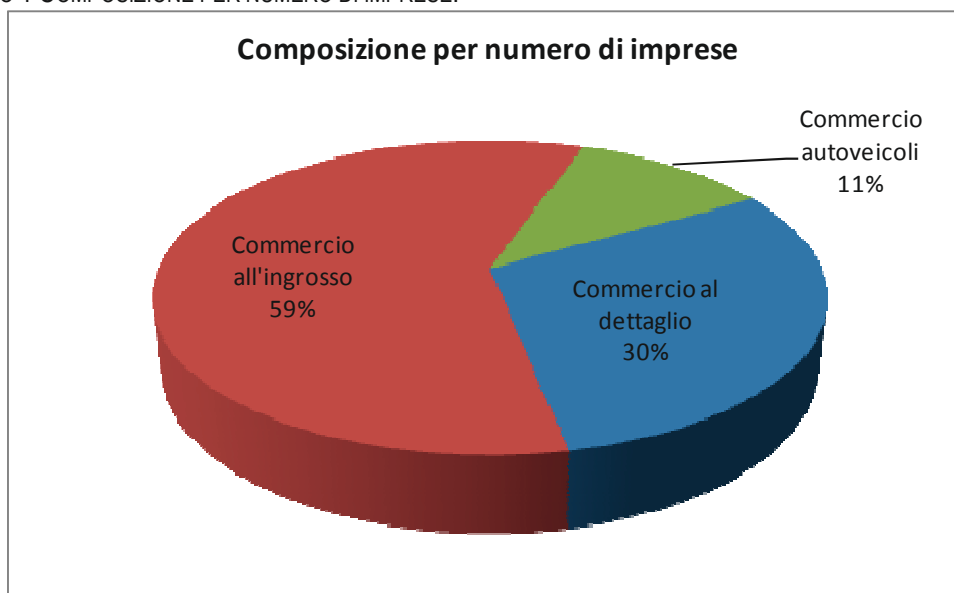
Codice Ateco 45 - 47

COMMERCIO**Presentazione del macrosettore**

Il macrosettore "Commercio" rappresenta l'aggregato delle imprese che hanno come oggetto l'attività di vendita all'ingrosso e al dettaglio (ossia vendita senza trasformazione) di ogni genere di beni, nonché la fornitura di servizi correlati alla vendita di merci. La vendita all'ingrosso e quella al dettaglio costituiscono le fasi finali della catena di distribuzione di merci. Sono incluse in questa sezione anche la riparazione di autoveicoli e di motocicli. La vendita senza trasformazione comprende le operazioni di movimentazione delle merci abitualmente connesse all'attività di commercio, ad esempio la suddivisione, il riordinamento e il raggruppamento di merci, la miscelatura di merci, l'imbottigliamento, l'imballaggio, la suddivisione di grosse partite di merci e il reimpaccaggio per la distribuzione in partite più piccole, l'immagazzinaggio (con o senza congelamento o refrigerazione), la pulitura e l'essiccazione di prodotti agricoli, il taglio di pannelli di fibre o di lamine metalliche come attività connesse. In particolare, il sottosettore 45 include tutte le attività legate al commercio e alla riparazione di autoveicoli e di motocicli, mentre i sottosectori 46 e 47 includono tutte le altre attività commerciali. La distinzione tra il commercio all'ingrosso e il commercio al dettaglio si basa sulla tipologia di clientela predominante (Istat, Definizioni e classificazioni, reperibile su: www.istat.it).

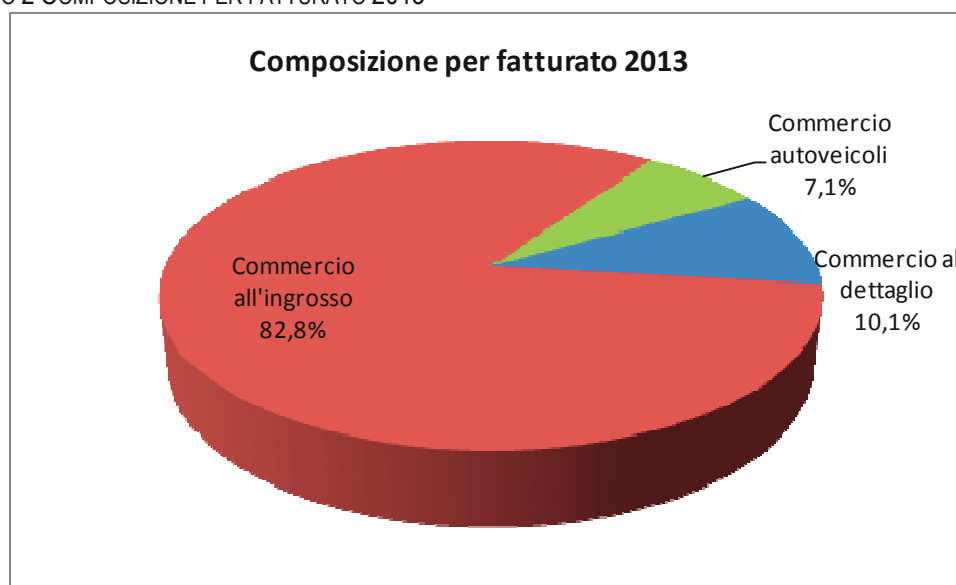
L'analisi del settore del Commercio della provincia di Rimini relativo al periodo 2011-2013 per numero di imprese evidenzia una netta predominanza del Commercio all'ingrosso (59%), seguito a notevole distanza da quello del Commercio al dettaglio (30%) ed infine dal settore del Commercio di autoveicoli (11%).

GRAFICO 1 COMPOSIZIONE PER NUMERO DI IMPRESE.



La predominanza del settore del Commercio all'ingrosso all'interno della macroclasse è confermata anche dall'analisi effettuabile con riferimento al parametro del valore della produzione. L'incidenza del settore del Commercio all'ingrosso sale in questo caso sino al 82,2%, mentre quello al dettaglio e quello relativo agli autoveicoli sono sostanzialmente allineati (con, rispettivamente, il 10,1% e il 7,1%).

GRAFICO 2 COMPOSIZIONE PER FATTURATO 2013



Andamento del settore

Il macrosettore del Commercio registra nel triennio una decisa crescita del valore della produzione (+5,3%) così come il parametro riferito al capitale investito, che registra una crescita anche essa discreta (+3,2%). Il primo parametro, tuttavia, mostra una crescita maggiormente intensa nel biennio più recente, mentre il capitale investito vede una concentrazione nel biennio meno recente, con un sostanziale arresto della repentina crescita mostrato nel 2011-2012.

Gli andamenti registrati a livello provinciale risultano nella medesima direzione di quelli regionali, ove si segnala una crescita del fatturato, tuttavia decisamente meno marcata, pari al +2,1%, concentrata esclusivamente nel secondo biennio. Anche il dato riferito all'andamento del capitale investito è in linea con quello regionale, sebbene in quest'ultimo caso la crescita si presenti più contenuta (+0,4%).

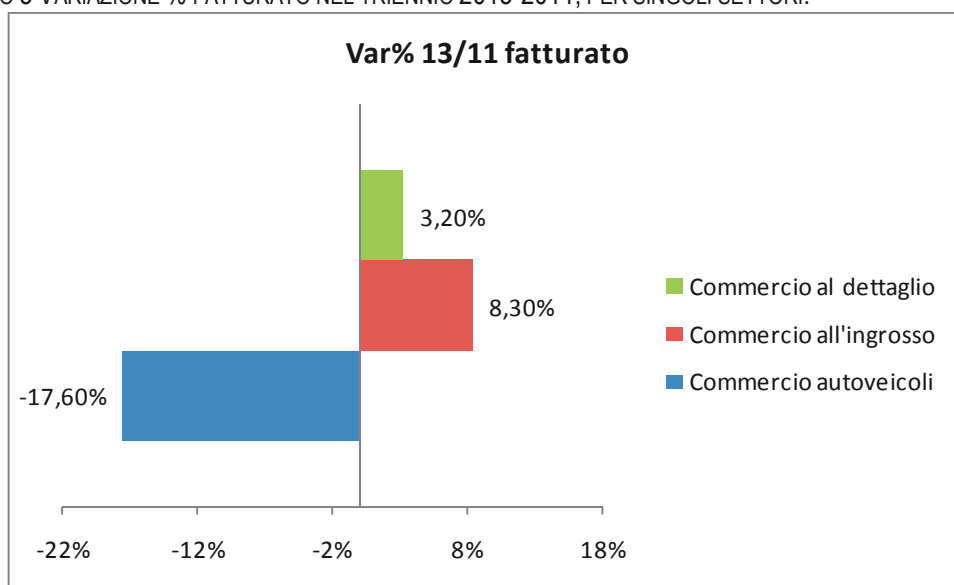
TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

Crescita:	2013	2012	2011	Var.% 13/11
Fatturato				
Rimini	3.093.883	2.995.621	2.933.865	5,5%
Emilia Romagna	58.773.586	57.902.516	57.542.645	2,1%
Capitale investito				
Rimini	1.948.573	1.942.707	1.888.010	3,2%
Emilia Romagna	43.755.975	43.259.268	43.581.064	0,4%

La crescita per singoli settori

L'analisi comparata dell'andamento del valore della produzione nel triennio riferita ai singoli settori che compongono il macrosettore Commercio evidenzia una crescita per i settori prevalenti, ovvero il settore del Commercio all'ingrosso, che registra un +8,30%, e il settore del Commercio al dettaglio, sebbene distante di diversi punti, con una crescita nel triennio pari a +3,20%. Il primo andamento, dato il peso relativo del settore del Commercio all'ingrosso all'interno della macrocategoria, condiziona l'andamento del macrosettore a livello complessivo annientando di fatto il dato molto negativo del settore del Commercio di autoveicoli. Procedendo nell'analisi occorre notare infatti il settore del Commercio di autoveicoli sia invece in controtendenza, segnalando crollo del fatturato sul triennio pari a - 17,60%.

GRAFICO 3 VARIAZIONE % FATTURATO NEL TRIENNIO 2013-2011, PER SINGOLI SETTORI.

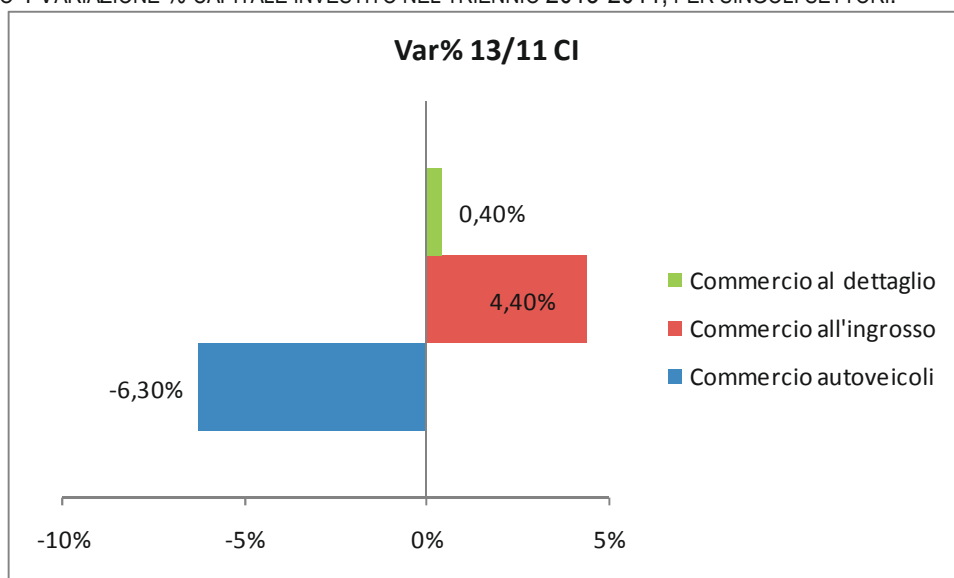


L'analisi dell'andamento del capitale investito nel triennio riferita ai singoli settori pone invece in evidenza un comportamento più differenziato.

Il settore del Commercio di autoveicoli registra, infatti, una riduzione dell'entità del capitale investito pari al -6,30%, comportamento che, dato suo peso limitato all'interno della macroclasse, non incide sull'andamento del parametro a livello complessivo, che anzi cresce.

Registra invece un incremento del capitale investito piuttosto significativo il settore del Commercio all'ingrosso (+4,4%), andamento che condiziona quello dell'intera macroclasse, mentre cresce, anche se in misura meno marcata il dato riferito al settore del Commercio al dettaglio (+0,40%).

GRAFICO 4 VARIAZIONE % CAPITALE INVESTITO NEL TRIENNIO 2013-2011, PER SINGOLI SETTORI.



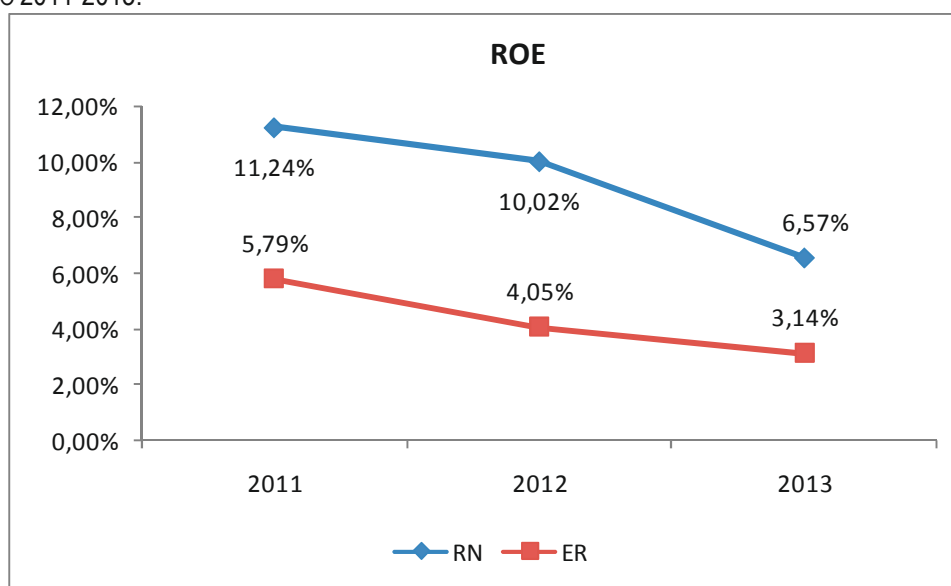
Analisi della redditività

L'analisi della redditività evidenzia una leggera caduta nel rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE, che passa dal +11,24% nell'anno 2011, al +10,02% del 2012, al +6,57% nel 2013.

Si registra pertanto un peggioramento del rendimento del capitale proprio nel settore, che perde nel triennio circa il 41%. La redditività evidenziata si attesta comunque ampiamente sopra la soglia dello zero per tutto il triennio.

L'indicato andamento della redditività netta è in linea con il dato regionale, dove si registrano tuttavia valori decisamente meno confortanti sul triennio indagato. L'indice regionale per l'anno 2013 infatti si assesta ad un valore pari a +3,14%, e dunque all'incirca alla metà di quello provinciale.

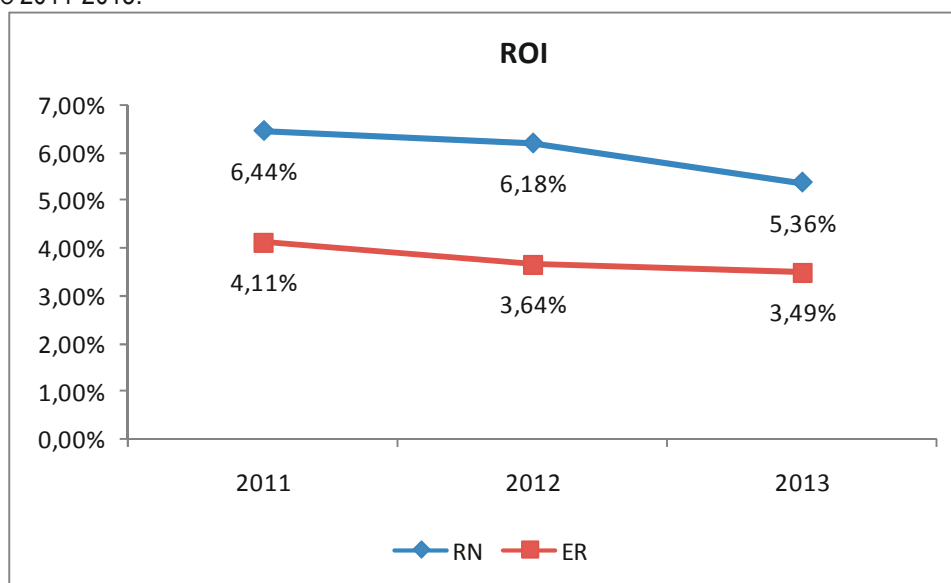
GRAFICO 5 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) Il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale, che di seguito commenteremo allo scopo di una più approfondita analisi.

GRAFICO 6 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



Il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI, subisce nel triennio anche esso una leggera perdita, passando dal 6,44% del 2011 al 5,36% del 2013.

Su tale risultato ha influito la contrazione della componente tipica (ROI tipico) che è passata dal 4,76% del 2011 al 3,31% del 2013, mentre il contributo della componente accessoria (misurata dall'indice di redditività della gestione accessoria RGA) registra una lieve crescita, passando da 1,35 del 2011 al 1,62 del 2013.

La scomposizione del ROI tipico nelle sue determinanti (ROS e TCI') porta ad ulteriori considerazioni. L'indice di redditività delle vendite (ROS) esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica, misurando la percentuale di risultato operativo caratteristico generata da ogni Euro di fatturato. Il tasso di rotazione del capitale investito tipico (TCI') rappresenta un parametro di efficienza ed indica il tasso di rotazione del capitale investito.

Il ROS registra un decremento nel corso del triennio, passando dal +2,82% del 2011 a +1,93% nel 2013, evidenziando quindi un peggioramento dell'economicità complessiva del comparto.

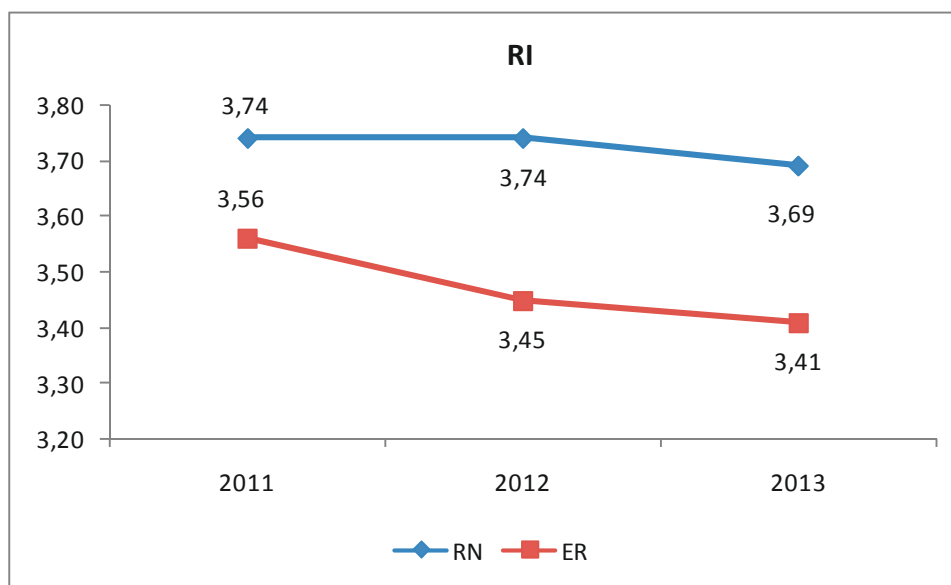
Il TCI' si mantiene su livelli stabili, passando dal valore di 1,69 del 2011 a 1,71 del 2013, mantenendosi al di sopra dell'unità e segnalando pertanto un effetto positivo.

Gli andamenti sono confermati a livello regionale, in cui si registra una contrazione della redditività in tutte le sue componenti, ed inoltre esprimendo marginalità anche inferiori di non pochi punti percentuali rispetto a quelle registrate a livello provinciale, soprattutto con riferimento all'ultimo esercizio 2013.

Il rapporto di indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, mostra un miglioramento nel triennio, passando da un valore di 3,74 del 2011 ad uno di 3,69 del 2013. L'indice segnala però un aspetto degno di nota, che sarà esaminato nel successivo paragrafo relativo all'analisi patrimoniale, consistente nella circostanza che l'attivo è finanziato con mezzi propri solo per circa 1/3 mentre si ricorre all'utilizzo di mezzi di terzi (debito) per circa 2/3.

A livello regionale il rapporto di indebitamento segnala un minore ricorso al debito rispetto alla situazione provinciale, complessivamente sul triennio, con un andamento in miglioramento..

GRAFICO 7 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, è stata significativa in tutto l'arco temporale considerato, assorbendone più del 60% in tutto il triennio. In altre parole il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari ha assorbito circa la metà il risultato della gestione ordinaria.

Il dato riferito al tasso di incidenza della gestione extra caratteristica a livello regionale appare molto più pesante, erodendo mediamente il 60-75% del risultato operativo globale.

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue determinanti si nota come la gestione straordinaria possa considerarsi poco impattante, ed il margine operativo lordo sia stato eroso dalla gestione finanziaria e da quella fiscale, con le seguenti incidenze percentuali.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2013-2011.

	2013	%	2012	%	2011	%
ROG	104.463		120.069		121.503	
Oneri finanziari	25.785	25%	23.440	20%	20.066	17%
Imposte	35.188	34%	36.644	31%	41.116	34%

Si nota l'incremento della componente relativa agli oneri finanziari sia in termini percentuali (dal 17% del 2011 al 25% del 2013) incremento confermato anche in termini assoluti gli oneri finanziari.

Il carico per imposte mantiene costante la sua incidenza sul risultato operativo globale, sebbene a fronte di una sostanziale contrazione in valore assoluto sul triennio.

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poter ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria, come esplicitato nella tabella che segue.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2013-2011.

	2013	%	2012	%	2011	%
Reddito pre-imposte	69.904		88.627		97.784	
Imposte	35.188	50%	36.644	41%	41.116	42%
Risultato netto	34.717	50%	51.983	59%	56.668	58%

Si riportano di seguito le tabelle riepilogative degli indici commentati ai punti precedenti.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

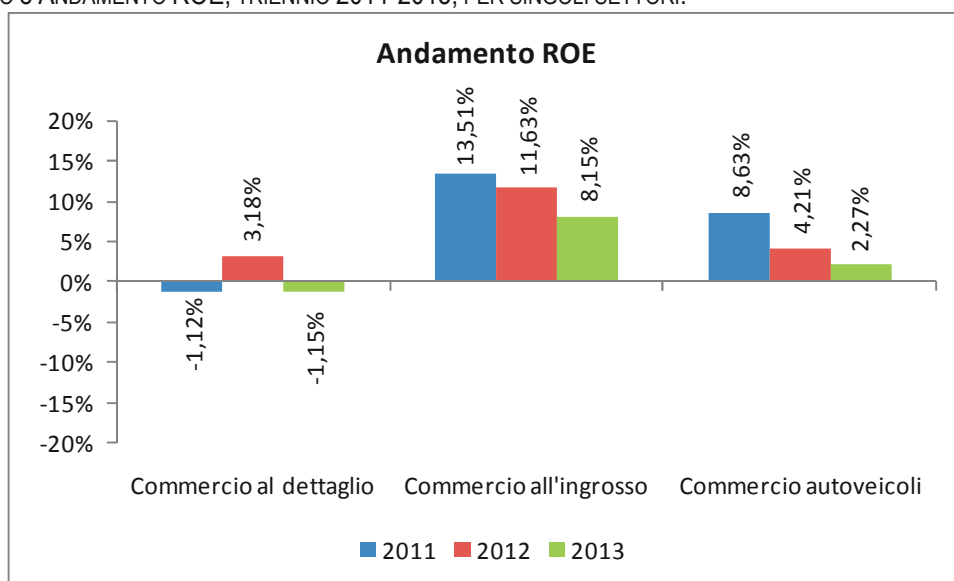
Indici di redditività:	2013	2012	2011
ROE (R/N)			
Rimini	6,57%	10,02%	11,24%
Emilia Romagna	3,14%	4,05%	5,79%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
ROI (ROG/C)			
Rimini	5,36%	6,18%	6,44%
Emilia Romagna	3,49%	3,64%	4,11%
RI (C/N)			
Rimini	3,69	3,74	3,74
Emilia Romagna	3,41	3,45	3,56
TIGEC (RN/ROG)			
Rimini	0,33	0,43	0,47
Emilia Romagna	0,26	0,32	0,40
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
ROI' (ROS/TCI')			
Rimini	3,31%	4,07%	4,76%
Emilia Romagna	0,56%	0,46%	1,27%
RG((C/C)*(ROG/ROC))			
Rimini	1,62	1,52	1,35
Emilia Romagna	6,19	7,84	3,25
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
ROS (ROC/N)			
Rimini	1,93%	2,46%	2,82%
Emilia Romagna	0,31%	0,26%	0,70%
TCI' (V/CIC)			
Rimini	1,71	1,66	1,69
Emilia Romagna	1,82	1,80	1,80

L'analisi della redditività per Settori

L'analisi comparata dell'indice di redditività complessiva (ROE) nel triennio riferita ai singoli settori che compongono il macrosettore Commercio denota un andamento differenziato.

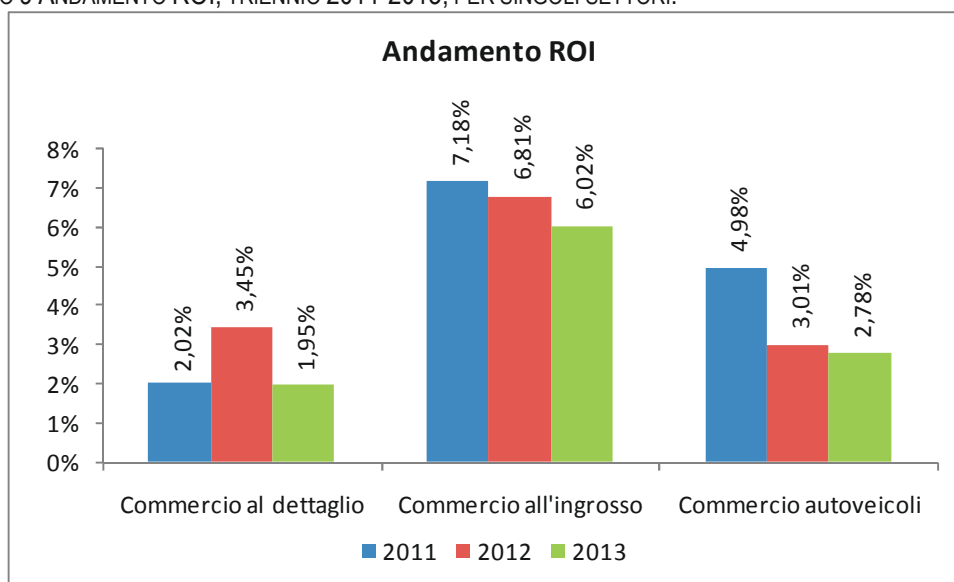
Emerge innanzitutto il dato molto rilevante del settore del Commercio all'ingrosso, che ha un peso notevole all'interno della macroclasse, con un redditività ampiamente positiva che rimane stabile sul triennio (anche se il lieve flessione), passando da 13,51% per l'anno 2011 a 8,16% per l'anno 2013. Il settore del Commercio al di Autoveicoli registra anch'esso una contrazione passando dal 8,63% al 2,27% del 2013 ma mantenendo l'indicatore in zona positiva. Si mantiene in difficoltà il settore del Commercio al dettaglio, che dopo avere guadagnato nel 2012 torna a rilevare una redditività negativa nell'anno 2013 con un indice che si attesta a -1,15%.

GRAFICO 8 ANDAMENTO ROE, TRIENNIO 2011-2013, PER SINGOLI SETTORI.



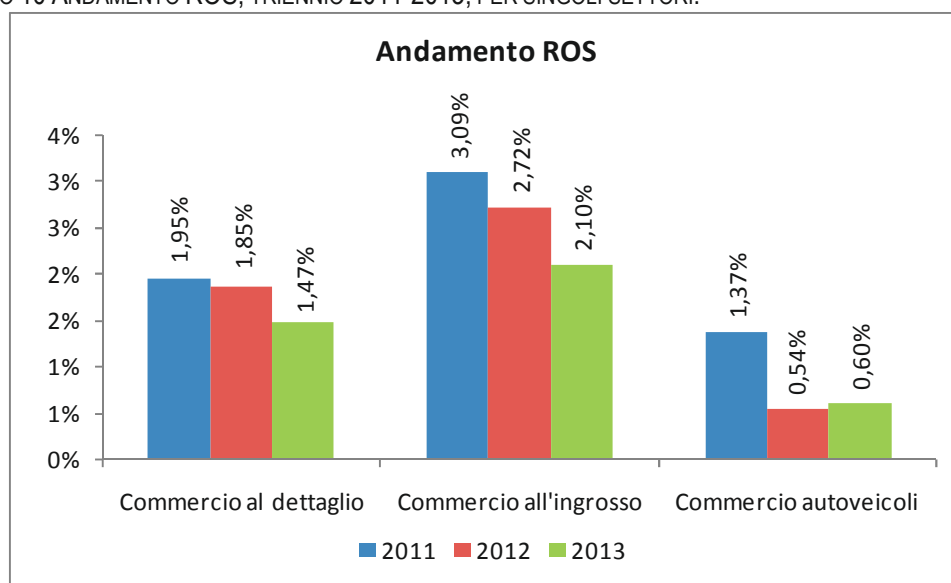
L'analisi comparata dell'indice di redditività del capitale investito (ROI) riferita ai singoli sottosettori evidenzia una situazione in cui l'indice riesce sempre ad essere positivo, ancorché in flessione per il Commercio di autoveicoli e Commercio all'ingrosso, costante per il settore del Commercio al dettaglio. Il settore del Commercio all'ingrosso, che ha il peso maggiore all'interno della macrocategoria, registra infatti una perdita di circa un punto percentuale, pur mantenendosi su livelli ragguardevoli, mentre il settore del Commercio di autoveicoli segnala una perdita più importante intorno a 2 punti percentuali. scarti pressoché non significativi, sono da evidenziare invece per il settore del Commercio al dettaglio, che passa da 2,02% a 1,95% per l'anno 2013.

GRAFICO 9 ANDAMENTO ROI, TRIENNIO 2011-2013, PER SINGOLI SETTORI.



L'indice di redditività delle vendite (ROS) dei singoli sottosettori subisce nel triennio una contrazione generalizzata per tutti i settori. Ancora una volta il settore del Commercio all'ingrosso mostra una redditività sulle vendite maggiormente consistente rispetto a quella segnalata sia dal Commercio al dettaglio sia dal Commercio di autoveicoli, in cui si assiste comunque ad una notevole perdita (l'indicatore passa da 1,37% nel 2011 a 0,60% nel 2013 denotando una redditività delle vendite nulla).

GRAFICO 10 ANDAMENTO ROS, TRIENNIO 2011-2013, PER SINGOLI SETTORI.



Analisi dell'efficienza

L'analisi dell'efficienza evidenzia innanzitutto una contrazione dei ricavi per addetto nel periodo considerato, che passano da € 571.800 del 2011 ad € 565.100 del 2013, in controtendenza rispetto alla ripresa del fatturato, segno di un fattore lavoro che cresce maggiormente rispetto alle dinamiche delle vendite. Nel parametro del valore aggiunto per addetto si riscontra il medesimo andamento, che è leggermente decrescente: l'indicatore infatti passa da € 66.500 del 2011 a € 62.800 del 2013.

Il costo del lavoro per addetto segnala una leggera crescita nel triennio, così come la sua incidenza sul fatturato.

I descritti andamenti non sono in linea con quelli registrati a livello regionale, che invece mostrano guadagni di efficienza con indici che crescono nel triennio. Per quanto attiene al costo del lavoro per addetto è da rilevare un valore maggiore a livello regionale rispetto al provinciale, su tutto il triennio considerato.

Per quanto riguarda il rapporto input/output, i risultati del macrosettore Commercio evidenziano una buona rotazione del capitale, stabile e costantemente abbondantemente al di sopra dell'unità negli esercizi considerati. Quando alla rotazione dei singoli elementi dell'attivo circolante è da notare un positivo incremento della rotazione delle scorte, a fronte di una rotazione dei debiti crescente ma in misura meno preponderante.

Gli indici di rotazione a livello regionale evidenziano una situazione analoga a quella provinciale, ove il capitale investito riesce a rinnovarsi almeno una volta nel corso dei dodici mesi, ma l'indicatore appare più debole, sebbene in miglioramento.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

<i>Indici per addetto:</i>	2013	2012	2011
Ricavi per addetto			
Rimini	565,1	556,8	571,8
Emilia Romagna	519,2	514,9	514,3
Valore aggiunto per addetto			
Rimini	62,8	63,7	66,5
Emilia Romagna	57,4	56,2	57,1
Costo del lavoro per addetto			
Rimini	32,9	32,1	32,6
Emilia Romagna	36,4	35,7	35,1
<i>Indici di rotazione:</i>			
Rotazione CI			
Rimini	1,59	1,54	1,55
Emilia Romagna	1,34	1,34	1,32
Rotazione Crediti			
Rimini	3,49	3,45	3,58
Emilia Romagna	5,94	5,57	5,42
Rotazione Debiti			
Rimini	4,49	4,29	4,08
Emilia Romagna	5,40	5,31	5,03
Rotazione Scorte			
Rimini	8,68	7,99	7,85
Emilia Romagna	8,43	8,15	8,04

Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione sostanzialmente equilibrata e stabile nel tempo. Sebbene le passività a breve termine siano integralmente coperte dalle attività con i medesimi tempi di smobilizzo, come evidenziato dall'indice del rapporto corrente (RC), non considerando le scorte di magazzino, le passività correnti non potrebbero essere soddisfatte dalle rimanenti attività (liquidità immediate e differite), come evidenziato dall'indice di liquidità primaria (TA), costantemente appena al di sotto dell'unità. L'insorgere di possibili tensioni di cassa nel breve periodo appare pertanto piuttosto improbabile. Il ciclo finanziario registra un lieve peggioramento passando da 59 a 65 giorni, principalmente a causa di una riduzione della durata dei debiti commerciali.

A livello regionale si registrano valori degli indici RC e TA sostanzialmente in linea con quelli provinciali, sebbene leggermente meno rassicuranti

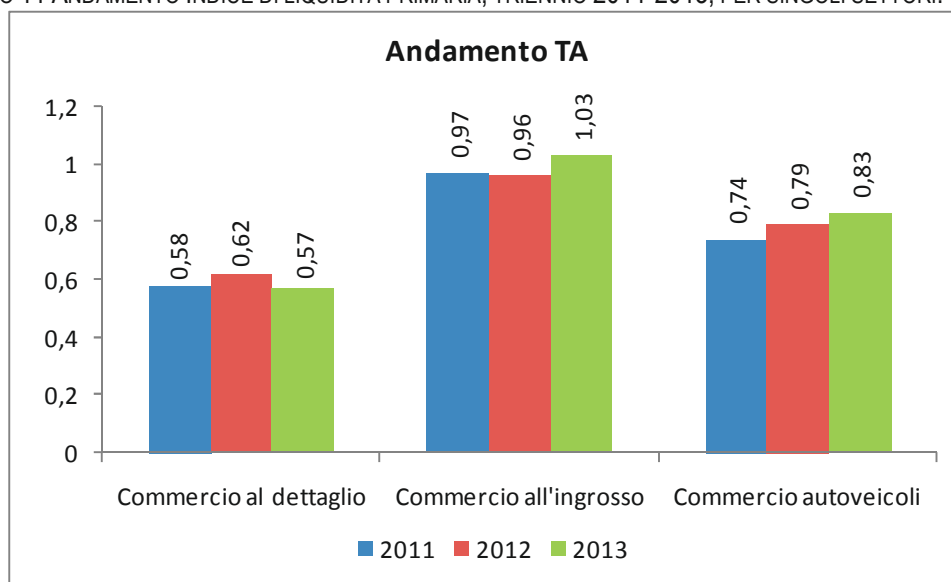
TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

Indici finanziari:	2013	2012	2011
RC (AC/PC)			
Rimini	1,29	1,24	1,24
Emilia Romagna	1,09	1,09	1,08
TA((Li+Ld)/PC)			
Rimini	0,97	0,91	0,91
Emilia Romagna	0,82	0,82	0,81
Indici di durata:			
Durata dei crediti commerciali (giorni)			
Rimini	105	106	102
Emilia Romagna	61	65	67
Durata dei debiti commerciali (giorni)			
Rimini	81	85	90
Emilia Romagna	68	69	73
Durata del ciclo finanziario (giorni)			
Rimini	65	66	59
Emilia Romagna	37	42	40

L'analisi finanziaria per Settori

L'analisi può essere meglio declinata a livello di singoli settori. Mentre per il commercio al dettaglio e per il commercio di autoveicoli il valore del Test Acido non sale mai al di sopra della soglia critica dell'unità se, per il settore del Commercio all'ingrosso l'andamento dell'indice è in miglioramento e oltre alla soglia di sicurezza almeno per l'ultimo anno 2013.

GRAFICO 11 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, TRIENNIO 2011-2013, PER SINGOLI SETTORI.



Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento ed impieghi di capitale piuttosto equilibrata e in progressivo miglioramento. Nell'intero triennio gli investimenti in capitale fisso sono integralmente finanziati da capitale proprio, come segnalato dall'indice del margine di struttura (IMS) che rimane sempre all'unità (attestandosi ad un valore per l'ultimo anno di 1). Ne consegue che, a maggior ragione, le attività immobilizzate sono integralmente finanziate dal complesso delle fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio/lungo termine) come segnalato dall'indice del margine di struttura allargato (IMASA) che nel triennio rimane sempre abbondantemente superiore all'unità, attestandosi ad un valore per l'ultimo anno di 1,61.

A livello regionale si registrano valori degli indici meno confortanti di quelli provinciali, con un indice IMS che non raggiunge la soglia critica dell'unità nel triennio.

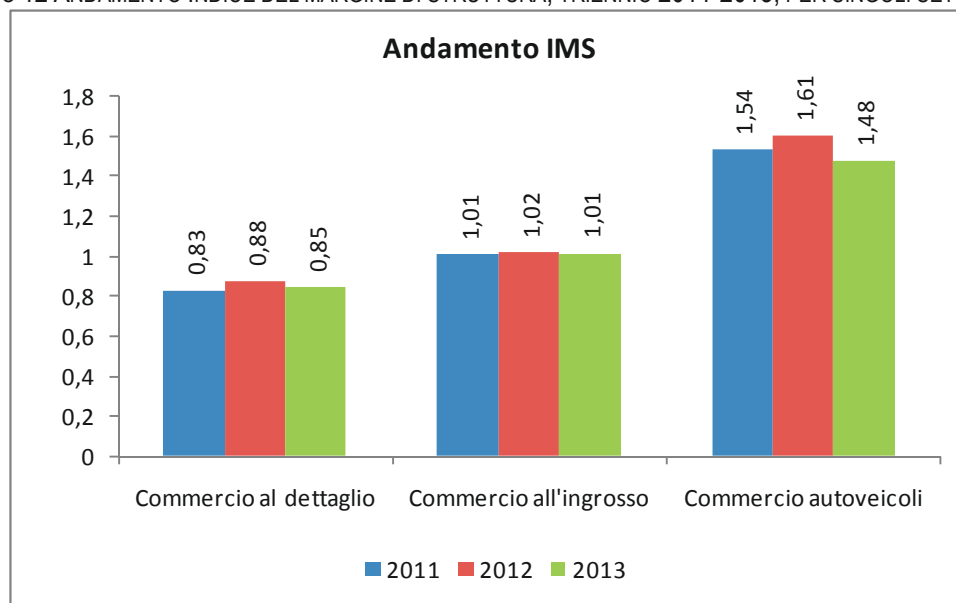
TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

Indici di copertura:	2013	2012	2011
IMS (N/AI)			
Rimini	1,00	1,02	1,00
Emilia Romagna	0,84	0,84	0,82
IMASA((N+PD)/AI)			
Rimini	1,61	1,54	1,54
Emilia Romagna	1,15	1,15	1,15

L'analisi patrimoniale per Settori

L'analisi comparata dell'indice di del margine di struttura (IMS) nel triennio riferita ai singoli settori che compongono il comparto del Commercio evidenzia una situazione piuttosto differenziata in cui il settore Commercio al dettaglio non riesce a finanziare integralmente gli investimenti in capitale fisso con mezzi propri (anche se la situazione appare in progressivo miglioramento nel triennio). In zone maggiormente rassicuranti appaiono invece il settore del Commercio di Autoveicoli e il settore del Commercio all'ingrosso che mostrano valori rassicuranti e in progressivo miglioramento, abbondantemente al disopra della soglia dell'unità.

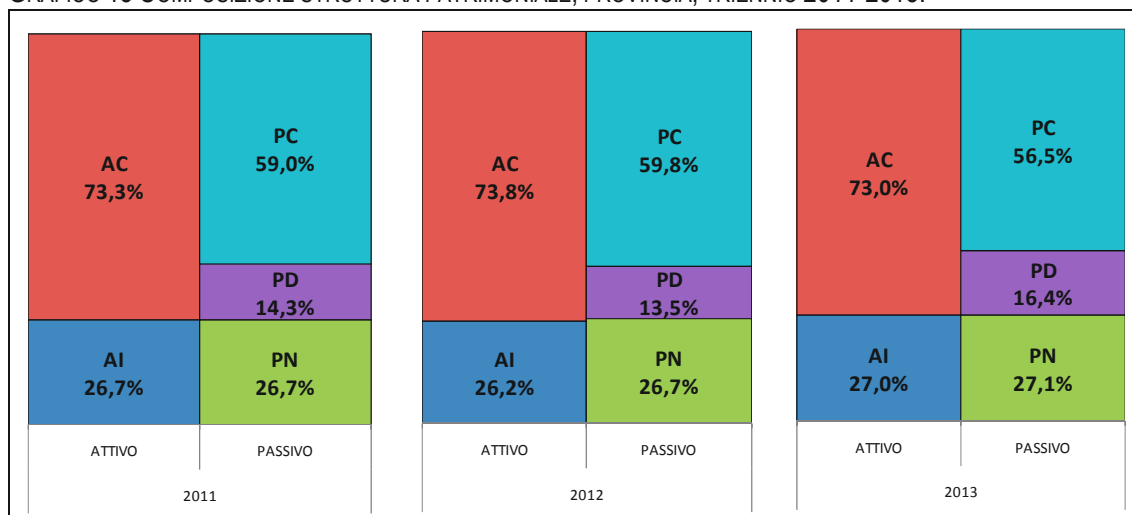
GRAFICO 12 ANDAMENTO INDICE DEL MARGINE DI STRUTTURA, TRIENNIO 2011-2013, PER SINGOLI SETTORI.



L'analisi delle fonti di finanziamento

L'analisi della struttura aggregata delle fonti di finanziamento mostra un'incidenza del patrimonio netto (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) in leggero incremento (dal 26,7% del 2011 al 27,1% del 2013). Il capitale sociale nel triennio segna leggeri incrementi così come anche le riserve, sebbene in misura più rilevante, segno comunque di un reinvestimento degli utili all'interno delle imprese del settore.

GRAFICO 13 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2011-2013.



Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare una forte riduzione dell'indebitamento a breve, che passa dal 59% del totale delle fonti nel 2011, al 56,5% nel 2013, mentre il passivo consolidato, che passa dal 14,3% al 16,4% denota invece una ripresa della sua incidenza. Si assiste quindi ad una sostanziale ristrutturazione del debito che passa a scadenze medie e lunghe, a discapito di quello a breve termine, condizione confermata anche da un indice di indebitamento favorevole. Relativamente alla natura del debito, è da rilevare che il debito finanziario a breve subisce una riduzione a fronte di un incremento del debito finanziario a medio e lungo termine, il quale passa da 7,6% a 9,6% nel 2013. Occorre quindi leggere un incremento del credito concesso da soggetti di natura finanziaria (presumibilmente istituti di credito) a lungo termine, a fronte di una contrazione di quello a medio e lungo termine. Il debito di origine commerciale a breve termine segnala una riduzione passando da 24,1% a 22,4% nel 2013 mentre è da rilevare anche una maggiore incidenza sempre nel 2013 dei fondi rischi ed oneri.

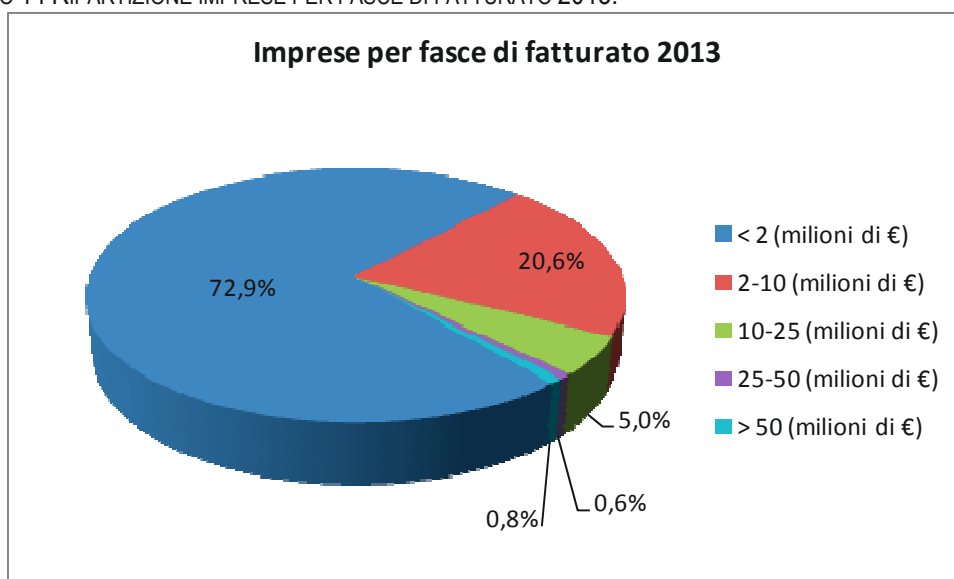
L'analisi per classi di fatturato

L'analisi dei risultati economico finanziari relativi all'esercizio 2013 del comparto Commercio può essere arricchita di alcune considerazioni formulate sulla base della scomposizione dei risultati per classi di fatturato.

Nell'analisi successiva non è possibile dare corso ad ulteriori elaborazioni circa la redditività e patrimonialità, relativa alla categoria delle imprese di dimensioni grandi (con fatturato compreso tra 25 e di 50 mln di euro) in quanto la classe comprende una numerosità bassa che renderebbe il dato non significativo.

In primo luogo si nota come il 72,9% delle imprese del settore rientri nella classe delle microimprese, con fatturato inferiore a 2 milioni di euro, seguite, al 20,6%, da quelle considerate piccole, con fatturato tra i 2 e i 10 milioni di euro. Le due categorie assorbono quindi ben il 93,5% del totale delle imprese del settore.

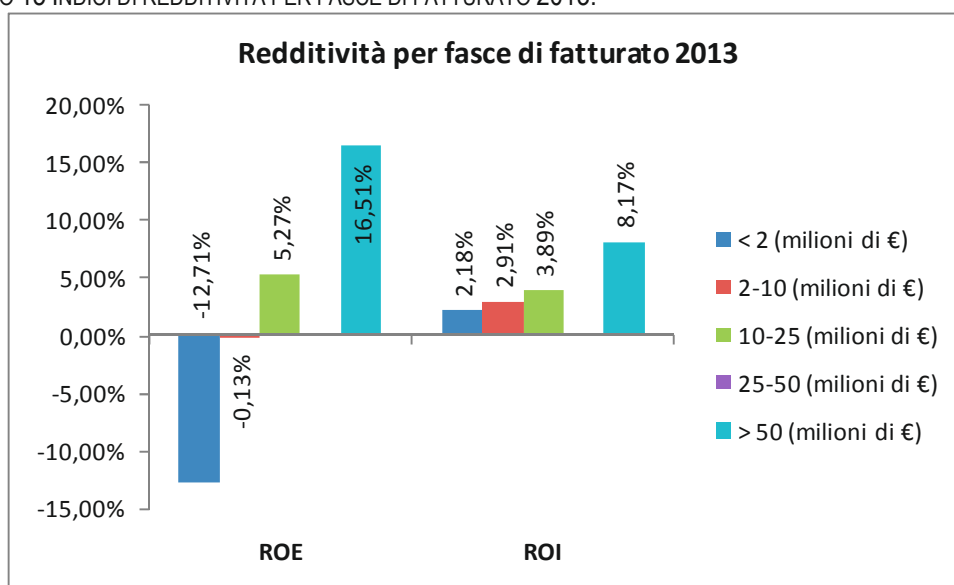
GRAFICO 14 RIPARTIZIONE IMPRESE PER FASCE DI FATTURATO 2013.



Passando all'esame della redditività scomposta per classe di fatturato, si nota il dato fortemente performante del ROE registrato dalle imprese molto grandi con fatturato maggiore di 50 milioni di euro (+16,51%), nonché il dato molto negativo delle micro imprese, che si attestano per l'anno 2013 a -12,71%. Redditività nulla per le piccole imprese che si attesta a -0,13%. Le medie imprese presentano un indicatore positivo, pari a 5,27%.

La redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, non scende mai al di sotto dello zero e si stabilizza intorno a valori compresi tra il 2,18% e 3,89% con una punta di 8,17% per le imprese molto grandi (con fatturato > di 50 milioni di euro). La redditività operativa sembra essere correlata con la dimensione aziendale.

GRAFICO 15 INDICI DI REDDITIVITÀ PER FASCE DI FATTURATO 2013.

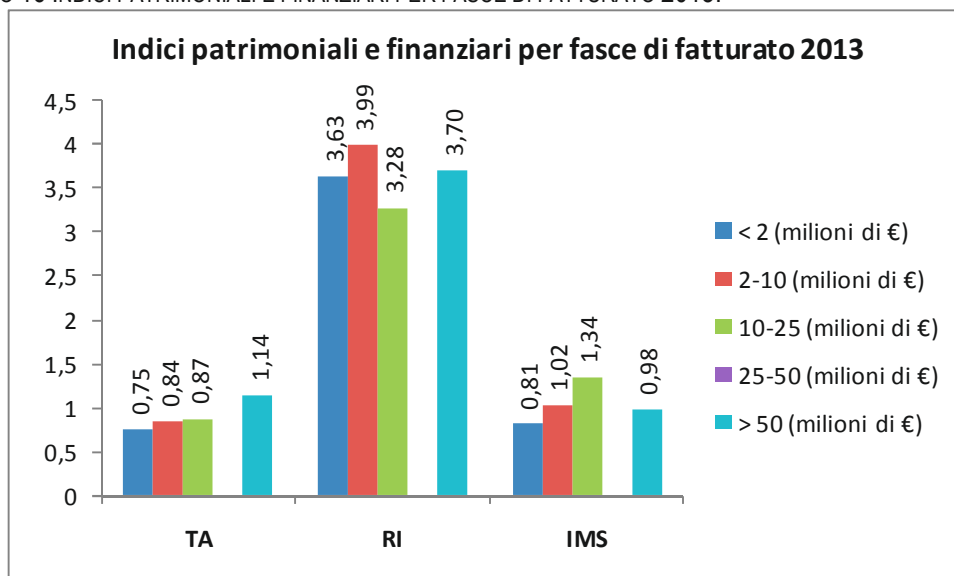


L'analisi dell'equilibrio finanziario e patrimoniale per classi di fatturato presenta una generalizzata potenziale tensione di cassa, evidenziata dal Test Acido (TA) il quale è sempre inferiore alla soglia critica dell'unità tutte le classi di fatturato, mentre sale oltre la soglia critica per le imprese molto grandi.

Sul fronte dell'equilibrio patrimoniale il rapporto di indebitamento (RI) si attesta a valori che segnalano un indebitamento sempre consistente, dove le medie imprese denotano l'indebitamento maggiormente consistente e pari a 3,99.

Infine, il grado di copertura delle immobilizzazioni con capitale proprio, misurato dall'indice del margine di struttura (IMS), evidenzia un andamento differenziato in cui le fasce in sofferenza sono quelle delle imprese molto grandi e micro imprese le quali rimangono con un indice al di sotto della soglia critica dell'unità.

GRAFICO 16 INDICI PATRIMONIALI E FINANZIARI PER FASCE DI FATTURATO 2013.



Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del macrosettore Commercio delle imprese della provincia di Rimini evidenzia un incremento complessivo del fatturato sul triennio 2011-2013, in maggiore ripresa sul biennio più recente. La redditività si dimostra discreta ma in progressivo peggioramento sull'intero triennio.

La crescita del fatturato non determina un adeguato recupero di efficienza, soprattutto per quanto attiene all'indicatore del fatturato per dipendente, che decresce.

La struttura patrimoniale complessiva, appare equilibrata nonostante il peso rilevante dell'indebitamento rispetto ai mezzi propri. Sul punto occorre evidenziare segnali di miglioramento dovuti ad una tendenziale ristrutturazione del debito del settore.

Sul fronte dell'analisi della liquidità la situazione evidenzia segnali di possibile tensione, limitatamente al breve periodo.

Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2013-2011 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2013	%	2012	%	2011	%
Disponibilità Liquide	115.413	5,9%	135.759	7,0%	111.894	5,9%
Attività finanziarie non immobilizzate	4.123	0,2%	3.946	0,2%	4.411	0,2%
LIQUIDITA' IMMEDIATE	119.536	6,1%	139.705	7,2%	116.305	6,2%
Crediti commerciali a breve termine	597.953	30,7%	576.729	29,7%	558.699	29,6%
Crediti diversi a breve termine	348.677	17,9%	342.879	17,6%	334.822	17,7%
LIQUIDITA' DIFFERITE	946.629	48,6%	919.608	47,3%	893.521	47,3%
RIMANENZE FINALI	356.529	18,3%	374.808	19,3%	373.797	19,8%
ATTIVO CORRENTE	1.422.695	73,0%	1.434.121	73,8%	1.383.623	73,3%
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	132.745	6,8%	131.696	6,8%	131.847	7,0%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	217.484	11,2%	205.904	10,6%	207.732	11,0%
Partecipazioni e titoli	57.411	2,9%	55.317	2,8%	61.709	3,3%
Crediti Commerciali a lungo termine	20.287	1,0%	7.668	0,4%	9.041	0,5%
Crediti Diversi a lungo termine	97.951	5,0%	108.001	5,6%	94.058	5,0%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	175.649	9,0%	170.986	8,8%	164.808	8,7%
ATTIVO IMMOBILIZZATO	525.878	27,0%	508.586	26,2%	504.387	26,7%
CAPITALE INVESTITO	1.948.573	100%	1.942.707	100%	1.888.010	100%

STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2013	%	2012	%	2011	%
Debiti finanziari a breve termine	187.868	9,6%	235.201	12,1%	202.998	10,8%
Debiti commerciali a breve termine	437.161	22,4%	430.607	22,2%	455.812	24,1%
Debiti diversi a breve termine	450.566	23,1%	474.311	24,4%	434.759	23,0%
Fondo rischi e oneri	25.875	1,3%	20.743	1,1%	19.590	1,0%
PASSIVO CORRENTE	1.101.470	56,5%	1.160.863	59,8%	1.113.159	59,0%
Debiti finanziari a lungo termine	186.659	9,6%	129.760	6,7%	144.399	7,6%
Debiti commerciali a lungo termine	1.965	0,1%	1.790	0,1%	2.027	0,1%
Debiti diversi a lungo termine	79.327	4,1%	83.522	4,3%	79.455	4,2%
Fondo TFR	50.909	2,6%	47.750	2,5%	44.744	2,4%
PASSIVO CONSOLIDATO	318.861	16,4%	262.822	13,5%	270.626	14,3%

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2013-2011 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2013	%	2012	%	2011	%
Valore della produzione	3.097.395	100%	3.000.397	100%	2.931.846	100%
<i>di cui Ricavi Netti</i>	<i>3.093.883</i>	<i>99,9%</i>	<i>2.995.621</i>	<i>99,8%</i>	<i>2.933.865</i>	<i>100,1%</i>
Consumi	2.357.171	76,1%	2.284.655	76,1%	2.226.969	76,0%
Costi per servizi	396.655	12,8%	373.124	12,4%	363.587	12,4%
Valore aggiunto	343.569	11,1%	342.618	11,4%	341.290	11,6%
Costo del lavoro	179.888	5,8%	172.460	5,7%	167.492	5,7%
Margine operativo lordo	163.681	5,3%	170.158	5,7%	173.798	5,9%
Costi per godimento beni di terzi	56.596	1,8%	55.726	1,9%	52.127	1,8%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	47.316	1,5%	40.725	1,4%	38.941	1,3%
Totale Costi Operativi	3.037.627	98,1%	2.926.689	97,5%	2.849.115	97,2%
Reddito Operativo Caratteristico	59.769	1,9%	73.708	2,5%	82.731	2,8%
Proventi Accessori	11.362	0,4%	9.697	0,3%	8.738	0,3%
Saldo ricavi/oneri diversi	33.332	1,1%	36.664	1,2%	30.034	1,0%
Reddito Operativo Globale	104.463	3,4%	120.069	4,0%	121.503	4,1%
Oneri finanziari	25.785	0,8%	23.440	0,8%	20.066	0,7%
Reddito di competenza	78.677	2,5%	96.629	3,2%	101.437	3,5%
Risultato gestione straordinaria	-8.773	-0,3%	-8.002	-0,3%	-3.653	-0,1%
Reddito pre - imposte	69.904	2,3%	88.627	3,0%	97.784	3,3%
Imposte	35.188	1,1%	36.644	1,2%	41.116	1,4%
Reddito netto d'esercizio	34.717	1,1%	51.983	1,7%	56.668	1,9%

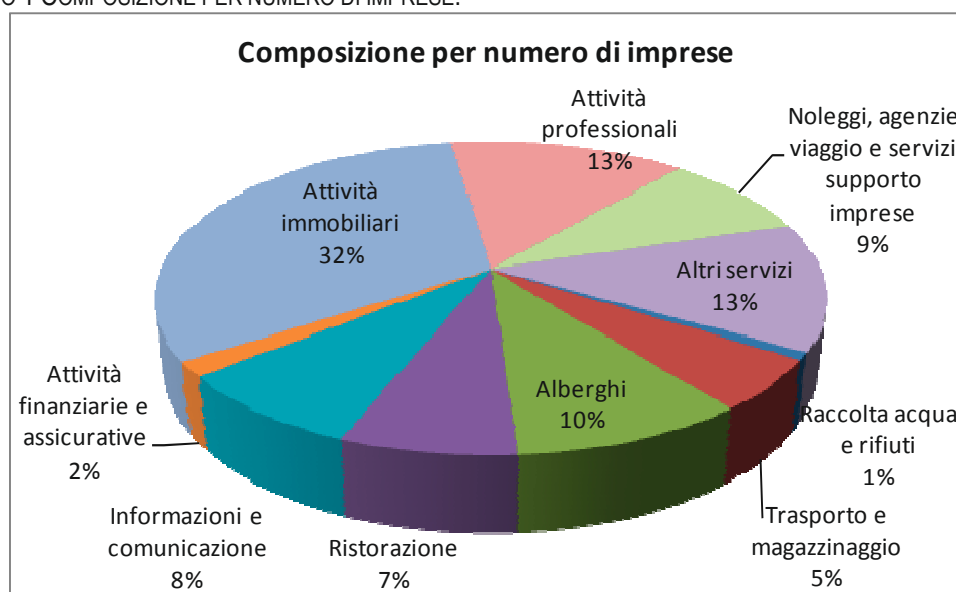
Codice Ateco 35 - 39, 49 – 96

SERVIZI**Presentazione del macrosettore**

Il macrosettore “Servizi” rappresenta l’aggregato delle imprese che si occupano della produzione e/o fornitura di servizi e comprende tutte quelle attività complementari e di ausilio alle attività dei settori primario (agricoltura, allevamento, estrazione mineraria, ecc.) e secondario (industria) che vanno sotto il nome di servizi. In sostanza si occupa di prestazioni immateriali le quali possono essere incorporate o meno in un bene (Istat, Definizioni e classificazioni, reperibile su: www.istat.it).

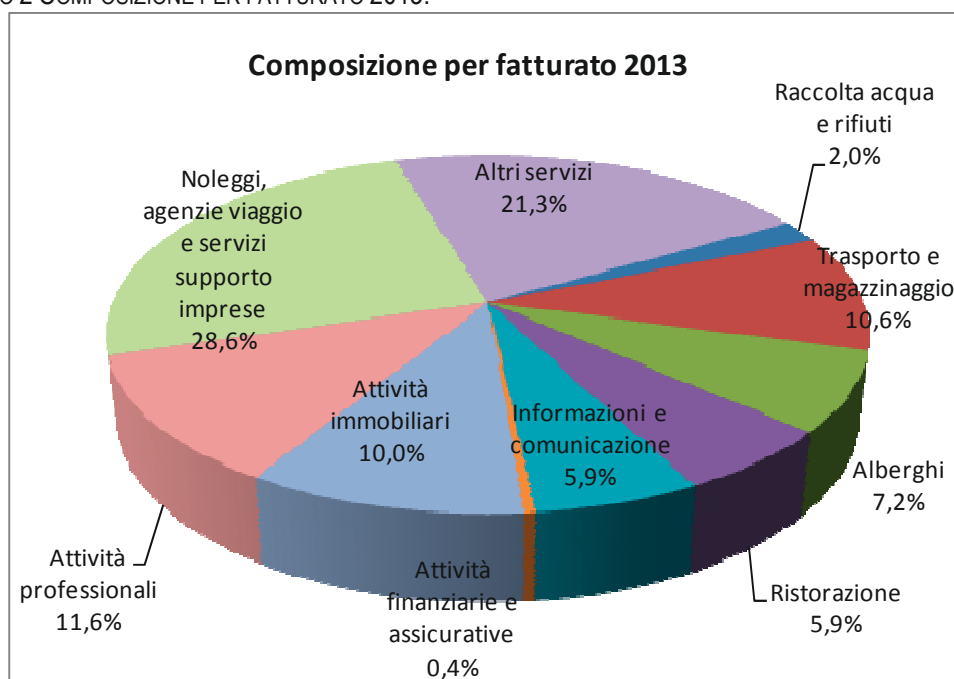
L’analisi del settore dei Servizi della provincia di Rimini relativo al periodo 2011-2013 per numero di imprese evidenzia una netta predominanza dei comparti Immobiliare (32%), Altri servizi (13%) e Attività professionali, scientifiche e tecniche (13%), seguiti a qualche punto percentuale di distanza, dal settore Alberghi (10%), Noleggi, e agenzie viaggio e servizi supporto imprese (9%). Seguono con una incidenza di poco inferiore i settori, Informazione e comunicazione (8%) e Ristorazione (7%), mentre i settori rimanenti mostrano una incidenza del tutto marginale.

GRAFICO 1 COMPOSIZIONE PER NUMERO DI IMPRESE.



In relazione al contributo alla formazione del valore del fatturato, il peso relativo maggiore è quello del settore Noleggio e agenzie viaggio (28,6%) seguito da Altri servizi (21,3%) e dal settore Attività professionali (11,6%), Trasporto e magazzinaggio (10,6%) e Attività immobiliari (10%). Seguono, a decrescere, il settore Alberghi (7,2%), Ristorazione (5,9%), Informazioni e comunicazione (5,9%). I restanti settori contribuiscono solo marginalmente.

GRAFICO 2 COMPOSIZIONE PER FATTURATO 2013.



Andamento del settore

Il macrosettoe Servizi registra nel triennio una contrazione dei ricavi netti di vendita (-1,4%) spiccatamente concentrato, tuttavia, nell'ultimo biennio (-3,4%) a fronte di una crescita nel biennio 2011-2012 del +2,1%. L'andamento del capitale investito registra invece una crescita (+2,8%); in questo parametro è possibile rilevare una più spiccata crescita riferita al biennio meno recente 2011-2012 (+2,6%) mentre nel 2013 si riscontra un arresto della crescita (+0,2%).

Anche a livello regionale si registra una crescita del capitale investito, sebbene con valori nettamente maggiormente (+6,3%). A livello regionale si riscontra una crescita, seppur modesta (+0,7%) anche del fatturato, in controtendenza rispetto alla contrazione registrata a livello provinciale (-1,4%).

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

Crescita:	2013	2012	2011	Var.% 13/11
Fatturato				
Rimini	1.796.232	1.860.400	1.821.913	-1,4%
Emilia Romagna	34.408.167	34.153.279	34.161.598	0,7%
Capitale investito				
Rimini	4.943.182	4.932.598	4.809.386	2,8%
Emilia Romagna	81.111.014	78.857.369	76.335.400	6,3%

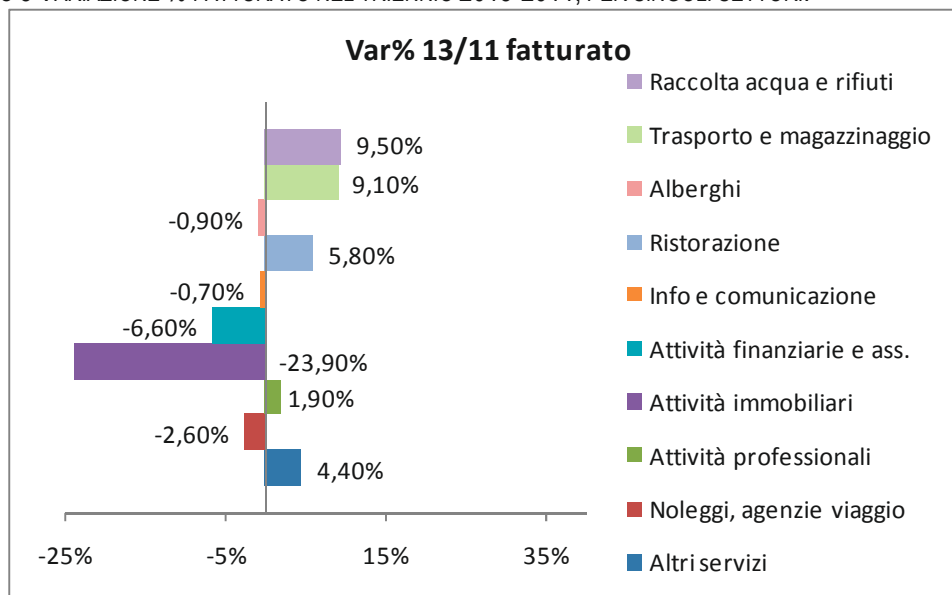
La crescita per singoli settori

L'analisi comparata dell'andamento del fatturato nel triennio riferita ai singoli settori che compongono il macrosettoe dei Servizi evidenzia un andamento molto differenziato per quanto attiene ai singoli tassi di variazione ed alla loro direzione.

Procedendo nell'analisi occorre notare l'importante contrazione della crescita del fatturato registrata dal settore Attività immobiliari (-23,9%), settore che per altro ha anche un peso tra i più rilevanti all'interno della macrocategoria. Mostrano tassi in contrazione del fatturato anche il settore delle Attività finanziarie e assicurative (-6,6%), seguito da quello dei Noleggi e agenzie viaggio (-2,6%), Alberghi (-0,90%) e Informazioni e comunicazione (-0,70%).

Da rilevare in importante crescita i settori della Raccolta acqua e rifiuti (+9,50%) e Trasporto e magazzino (+9,10%), seguiti dal settore della Ristorazione (+5,80%) e Altri servizi (+4,40%). Modesta la crescita del settore delle Attività professionali (+1,90%).

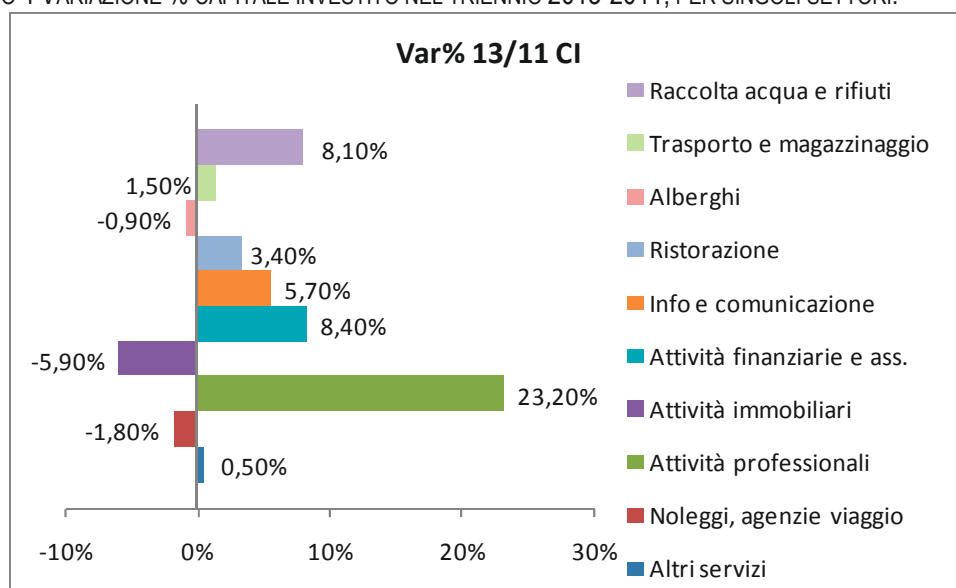
GRAFICO 3 VARIAZIONE % FATTURATO NEL TRIENNIO 2013-2011, PER SINGOLI SETTORI.



L'analisi dell'andamento del capitale investito nel triennio riferita ai singoli settori pone anch'essa in evidenza un andamento molto differenziato. Va evidenziato il forte tasso di crescita relativo al settore Attività professionali (+23,20%), seguito dal settore Attività finanziarie e assicurative (+8,40%), Raccolta acqua e rifiuti (+8,10%) e Informazioni e comunicazione (+5,70%). Meno importante la crescita registrata dal settore della Ristorazione (+3,40%) e da Altri servizi (+0,50%).

In controtendenza, con una contrazione della crescita del parametro in analisi si mostra il settore delle Attività immobiliari (-5,90%) nonché del settore Noleggi e agenzie viaggio (-1,80%) che inoltre hanno peso rilevante all'interno della macrocategoria. Contrazioni si rilevano anche nel settore degli Alberghi e del Trasporto e magazzino.

GRAFICO 4 VARIAZIONE % CAPITALE INVESTITO NEL TRIENNIO 2013-2011, PER SINGOLI SETTORI.

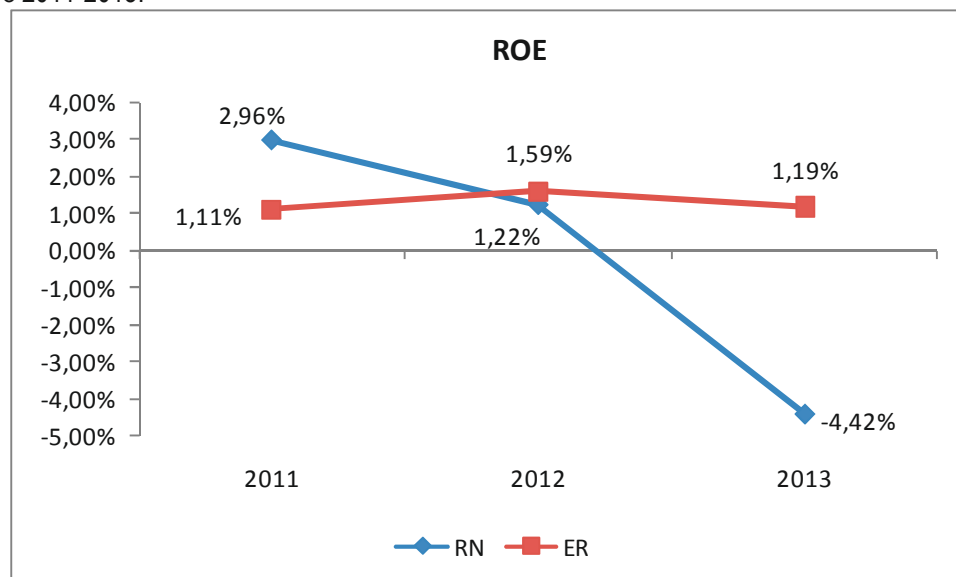


Analisi della redditività

L'analisi della redditività evidenzia nell'anno 2013 una perdita di capacità di generazione di ricchezza (-4,42%), dopo un biennio (2011 e 2012) con segno positivo.

L'indicato andamento della redditività netta non è in linea con il dato regionale, dove si può riscontrare una leggera crescita nel triennio, passando dal un valore di 1,11% del 2011 a 1,19% del 2013..

GRAFICO 5 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
 - 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
 - 3) Il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale,
- che di seguito commenteremo allo scopo di una più approfondita analisi.

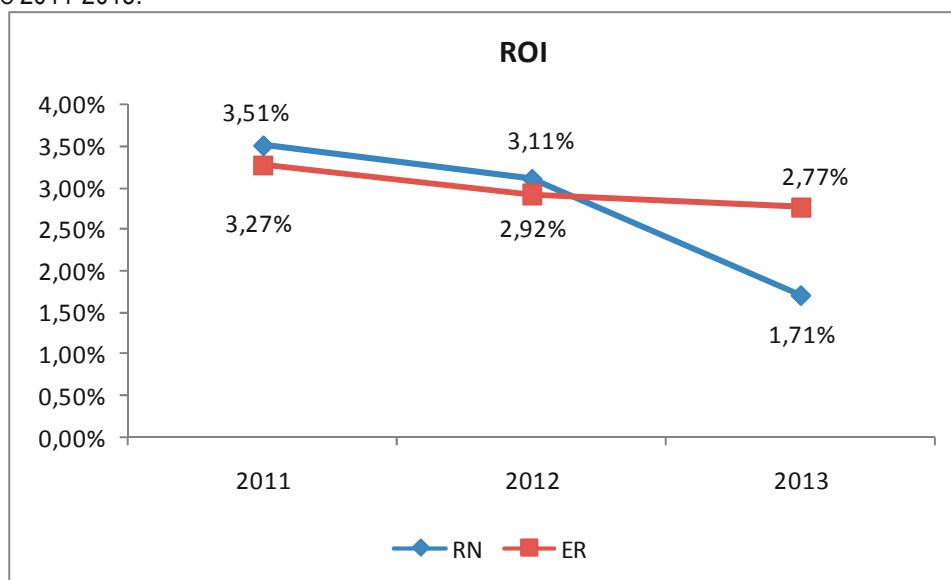
Il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI, appare nel triennio in contrazione, passando dal 3,51% del 2011 al 1,71% del 2013.

La componente tipica (ROI tipico) presenta una variazione sul triennio coerente, poiché scende passando da 3,64% del 2011 allo 0,65% del 2013, a fronte di un incremento considerevole del contributo della componente accessoria (misurata dall'indice di redditività della gestione accessoria RGA) che passa da 0,96 del 2011 a 2,61 del 2013.

La scomposizione del ROI tipico nelle sue determinanti (ROS e TCI') porta ad ulteriori considerazioni. L'indice di redditività delle vendite (ROS) esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica, misurando la percentuale di risultato operativo caratteristico generata da ogni Euro di fatturato. Il tasso di rotazione del capitale investito tipico (TCI') rappresenta un parametro di efficienza ed indica il tasso di rotazione del capitale investito. Il ROS si è ridotto in misura significativa nel corso del triennio, passando dal 7,33% del 2011 a 1,49% nel 2013, denunciando quindi un calo di economicità complessiva. Il TCI' registra un lieve peggioramento sul triennio, assestandosi ad un valore intorno a 0,44, segnalando l'insufficiente capacità di rinnovare il capitale investito per effetto delle vendite.

L'andamento della redditività operativa provinciale è confermata a livello regionale, poiché anche in tale ambito si segnala una lieve contrazione dell'indice ROI, che comunque si assesta ad un valore per l'ultimo anno di riferimento di poco superiore al dato provinciale (2,77% per ER contro 1,71% per RN).

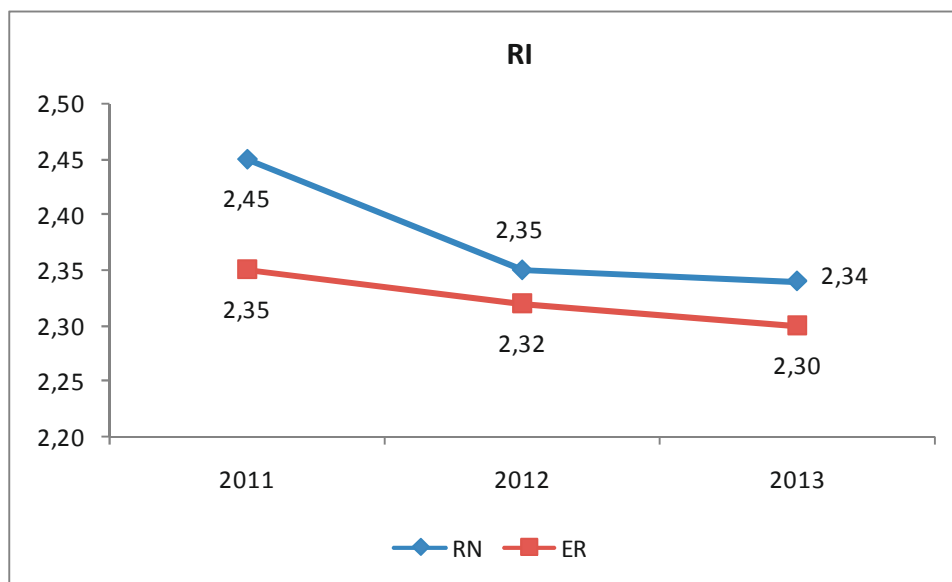
GRAFICO 6 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



Il rapporto di indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, mostra un andamento decrescente anche se di poco e dunque migliorativo, attestandosi su valori compresi tra il 2,45 del 2011 ed il 2,34 del 2013. L'indice segnala però un aspetto degno di nota, che sarà esaminato nel successivo paragrafo relativo all'analisi patrimoniale, consistente nella circostanza che l'attivo è finanziato con mezzi propri solo per circa i 2/5 mentre si ricorre all'utilizzo di mezzi di terzi (debito) per circa 3/5.

A livello regionale il rapporto di indebitamento segnala un minore ricorso al debito rispetto alla situazione provinciale, facendo registrare un indice RI in discesa sul triennio e intorno a 2,30 per l'anno più recente.

GRAFICO 7 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, è stata significativa in tutto l'arco temporale considerato, assorbendone dall'80% al 65% nel biennio meno recente, mentre per l'anno 2013 il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari ha integralmente assorbito il risultato della gestione ordinaria, conducendo ad una perdita economica d'esercizio.

Il dato riferito al tasso di incidenza della gestione extra caratteristica a livello regionale appare meno pesante, erodendo mediamente il 75-85% del risultato operativo globale sul triennio.

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue determinanti si nota come il margine operativo lordo sia pertanto stato eroso integralmente dalla gestione finanziaria e da quella fiscale, con le seguenti incidenze percentuali (atteso che la gestione straordinaria, pur essendo sempre peggiorativa, non rappresenta però valori d'incidenza significativi sul ROG), negli anni 2011 e 2012. Nell'anno 2013 invece la gestione straordinaria è stata importante ed ha contribuito ulteriormente a portare il risultato d'esercizio in territorio negativo.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2013-2011.

	2013	%	2012	%	2011	%
ROG	84.490		153.174		168.935	
Oneri finanziari	53.849	64%	59.997	39%	57.468	34%
Imposte	42.320	50%	47.898	31%	48.151	29%

Si nota l'incremento dell'incidenza degli oneri finanziari sul risultato operativo globale, in termini percentuali ma non in valore assoluto. Il carico per imposte mostra anch'esso un incremento sul triennio per quanto attiene la sua incidenza sul risultato operativo globale, mentre in termini assoluti registra un decremento.

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poter ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria, come esplicitato nella tabella che segue.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2013-2011.

	2013	%	2012	%	2011	%
Reddito pre-imposte	-50.938		73.510		106.266	
Imposte	42.320	-83%	47.898	65%	48.151	45%
Risultato netto	-93.258	183%	25.612	35%	58.115	55%

Si riportano di seguito le tabelle riepilogative degli indici commentati ai punti precedenti:

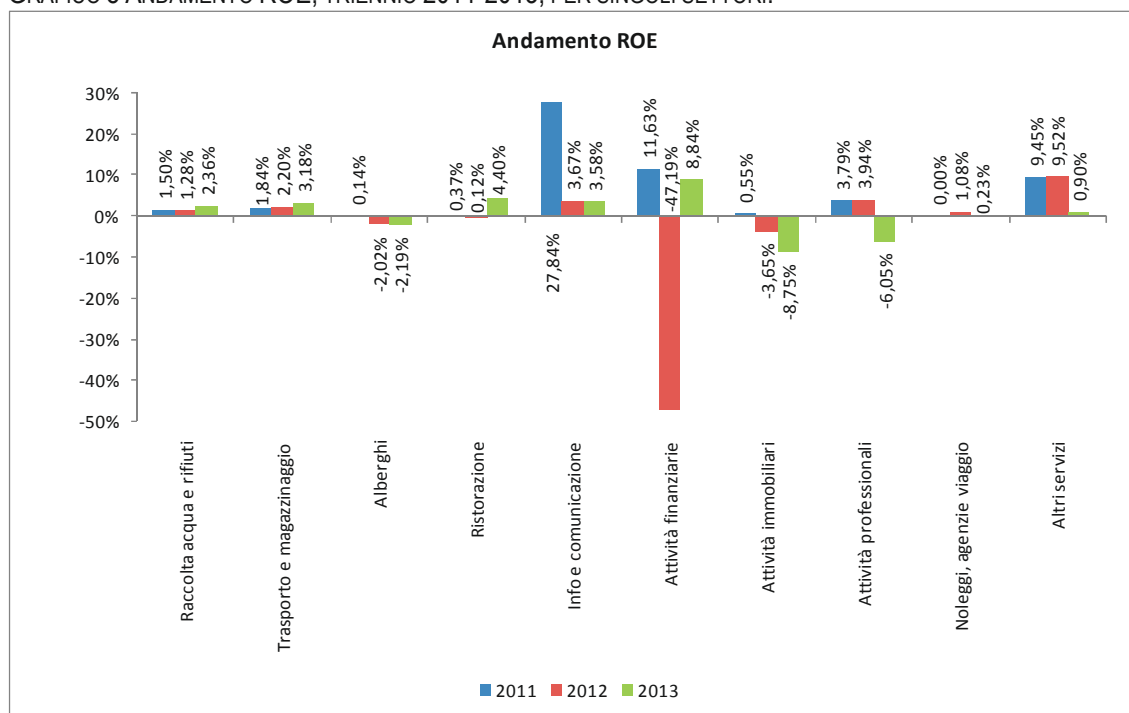
TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

<i>Indici di redditività:</i>	2013	2012	2011
ROE (RN/N)			
Rimini	-4,42%	1,22%	2,96%
Emilia Romagna	1,19%	1,59%	1,11%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
ROI (ROG/CI)			
Rimini	1,71%	3,11%	3,51%
Emilia Romagna	2,77%	2,92%	3,27%
RI (CI/N)			
Rimini	2,34	2,35	2,45
Emilia Romagna	2,30	2,32	2,35
TIGEC (RN/ROG)			
Rimini	-1,10	0,17	0,34
Emilia Romagna	0,19	0,24	0,14
<i>Determinanti del ROI (ROI'*RGA):</i>			
ROI' (ROS/TCI')			
Rimini	0,65%	2,54%	3,64%
Emilia Romagna	-0,38%	0,17%	0,94%
RGA((CIC/CI)*(ROG/ROC))			
Rimini	2,61	1,22	0,96
Emilia Romagna	-7,35	17,57	3,46
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
ROS (ROC/N)			
Rimini	1,49%	5,66%	7,33%
Emilia Romagna	-0,66%	0,28%	1,54%
TCI' (V/CIC)			
Rimini	0,44	0,45	0,50
Emilia Romagna	0,57	0,58	0,61

L'analisi della redditività per Settori

L'analisi comparata dell'indice di redditività complessiva (ROE) nel triennio riferita ai singoli settori che compongono il macrosettore Servizi denota un andamento alquanto diversificato nei vari sottosettori, anche se è possibile leggere un generalizzato peggioramento del parametro.

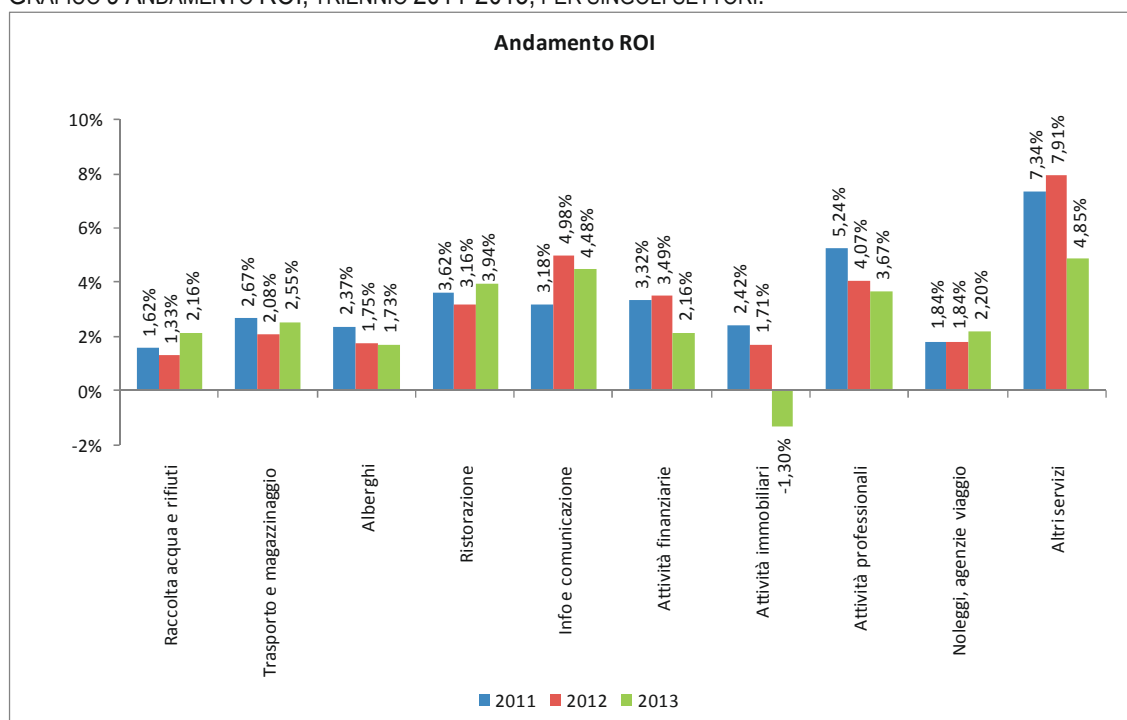
GRAFICO 8 ANDAMENTO ROE, TRIENNIO 2011-2013, PER SINGOLI SETTORI.



Emerge innanzitutto la caduta rilevante del settore Informazioni e comunicazione che, pur non avendo un peso irrilevante sulla macrocategoria, registra perdite nell'intero triennio sempre consistenti e in peggioramento, passando da un valore di +27,84% del 2011 a +3,58% del 2013. Perdite di valore con trascinalamenti in territorio negativo sono da registrarsi nei settori delle Attività immobiliari, che passa da 0,55% a -8,05%, Attività professionali che passa 3,79% a -6,05%, Alberghi che passa d 0,14% a -2,19%. Perde, ancorché si mantenga in territorio positivo, il settore Altri servizi che passa da 9,45% a 0,90%. In controtendenza, registrano un incremento dell'indice di redditività complessiva i settori della Raccolta acqua e rifiuti, e del Trasporto e magazzinaggio, così come il settore della Ristorazione. Si mantiene invece del tutto stabile e prossimo ad una redditività nulla il settore del Noleggio e agenzie viaggio, che è peso preponderante sulla categoria.

L'analisi comparata dell'indice di redditività del capitale investito (ROI) riferita ai singoli settori che compongono il macrosettore Servizi denota anch'essa un andamento alquanto diversificato nei vari sottosettori. Occorre segnalare che nel settore con maggiore peso all'interno della macrocategoria, Noleggio e agenzie viaggio, si registra una lieve crescita della redditività operativa che passa da un valore di 1,84% del 2011 ad un valore di 2,20% del 2013. In lieve ripresa anche i settori Raccolta acqua e rifiuti, che passa da 1,62% a 2,16%, Ristorazione che passa da 3,62% a 3,94%, Informazione e comunicazione che passa da 3,18% a 4,48%. Contrazioni lievi invece si registrano nei settori degli Alberghi che passa da 2,37% a 1,72%, Attività finanziarie ed assicurative che passa da 3,32% a 2,16%, Attività professionali che passa da 5,24% a 3,67% e Altri servizi che passa da 7,34% a 4,85% perdendo più di due punti percentuali. Il settore delle Attività immobiliari è l'unico che scende in territorio negativo, passando da un indice di 2,42% del 2011 a ben -1,30% del 2013.

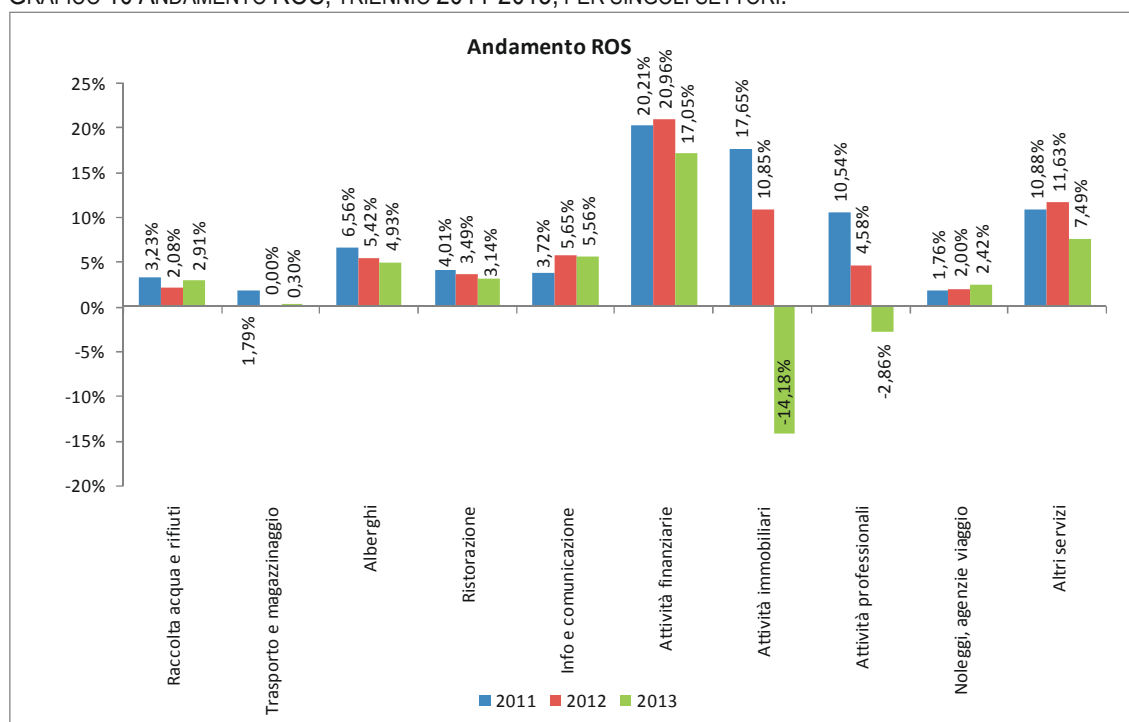
GRAFICO 9 ANDAMENTO ROI, TRIENNIO 2011-2013, PER SINGOLI SETTORI.



Anche l'indice di redditività delle vendite (ROS) dei singoli sottosettori denota un andamento alquanto differenziato.

Variazioni significative in diminuzione si rilevano nel settore Attività immobiliari (che passa da +17,65% del 2011 a -14,18% del 2013), nonché nel settore Attività professionali (che passa da +10,5% del 2011 a -2,86% del 2013). Quasi tutti i rimanenti settori (Raccolta acqua e rifiuti, Trasporto e magazzinaggio, Alberghi, Ristorazione, Attività finanziarie e Altri servizi) mostrano perdite di efficienza, anche se più contenute e comunque sempre rimanendo in area positiva. Guadagnano di efficienza i settori Informazioni e comunicazione (che passa da 3,72% del 2011 a +5,56% del 2013) e Noleggi e agenzie viaggio (che passa da 1,76% del 2011 al 2,42% del 2013).

GRAFICO 10 ANDAMENTO ROS, TRIENNIO 2011-2013, PER SINGOLI SETTORI.



Analisi dell'efficienza

L'analisi dell'efficienza evidenzia innanzitutto un progressivo decremento dei ricavi per addetto nel periodo considerato, che passano da € 124.500 del 2011 ad € 118.700 del 2013 (-4,8%). Rimane invece pressoché invariato il valore aggiunto per addetto, che passa da € 49.600 del 2011 a € 49.900 del 2013. Il costo del lavoro per addetto mostra una crescita nel triennio, ed incrementa anche la sua incidenza sul fatturato.

I descritti andamenti non sono in linea con quelli registrati a livello regionale, dove si registra un generalizzato recupero di efficienza. Il costo del lavoro per addetto, pur registrando andamenti analoghi, è invece superiore a livello regionale rispetto a quello provinciale.

Per quanto riguarda il rapporto input/output, i risultati del macrosettore Servizi evidenziano una rotazione del capitale decisamente bassa, e in leggero peggioramento, costantemente al di sotto dell'unità nel triennio considerato.

Gli indici di rotazione a livello regionale evidenziano una situazione pressoché identica a quella provinciale, ove il capitale investito non riesce a rinnovarsi almeno una volta nel corso dei dodici mesi.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

<i>Indici per addetto:</i>	2013	2012	2011
Ricavi per addetto			
Rimini	118,7	124,0	124,5
Emilia Romagna	122,7	124,3	109,0
Valore aggiunto per addetto			
Rimini	49,9	50,2	49,6
Emilia Romagna	44,4	44,4	38,9
Costo del lavoro per addetto			
Rimini	25,6	25,1	24,5
Emilia Romagna	29,7	29,2	24,8
<i>Indici di rotazione:</i>			
Rotazione CI			
Rimini	0,36	0,38	0,38
Emilia Romagna	0,42	0,43	0,45
Rotazione Crediti			
Rimini	3,61	3,14	3,42
Emilia Romagna	3,08	3,09	3,05
Rotazione Debiti			
Rimini	3,24	2,66	2,89
Emilia Romagna	2,72	2,74	2,73
Rotazione Scorte			
Rimini	5,68	5,69	5,37
Emilia Romagna	7,08	6,94	7,08

Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione di estrema criticità, anche se in leggero miglioramento. Le passività a breve termine non sono integralmente coperte dalle attività con i medesimi tempi di smobilizzo, come evidenziato dall'indice del rapporto corrente (RC) denotando una situazione di potenziale incapacità ad adempiere le obbligazioni in scadenza. La situazione è ulteriormente critica se si analizza l'indice di liquidità primaria (TA), costantemente al di sotto dell'unità, denotando perciò l'insorgere di possibili / probabili tensioni di cassa nel breve periodo.

Il ciclo finanziario registra un lieve peggioramento passando da 49 a 53 giorni, coerentemente con la diminuzione della durata dei debiti commerciali.

A livello regionale si registrano valori degli indici RC e TA più rassicuranti in quanto il rapporto corrente denota valori superiori all'unità in tutto il triennio.

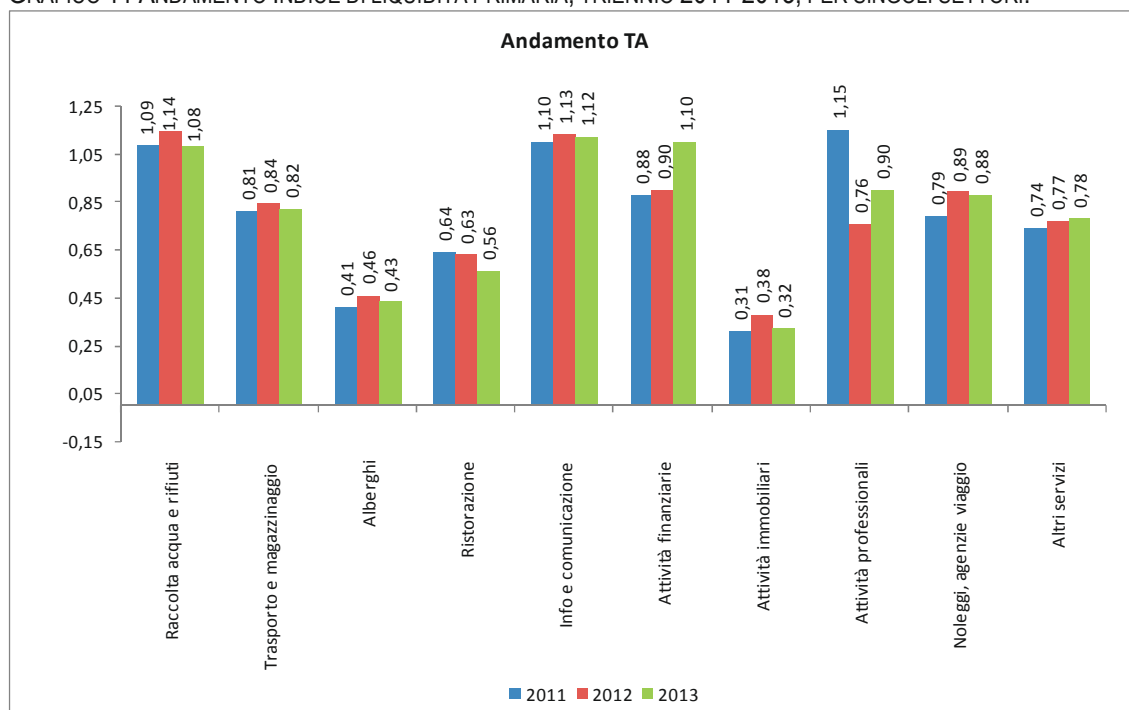
TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

Indici finanziari:	2013	2012	2011
RC (AC/PC)			
Rimini	0,89	0,90	0,88
Emilia Romagna	1,06	1,05	1,02
TA((Li+Ld)/PC)			
Rimini	0,68	0,68	0,66
Emilia Romagna	0,88	0,87	0,84
Indici di durata:			
Durata dei crediti commerciali (giorni)			
Rimini	101	116	107
Emilia Romagna	119	118	120
Durata dei debiti commerciali (giorni)			
Rimini	113	137	126
Emilia Romagna	134	133	134
Durata del ciclo finanziario (giorni)			
Rimini	53	43	49
Emilia Romagna	36	38	38

L'analisi finanziaria per Settori

L'analisi comparata dell'indice di liquidità primaria (TA) nel triennio riferita ai singoli settori che compongono la macroclasse Servizi evidenzia una situazione piuttosto generalizzata in cui solo per pochi settori i valori salgono al di sopra della soglia critica dell'unità. Ciò avviene solo per i settori Raccolta acqua e rifiuti, Informazioni e comunicazione, mentre riesce a raggiungere la soglia minima solo nel 2013 il settore Attività finanziarie e assicurative. I settori che presentano maggiori difficoltà sono quello degli Alberghi e delle Attività immobiliari, che si mantengono decisamente al di sotto di 0,50 in tutto il triennio. Nella maggior parte dei settori l'indicatore appare stabile nel triennio.

GRAFICO 11 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, TRIENNIO 2011-2013, PER SINGOLI SETTORI.



Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento ed impieghi che evidenzia una situazione di evidente squilibrio strutturale, senza variazioni significative nel corso del triennio.

Gli investimenti in capitale fisso non sono infatti coperti da capitale proprio (situazione ottimale), come evidenziato dall'indice del Margine di struttura (IMS) costantemente al di sotto dell'unità. Le attività immobilizzate, inoltre, non sono finanziate integralmente neppure da fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio / lungo termine) come segnalato dall'indicatore del Margine di struttura allargato (IMASA), che nel triennio rimangono comunque sempre appena inferiori all'unità.

A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA migliori rispetto a quelli provinciali, poiché almeno sul fronte del margine di struttura allargata è ravvisabile una situazione appena sopra all'equilibrio.

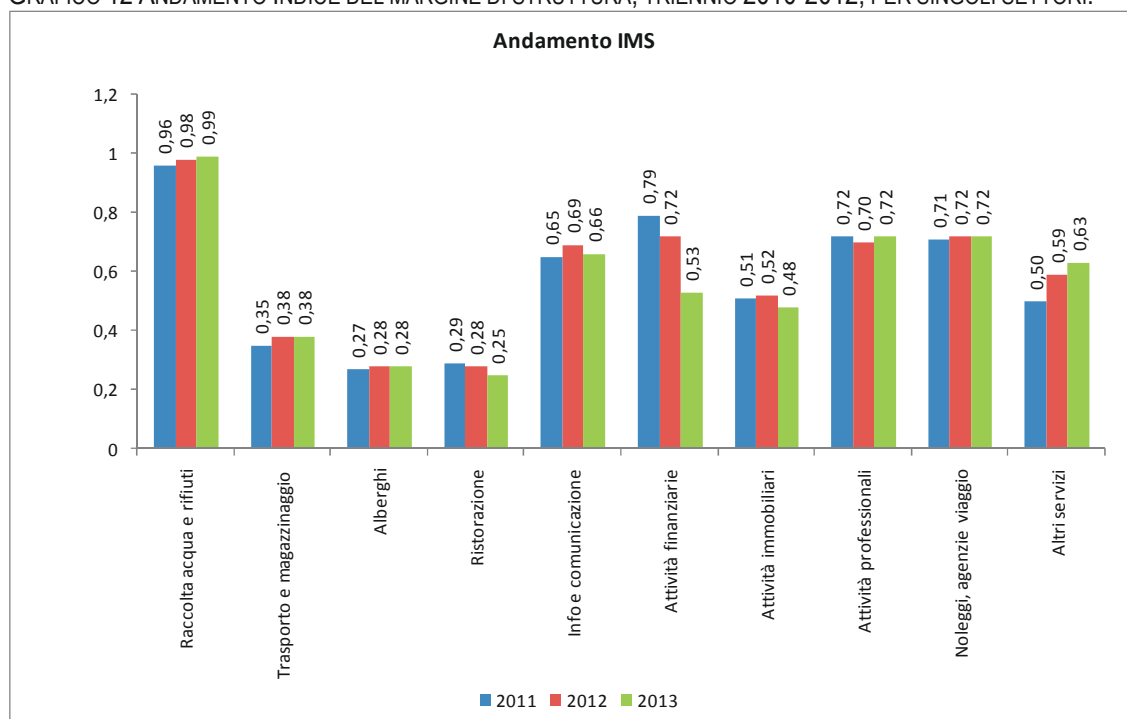
TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

Indici di copertura:	2013	2012	2011
IMS (N/AI)			
Rimini	0,58	0,59	0,57
Emilia Romagna	0,68	0,68	0,66
IMASA((N+PD)/AI)			
Rimini	0,95	0,96	0,95
Emilia Romagna	1,03	1,03	1,01

L'analisi patrimoniale per singoli Settori

L'analisi comparata dell'indice del margine di struttura (IMS) nel triennio riferita ai singoli settori che compongono il comparto Servizi evidenzia una situazione piuttosto uniforme in cui i settori non riescono a finanziare integralmente gli investimenti in capitale fisso con mezzi propri. I settori che soffrono maggiormente sono quello degli Alberghi e della Ristorazione, seguiti da Trasporto e magazzinaggio e Attività immobiliari. Tuttavia è ravvisabile una tendenza al miglioramento sul triennio considerato nella maggior parte dei settori.

GRAFICO 12 ANDAMENTO INDICE DEL MARGINE DI STRUTTURA, TRIENNIO 2010-2012, PER SINGOLI SETTORI.

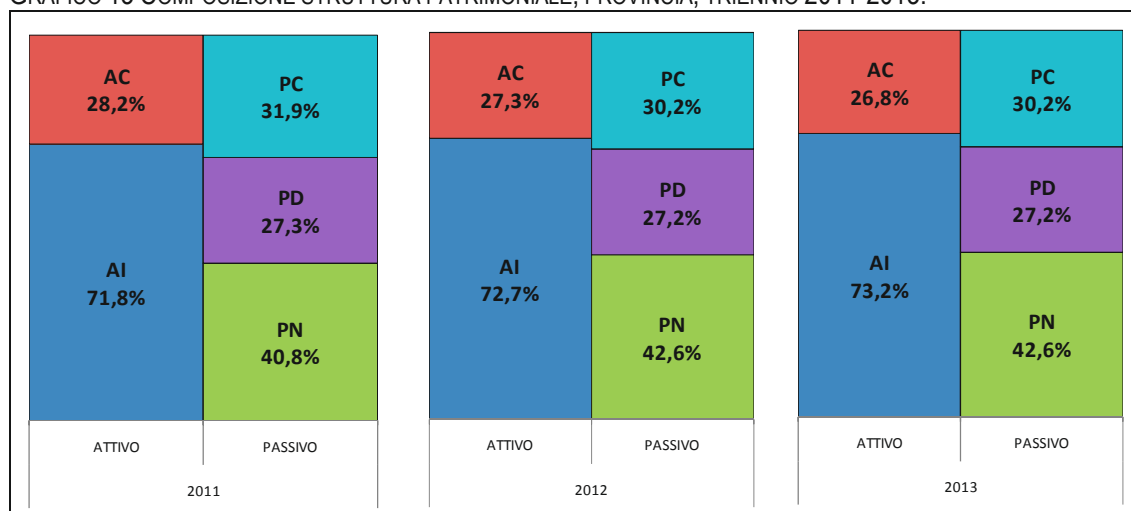


L'analisi della struttura aggregata delle fonti di finanziamento mostra un'incidenza del patrimonio netto (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) in lieve crescita sul triennio (40,8% del 2011 a 42,6% del 2013). Da segnalare è un incremento del capitale sociale nel triennio per circa 100.000.000 euro, segno dell'investimento da parte della proprietà di nuove risorse a titolo di capitale di rischio, nonché delle riserve.

Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare una contrazione nel triennio delle passività a breve termine. In particolare, diminuiscono i debiti diversi e commerciali a breve termine, mentre quelli finanziari a breve termine si incrementano leggermente. Le passività consolidate si presentano costanti sul triennio attestandosi intorno a 27,2% sul totale degli impieghi. Tuttavia è da segnalare che all'interno della categoria i debiti finanziari incrementano sia intermini assoluti che relativi, passando dal 2,8% al 3,2% del 2013.

Ne risulta una struttura finanziaria che mostra accenni verso un riequilibrio, con un aumento della componente di capitale proprio e una contrazione delle fonti di finanziamento di terzi, in particolare di quelle di breve termine. La situazione è confermata anche dall'indice del rapporto di indebitamento che, come già osservato, mostra una lieve riduzione nel triennio, e dall'indice del margine di struttura allargato che non raggiunge la soglia di copertura desiderata, ma che comunque appare stabile nel triennio.

GRAFICO 13 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2011-2013.

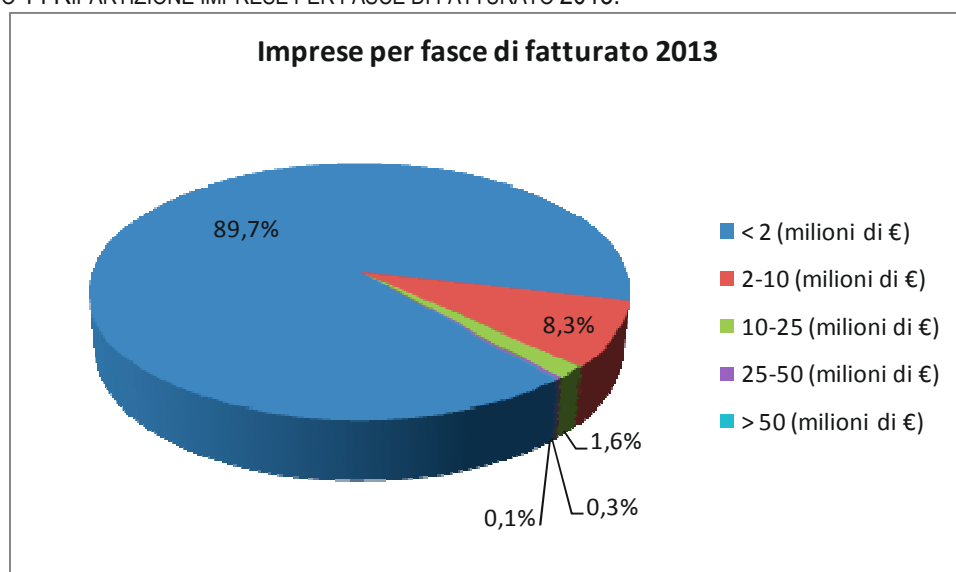


L'analisi per classi di fatturato

L'analisi dei risultati economico finanziari relativi all'esercizio 2013 del comparto Servizi può essere arricchita di alcune considerazioni formulate sulla base della scomposizione dei risultati per classi di fatturato.

Nell'analisi successiva non è possibile dare corso ad ulteriori elaborazioni circa la redditività e patrimonialità, relativa alla categoria delle imprese di dimensioni molto grandi (con fatturato maggiori di 50 mln di euro) in quanto la classe comprende una numerosità bassa che renderebbe il dato non significativo.

GRAFICO 14 RIPARTIZIONE IMPRESE PER FASCE DI FATTURATO 2013.

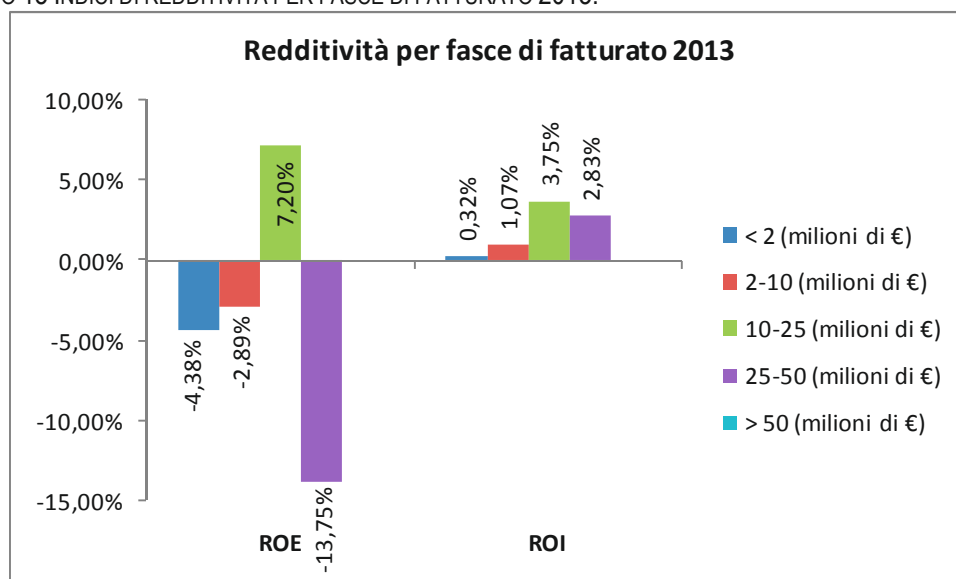


In primo luogo si nota come l'89,7% delle imprese del settore rientri nella classe delle microimprese, con fatturato inferiore a 2 milioni di euro, seguite, al 8,3%, da quelle considerate piccole, con fatturato tra i 2 e i 10 milioni di euro. Le due categorie assorbono quindi ben il 98,0% del totale delle imprese del settore. Meno di cinque delle imprese del macrosettorio Servizi considerate nel campione rientra nella fascia di fatturato delle grandi imprese (con fatturato maggiore di 50 milioni di euro). Per tale motivo, nelle elaborazioni successive tale classe di fatturato non potrà essere rappresentata.

Passando all'esame della redditività scomposta per classe di fatturato, si nota il dato negativo del ROE registrato dalle grandi imprese (-13,75%) e dalle micro imprese (-4,38%) ma anche le piccole imprese mostrano cenni di sofferenza sulla redditività complessiva (-2,89%). Solo le medie imprese evidenziano un indice di redditività del capitale proprio positivo (+7,20%).

La redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, non scende mai al di sotto dello zero, e si mostra piuttosto differenziato tra le diverse classi di fatturato: le medie imprese sono ancora una volta quelle che mostrano una redditività operativa migliore (+3,75%), mentre le micro imprese quelle peggiori (0,32%). Medie e grandi imprese mostrano redditività positive, rispettivamente del 1,07% e del 2,83%.

GRAFICO 15 INDICI DI REDDITIVITÀ PER FASCE DI FATTURATO 2013.

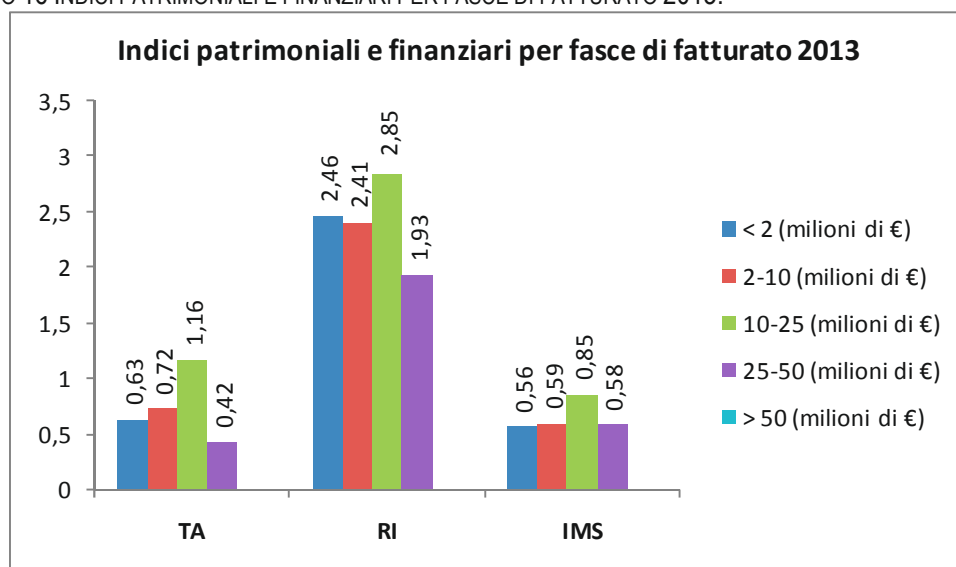


L'analisi dell'equilibrio finanziario e patrimoniale per classi di fatturato evidenzia una generalizzata potenziale tensione di cassa, evidenziata dal Test Acido (TA) il quale è sempre inferiore alla soglia critica dell'unità, con il dato migliore per le medie imprese che si trovano in condizioni di sostenibilità di breve periodo e peggiore per le grandi imprese, ampiamente al di sotto del limite di salvaguardia.

Sul fronte dell'equilibrio patrimoniale il rapporto di indebitamento (RI) si attesta a valori che segnalano un indebitamento sempre discreto, pari a circa 2-3 volte il capitale proprio, con un peggioramento per le medie imprese; il dato migliora con l'accrescere della dimensione.

Infine, il grado di copertura delle immobilizzazioni con capitale proprio, misurato dall'indice del margine di struttura (IMS), è inferiore all'unità (situazione non ottimale) in tutte la classi per fascia di fatturato, con il dato migliore per le medie imprese.

GRAFICO 16 INDICI PATRIMONIALI E FINANZIARI PER FASCE DI FATTURATO 2013.



Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del macrosettore Servizi delle imprese della provincia di Rimini evidenzia una complessiva contrazione del fatturato sul triennio 2011-2013. Analogamente a questo andamento, l'indice di redditività netta complessivo risulta in contrazione, scendendo in territorio negativo per l'anno 2013 in considerazione di una perdita economica d'esercizio a livello aggregato.

Sul fronte dell'efficienza è da segnalare una perdita della stessa soprattutto per quanto attiene agli indicatori del fatturato per dipendente.

La struttura patrimoniale complessiva, squilibrata a causa della scarsa correlazione tra investimenti e fonti di finanziamento, segnala comunque movimenti verso la posizione di equilibrio in quanto gli apporti di nuove risorse a titolo di capitale proprio sono seguiti da una riduzione della componente debitoria soprattutto di breve periodo.

Sul fronte dell'analisi della liquidità la situazione è preoccupante, evidenziando segnali di probabile tensione.

Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2013-2011 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2013	%	2012	%	2011	%
Disponibilità Liquide	205.672	4,2%	225.766	4,6%	188.968	3,9%
Attività finanziarie non immobilizzate	61.325	1,2%	33.109	0,7%	26.994	0,6%
LIQUIDITA' IMMEDIATE	266.996	5,4%	258.874	5,2%	215.962	4,5%
Crediti commerciali a breve termine	234.632	4,7%	252.383	5,1%	223.297	4,6%
Crediti diversi a breve termine	507.386	10,3%	508.232	10,3%	576.322	12,0%
LIQUIDITA' DIFFERITE	742.017	15,0%	760.615	15,4%	799.619	16,6%
RIINANENZE FINALI	316.012	6,4%	327.110	6,6%	339.576	7,1%
ATTIVO CORRENTE	1.325.026	26,8%	1.346.599	27,3%	1.355.157	28,2%
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	117.924	2,4%	110.048	2,2%	114.152	2,4%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	2.208.344	44,7%	2.250.506	45,6%	2.263.390	47,1%
Partecipazioni e titoli	386.194	7,8%	343.346	7,0%	663.187	13,8%
Crediti Commerciali a lungo termine	4.702	0,1%	6.065	0,1%	8.649	0,2%
Crediti Diversi a lungo termine	900.993	18,2%	876.034	17,8%	404.851	8,4%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	1.291.889	26,1%	1.225.445	24,8%	1.076.687	22,4%
ATTIVO IMMOBILIZZATO	3.618.156	73,2%	3.585.998	72,7%	3.454.229	71,8%
CAPITALE INVESTITO	4.943.182	100%	4.932.598	100%	4.809.386	100%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2013	%	2012	%	2011	%
Debiti finanziari a breve termine	158.958	3,2%	140.376	2,8%	149.571	3,1%
Debiti commerciali a breve termine	181.575	3,7%	210.283	4,3%	184.199	3,8%
Debiti diversi a breve termine	1.063.761	21,5%	1.102.778	22,4%	1.157.137	24,1%
Fondo rischi e oneri	88.166	1,8%	36.699	0,7%	42.650	0,9%
PASSIVO CORRENTE	1.492.459	30,2%	1.490.136	30,2%	1.533.557	31,9%
Debiti finanziari a lungo termine	156.725	3,2%	115.894	2,3%	135.116	2,8%
Debiti commerciali a lungo termine	1.691	0,0%	1.835	0,0%	3.010	0,1%
Debiti diversi a lungo termine	1.113.487	22,5%	1.157.905	23,5%	1.115.049	23,2%
Fondo TFR	70.643	1,4%	67.236	1,4%	61.626	1,3%
PASSIVO CONSOLIDATO	1.342.546	27,2%	1.342.870	27,2%	1.314.800	27,3%
Capitale	731.461	14,8%	740.459	15,0%	625.194	13,0%
Riserve	1.470.167	29,7%	1.334.880	27,1%	1.277.914	26,6%
Azioni proprie (-)	-195	0,0%	-1.358	0,0%	-195	0,0%
Risultato esercizio	-93.256	-1,9%	25.611	0,5%	58.115	1,2%
PATRIMONIO NETTO	2.108.177	42,6%	2.099.592	42,6%	1.961.028	40,8%
PASSIVO E NETTO	4.943.182	100%	4.932.598	100%	4.809.385	100%

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2013-2011 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2013	%	2012	%	2011	%
Valore della produzione	1.794.368	100%	1.844.904	100%	1.819.246	100%
<i>di cui Ricavi Netti</i>	1.796.232	100,1%	1.860.400	100,8%	1.821.913	100,1%
Consumi	291.317	16,2%	291.027	15,8%	315.630	17,3%
Costi per servizi	748.724	41,7%	800.267	43,4%	777.832	42,8%
Valore aggiunto	754.327	42,0%	753.610	40,8%	725.784	39,9%
Costo del lavoro	387.606	21,6%	376.335	20,4%	358.029	19,7%
Margine operativo lordo	366.721	20,4%	377.275	20,4%	367.755	20,2%
Costi per godimento beni di terzi	141.899	7,9%	131.858	7,1%	106.266	5,8%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	198.136	11,0%	140.119	7,6%	128.022	7,0%
Totale Costi Operativi	1.767.682	98,5%	1.739.606	94,3%	1.685.778	92,7%
Reddito Operativo Caratteristico	26.687	1,5%	105.298	5,7%	133.468	7,3%
Proventi Accessori	61.921	3,5%	51.684	2,8%	40.875	2,2%
Saldo ricavi/oneri diversi	-4.117	-0,2%	-3.808	-0,2%	-5.408	-0,3%
Reddito Operativo Globale	84.490	4,7%	153.174	8,3%	168.935	9,3%
Oneri finanziari	53.849	3,0%	59.997	3,3%	57.468	3,2%
Reddito di competenza	30.641	1,7%	93.177	5,1%	111.466	6,1%
Risultato gestione straordinaria	-81.579	-4,5%	-19.667	-1,1%	-5.200	-0,3%
Reddito pre - imposte	-50.938	-2,8%	73.510	4,0%	106.266	5,8%
Imposte	42.320	2,4%	47.898	2,6%	48.151	2,6%
Reddito netto d'esercizio	-93.258	-5,2%	25.612	1,4%	58.115	3,2%



ANALISI DEL SETTORE MANIFATTURIERO

ALIMENTARE

SISTEMA MODA

LEGNO E PRODOTTI IN LEGNO

CARTA E STAMPA

CHIMICO, FARMACEUTICO, GOMMA E PLASTICA

VETRO, CERAMICA ED ALTRI MATERIALI EDILI

METALLURGIA, FABBRICAZIONE PRODOTTI IN METALLO

MECCANICA ED ELETTRONICA

FABBRICAZIONE DI MOBILI

ALTRI SETTORI MANIFATTURIERI E RIPARAZIONI

Codice Ateco 10 - 11

ALIMENTARE**Andamento del settore**

Il settore Alimentare registra nel triennio un incremento nel capitale investito (+4,21%), accompagnato da un andamento crescente anche relativamente al fatturato (+15,73%).

Anche relativamente all'ultimo biennio 2012-2013 la variazione del capitale investito relativa è positiva e pari a +7,63%.

Gli andamenti registrati a livello provinciale risultano migliori rispetto a quelli rilevati a livello regionale: il capitale investito aumenta nel triennio del 3,38%; più cospicuo, invece, l'incremento del fatturato nel triennio: +6.57%.

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

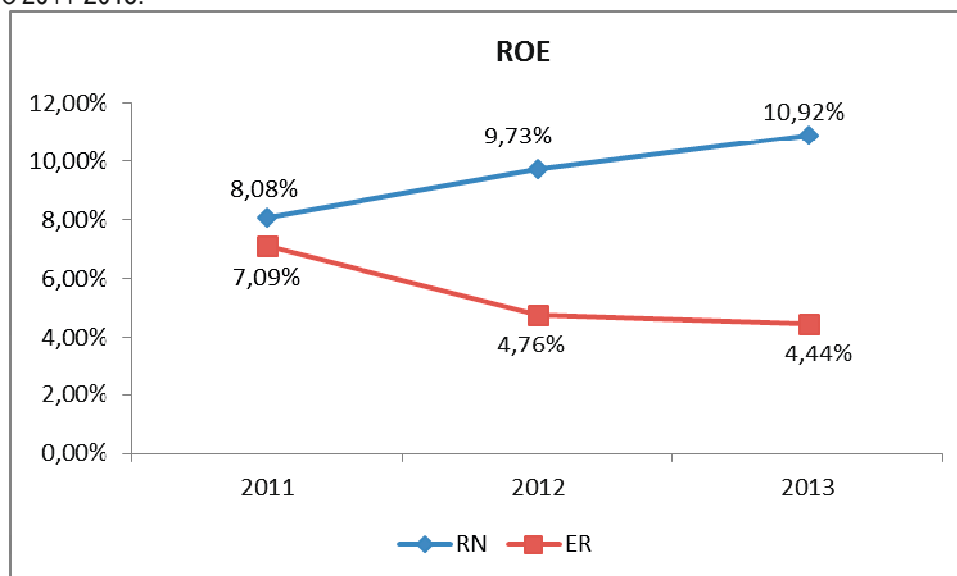
<i>Crescita:</i>	2013	2012	2011	Var.% 13/11
Fatturato				
Rimini	217.934	213.911	188.307	15,73%
Emilia Romagna	19.669.605	19.002.304	18.456.545	6,57%
Capitale investito				
Rimini	198.162	184.108	190.155	4,21%
Emilia Romagna	20.151.678	19.992.723	19.493.041	3,38%

Analisi della redditività

L'analisi della redditività rileva un trend in ascesa nel triennio del rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE. Nel triennio di riferimento esso passa da un valore di 8,08% nel 2011 ad un indice di 9,73% nel 2012 fino ad attestarsi, nel 2013, a quota 10,92%.

Diverso trend per le imprese Alimentari a livello regionale: il ROE a quota 7,09% nel 2011, perde oltre 2 punti percentuali nel 2012 per poi contrarsi ancora, seppur leggermente, nell'anno più recente fino a 4,44%, valore nettamente inferiore rispetto al dato medio provinciale.

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

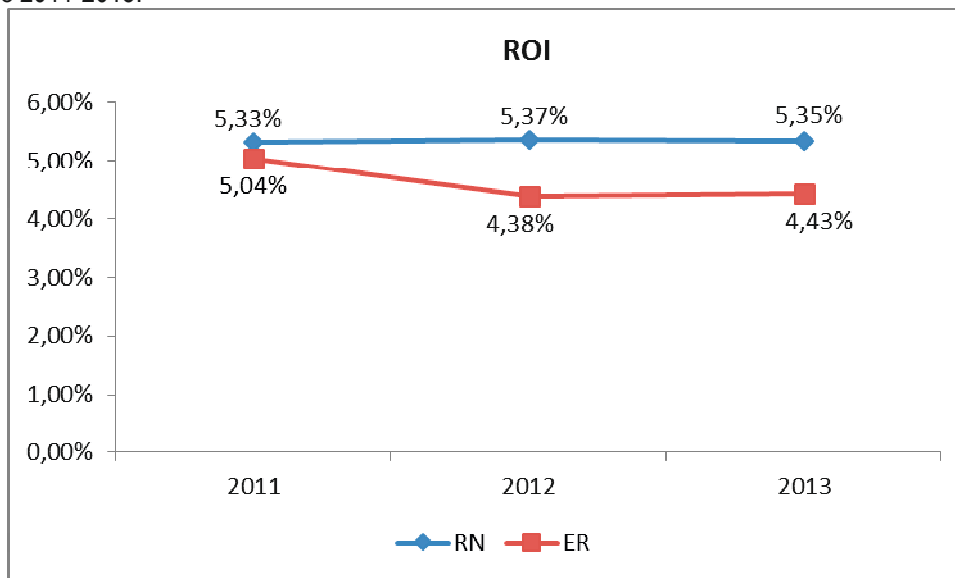
Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia una situazione tendenzialmente stabile nel triennio. Il ROI passa, infatti, dal 5,33% del 2011 al 5,37% del 2012 e nel 2013 scende leggermente a quota 5,35%. Su tale andamento hanno influito i trend del ROI tipico e dell'RGA (redditività della gestione accessoria); il primo è passato da un valore di 5,45% nel 2011 a 5,80% nel 2012 per attestarsi a quota 4,86% nell'anno più recente. L'RGA, di contro, è passata da 0,98 nel 2011 a 0,93 nel 2012 mentre nel 2013 è pari a 1,10.

L'analisi approfondita del ROI tipico scomposto nelle sue determinanti (ROS*TCI') è frutto dell'andamento sia dell'indice di redditività delle vendite (ROS) che dell'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI'). Il primo esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato. Il secondo esprime un parametro di efficienza considerando come output il fatturato e come input il capitale investito tipico. Attraverso la scomposizione del ROI tipico nelle sue determinanti si arriva all'ulteriore constatazione che il suo andamento è dovuto ad un aumento, rispetto al 2011 dell'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI') che è riuscito a bilanciare la contrazione della redditività delle vendite (ROS): infatti, il tasso di rotazione del capitale investito tipico registra nel 2012 un sostanziale incremento di efficienza gestionale (minor fatturato realizzato a parità di capitale investito) passando da 1,08 del 2011 a 1,28 del 2012 (nel 2013 è a quota 1,23); di contro, l'indice ROS perde progressivamente terreno nel triennio registrando nel complesso un calo del -21.66%.

Gli andamenti regionali del ROI si mostrano in linea con quelli del ROE calcolato sempre per le imprese della regione seppur meno marcati. Il ROI passa dal 5,04% del 2011 al 4,38% del 2012 per poi scendere a quota 4,43% nel 2013. Tale dato risulta essere diretta conseguenza dei trend altalenanti nel triennio a livello di ROI tipico e della redditività della gestione accessoria. Il primo passa dal 3,18% del 2011 al 2,47% del 2012 per poi risalire a 2,77% nell'ultimo anno; l'IRGA, invece, guadagna uno 0,20 nel 2012 raggiungendo quota 1,78 per poi scendere a 1,60 nel 2013. Con riferimento alle determinanti del ROI tipico, si può affermare che il suo andamento è dovuto al trend del ROS dato che l'indice di rotazione del capitale investito aumenta progressivamente nel triennio. Il ROS passa dal 2,55% del 2011 all'1,89% nel 2012 per risalire nell'anno più recente a quota 2,07%.

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.

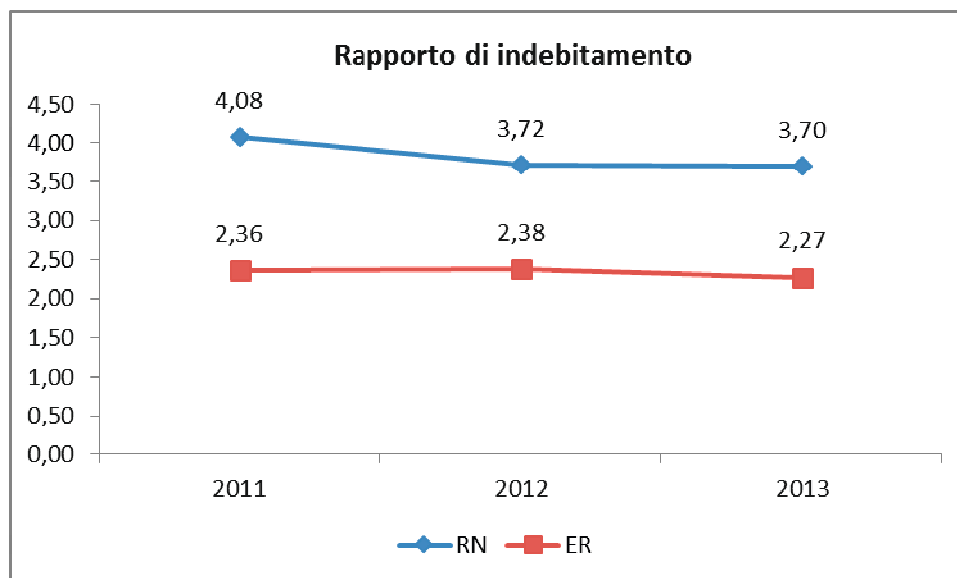


Il rapporto d'indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, presenta un miglioramento nel corso del triennio, passando da un valore di 4,08 del 2011 ad un valore di 3,70 del 2013, denotando una situazione in ogni caso squilibrata fra patrimonializzazione e ricorso a capitale di terzi e sbilanciata verso la seconda componente.

L'indice segnala però un aspetto degno di nota, che sarà esaminato nel successivo paragrafo relativo all'analisi patrimoniale e finanziaria, consistente nella circostanza che l'intero capitale investito (o totale attivo) è finanziato con mezzi propri per il 27%, mentre per la restante copertura si ricorre all'utilizzo di mezzi di terzi (debito).

A livello regionale il rapporto d'indebitamento rimane pressappoco costante per tutto il triennio, migliorando lievemente nel 2013. A quota 2,36 nel 2011 e 2,38 nel 2012, nel 2013 è pari a 2,27. Le soglie rimangono comunque al di sotto di quelle registrate sul comparto provinciale, segno di una patrimonializzazione meno spiccata a tale livello.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, evidenzia un importante miglioramento nel corso del triennio, assorbendone il 63% nell'esercizio 2011 per diminuire fino al 45% nel 2013. In altre parole, a fronte di un risultato della gestione ordinaria pari a 100 il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari ha gravato sul risultato di esercizio per 45, se consideriamo il dato più recente.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2013-2011.

	2013	%	2012	%	2011	%
ROG	10.601		9.888		10.132	
Oneri finanziari	2.974	28,06%	2.490	25,18%	2.080	20,53%
Imposte	3.893	36,73%	3.544	35,84%	3.831	37,81%

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue componenti emerge un quadro più preciso. La contemporanea maggior incidenza degli oneri finanziari sul risultato operativo nel corso del triennio unitamente a quella delle imposte sul ROG fa comprendere quanto la gestione straordinaria abbia influito sul trend del Tigec, dato confermato dalla forte diminuzione dell'incidenza del carico fiscale sul reddito pre-imposte per effetto di introiti straordinari considerevoli soprattutto in riferimento al 2013.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2013-2011.

	2013	%	2012	%	2011	%
Reddito pre-imposte	9.737		8.366		7.596	
Imposte	3.893	39,98%	3.544	42,36%	3.831	50,44%
Risultato netto	5.844	60,02%	4.822	57,64%	3.765	49,56%

A livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale registra, invece, un peggioramento: il TIGEC diminuisce, infatti, progressivamente e nel 2013 la gestione extra-caratteristica assorbe circa il 56% del ROG dell'esercizio contro il 40% del 2011.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

Indici di redditività:	2013	2012	2011
ROE (RN/N)			
Rimini	10,92%	9,73%	8,08%
Emilia Romagna	4,44%	4,76%	7,09%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
ROI (ROG/CI)			
Rimini	5,35%	5,37%	5,33%
Emilia Romagna	4,43%	4,38%	5,04%
RI (CI/N)			
Rimini	3,70	3,72	4,08
Emilia Romagna	2,27	2,38	2,36
TIGEC (RN/ROG)			
Rimini	0,55	0,49	0,37
Emilia Romagna	0,44	0,46	0,60
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
ROI' (ROS/TCI')			
Rimini	4,86%	5,80%	5,45%
Emilia Romagna	2,77%	2,47%	3,18%
RG ((CIC/CI)*(ROG/ROC))			
Rimini	1,10	0,93	0,98
Emilia Romagna	1,60	1,78	1,58
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
ROS (ROC/N)			
Rimini	3,94%	4,52%	5,03%
Emilia Romagna	2,07%	1,89%	2,55%
TCI' (V/CIC)			
Rimini	1,23	1,28	1,08
Emilia Romagna	1,33	1,30	1,25

Analisi dell'efficienza

I ricavi per addetto sono in calo nel biennio 2012-2013, passando da € 355.900 nel 2012 a € 333.700 nel 2013; l'incremento del numero degli addetti, peraltro progressivo nel triennio, tra il 2012 e il 2013 non si è tradotto in un analogo incremento dei ricavi delle vendite, la cui variazione 2012-2013 si attesta al di sotto del 2% contro un +8,9% della forza lavoro impiegata.

Il costo del lavoro per addetto è altalenante nel corso del triennio, passando da un valore di € 39.700 del 2011 a € 38.000 del 2012 per poi salire a 39.400 € nel 2013.

L'indice del valore aggiunto per addetto (produttività) registra un progressivo peggioramento passando da € 77.400 del 2011 a € 74.200 del 2013.

A livello regionale si rilevano andamenti concordi con quelli provinciali solo per quanto riguarda il valore aggiunto per addetto; i ricavi per addetto, contrariamente a quanto accade per le imprese della provincia, aumentano progressivamente nel triennio, così come il costo del lavoro per addetto che segnala un andamento in ascesa.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti dal settore in analisi si dimostrano discreti a livello provinciale, con una rotazione del capitale che si attesta di poco al di sopra dell'unità con un trend tuttavia in diminuzione nel biennio più recente; in ogni caso, anche nel 2013 il fatturato ottenuto è più che sufficiente per rigenerare il capitale investito.

Gli indici di rotazione denotano, invece, sul piano regionale una situazione debole con un trend in leggero miglioramento nel biennio 2012-2013: il capitale investito non riesce, tuttavia, a rinnovarsi nemmeno una volta nel corso dei dodici mesi e questo per tutto il triennio.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

<i>Indici per addetto:</i>	2013	2012	2011
Ricavi per addetto			
Rimini	333,7	355,9	346,2
Emilia Romagna	531,8	530,6	521,8
Valore aggiunto per addetto			
Rimini	74,2	75,4	77,4
Emilia Romagna	76,6	77,4	77,9
Costo del lavoro per addetto			
Rimini	39,4	38,0	39,7
Emilia Romagna	45,0	44,0	43,6
<i>Indici di rotazione:</i>			
Rotazione CI			
Rimini	1,10	1,16	0,99
Emilia Romagna	0,98	0,95	0,95
Rotazione Crediti			
Rimini	6,93	6,23	5,03
Emilia Romagna	6,59	5,66	5,06
Rotazione Debiti			
Rimini	5,27	4,46	3,76
Emilia Romagna	4,77	4,40	4,24
Rotazione Scorte			
Rimini	6,84	6,40	5,18
Emilia Romagna	5,13	4,89	5,02

Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione abbastanza stabile nel biennio 2012-2013, con valori comunque sempre inferiori al valore definito come soglia ovvero l'unità per tutto il triennio considerato. Sebbene le passività a breve termine siano quasi integralmente coperte dalle attività con i medesimi tempi di smobilizzo, come evidenziato dall'indice del rapporto corrente (RC), prescindendo dall'eventuale smobilizzo delle scorte di magazzino, le passività correnti non sono soddisfatte dalle rimanenti attività (liquidità immediate e differite), come evidenziato dall'indice di liquidità primaria (TA), costantemente al di sotto dell'unità, denotando l'insorgere di possibili tensioni di cassa nel brevissimo periodo.

Il ciclo finanziario registra un miglioramento nel 2012 e un lieve peggioramento nell'anno più recente; nel complesso esso passa da 46 giorni nel 2011 a 37 nell'anno più recente. Tale generale miglioramento trova la sua giustificazione nel decremento della durata dei crediti commerciali e delle scorte controbilanciata seppur non nella totalità da un forte calo dei giorni debito (da 97 nel 2011 a 69 nel 2013).

A livello regionale si registrano valori dell'indice RC superiori a quelli calcolati per le imprese della provincia, mentre per quanto riguarda il TA, i dati al 2012 e al 2013 quasi coincidono. Sul fronte della solvibilità del settore, il ciclo finanziario registra un miglioramento nel corso del triennio, scendendo da 59 giorni del 2011 a 50 nel 2013.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.

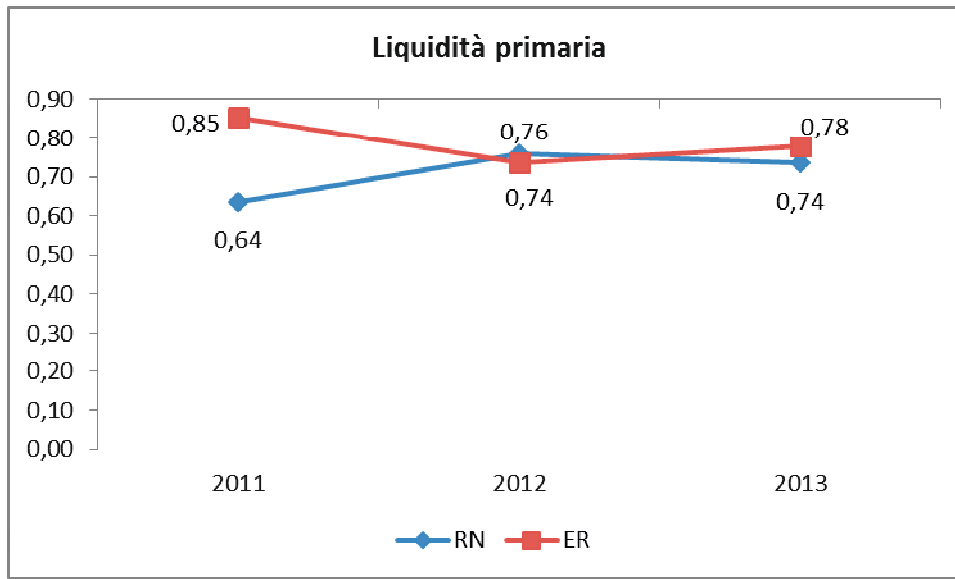


TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

Indici finanziari:	2013	2012	2011
RC (AC/PC)			
Rimini	1,04	1,10	0,94
Emilia Romagna	1,20	1,16	1,26
TA ((Li+Ld)/PC)			
Rimini	0,74	0,76	0,64
Emilia Romagna	0,78	0,74	0,85
Indici di durata:			
Durata dei crediti commerciali (giorni)			
Rimini	53	59	73
Emilia Romagna	55	65	72
Durata dei debiti commerciali (giorni)			
Rimini	69	82	97
Emilia Romagna	77	83	86
Durata del ciclo finanziario (giorni)			
Rimini	37	34	46
Emilia Romagna	50	56	59

Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento ed impieghi di capitale non molto equilibrata ma tendenzialmente a variazione zero nel triennio di riferimento. Nell'intero triennio gli investimenti in capitale fisso non sono integralmente finanziati da capitale proprio, come segnalato dall'indice del margine di struttura (IMS) che rimane sempre inferiore all'unità. Tuttavia le attività immobilizzate, nel biennio 2012-2013, sono integralmente finanziate dal complesso delle fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio/lungo termine) come segnalato dall'indice del margine di struttura allargato (IMASA) che si attesta ad un valore per l'ultimo anno di 1,05.

A livello regionale si registrano valori dell'indice IMS e IMASA sicuramente più rassicuranti rispetto a quelli calcolati per le imprese del comparto provinciale.

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

Indici di copertura:	2013	2012	2011
IMS (N/AI)			
Rimini	0,59	0,65	0,59
Emilia Romagna	0,95	0,90	1,02
IMASA ((N+PD)/AI)			
Rimini	1,05	1,13	0,91
Emilia Romagna	1,20	1,16	1,29

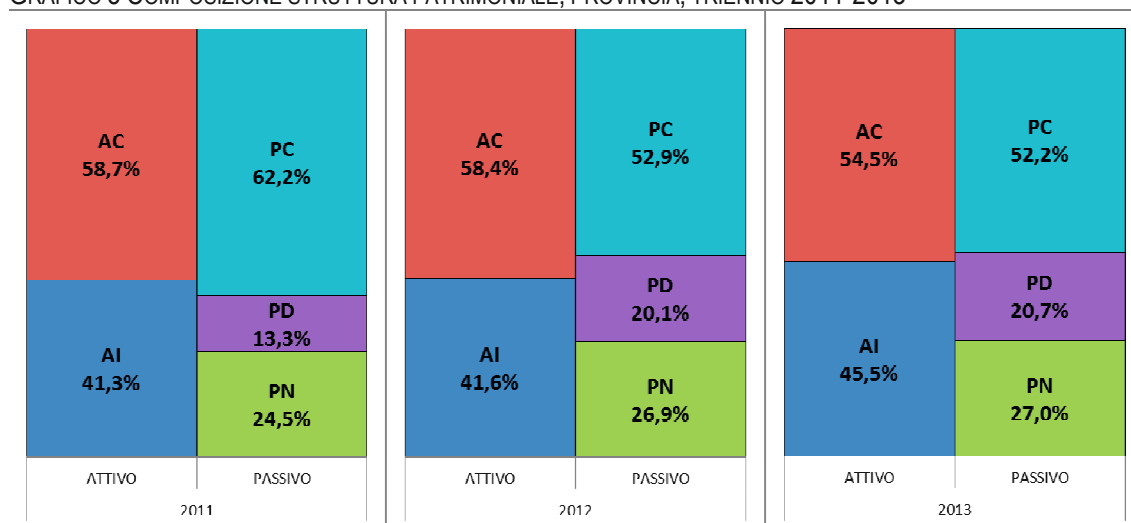
L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi in leggera variazione. L'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti aumenta, infatti, dal 2011 al 2013 di 2,5 punti percentuali.

Il capitale sociale aumenta costantemente nel triennio, e le riserve, allo stesso modo, incrementano accogliendo gli utili dell'esercizio precedente.

Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare un decremento dell'incidenza dell'indebitamento a breve sul totale delle fonti, che passa dal 62,2% del 2011 al 52,2% del 2013; si registra, di contro, un marcato incremento del passivo consolidato: dal 13,3% al 20,7%.

Per quanto riguarda la rimodulazione delle fonti occorre segnalare un decremento, rispetto al 2011, dei debiti commerciali a breve termine (dal 17,4% al 12,2% delle fonti di finanziamento), dei debiti diversi a breve termine (dal 35,7% al 26,9%) e dei debiti finanziaria lungo termine (dal 7,6% al 4,9%). Subiscono invece un incremento i debiti finanziari a breve (che passano dall'8,2% al 12,0% del passivo) e i debiti diversi a lungo (da 3,3% a 13,7%).

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2011-2013



Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del settore Alimentare evidenzia un incremento netto e costante, seppur più marcato tra 2011 e 2012, del fatturato, pari complessivamente a +15,7%, che si accompagna ad un aumento del reddito netto che tra 2011 e 2013 registra un + 55,23%.

La rigidità del capitale investito e del fattore lavoro ha in parte pregiudicato l'efficienza gestionale, avendo penalizzato i principali indicatori di efficienza.

La struttura patrimoniale complessiva non è tra le più stabili, nonostante nel triennio si sia fatto progressivamente meno ricorso ai mezzi di terzi, come confermato anche dal rapporto d'indebitamento.

Sul fronte dell'analisi della liquidità la situazione, ancorché non drammatica, presenta segnali di possibile tensione.

Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2013-2011 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2013	%	2012	%	2011	%
Disponibilità Liquide	20.633	10,4%	12.118	6,6%	12.405	6,5%
Attività finanziarie non immobilizzate	1.591	0,8%	1.026	0,6%	26	0,0%
LIQUIDITA' IMMEDIATE	22.224	11,2%	13.144	7,1%	12.430	6,5%
Crediti commerciali a breve termine	23.319	11,8%	25.975	14,1%	28.523	15,0%
Crediti diversi a breve termine	30.558	15,4%	34.890	19,0%	34.220	18,0%
LIQUIDITA' DIFFERITE	53.877	27,2%	60.864	33,1%	62.744	33,0%
RIMANENZE FINALI	31.852	16,1%	33.439	18,2%	36.353	19,1%
ATTIVO CORRENTE	107.953	54,5%	107.447	58,4%	111.527	58,7%
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	3.588	1,8%	4.874	2,6%	4.268	2,2%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	79.969	40,4%	64.236	34,9%	67.088	35,3%
Partecipazioni e titoli	4.234	2,1%	4.336	2,4%	4.317	2,3%
Crediti Commerciali a lungo termine	97	0,0%	102	0,1%	102	0,1%
Crediti Diversi a lungo termine	2.320	1,2%	3.112	1,7%	2.852	1,5%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	6.651	3,4%	7.550	4,1%	7.271	3,8%
ATTIVO IMMOBILIZZATO	90.209	45,5%	76.660	41,6%	78.628	41,3%
CAPITALE INVESTITO	198.162	100%	184.108	100%	190.155	100%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2013	%	2012	%	2011	%
Debiti finanziari a breve termine	23.784	12,0%	14.666	8,0%	15.644	8,2%
Debiti commerciali a breve termine	24.209	12,2%	28.921	15,7%	33.047	17,4%
Debiti diversi a breve termine	53.359	26,9%	51.734	28,1%	67.914	35,7%
Fondo rischi e oneri	2.177	1,1%	2.141	1,2%	1.645	0,9%
PASSIVO CORRENTE	103.530	52,2%	97.463	52,9%	118.249	62,2%
Debiti finanziari a lungo termine	9.780	4,9%	13.012	7,1%	14.470	7,6%
Debiti commerciali a lungo termine	5	0,0%	44	0,0%	5	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	27.221	13,7%	18.873	10,3%	6.284	3,3%
Fondo TFR	4.093	2,1%	5.169	2,8%	4.574	2,4%
PASSIVO CONSOLIDATO	41.098	20,7%	37.097	20,1%	25.333	13,3%
Capitale	10.160	5,1%	9.910	5,4%	9.370	4,9%
Riserve	37.530	18,9%	34.816	18,9%	33.438	17,6%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	5.844	2,9%	4.822	2,6%	3.765	2,0%
PATRIMONIO NETTO	53.534	27,0%	49.548	26,9%	46.572	24,5%
PASSIVO E NETTO	198.162	100%	184.108	100%	190.155	100%

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2013-2011 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2013	%	2012	%	2011	%
Valore della produzione	217.504	100%	214.406	100%	191.786	100%
<i>di cui Ricavi Netti</i>	217.934	100,2%	213.911	99,8%	188.307	98,2%
Consumi	115.575	53,1%	116.371	54,3%	104.831	54,7%
Costi per servizi	53.490	24,6%	52.721	24,6%	44.871	23,4%
Valore aggiunto	48.439	22,3%	45.315	21,1%	42.084	21,9%
Costo del lavoro	25.719	11,8%	22.819	10,6%	21.592	11,3%
Margine operativo lordo	22.720	10,4%	22.496	10,5%	20.492	10,7%
Costi per godimento beni di terzi	6.384	2,9%	6.538	3,0%	5.811	3,0%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	7.752	3,6%	6.279	2,9%	5.203	2,7%
Totale Costi Operativi	208.921	96,1%	204.727	95,5%	182.309	95,1%
Reddito Operativo Caratteristico	8.583	3,9%	9.679	4,5%	9.477	4,9%
Proventi Accessori	266	0,1%	272	0,1%	169	0,1%
Saldo ricavi/oneri diversi	1.751	0,8%	-63	0,0%	486	0,3%
Reddito Operativo Globale	10.601	4,9%	9.888	4,6%	10.132	5,3%
Oneri finanziari	2.974	1,4%	2.490	1,2%	2.080	1,1%
Reddito di competenza	7.627	3,5%	7.398	3,5%	8.052	4,2%
Risultato gestione straordinaria	2.111	1,0%	968	0,5%	-456	-0,2%
Reddito pre - imposte	9.737	4,5%	8.366	3,9%	7.596	4,0%
Imposte	3.893	1,8%	3.544	1,7%	3.831	2,0%
Reddito netto d'esercizio	5.844	2,7%	4.822	2,2%	3.765	2,0%

Codice Ateco 13 - 15

SISTEMA MODA**Andamento del settore**

Il settore Sistema moda registra complessivamente nel triennio un decremento del fatturato pari a -2,12%. Stesso trend per il capitale investito caratterizzato da una variazione negativa e pari a -3,81% tra 2011 e 2013.

Gli andamenti registrati a livello provinciale risultano leggermente più favorevoli rispetto a quelli rilevati a livello regionale per quanto concerne l'andamento del fatturato, le imprese della regione registrano, infatti, un -3,15% dei ricavi netti tra 2011 e 2013. Sorte differente per quanto riguarda il capitale investito che, dopo la battuta d'arresto del 2012 fa segnare un leggero aumento nel 2013 pari a +2,22% (complessivamente la variazione tra 2011 e 2013 risulta pari a +0,7%).

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

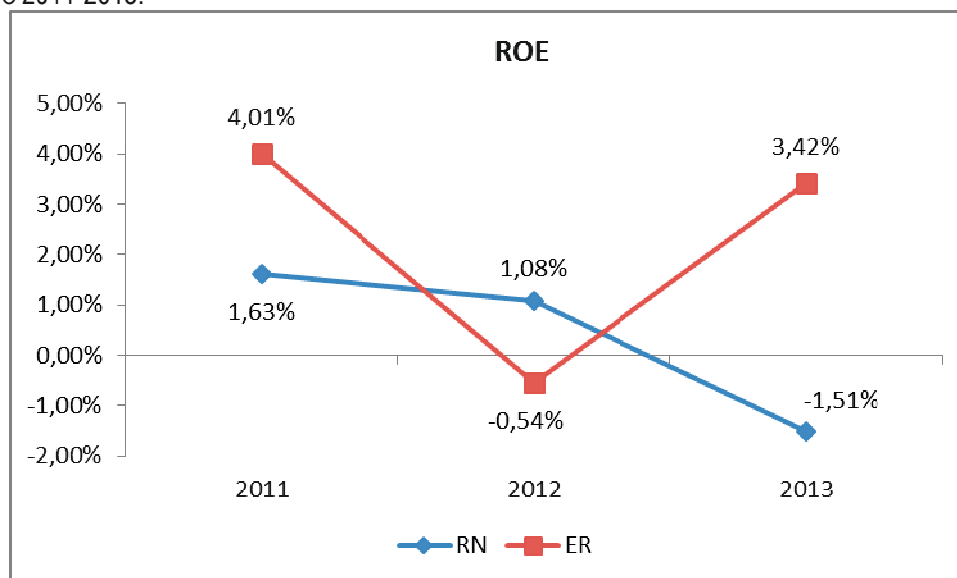
<i>Crescita:</i>	2013	2012	2011	Var.% 13/11
Fatturato				
Rimini	330.249	333.824	337.416	-2,12%
Emilia Romagna	4.872.699	4.950.683	5.031.018	-3,15%
Capitale investito				
Rimini	530.672	534.172	551.669	-3,81%
Emilia Romagna	5.027.068	4.917.976	4.991.900	0,70%

Analisi della redditività

L'analisi della redditività rileva un decremento costante nel triennio nel rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE; complessivamente l'indice perde oltre 3 punti percentuali attestandosi nel 2013 ad un valore di -1,51%.

Tale andamento non è confermato però a livello regionale: le imprese emiliano romagnole mostrano nel 2013 segnali di ripresa della redditività netta aziendale; il ROE passa, infatti, da -0,54% del 2012 a +3,42% nell'anno più recente (nel 2011 esso era pari a 4,01%).

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

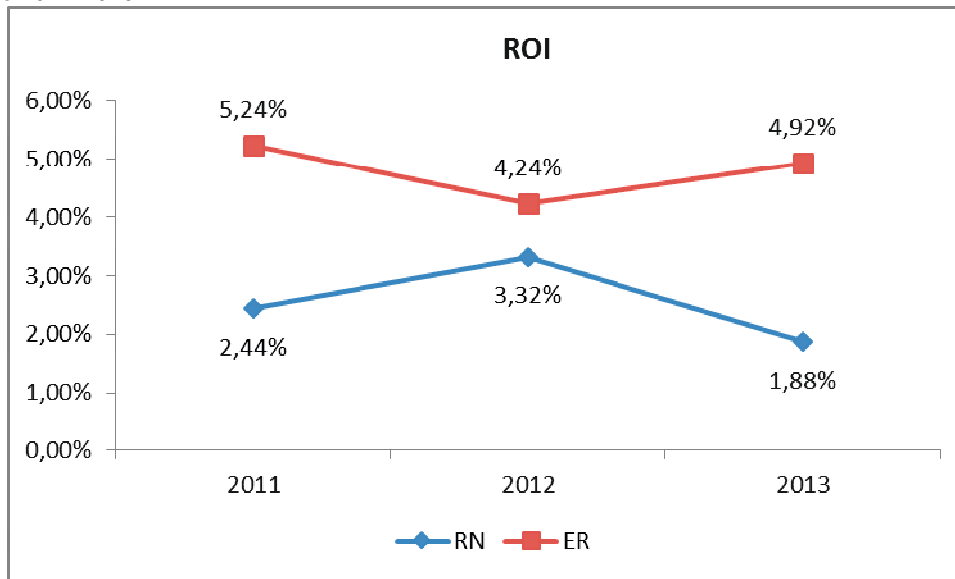
- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia un complessivo decremento nel triennio, passando da 2,44% del 2011 a 1,88% nel 2013. L'effettiva contrazione del ROI si concretizza nell'ultimo biennio in quanto nel 2012 si era assistito ad un aumento di tale indice che era passato da 2,44% a 3,32%. Su tale andamento ha influito principalmente quello della componente tipica (ROI tipico), che nel biennio 2012-2013 ha perso quasi 3 punti percentuali segnando un -59,29%. Aumenta nell'anno più recente, rispetto al 2012, invece la redditività accessoria (misurata dall'indice di redditività della gestione accessoria RGA) segnalando, in ogni caso, una performance meno brillante rispetto a quella caratterizzante il 2011.

L'analisi approfondita del ROI tipico scomposto nelle sue determinanti (ROS*TCI') permette di evidenziare che è il ROS e quindi l'indice di redditività delle vendite piuttosto che l'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI') responsabile del trend dei ROI tipico. Mentre il tasso di rotazione del capitale investito tipico non registra variazioni degne di nota nel triennio, il ROS aumenta considerevolmente nel 2012 passando da 2,34% del 2011 a 4,90 % per poi contrarsi nell'anno più recente attestandosi a quota 2,02%.

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



A livello regionale è possibile leggere un andamento differente rispetto a quello provinciale, in quanto la redditività del capitale investito registra un decremento nel 2012 e una ripresa nel 2013. Il ROI passa, infatti, da un valore di 5,24% nel 2011 a 4,24% nel 2012 per poi attestarsi a quota 4,92% nel 2013. Ad incidere su tale andamento è senz'altro la componente tipica, che passa dal 3,70% del 2012 al 4,49% del 2013 (nel 2011 essa era pari a 4,68%); più o meno costante rimane, invece, l'apporto della componente accessoria.

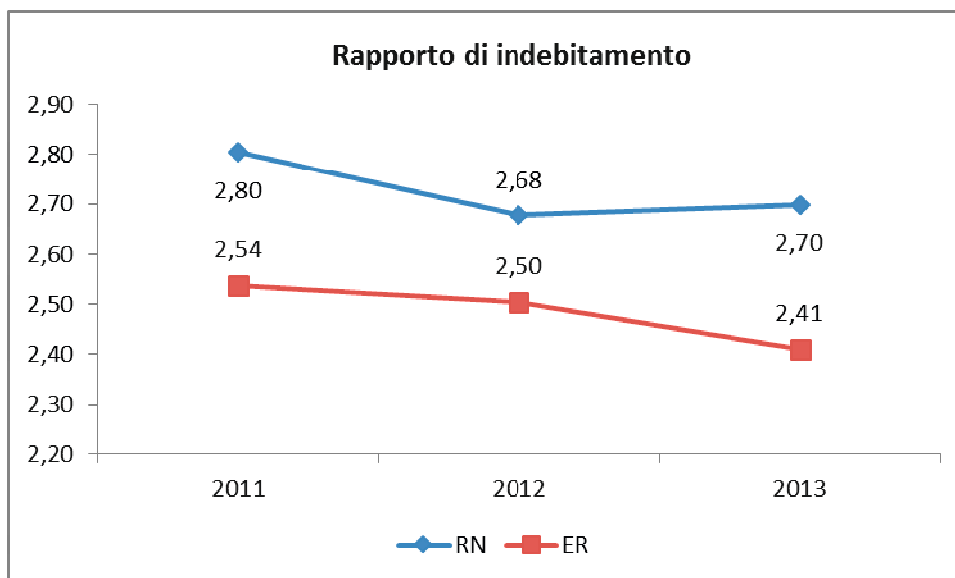
Con riferimento alle determinanti del ROI tipico, il suo andamento è da giustificarsi in relazione all'aumento registrato a livello del ROS tra 2012 e 2013 (che passa dal 3,26% al 4,12%), tuttavia una rotazione del capitale investito tipico inferiore rispetto a quella del 2011, non consente al ROI tipico 2013 di eguagliare i risultati del 2011 pur presentando un ROS praticamente coincidente.

Il rapporto d'indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, registra un trend pressoché costante tra 2012 e 2013 e in miglioramento nei confronti dell'anno 2011. Esso passa da un valore di 2,80 nel 2011 ad uno di 2,70 nel 2013.

L'indice segnala però un aspetto degno di nota, che sarà esaminato nel successivo paragrafo relativo all'analisi patrimoniale e finanziaria, consistente nella circostanza che l'intero capitale investito (o totale attivo) è finanziato con mezzi propri per circa il 37,1%, mentre per la restante copertura si ricorre all'utilizzo di mezzi di terzi (debito).

A livello regionale il rapporto di indebitamento presenta un lieve miglioramento nel triennio attestandosi nell'anno più recente a quota 2,41. Le soglie rilevate a livello provinciale rimangono al di sopra di quelle registrate per il comparto regionale, segno di una patrimonializzazione meno spiccata per le imprese della provincia.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, evidenzia un forte peggioramento focalizzato soprattutto nell'ultimo biennio; nel 2013 tale indice risulta addirittura negativo segnalando che a fronte di un risultato della gestione ordinaria pari a 100 il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari ha gravato sul risultato di esercizio per 130.

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue componenti emerge un quadro più preciso. Si nota il forte aumento nel 2013 dell'incidenza degli oneri finanziari sul risultato operativo, che passa dal 59,61% del 2012 al 98,37% del 2013; il carico per imposte registra anch'esso un aumento consistente, e in questo caso progressivo nel triennio: da 17,71% del 2011 a 21,03% nel 2012 a 28,74% nel 2013. Sostanzialmente negli anni l'incidenza delle componenti extra-caratteristiche sul valore della produzione è rimasta sostanzialmente costante, quello che è peggiorato, specialmente tra 2012 e 2013 è stata la redditività della gestione caratteristica e quindi il valore di ROC e di conseguenza ROG generato.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2013-2011.

	2013	%	2012	%	2011	%
ROG	9.952		17.723		13.449	
Oneri finanziari	9.790	98,37%	10.565	59,61%	8.028	59,69%
Imposte	2.860	28,74%	3.726	21,03%	2.382	17,71%

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2013-2011.

	2013	%	2012	%	2011	%
Reddito pre-imposte	-102		5.878		5.581	
Imposte	2.860	-2814,41%	3.726	63,40%	2.382	42,68%
Risultato netto	-2.961	2914,41%	2.151	36,60%	3.199	57,32%

A livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale mostra un miglioramento nel 2013 rispetto al 2012; nell'anno più recente, come per altro nel 2011 essa assorbe circa il 70% della gestione operativa.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

Indici di redditività:	2013	2012	2011
ROE (RN/N)			
Rimini	-1,51%	1,08%	1,63%
Emilia Romagna	3,42%	-0,54%	4,01%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
ROI (ROG/CI)			
Rimini	1,88%	3,32%	2,44%
Emilia Romagna	4,92%	4,24%	5,24%
RI (CI/N)			
Rimini	2,70	2,68	2,80
Emilia Romagna	2,41	2,50	2,54
TIGEC (RN/ROG)			
Rimini	-0,30	0,12	0,24
Emilia Romagna	0,29	-0,05	0,30
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
ROI' (ROS/TCI')			
Rimini	1,95%	4,79%	2,20%
Emilia Romagna	4,49%	3,70%	4,68%
RG ((CIC/CI)*(ROG/ROC))			
Rimini	0,96	0,69	1,11
Emilia Romagna	1,10	1,15	1,12
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
ROS (ROC/N)			
Rimini	2,02%	4,90%	2,34%
Emilia Romagna	4,12%	3,26%	4,13%
TCI' (V/CIC)			
Rimini	0,97	0,98	0,94
Emilia Romagna	1,09	1,13	1,13

Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto siano costanti rispetto al 2012 e sensibilmente diminuiti nei confronti del 2011. Tale trend è dato da un decremento dei ricavi netti più accentuato rispetto a quello caratterizzante il numero degli addetti impiegati nel settore tra 2011 e 2013.

Il costo del lavoro per addetto registra un costante aumento nel triennio segnalando un aumento di specializzazione della forza lavoro.

Diminuisce nel biennio 2012-2013 il valore aggiunto per addetto, che passa da € 63.600 nel 2012 a € 60.600 nel 2013 (nel 2011 esso era a quota 58.300 euro).

A livello regionale si rilevano andamenti concordi con quelli provinciali, eccezion fatta per il valore aggiunto per addetto, che cala nel 2012 per poi attestarsi nell'anno più recente sui valori del 2011 (oltre i 65.000 euro).

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi si dimostrano deboli, con una rotazione del capitale che si attesta di molto al di sotto dell'unità per tutto il triennio e con un trend tendenzialmente costante; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno non è sufficiente per rigenerare il capitale investito.

Gli indici di rotazione sul piano regionale denotando una situazione migliore rispetto a quella provinciale eccezion fatta per la rotazione dei crediti, che si rinnovano nel 2013 3,88 volte rispetto alle 7,46 del comparto provinciale; nel complesso ne consegue una rotazione del capitale investito nettamente migliore rispetto a quella evidenziata dalle imprese della provincia e superiore all'unità eccezion fatta per l'anno 2013.

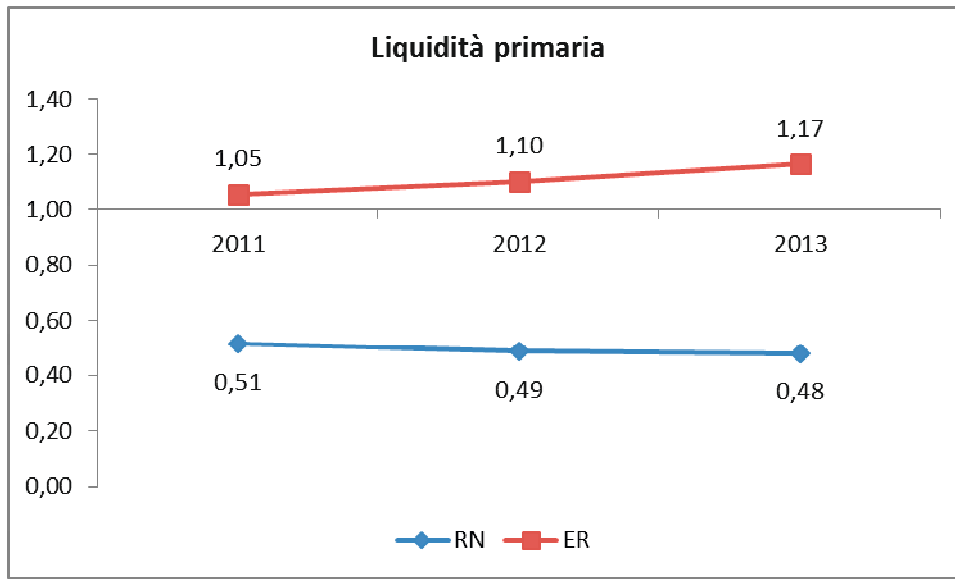
TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

<i>Indici per addetto:</i>	2013	2012	2011
Ricavi per addetto			
Rimini	216,4	216,3	219,2
Emilia Romagna	253,8	253,5	260,8
Valore aggiunto per addetto			
Rimini	60,6	63,6	58,3
Emilia Romagna	65,4	63,5	65,2
Costo del lavoro per addetto			
Rimini	38,5	38,1	37,4
Emilia Romagna	35,7	34,9	34,0
<i>Indici di rotazione:</i>			
Rotazione CI			
Rimini	0,62	0,62	0,61
Emilia Romagna	0,97	1,01	1,01
Rotazione Crediti			
Rimini	7,46	7,24	7,12
Emilia Romagna	3,88	3,73	3,63
Rotazione Debiti			
Rimini	1,92	1,75	1,93
Emilia Romagna	3,58	3,70	3,60
Rotazione Scorte			
Rimini	3,12	3,32	3,49
Emilia Romagna	5,19	5,22	5,07

Analisi finanziaria

L'indice di liquidità primaria denota una situazione a dir poco preoccupante e addirittura in lieve peggioramento nel triennio; i valori del rapporto corrente dimostrano che la liquidità del settore è fortemente legata allo smobilizzo delle rimanenze. Le fonti di liquidità correnti, infatti, comprensive del magazzino, nel 2013 riescono a far fronte circa per il 90% alle passività con analoghi tempi di scadenza; mentre, prescindendo dall'eventuale smobilizzo delle scorte di magazzino, le passività correnti non sono soddisfatte dalle rimanenti attività (liquidità immediate e differite), come evidenziato dall'indice di liquidità primaria (TA), pari nell'anno più recente a 0,48, denotando l'insorgere di possibili tensioni di cassa nel brevissimo periodo.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



Il ciclo finanziario registra un peggioramento complessivo e più marcato nel biennio 2012-2013. Tale variazione trova la sua giustificazione nel decremento della durata dei debiti commerciali (da 208 nel 2012 a 190 giorni nel 2013), e all'incremento dei giorni di scorte (da 110 a 117 giorni); la durata dei crediti commerciali risulta pressoché costante nel triennio a quota 49 giorni.

A livello regionale si registrano valori degli indici RC e TA molto più favorevoli rispetto a quelli provinciali, oltretutto in miglioramento. Sul fronte della solvibilità del settore, il ciclo finanziario registra un lieve miglioramento, passando da 71 a 62 giorni dal 2011 al 2013.

TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

Indici finanziari:	2013	2012	2011
RC (AC/PC)			
Rimini	0,90	0,87	0,86
Emilia Romagna	1,57	1,50	1,46
TA ((Li+Ld)/PC)			
Rimini	0,48	0,49	0,51
Emilia Romagna	1,17	1,10	1,05
Indici di durata:			
Durata dei crediti commerciali (giorni)			
Rimini	49	50	51
Emilia Romagna	94	98	101
Durata dei debiti commerciali (giorni)			
Rimini	190	208	189
Emilia Romagna	102	99	101
Durata del ciclo finanziario (giorni)			
Rimini	-24	-48	-34
Emilia Romagna	62	69	71

Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento ed impieghi di capitale squilibrata e tendenzialmente costante nel triennio. Le attività immobilizzate non sono assolutamente coperte dai mezzi propri (IMS) e nemmeno sommando mezzi propri e passività consolidate le imprese riescono a far fronte al fabbisogno finanziario originato dagli investimenti di medio/lungo periodo, come testimoniato dall'indice IMASA, a quota 0,92 nel 2013. A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA molto più rassicuranti di quelli rilevati sul comparto provinciale, essendo le attività immobilizzate coperte sia dai mezzi propri che dalla somma tra i mezzi propri e le passività consolidate in tutto il triennio.

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

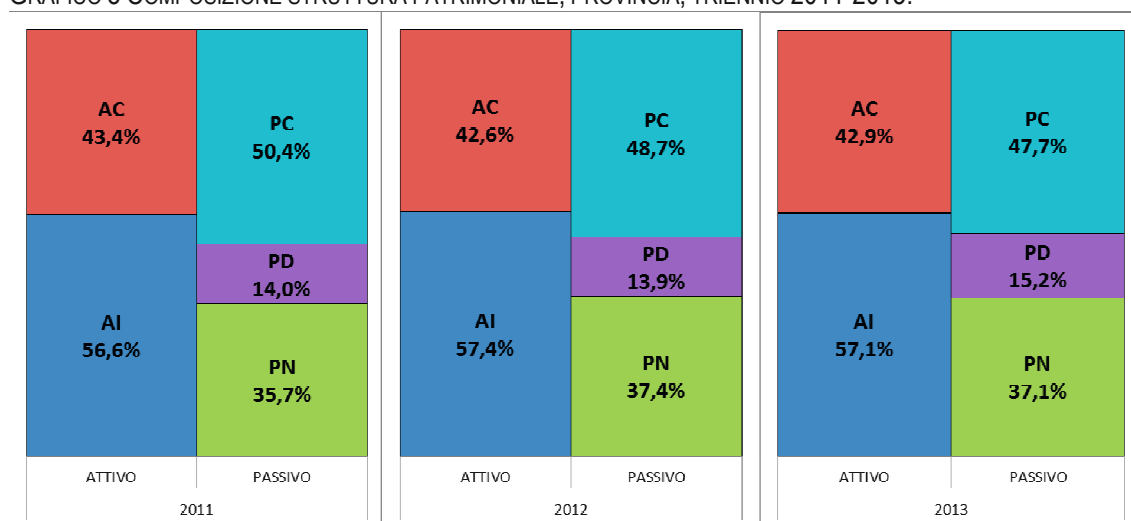
Indici di copertura:	2013	2012	2011
IMS (N/AI)			
Rimini	0,65	0,65	0,63
Emilia Romagna	1,51	1,43	1,37
IMASA ((N+PD)/AI)			
Rimini	0,92	0,89	0,88
Emilia Romagna	1,96	1,86	1,79

L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi in lieve variazione nel triennio, con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti che aumenta leggermente passando dal 35,7% del 2011 al 37,1% nel 2013.

Il capitale sociale rimane costante nell'arco temporale di riferimento, mentre le riserve aumentano costantemente. Il risultato di esercizio concorre negativamente solo nel 2013 alla formazione del patrimonio netto. Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare una complessiva diminuzione dell'incidenza dell'indebitamento a breve sul totale delle fonti che si attesta nel 2013 a 47,7% contro il 50,4% del 2011. Ad essa si contrappone un aumento dell'incidenza del passivo consolidato sul totale delle fonti (dal 14,0% al 15,2% tra 2011 e 2013).

Per quanto riguarda la rimodulazione delle fonti occorre segnalare che sono principalmente i debiti finanziari che si spostano dal breve al lungo termine.

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2011-2013.



Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del settore Sistema moda evidenzia un forte peggioramento generale soprattutto nei confronti del 2012. Peggioramento di tutte le gestioni eccezion fatta per la accessoria. Situazione patrimoniale e finanziaria critica, redditività in calo e efficienza tendenzialmente invariata caratterizzano le imprese del comparto moda a livello provinciale.

Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2013-2011 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2013	%	2012	%	2011	%
Disponibilità Liquide	18.114	3,4%	15.779	3,0%	17.482	3,2%
Attività finanziarie non immobilizzate	524	0,1%	574	0,1%	553	0,1%
LIQUIDITA' IMMEDIATA	18.637	3,5%	16.353	3,1%	18.035	3,3%
Crediti commerciali a breve termine	35.103	6,6%	35.802	6,7%	38.891	7,0%
Crediti diversi a breve termine	67.959	12,8%	74.711	14,0%	85.925	15,6%
LIQUIDITA' DIFFERITE	103.062	19,4%	110.512	20,7%	124.816	22,6%
RIMANENZE FINALI	105.798	19,9%	100.605	18,8%	96.740	17,5%
ATTIVO CORRENTE	227.497	42,9%	227.470	42,6%	239.591	43,4%
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIA LI	11.613	2,2%	13.004	2,4%	14.700	2,7%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	88.778	16,7%	92.209	17,3%	94.887	17,2%
Partecipazioni e titoli	111.525	21,0%	112.458	21,1%	112.445	20,4%
Crediti Commerciali a lungo termine	0	0,0%	77	0,0%	1.852	0,3%
Crediti Diversi a lungo termine	91.258	17,2%	88.954	16,7%	88.193	16,0%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	202.783	38,2%	201.488	37,7%	202.491	36,7%
ATTIVO IMMOBILIZZATO	303.174	57,1%	306.702	57,4%	312.078	56,6%
CAPITALE INVESTITO	530.672	100%	534.172	100%	551.669	100%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2013	%	2012	%	2011	%
Debiti finanziari a breve termine	74.811	14,1%	88.421	16,6%	101.082	18,3%
Debiti commerciali a breve termine	105.263	19,8%	108.874	20,4%	119.596	21,7%
Debiti diversi a breve termine	61.777	11,6%	51.296	9,6%	45.696	8,3%
Fondo rischi e oneri	11.363	2,1%	11.470	2,1%	11.486	2,1%
PASSIVO CORRENTE	253.215	47,7%	260.062	48,7%	277.861	50,4%
Debiti finanziari a lungo termine	54.581	10,3%	47.701	8,9%	51.403	9,3%
Debiti commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	11.956	2,3%	12.396	2,3%	11.283	2,0%
Fondo TFR	14.238	2,7%	14.417	2,7%	14.433	2,6%
PASSIVO CONSOLIDATO	80.776	15,2%	74.515	13,9%	77.119	14,0%
Capitale	58.730	11,1%	58.730	11,0%	58.725	10,6%
Riserve	140.913	26,6%	138.715	26,0%	134.764	24,4%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	-2.961	-0,6%	2.151	0,4%	3.199	0,6%
PATRIMONIO NETTO	196.682	37,1%	199.596	37,4%	196.689	35,7%
PASSIVO E NETTO	530.672	100%	534.172	100%	551.669	100%

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2013-2011 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2013	%	2012	%	2011	%
Valore della produzione	334.449	100%	336.871	100%	345.747	100%
<i>di cui Ricavi Netti</i>	330.249	98,7%	333.824	99,1%	337.416	97,6%
Consumi	127.678	38,2%	123.570	36,7%	133.460	38,6%
Costi per servizi	114.349	34,2%	115.182	34,2%	122.533	35,4%
Valore aggiunto	92.422	27,6%	98.120	29,1%	89.754	26,0%
Costo del lavoro	58.772	17,6%	58.802	17,5%	57.579	16,7%
Margine operativo lordo	33.651	10,1%	39.318	11,7%	32.175	9,3%
Costi per godimento beni di terzi	13.586	4,1%	12.766	3,8%	12.515	3,6%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	13.409	4,0%	10.179	3,0%	11.764	3,4%
Totale Costi Operativi	327.793	98,0%	320.498	95,1%	337.851	97,7%
Reddito Operativo Caratteristico	6.656	2,0%	16.374	4,9%	7.896	2,3%
Proventi Accessori	1.219	0,4%	1.523	0,5%	3.640	1,1%
Saldo ricavi/oneri diversi	2.077	0,6%	-174	-0,1%	1.914	0,6%
Reddito Operativo Globale	9.952	3,0%	17.723	5,3%	13.449	3,9%
Oneri finanziari	9.790	2,9%	10.565	3,1%	8.028	2,3%
Reddito di competenza	163	0,0%	7.158	2,1%	5.421	1,6%
Risultato gestione straordinaria	-264	-0,1%	-1.281	-0,4%	160	0,0%
Reddito pre - imposte	-102	0,0%	5.878	1,7%	5.581	1,6%
Imposte	2.860	0,9%	3.726	1,1%	2.382	0,7%
Reddito netto d'esercizio	-2.961	-0,9%	2.151	0,6%	3.199	0,9%

Codice Ateco 16

LEGNO E PRODOTTI DEL LEGNO**Andamento del settore**

Il settore Legno e prodotti del legno registra nel triennio un lieve incremento del fatturato(+1,27%), non accompagnato da un analogo incremento del capitale investito che fa, infatti, segnalare un -5,74% tra 2011 e 2013. E' tuttavia nel biennio 2012-2013 che si assiste ad una contrazione consistente sia del fatturato che del capitale investito: rispettivamente -1,4% e -9,7%.

Gli andamenti registrati a livello provinciale risultano nel complesso sicuramente più favorevoli rispetto a quelli rilevati a livello regionale dal momento che sia il fatturato che il capitale investito sono in progressivo calo nel triennio, con variazioni 2013-2011 rispettivamente pari a -8,11% e -7,33%.

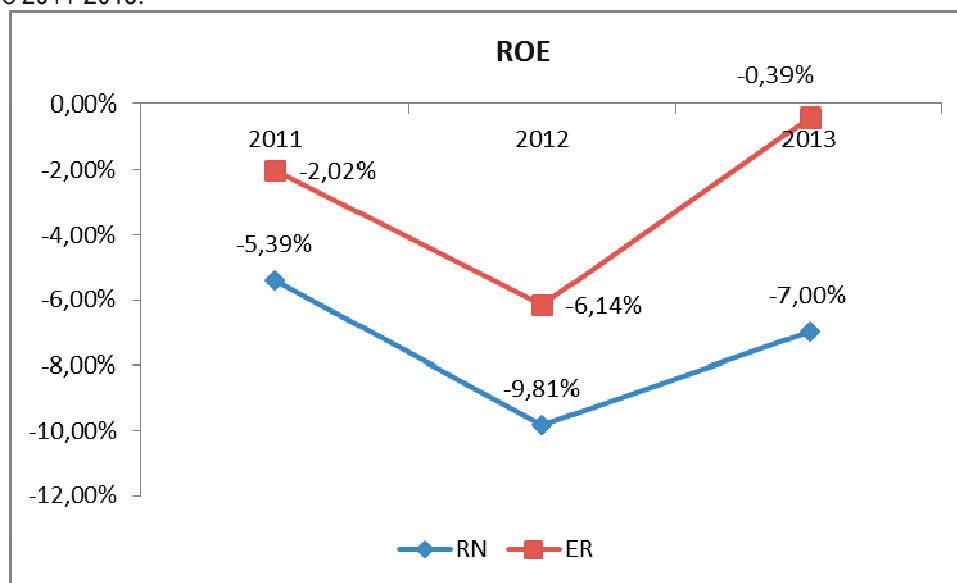
TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

<i>Crescita:</i>	2013	2012	2011	Var.% 13/11
Fatturato				
Rimini	146.555	148.625	144.720	1,27%
Emilia Romagna	940.804	961.137	1.023.824	-8,11%
Capitale investito				
Rimini	148.080	164.053	157.105	-5,74%
Emilia Romagna	1.179.501	1.217.734	1.272.766	-7,33%

Analisi della redditività

Dall'analisi della redditività nel 2013 si rileva un recupero per quanto riguarda il rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE rispetto al 2012 ma non nei confronti del 2011. E' da notare come, in tutto il triennio, le imprese della provincia, nonché quelle della regione, non siano riuscite a fornire alcuna sicurezza ai portatori di capitale di rischio nell'impresa e questo per via di un risultato di esercizio negativo ma in forte miglioramento nell'anno più recente.

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



Stesso trend per il ROE calcolato per le imprese del comparto a livello regionale; tuttavia, la redditività netta aziendale 2013, è al di sopra del valore calcolato al 2011.

Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

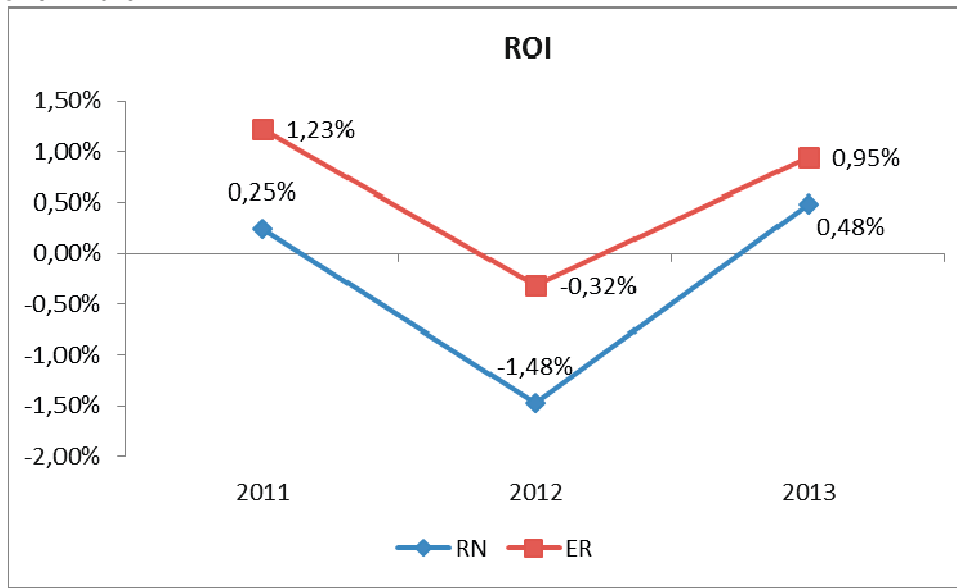
- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia un forte miglioramento dopo il crollo caratterizzante il 2012, anno in cui il ROI era sceso fino a quota -1,48% (-116,8% rispetto al dato 2011). Nel 2013 la redditività del capitale investito è pari a 0,48% contro lo 0,25% del 2011.

Andando nel dettaglio di tale trend del ROI si può notare come nel 2013 abbiano influito alla sua formazione un ROI tipico leggermente in miglioramento rispetto a quello caratterizzante il 2012 ma sempre negativo e pari a -1,93, segno di una gestione caratteristica in lieve miglioramento ma critica. La restante componente del ROI, la redditività della gestione accessoria (RGA), è pari a -0,25, questo sta a significare che al 2013, il reddito operativo globale è pari a 125 volte il reddito operativo caratteristico e che quindi la gestione accessoria è stata più che positiva ed è andata a migliorare il risultato della gestione ordinaria. L'analisi approfondita del ROI tipico scomposto nelle sue determinanti (ROS*TCl') fa comprendere come il suo trend sia frutto quasi esclusivamente dell'andamento dell'indice di redditività delle vendite (ROS), dato che l'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCl') oscilla nel triennio tra 0,91 e 1,00. Il ROS, che esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato, segnala una forte perdita di efficienza gestionale (minor fatturato realizzato a parità di capitale investito) nel 2012 e una lieve ripresa nel 2013; esso passa da -0,59% del 2011 a -2,31% nel 2012 a -1,93% nel 2013.

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



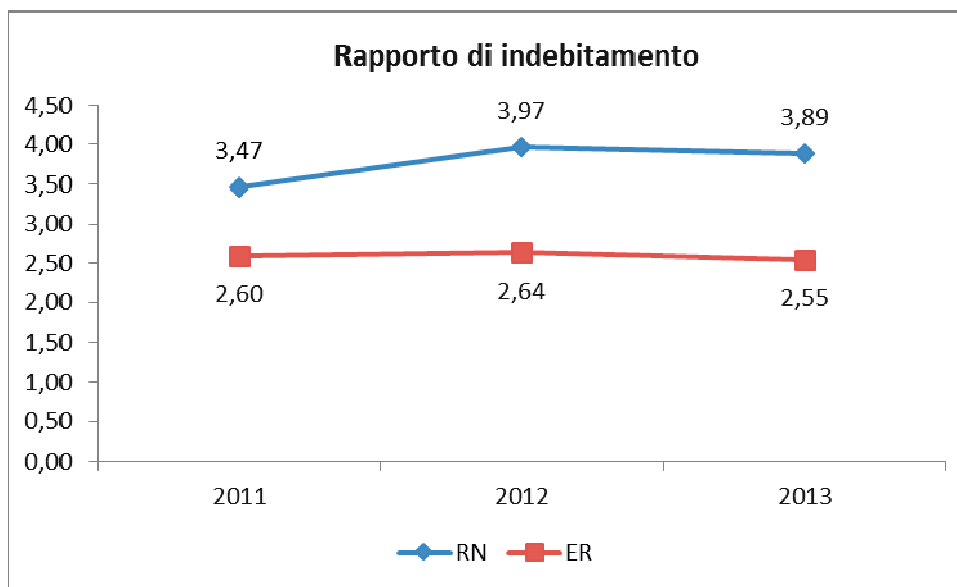
Le imprese della regione presentano un trend simile, registrando un incremento dell'indice di redditività del capitale investito, che passa dal -0,32% del 2012 allo 0,95% nel 2013 (nel 2011 esso era però superiore e pari a 1,23%). Tale dato risulta essere diretta conseguenza sia dell'andamento del ROI tipico che mostra, infatti, lo stesso trend del ROI, che della redditività della gestione accessoria, che nel 2013 garantisce un alto valore della redditività del capitale investito, altrimenti non possibile a causa di un ROI tipico pari a 0,01% (ROS anch'esso pari a 0,01%).

Il rapporto d'indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, presenta complessivamente un peggioramento nel corso del triennio nonostante nel 2013 esso sia sceso del 2% rispetto all'anno precedente, attestandosi a 3,89 (contro il 3,47 del 2011).

L'indice segnala però un aspetto degno di nota, che sarà esaminato nel successivo paragrafo relativo all'analisi patrimoniale e finanziaria, consistente nella circostanza che l'intero capitale investito (o totale attivo) è finanziato con mezzi propri per circa il 25,7%, mentre per la restante copertura si ricorre all'utilizzo di mezzi di terzi (debito). Nel 2011 l'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti di finanziamento era pari al 28,9%.

A livello regionale il rapporto d'indebitamento registra un miglioramento nel biennio più recente con un complessivo -1,9% nei confronti del dato al 2011.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, è notevolmente peggiorata nel 2013 rispetto al 2012, ma migliorata nei confronti del 2011. Considerando il dato più recente, a fronte di un risultato della gestione ordinaria pari a 100 il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari ha gravato sul risultato di esercizio per circa 474.

Il peggioramento della gestione extra-operativa al 2013 è sicuramente frutto di un carico finanziario che, pur non essendo cresciuto eccessivamente, rimane in ogni caso consistente, nonché di un carico fiscale circa tre volte più oneroso rispetto all'anno precedente.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2013-2011.

	2013	%	2012	%	2011	%
ROG	713		-2.425		389	
Oneri finanziari	2.312	324,33%	2.117	-87,28%	2.153	553,11%
Imposte	988	138,57%	327	-13,48%	1.106	284,15%

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2013-2011.

	2013	%	2012	%	2011	%
Reddito pre-imposte	-1.678		-3.729		-1.340	
Imposte	988	-58,86%	327	-8,77%	1.106	-82,56%
Risultato netto	-2.666	158,86%	-4.056	108,77%	-2.446	182,56%

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

A livello regionale la gestione extra caratteristica grava negativamente e pesantemente nella formazione del risultato netto al 2013: a fronte di un risultato della gestione ordinaria pari a 100 il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari ha gravato sul risultato di esercizio per circa 116.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

Indici di redditività:	2013	2012	2011
ROE (RN/N)			
Rimini	-7,00%	-9,81%	-5,39%
Emilia Romagna	-0,39%	-6,14%	-2,02%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
ROI (ROG/CI)			
Rimini	0,48%	-1,48%	0,25%
Emilia Romagna	0,95%	-0,32%	1,23%
RI (CI/N)			
Rimini	3,89	3,97	3,47
Emilia Romagna	2,55	2,64	2,60
TIGEC (RN/ROG)			
Rimini	-3,74	1,67	-6,28
Emilia Romagna	-0,16	7,34	-0,63
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
ROI' (ROS/TCI')			
Rimini	-1,93%	-2,11%	-0,55%
Emilia Romagna	0,01%	-0,62%	0,80%
RG ((CI/CI)*(ROG/ROC))			
Rimini	-0,25	0,70	-0,45
Emilia Romagna	89,10	0,51	1,54
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
ROS (ROC/N)			
Rimini	-1,93%	-2,31%	-0,59%
Emilia Romagna	0,01%	-0,63%	0,80%
TCI' (V/CI)			
Rimini	1,00	0,91	0,93
Emilia Romagna	1,01	0,98	1,00

Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto siano aumentati progressivamente nel corso del triennio, passando da € 355.600 nel 2011 a € 363.700 nel 2013. L'andamento di tale indice è frutto sia della riduzione del numero degli addetti che dell'incremento del fatturato.

Con riferimento al valore aggiunto per addetto si nota un andamento decrescente, da 100.600 euro nel 2011 a 92.800 euro nel 2013.

Il costo del lavoro per addetto si è mantenuto pressoché costante nel corso del triennio circa a quota 70.700 euro.

A livello regionale si rilevano andamenti differenti rispetto a quelli provinciali: è possibile leggere una perdita di efficienza sotto tutti e tre i profili analizzati tra 2011 e 2013. Tuttavia nel biennio più recente si sono osservati aumenti sia dei ricavi per addetto che del valore aggiunto per addetto.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi si dimostrano abbastanza soddisfacenti, con una rotazione del capitale che si attesta di poco al di sotto dell'unità e con un trend in crescita nel triennio; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno è quasi sufficiente per rigenerare il capitale investito. Nei confronti del 2011 migliorano le rotazioni dei crediti e delle scorte mentre quella dei debiti rimane invariata.

Gli indici di rotazione del capitale investito sul piano regionale registrano un trend sostanzialmente costante, evidenziando, nel complesso, una situazione meno favorevole rispetto a quella provinciale.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

<i>Indici per addetto:</i>	2013	2012	2011
Ricavi per addetto			
Rimini	363,7	361,6	355,6
Emilia Romagna	203,7	200,4	209,8
Valore aggiunto per addetto			
Rimini	92,8	94,0	100,6
Emilia Romagna	47,8	46,0	49,3
Costo del lavoro per addetto			
Rimini	70,8	70,7	70,6
Emilia Romagna	34,7	34,0	34,6
<i>Indici di rotazione:</i>			
Rotazione CI			
Rimini	0,99	0,91	0,92
Emilia Romagna	0,80	0,79	0,80
Rotazione Crediti			
Rimini	2,41	2,30	2,34
Emilia Romagna	2,61	2,51	2,49
Rotazione Debiti			
Rimini	2,36	2,41	2,36
Emilia Romagna	3,74	3,59	3,90
Rotazione Scorte			
Rimini	4,82	4,33	4,53
Emilia Romagna	4,11	3,76	3,72

Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione non del tutto equilibrata anche se in miglioramento nei confronti del 2012. Sebbene le passività a breve termine siano integralmente coperte dalle attività con i medesimi tempi di smobilizzo, come evidenziato dall'indice del rapporto corrente (RC), prescindendo dall'eventuale smobilizzo delle scorte di magazzino le passività correnti non sono soddisfatte dalle rimanenti attività (liquidità immediate e differite), come evidenziato dall'indice di liquidità primaria (TA), costantemente al di sotto dell'unità. Tale risultato denota l'insorgere di possibili tensioni di cassa nel brevissimo periodo.

Il ciclo finanziario registra un complessivo miglioramento tra 2011 e 2013: esso passa da 81 giorni nel 2011 a 92 nel 2012 per raggiungere nel 2013 quota 73 giorni. Tale variazione positiva nei confronti del biennio 2011-2012 è data dalla contrazione dei giorni medi di incasso dei crediti commerciali nonché della durata delle scorte.

A livello regionale si registrano valori degli indici RC e TA sostanzialmente in linea con i dati provinciali seppur lievemente più rassicuranti. Sul fronte della solvibilità del settore, il ciclo finanziario registra miglioramento progressivo, passando da 151 giorni del 2011 a 131 del 2013; tale andamento deriva sostanzialmente dalla contrazione della durata dei crediti commerciali (da 146 nel 2011 a 140 giorni nel 2013) e delle scorte (da 98 a 89 giorni). Nel complesso tuttavia la situazione non appare equilibrata, dal momento che la durata media delle dilazioni concesse ai clienti è significativamente superiore rispetto a quella delle dilazioni ottenute dai fornitori.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.

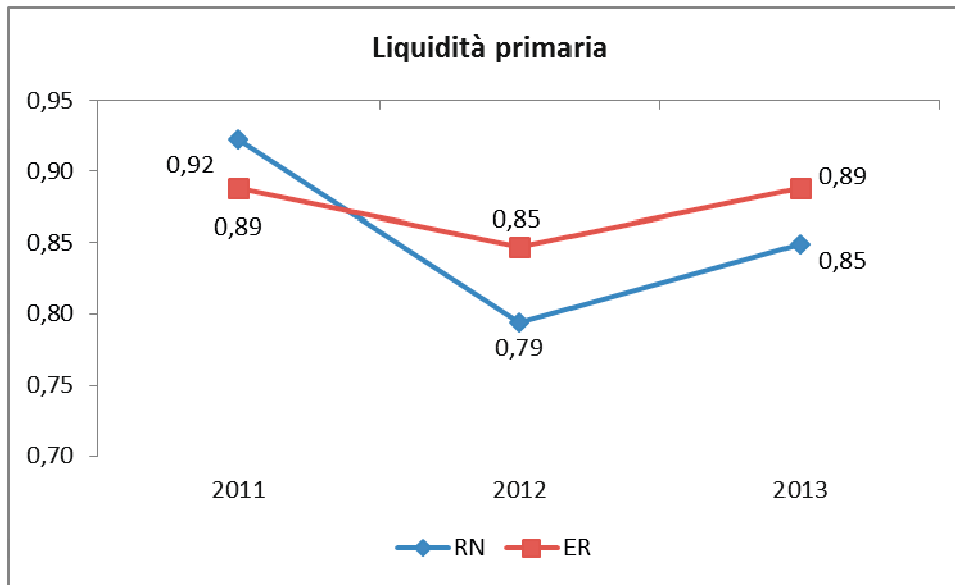


TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

Indici finanziari:	2013	2012	2011
RC (AC/PC)			
Rimini	1,18	1,13	1,27
Emilia Romagna	1,32	1,29	1,36
TA ((Li+Ld)/PC)			
Rimini	0,85	0,79	0,92
Emilia Romagna	0,89	0,85	0,89
<i>Indici di durata:</i>			
Durata dei crediti commerciali (giorni)			
Rimini	151	159	156
Emilia Romagna	140	145	146
Durata dei debiti commerciali (giorni)			
Rimini	154	151	155
Emilia Romagna	98	102	94
Durata del ciclo finanziario (giorni)			
Rimini	73	92	81
Emilia Romagna	131	141	151

Analisi patrimoniale

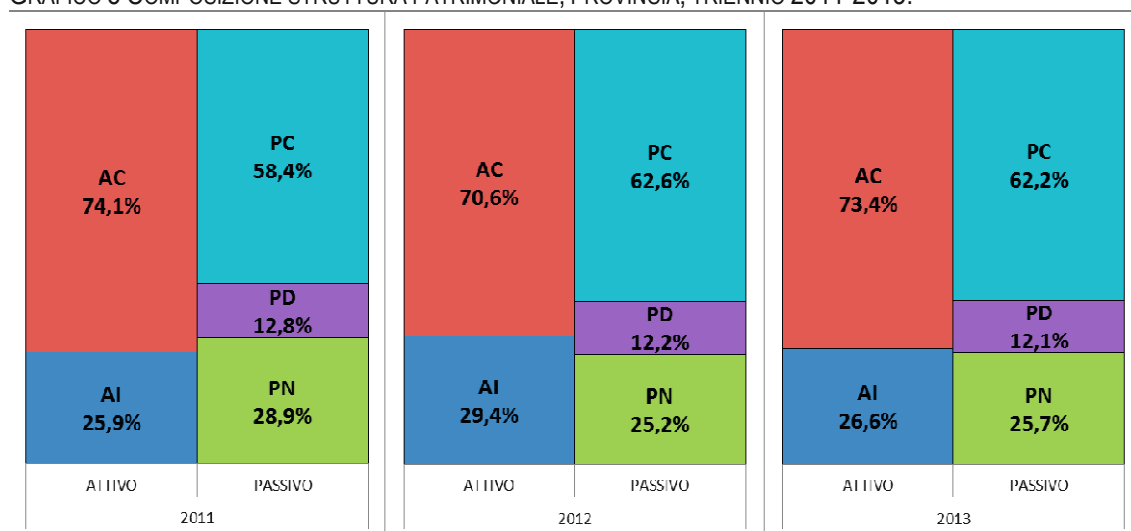
L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento ed impieghi di capitale in miglioramento rispetto al 2012 ma peggiore del 2011. Nell'intero triennio gli investimenti in capitale fisso faticano nell'essere integralmente finanziati da capitale proprio, come segnalato dall'indice del margine di struttura (IMS), che si attesta ad un valore per l'ultimo anno di 0,97 contro lo 0,86 del 2012 e l'1,12 del 2011. Tuttavia le attività immobilizzate sono integralmente finanziate dal complesso delle fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio/lungo termine), come segnalato dall'indice del margine di struttura allargato (IMASA) che per tutto il triennio raggiunge valori ampiamente superiori all'unità.

A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA sostanzialmente in linea con quelli provinciali.

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

Indici di copertura:	2013	2012	2011
IMS (N/AI)			
Rimini	0,97	0,86	1,12
Emilia Romagna	0,97	0,97	1,03
IMASA ((N+PD)/AI)			
Rimini	1,42	1,27	1,61
Emilia Romagna	1,35	1,35	1,44

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2011-2013.



L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi in leggera variazione nel triennio, con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti che diminuisce a favore delle passività correnti.

Il capitale sociale tra 2011 e 2013 incrementa di oltre il 63% mentre le riserve calano del 35,2%.

Per quanto riguarda la rimodulazione delle fonti occorre segnalare l'incremento tra 2011 e 2013 di tutte le classi di debito a breve, mentre le incidenze dell'indebitamento a lungo rimangono pressoché invariate, eccezion fatta per i debiti di carattere finanziario che diminuiscono lievemente passando da 7,9% a 7% del totale delle fonti di finanziamento.

Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del settore Legno e prodotti del legno evidenzia nel triennio 2011-2013 un aumento del fatturato complessivamente pari al 1,3%, nonostante rispetto al 2012 esso sia calato dell'1,4% assieme al numero degli addetti (-1,9%) e del capitale investito (-9,7%). Meglio però, rispetto all'anno passato, le gestioni operative ed extra-operative delle imprese del settore, come confermato dal miglioramento dei parametri di redditività e dalla diminuzione della perdita di esercizio, la cui incidenza sul valore della produzione passa dal -2,7% del 2012 a -1,9% del 2013 (nel 2011 essa era pari a -1,7%).

La struttura patrimoniale complessiva è sempre sbilanciata verso il capitale di terzi, come testimoniato dagli alti valori del rapporto di indebitamento caratterizzanti tutto il triennio. Sul fronte dell'analisi della liquidità la situazione non evidenzia particolari segnali di tensione.

Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2013-2011 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2013	%	2012	%	2011	%
Disponibilità Liquide	8.390	5,7%	7.205	4,4%	10.270	6,5%
Attività finanziarie non immobilizzate	81	0,1%	103	0,1%	117	0,1%
LIQUIDITA' IMMEDIATE	8.470	5,7%	7.308	4,5%	10.387	6,6%
Crediti commerciali a breve termine	50.661	34,2%	52.662	32,1%	48.574	30,9%
Crediti diversi a breve termine	19.116	12,9%	21.463	13,1%	25.604	16,3%
LIQUIDITA' DIFFERITE	69.778	47,1%	74.125	45,2%	74.179	47,2%
RIMANENZE FINALI	30.407	20,5%	34.362	20,9%	31.923	20,3%
ATTIVO CORRENTE	108.655	73,4%	115.795	70,6%	116.489	74,1%
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	8.386	5,7%	10.712	6,5%	10.070	6,4%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	25.208	17,0%	27.180	16,6%	27.220	17,3%
Partecipazioni e titoli	74	0,0%	83	0,1%	76	0,0%
Crediti Commerciali a lungo termine	563	0,4%	640	0,4%	1.680	1,1%
Crediti Diversi a lungo termine	5.194	3,5%	9.643	5,9%	1.571	1,0%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	5.831	3,9%	10.366	6,3%	3.327	2,1%
ATTIVO IMMOBILIZZATO	39.425	26,6%	48.258	29,4%	40.616	25,9%
CAPITALE INVESTITO	148.080	100%	164.053	100%	157.105	100%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2013	%	2012	%	2011	%
Debiti finanziari a breve termine	28.618	19,3%	35.139	21,4%	29.592	18,8%
Debiti commerciali a breve termine	39.811	26,9%	41.410	25,2%	38.793	24,7%
Debiti diversi a breve termine	23.012	15,5%	25.344	15,4%	22.387	14,2%
Fondo rischi e oneri	687	0,5%	763	0,5%	905	0,6%
PASSIVO CORRENTE	92.127	62,2%	102.657	62,6%	91.678	58,4%
Debiti finanziari a lungo termine	10.405	7,0%	10.868	6,6%	12.488	7,9%
Debiti commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	1.829	1,2%	3.291	2,0%	1.945	1,2%
Fondo TFR	5.653	3,8%	5.888	3,6%	5.655	3,6%
PASSIVO CONSOLIDATO	17.887	12,1%	20.046	12,2%	20.088	12,8%
Capitale	16.165	10,9%	9.865	6,0%	9.871	6,3%
Riserve	24.566	16,6%	35.541	21,7%	37.913	24,1%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	-2.666	-1,8%	-4.056	-2,5%	-2.446	-1,6%
PATRIMONIO NETTO	38.066	25,7%	41.350	25,2%	45.339	28,9%
PASSIVO E NETTO	148.080	100%	164.053	100%	157.105	100%

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2013-2011 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2013	%	2012	%	2011	%
Valore della produzione	143.880	100%	152.299	100%	146.428	100%
<i>di cui Ricavi Netti</i>	146.555	101,9%	148.625	97,6%	144.720	98,8%
Consumi	66.040	45,9%	70.539	46,3%	65.502	44,7%
Costi per servizi	40.431	28,1%	43.117	28,3%	39.979	27,3%
Valore aggiunto	37.410	26,0%	38.642	25,4%	40.946	28,0%
Costo del lavoro	28.524	19,8%	29.075	19,1%	28.736	19,6%
Margine operativo lordo	8.886	6,2%	9.567	6,3%	12.210	8,3%
Costi per godimento beni di terzi	5.643	3,9%	5.830	3,8%	5.925	4,0%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	6.076	4,2%	7.173	4,7%	7.145	4,9%
Totale Costi Operativi	146.713	102,0%	155.735	102,3%	147.288	100,6%
Reddito Operativo Caratteristico	-2.833	-2,0%	-3.436	-2,3%	-860	-0,6%
Proventi Accessori	382	0,3%	440	0,3%	363	0,2%
Saldo ricavi/oneri diversi	3.164	2,2%	571	0,4%	887	0,6%
Reddito Operativo Globale	713	0,5%	-2.425	-1,6%	389	0,3%
Oneri finanziari	2.312	1,6%	2.117	1,4%	2.153	1,5%
Reddito di competenza	-1.599	-1,1%	-4.542	-3,0%	-1.764	-1,2%
Risultato gestione straordinaria	-79	-0,1%	813	0,5%	424	0,3%
Reddito pre - imposte	-1.678	-1,2%	-3.729	-2,4%	-1.340	-0,9%
Imposte	988	0,7%	327	0,2%	1.106	0,8%
Reddito netto d'esercizio	-2.666	-1,9%	-4.056	-2,7%	-2.446	-1,7%

Codice Ateco 17 - 18

CARTA E STAMPA**Andamento del settore**

Il settore Carta e stampa ottiene nell'ultimo triennio una perdita di fatturato del -2,94% a livello provinciale (-4,86% tra 2012 e 2013), mentre a livello regionale si registra complessivamente un timido +0,49%, dopo una contrazione nel 2012.

Il settore registra nel triennio un lieve incremento nel capitale investito pari a 0,33%, mentre a livello regionale l'aumento è del 2,54%.

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

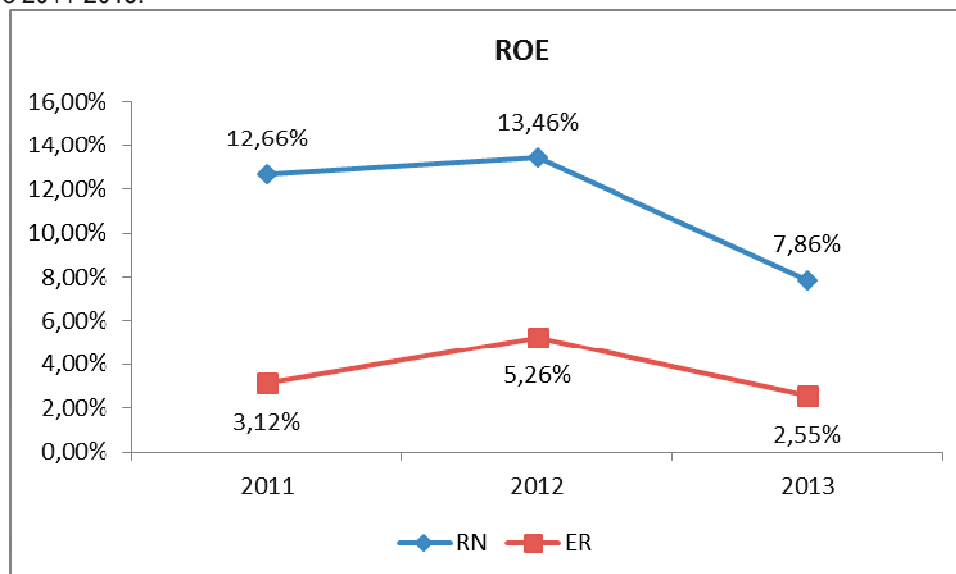
Crescita:	2013	2012	2011	Var.% 13/11
Fatturato				
Rimini	57.614	60.558	59.363	-2,94%
Emilia Romagna	1.932.133	1.914.851	1.922.621	0,49%
Capitale investito				
Rimini	53.427	52.939	53.252	0,33%
Emilia Romagna	1.888.313	1.864.167	1.841.542	2,54%

Analisi della redditività

L'analisi della redditività mostra un andamento in calo del ROE rispetto al 2012, che è passato dal 13,46% (+6,3% rispetto al 2011) al 7,86% nel 2013.

A livello regionale si è invece assistito al medesimo trend della redditività netta aziendale con una variazione complessiva tra 2011 e 2013 pari a -18,26%, contro il -61% caratterizzante le imprese della provincia.

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

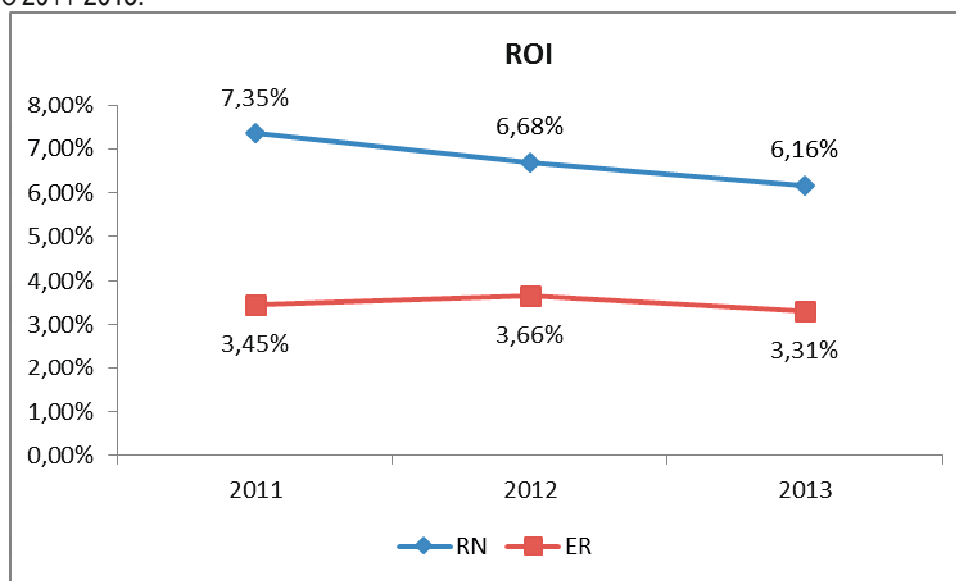
- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia un progressivo decremento nel triennio, passando dal 7,35% del 2011 al 6,16% del 2013. Su tale andamento ha influito esclusivamente la componente tipica (ROI tipico), che è diminuita considerevolmente tra 2011 e 2013 per un complessivo -21,37%; la componente accessoria (misurata dall'indice di redditività della gestione accessoria RGA) è invece in progressivo aumento, denotando un effetto positivo della gestione accessoria che agisce da moltiplicatore sul risultato di quella caratteristica.

L'analisi approfondita del ROI tipico scomposto nelle sue determinanti (ROS*TCI') suggerisce che sia l'indice di redditività delle vendite (ROS) ad influenzare maggiormente il suo andamento, dal momento che nel triennio esso cala complessivamente del 18,66%, a fronte di indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI') sostanzialmente stabile.

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.

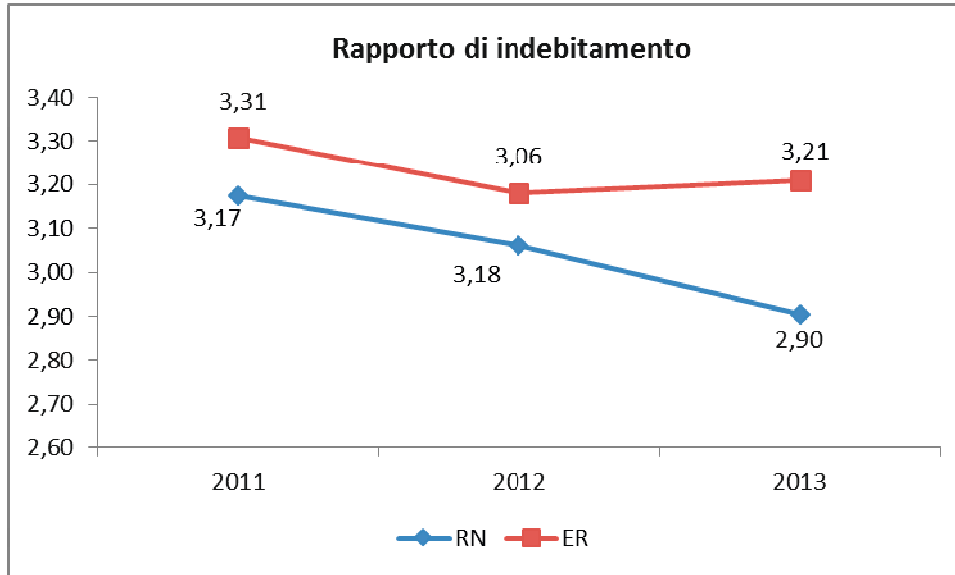


A livello regionale si assiste ad una contrazione della redditività degli investimenti nel biennio 2012-2013, dopo un suo aumento caratterizzante il biennio precedente. Complessivamente il ROI fa segnare un -4,05% tra 2011 e 2013. Tale trend dipende principalmente da quello del ROI tipico (che passa dal 2,89% del 2011 al 3,02% del 2012, per attestarsi nel 2013 sul valore di 2,76%), mentre l'indice di redditività della gestione accessoria risulta stabile a 1,20 ad inizio e fine periodo (1,21 nel 2012). Con riferimento alle determinanti del ROI tipico si riscontra lo stesso trend per il ROS, che infatti passa dal 2,37% del 2011 al 2,52% del 2012, fino al 2,31% del 2013, mentre il TCI' scende leggermente passando da 1,22 nel 2011 a 1,19 nel 2013.

Il rapporto d'indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, presenta un miglioramento nel corso del triennio, passando da un valore di 3,17 del 2011 a 2,90 nel 2013, denotando una situazione comunque sia alquanto squilibrata fra patrimonializzazione e ricorso a capitale di terzi, sbilanciata verso la seconda componente (basti pensare che l'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti di finanziamento è al 2013 pari a 34,4%).

A livello regionale il rapporto d'indebitamento registra un trend differente: decresce nel biennio 2011-2012 per poi salire nel 2013 a valori poco distanti rispetto a quelli dell'anno preso come base.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, evidenzia un peggioramento nell'ultimo biennio, assorbendone circa il 56% nell'esercizio 2013 contro il 34% del 2012 (46% nel 2011). In altre parole, a fronte di un risultato della gestione ordinaria pari a 100 il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari ha gravato sul risultato di esercizio per 56, se consideriamo il dato più recente.

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue componenti emerge un quadro più preciso. Si nota la maggior incidenza degli oneri finanziari sul risultato operativo, che passa dal 12,45% del 2011 al 16,95% del 2013.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2013-2011.

	2013	%	2012	%	2011	%
ROG	3.290		3.538		3.913	
Oneri finanziari	558	16,95%	495	14,00%	487	12,45%
Imposte	1.156	35,13%	1.239	35,02%	1.287	32,89%

A livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale conferma il trend ottenuto a livello provinciale, assorbendone circa il 76% nell'esercizio 2013 contro il 55% caratterizzante il 2012 (nel 2011 il dato era pari al 73%).

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2013-2011.

	2013	%	2012	%	2011	%
Reddito pre-imposte	2.602		3.566		3.411	
Imposte	1.156	44,41%	1.239	34,74%	1.287	37,73%
Risultato netto	1.447	55,59%	2.327	65,26%	2.124	62,27%

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

Indici di redditività:	2013	2012	2011
ROE (RN/N)			
Rimini	7,86%	13,46%	12,66%
Emilia Romagna	2,55%	5,26%	3,12%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
ROI (ROG/CI)			
Rimini	6,16%	6,68%	7,35%
Emilia Romagna	3,31%	3,66%	3,45%
RI (CI/N)			
Rimini	2,90	3,06	3,17
Emilia Romagna	3,21	3,18	3,31
TIGEC (RN/ROG)			
Rimini	0,44	0,66	0,54
Emilia Romagna	0,24	0,45	0,27
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
ROI' (ROS/TCI')			
Rimini	5,26%	5,85%	6,69%
Emilia Romagna	2,76%	3,02%	2,89%
RG ((CIC/CI)*(ROG/ROC))			
Rimini	1,17	1,14	1,10
Emilia Romagna	1,20	1,21	1,20
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
ROS (ROC/N)			
Rimini	4,88%	5,11%	6,00%
Emilia Romagna	2,31%	2,52%	2,37%
TCI' (V/CIC)			
Rimini	1,08	1,14	1,11
Emilia Romagna	1,19	1,20	1,22

Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto siano diminuiti costantemente, passando da € 161.800 nel 2011 fino a € 155.300 nel 2013.

Stessa sorte per il valore aggiunto per addetto che passa da 53.500 € del 2011 a 51.200 € del 2013. Il costo del lavoro per addetto è invece caratterizzato da un trend diametralmente opposto, esso, infatti, aumenta progressivamente, denotando una leggera perdita di efficienza.

A livello regionale non si rilevano andamenti in linea con quelli provinciali dal momento che sia i ricavi per addetto che il valore aggiunto per addetto aumentano nell'ultimo biennio. Il costo del lavoro per addetto è, invece, come nel caso provinciale in costante aumento.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi si dimostrano appena sufficienti, con una rotazione del capitale che si attesta nell'intorno dell'unità e con un trend in leggero peggioramento nel triennio considerato; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno è appena sufficiente per rigenerare il capitale investito. Non è possibile analizzare le cause giustificative di tale andamento, dal momento che avendo a disposizione solamente bilanci in forma abbreviata per le imprese del settore non è stato possibile calcolare i valori degli indici di rotazione dei crediti e dei debiti commerciali per gli anni 2012 e 2013.

A livello regionale tutti gli indici di rotazione, ad eccezione di quella delle scorte, registrano un trend in lieve peggioramento. In termini aggregati il risultato è anch'esso appena sufficiente.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

<i>Indici per addetto:</i>	2013	2012	2011
Ricavi per addetto			
Rimini	155,3	158,5	161,8
Emilia Romagna	229,2	226,7	233,5
Valore aggiunto per addetto			
Rimini	51,2	51,6	53,5
Emilia Romagna	61,5	60,9	61,3
Costo del lavoro per addetto			
Rimini	28,5	27,7	27,6
Emilia Romagna	39,0	38,0	37,9
<i>Indici di rotazione:</i>			
Rotazione CI			
Rimini	1,08	1,14	1,11
Emilia Romagna	1,02	1,03	1,04
Rotazione Crediti			
Rimini	n.d.	n.d.	3,10
Emilia Romagna	3,15	3,24	2,97
Rotazione Debiti			
Rimini	n.d.	n.d.	5,52
Emilia Romagna	2,90	2,97	2,97
Rotazione Scorte			
Rimini	15,66	18,45	14,89
Emilia Romagna	10,10	9,94	10,17

Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione equilibrata e in netto miglioramento in tutto il triennio. Sia l'indice del rapporto corrente (RC) che l'indice di liquidità primaria (TA), che non tiene conto dello smobilizzo delle rimanenze, si attestano per tutto il triennio sopra l'unità, valore limite per non rischiare di incorrere in tensioni di liquidità.

Non è possibile effettuare valutazioni in merito all'andamento del ciclo finanziario, data l'impossibilità di pervenire a stime in relazione alla durata dei crediti e dei debiti commerciali a causa della disponibilità dei soli bilanci in forma abbreviata per gli anni 2012 e 2013.

A livello regionale si registrano valori di TA e RC si mantengono pressappoco costanti; per quanto riguarda l'indice di liquidità primaria i valori denotano una situazione al limite della sufficienza mentre il rapporto corrente si trova al di sopra dell'unità in tutto il periodo considerato.

Il ciclo finanziario stabile dal 2012 a 26 giorni, ne ha guadagnati 10 dal 2011 grazie a una contrazione dei giorni credito e ad un aumento dei giorni debito.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.

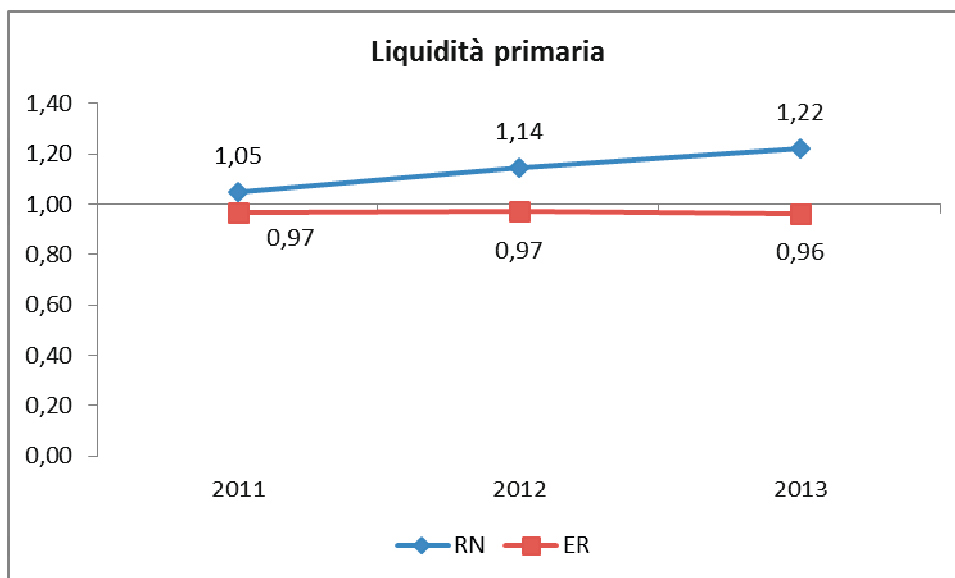


TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

Indici finanziari:	2013	2012	2011
RC (AC/PC)			
Rimini	1,36	1,27	1,19
Emilia Romagna	1,16	1,17	1,16
TA ((Li+Ld)/PC)			
Rimini	1,22	1,14	1,05
Emilia Romagna	0,96	0,97	0,97
Indici di durata:			
Durata dei crediti commerciali (giorni)			
Rimini	n.d.	n.d.	118
Emilia Romagna	116	113	123
Durata dei debiti commerciali (giorni)			
Rimini	n.d.	n.d.	66
Emilia Romagna	126	123	123
Durata del ciclo finanziario (giorni)			
Rimini	n.d.	n.d.	76
Emilia Romagna	26	26	36

Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento ed impieghi di capitale sostanzialmente equilibrata nel 2013 e in miglioramento. Nel biennio 2011-2012 gli investimenti in capitale fisso non sono integralmente finanziati da capitale proprio, come segnalato dall'indice del margine di struttura (IMS) che rimane sempre inferiore all'unità (attestandosi nel 2011 a 0,86 e nel 2012 a 0,91) mentre tale condizione è soddisfatta nel 2013, anno in cui l'IMS è a quota 1,07. Garantita, invece, per tutto il triennio la copertura delle attività immobilizzate con il complesso delle fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio/lungo termine), come segnalato dall'indice del margine di struttura allargato (IMASA) che nel triennio rimane sempre superiore all'unità, attestandosi ad un valore per l'ultimo anno di 1,55.

A livello regionale si registrano valori stabili degli indici nel triennio; l'IMS è costantemente al di sotto della soglia definita come limite, l'unità, mentre l'IMASA è invariato a quota 1,21 (1,22 nel biennio 2012-2011).

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

Indici di copertura:	2013	2012	2011
IMS (N/AI)			
Rimini	1,07	0,91	0,86
Emilia Romagna	0,80	0,79	0,79
IMASA ((N+PD)/AI)			
Rimini	1,55	1,37	1,27
Emilia Romagna	1,21	1,22	1,22

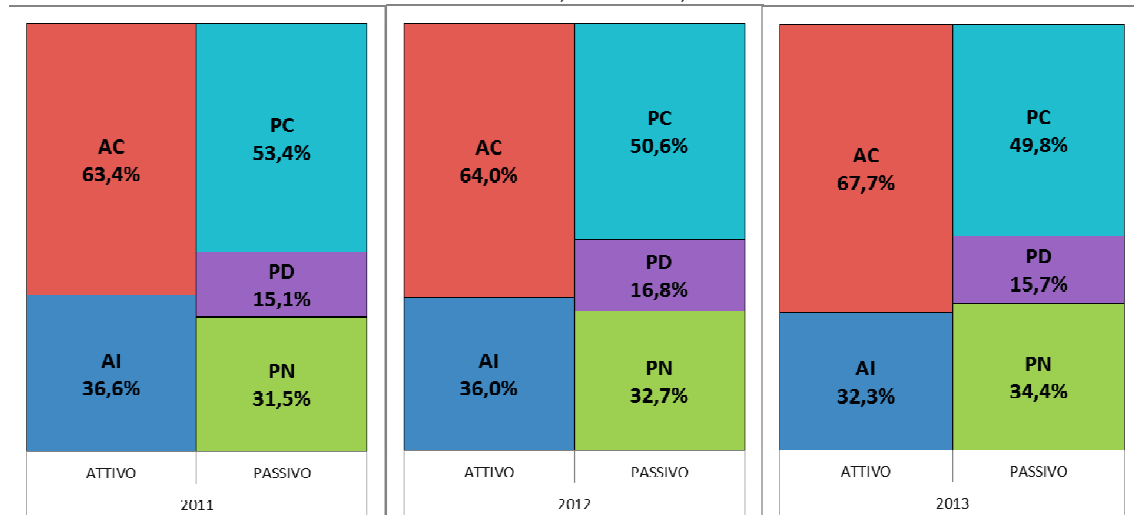
L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi in sostanziale variazione nel triennio in esame.

Il capitale sociale non subisce variazioni significative nell'arco temporale di riferimento, mentre le riserve incrementano il loro peso relativo, soprattutto nel 2013, accogliendo gli utili dell'esercizio precedente. Nel complesso aumenta progressivamente negli anni l'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti passando da 31,5% nel 2011 a 34,4% nel 2013.

Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare che come l'incidenza dell'indebitamento a breve sul totale delle fonti registri un trend decrescente, passando dal 53,4% nel 2011 al 49,8% nel 2013. L'indebitamento a lungo, invece, non subisce particolari variazioni.

Per quanto riguarda la rimodulazione delle fonti, non è possibile analizzare l'andamento dei debiti, finanziari e commerciali, a breve e a lungo termine, a causa della forma abbreviata dei bilanci analizzati. È comunque possibile segnalare un decremento dei debiti diversi a breve termine la cui incidenza, sul totale del passivo, passa dal 50,3% del 2011 al 48,6% del 2013, a fronte di una percentuale dei debiti diversi a lungo termine sul totale delle fonti sostanzialmente stabile a quota 8,8%.

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2011-2013.



Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del settore Carta e stampa evidenzia una contrazione del valore della produzione, pari al -4,9% nei confronti del dato 2012 e -2,9% rispetto al 2011, che si accompagna ad un calo della redditività caratteristica ed extra-operativa oltre che del reddito netto.

A causa della rigidità del capitale investito e del fattore lavoro si è assistito ad una perdita progressiva di efficienza dal punto di vista di valore aggiunto per addetto, del costo del lavoro nonché dei ricavi per addetto.

Buona la situazione patrimoniale e finanziaria come testimoniato da indicatori superiori alla soglia dell'unità.

Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2013-2011 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2013	%	2012	%	2011	%
Disponibilità Liquide	6.152	11,5%	4.467	8,4%	4.705	8,8%
Attività finanziarie non immobilizzate	1	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
LIQUIDITA' IMMEDIATE	6.154	11,5%	4.467	8,4%	4.705	8,8%
Crediti commerciali a breve termine	0	0,0%	0	0,0%	2.490	4,7%
Crediti diversi a breve termine	26.355	49,3%	26.151	49,4%	22.586	42,4%
LIQUIDITA' DIFFERITE	26.355	49,3%	26.151	49,4%	25.076	47,1%
RIMANENZE FINALI	3.679	6,9%	3.282	6,2%	3.986	7,5%
ATTIVO CORRENTE	36.188	67,7%	33.900	64,0%	33.767	63,4%
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	2.582	4,8%	2.560	4,8%	2.719	5,1%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	14.365	26,9%	16.082	30,4%	16.368	30,7%
Partecipazioni e titoli	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Crediti Commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Crediti Diversi a lungo termine	293	0,5%	397	0,8%	398	0,7%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	293	0,5%	397	0,8%	398	0,7%
ATTIVO IMMOBILIZZATO	17.240	32,3%	19.040	36,0%	19.485	36,6%
CAPITALE INVESTITO	53.427	100%	52.939	100%	53.252	100%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2013	%	2012	%	2011	%
Debiti finanziari a breve termine	0	0,0%	0	0,0%	191	0,4%
Debiti commerciali a breve termine	0	0,0%	0	0,0%	889	1,7%
Debiti diversi a breve termine	25.953	48,6%	26.093	49,3%	26.766	50,3%
Fondo rischi e oneri	667	1,2%	684	1,3%	582	1,1%
PASSIVO CORRENTE	26.621	49,8%	26.777	50,6%	28.428	53,4%
Debiti finanziari a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	155	0,3%
Debiti commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	4.774	8,9%	5.407	10,2%	4.667	8,8%
Fondo TFR	3.629	6,8%	3.464	6,5%	3.221	6,0%
PASSIVO CONSOLIDATO	8.403	15,7%	8.871	16,8%	8.043	15,1%
Capitale	1.431	2,7%	1.431	2,7%	1.326	2,5%
Riserve	15.526	29,1%	13.533	25,6%	13.331	25,0%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	1.447	2,7%	2.327	4,4%	2.124	4,0%
PATRIMONIO NETTO	18.404	34,4%	17.291	32,7%	16.781	31,5%
PASSIVO E NETTO	53.427	100%	52.939	100%	53.252	100%

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2013-2011 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO . VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2013	%	2012	%	2011	%
Valore della produzione	57.751	100%	60.490	100%	59.522	100%
<i>di cui Ricavi Netti</i>	57.614	99,8%	60.558	100,1%	59.363	99,7%
Consumi	25.437	44,0%	26.883	44,4%	26.367	44,3%
Costi per servizi	13.310	23,0%	13.904	23,0%	13.506	22,7%
Valore aggiunto	19.004	32,9%	19.703	32,6%	19.649	33,0%
Costo del lavoro	10.589	18,3%	10.594	17,5%	10.114	17,0%
Margine operativo lordo	8.415	14,6%	9.109	15,1%	9.536	16,0%
Costi per godimento beni di terzi	2.804	4,9%	2.950	4,9%	2.699	4,5%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	2.799	4,8%	3.063	5,1%	3.276	5,5%
Totale Costi Operativi	54.940	95,1%	57.394	94,9%	55.961	94,0%
Reddito Operativo Caratteristico	2.811	4,9%	3.096	5,1%	3.561	6,0%
Proventi Accessori	86	0,1%	79	0,1%	47	0,1%
Saldo ricavi/oneri diversi	393	0,7%	362	0,6%	305	0,5%
Reddito Operativo Globale	3.290	5,7%	3.538	5,8%	3.913	6,6%
Oneri finanziari	558	1,0%	495	0,8%	487	0,8%
Reddito di competenza	2.732	4,7%	3.042	5,0%	3.426	5,8%
Risultato gestione straordinaria	-130	-0,2%	524	0,9%	-15	0,0%
Reddito pre - imposte	2.602	4,5%	3.566	5,9%	3.411	5,7%
Imposte	1.156	2,0%	1.239	2,0%	1.287	2,2%
Reddito netto d'esercizio	1.447	2,5%	2.327	3,8%	2.124	3,6%

Codice Ateco 19-22

CHIMICO, FARMACEUTICO, GOMMA E PLASTICA**Andamento del settore**

Il settore Chimico, farmaceutico, gomma e plastica registra nel triennio un forte decremento nel fatturato complessivamente, pari a -12,28%. Il capitale investito si mostra, invece, tendenzialmente stabile, con una timida variazione positiva pari allo 0,10%.

Gli andamenti registrati a livello provinciale risultano meno favorevoli rispetto a quelli rilevati a livello regionale: nel triennio i ricavi guadagnano un +0,86% dopo il crollo del 2012, mentre il capitale investito è in progressivo aumento con una variazione 2011-2013 di +6,94% dovuta principalmente a un crescente ammontare negli anni di investimenti di lungo periodo, sia di carattere materiale che immateriale.

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

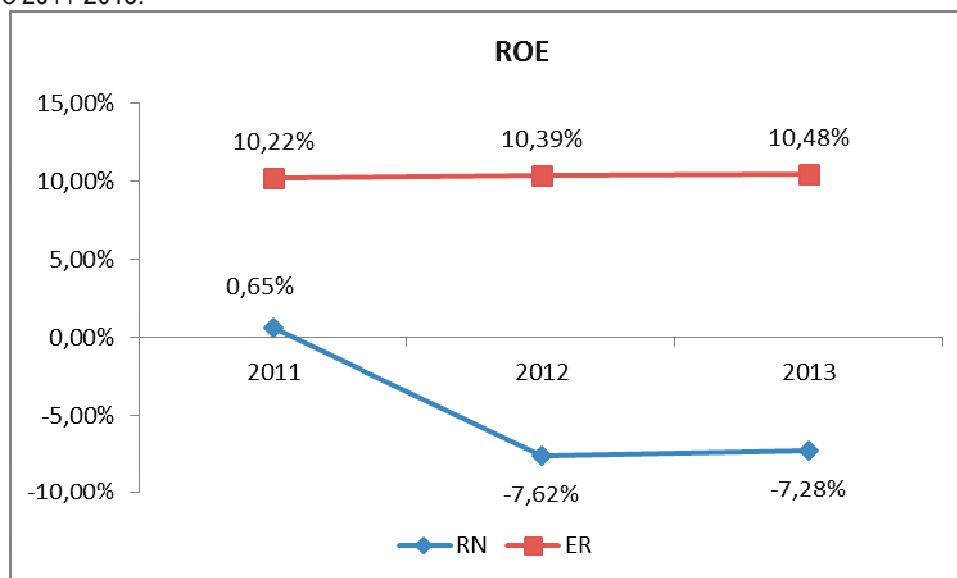
<i>Crescita:</i>	2013	2012	2011	Var.% 13/11
Fatturato				
Rimini	108.309	116.474	123.477	-12,28%
Emilia Romagna	7.537.828	7.441.698	7.473.926	0,86%
Capitale investito				
Rimini	109.529	110.374	109.424	0,10%
Emilia Romagna	7.623.086	7.302.135	7.128.219	6,94%

Analisi della redditività

L'analisi della redditività rileva un consistente decremento nel rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE, nel biennio 2011-2012 e una sua lieve variazione positiva nell'ultimo anno in cui risulta pari a -7,28%.

A livello regionale l'indice mostra risultati nettamente più favorevoli rispetto a quelli rilevati sul comparto provinciale nonché in lieve aumento; nello specifico il ROE sale dal 10,22% del 2011 al 10,48% nel 2013. Tale divario va ricondotto al risultato di esercizio medio raggiunto dalle imprese della regione che incide sul valore della produzione per il 4,8% contro l'-1,8% delle imprese della provincia.

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

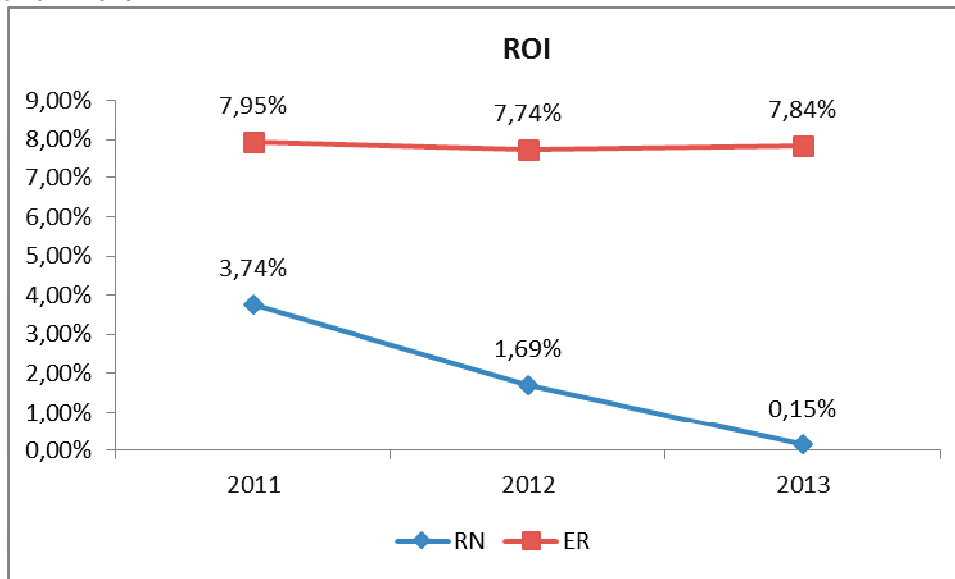
- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia un decremento costante nel triennio, passando da 3,74% nel 2011 a 0,15% nel 2013; quindi mentre prima per ogni 100 euro di capitale investito si generavano oltre 3 euro e 50 di reddito operativo caratteristico, nel 2013 se ne generano solo 15 centesimi. Su tale andamento in forte discesa ha influito sia quello della componente tipica (ROI tipico), che è diminuita dal 3,56% del 2011 a -1,05% del 2012 per poi salire a -0,98%, che quello della componente accessoria (misurata dall'indice di redditività della gestione accessoria RGA), anch'essa con trend altalenante, passata da 1,05 a -0,15.

L'analisi approfondita del ROI tipico scomposto nelle sue determinanti (ROS*TCl') mostra che sia l'indice di redditività delle vendite (ROS) che l'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCl') hanno inciso sul suo andamento. Il primo esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato. Il secondo esprime un parametro di efficienza considerando come output il fatturato e come input il capitale investito tipico. Nel caso specifico, l'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCl') diminuisce costantemente nel triennio mentre l'indice di redditività delle vendite (ROS), al contrario, cala progressivamente (dal 2,99% fatto segnare nel 2011 a -0,97%) evidenziando, quindi, un decremento di economicità complessiva (minori margini sulle vendite).

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



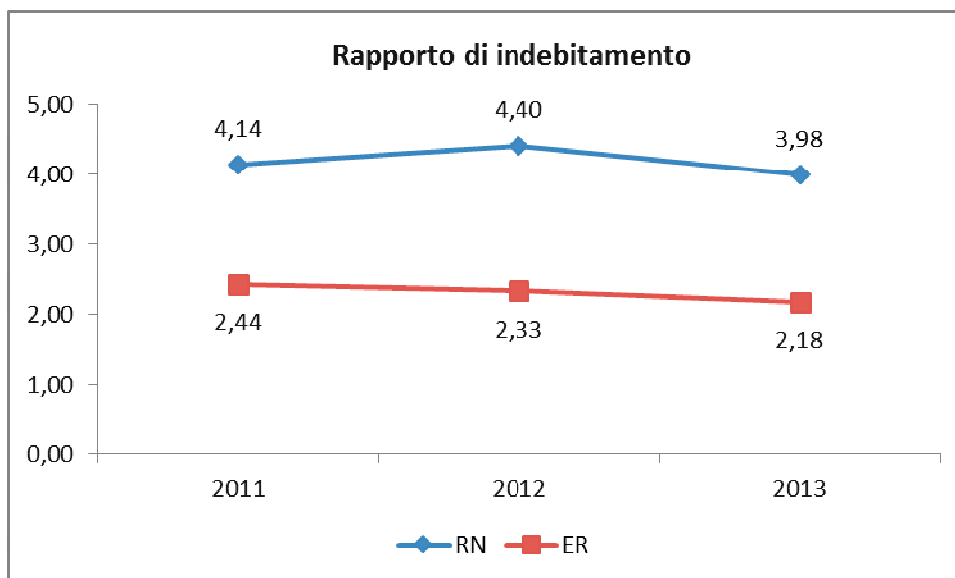
Anche in questo caso i trend provinciali non si mostrano in linea con quelli regionali, in quanto a tale livello si registra un ROI in lieve calo nei confronti del dato al 2011 ma di molto al di sopra del dato riminese e pari a 7,84% nell'ultimo esercizio. Non si evidenziano particolari variazioni dell'indice nel triennio, il ROI tipico si mantiene sempre su alti livelli così come l'RG, che evidenzia una gestione accessoria sempre positiva; scomponendo il ROI tipico è possibile affermare che il settore ha un'ottima redditività delle vendite, in crescita costante e pari al 6,83% nel 2013.

Il rapporto di indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, presenta un peggioramento nel biennio 2011-2012 seguito da un miglioramento nell'anno più recente, con una variazione complessiva pari a -3,86%. La situazione appare comunque ancora squilibrata fra patrimonializzazione e ricorso a capitale di terzi, sbilanciata verso la seconda componente.

L'indice segnala però un aspetto degno di nota, che sarà esaminato nel successivo paragrafo relativo all'analisi patrimoniale e finanziaria, consistente nella circostanza che l'intero capitale investito (o totale attivo) è finanziato con mezzi propri per circa il 25,1%, mentre per la restante copertura si ricorre all'utilizzo di mezzi di terzi (debito).

A livello regionale il rapporto di indebitamento migliora invece nel triennio, con soglie che rimangono significativamente al di sotto di quelle registrate sul comparto provinciale, segno di una patrimonializzazione meno spiccata da parte del comparto riminese.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, è stata significativa in tutto l'arco temporale considerato, assorbendone ogni anno una componente rilevante e portando il risultato netto d'esercizio in territorio negativo sia nel 2012 che nel 2013. Considerando il dato più recente, a fronte di un risultato della gestione ordinaria pari a 100, il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari ha gravato sul risultato di esercizio per circa 1333.

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue componenti emerge un quadro più preciso. Si nota l'aumentoesponenziale dell'incidenza degli oneri finanziari sul risultato operativo, che parte dal 32,16% del 2011 per salire fino al 981,45% del 2013; lo stesso andamento è da segnalare con riferimento al carico per imposte, che passa dal 46,05% del 2011 al 257,88% del 2013. Tuttavia è da segnalare come tale variazione sia da imputarsi principalmente alla forte contrazione del ROG (pari al 96% nell'arco del triennio), ovvero dal risultato della gestione tipica e accessoria.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2013-2011.

	2013	%	2012	%	2011	%
ROG	162		1.864		4.096	
Oneri finanziari	1.593	981,45%	1.557	83,54%	1.335	32,59%
Imposte	419	257,88%	1.542	82,73%	1.886	46,05%

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2013-2011.

	2013	%	2012	%	2011	%
Reddito pre-imposte	-1.583		-368		2.058	
Imposte	419	-26,44%	1.542	-418,69%	1.886	91,64%
Risultato netto	-2.002	126,44%	-1.911	518,69%	172	8,36%

A livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale registra un andamento molto più favorevole rispetto a quello rilevato a livello provinciale e in miglioramento; nel 2013 la gestione extra-operativa assorbe circa il 39% del reddito operativo globale contro il 47% del 2011.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

Indici di redditività:	2013	2012	2011
ROE (RN/N)			
Rimini	-7,28%	-7,62%	0,65%
Emilia Romagna	10,48%	10,39%	10,22%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
ROI (ROG/CI)			
Rimini	0,15%	1,69%	3,74%
Emilia Romagna	7,84%	7,74%	7,95%
RI (CI/N)			
Rimini	3,98	4,40	4,14
Emilia Romagna	2,18	2,33	2,44
TIGEC (RN/ROG)			
Rimini	-12,33	-1,02	0,04
Emilia Romagna	0,61	0,57	0,53
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
ROI' (ROS/TCI')			
Rimini	-0,98%	-1,05%	3,56%
Emilia Romagna	8,34%	7,41%	7,74%
RG ((CIC/CI)*(ROG/ROC))			
Rimini	-0,15	-1,60	1,05
Emilia Romagna	0,94	1,04	1,03
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
ROS (ROC/N)			
Rimini	-0,97%	-0,95%	2,99%
Emilia Romagna	6,83%	6,00%	6,08%
TCI' (V/CIC)			
Rimini	1,00	1,11	1,19
Emilia Romagna	1,22	1,24	1,27

Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto siano diminuiti costantemente nel triennio, passando da € 187.900 nel 2011 a € 163.900 nel 2013. L'andamento di tale indice sconta l'effetto derivante dal decremento dei ricavi netti di vendita e dall'incremento del numero di addetti impiegati.

Stesso trend per il valore aggiunto per addetto, che nel corso del triennio passa da € 56.700 nel 2011 a € 49.100 nel 2013.

Il costo del lavoro per addetto è invece aumentato nel corso del triennio, passando da un valore di € 32.000 del 2011 a € 33.300 del 2013, determinando quindi, anche in questo caso, una lieve perdita di efficienza.

A livello regionale si rilevano andamenti differenti rispetto a quelli provinciali, è possibile, infatti, leggere un guadagno costante di efficienza sotto il profilo del valore aggiunto per addetto; una perdita di efficienza derivante all'aumento progressivo del costo del lavoro per addetto e un valore dei ricavi per addetto che, seppur in calo rispetto al dato 2011, si attesta al di sopra di quanto registrato nel 2012.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi non sono certamente rassicuranti, con una rotazione del capitale che si attesta nell'intorno dell'unità e con un trend in peggioramento nell'intero triennio; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno è appena sufficiente per rigenerare il capitale investito.

Stesso trend e stessa situazione per gli indici di rotazione a livello regionale: il capitale investito riesce a rinnovarsi appena una volta nel corso dei dodici mesi.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

<i>Indici per addetto:</i>	2013	2012	2011
Ricavi per addetto			
Rimini	163,9	177,0	187,9
Emilia Romagna	328,7	327,6	335,3
Valore aggiunto per addetto			
Rimini	49,1	51,3	56,7
Emilia Romagna	90,3	86,4	85,9
Costo del lavoro per addetto			
Rimini	33,3	32,9	32,0
Emilia Romagna	47,7	46,2	45,4
<i>Indici di rotazione:</i>			
Rotazione CI			
Rimini	0,99	1,06	1,13
Emilia Romagna	0,99	1,02	1,05
Rotazione Crediti			
Rimini	5,15	4,52	4,52
Emilia Romagna	3,77	3,76	3,62
Rotazione Debiti			
Rimini	3,27	2,59	3,02
Emilia Romagna	4,11	4,08	4,09
Rotazione Scorte			
Rimini	6,58	6,90	6,76
Emilia Romagna	6,98	7,11	7,46

Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione non del tutto equilibrata, in peggioramento sia rispetto al 2012 che al 2011. Sebbene le passività a breve termine siano integralmente coperte dalle attività con i medesimi tempi di smobilizzo, come evidenziato dall'indice del rapporto corrente (RC), tuttavia, prescindendo dall'eventuale smobilizzo delle scorte di magazzino, le passività correnti non sono soddisfatte dalle rimanenti attività (liquidità immediate e differite), come evidenziato dall'indice di liquidità primaria (TA), costantemente al di sotto dell'unità, denotando l'insorgere di possibili tensioni di cassa nel brevissimo periodo.

Il ciclo finanziario registra un peggioramento accentuato nei confronti del 2012 e lieve rispetto al 2011 passando a 14 giorni a -7 per poi risalire a +15. Tale variazione significativa registrata nell'ultimo biennio trova la sua giustificazione nel decremento della durata dei debiti commerciali in parte bilanciata da una contrazione dei giorni medi di durata dei crediti. Nel complesso, tuttavia, la situazione appare equilibrata dal momento che la durata media delle dilazioni concesse ai clienti è inferiore rispetto a quella delle dilazioni ottenute dai fornitori.

A livello regionale si registrano valori di entrambi gli indici RC e TA superiori all'unità, testimoniando quindi la capacità delle imprese regionali di far fronte ai propri impegni di breve periodo, attingendo sia alle proprie attività correnti che alle stesse epurate però da eventuali problemi di smobilizzo legati alle scorte. Sul fronte della solvibilità del settore, il ciclo finanziario è sostanzialmente stabile sui 60 giorni e si denota una situazione squilibrata tra incassi e pagamenti dal momento che la durata dei crediti è superiore a quella dei debiti di carattere commerciale.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.

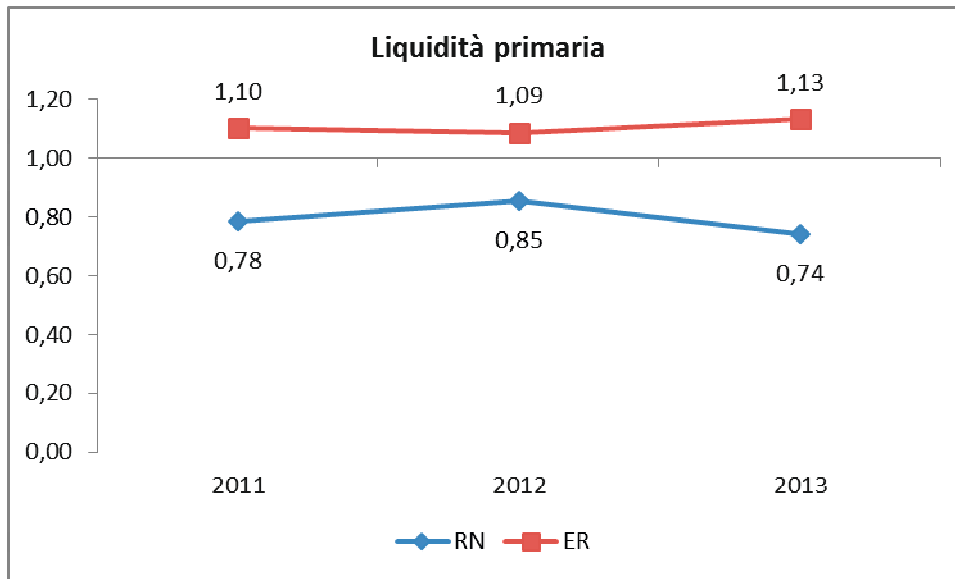


TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

Indici finanziari:	2013	2012	2011
RC (AC/PC)			
Rimini	1,01	1,12	1,07
Emilia Romagna	1,48	1,42	1,42
TA ((Li+Ld)/PC)			
Rimini	0,74	0,85	0,78
Emilia Romagna	1,13	1,09	1,10
Indici di durata:			
Durata dei crediti commerciali (giorni)			
Rimini	71	81	81
Emilia Romagna	97	97	101
Durata dei debiti commerciali (giorni)			
Rimini	112	141	121
Emilia Romagna	89	89	89
Durata del ciclo finanziario (giorni)			
Rimini	15	-7	14
Emilia Romagna	60	59	61

Analisi patrimoniale

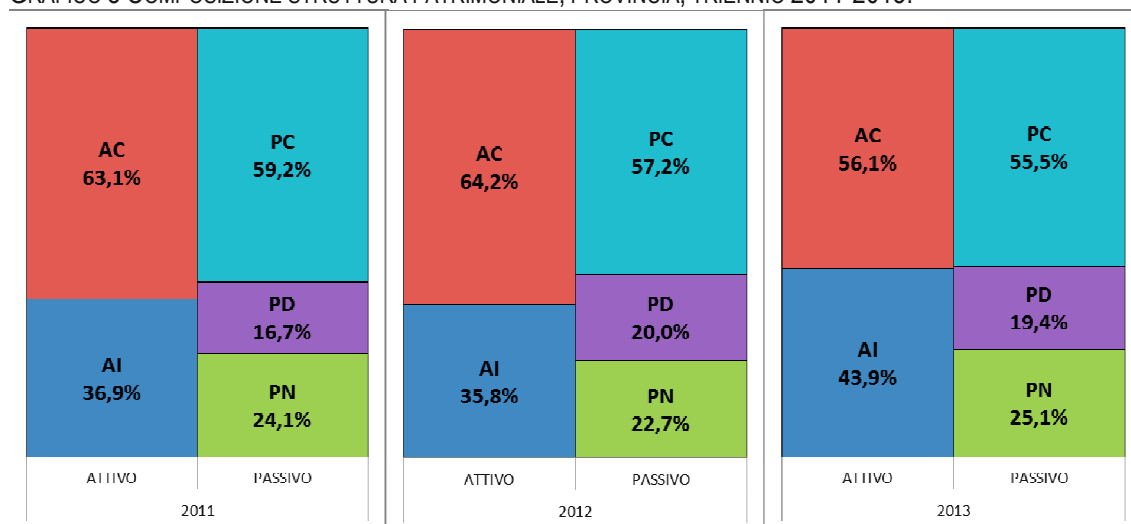
L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento ed impieghi di capitale non equilibrata e in progressivo peggioramento. La progressiva contrazione del patrimonio netto comporta che per tutto il triennio le attività immobilizzate non siano integralmente coperte dai mezzi propri, come segnalato dall'indice del margine di struttura (IMS), che rimane sempre inferiore all'unità (attestandosi ad un valore per l'ultimo anno di 0,57). Tuttavia le attività immobilizzate sono integralmente finanziate dal complesso delle fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio/lungo termine) come segnalato dall'indice del margine di struttura allargato (IMASA) che per tutto il triennio raggiunge valori superiori all'unità, anche se in calo nell'ultimo anno.

A livello regionale si registrano invece valori di entrambi gli indici IMS e IMASA positivi, dal momento che gli investimenti in capitale fisso sono integralmente finanziati sia da capitale proprio, che dal complesso delle fonti di finanziamento con analoghi tempi di smobilizzo. Sul fronte della solidità patrimoniale del settore, gli equilibri del comparto provinciale appaiono molto più labili, dunque, rispetto a quelli regionali.

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

Indici di copertura:	2013	2012	2011
IMS (N/AI)			
Rimini	0,57	0,63	0,65
Emilia Romagna	1,18	1,11	1,12
IMASA ((N+PD)/AI)			
Rimini	1,01	1,19	1,11
Emilia Romagna	1,51	1,47	1,51

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2011-2013.



L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi in tendenziale variazione nel triennio, con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti che registra un decremento nel 2012 e poi un incremento nell'anno più recente, in cui si attesta a 25,1%.

Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare un aumento rispetto al 2011 dell'incidenza dell'indebitamento a lungo sul totale delle fonti, tuttavia leggermente in calo rispetto al dato del 2012; specularmente si registra un costante decremento del passivo corrente, che passa dal 59,2% del 2011 al 55,5% del 2013.

Per quanto riguarda la rimodulazione delle fonti occorre segnalare rispetto al 2011 uno spostamento di una parte dei debiti di carattere commerciale dal breve al lungo termine, debiti che, fino al 2012 compreso, erano solo di breve periodo.

Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del settore Chimico, farmaceutico, gomma e plastica evidenzia una contrazione dei ricavi delle vendite costante e più accentuata nel biennio 2012-2013, con un -7,0%.

Il risultato d'esercizio al 2013 è ancora in terreno negativo così come nel 2012, e in leggero calo dato che la sua incidenza sul valore della produzione passa da -1,6% del 2012 a -1,8% del 2013.

La rigidità del capitale investito e del fattore lavoro hanno comportato una perdita di efficienza diffusa e generalizzata rispetto al comparto regionale.

La struttura patrimoniale complessiva non appare del tutto equilibrata e ancora fortemente sbilanciata verso il patrimonio di terzi, nonostante il rapporto di indebitamento sia in calo sia rispetto al 2012 che al 2011. Sul fronte dell'analisi della liquidità la situazione, ancorché non preoccupante, evidenzia segnali di possibile tensione.

Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2013-2011 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2013	%	2012	%	2011	%
Disponibilità Liquide	2.072	1,9%	2.760	2,5%	3.642	3,3%
Attività finanziarie non immobilizzate	44	0,0%	27	0,0%	68	0,1%
LIQUIDITA' IMMEDIATE	2.116	1,9%	2.787	2,5%	3.710	3,4%
Crediti commerciali a breve termine	10.032	9,2%	14.026	12,7%	14.514	13,3%
Crediti diversi a breve termine	32.874	30,0%	37.147	33,7%	32.555	29,8%
LIQUIDITA' DIFFERITE	42.906	39,2%	51.173	46,4%	47.068	43,0%
RIMANENZE FINALI	16.457	15,0%	16.870	15,3%	18.267	16,7%
ATTIVO CORRENTE	61.479	56,1%	70.830	64,2%	69.045	63,1%
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	6.479	5,9%	5.570	5,0%	4.992	4,6%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	36.829	33,6%	30.342	27,5%	31.786	29,0%
Partecipazioni e titoli	339	0,3%	206	0,2%	853	0,8%
Crediti Commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Crediti Diversi a lungo termine	4.404	4,0%	3.426	3,1%	2.747	2,5%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	4.742	4,3%	3.631	3,3%	3.601	3,3%
ATTIVO IMMOBILIZZATO	48.050	43,9%	39.544	35,8%	40.378	36,9%
CAPITALE INVESTITO	109.529	100%	110.374	100%	109.424	100%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2013	%	2012	%	2011	%
Debiti finanziari a breve termine	11.283	10,3%	5.881	5,3%	8.828	8,1%
Debiti commerciali a breve termine	7.527	6,9%	18.206	16,5%	15.919	14,5%
Debiti diversi a breve termine	36.836	33,6%	36.390	33,0%	37.441	34,2%
Fondo rischi e oneri	5.132	4,7%	2.696	2,4%	2.575	2,4%
PASSIVO CORRENTE	60.779	55,5%	63.173	57,2%	64.763	59,2%
Debiti finanziari a lungo termine	3.831	3,5%	9.100	8,2%	4.719	4,3%
Debiti commerciali a lungo termine	4.085	3,7%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	8.168	7,5%	8.030	7,3%	8.903	8,1%
Fondo TFR	5.175	4,7%	4.983	4,5%	4.622	4,2%
PASSIVO CONSOLIDATO	21.260	19,4%	22.112	20,0%	18.245	16,7%
Capitale	8.083	7,4%	8.292	7,5%	8.292	7,6%
Riserve	21.410	19,5%	18.706	17,0%	17.952	16,4%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	-2.002	-1,8%	-1.911	-1,7%	172	0,2%
PATRIMONIO NETTO	27.491	25,1%	25.088	22,7%	26.417	24,1%
PASSIVO E NETTO	109.529	100%	110.374	100%	109.424	100%

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2013-2011 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2013	%	2012	%	2011	%
Valore della produzione	108.635	100%	116.040	100%	123.906	100%
<i>di cui Ricavi Netti</i>	108.309	99,7%	116.474	100,4%	123.477	99,7%
Consumi	51.641	47,5%	55.775	48,1%	58.795	47,5%
Costi per servizi	24.509	22,6%	26.485	22,8%	27.879	22,5%
Valore aggiunto	32.486	29,9%	33.780	29,1%	37.231	30,0%
Costo del lavoro	21.989	20,2%	21.681	18,7%	21.050	17,0%
Margine operativo lordo	10.497	9,7%	12.099	10,4%	16.181	13,1%
Costi per godimento beni di terzi	6.094	5,6%	7.521	6,5%	6.853	5,5%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	5.457	5,0%	5.688	4,9%	5.640	4,6%
Totale Costi Operativi	109.690	101,0%	117.150	101,0%	120.218	97,0%
Reddito Operativo Caratteristico	-1.054	-1,0%	-1.110	-1,0%	3.688	3,0%
Proventi Accessori	77	0,1%	147	0,1%	127	0,1%
Saldo ricavi/oneri diversi	1.139	1,0%	2.827	2,4%	281	0,2%
Reddito Operativo Globale	162	0,1%	1.864	1,6%	4.096	3,3%
Oneri finanziari	1.593	1,5%	1.557	1,3%	1.335	1,1%
Reddito di competenza	-1.431	-1,3%	307	0,3%	2.761	2,2%
Risultato gestione straordinaria	-152	-0,1%	-675	-0,6%	-703	-0,6%
Reddito pre - imposte	-1.583	-1,5%	-368	-0,3%	2.058	1,7%
Imposte	419	0,4%	1.542	1,3%	1.886	1,5%
Reddito netto d'esercizio	-2.002	-1,8%	-1.911	-1,6%	172	0,1%

Codice Ateco 23

VETRO, CERAMICA ED ALTRI MATERIALI EDILI**Andamento del settore**

Il settore Vetro, ceramica ed altri materiali edili registra dapprima un incremento del capitale investito nel biennio 2011-2012 e poi un decremento nel biennio 2012-2013, per un complessivo -4,59% registrato nell'intero orizzonte temporale di riferimento; stesso trend per il fatturato che tra 2011 e 2013 fa registrare un -9,26%.

Gli andamenti registrati a livello regionale testimoniano, invece, un calo progressivo di ambedue i parametri, anche se nel complesso le variazioni appaiono più contenute rispetto a quelle caratterizzanti le imprese della provincia. Il fatturato registra tra 2011 e 2013 un -1,61%, mentre il capitale investito -1,63%.

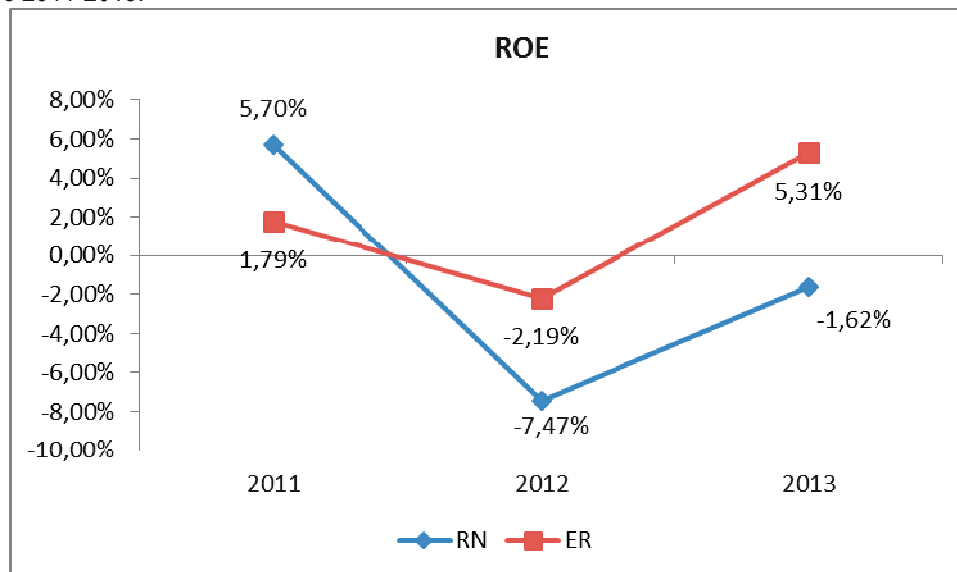
TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

Crescita:	2013	2012	2011	Var.% 13/11
Fatturato				
Rimini	142.876	158.766	157.449	-9,26%
Emilia Romagna	5.619.469	5.627.418	5.711.541	-1,61%
Capitale investito				
Rimini	179.712	189.936	188.361	-4,59%
Emilia Romagna	9.194.618	9.342.312	9.346.683	-1,63%

Analisi della redditività

L'analisi della redditività rileva un complessivo decremento nel rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE, nel triennio di riferimento, passando da un indice di 5,70% nel 2011 a -1,62% nel 2013. Tuttavia la variazione tra 2012 e 2013 risulta fortemente positiva e pari a +78,31%. L'andamento non è invece confermato a livello regionale, in quanto si rileva un aumento della redditività complessiva tra 2011 e 2013 pari a +196,64%, dopo che la stessa redditività era calata del 222,23% tra 2011 e 2012.

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



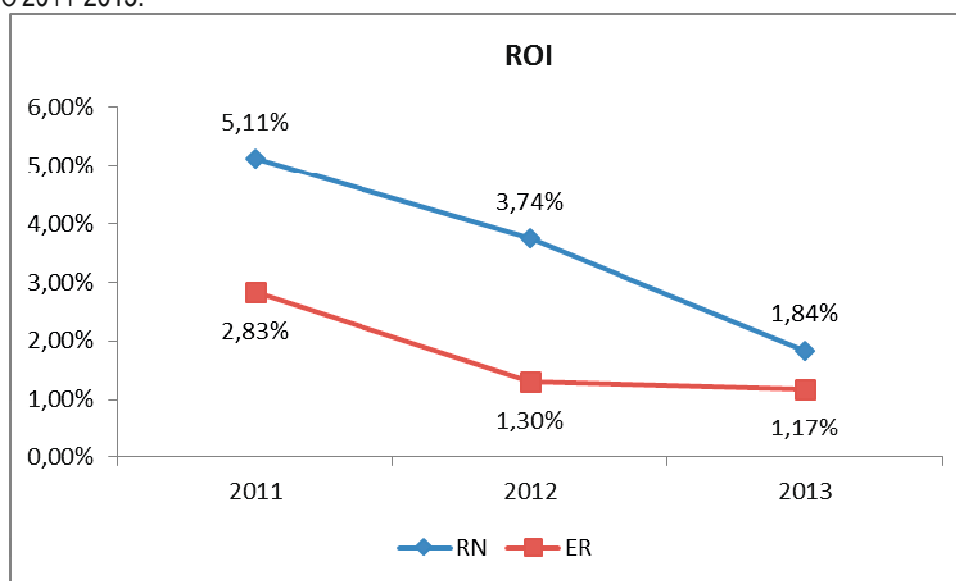
Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia un trend in picchiata nel triennio, tale indice passa, infatti, dal 5,11% nel 2011 al 3,74% nel 2012, raggiungendo poi quota 1,84% nell'anno più recente. Su tale andamento ha influito principalmente quello della componente tipica (ROI tipico), che mostra un andamento in calo, essendo passato dal 4,29% del 2011 allo 0,90% del 2013. La componente accessoria (misurata dall'indice di redditività della gestione accessoria RGA) nel corso del triennio incrementa la propria funzione di moltiplicatore positivo, raggiungendo nel 2013 la soglia di 1,87. L'analisi approfondita del ROI tipico scomposto nelle sue determinanti (ROS*TCI) evidenzia l'importanza dell'andamento della redditività delle vendite (ROS), che cala progressivamente nel triennio segnalando una gestione caratteristica sempre meno soddisfacente (da 4,44% a 1,07%); l'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI), un parametro di efficienza che considera come output il fatturato e come input il capitale investito tipico, rimane tendenzialmente costante tra 2011 e 2013, denotando una situazione al limite della sufficienza in termini di efficienza.

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



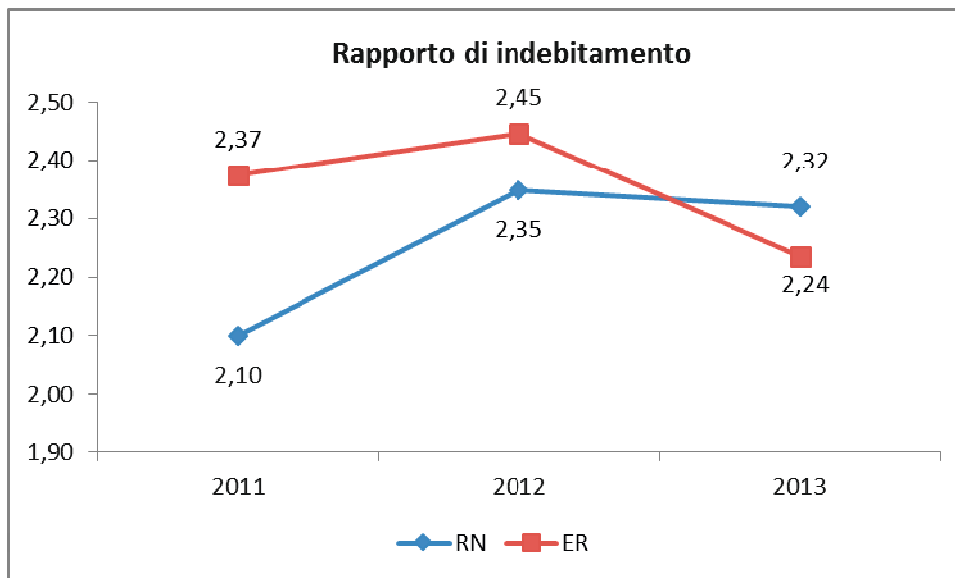
Gli andamenti provinciali si mostrano in linea con quelli regionali, in quanto anche a tale livello si registra un complessivo decremento dell'indice di redditività del capitale investito. Le soglie del ROI sono tuttavia molto più basse che ne a livello provinciale, anche se le variazioni negli anni risultano più contenute. Tale dato risulta essere conseguenza diretta dell'andamento registrato a livello di ROI tipico (che passa dal 2,33% del 2011 allo 0,34% del 2013) nonché dell'andamento della redditività della gestione accessoria, che aumenta notevolmente nel biennio 2011-2012 per poi contrarsi leggermente nell'anno più recente, attestandosi a quota 3,40. Con riferimento alle determinanti del ROI tipico, la redditività delle vendite mostra un andamento in calo in particolar modo tra 2011 e 2012: il ROS, infatti, passa dal 2,70% del 2011 a 0,42% nel 2012 mentre nel 2013 è a quota 0,40%. Il TCI si mantiene pressappoco costante in un intorno di 0,85.

Il rapporto di indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, presenta un lieve miglioramento nell'anno più recente (registrando un valore pari a 2,32) dopo che nel primo biennio era cresciuto da 2,10 a 2,35. Tale indice denota una situazione squilibrata fra patrimonializzazione e ricorso a capitale di terzi e sbilanciata verso la seconda componente.

L'indice segnala però un aspetto degno di nota, che sarà esaminato nel successivo paragrafo relativo all'analisi patrimoniale e finanziaria, consistente nella circostanza che l'intero capitale investito (o totale attivo) è finanziato con mezzi propri per circa il 43,1%, percentuale comunque alta se paragonata ad altri settori, mentre per la restante copertura si ricorre all'utilizzo di mezzi di terzi (debito).

Anche a livello regionale il rapporto di indebitamento registra un trend in calo nell'ultimo biennio e conseguente miglioramento della copertura patrimoniale, passando da un valore di 2,45 nel 2012 ad un valore di 2,24 nel 2013; inoltre le soglie rilevate a livello regionale rimangono nell'ultimo esercizio al di sotto di quelle registrate sul comparto provinciale.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, evidenzia un miglioramento nell'anno più recente nei confronti del 2012, ma non del dato al 2011, unico anno in cui il reddito netto d'esercizio non si trovava in territorio negativo. A fronte di un risultato della gestione ordinaria pari a 100 il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari nel 2013 hanno gravato sul risultato di esercizio per 138 contro il 185 del 2012 e il 47 del 2011.

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue componenti emerge un quadro più preciso. Si nota la sempre maggior incidenza sul ROG sia degli oneri finanziari, che passa dal 10,61% del 2011 al 44,71% del 2013 che del carico per imposte che aumenta allo stesso modo nel triennio. Tale variazione è anche da imputare al risultato della gestione tipica e accessoria, in quanto il ROG ha subito un forte decremento nel costo del triennio.

La maggior incidenza in negativo della gestione extra-caratteristica nel 2012 rispetto all'anno più recente è sostanzialmente, quindi, da imputare al peso della gestione straordinaria; gli oneri straordinari al 2012 sono infatti all'incirca 8 milioni contro i 66mila del 2013.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2013-2011.

	2013	%	2012	%	2011	%
ROG	3.308		7.107		9.634	
Oneri finanziari	1.479	44,71%	1.328	18,68%	1.023	10,61%
Imposte	3.017	91,21%	4.080	57,41%	3.439	35,69%

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2013-2011.

	2013	%	2012	%	2011	%
Reddito pre-imposte	1.763		-1.961		8.556	
Imposte	3.017	171,12%	4.080	-208,04%	3.439	40,19%
Risultato netto	-1.254	-71,12%	-6.041	308,04%	5.117	59,81%

Anche a livello regionale l'incidenza della gestione straordinaria si fa sentire nel 2012, affossando il Tigec in territorio negativo e pari a -0,69. Nel 2013 è da rilevare un valore pari a 2,03 grazie all'effetto molto positivo del saldo proventi/oneri straordinari, che aumenta di quasi 2,5 volte il ROG.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

<i>Indici di redditività:</i>	2013	2012	2011
ROE (RN/N)			
Rimini	-1,62%	-7,47%	5,70%
Emilia Romagna	5,31%	-2,19%	1,79%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
ROI (ROG/CI)			
Rimini	1,84%	3,74%	5,11%
Emilia Romagna	1,17%	1,30%	2,83%
RI (CI/N)			
Rimini	2,32	2,35	2,10
Emilia Romagna	2,24	2,45	2,37
TIGEC (RN/ROG)			
Rimini	-0,38	-0,85	0,53
Emilia Romagna	2,03	-0,69	0,27
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
ROI' (ROS/TCI')			
Rimini	0,99%	1,90%	4,29%
Emilia Romagna	0,34%	0,35%	2,33%
RG ((CIC/CI)*(ROG/ROC))			
Rimini	1,87	1,97	1,19
Emilia Romagna	3,40	3,65	1,21
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
ROS (ROC/N)			
Rimini	1,07%	2,06%	4,44%
Emilia Romagna	0,40%	0,42%	2,70%
TCI' (VIC/CI)			
Rimini	0,92	0,92	0,97
Emilia Romagna	0,85	0,85	0,86

Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto si siano progressivamente contratti dal 2011 al 2013 passando da € 343.000 a € 327.700. L'andamento di tale indice sconta l'effetto derivante da un decremento dei ricavi netti più consistente rispetto a quello riguardante il numero degli addetti (-9,3% contro il -5%).

Con riferimento al valore aggiunto per addetto, si registra una perdita di efficienza nei confronti del biennio 2011-2012. L'indice passa da circa € 71.100 nel 2011 e 2012 a € 62.300 nel 2013.

È da segnalare una perdita di efficienza anche per quanto riguarda il costo del lavoro per addetto, che aumenta progressivamente nel triennio passando da € 38.600 del 2011 a € 40.900 del 2013.

A livello regionale si rilevano andamenti discordanti rispetto quelli provinciali: sia i ricavi per addetto che il valore aggiunto per addetto nel 2013 recuperano quasi tutti il terreno perso nel 2012; mentre il costo del lavoro per addetto si mantiene costante nel primo biennio, prima di salire di € 600 nell'ultimo esercizio.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi si dimostrano non sufficienti, con una rotazione del capitale che si attesta al di sotto dell'unità e con un trend in lieve peggioramento nell'anno più recente; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno non è sufficiente per rigenerare il capitale investito.

Gli indici di rotazione sul piano regionale registrano un trend costante e denotano una situazione peggiore rispetto a quella caratterizzante le imprese della provincia (il valore dell'indice di rotazione del capitale investito infatti si attesta a 0,61 nell'ultimo anno, contro un valore pari a 0,80 registrato a livello provinciale sempre al 2013).

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

<i>Indici per addetto:</i>	2013	2012	2011
Ricavi per addetto			
Rimini	327,7	335,7	343,0
Emilia Romagna	216,4	213,3	216,6
Valore aggiunto per addetto			
Rimini	62,3	71,2	71,1
Emilia Romagna	70,2	68,7	72,5
Costo del lavoro per addetto			
Rimini	40,9	39,3	38,6
Emilia Romagna	48,8	48,2	48,2
<i>Indici di rotazione:</i>			
Rotazione CI			
Rimini	0,80	0,84	0,84
Emilia Romagna	0,61	0,60	0,61
Rotazione Crediti			
Rimini	3,28	2,67	2,57
Emilia Romagna	3,19	3,06	2,86
Rotazione Debiti			
Rimini	3,01	2,96	3,03
Emilia Romagna	2,47	2,40	2,37
Rotazione Scorte			
Rimini	4,62	4,75	4,60
Emilia Romagna	3,19	3,00	3,18

Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione più che equilibrata anche se in peggioramento. Le liquidità correnti, considerate sia comprensive (RC) che non comprensive (TA) del magazzino, riescono in tutto il triennio a far fronte pienamente alle passività correnti, dato il valore superiore all'unità di entrambi i parametri.

Il ciclo finanziario registra un miglioramento progressivo passando da 101 giorni nel 2011 a 69 nel 2013. Tale variazione positiva è da ricondurre principalmente al miglioramento della durata dei crediti.

A livello regionale si registrano valori degli indici RC e TA inferiori rispetto a quelli provinciali; in questo caso le passività a breve termine sono integralmente coperte dalle attività con i medesimi tempi di smobilizzo, mentre prescindendo dall'eventuale smobilizzo delle scorte di magazzino le passività correnti non sono soddisfatte dalle rimanenti attività (liquidità immediate e differite). Sul fronte della solvibilità del settore, il ciclo finanziario passa da 89 giorni nel 2011 a 81 giorni nel 2013.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.

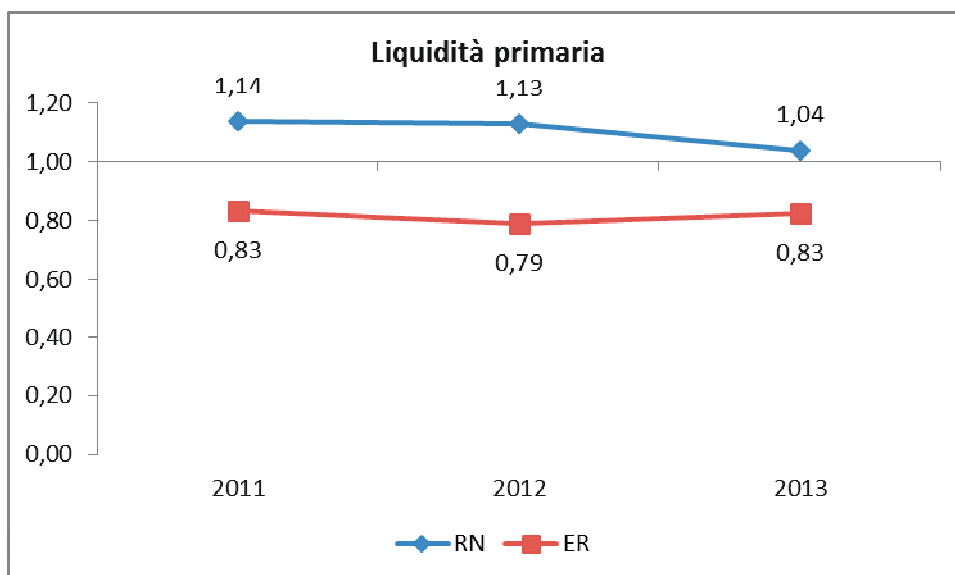


TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

<i>Indici finanziari:</i>	2013	2012	2011
RC (AC/PC)			
Rimini	1,40	1,50	1,57
Emilia Romagna	1,30	1,29	1,32
TA ((Li+Ld)/PC)			
Rimini	1,04	1,13	1,14
Emilia Romagna	0,83	0,79	0,83
<i>Indici di durata:</i>			
Durata dei crediti commerciali (giorni)			
Rimini	111	137	142
Emilia Romagna	114	119	128
Durata dei debiti commerciali (giorni)			
Rimini	121	123	120
Emilia Romagna	148	152	154
Durata del ciclo finanziario (giorni)			
Rimini	69	90	101
Emilia Romagna	81	89	89

Analisi patrimoniale

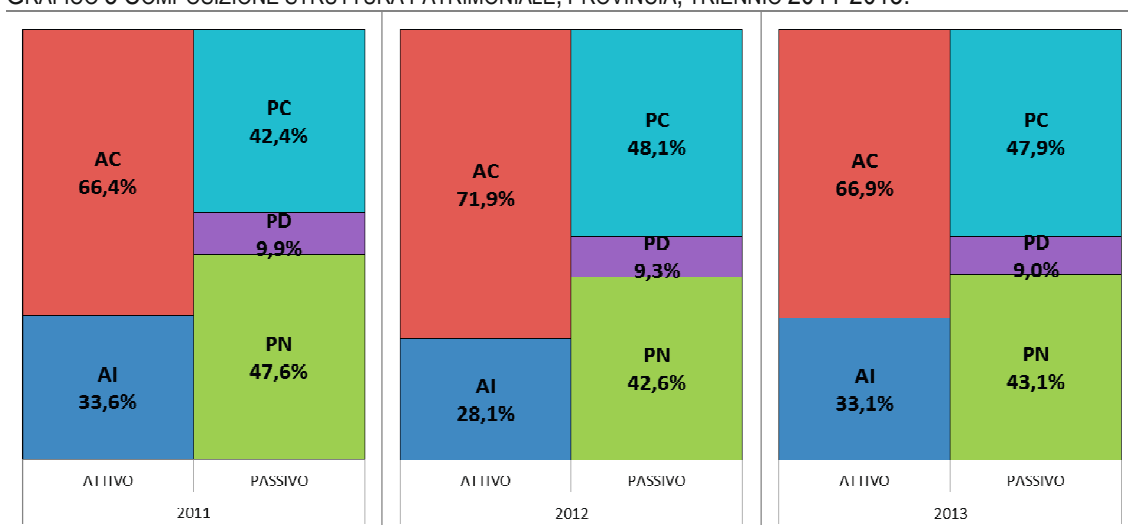
L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento ed impieghi di capitale più che equilibrata, anche se in peggioramento. Le attività immobilizzate sono integralmente coperte sia dai mezzi propri (IMS) che dalla somma dei mezzi propri e delle passività consolidate (IMASA), denotando una buona solidità patrimoniale, essendo le attività immobilizzate integralmente finanziate da fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio / lungo termine).

A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA che denotano una situazione meno favorevole di quella riscontrata a livello provinciale e tendenzialmente costante nel triennio: le attività immobilizzate non sono mai integralmente finanziate dai mezzi propri, come segnalato dall'indice del margine di struttura (IMS), mentre risultano esserlo considerando il complesso delle fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio/lungo termine), come segnalato dall'indice del margine di struttura allargato (IMASA). Sul fronte della solidità patrimoniale del settore, gli equilibri del comparto regionale appaiono più labili, dunque, rispetto a quelli provinciali.

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

<i>Indici di copertura:</i>	2013	2012	2011
IMS (N/AI)			
Rimini	1,30	1,52	1,42
Emilia Romagna	0,94	0,85	0,87
IMASA ((N+PD)/AI)			
Rimini	1,57	1,85	1,72
Emilia Romagna	1,25	1,24	1,26

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2011-2013.



L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi in tendenziale variazione nel triennio, con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti che diminuisce dal 2011 al 2013 di 4,5 punti percentuali.

Il capitale sociale diminuisce costantemente nel triennio segnalando un complessivo -14,39% nei confronti del dato al 2011; le riserve, allo stesso modo, diminuiscono in riferimento però al solo 2013 per effetto del calo di reddito di esercizio registrato nel 2012.

Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare complessivamente un aumento dell'incidenza dell'indebitamento a breve sul totale delle fonti, che passa dal 42,4% del 2011 al 47,9% del 2013 (nel 2012 era pari a 48,1%); si registra poi un lieve decremento progressivo del passivo consolidato, che passa dal 9,9% del 2011 al 9,0% del 2013.

Per quanto riguarda la rimodulazione delle fonti occorre segnalare principalmente un aumento dei debiti diversi a breve, mentre diminuiscono i debiti commerciali, la cui incidenza sul totale delle fonti passa da 18,23% nel 2011 a 17,7% nel 2013. Diminuisce anche l'incidenza dei debiti diversi a medio/lungo termine che passa da 3,6% del 2011 a 2,6% nel 2013, mentre le altre componenti del passivo durevole rimangono pressoché invariate in termini di incidenza sul capitale investito.

Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del settore Vetro, ceramica ed altri materiali edili evidenzia un decremento del valore della produzione nel biennio 2012-2013, pari al 10%, dopo il leggero aumento registrato nel 2012. Un miglioramento della gestione extra-operativa, dovuto ad una minore incidenza nell'anno più recente della gestione straordinaria, migliora il risultato d'esercizio, che seppur ancora negativo denota una perdita più contenuta rispetto a quella registrata nel 2012.

La rigidità ha portato a perdite progressive di efficienza sia per quanto riguarda gli indicatori connessi ai ricavi per addetto, al valore aggiunto per addetto e al costo del lavoro per dipendente.

La struttura patrimoniale complessiva appare equilibrata, grazie anche ad un buon grado di patrimonializzazione e alla diminuzione del grado di indebitamento.

Sul fronte dell'analisi della liquidità la situazione è ottima.

Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2013-2011 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2013	%	2012	%	2011	%
Disponibilità Liquide	40.442	22,5%	36.558	19,2%	25.809	13,7%
Attività finanziarie non immobilizzate	67	0,0%	62	0,0%	160	0,1%
LIQUIDITA' IMMEDIATE	40.509	22,5%	36.620	19,3%	25.969	13,8%
Crediti commerciali a breve termine	34.967	19,5%	49.045	25,8%	49.176	26,1%
Crediti diversi a breve termine	13.767	7,7%	17.444	9,2%	15.801	8,4%
LIQUIDITA' DIFFERITE	48.734	27,1%	66.489	35,0%	64.977	34,5%
RIMANENZE FINALI	30.930	17,2%	33.432	17,6%	34.210	18,2%
ATTIVO CORRENTE	120.173	66,9%	136.541	71,9%	125.156	66,4%
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	1.913	1,1%	2.507	1,3%	2.802	1,5%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	40.682	22,6%	47.439	25,0%	49.486	26,3%
Partecipazioni e titoli	12.907	7,2%	1.290	0,7%	8.596	4,6%
Crediti Commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Crediti Diversi a lungo termine	4.038	2,2%	2.160	1,1%	2.321	1,2%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	16.945	9,4%	3.449	1,8%	10.917	5,8%
ATTIVO IMMOBILIZZATO	59.539	33,1%	53.395	28,1%	63.205	33,6%
CAPITALE INVESTITO	179.712	100%	189.936	100%	188.361	100%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2013	%	2012	%	2011	%
Debiti finanziari a breve termine	10.455	5,8%	13.739	7,2%	8.506	4,5%
Debiti commerciali a breve termine	31.736	17,7%	36.701	19,3%	34.348	18,2%
Debiti diversi a breve termine	38.387	21,4%	34.714	18,3%	34.647	18,4%
Fondo rischi e oneri	5.538	3,1%	6.155	3,2%	2.441	1,3%
PASSIVO CORRENTE	86.115	47,9%	91.309	48,1%	79.941	42,4%
Debiti finanziari a lungo termine	5.379	3,0%	5.179	2,7%	6.055	3,2%
Debiti commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	4.731	2,6%	6.396	3,4%	6.700	3,6%
Fondo TFR	6.026	3,4%	6.135	3,2%	5.930	3,1%
PASSIVO CONSOLIDATO	16.136	9,0%	17.710	9,3%	18.685	9,9%
Capitale	11.179	6,2%	12.641	6,7%	13.057	6,9%
Riserve	67.536	37,6%	74.318	39,1%	71.561	38,0%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	-1.254	-0,7%	-6.041	-3,2%	5.117	2,7%
PATRIMONIO NETTO	77.461	43,1%	80.917	42,6%	89.735	47,6%
PASSIVO E NETTO	179.712	100%	189.936	100%	188.361	100%

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2013-2011 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2013	%	2012	%	2011	%
Valore della produzione	142.020	100%	160.948	100%	155.686	100%
<i>di cui Ricavi Netti</i>	142.876	100,6%	158.766	98,6%	157.449	101,1%
Consumi	69.327	48,8%	77.657	48,2%	76.720	49,3%
Costi per servizi	45.550	32,1%	49.634	30,8%	46.345	29,8%
Valore aggiunto	27.143	19,1%	33.658	20,9%	32.622	21,0%
Costo del lavoro	17.821	12,5%	18.576	11,5%	17.713	11,4%
Margine operativo lordo	9.322	6,6%	15.082	9,4%	14.908	9,6%
Costi per godimento beni di terzi	2.326	1,6%	3.083	1,9%	3.000	1,9%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	5.468	3,9%	8.730	5,4%	4.923	3,2%
Totale Costi Operativi	140.492	98,9%	157.679	98,0%	148.701	95,5%
Reddito Operativo Caratteristico	1.528	1,1%	3.269	2,0%	6.985	4,5%
Proventi Accessori	1.209	0,9%	1.027	0,6%	614	0,4%
Saldo ricavi/oneri diversi	571	0,4%	2.811	1,7%	2.035	1,3%
Reddito Operativo Globale	3.308	2,3%	7.107	4,4%	9.634	6,2%
Oneri finanziari	1.479	1,0%	1.328	0,8%	1.023	0,7%
Reddito di competenza	1.829	1,3%	5.779	3,6%	8.611	5,5%
Risultato gestione straordinaria	-66	0,0%	-7.740	-4,8%	-55	0,0%
Reddito pre - imposte	1.763	1,2%	-1.961	-1,2%	8.556	5,5%
Imposte	3.017	2,1%	4.080	2,5%	3.439	2,2%
Reddito netto d'esercizio	-1.254	-0,9%	-6.041	-3,8%	5.117	3,3%

Codice Ateco 24 - 25

METALLURGIA, FABBRICAZIONE PRODOTTI IN METALLO**Andamento del settore**

Il settore Metallurgia, fabbricazione prodotti in metallo registra complessivamente nel triennio un decremento sia del capitale investito (-2,14%) che del fatturato, che nel triennio registra una variazione pari a -3,26%. In entrambi i parametri si rileva comunque un lieve incremento fra il 2012 e il 2013.

L'andamento in termini di fatturato risulta leggermente migliore a livello provinciale rispetto al contesto regionale, dove il decremento su base triennale è stato pari a -3,98%. In termini di capitale investito, invece, il contesto regionale ha visto un incremento nello stesso orizzonte temporale del 3,17%.

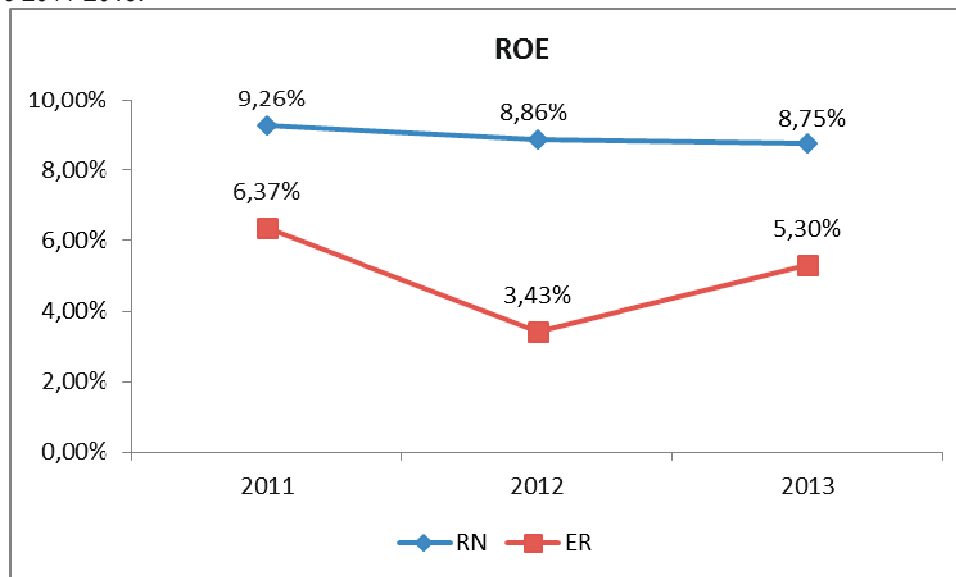
TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

Crescita:	2013	2012	2011	Var.% 13/11
Fatturato				
Rimini	200.484	196.076	207.242	-3,26%
Emilia Romagna	9.884.429	9.808.995	10.294.557	-3,98%
Capitale investito				
Rimini	187.135	186.649	191.221	-2,14%
Emilia Romagna	10.759.303	10.417.949	10.429.004	3,17%

Analisi della redditività

L'analisi della performance economica rileva un andamento in leggero decremento della redditività del capitale proprio, che passa dal 9,26% nel 2011 all'8,75% nel 2013.

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



I risultati di tale indice restano comunque superiori rispetto a quelli del contesto regionale, dove nel 2013 il ROE è stato pari al 5,30%. Da notare è stato anche l'andamento non lineare, in quanto nel biennio 2011-2012 è stato monitorato un forte decremento (dal 6,37% nel 2011 si è passati ad un 3,43% nel 2012) che è stato in parte recuperato grazie alla variazione positiva nel biennio 2012-2013.

Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

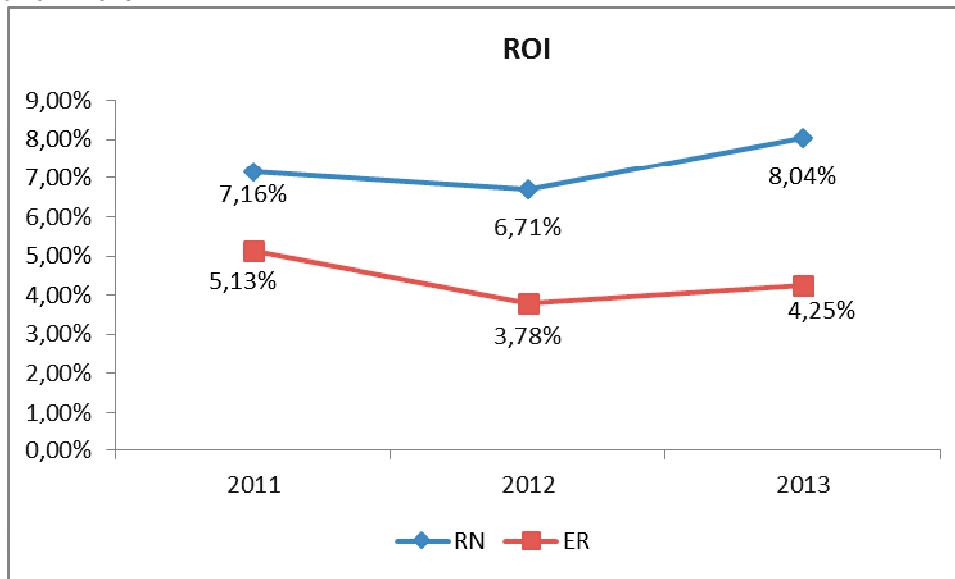
- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia un complessivo incremento nel triennio, passando dal 7,16% all'8,04%. Questa variazione è dovuta principalmente alla performance che è stata registrata nell'ultimo biennio, in quanto nel 2012 tale indice aveva fatto registrare un risultato pari al 6,71%. Tale incremento è dovuto principalmente alla componente caratteristica del settore, in quanto il ROI tipico ha ottenuto una variazione positiva di quasi un punto e mezzo percentuale tra il 2012 e il 2013; per quanto riguarda la componente accessoria (misurata dall'indice di redditività della gestione accessoria RGA) si evince un miglioramento nel 2012 (attestandosi su un livello pari a 1,21), a cui è seguita una leggera contrazione nel 2013 (come si può notare dalla tabella il valore registrato nel 2013 è pari a 1,15).

L'analisi approfondita del ROI tipico scomposto nelle sue determinanti (ROS*TCI') è frutto dell'andamento sia dell'indice di redditività delle vendite (ROS) che dell'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI'). Il primo esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato. Il secondo esprime un parametro di efficienza considerando come output il fatturato e come input il capitale investito tipico. Attraverso la scomposizione del ROI tipico nelle sue determinanti si arriva all'ulteriore constatazione che il suo andamento dipende non tanto dall'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI') quanto piuttosto dall'indice di redditività delle vendite (ROS): infatti, mentre il tasso di rotazione del capitale investito tipico si mantiene piuttosto costante (1,17 nel 2011, 1,12 nel 2012 e 1,14 nel 2013), l'indice ROS cresce notevolmente nell'ultimo biennio, passando da 4,94% nel 2012 a 6,11% nel 2013, evidenziando un complessivo incremento di economicità della gestione nell'intero triennio (maggiori margini sulle vendite).

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



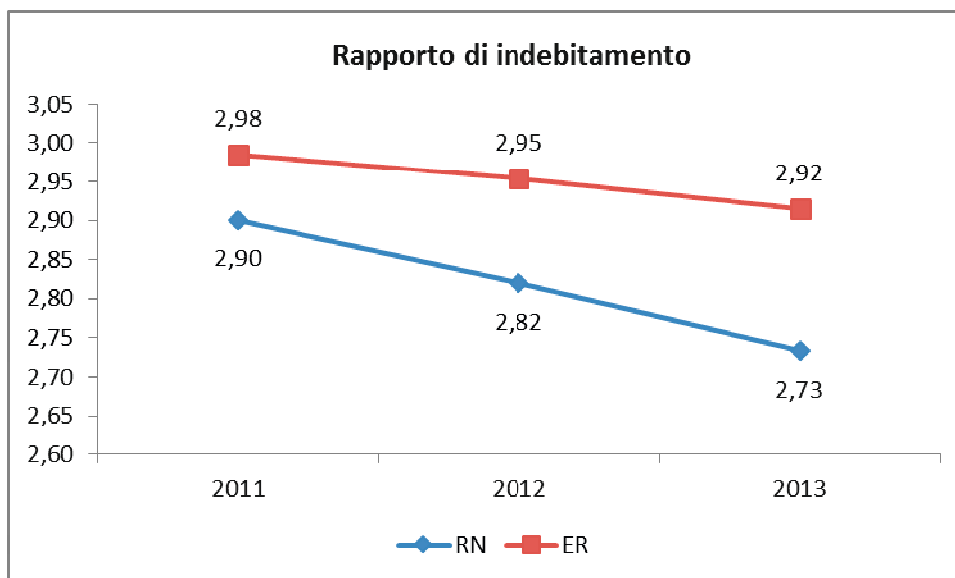
Gli andamenti regionali del ROI rispecchiano in parte i trend della dimensione provinciale, facendo registrare comunque valori più bassi. Il 2012 si è rivelato anche in questo caso l'esercizio peggiore per il comparto (ROI pari a 3,78%), che nel 2013 ha visto una leggera ripresa, fino a raggiungere un ROI pari al 4,25%. Anche in questo caso le determinanti che pesano di più sul risultato aggregato sono il ROI tipico ed il ROS, in quanto redditività della gestione accessoria e rotazione del capitale investito tipico fanno registrare variazioni minime, mantenendo comunque un valore superiore all'unità e fungendo quindi come moltiplicatori dei due indici direttamente collegati.

Il rapporto di indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, presenta un complessivo miglioramento nel corso del triennio, passando da un valore di 2,90 del 2011 a 2,73 del 2013 (nel 2012 era pari a 2,82), denotando una situazione comunque squilibrata fra patrimonializzazione e ricorso a capitale di terzi, sbilanciata verso la seconda componente.

L'indice segnala però un aspetto degno di nota, che sarà esaminato nel successivo paragrafo relativo all'analisi patrimoniale e finanziaria, identificabile nella circostanza che l'intero capitale investito (o totale attivo) è finanziato con mezzi propri per circa il 36,6%, dato in ascesa nel triennio, mentre per la restante copertura si ricorre all'utilizzo di mezzi di terzi (debito).

Anche a livello regionale il rapporto di indebitamento registra un trend negativo rispetto al 2011, quando il suo valore era pari a 2,98, attestandosi a un valore di 2,92 nel 2013.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, peggiora nel corso del triennio, assorbendone circa il 55% nell'esercizio 2011 e il 60% nel 2013. In altre parole, a fronte di un risultato della gestione ordinaria pari a 100 il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari ha gravato sul risultato di esercizio per 60, se consideriamo il dato più recente. Scomponendo tale dato complessivo nelle sue componenti emerge un quadro più preciso. Si nota un leggero incremento dell'incidenza degli oneri finanziari sul risultato operativo, passando dal 13,60% nel 2011 al 13,95% nel 2013, con un picco pari al 16,96% nel 2012; il carico per imposte registra invece un graduale decremento, passando dal 37,76% al 32,14%.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2013-2011.

	2013	%	2012	%	2011	%
ROG	15.037		12.522		13.690	
Oneri finanziari	2.098	13,95%	2.123	16,96%	1.862	13,60%
Imposte	4.833	32,14%	4.449	35,53%	5.169	37,76%

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2013-2011.

	2013	%	2012	%	2011	%
Reddito pre-imposte	10.827		10.314		11.276	
Imposte	4.833	44,64%	4.449	43,14%	5.169	45,84%
Risultato netto	5.994	55,36%	5.865	56,86%	6.106	54,16%

A livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale si mantiene piuttosto costante, passando da 0,42 nel 2011 a 0,43 nel 2013, con un picco negativo di 0,31 nel 2012.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

Indici di redditività:	2013	2012	2011
ROE (RN/N)			
Rimini	8,75%	8,86%	9,26%
Emilia Romagna	5,30%	3,43%	6,37%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
ROI (ROG/CI)			
Rimini	8,04%	6,71%	7,16%
Emilia Romagna	4,25%	3,78%	5,13%
RI (CI/N)			
Rimini	2,73	2,82	2,90
Emilia Romagna	2,92	2,95	2,98
TIGEC (RN/ROG)			
Rimini	0,40	0,47	0,45
Emilia Romagna	0,43	0,31	0,42
<i>Determinanti del ROI (ROI'*RGA):</i>			
ROI' (ROS/TCI')			
Rimini	6,99%	5,54%	6,34%
Emilia Romagna	4,07%	3,41%	5,07%
RGA ((CIC/CI)*(ROG/ROC))			
Rimini	1,15	1,21	1,13
Emilia Romagna	1,04	1,11	1,01
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
ROS (ROC/N)			
Rimini	6,11%	4,94%	5,42%
Emilia Romagna	3,84%	3,16%	4,45%
TCI' (V/CIC)			
Rimini	1,14	1,12	1,17
Emilia Romagna	1,06	1,08	1,14

Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto abbiano assunto un andamento altalenante nel corso del triennio, passando da € 186.400 nel 2011 a € 175.500 nel 2012, per poi salire lievemente a € 178.800 nel 2013, evidenziando quindi una complessiva perdita di efficienza. L'andamento di tale indice nel biennio 2011-2012 sconta l'effetto derivante dalla contrazione dei ricavi netti di vendita (pari a -5,40%) nonostante nel 2012 il numero degli addetti sia cresciuto dello 0,4% rispetto al dato al 2011.

Con riferimento al valore aggiunto per addetto, tale indice nel corso del triennio ha subito una leggera variazione positiva, passando da € 62.200 nel 2011 a € 62.600 nel 2013.

Il costo del lavoro per addetto è invece in aumento nel corso del triennio, passando da un valore di € 33.300 del 2011 a € 35.400 del 2013. Segnalando, in questo caso, una perdita di efficienza che caratterizza in particolar modo l'anno più recente.

A livello regionale tutte e tre le misure sopracitate si attestano su livello più alti che a livello provinciale. In particolare ricavi netti per addetto e valore aggiunto per addetto riportano un trend sostanzialmente decrescente, dovuto alla contrazione dei ricavi netti, mentre il costo del lavoro per addetto evidenzia livelli più alti rispetto alla dimensione provinciale (valore pari a € 41.200 nel 2013).

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi si dimostrano non ottimali; il fatturato ottenuto in un anno è appena sufficiente per rigenerare il capitale investito (valore pari a 1,07 nel 2013) a livello provinciale, mentre a livello regionale tale indice si è mantenuto costantemente sotto la soglia dell'unità, evidenziando una efficienza inferiore.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

<i>Indici per addetto:</i>	2013	2012	2011
Ricavi per addetto			
Rimini	178,8	175,5	186,4
Emilia Romagna	205,9	205,4	217,9
Valore aggiunto per addetto			
Rimini	62,6	59,8	62,2
Emilia Romagna	63,6	61,7	64,8
Costo del lavoro per addetto			
Rimini	35,4	34,3	33,3
Emilia Romagna	41,2	40,3	40,3
<i>Indici di rotazione:</i>			
Rotazione CI			
Rimini	1,07	1,05	1,08
Emilia Romagna	0,92	0,94	0,99
Rotazione Crediti			
Rimini	2,82	2,91	2,61
Emilia Romagna	3,10	3,17	3,24
Rotazione Debiti			
Rimini	3,13	3,52	3,38
Emilia Romagna	2,48	2,51	2,75
Rotazione Scorte			
Rimini	6,85	6,22	6,49
Emilia Romagna	4,67	4,57	4,89

Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione equilibrata e in miglioramento nel triennio. Le passività a breve termine risultano integralmente coperte sia prescindendo dall'eventuale smobilizzo delle scorte di magazzino, come evidenziato dall'indice di liquidità primaria (TA) sempre sopra l'unità, che dalle attività con i medesimi tempi di smobilizzo come evidenziato dall'indice del rapporto corrente (RC).

Il ciclo finanziario registra un miglioramento progressivo nel triennio passando da 88 a 66 giorni. Tale variazione trova la sua giustificazione nella riduzione dei giorni medi d'incasso dei crediti commerciali (da 140 a 129 giorni).

A livello regionale si registrano valori degli indici RC e TA sostanzialmente costanti, sebbene più contenuti di quelli a livello provinciale. Sul fronte del ciclo finanziario i risultati sono migliori di quelli del comparto provinciale, in quanto nell'ultimo biennio si è assistito ad un progressivo aumento, fino a raggiungere i 44 giorni medi nel 2013.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.

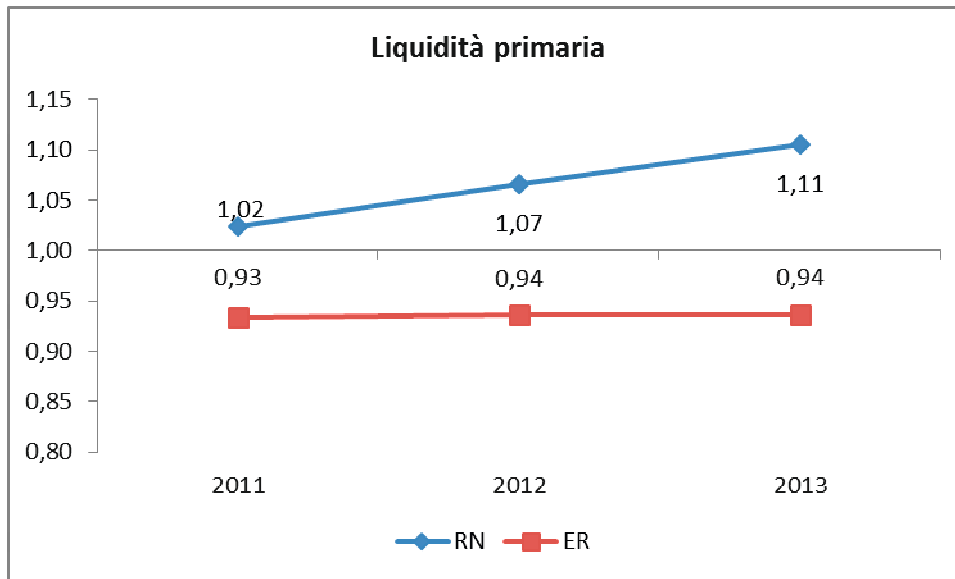


TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

Indici finanziari:	2013	2012	2011
RC (AC/PC)			
Rimini	1,44	1,42	1,36
Emilia Romagna	1,33	1,35	1,33
TA ((Li+Ld)/PC)			
Rimini	1,11	1,07	1,02
Emilia Romagna	0,94	0,94	0,93
<i>Indici di durata:</i>			
Durata dei crediti commerciali (giorni)			
Rimini	129	125	140
Emilia Romagna	118	115	113
Durata dei debiti commerciali (giorni)			
Rimini	117	104	108
Emilia Romagna	147	146	133
Durata del ciclo finanziario (giorni)			
Rimini	66	80	88
Emilia Romagna	49	49	54

Analisi patrimoniale

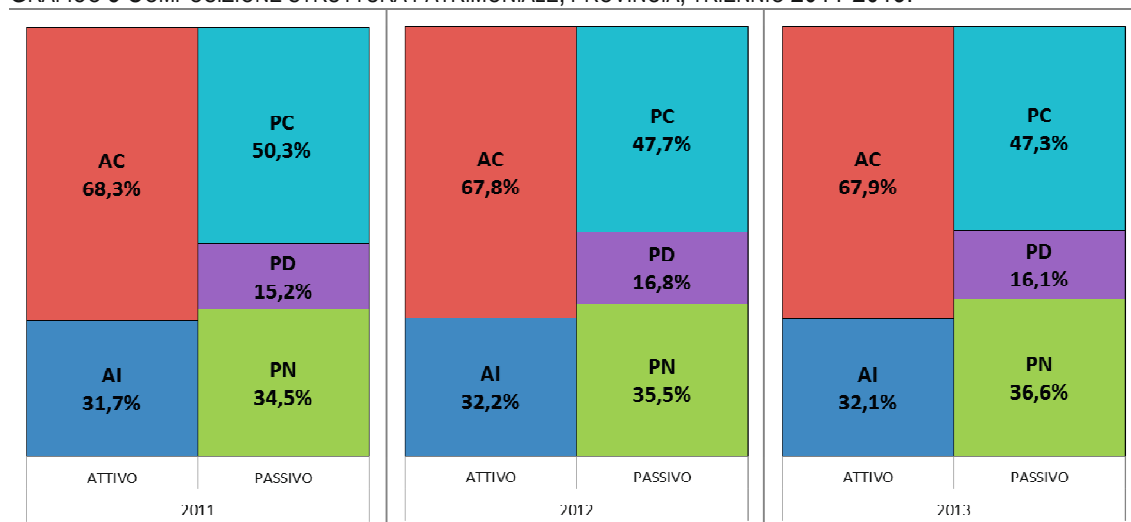
L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento ed impieghi di capitale equilibrata. Le attività immobilizzate sono integralmente coperte sia dai mezzi propri (IMS) che dalla somma dei mezzi propri e delle passività consolidate (IMASA), denotando una buona solidità patrimoniale, essendo le attività immobilizzate integralmente finanziate da fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio / lungo termine) in tutto il triennio.

Anche a livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA positivi, pur mantenendo un livello leggermente più basso rispetto a quello provinciale.

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

Indici di copertura:	2013	2012	2011
IMS (N/AI)			
Rimini	1,14	1,10	1,09
Emilia Romagna	1,03	1,04	1,05
IMASA ((N+PD)/AI)			
Rimini	1,64	1,62	1,56
Emilia Romagna	1,50	1,53	1,53

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2011-2013.



L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi tendenzialmente costante nel triennio, con una leggera variazione positiva in favore di patrimonio netto e passività durevoli.

Il capitale sociale rimane invariato nel corso del triennio, l'aumento del peso del patrimonio netto è quindi da imputarsi ad un crescente livello di riserve.

Rispetto al 2011 diminuiscono invece le incidenze del passivo corrente sul totale delle fonti di finanziamento, scendendo sotto il 50%. Tale variazione è dovuta principalmente ad una variazione negativa dell'incidenza dei debiti finanziaria a breve termine, che dal 2011 al 2013 calano di 2,6 punti percentuali (passando dall'8,6% al 6%).

Fra le passività a medio/lungo termine, che crescono quasi di un punto percentuale, stessa sorte è stata evidenziata per i debiti finanziari a lungo termine, anche se in misura decisamente inferiore (da 2,9% a 2,6%).

Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del settore Metallurgia, fabbricazione prodotti in metallo evidenzia un incremento del valore della produzione nel biennio 2012-2013 pari a 2,27%, anche se la variazione resta ancora negativa prendendo in considerazione l'intero triennio (-3,5% dal 2011 al 2013).

L'anno più recente fa registrare una diffusa perdita di efficienza sia per quanto riguarda i ricavi per addetto che il costo del lavoro per dipendente, ma il comparto provinciale può ancora godere di un forte vantaggio, rispetto a quello regionale, proprio per quanto riguarda il costo del lavoro per addetto.

La struttura patrimoniale complessiva appare equilibrata, grazie anche ad una lieve ma progressiva maggior patrimonializzazione e conseguente tendenza alla riduzione del debito, confermata anche dall'andamento dell'indice del rapporto di indebitamento. Ottima anche la situazione in termini di liquidità.

Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2013-2011 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2013	%	2012	%	2011	%
Disponibilità Liquide	11.697	6,3%	7.213	3,9%	6.263	3,3%
Attività finanziarie non immobilizzate	268	0,1%	289	0,2%	236	0,1%
LIQUIDITA' IMMEDIATE	11.965	6,4%	7.502	4,0%	6.498	3,4%
Crediti commerciali a breve termine	37.016	19,8%	32.990	17,7%	40.213	21,0%
Crediti diversi a breve termine	48.881	26,1%	54.456	29,2%	51.865	27,1%
LIQUIDITA' DIFFERITE	85.897	45,9%	87.446	46,9%	92.078	48,2%
RIMANENZE FINALI	29.288	15,7%	31.522	16,9%	31.945	16,7%
ATTIVO CORRENTE	127.150	67,9%	126.470	67,8%	130.521	68,3%
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	3.544	1,9%	4.029	2,2%	4.345	2,3%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	40.943	21,9%	41.627	22,3%	41.495	21,7%
Partecipazioni e titoli	2.646	1,4%	2.685	1,4%	5.795	3,0%
Crediti Commerciali a lungo termine	479	0,3%	452	0,2%	68	0,0%
Crediti Diversi a lungo termine	12.374	6,6%	11.386	6,1%	8.998	4,7%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	15.498	8,3%	14.523	7,8%	14.861	7,8%
ATTIVO IMMOBILIZZATO	59.985	32,1%	60.179	32,2%	60.701	31,7%
CAPITALE INVESTITO	187.135	100%	186.649	100%	191.221	100%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2013	%	2012	%	2011	%
Debiti finanziari a breve termine	11.216	6,0%	13.827	7,4%	16.781	8,8%
Debiti commerciali a breve termine	24.021	12,8%	20.495	11,0%	23.433	12,3%
Debiti diversi a breve termine	51.281	27,4%	53.070	28,4%	54.352	28,4%
Fondo rischi e oneri	2.032	1,1%	1.725	0,9%	1.674	0,9%
PASSIVO CORRENTE	88.549	47,3%	89.117	47,7%	96.239	50,3%
Debiti finanziari a lungo termine	4.803	2,6%	5.725	3,1%	5.580	2,9%
Debiti commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	14.652	7,8%	15.674	8,4%	14.155	7,4%
Fondo TFR	10.651	5,7%	9.948	5,3%	9.321	4,9%
PASSIVO CONSOLIDATO	30.107	16,1%	31.347	16,8%	29.056	15,2%
Capitale	16.018	8,6%	16.018	8,6%	16.018	8,4%
Riserve	46.467	24,8%	44.302	23,7%	43.801	22,9%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	5.994	3,2%	5.865	3,1%	6.106	3,2%
PATRIMONIO NETTO	68.479	36,6%	66.185	35,5%	65.925	34,5%
PASSIVO E NETTO	187.135	100%	186.649	100%	191.221	100%

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2013-2011 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2013	%	2012	%	2011	%
Valore della produzione	200.787	100%	196.321	100%	208.216	100%
<i>di cui Ricavi Netti</i>	200.484	99,8%	196.076	99,9%	207.242	99,5%
Consumi	85.796	42,7%	83.554	42,6%	92.384	44,4%
Costi per servizi	44.862	22,3%	45.916	23,4%	46.632	22,4%
Valore aggiunto	70.129	34,9%	66.850	34,1%	69.200	33,2%
Costo del lavoro	39.688	19,8%	38.316	19,5%	37.063	17,8%
Margine operativo lordo	30.442	15,2%	28.534	14,5%	32.137	15,4%
Costi per godimento beni di terzi	11.065	5,5%	11.841	6,0%	12.579	6,0%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	7.129	3,6%	7.006	3,6%	8.329	4,0%
Totale Costi Operativi	188.539	93,9%	186.633	95,1%	196.988	94,6%
Reddito Operativo Caratteristico	12.248	6,1%	9.688	4,9%	11.228	5,4%
Proventi Accessori	1.189	0,6%	628	0,3%	327	0,2%
Saldo ricavi/oneri diversi	1.600	0,8%	2.207	1,1%	2.135	1,0%
Reddito Operativo Globale	15.037	7,5%	12.522	6,4%	13.690	6,6%
Oneri finanziari	2.098	1,0%	2.123	1,1%	1.862	0,9%
Reddito di competenza	12.938	6,4%	10.399	5,3%	11.828	5,7%
Risultato gestione straordinaria	-2.111	-1,1%	-84	0,0%	-553	-0,3%
Reddito pre - imposte	10.827	5,4%	10.314	5,3%	11.276	5,4%
Imposte	4.833	2,4%	4.449	2,3%	5.169	2,5%
Reddito netto d'esercizio	5.994	3,0%	5.865	3,0%	6.106	2,9%

Codice Ateco 26 - 30

MECCANICA ED ELETTRONICA**Andamento del settore**

Il settore della Meccanica ed elettronica registra nel triennio una leggera flessione del capitale investito (-0,23%), accompagnato da un trend decrescente anche relativamente al fatturato (-4,15%), nonostante una variazione positiva tra 2012 e 2013 pari a +2,7%.

Gli andamenti registrati a livello provinciale risultano meno favorevoli rispetto a quelli rilevati a livello regionale, ove si segnala un incremento complessivo del fatturato pari a +4,00% e del capitale investito (+7,36%).

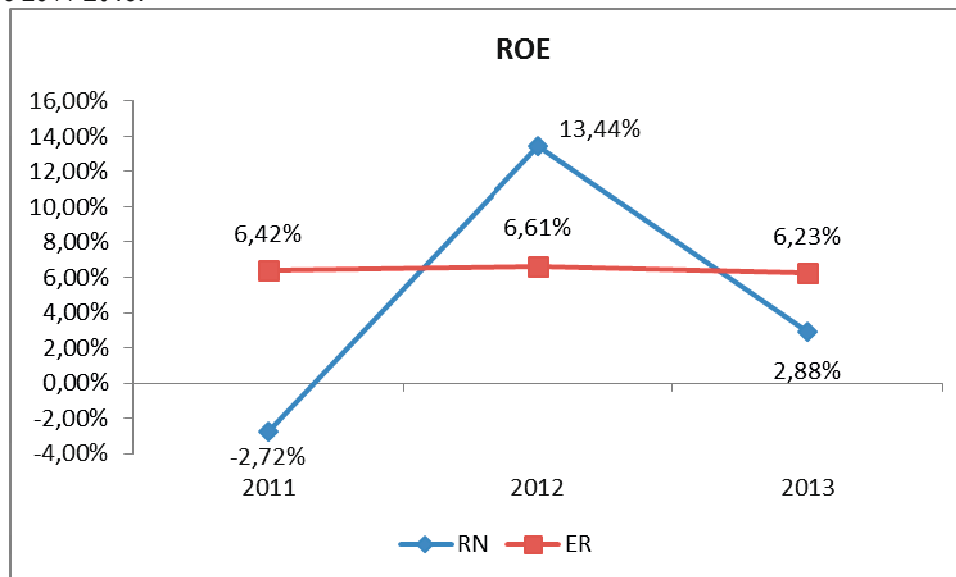
TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

Crescita:	2013	2012	2011	Var.% 13/11
Fatturato				
Rimini	858.499	835.949	895.680	-4,15%
Emilia Romagna	31.022.027	29.551.914	29.828.508	4,00%
Capitale investito				
Rimini	902.481	909.348	904.520	-0,23%
Emilia Romagna	34.512.236	33.021.929	32.146.845	7,36%

Analisi della redditività

L'analisi della redditività rileva un forte incremento nel rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE, nel 2012 e una sua successiva forte contrazione nell'anno più recente; complessivamente la variazione registrata nel triennio è comunque positiva e pari a +205,88%. Il dato al 2012 è fortemente influenzato dalla alta redditività della gestione accessoria che si riflette sul reddito netto di esercizio il quale al 2012 è oltre 5 volte più consistente rispetto a quello conseguito nel 2013.

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



A livello regionale il trend del ROE è interessato da variazioni molto più contenute rispetto al caso provinciale: 6,42% nel 2011, 6,61% nel 2012 e 6,23% nel 2013.

Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

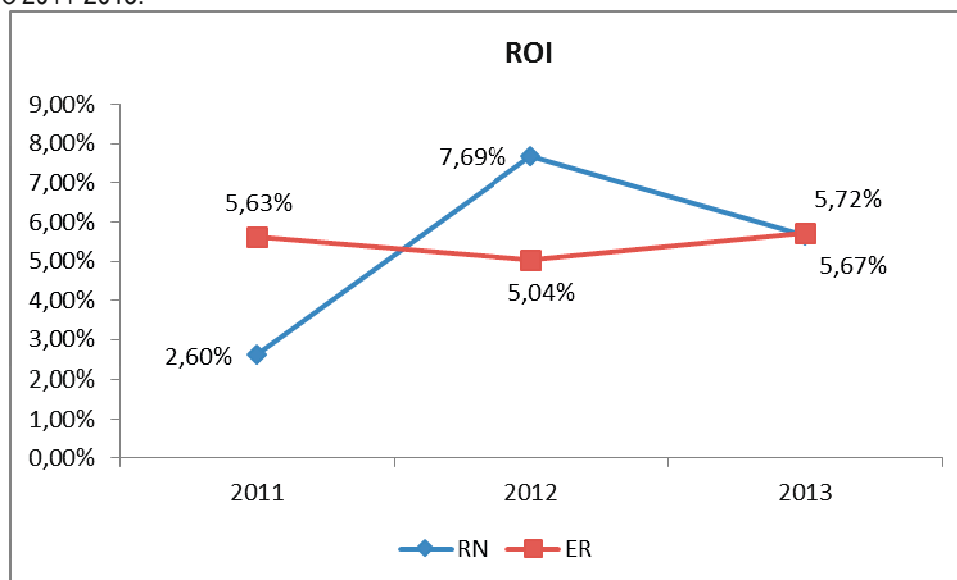
- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

Il trend della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI si dimostra altalenante come quello della redditività netta aziendale: cresce nel 2012 per poi contrarsi nell'anno più recente mantenendosi, in ogni caso, oltre le soglie registrate nel 2011. Su tale andamento ha influito in maniera significativa quello della componente accessoria (RGA), che in tutto il triennio ha rappresentato un moltiplicatore più che positivo della ricchezza prodotta con la gestione caratteristica, ma specialmente nel 2012. La componente tipica (misurata dal ROI tipico), ha inciso meno sull'andamento del ROI, ed è passata da un -0,18% nel 2011 ad un +1,04% nel 2013, dopo che nel 2012 era scesa al -0,36%.

L'analisi approfondita del ROI tipico scomposto nelle sue determinanti (ROS*TCI') rileva che il suo trend è frutto dell'andamento sia dell'indice di redditività delle vendite (ROS) che dell'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI'). Il primo esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato. Il secondo esprime un parametro di efficienza considerando come output il fatturato e come input il capitale investito tipico. Entrambi i parametri hanno un andamento altalenante nel triennio, peggiorano nel biennio 2011-2012 per poi migliorare nell'anno più recente; solo nel caso del ROS il valore al 2013 è superiore a quanto raggiunto nel 2011.

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



Anche a livello regionale si registra un andamento discontinuo per la redditività del capitale investito caratterizzato però da un picco di discesa nel 2012. Al 2013 i valori del ROI calcolati per i due contesti territoriali tendono a coincidere dal momento che le imprese della regione realizzano un ROI pari a 5,72%. Il trend del ROI risulta essere influenzato sia dall'andamento dei ROI tipici, il quale si contrae nel 2012 mentre nel 2011 e 2013 è fisso a quota 3,99%, che dalla redditività della gestione accessoria che smorza

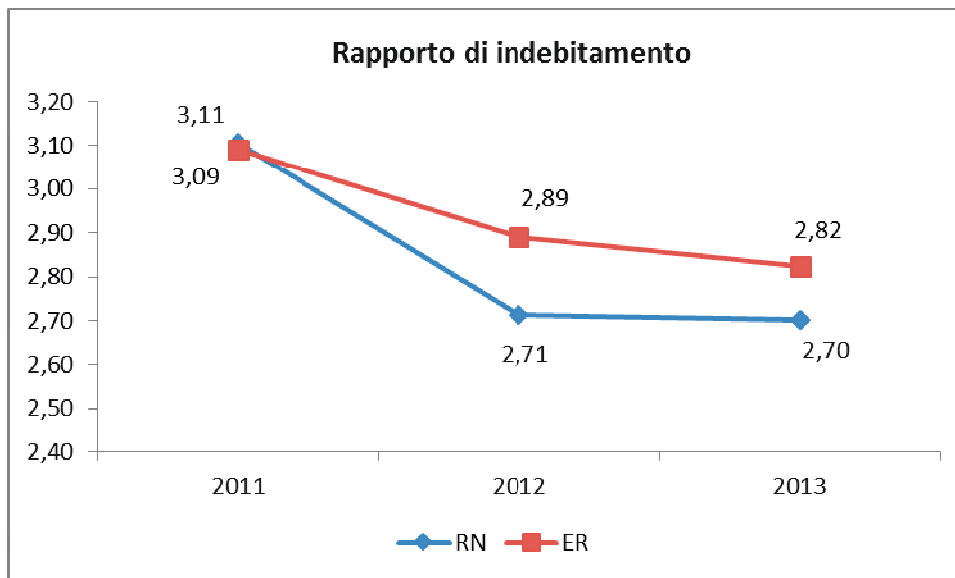
un po' gli effetti derivanti dalla minore redditività delle vendite nel 2012 posizionandosi su valori superiori rispetto a quanto registrato nel 2011 e 2013. L'andamento del ROI tipico è essenzialmente frutto di quello della redditività delle vendite che mostra infatti lo stesso trend nel triennio mentre la rotazione del capitale investito tipico aumenta lievemente nel triennio guadagnando nel complesso 0,03 centesimi di punto.

Il rapporto di indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, presenta un andamento in calo nel corso del triennio con una variazione decisamente più consistente tra 2011 e 2012. Esso passa da un valore di 3,11 del 2011 ad un valore di 2,70 del 2013, denotando comunque una situazione ancora squilibrata fra patrimonializzazione e ricorso a capitale di terzi e sbilanciata verso la seconda componente.

L'indice segnala però un aspetto degno di nota, che sarà esaminato nel successivo paragrafo relativo all'analisi patrimoniale e finanziaria, consistente nella circostanza che l'intero capitale investito (o totale attivo) è finanziato con mezzi propri per circa il 37%, mentre per la restante copertura si ricorre all'utilizzo di mezzi di terzi (debito).

Stesso trend per il rapporto di indebitamento a livello regionale: la variazione complessiva è pari a -8,73% contro il -13,18% registrato dalle imprese della provincia. Il ricorso a capitale di terzi è in ogni caso più accentuato rispetto a quello caratterizzante le imprese del comparto provinciale, segno di una patrimonializzazione meno spiccata per le imprese della regione.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, è stata significativa specialmente nel 2011, anno in cui il risultato netto d'esercizio si trovava in territorio negativo. Considerando il dato più recente, a fronte di un risultato della gestione ordinaria pari a 100 il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari ha gravato sul risultato di esercizio per circa 81, erodendo gran parte del Risultato Operativo Globale, contro il 36 del 2012.

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue componenti emerge un quadro più preciso. Si nota come il peso degli oneri finanziari in termini assoluti, sia rimasto pressochè invariato, a fronte di una significativa variazione del ROG nel triennio; il carico per imposte d'altro canto registra un andamento altalenante, passando dal 31,03% del 2011 all'8,20% del 2012, per poi attestarsi a 29,88% nel 2013.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2013-2011.

	2013	%	2012	%	2011	%
ROG	51.144		69.970		23.544	
Oneri finanziari	22.948	44,87%	24.201	34,59%	21.723	92,26%
Imposte	15.283	29,88%	5.735	8,20%	7.306	31,03%

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2013-2011.

	2013	%	2012	%	2011	%
Reddito pre-imposte	24.923		50.795		-627	
Imposte	15.283	61,32%	5.735	11,29%	7.306	-1165,51%
Risultato netto	9.639	38,68%	45.060	88,71%	-7.933	1265,51%

A livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale è meno marcata rispetto a quella provinciale, anche se in peggioramento nel 2013 nei confronti del dato al 2012. Nell'ultimo esercizio la gestione extra-caratteristica ha assorbito il 61% del Reddito Operativo Globale (55% nel 2012).

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

Indici di redditività:	2013	2012	2011
ROE (RN/N)			
Rimini	2,88%	13,44%	-2,72%
Emilia Romagna	6,23%	6,61%	6,42%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
ROI (ROG/CI)			
Rimini	5,67%	7,69%	2,60%
Emilia Romagna	5,72%	5,04%	5,63%
RI (CI/N)			
Rimini	2,70	2,71	3,11
Emilia Romagna	2,82	2,89	3,09
TIGEC (RN/ROG)			
Rimini	0,19	0,64	-0,34
Emilia Romagna	0,39	0,45	0,37
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
ROI' (ROS/TCI')			
Rimini	1,04%	-0,36%	-0,18%
Emilia Romagna	3,99%	2,89%	3,99%
RG ((CIC/CI)*(ROG/ROC))			
Rimini	5,46	-21,13	-14,44
Emilia Romagna	1,43	1,74	1,41
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
ROS (ROC/N)			
Rimini	0,94%	-0,34%	-0,16%
Emilia Romagna	3,52%	2,56%	3,58%
TCI' (V/CIC)			
Rimini	1,10	1,07	1,16
Emilia Romagna	1,14	1,13	1,11

Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto siano aumentati dal 2012 al 2013 passando da € 190.200 a € 197.300, tornando vicino al livello del 2011 quando ammontavano a € 199.800. Con riferimento al valore aggiunto per addetto, si nota come il dato sia rimasto pressoché stabile, attestandosi a 55.300 € nel 2013.

Il costo del lavoro per addetto è lievemente diminuito nel corso del triennio, passando da un valore di € 42.200 nel 2011 a € 41.000 del 2013.

A livello regionale si rilevano andamenti in linea con quelli provinciali; sia i Ricavi per addetto che il Valore Aggiunto presentano valori altalenanti nel corso del triennio, per quando riguarda il costo del lavoro, invece, oltre ad attestarsi ad un livello superiore rispetto a quello provinciale, ha un trend in aumento, raggiungendo quota 49.000 € nel 2013.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi si dimostrano non pienamente sufficienti, con una rotazione del capitale che si attesta al di sotto dell'unità e caratterizzata da un trend stabile; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno non è sufficiente per rigenerare il capitale investito. D'altro canto aumenta l'indice di Rotazione dei crediti arrivando a 5,04 nel 2013, rispetto al 4,72 del 2012.

Gli indici di rotazione registrano sul piano regionale lo stesso andamento, con una rotazione del capitale investito che si attesta nel 2013 a 0,90 (valore pari a 0,93 per il 2011).

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

<i>Indici per addetto:</i>	2013	2012	2011
Ricavi per addetto			
Rimini	197,3	190,2	199,8
Emilia Romagna	281,1	271,0	279,1
Valore aggiunto per addetto			
Rimini	55,3	53,5	54,0
Emilia Romagna	76,2	71,9	74,8
Costo del lavoro per addetto			
Rimini	41,0	41,4	42,2
Emilia Romagna	49,0	48,0	47,6
<i>Indici di rotazione:</i>			
Rotazione CI			
Rimini	0,95	0,92	0,99
Emilia Romagna	0,90	0,89	0,93
Rotazione Crediti			
Rimini	5,04	4,72	4,69
Emilia Romagna	4,54	4,30	4,36
Rotazione Debiti			
Rimini	3,36	3,60	3,54
Emilia Romagna	2,85	2,92	2,98
Rotazione Scorte			
Rimini	4,48	4,37	4,64
Emilia Romagna	4,71	4,41	4,33

Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione non del tutto equilibrata e in lieve peggioramento nel triennio. Sebbene le passività a breve termine siano integralmente coperte dalle attività con i medesimi tempi di smobilizzo, come evidenziato dall'indice del rapporto corrente (RC), prescindendo dall'eventuale smobilizzo delle scorte di magazzino, le passività correnti non sono soddisfatte dalle rimanenti attività (liquidità immediate e differite), come evidenziato dall'indice di liquidità primaria (TA), costantemente al di sotto dell'unità. Solamente nel 2013 tale indicatore si attesta ad un livello di 0,95, vicino all'unità, e in netto miglioramento rispetto gli anni precedenti.

Il ciclo finanziario registra un lieve miglioramento nel triennio passando da 53 giorni a 45 giorni. Tale variazione trova la sua giustificazione nella durata dei crediti commerciali che si riduce da 78 a 72 giorni, si assiste inoltre ad una dilazione della durata dei debiti (da 103 a 109 giorni).

A livello regionale si registrano valori degli indici RC e TA sostanzialmente stabili e in linea con quelli provinciali. Sul fronte della solvibilità del settore, il ciclo finanziario registra un miglioramento nell'arco del triennio, attestandosi a 30 giorni, decremento notevole rispetto ai 46 giorni del 2011.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.

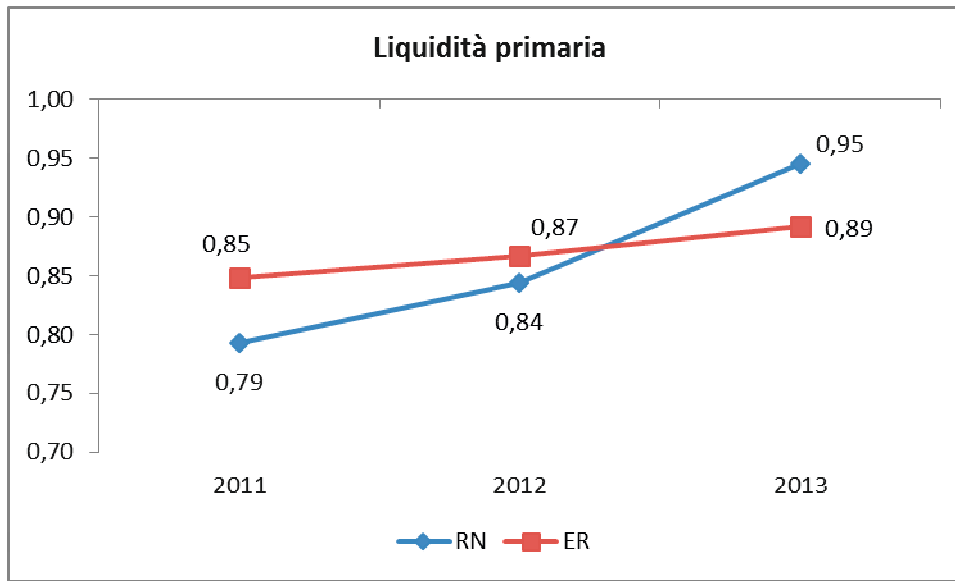


TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

Indici finanziari:	2013	2012	2011
RC (AC/PC)			
Rimini	1,36	1,26	1,18
Emilia Romagna	1,25	1,25	1,25
TA ((Li+Ld)/PC)			
Rimini	0,95	0,84	0,79
Emilia Romagna	0,89	0,87	0,85
<i>Indici di durata:</i>			
Durata dei crediti commerciali (giorni)			
Rimini	72	77	78
Emilia Romagna	80	85	84
Durata dei debiti commerciali (giorni)			
Rimini	109	101	103
Emilia Romagna	128	125	122
Durata del ciclo finanziario (giorni)			
Rimini	45	59	53
Emilia Romagna	30	43	46

Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento ed impieghi di capitale equilibrata e in progressivo miglioramento. A partire dal 2011 le attività immobilizzate sono integralmente coperte dai mezzi propri, come segnalato dall'indice del margine di struttura (IMS) che nel 2011 si attesta ad 1,02 migliorando ulteriormente nel 2013 fino a 1,21. Considerazioni analoghe valgono anche per l'indice del margine di struttura allargato (IMASA) che per tutto il triennio raggiunge valori ampiamente superiori all'unità.

A livello regionale si registrano valori dell'IMS in linea con quelli provinciali, seppur nel 2013 l'indice rimanga appena al di sopra dell'unità, attestandosi ad 1,04. Per quanto riguarda l'IMASA l'andamento è praticamente invariato lungo tutto il triennio.

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

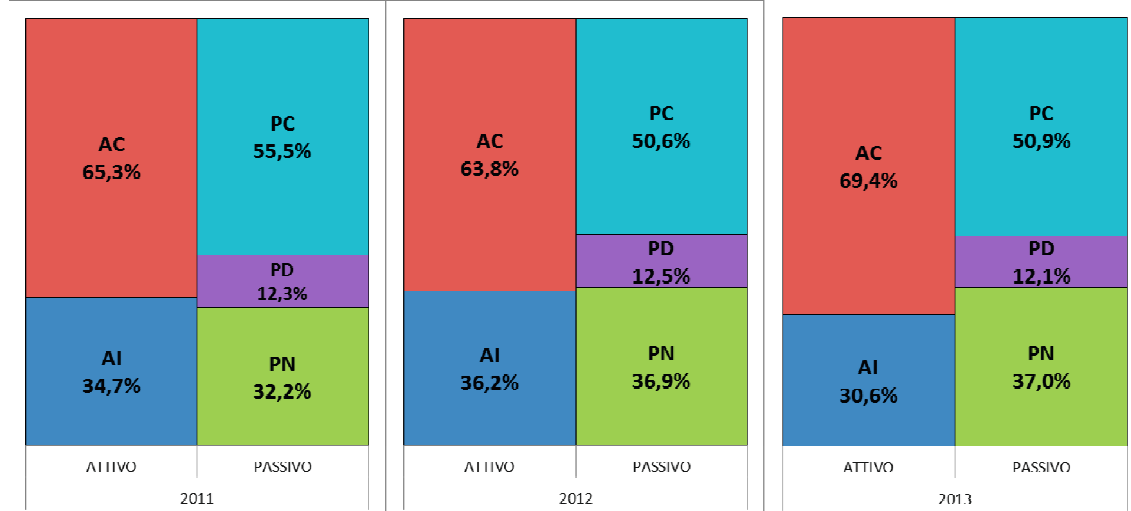
Indici di copertura:	2013	2012	2011
IMS (N/AI)			
Rimini	1,21	1,02	0,93
Emilia Romagna	1,04	1,01	0,97
IMASA ((N+PD)/AI)			
Rimini	1,60	1,36	1,28
Emilia Romagna	1,39	1,39	1,40

L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi in sostanziale variazione principalmente con riferimento al biennio 2011-2012; l'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti passa, infatti, dal 32,2% del 2011 al 36,9% del 2012 (37% nel 2013).

Il maggior livello di patrimonializzazione è dovuto principalmente ad una diminuzione delle passività a breve termine, che passano dal 55,5% del 2011 a 50,9% del 2013.

Per quanto riguarda la rimodulazione delle fonti occorre segnalare che i debiti di natura finanziaria a breve termine si riducono di circa 2 punti percentuali tra 2011 e 2013; allo stesso modo anche l'incidenza dei debiti diversi a breve termine si contrae, passando da 25,5% del 2011 a 22,1% del 2013.

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2011-2013.



Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del settore della Meccanica ed elettronica evidenzia una leggera ripresa del valore della produzione pari al 2,7% nell'ultimo biennio, sebbene rispetto al 2011 il trend sia decrescente con una variazione complessiva pari a -4,2%. Da segnalare però che al 2013 il Reddito Operativo Caratteristico, torna ad attestarsi su valori positivi, a riprova di una maggiore marginalità ottenuta nel corso dell'anno.

Dal punto di vista dell'efficienza gestionale, aumenta il valore aggiunto per addetto e i ricavi per addetto, mentre il costo del lavoro per dipendente diminuisce leggermente segnalando, anche in questo caso, un recupero di efficienza.

La struttura patrimoniale complessiva appare particolarmente stabile oltre che in progressivo miglioramento. Sul fronte della liquidità la situazione è analoga, anche se l'indice di liquidità primaria si attesta ancora sotto l'unità, evidenziando possibili tensioni finanziarie legati ad eventuali problemi di smobilizzare delle rimanenze.

Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2013-2011 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2013	%	2012	%	2011	%
Disponibilità Liquide	68.826	7,6%	67.287	7,4%	62.898	7,0%
Attività finanziarie non immobilizzate	2.136	0,2%	2.781	0,3%	3.091	0,3%
LIQUIDITA' IMMEDIATE	70.962	7,9%	70.068	7,7%	65.989	7,3%
Crediti commerciali a breve termine	130.589	14,5%	126.218	13,9%	137.572	15,2%
Crediti diversi a breve termine	232.842	25,8%	192.426	21,2%	194.063	21,5%
LIQUIDITA' DIFFERITE	363.431	40,3%	318.643	35,0%	331.635	36,7%
RIMANENZE FINALI	191.686	21,2%	191.319	21,0%	193.080	21,3%
ATTIVO CORRENTE	626.078	69,4%	580.031	63,8%	590.704	65,3%
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	36.544	4,0%	38.075	4,2%	31.384	3,5%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	129.661	14,4%	133.277	14,7%	131.690	14,6%
Partecipazioni e titoli	87.698	9,7%	83.541	9,2%	86.030	9,5%
Crediti Commerciali a lungo termine	940	0,1%	3.512	0,4%	5.037	0,6%
Crediti Diversi a lungo termine	21.558	2,4%	70.913	7,8%	59.675	6,6%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	110.197	12,2%	157.965	17,4%	150.742	16,7%
ATTIVO IMMOBILIZZATO	276.402	30,6%	329.317	36,2%	313.816	34,7%
CAPITALE INVESTITO	902.481	100%	909.348	100%	904.520	100%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2013	%	2012	%	2011	%
Debiti finanziari a breve termine	85.728	9,5%	102.980	11,3%	99.993	11,1%
Debiti commerciali a breve termine	151.295	16,8%	131.709	14,5%	147.908	16,4%
Debiti diversi a breve termine	199.283	22,1%	201.406	22,1%	230.582	25,5%
Fondo rischi e oneri	23.131	2,6%	24.456	2,7%	23.128	2,6%
PASSIVO CORRENTE	459.437	50,9%	460.550	50,6%	501.612	55,5%
Debiti finanziari a lungo termine	14.051	1,6%	15.856	1,7%	29.149	3,2%
Debiti commerciali a lungo termine	0	0,0%	165	0,0%	48	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	45.465	5,0%	48.216	5,3%	34.436	3,8%
Fondo TFR	49.350	5,5%	49.233	5,4%	47.967	5,3%
PASSIVO CONSOLIDATO	108.866	12,1%	113.470	12,5%	111.600	12,3%
Capitale	92.697	10,3%	91.496	10,1%	92.219	10,2%
Riserve	231.842	25,7%	198.771	21,9%	207.023	22,9%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	9.639	1,1%	45.060	5,0%	-7.933	-0,9%
PATRIMONIO NETTO	334.178	37,0%	335.328	36,9%	291.309	32,2%
PASSIVO E NETTO	902.481	100%	909.348	100%	904.520	100%

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2013-2011 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2013	%	2012	%	2011	%
Valore della produzione	873.579	100%	851.249	100%	907.759	100%
<i>di cui Ricavi Netti</i>	858.499	98,3%	835.949	98,2%	895.680	98,7%
Consumi	475.918	54,5%	459.037	53,9%	497.564	54,8%
Costi per servizi	157.098	18,0%	156.914	18,4%	168.138	18,5%
Valore aggiunto	240.563	27,5%	235.298	27,6%	242.057	26,7%
Costo del lavoro	178.413	20,4%	181.924	21,4%	189.349	20,9%
Margine operativo lordo	62.149	7,1%	53.374	6,3%	52.707	5,8%
Costi per godimento beni di terzi	20.240	2,3%	23.531	2,8%	25.010	2,8%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	33.837	3,9%	32.689	3,8%	29.093	3,2%
Totale Costi Operativi	865.507	99,1%	854.095	100,3%	909.154	100,2%
Reddito Operativo Caratteristico	8.072	0,9%	-2.846	-0,3%	-1.396	-0,2%
Proventi Accessori	38.793	4,4%	63.723	7,5%	17.448	1,9%
Saldo ricavi/oneri diversi	4.279	0,5%	9.093	1,1%	7.492	0,8%
Reddito Operativo Globale	51.144	5,9%	69.970	8,2%	23.544	2,6%
Oneri finanziari	22.948	2,6%	24.201	2,8%	21.723	2,4%
Reddito di competenza	28.196	3,2%	45.770	5,4%	1.821	0,2%
Risultato gestione straordinaria	-3.273	-0,4%	5.026	0,6%	-2.448	-0,3%
Reddito pre - imposte	24.923	2,9%	50.795	6,0%	-627	-0,1%
Imposte	15.283	1,7%	5.735	0,7%	7.306	0,8%
Reddito netto d'esercizio	9.639	1,1%	45.060	5,3%	-7.933	-0,9%

Codice Ateco 31

FABBRICAZIONE DI MOBILI**Andamento del settore**

Il settore Fabbricazione di mobili registra nel triennio un decremento progressivo del fatturato che si concretizza con una variazione relativamente al periodo 2011-2013 fortemente negativa e pari a -23,64%. Stesso trend per quanto concerne il capitale investito che registra una variazione complessiva pari a -2,85%.

Anche a livello regionale gli andamenti del fatturato sono in decremento, registrando tra 2012-2013 un -0,9%, rispetto al -3,0% tra 2011 e 2012. Il capitale investito cresce nel 2012 per poi contrarsi nell'anno più recente con una variazione 2011-2013 del -0,61%.

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

Crescita:	2013	2012	2011	Var.% 13/11
Fatturato				
Rimini	24.561	28.211	32.164	-23,64%
Emilia Romagna	697.998	704.007	726.105	-3,87%
Capitale investito				
Rimini	36.830	37.575	37.910	-2,85%
Emilia Romagna	704.069	716.938	708.382	-0,61%

Analisi della redditività

L'analisi della redditività rileva un forte decremento nel rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE, nel biennio 2011-2012 e una successiva, seppur lieve, ripresa nell'anno più recente. Esso è passato, infatti, da un valore di 2,20% nel 2011 a -5,90% nel 2012 attestandosi poi nel 2013 a quota -4,63%.

L'andamento è confermato anche a livello regionale: si rileva una contrazione del ROE al 2012 seguita da una leggera ripresa nel 2013, anno in cui comunque la redditività netta aziendale si mantiene sotto le soglie raggiunte nel 2011.

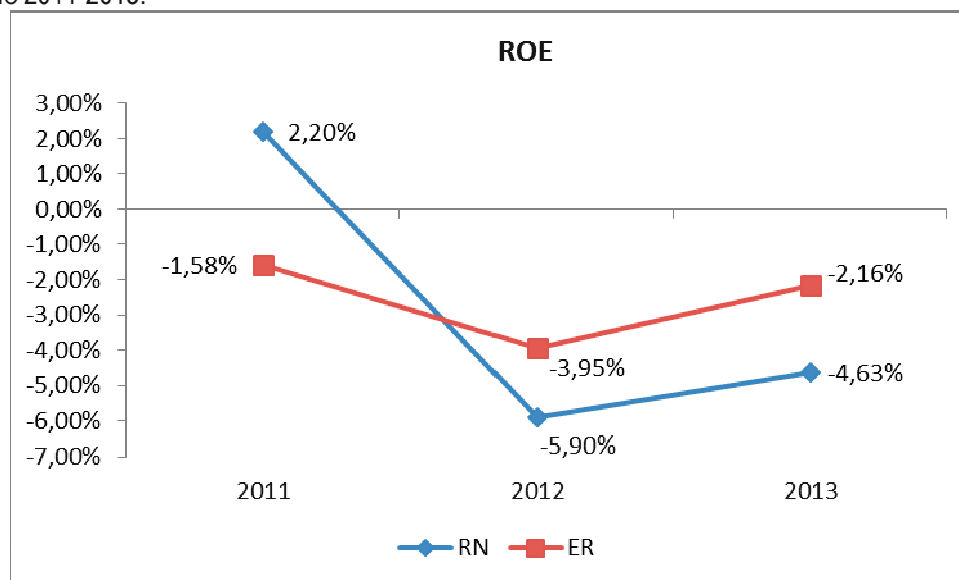
Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

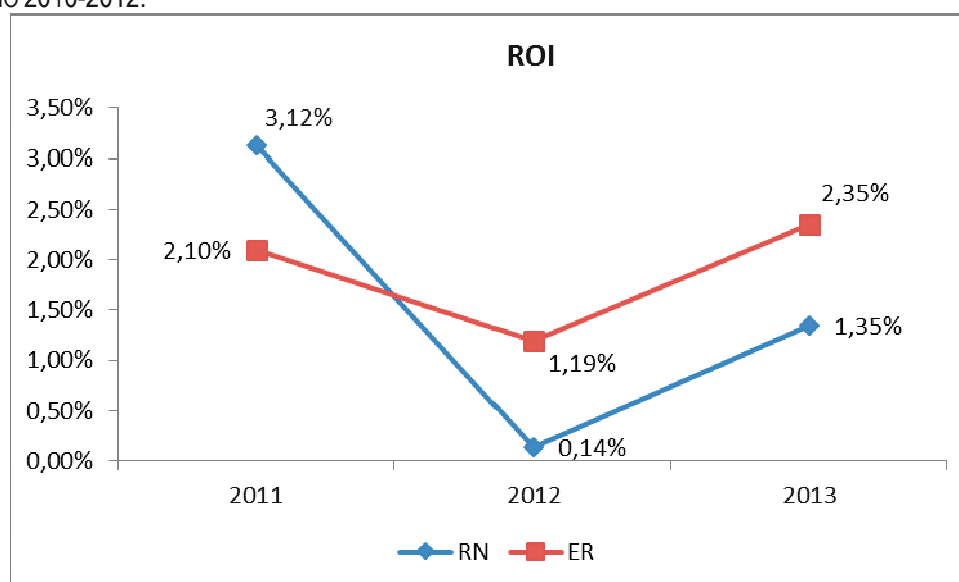
L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia nel 2013 un miglioramento rispetto all'anno precedente. Il ROI passa dallo 0,14% del 2012 all'1,35% attestandosi però su soglie decisamente inferiori rispetto a quelle caratterizzanti il 2011 (3,12%). Su tale miglioramento hanno influito sia la componente accessoria (misurata dall'indice di redditività della gestione accessoria RGA), che quella tipica (ROI tipico); la prima è aumentata rispetto al 2012 continuando ad essere un moltiplicatore più che positivo della redditività caratteristica; il ROI tipico è tornato positivo dopo l'esercizio 2012 ma su valori ancora lontani rispetto a quelli raggiunti nel 2011.

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



L'analisi approfondita del ROI tipico scomposto nelle sue determinanti (ROS*TCI') mostra che il suo trend è frutto dell'andamento sia dell'indice di redditività delle vendite (ROS) che dell'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI'). Il primo esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato. Il secondo esprime un parametro di efficienza considerando come output il fatturato e come input il capitale investito tipico. Mentre il ROS aumenta di 4,5 volte rispetto al dato 2012, passando da -0,24 a 0,84%, il ROI tipico si mantiene su soglie inferiori per effetto del tasso di rotazione del capitale investito tipico che diminuisce progressivamente nel triennio attestandosi nell'anno più recente a 0,67.

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2010-2012.



Le imprese della regione mostrano un ROI in aumento quasi del 100% rispetto al dato 2012; la redditività del capitale investito al 2013 risulta inoltre superiore rispetto a quella caratterizzante il 2011. Tale dato è conseguenza sia dell'andamento registrato a livello di ROI tipico (che sale dallo 0,79% del 2012 al 2,54% nel 2013) che della redditività della gestione accessoria la quale, nell'anno più recente, influisce negativamente sulla performance reddituale complessiva erodendo quasi 2 punti percentuali al ROI. Con

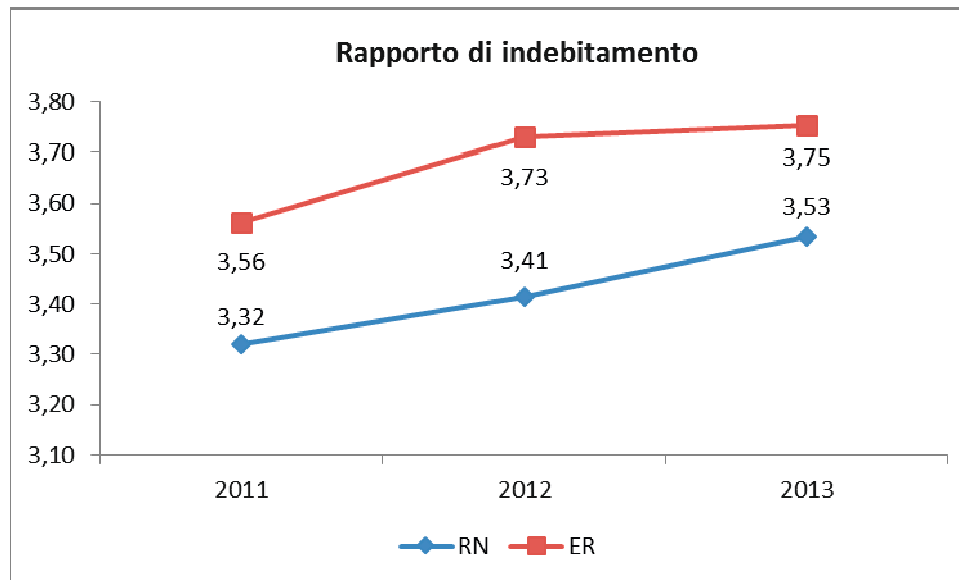
riferimento alle determinanti del ROI tipico, la redditività delle vendite inferiore nel 2011 rispetto al dato provinciale, si mostra nel 2013 di molto superiore a quest'ultimo, seppur il trend dell'indice per i due contesti territoriali sia stato lo stesso. Nulla da segnalare in riferimento al TCI' che si è mantenuto pressappoco costante in tutto il triennio su valori di 1,12.

Il rapporto di indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, presenta un peggioramento costante nel triennio attestandosi nel 2013 a quota 3,53 e denotando una situazione alquanto squilibrata fra patrimonializzazione e ricorso a capitale di terzi e sbilanciata verso la seconda componente.

L'indice segnala perciò un aspetto degno di nota, che sarà esaminato nel successivo paragrafo relativo all'analisi patrimoniale e finanziaria, consistente nella circostanza che l'intero capitale investito (o totale attivo) è finanziato con mezzi propri per circa il 28,3%, mentre per la restante copertura si ricorre all'utilizzo di mezzi di terzi (debito).

A livello regionale il rapporto di indebitamento registra un trend stabile nell'ultimo biennio, dopo un peggioramento caratterizzante il 2012. Le soglie rimangono al di sopra di quelle registrate dal comparto provinciale, segno di una patrimonializzazione lievemente più pronunciata per le imprese della provincia.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, nel 2013 è pari a -0,97 segnalando che la gestione extra-operativa peggiora il reddito operativo globale di quasi due volte, risultato di gran lunga peggiore di quanto registrato nel 2011, quando il reddito netto era pari al 21% del ROG.

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue componenti emerge un quadro più preciso. Si nota un aumento progressivo degli oneri finanziari nel triennio, le imposte, al contrario diminuiscono dal 2011 al 2013 pesando sempre meno nella realizzazione del risultato d'esercizio.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2013-2011.

	2013	%	2012	%	2011	%
ROG	496		54		1.184	
Oneri finanziari	548	110,47%	521	960,98%	482	40,71%
Imposte	325	65,61%	368	678,39%	498	42,03%

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2013-2011.

	2013	%	2012	%	2011	%
Reddito pre-imposte	-157		-282		749	
Imposte	325	-206,92%	368	-130,73%	498	66,47%
Risultato netto	-483	306,92%	-650	230,73%	251	33,53%

A livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale è migliorata nel 2013 rispetto all'anno precedente mantenendosi pressappoco costante rispetto al 2011 sul valore di -0,24.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

<i>Indici di redditività:</i>	2013	2012	2011
ROE (RN/N)			
Rimini	-4,63%	-5,90%	2,20%
Emilia Romagna	-2,16%	-3,95%	-1,58%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
ROI (ROG/CI)			
Rimini	1,35%	0,14%	3,12%
Emilia Romagna	2,35%	1,19%	2,10%
RI (CI/N)			
Rimini	3,53	3,41	3,32
Emilia Romagna	3,75	3,73	3,56
TIGEC (RN/ROG)			
Rimini	-0,97	-11,97	0,21
Emilia Romagna	-0,24	-0,89	-0,21
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
ROI' (ROS/TCI')			
Rimini	0,56%	-0,20%	2,12%
Emilia Romagna	2,54%	0,79%	2,17%
RG ((CIC/CI)*(ROG/ROC))			
Rimini	2,39	-0,73	1,48
Emilia Romagna	0,93	1,50	0,97
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
ROS (ROC/V)			
Rimini	0,84%	-0,24%	2,30%
Emilia Romagna	2,28%	0,72%	1,93%
TCI' (V/CIC)			
Rimini	0,67	0,81	0,92
Emilia Romagna	1,12	1,11	1,12

Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto si siano ridotti progressivamente dal 2011 al 2013 passando da € 143.600 a € 113.200. L'andamento di tale indice sconta l'effetto derivante dal decremento dei ricavi netti di vendita non bilanciato da un'analoga consistente diminuzione del numero degli addetti (le variazioni 2011-2013 sono infatti rispettivamente di -23,6% e -3,1%).

Con riferimento al valore aggiunto per addetto, l'indicatore fa registrare una perdita di efficienza nei confronti del 2012 e del 2011; l'indice nel triennio ha perso complessivamente quasi 8 milioni.

Un guadagno di efficienza è invece da rilevare con riferimento al costo del lavoro per addetto, che è lievemente diminuito nel 2013 rispetto al biennio 2011-2012, passando da un valore di € 29.300 del 2011 a € 26.100 del 2013.

A livello regionale si rilevano andamenti leggermente discordanti rispetto a quelli provinciali: il valore aggiunto per addetto subisce un incremento di 2 milioni rispetto al dato 2012 tornando ai livelli del 2011, mentre il costo del lavoro per addetto rimane tendenzialmente costante in tutto il triennio. Solo i ricavi per addetto mostrano lo stesso trend in discesa caratterizzante le imprese della provincia.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi si dimostrano molto deboli, con una rotazione del capitale che si attesta al di sotto dell'unità e con un trend in netto peggioramento nel triennio considerato; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno non è sufficiente per rigenerare il capitale investito.

Sul piano regionale gli indici di rotazione registrano un trend in leggero miglioramento nel 2013 e denotano una situazione nel complesso migliore rispetto a quella caratterizzante le imprese della provincia.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

<i>Indici per addetto:</i>	2013	2012	2011
Ricavi per addetto			
Rimini	113,2	124,8	143,6
Emilia Romagna	174,2	176,0	181,2
Valore aggiunto per addetto			
Rimini	37,4	39,0	45,3
Emilia Romagna	50,1	48,1	50,2
Costo del lavoro per addetto			
Rimini	26,1	27,6	29,3
Emilia Romagna	33,3	33,3	33,8
<i>Indici di rotazione:</i>			
Rotazione CI			
Rimini	0,67	0,75	0,85
Emilia Romagna	0,99	0,98	1,03
Rotazione Crediti			
Rimini	1,42	9,18	7,79
Emilia Romagna	3,56	3,24	3,29
Rotazione Debiti			
Rimini	3,11	4,81	5,45
Emilia Romagna	3,02	3,01	2,77
Rotazione Scorte			
Rimini	2,74	3,14	3,31
Emilia Romagna	6,06	6,04	6,00

Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione in miglioramento nel tempo. Al 2013 le passività a breve termine sono integralmente coperte sia dalle attività con i medesimi tempi di smobilizzo, come evidenziato dall'indice del rapporto corrente (RC), sia prescindendo dall'eventuale smobilizzo delle scorte di magazzino, come evidenziato dall'indice di liquidità primaria (TA), al di sopra del valore soglia.

Il ciclo finanziario registra un marcato peggioramento con riferimento all'ultimo biennio passando da 90 giorni del 2011 a 273 nel 2013. Tale variazione trova la sua giustificazione nell'aumento generalizzato di tutti gli indicatori, specialmente per quanto riguarda i giorni medi d'incasso dei crediti commerciali (da 47 a 257 giorni).

A livello regionale si registrano valori di TA ed RC inferiori a quelli calcolati per le imprese della provincia e tendenzialmente costanti. Sul fronte della solvibilità del settore, il ciclo finanziario è migliorato rispetto all'anno precedente, passando da 52 giorni del 2012 a 42 giorni del 2013 (al 2011 erano 40).

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.

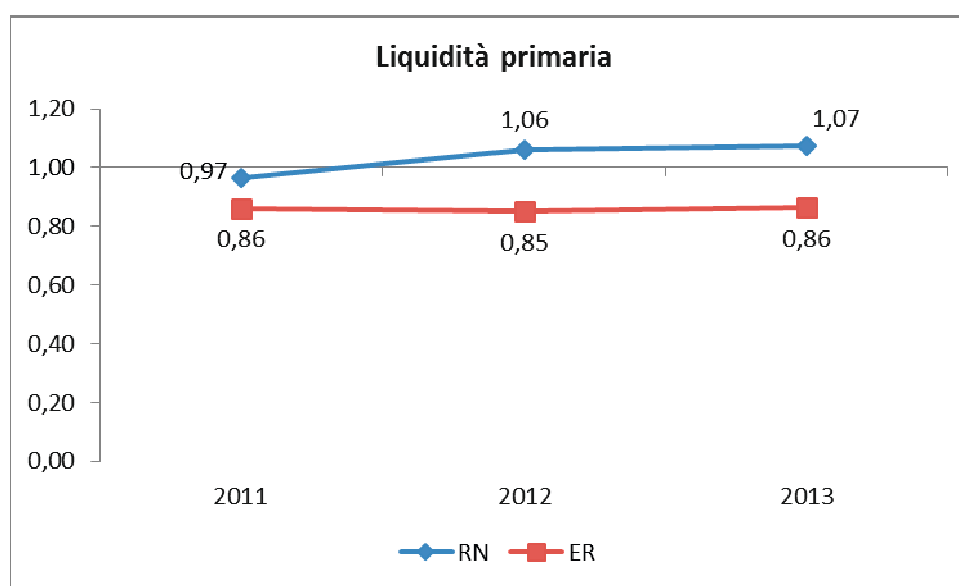


TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

Indici finanziari:	2013	2012	2011
RC (AC/PC)			
Rimini	1,79	1,74	1,59
Emilia Romagna	1,18	1,17	1,19
TA ((Li+Ld)/PC)			
Rimini	1,07	1,06	0,97
Emilia Romagna	0,86	0,85	0,86
Indici di durata:			
Durata dei crediti commerciali (giorni)			
Rimini	257	40	47
Emilia Romagna	103	113	111
Durata dei debiti commerciali (giorni)			
Rimini	117	76	67
Emilia Romagna	121	121	132
Durata del ciclo finanziario (giorni)			
Rimini	273	80	90
Emilia Romagna	42	52	40

Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento ed impieghi di capitale sostanzialmente stabile nel triennio ma squilibrata. Nell'intero triennio gli investimenti in capitale fisso non sono integralmente finanziati da capitale proprio, come segnalato dall'indice del margine di struttura (IMS) che rimane sempre inferiore all'unità (attestandosi ad un valore per l'ultimo anno di 0,72). Tuttavia le attività immobilizzate sono integralmente finanziate dal complesso delle fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio/lungo termine) come segnalato dall'indice del margine di struttura allargato (IMASA) che nel triennio rimane sempre superiore all'unità, attestandosi ad un valore per il 2013 di 1,68.

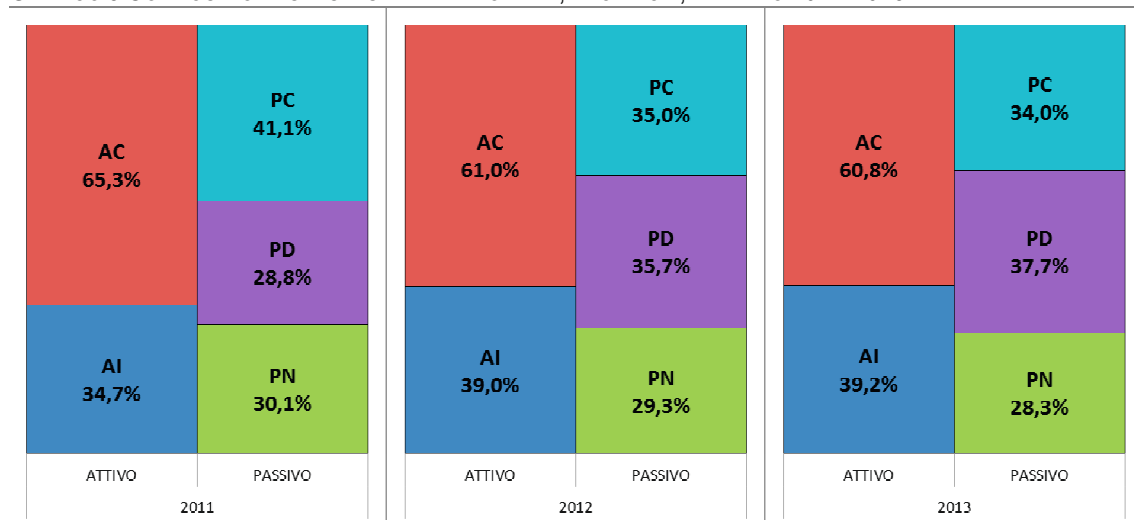
A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA sostanzialmente in linea con quelli provinciali anche se leggermente più preoccupanti. Sul fronte della solidità patrimoniale del settore, gli equilibri del comparto regionale appaiono dunque più labili rispetto a quelli rilevati a livello provinciale.

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

Indici di copertura:	2013	2012	2011
IMS (N/AI)			
Rimini	0,72	0,75	0,87
Emilia Romagna	0,67	0,66	0,75
IMASA ((N+PD)/AI)			
Rimini	1,68	1,66	1,70
Emilia Romagna	1,24	1,21	1,26

L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi tendenzialmente costante nel triennio, con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti che diminuisce dal 2011 al 2013 di 1,8 punti percentuali.

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2011-2013.



Il capitale sociale cala di oltre un milione di euro rispetto al 2012 mentre aumentano le riserve.

Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare un marcato decremento progressivo dell'incidenza dell'indebitamento a breve sul totale delle fonti, che passa dal 41,1% del 2011 al 34,0% del 2013; parallelamente si registra un incremento del passivo consolidato, che passa dal 28,8% al 37,7%.

Per quanto riguarda la rimodulazione delle fonti occorre segnalare una forte contrazione nel tempo dei debiti finanziari e commerciali a breve termine; i debiti di carattere finanziario, nell'anno più recente, hanno aumentato la loro incidenza tra le passività a medio lungo termine (da 1,2% del 2011 a 8,4% del 2013).

Considerazioni conclusive

L'analisi del settore Fabbricazione di mobili evidenzia un calo del valore della produzione complessivamente pari a -23,7%, che si accompagna ad un forte peggioramento del reddito netto specialmente nell'anno 2012.

Data la rigidità del capitale investito e del fattore lavoro, la circostanza ha portato a perdita di efficienza, soprattutto per quanto attiene agli indicatori del ricavi e del valore aggiunto per dipendente.

La struttura patrimoniale complessiva non appare squilibrata anche se in progressivo peggioramento e con una tendenza all'incremento dell'indebitamento a lungo, così come confermato anche dal relativo rapporto.

Sul fronte della liquidità la situazione non è preoccupante ma anzi è in miglioramento progressivo.

Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2013-2011 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2013	%	2012	%	2011	%
Disponibilità Liquide	1.864	5,1%	1.831	4,9%	1.052	2,8%
Attività finanziarie non immobilizzate	54	0,1%	54	0,1%	21	0,1%
LIQUIDITA' IMMEDIATE	1.918	5,2%	1.885	5,0%	1.073	2,8%
Crediti commerciali a breve termine	257	0,7%	378	1,0%	784	2,1%
Crediti diversi a breve termine	11.240	30,5%	11.659	31,0%	13.190	34,8%
LIQUIDITA' DIFFERITE	11.497	31,2%	12.037	32,0%	13.974	36,9%
RIMANENZE FINALI	8.971	24,4%	8.980	23,9%	9.707	25,6%
ATTIVO CORRENTE	22.386	60,8%	22.902	61,0%	24.754	65,3%
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	2.689	7,3%	2.599	6,9%	1.497	4,0%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	8.290	22,5%	8.828	23,5%	8.349	22,0%
Partecipazioni e titoli	0	0,0%	1.335	3,6%	1.340	3,5%
Crediti Commerciali a lungo termine	244	0,7%	0	0,0%	0	0,0%
Crediti Diversi a lungo termine	3.221	8,7%	1.911	5,1%	1.970	5,2%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	3.465	9,4%	3.246	8,6%	3.310	8,7%
ATTIVO IMMOBILIZZATO	14.444	39,2%	14.673	39,0%	13.156	34,7%
CAPITALE INVESTITO	36.830	100%	37.575	100%	37.910	100%

STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2013	%	2012	%	2011	%
Debiti finanziari a breve termine	302	0,8%	749	2,0%	2.698	7,1%
Debiti commerciali a breve termine	94	0,3%	456	1,2%	836	2,2%
Debiti diversi a breve termine	11.923	32,4%	11.707	31,2%	11.804	31,1%
Fondo rischi e oneri	189	0,5%	235	0,6%	240	0,6%
PASSIVO CORRENTE	12.508	34,0%	13.147	35,0%	15.578	41,1%
Debiti finanziari a lungo termine	3.110	8,4%	1.827	4,9%	467	1,2%
Debiti commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	7.956	21,6%	8.918	23,7%	7.927	20,9%
Fondo TFR	2.831	7,7%	2.675	7,1%	2.518	6,6%
PASSIVO CONSOLIDATO	13.897	37,7%	13.420	35,7%	10.911	28,8%
Capitale	2.207	6,0%	3.317	8,8%	3.107	8,2%
Riserve	8.701	23,6%	8.340	22,2%	8.063	21,3%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	-483	-1,3%	-650	-1,7%	251	0,7%
PATRIMONIO NETTO	10.425	28,3%	11.008	29,3%	11.421	30,1%
PASSIVO E NETTO	36.830	100%	37.575	100%	37.910	100%

CONTO ECONOMICO	2013	%	2012	%	2011	%
Valore della produzione	24.492	100%	27.345	100%	32.092	100%
<i>di cui Ricavi Netti</i>	24.561	100,3%	28.211	103,2%	32.164	100,2%
Consumi	11.471	46,8%	13.310	48,7%	15.403	48,0%
Costi per servizi	4.906	20,0%	5.220	19,1%	6.544	20,4%
Valore aggiunto	8.115	33,1%	8.815	32,2%	10.145	31,6%
Costo del lavoro	5.674	23,2%	6.227	22,8%	6.554	20,4%
Margine operativo lordo	2.441	10,0%	2.588	9,5%	3.591	11,2%
Costi per godimento beni di terzi	1.380	5,6%	1.765	6,5%	2.000	6,2%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	854	3,5%	892	3,3%	850	2,6%
Totale Costi Operativi	24.284	99,2%	27.413	100,3%	31.351	97,7%
Reddito Operativo Caratteristico	207	0,8%	-69	-0,3%	741	2,3%
Proventi Accessori	237	1,0%	184	0,7%	318	1,0%
Saldo ricavi/oneri diversi	52	0,2%	-61	-0,2%	125	0,4%
Reddito Operativo Globale	496	2,0%	54	0,2%	1.184	3,7%
Oneri finanziari	548	2,2%	521	1,9%	482	1,5%
Reddito di competenza	-52	-0,2%	-467	-1,7%	702	2,2%
Risultato gestione straordinaria	-105	-0,4%	186	0,7%	47	0,1%
Reddito pre - imposte	-157	-0,6%	-282	-1,0%	749	2,3%
Imposte	325	1,3%	368	1,3%	498	1,6%
Reddito netto d'esercizio	-483	-2,0%	-650	-2,4%	251	0,8%

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2013-2011 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

Codice Ateco 32 - 33

ALTRI SETTORI MANIFATTURIERI E RIPARAZIONI**Andamento del settore**

Gli Altri settori manifatturieri e riparazioni registrano complessivamente nel triennio un decremento relativamente al fatturato (-0,87%), accompagnato da una lieve contrazione relativamente al capitale investito (-0,07%). Entrambi subiscono una forte battuta d'arresto nel 2012 del -5,7% per quanto riguarda il fatturato e del -3,8% per quanto riguarda il capitale investito.

Gli andamenti registrati a livello regionale risultano altalenanti nel triennio come quelli rilevati a livello provinciale: da un lato il fatturato ha fatto segnare un incremento dello 0,53% mentre d'altro canto il capitale investito ha subito complessivamente una forte contrazione pari a -15,5%.

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

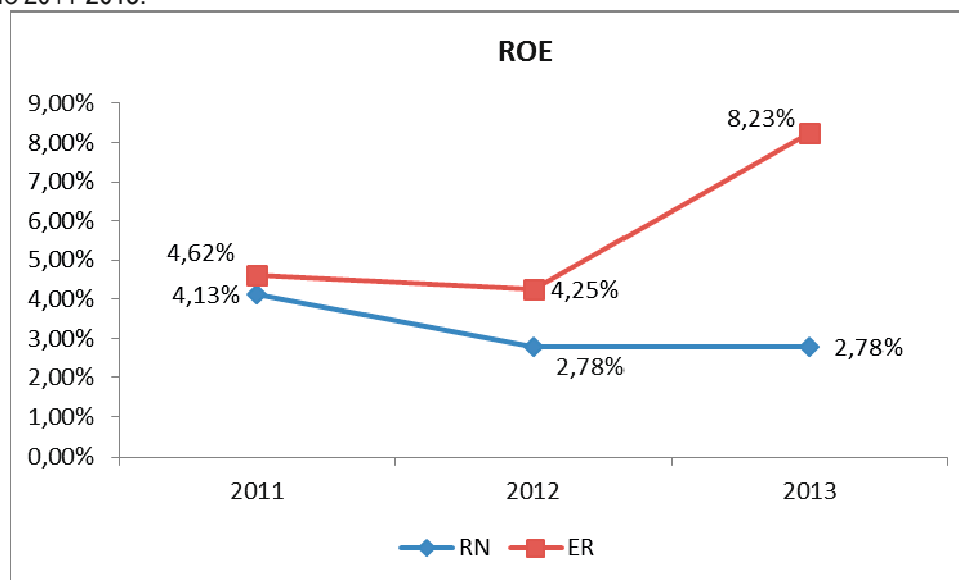
<i>Crescita:</i>	2013	2012	2011	Var.% 13/11
Fatturato				
Rimini	121.338	115.433	122.403	-0,87%
Emilia Romagna	2.171.257	2.154.954	2.159.834	0,53%
Capitale investito				
Rimini	118.305	113.861	118.386	-0,07%
Emilia Romagna	1.989.299	2.360.313	2.354.179	-15,50%

Analisi della redditività

L'analisi della redditività rileva un forte decremento nel rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE con riferimento al biennio 2011-2012; esso, infatti, passa dal 4,13% del 2011 al 2,78% del 2012 e 2013.

L'andamento a livello regionale si discosta da quello provinciale, con particolare riferimento all'ultimo anno: infatti il ROE passa dal 4,62% del 2011 al 4,25% del 2012, per poi subire un forte incremento nel 2013 attestandosi ad un valore di 8,23%.

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

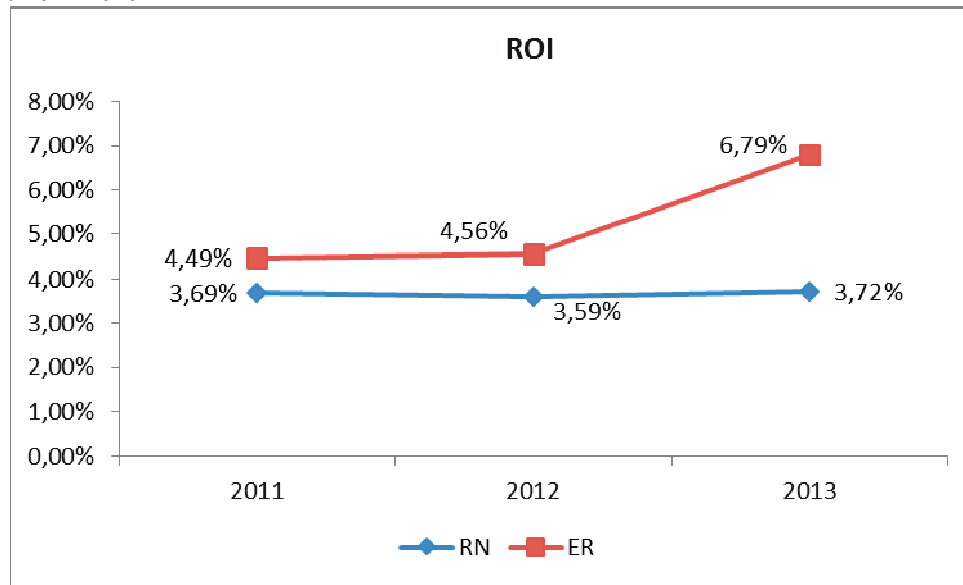
- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia nel 2013 un lieve aumento rispetto all'anno precedente, passando dal 3,59% del 2012 al 3,72% del 2013. Su tale andamento ha influito il trend del ROI tipico, dal momento che la componente accessoria (misurata dall'indice di redditività della gestione accessoria RGA) rimane su valori costanti nel biennio 2012-2013 e pari all'incirca a 0,90. Il ROI tipico aumenta rispetto al 2012 e si attesta a 4,15%, dato di poco inferiore a quello registrato nel 2011.

L'analisi approfondita del ROI tipico scomposto nelle sue determinanti (ROS*TCl') segnala che il suo trend è frutto principalmente dell'andamento dell'indice di redditività delle vendite (ROS) piuttosto che di quello dell'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCl'). Il primo esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato. Il secondo esprime un parametro di efficienza considerando come output il fatturato e come input il capitale investito tipico. Il ROS incrementa nell'ultimo anno, passando dal 3,75% del 2012 al 3,91% del 2013 (nel 2011 era pari a 4,02%), evidenziando quindi un aumento di economicità complessiva (maggiori margini sulle vendite). Il TCl', d'altro canto, rimane pressoché invariato nel triennio in un intorno di 1,06.

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



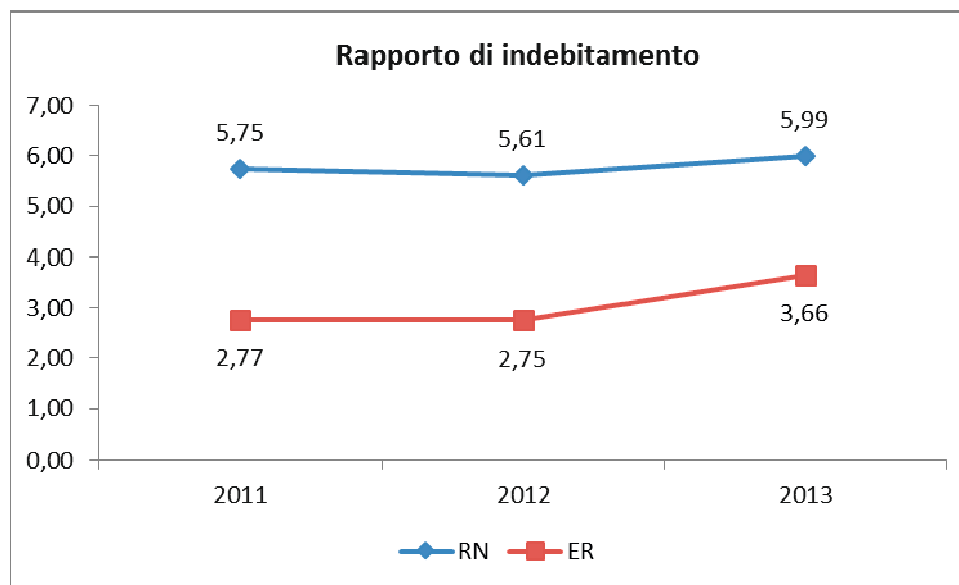
Gli andamenti regionali si mostrano migliori rispetto a quelli provinciali. L'indice di redditività del capitale investito infatti si attesta a 6,79% nel 2013, in netto miglioramento rispetto agli anni precedenti. Tale andamento risulta essere strettamente collegato al trend del ROI tipico, che aumenta complessivamente del 106% e che, nonostante una performance in calo dell'indice di redditività della gestione accessoria, garantisce l'aumento costante del ROI. Con riferimento alle determinanti del ROI tipico, la redditività delle vendite contribuisce in maniera essenziale a spiegare il trend evidenziato: il ROS infatti passa dal 2,84% del 2012 al 4,68% del 2013; migliora inoltre anche la rotazione del capitale investito tipico (TCI') che nel 2013 sorpassa l'unità attestandosi a 1,24.

Il rapporto di indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, presenta una situazione tendenzialmente stabile nel corso del triennio seppur in lieve peggioramento con riferimento al biennio 2012-2013, oscillando da un valore di 5,75 del 2011 a 5,99 nel 2013, denotando una situazione molto squilibrata fra patrimonializzazione e ricorso a capitale di terzi e fortemente sbilanciata verso la seconda componente.

L'indice segnala però un aspetto degno di nota, che sarà esaminato nel successivo paragrafo relativo all'analisi patrimoniale e finanziaria, consistente nella circostanza che l'intero capitale investito (o totale attivo) è finanziato con mezzi propri per il 16,7%, mentre per la restante copertura si ricorre all'utilizzo di mezzi di terzi (debito).

A livello regionale il rapporto di indebitamento registra un peggioramento rispetto all'anno precedente; esso passa, infatti, da un valore di 2,75 nel 2012 ad un valore di 3,66 nel 2013; le soglie rimangono, tuttavia, di molto al di sotto di quelle registrate sul comparto provinciale, segno di una patrimonializzazione meno spiccata per le imprese della provincia.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, evidenzia un lieve peggioramento nel triennio; nel 2013 tale gestione assorbe l'88% del ROG. In altre parole, a fronte di un risultato della gestione ordinaria pari a 100 il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari ha gravato sul risultato di esercizio per 88, se consideriamo il dato più recente. Scomponendo tale dato complessivo nelle sue componenti emerge un quadro più preciso. A fronte di un ROG più o meno stabile nel triennio, si nota la complessiva minor incidenza della componente fiscale, che passa dal 46,22% del 2011 al 38,61% nel 2013. Sostanzialmente invariato, invece, il peso della componente finanziaria che si attesta a 47,70% nel 2013, lievemente superiore rispetto al dato del 2011, ma nettamente inferiore rispetto al 56,51% raggiunto nel 2012.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2013-2011.

	2013	%	2012	%	2011	%
ROG	4.397		4.093		4.374	
Oneri finanziari	2.097	47,70%	2.313	56,51%	2.006	45,86%
Imposte	1.698	38,61%	1.624	39,68%	2.022	46,22%

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2013-2011.

	2013	%	2012	%	2011	%
Reddito pre-imposte	2.246		2.188		2.873	
Imposte	1.698	75,58%	1.624	74,23%	2.022	70,38%
Risultato netto	548	24,42%	564	25,77%	851	29,62%

Anche a livello regionale il TIGEC registra un lieve e progressivo calo nel triennio 2011-2013 attestandosi nell'anno più recente a 0,33.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

Indici di redditività:	2013	2012	2011
ROE (RN/N)			
Rimini	2,78%	2,78%	4,13%
Emilia Romagna	8,23%	4,25%	4,62%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
ROI (ROG/CI)			
Rimini	3,72%	3,59%	3,69%
Emilia Romagna	6,79%	4,56%	4,49%
RI (CI/N)			
Rimini	5,99	5,61	5,75
Emilia Romagna	3,66	2,75	2,77
TIGEC (RN/ROG)			
Rimini	0,12	0,14	0,19
Emilia Romagna	0,33	0,34	0,37
<i>Determinanti del ROI (ROI*RGa):</i>			
ROI' (ROS/TCI')			
Rimini	4,15%	3,93%	4,29%
Emilia Romagna	5,81%	2,75%	2,82%
RGa ((CIC/CI)*(ROG/ROC))			
Rimini	0,90	0,91	0,86
Emilia Romagna	1,17	1,66	1,59
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
ROS (ROC/N)			
Rimini	3,91%	3,75%	4,02%
Emilia Romagna	4,68%	2,84%	2,91%
TCI' (V/CIC)			
Rimini	1,06	1,05	1,07
Emilia Romagna	1,24	0,97	0,97

Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto siano aumentati complessivamente dal 2011 al 2013 passando da € 161.900 a € 168.500, seppur nel 2012 abbiano subito una battuta d'arresto attestandosi a 156.600 €. L'andamento di tale indice segue quello dei ricavi, anch'essi infatti nel 2013 eguagliano i ricavi ottenuti nel 2011, avendo subito una frenata nel 2012. Il dato inoltre è influenzato da una diminuzione del numero di addetti, che complessivamente nel triennio fa segnare un -4,8%.

Il valore aggiunto per addetto nel corso del triennio diminuisce costantemente attestandosi a 56.800 € nel 2013. Stessa sorte, ma in questo caso diversa lettura, per il costo del lavoro per addetto che diminuisce progressivamente attestandosi nell'ultimo anno ad un valore pari a € 34.500.

A livello regionale si rileva un andamento simile per quanto riguarda i Ricavi per addetto nonostante il valore al 2013 non abbia superato quanto raggiunto nel 2011; sia il Valore aggiunto per addetto che il Costo del lavoro aumentano rispetto al 2011, in controtendenza rispetto al dato provinciale.

Per quanto riguarda il rapporto input/output la rotazione del capitale si attesta appena al di sopra dell'unità; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno è appena sufficiente per rigenerare il capitale investito, e questo in tutto il triennio considerato.

Gli indici di rotazione sul piano regionale mostrano gli stessi trend del contesto regionale. In tale contesto l'indice di rotazione del capitale investito supera di poco l'unità solo nel 2013 (1,09).

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

<i>Indici per addetto:</i>	2013	2012	2011
Ricavi per addetto			
Rimini	168,5	156,6	161,9
Emilia Romagna	203,8	201,6	205,0
Valore aggiunto per addetto			
Rimini	56,8	58,4	60,0
Emilia Romagna	64,1	62,6	62,9
Costo del lavoro per addetto			
Rimini	34,5	35,5	35,6
Emilia Romagna	39,5	39,2	39,0
<i>Indici di rotazione:</i>			
Rotazione CI			
Rimini	1,03	1,01	1,03
Emilia Romagna	1,09	0,91	0,92
Rotazione Crediti			
Rimini	2,12	2,67	2,25
Emilia Romagna	4,15	4,68	4,35
Rotazione Debiti			
Rimini	1,91	2,01	2,34
Emilia Romagna	3,43	3,87	3,89
Rotazione Scorte			
Rimini	5,83	4,62	5,21
Emilia Romagna	6,94	6,99	7,10

Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano al 2013 una situazione non equilibrata anche se in miglioramento rispetto sia al 2012 che al 2011. Sebbene le passività a breve termine siano coperte dalle attività con i medesimi tempi di smobilizzo, come evidenziato dall'indice del rapporto corrente (RC) (che in ogni caso presenta valori prossimi a quello soglia), prescindendo dall'eventuale smobilizzo delle scorte di magazzino, le passività correnti non sono soddisfatte dalle rimanenti attività (liquidità immediate e differite), come evidenziato dall'indice di liquidità primaria (TA), costantemente al di sotto dell'unità, denotando l'insorgere di possibili tensioni di cassa nel brevissimo periodo (il valore del TA per il 2013 è pari a 0,82).

Al 2013 il ciclo finanziario registra un peggioramento rispetto all'anno precedente passando da 34 giorni nel 2012 a 43 giorni nel 2013 (nel 2011 era però a 76 giorni). Tale variazione trova la sua giustificazione in una maggiore dilazione dei tempi di incasso dei crediti (da 137 a 172), dilazione che annulla la maggiore dilazione concessa dai debitori alle imprese passata, infatti, da 181 a 192 giorni.

A livello regionale si registrano andamenti degli indici RC e TA sostanzialmente in linea con quelli provinciali. Sul fronte della solvibilità del settore, il ciclo finanziario registra un lieve miglioramento nel triennio passando da 42 giorni nel 2011 a 34 giorni nel 2013.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.

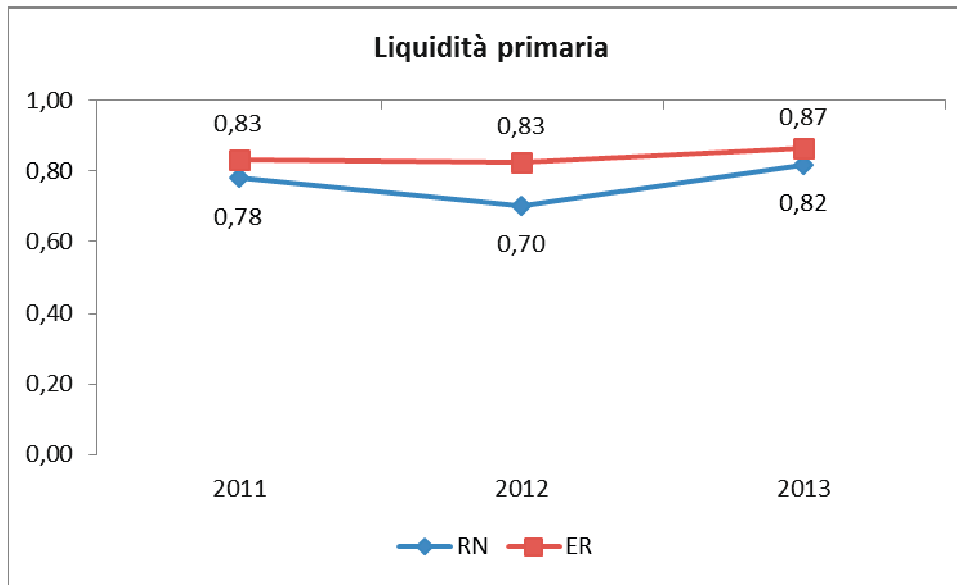


TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

Indici finanziari:	2013	2012	2011
RC (AC/PC)			
Rimini	1,09	1,05	1,11
Emilia Romagna	1,13	1,09	1,09
TA ((Li+Ld)/PC)			
Rimini	0,82	0,70	0,78
Emilia Romagna	0,87	0,83	0,83
Indici di durata:			
Durata dei crediti commerciali (giorni)			
Rimini	172	137	162
Emilia Romagna	88	78	84
Durata dei debiti commerciali (giorni)			
Rimini	192	181	156
Emilia Romagna	106	94	94
Durata del ciclo finanziario (giorni)			
Rimini	43	34	76
Emilia Romagna	34	36	42

Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento ed impieghi di capitale non molto equilibrata, più o meno costante nel triennio considerato. Gli investimenti in capitale fisso non sono integralmente finanziati da capitale proprio, come segnalato dall'indice del margine di struttura (IMS) che rimane sempre inferiore all'unità (attestandosi ad un valore per l'ultimo anno di 0,56). Tuttavia le attività immobilizzate sono integralmente finanziate dal complesso delle fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio/lungo termine) come segnalato dall'indice del margine di struttura allargato (IMASA) che nel triennio rimane sempre superiore all'unità, attestandosi ad un valore per l'ultimo anno di 1,20.

A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA sostanzialmente in linea con quelli provinciali, sebbene più rassicuranti soprattutto per quanto riguarda l'indice IMS. Sul fronte della solidità patrimoniale del settore, gli equilibri del comparto provinciale appaiono leggermente più labili, dunque, rispetto a quelli regionali.

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

Indici di copertura:	2013	2012	2011
IMS (N/AI)			
Rimini	0,56	0,53	0,53
Emilia Romagna	0,82	0,80	0,80
IMASA ((N+PD)/AI)			
Rimini	1,20	1,10	1,20
Emilia Romagna	1,23	1,10	1,10

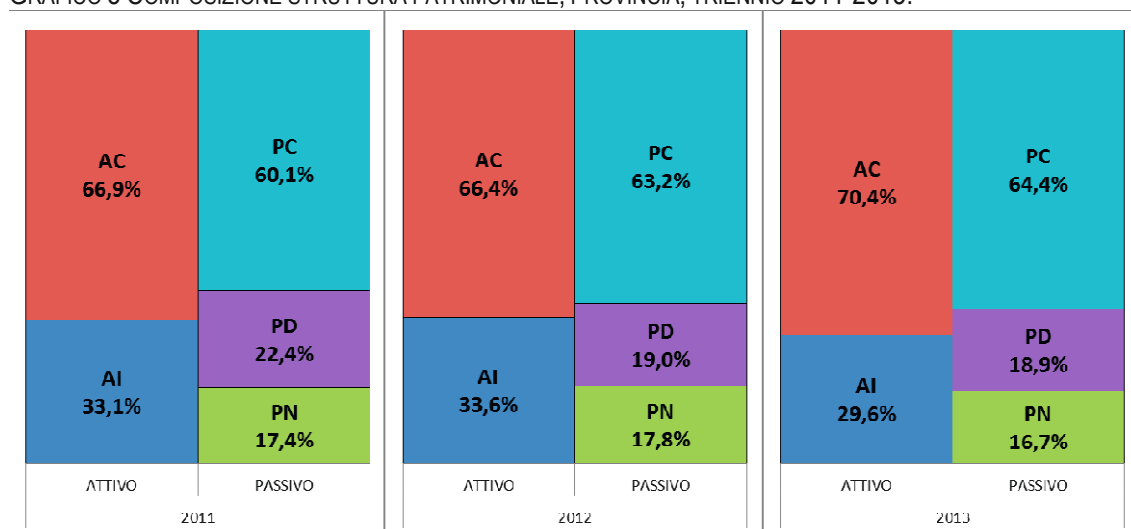
L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi in lieve variazione nel triennio, con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti che registra un piccolo decremento dal 2011 al 2013 passando dal 17,4% al 16,7%.

Il capitale sociale e le riserve nel corso del triennio tendono a ridursi progressivamente nonostante i risultati positivi registrati in tutto il triennio.

Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare un complessivo aumento dell'incidenza dell'indebitamento a breve sul totale delle fonti, che passa dal 60,1% del 2011 al 64,4% del 2013; specularmente si registra un decremento del passivo consolidato, che passa dal 22,4% nel 2011 al 18,9% nel 2013.

Per quanto riguarda la rimodulazione delle fonti occorre segnalare un incremento nell'incidenza specialmente per quanto riguarda i debiti diversi a breve, che passano dal 26,5% del 2011 al 30,6% nel 2013. Con riferimento alle fonti a medio/lungo termine, l'incidenza dei debiti di natura finanziaria diminuisce, passando dal 13,8% del 2011 al 10,1% del 2013.

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2011-2013.



Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva degli Altri settori manifatturieri e riparazioni evidenzia nel complesso un netto recupero dei ricavi rispetto al 2012 del 5,1%, anche se la variazione rispetto al 2011 è di segno negativo e pari a -0,9%. Allo stesso tempo la marginalità e il reddito netto, seppur positivi, rimangono al di sotto delle performance storiche (sia 2011 che 2012).

Data la forte rigidità del capitale investito, seppur il numero di addetti e il costo del lavoro per addetto siano diminuiti nel corso del periodo, la circostanza ha portato a perdita di efficienza, soprattutto per quanto attiene all'indicatore del valore aggiunto per dipendente.

La struttura patrimoniale complessiva appare squilibrata come segnalato dai valori elevati del rapporto d'indebitamento, in aumento rispetto al 2011.

Sul fronte dell'analisi della liquidità la situazione non è preoccupante ma si evidenziando comunque segnali di possibile tensione.

Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2013-2011 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2013	%	2012	%	2011	%
Disponibilità Liquide	3.870	3,3%	5.981	5,3%	6.079	5,1%
Attività finanziarie non immobilizzate	651	0,5%	328	0,3%	313	0,3%
LIQUIDITA' IMMEDIATE	4.520	3,8%	6.310	5,5%	6.392	5,4%
Crediti commerciali a breve termine	30.271	25,6%	24.009	21,1%	31.656	26,7%
Crediti diversi a breve termine	27.670	23,4%	20.253	17,8%	17.605	14,9%
LIQUIDITA' DIFFERITE	57.942	49,0%	44.261	38,9%	49.261	41,6%
RIMANENZE FINALI	20.806	17,6%	25.008	22,0%	23.495	19,8%
ATTIVO CORRENTE	83.268	70,4%	75.579	66,4%	79.148	66,9%
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	8.887	7,5%	9.040	7,9%	9.571	8,1%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	24.316	20,6%	26.370	23,2%	27.046	22,8%
Partecipazioni e titoli	249	0,2%	224	0,2%	209	0,2%
Crediti Commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Crediti Diversi a lungo termine	1.586	1,3%	2.648	2,3%	2.411	2,0%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	1.835	1,6%	2.872	2,5%	2.620	2,2%
ATTIVO IMMOBILIZZATO	35.038	29,6%	38.281	33,6%	39.238	33,1%
CAPITALE INVESTITO	118.305	100%	113.861	100%	118.386	100%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2013	%	2012	%	2011	%
Debiti finanziari a breve termine	18.345	15,5%	17.934	15,8%	18.436	15,6%
Debiti commerciali a breve termine	20.436	17,3%	20.845	18,3%	20.445	17,3%
Debiti diversi a breve termine	36.149	30,6%	32.126	28,2%	31.358	26,5%
Fondo rischi e oneri	1.308	1,1%	1.003	0,9%	969	0,8%
PASSIVO CORRENTE	76.238	64,4%	71.909	63,2%	71.208	60,1%
Debiti finanziari a lungo termine	11.950	10,1%	11.550	10,1%	16.334	13,8%
Debiti commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	4.868	4,1%	4.817	4,2%	5.126	4,3%
Fondo TFR	5.512	4,7%	5.304	4,7%	5.114	4,3%
PASSIVO CONSOLIDATO	22.329	18,9%	21.671	19,0%	26.574	22,4%
Capitale	4.817	4,1%	5.131	4,5%	5.131	4,3%
Riserve	14.374	12,1%	14.587	12,8%	14.622	12,4%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	548	0,5%	564	0,5%	851	0,7%
PATRIMONIO NETTO	19.739	16,7%	20.282	17,8%	20.603	17,4%
PASSIVO E NETTO	118.305	100%	113.861	100%	118.386	100%

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2013-2011 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2013	%	2012	%	2011	%
Valore della produzione	118.377	100%	118.376	100%	125.506	100%
<i>di cui Ricavi Netti</i>	121.338	102,5%	115.433	97,5%	122.403	97,5%
Consumi	40.514	34,2%	35.022	29,6%	36.212	28,9%
Costi per servizi	36.944	31,2%	40.300	34,0%	43.921	35,0%
Valore aggiunto	40.920	34,6%	43.054	36,4%	45.373	36,2%
Costo del lavoro	24.823	21,0%	26.155	22,1%	26.902	21,4%
Margine operativo lordo	16.097	13,6%	16.899	14,3%	18.471	14,7%
Costi per godimento beni di terzi	5.147	4,3%	5.756	4,9%	5.964	4,8%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	6.206	5,2%	6.808	5,8%	7.581	6,0%
Totale Costi Operativi	113.634	96,0%	114.042	96,3%	120.579	96,1%
Reddito Operativo Caratteristico	4.744	4,0%	4.334	3,7%	4.927	3,9%
Proventi Accessori	211	0,2%	154	0,1%	74	0,1%
Saldo ricavi/oneri diversi	-557	-0,5%	-395	-0,3%	-627	-0,5%
Reddito Operativo Globale	4.397	3,7%	4.093	3,5%	4.374	3,5%
Oneri finanziari	2.097	1,8%	2.313	2,0%	2.006	1,6%
Reddito di competenza	2.300	1,9%	1.780	1,5%	2.368	1,9%
Risultato gestione straordinaria	-54	0,0%	408	0,3%	504	0,4%
Reddito pre - imposte	2.246	1,9%	2.188	1,8%	2.873	2,3%
Imposte	1.698	1,4%	1.624	1,4%	2.022	1,6%
Reddito netto d'esercizio	548	0,5%	564	0,5%	851	0,7%



ANALISI DEL SETTORE COMMERCIO

COMMERCIO, MANUTENZIONI E RIPARAZIONI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI

COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO AUTOVEICOLI)

COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO AUTOVEICOLI)

Codice Ateco 45

COMMERCIO, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE AUTOVEICOLI E MOTOCICLI**Andamento del settore**

Il settore Commercio, manutenzione e riparazione autoveicoli registra nel triennio un cospicuo e progressivo decremento nel capitale investito nel complesso pari a -6,34%, accompagnato da un andamento decisamente decrescente anche relativamente al fatturato (-17,62%).

Le variazioni relative solo all'ultimo anno registrano perdite meno ingenti pari al -5,6% per il capitale investito e -4,6% per il fatturato.

Gli andamenti registrati a livello regionale risultano in linea con quelli rilevati a livello provinciale; il fatturato è in diminuzione del 10,46%, mentre il capitale investito registra una diminuzione del 6,07%. Da segnalare che le variazioni caratterizzanti l'ultimo biennio sono vicine allo zero, pari a 0,1% per il fatturato e -0,3% per il capitale investito.

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

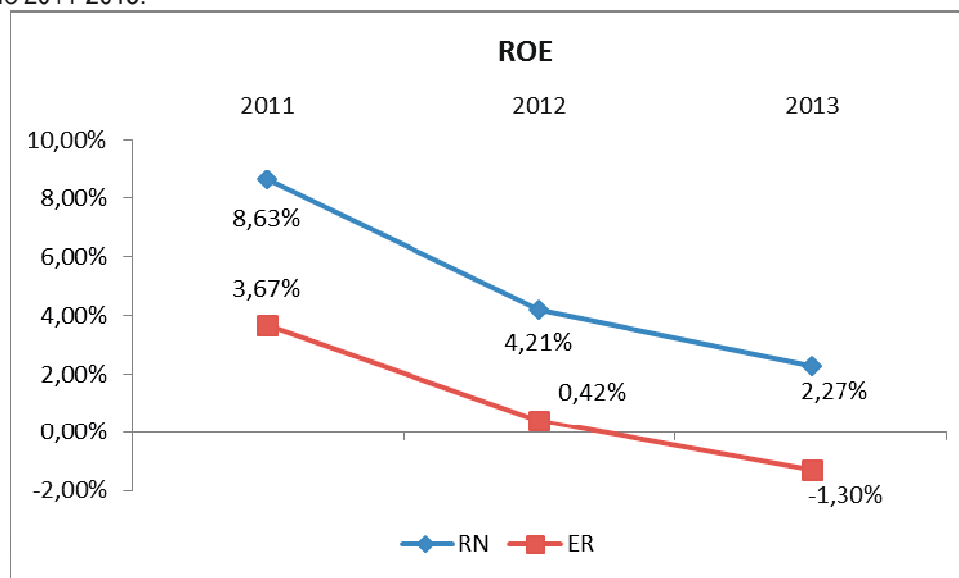
<i>Crescita:</i>	2013	2012	2011	Var.% 13/11
Fatturato				
Rimini	218.780	229.300	265.577	-17,62%
Emilia Romagna	5.253.199	5.245.426	5.866.989	-10,46%
Capitale investito				
Rimini	127.116	134.665	135.726	-6,34%
Emilia Romagna	2.979.262	2.987.423	3.171.886	-6,07%

Analisi della redditività

L'analisi della redditività rileva una performance in calo progressivo nel triennio del rendimento del capitale proprio, misurato dal ROE; l'indice passa, infatti, dall' 8,63% del 2011 al 2,27% nel 2013. Tale trend in discesa è sicuramente da imputare ad un crollo del reddito netto nel triennio la cui incidenza sul valore della produzione passa, infatti dall'1,0% del 2011 allo 0,3% del 2013.

L'andamento è confermato a livello regionale ove il ROE si attesta, tuttavia, su soglie inferiori rispetto a quelle caratterizzanti il contesto provinciale, raggiungendo nel 2013 un valore addirittura negativo e pari a -1,30%.

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

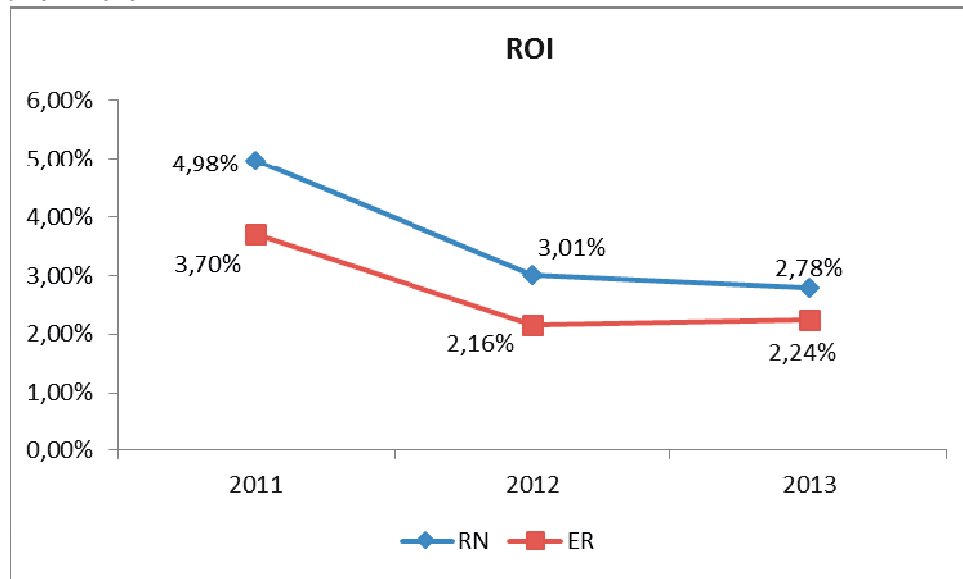
- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia un complessivo decremento nel triennio passando da 4,98% del 2011 a 2,78% nel 2013 (variazione complessiva -44%). Su tale andamento ha influito significativamente sia quello della componente tipica (ROI tipico), che passa dal 2,75% del 2011 all'1,04% del 2013, che il trend della redditività della gestione accessoria (RGA) la quale, passando da un valore di 3,22 caratterizzante il 2012 a 2,66 nel 2013, stempera i migliori risultati a livello di ROI tipico raggiunti nel 2013.

L'analisi approfondita del ROI tipico scomposto nelle sue determinanti (ROS*TCl) segnala che il suo trend è frutto sia dell'andamento dell'indice di redditività delle vendite (ROS) che dell'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCl). Il primo esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato. Il secondo esprime un parametro di efficienza considerando come output il fatturato e come input il capitale investito tipico. Sia il tasso di rotazione del capitale investito tipico che la redditività delle vendite mostrano lo stesso trend del ROI tipico; il primo registra una diminuzione dal 2,01 del 2011 a 1,75 del 2013 mentre l'indice ROS passa da 1,37% nel 2011 a 0,60% nel 2013 recuperando qualche punto percentuale dallo 0,54% del 2012.

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



Le imprese della regione mostrano andamenti del ROI in linea con quelli provinciali in riferimento al biennio 2011-2012, mentre, nell'anno più recente, a dispetto delle imprese Rimesi, quelle della regione registrano un lieve aumento della redditività del capitale investito che passa dal 2,16% al 2,24%. Tale dato risulta essere diretta conseguenza sia dell'andamento a livello di ROI tipico che di quello della redditività della gestione accessoria. Entrambi gli indicatori rimangono negativi per tutto il triennio considerato, denotando una situazione sicuramente non rosea in riferimento alla creazione del valore in ambito caratteristico nonostante l'apporto della gestione accessoria sia fortemente positivo nel triennio nonché in ulteriore miglioramento nel 2013.

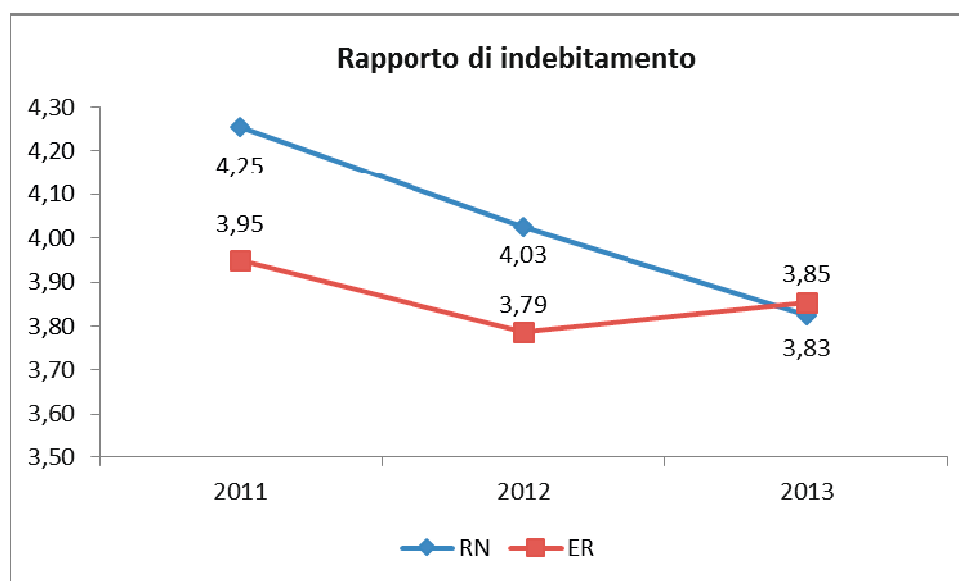
In riferimento alle determinanti del ROI tipico sia nella redditività delle vendite che nell'indice di rotazione del capitale investito tipico si riscontra un andamento affine a quello del ROI tipico.

Il rapporto di indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, presenta un miglioramento nel corso del triennio, passando da un valore di 4,25 del 2011 ad un valore di 3,83 del 2013, denotando comunque una situazione ancora squilibrata fra patrimonializzazione e ricorso a capitale di terzi e sbilanciata verso la seconda componente.

L'indice segnala però un aspetto degno di nota, che sarà esaminato nel successivo paragrafo relativo all'analisi patrimoniale e finanziaria, consistente nella circostanza che l'intero capitale investito (o totale attivo) è finanziato con mezzi propri per circa il 26%, mentre per la restante copertura si ricorre all'utilizzo di mezzi di terzi (debito).

A livello regionale il rapporto di indebitamento registra, invece, un trend in peggioramento nel biennio 2012-2013, passando da un valore di 3,79 a 3,85; le soglie regionali al 2013 tendono perciò a coincidere con quelle registrate sul comparto provinciale, segno di una patrimonializzazione di pari grado nei due contesti analizzati.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, aumenta costantemente nel triennio. Nel 2013 il 79% del risultato operativo globale è stato assorbito nella creazione del risultato netto di esercizio.

Nel triennio aumenta progressivamente l'incidenza sul ROG degli oneri finanziari che passa dal 19,02% del 2011 al 45,66% nel 2013, mentre cala quella delle imposte (dal 39,12% al 34,42%), comportando nel complesso una perdita di efficienza delle gestioni extra-operative e quindi un peggioramento del Tigec come detto precedentemente.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2013-2011.

	2013	%	2012	%	2011	%
ROG	3.536		4.053		6.753	
Oneri finanziari	1.615	45,66%	1.547	38,17%	1.284	19,02%
Imposte	1.217	34,42%	1.549	38,23%	2.641	39,12%

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2013-2011.

	2013	%	2012	%	2011	%
Reddito pre-imposte	1.973		2.956		5.395	
Imposte	1.217	61,71%	1.549	52,42%	2.641	48,96%
Risultato netto	755	38,29%	1.407	47,58%	2.754	51,04%

A livello regionale si registra allo stesso modo un forte peggioramento della gestione extra caratteristica principalmente focalizzato nell'anno più recente; nel 2013, infatti, il reddito netto raggiunge territorio negativo e il Tigec registra un grado di assorbimento del ROG pari al 115%.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

Indici di redditività:	2013	2012	2011
ROE (RN/N)			
Rimini	2,27%	4,21%	8,63%
Emilia Romagna	-1,30%	0,42%	3,67%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
ROI (ROG/CI)			
Rimini	2,78%	3,01%	4,98%
Emilia Romagna	2,24%	2,16%	3,70%
RI (CI/N)			
Rimini	3,83	4,03	4,25
Emilia Romagna	3,85	3,79	3,95
TIGEC (RN/ROG)			
Rimini	0,21	0,35	0,41
Emilia Romagna	-0,15	0,05	0,25
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
ROI' (ROS/TCI')			
Rimini	1,04%	0,93%	2,75%
Emilia Romagna	-2,43%	-2,80%	-2,18%
RG ((CIC/CI)*(ROG/ROC))			
Rimini	2,66	3,22	1,81
Emilia Romagna	-0,92	-0,77	-1,70
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
ROS (ROC/N)			
Rimini	0,60%	0,54%	1,37%
Emilia Romagna	-1,23%	-1,43%	-1,06%
TCI' (V/CIC)			
Rimini	1,75	1,73	2,01
Emilia Romagna	1,98	1,95	2,05

Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto si siano ridotti progressivamente dal 2011 al 2013 passando da € 408.600 a € 352.300. L'andamento di tale indice sconta principalmente gli effetti negativi derivanti da una contrazione dei ricavi netti di vendita (pari al -17,6%, come evidenziato nel paragrafo relativo all'andamento generale del settore), più che proporzionale rispetto a quella caratterizzante il numero di addetti impiegati (-4,5% tra 2011 e 2013).

Con riferimento al valore aggiunto per addetto si registra una perdita di efficienza nel biennio 2011-2012 e una leggera ripresa nel 2013 con un valore di 48.200 euro.

Anche il costo del lavoro per addetto è leggermente aumentato nel 2013 segnalando però in questo caso una leggera perdita di efficienza del comparto nei confronti del 2012; da notare che i valori tendono a coincidere con quelli registrati al 2011.

A livello regionale si registra una perdita di efficienza solo per quanto riguarda il costo del lavoro per addetto; il valore aggiunto per dipendente aumenta infatti nel triennio mentre i ricavi per addetto calano nel 2012 per poi riprendere parte del terreno perso nell'anno più recente posizionandosi su soglie decisamente superiori (oltre 100.000 euro di differenza) rispetto a quelle registrate dalle imprese regionali nel medesimo anno.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi evidenziano una rotazione del capitale che raggiunge un valore nettamente superiore all'unità in tutto il triennio, in aumento

rispetto al 2012 ma in calo nei confronti del 2011; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno è ampiamente sufficiente per rigenerare il capitale investito.

Gli indici di rotazione registrano anche sul piano regionale una situazione in linea a quella rilevata a livello provinciale, assumendo valori nettamente superiori all'unità.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

<i>Indici per addetto:</i>	2013	2012	2011
Ricavi per addetto			
Rimini	352,3	356,6	408,6
Emilia Romagna	467,9	461,8	509,7
Valore aggiunto per addetto			
Rimini	48,2	47,4	51,9
Emilia Romagna	46,2	44,7	45,4
Costo del lavoro per addetto			
Rimini	34,1	33,8	34,3
Emilia Romagna	37,2	36,7	36,3
<i>Indici di rotazione:</i>			
Rotazione CI			
Rimini	1,72	1,70	1,96
Emilia Romagna	1,76	1,76	1,85
Rotazione Crediti			
Rimini	6,69	6,02	7,22
Emilia Romagna	8,71	8,42	10,02
Rotazione Debiti			
Rimini	4,32	3,75	5,49
Emilia Romagna	5,57	5,46	6,40
Rotazione Scorte			
Rimini	5,29	4,74	5,22
Emilia Romagna	5,05	4,83	4,93

Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione non del tutto equilibrata ma in miglioramento. Sebbene le passività a breve termine siano integralmente coperte dalle attività con i medesimi tempi di smobilizzo, come evidenziato dall'indice del rapporto corrente (RC), prescindendo dall'eventuale smobilizzo delle scorte di magazzino, le passività correnti non sono soddisfatte dalle rimanenti attività (liquidità immediate e differite), come evidenziato dall'indice di liquidità primaria (TA), costantemente al di sotto dell'unità, denotando l'insorgere di possibili tensioni di cassa nel brevissimo periodo.

Il ciclo finanziario registra un miglioramento nel triennio passando da 54 a 39 giorni. Tale variazione trova la sua giustificazione nel miglioramento di tutti gli indici di durata soprattutto nei confronti dei dati al 2012.

A livello regionale si registrano valori degli indici RC e TA sostanzialmente in linea con quelli provinciali, anche se lievemente inferiori. Sul fronte della solvibilità del settore, il ciclo finanziario registra un miglioramento nel triennio, passando da 53 a 49 giorni tra 2011 e 2013.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.

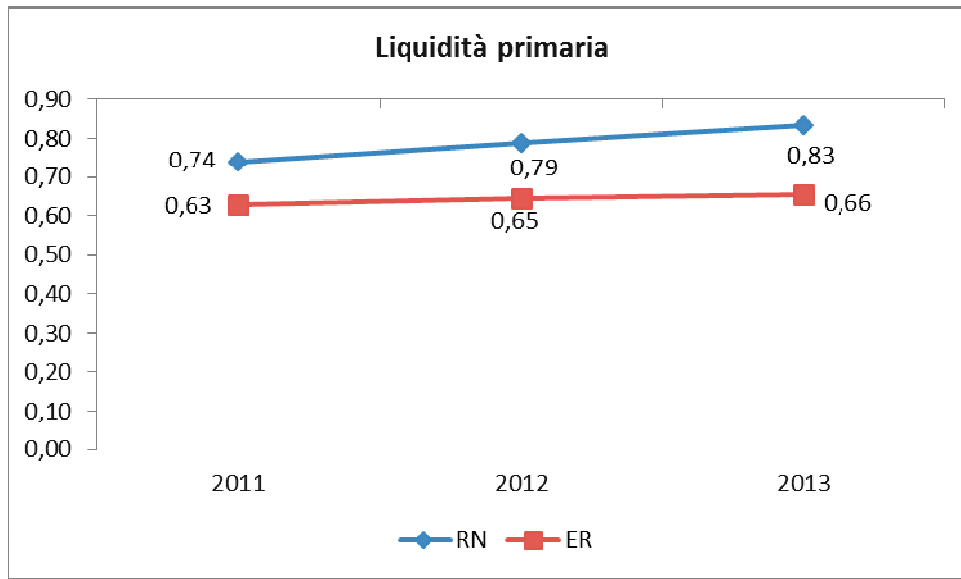


TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

Indici finanziari:	2013	2012	2011
RC (AC/PC)			
Rimini	1,38	1,37	1,33
Emilia Romagna	1,23	1,25	1,24
TA ((Li+Ld)/PC)			
Rimini	0,83	0,79	0,74
Emilia Romagna	0,66	0,65	0,63
Indici di durata:			
Durata dei crediti commerciali (giorni)			
Rimini	55	61	51
Emilia Romagna	42	43	36
Durata dei debiti commerciali (giorni)			
Rimini	85	97	67
Emilia Romagna	65	67	57
Durata del ciclo finanziario (giorni)			
Rimini	39	40	54
Emilia Romagna	49	52	53

Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento ed impieghi di capitale equilibrata, anche se in peggioramento. Le attività immobilizzate sono integralmente coperte sia dai mezzi propri (IMS) che dalla somma dei mezzi propri e delle passività consolidate (IMASA), denotando una buona solidità patrimoniale, essendo le attività immobilizzate integralmente finanziate da fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio / lungo termine).

A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA più contenuti rispetto a quelli calcolati per le imprese della provincia denotando una situazione meno equilibrata ma comunque soddisfacente.

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

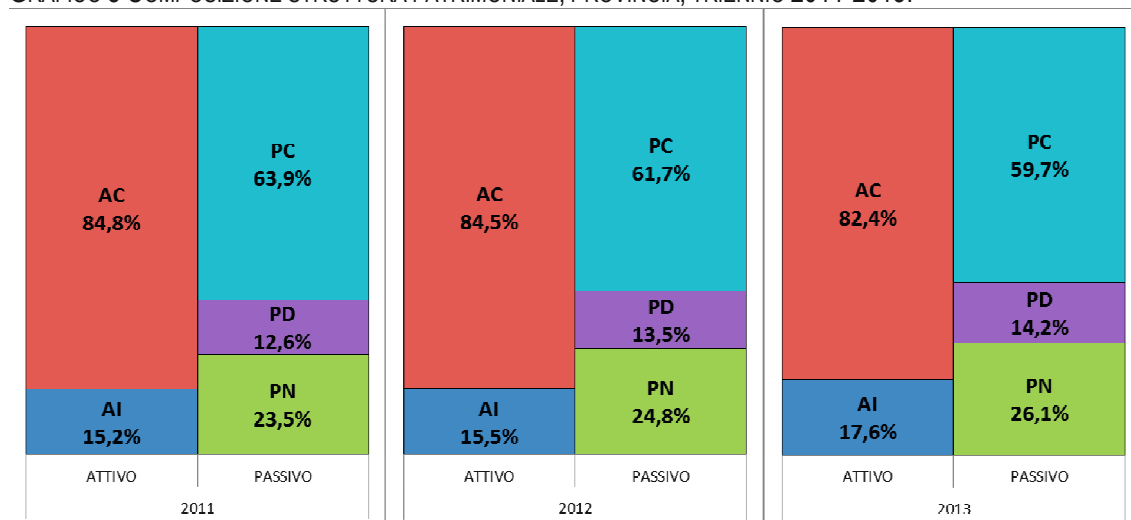
Indici di copertura:	2013	2012	2011
IMS (N/AI)			
Rimini	1,48	1,61	1,54
Emilia Romagna	1,03	1,07	1,08
IMASA ((N+PD)/AI)			
Rimini	2,29	2,48	2,37
Emilia Romagna	1,56	1,61	1,62

L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi in variazione nel triennio, con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti che aumenta dal 2011 al 2013 di quasi tre punti percentuali.

Il capitale sociale non subisce variazioni significative nell'arco temporale di riferimento, mentre le riserve aumentano progressivamente accogliendo gli utili degli anni precedenti.

Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare che l'incidenza dell'indebitamento a breve sul totale delle fonti diminuisce, raggiungendo un valore pari al 59,7% se si considera l'esercizio più recente; dall'altro lato, si registrano variazioni in aumento dei debiti a lungo termine che passano da un'incidenza sul totale delle fonti del 12,6% nel 2011 al 14,2% nel 2013. Per quanto riguarda la rimodulazione delle fonti occorre segnalare una contrazione dei debiti commerciali a breve (dal 15,3% al 14,6%) e dei debiti diversi a breve scadenza (dal 44,4% al 40,2%); mentre in riferimento al medio- lungo termine, aumenta leggermente l'incidenza dei debiti di natura generica.

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2011-2013.



Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del settore Commercio, manutenzione e riparazione autoveicoli evidenzia un progressivo e marcato decremento del valore della produzione che si concretizza nel complesso con un -17,88%, che si accompagna ad una flessione del risultato di esercizio.

Nonostante l'assenza di rigidità nel capitale investito e nel fattore lavoro, si è registrata una perdita di efficienza, soprattutto per quanto attiene agli indicatori del fatturato per dipendente.

La struttura patrimoniale complessiva appare equilibrata, nonostante il progressivo incremento dell'indebitamento a lungo sul totale delle fonti; in miglioramento il rapporto di indebitamento complessivo ma comunque ancora elevato.

Sul fronte dell'analisi della liquidità la situazione, ancorché non preoccupante, evidenzia segnali di possibile tensione.

Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2013-2011 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2013	%	2012	%	2011	%
Disponibilità Liquide	14.512	11,4%	13.786	10,2%	12.112	8,9%
Attività finanziarie non immobilizzate	701	0,6%	660	0,5%	2.160	1,6%
LIQUIDITA' IMMEDIATE	15.213	12,0%	14.447	10,7%	14.272	10,5%
Crediti commerciali a breve termine	12.880	10,1%	13.880	10,3%	16.764	12,4%
Crediti diversi a breve termine	35.230	27,7%	37.161	27,6%	33.123	24,4%
LIQUIDITA' DIFFERITE	48.110	37,8%	51.041	37,9%	49.887	36,8%
RIMANENZE FINALI	41.370	32,5%	48.363	35,9%	50.899	37,5%
ATTIVO CORRENTE	104.693	82,4%	113.851	84,5%	115.058	84,8%
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	4.227	3,3%	3.897	2,9%	3.798	2,8%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	14.845	11,7%	14.248	10,6%	13.371	9,9%
Partecipazioni e titoli	657	0,5%	818	0,6%	594	0,4%
Crediti Commerciali a lungo termine	649	0,5%	283	0,2%	442	0,3%
Crediti Diversi a lungo termine	2.045	1,6%	1.568	1,2%	2.463	1,8%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	3.351	2,6%	2.669	2,0%	3.499	2,6%
ATTIVO IMMOBILIZZATO	22.423	17,6%	20.814	15,5%	20.668	15,2%
CAPITALE INVESTITO	127.116	100%	134.665	100%	135.726	100%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2013	%	2012	%	2011	%
Debiti finanziari a breve termine	5.941	4,7%	5.250	3,9%	5.081	3,7%
Debiti commerciali a breve termine	18.564	14,6%	20.482	15,2%	20.782	15,3%
Debiti diversi a breve termine	51.122	40,2%	56.931	42,3%	60.262	44,4%
Fondo rischi e oneri	249	0,2%	440	0,3%	553	0,4%
PASSIVO CORRENTE	75.875	59,7%	83.103	61,7%	86.678	63,9%
Debiti finanziari a lungo termine	273	0,2%	364	0,3%	878	0,6%
Debiti commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	10.312	8,1%	10.707	8,0%	8.711	6,4%
Fondo TFR	7.431	5,8%	7.043	5,2%	7.551	5,6%
PASSIVO CONSOLIDATO	18.016	14,2%	18.114	13,5%	17.140	12,6%
Capitale	5.113	4,0%	5.116	3,8%	5.020	3,7%
Riserve	27.357	21,5%	26.925	20,0%	24.134	17,8%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	755	0,6%	1.407	1,0%	2.754	2,0%
PATRIMONIO NETTO	33.225	26,1%	33.448	24,8%	31.909	23,5%
PASSIVO E NETTO	127.116	100%	134.665	100%	135.726	100%

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2013-2011 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2013	%	2012	%	2011	%
Valore della produzione	219.100	100%	228.958	100%	266.809	100%
<i>di cui Ricavi Netti</i>	218.780	99,9%	229.300	100,1%	265.577	99,5%
Consumi	162.277	74,1%	171.973	75,1%	206.889	77,5%
Costi per servizi	26.899	12,3%	26.505	11,6%	26.173	9,8%
Valore aggiunto	29.924	13,7%	30.480	13,3%	33.747	12,6%
Costo del lavoro	21.178	9,7%	21.741	9,5%	22.272	8,3%
Margine operativo lordo	8.746	4,0%	8.739	3,8%	11.475	4,3%
Costi per godimento beni di terzi	4.919	2,2%	5.031	2,2%	4.869	1,8%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	2.521	1,2%	2.473	1,1%	2.967	1,1%
Totale Costi Operativi	217.794	99,4%	227.722	99,5%	263.170	98,6%
Reddito Operativo Caratteristico	1.306	0,6%	1.236	0,5%	3.639	1,4%
Proventi Accessori	477	0,2%	499	0,2%	452	0,2%
Saldo ricavi/oneri diversi	1.753	0,8%	2.318	1,0%	2.662	1,0%
Reddito Operativo Globale	3.536	1,6%	4.053	1,8%	6.753	2,5%
Oneri finanziari	1.615	0,7%	1.547	0,7%	1.284	0,5%
Reddito di competenza	1.922	0,9%	2.506	1,1%	5.469	2,0%
Risultato gestione straordinaria	51	0,0%	450	0,2%	-73	0,0%
Reddito pre - imposte	1.973	0,9%	2.956	1,3%	5.395	2,0%
Imposte	1.217	0,6%	1.549	0,7%	2.641	1,0%
Reddito netto d'esercizio	755	0,3%	1.407	0,6%	2.754	1,0%

Codice Ateco 46

COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO AUTOVEICOLI)

Andamento del settore

Il settore Commercio all'ingrosso (esclusi autoveicoli) registra nel triennio un incremento nel capitale investito (+4,45%), accompagnato da un andamento crescente del fatturato (+8,33%). La variazione del fatturato relativa solo all'ultimo biennio 2012-2013 registra una crescita pari al 4,4%, mentre la variazione del capitale investito nello stesso arco temporale è solo dello 0,6%.

Le variazioni registrate a livello regionale risultano più contenute rispetto a quelle rilevate a livello provinciale; si segnalano incrementi nel fatturato pari a +3,80% e nel capitale investito di +1,33%.

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

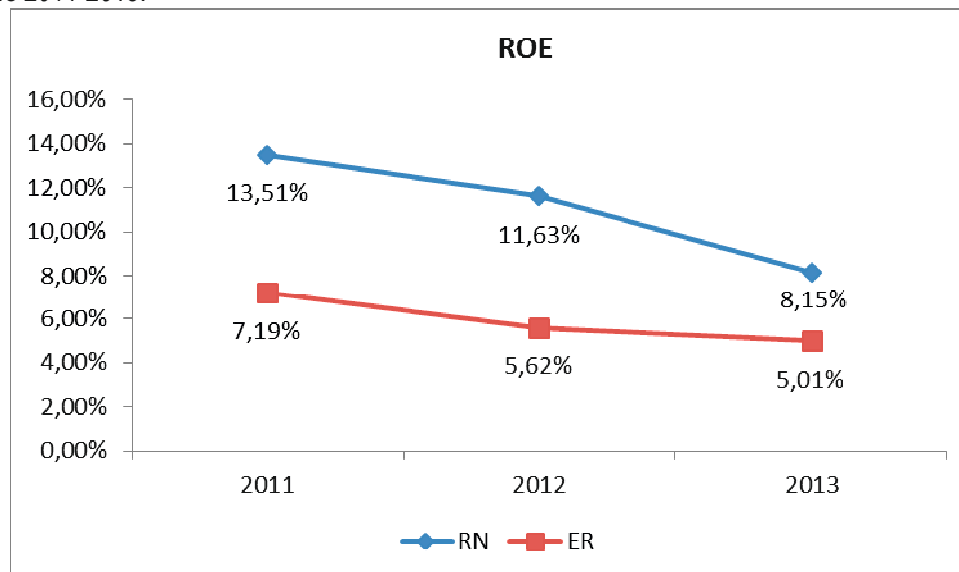
Crescita:	2013	2012	2011	Var.% 13/11
Fatturato				
Rimini	2.561.958	2.452.939	2.364.971	8,33%
Emilia Romagna	46.222.423	45.434.031	44.531.813	3,80%
Capitale investito				
Rimini	1.605.744	1.595.618	1.537.372	4,45%
Emilia Romagna	32.045.637	31.454.686	31.623.710	1,33%

Analisi della redditività

L'analisi della redditività rileva un progressivo decremento nel rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE, nel triennio di riferimento di oltre 5 punti percentuali, passando da 13,51% nel 2011 all'8,15% nel 2013.

L'andamento è confermato anche a livello regionale, anche se in forma più contenuta: l'indice passa dal 7,19% del 2011 al 5,01% del 2013.

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

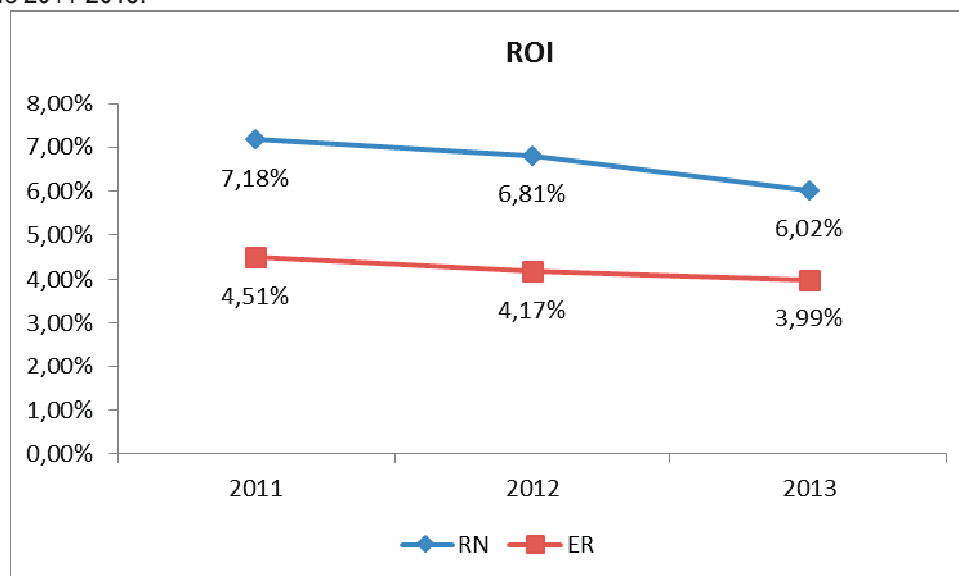
- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia un andamento in leggera diminuzione nel triennio; la redditività del capitale investito passa, infatti, dal 7,18% del 2011 al 6,02% del 2013. Su tale andamento ha influito principalmente la componente tipica (ROI tipico), che passa dal 5,20% del 2011 al 4,51% del 2012, per poi scendere ulteriormente nel 2013 a quota 3,65%; il calo è stato in parte compensato dalla componente accessoria (misurata dall'indice di redditività della gestione accessoria RGA), che aumenta progressivamente, passando dall'1,38 del 2011 all'1,65 nel 2013.

L'analisi approfondita del ROI tipico scomposto nelle sue determinanti (ROS*TCl') permette di comprendere come il suo trend sia frutto sia dell'andamento dell'indice di redditività delle vendite (ROS) che dell'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCl'). Il primo esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato. Il secondo esprime un parametro di efficienza considerando come output il fatturato e come input il capitale investito tipico. L'indice di redditività delle vendite (ROS) passa da 3,09% nel 2011 a 2,72% nel 2012 mentre nel 2013 è pari a 2,10%, evidenziando quindi una perdita di economicità complessiva nell'anno più recente (minori margini sulle vendite). Al contrario il TCl' aumenta nel 2013, attestandosi al di sopra delle soglie raggiunte nel primo biennio.

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



Anche a livello regionale si registra un calo progressivo del ROI. Tale andamento risulta essere conseguenza del trend registrato a livello di ROI tipico, che passa dall'1,81% del 2011 all'1,26% del 2013. Con riferimento alle determinanti del ROI tipico, il ROS si mantiene al di sotto dell'1% negli ultimi due anni, con valori pressoché invariati, attestandosi sullo 0,67% nel 2013; il TCl' è invece in leggero aumento, passando dall'1,81 del 2011 all'1,88 del 2013.

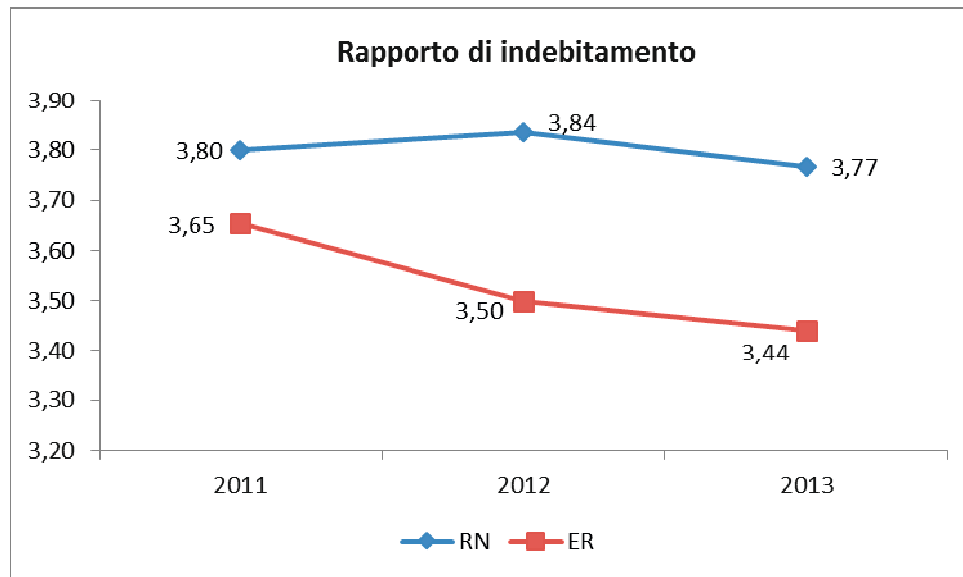
Il rapporto di indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, presenta un miglioramento, seppur lieve, nell'ultimo anno, passando da 3,80 nel 2011 a 3,77 nel 2013. Tale valore

denota comunque una situazione alquanto squilibrata fra patrimonializzazione e ricorso a capitale di terzi, sbilanciata verso la seconda componente.

L'indice segnala però un aspetto degno di nota, che sarà esaminato nel successivo paragrafo relativo all'analisi patrimoniale e finanziaria, consistente nella circostanza che l'intero capitale investito (o totale attivo) è finanziato con mezzi propri per circa il 26,6%, mentre per la restante copertura si ricorre all'utilizzo di mezzi di terzi (debito).

A livello regionale Il rapporto di indebitamento presenta un miglioramento costante nel triennio; esso scende, infatti, da 3,65 del 2011 a quota 3,44 nel 2013; le soglie regionali rimangono al di sotto di quelle registrate sul comparto provinciale, segno di una patrimonializzazione meno spiccata per le imprese della provincia.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, peggiora nel triennio, assorbendone circa il 64% nell'anno più recente (nel 2011 e nel 2012 l'assorbimento del ROG è stato rispettivamente pari al 50% e al 56%). In altre parole, a fronte di un risultato della gestione ordinaria pari a 100 il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari ha gravato sul risultato di esercizio per 64, se consideriamo il dato più recente.

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue componenti emerge un quadro più preciso. Si nota un aumento dell'incidenza degli oneri finanziari sul risultato operativo, che passa dal 15,20% del 2011 al 22,13% del 2013; il carico per imposte si mantiene invece tendenzialmente costante passando da un 31,96% del 2011 ad un 32,65% nel 2013, pur diminuendo in valore assoluto.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2013-2011.

	2013	%	2012	%	2011	%
ROG	96.728		108.686		110.404	
Oneri finanziari	21.407	22,13%	19.213	17,68%	16.776	15,20%
Imposte	31.586	32,65%	32.015	29,46%	35.284	31,96%

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2013-2011.

	2013	%	2012	%	2011	%
Reddito pre-imposte	66.340		80.378		89.955	
Imposte	31.586	47,61%	32.015	39,83%	35.284	39,22%
Risultato netto	34.754	52,39%	48.363	60,17%	54.671	60,78%

Anche a livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale peggiora, seppur lievemente, nel triennio, assorbendone circa il 63% nell'anno più recente a fronte del 56% caratterizzante il 2011. I valori del TIGEC evidenziano quindi una situazione tutto sommato simile sia per il comparto provinciale che per quello regionale.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

<i>Indici di redditività:</i>	2013	2012	2011
ROE (R/N)			
Rimini	8,15%	11,63%	13,51%
Emilia Romagna	5,01%	5,62%	7,19%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
ROI (ROG/CI)			
Rimini	6,02%	6,81%	7,18%
Emilia Romagna	3,99%	4,17%	4,51%
RI (CI/N)			
Rimini	3,77	3,84	3,80
Emilia Romagna	3,44	3,50	3,65
TIGEC (RN/ROG)			
Rimini	0,36	0,44	0,50
Emilia Romagna	0,37	0,39	0,44
<i>Determinanti del ROI (ROI*RGA):</i>			
ROI' (ROS/TCI')			
Rimini	3,65%	4,51%	5,20%
Emilia Romagna	1,26%	1,11%	1,81%
RGA ((CIC/CI)*(ROG/ROC))			
Rimini	1,65	1,51	1,38
Emilia Romagna	3,16	3,76	2,49
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
ROS (ROC/V)			
Rimini	2,10%	2,72%	3,09%
Emilia Romagna	0,67%	0,60%	1,00%
TCI' (V/CIC)			
Rimini	1,74	1,66	1,68
Emilia Romagna	1,88	1,85	1,81

Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto siano diminuiti nel 2012 per poi aumentare nuovamente nel 2013 attestandosi comunque al di sotto di quanto registrato nel 2011, a quota € 714.800. L'andamento di tale indice sconta l'effetto derivante dall'incremento complessivo dei ricavi netti di vendita (pari a+8,3% rispetto al 2011), che non compensa però l'incremento del numero di addetti impiegati (con una variazione 2011-2013 di +9,2%).

Analoga perdita di efficienza si legge con riferimento all'indice del valore aggiunto per addetto, che scende da € 72.700 nel 2012 a € 71.200 per il 2013, attestandosi al di sotto del valore registrato nel 2011 (76.200 euro).

Il costo del lavoro per addetto è aumentato nel 2013, seppur di poco, rispetto al 2011, dopo aver subito una diminuzione nel 2012.

A livello regionale si rilevano andamenti discordanti con quelli provinciali: aumentano progressivamente e in maniera significativa i ricavi per addetto, che si attestano nel 2013 a euro 666.500; aumenta anche il valore aggiunto per addetto a quota 64.300 euro nel 2013. Si registra, infine, una perdita di efficienza costante in riferimento al costo del lavoro per addetto, che passa da € 37.400 nel 2011 a 39.200 € nel 2013.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi si evidenzia una rotazione del capitale che raggiunge un valore nettamente superiore all'unità in tutto il triennio e in miglioramento; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno è ampiamente sufficiente per rigenerare il capitale investito.

Gli indici di rotazione registrano anche sul piano regionale una situazione in linea con quella rilevata a livello provinciale, assumendo valori nettamente superiori all'unità e riuscendo quindi a rinnovare il capitale investito più di una volta nel corso dei dodici mesi.

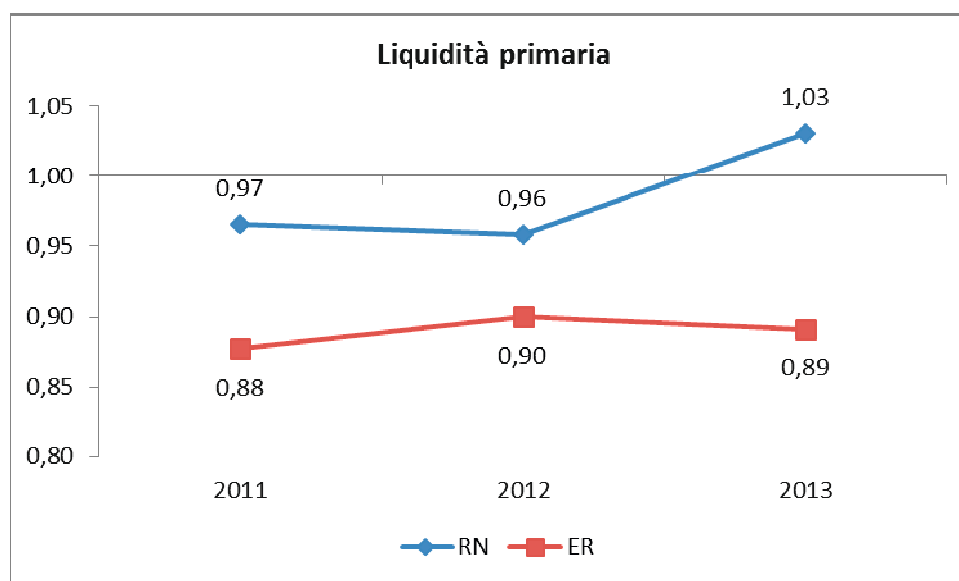
TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

<i>Indici per addetto:</i>	2013	2012	2011
Ricavi per addetto			
Rimini	714,8	704,5	720,4
Emilia Romagna	666,5	666,3	650,6
Valore aggiunto per addetto			
Rimini	71,2	72,7	76,2
Emilia Romagna	64,3	63,2	63,2
Costo del lavoro per addetto			
Rimini	34,8	33,9	34,6
Emilia Romagna	39,2	38,6	37,4
<i>Indici di rotazione:</i>			
Rotazione CI			
Rimini	1,60	1,54	1,54
Emilia Romagna	1,44	1,44	1,41
Rotazione Crediti			
Rimini	3,32	3,30	3,39
Emilia Romagna	5,35	5,02	4,77
Rotazione Debiti			
Rimini	4,53	4,27	3,99
Emilia Romagna	5,50	5,39	4,95
Rotazione Scorte			
Rimini	10,35	9,34	9,17
Emilia Romagna	9,92	9,62	9,59

Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione equilibrata e costante. La liquidità, per quanto riguarda il rapporto corrente (RC), si attesta per tutto il triennio al di sopra dell'unità, d'altro canto però l'indice di liquidità primaria (TA), che non prende in considerazione le scorte, resta al di sotto di tale valore sia nel 2011 che nel 2012, per poi crescere fino ad 1,03 nel 2013.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



Il ciclo finanziario registra un peggioramento complessivo passando da 56 giorni a 65 giorni. Tale variazione trova la sua giustificazione nella riduzione della durata dei debiti commerciali (da 91 a 81giorni), e una maggiore dilazione per quanto riguarda i crediti commerciali (da 108 a 110 giorni).

A livello regionale si registrano valori degli indici RC e TA inferiori rispetto a quelli provinciali, oltre che stabili; in questo caso le passività a breve termine sono integralmente coperte dalle attività con i medesimi tempi di smobilizzo, mentre prescindendo dall'eventuale smobilizzo delle scorte di magazzino le passività correnti non sono soddisfatte dalle rimanenti attività (liquidità immediate e differite). Sul fronte della solvibilità del settore, il ciclo finanziario si mantiene tendenzialmente stabile nel triennio attestandosi per l'ultimo anno a 39 giorni, dato migliore di quello caratterizzante le imprese riminesi.

TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

Indici finanziari:	2013	2012	2011
RC (AC/PC)			
Rimini	1,30	1,23	1,25
Emilia Romagna	1,12	1,14	1,11
TA ((Li+Ld)/PC)			
Rimini	1,03	0,96	0,97
Emilia Romagna	0,89	0,90	0,88
Indici di durata:			
Durata dei crediti commerciali (giorni)			
Rimini	110	110	108
Emilia Romagna	68	73	77
Durata dei debiti commerciali (giorni)			
Rimini	81	85	91
Emilia Romagna	66	68	74
Durata del ciclo finanziario (giorni)			
Rimini	65	64	56
Emilia Romagna	39	43	41

Analisi patrimoniale

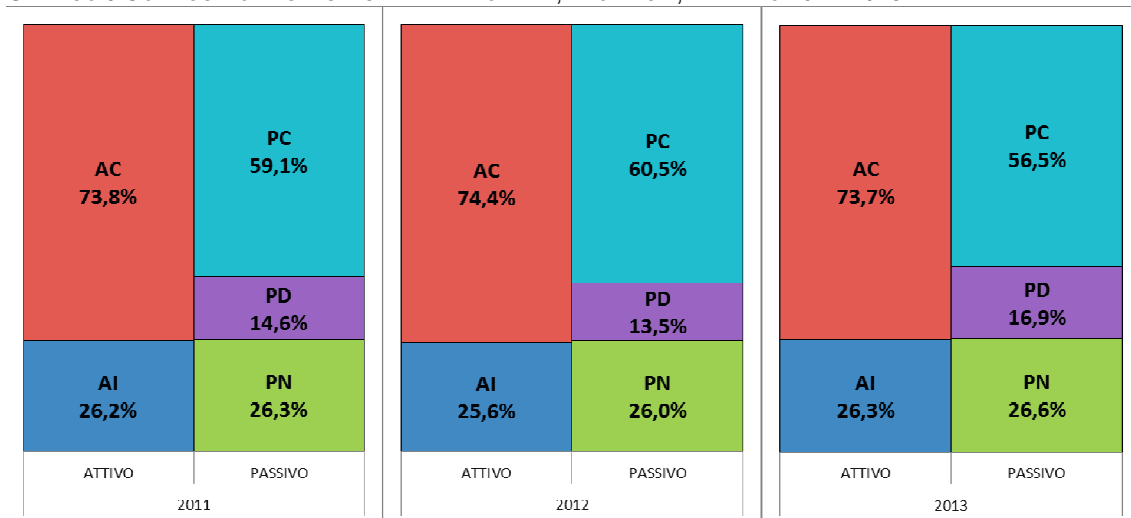
L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento ed impieghi di capitale equilibrata, e stabile attorno all'unità. Le attività immobilizzate sono integralmente coperte sia dai mezzi propri (IMS) che dalla somma dei mezzi propri e delle passività consolidate (IMASA), denotando una buona solidità patrimoniale, essendo le attività immobilizzate integralmente finanziate da fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio / lungo termine).

A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA che denotano una situazione meno favorevole di quella riscontrata a livello provinciale: nell'intero triennio le attività immobilizzate non sono integralmente finanziate dai mezzi propri, come segnalato dall'indice del margine di struttura (IMS), mentre risultano esserlo considerando il complesso delle fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio/lungo termine), come segnalato dall'indice del margine di struttura allargato (IMASA). Sul fronte della solidità patrimoniale del settore, gli equilibri del comparto regionale appaiono più labili, dunque, rispetto a quelli provinciali.

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

Indici di copertura:	2013	2012	2011
IMS (N/AI)			
Rimini	1,01	1,02	1,01
Emilia Romagna	0,97	1,00	0,94
IMASA ((N+PD)/AI)			
Rimini	1,65	1,54	1,56
Emilia Romagna	1,26	1,31	1,23

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2011-2013.



L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi in tendenziale variazione nel triennio, con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti che rimane tutto sommato stabile nel triennio. Da segnalare è però l'incremento progressivo del capitale sociale nel corso del triennio che culmina nel 2013 con un aumento di 5 milioni di euro rispetto al 2012, segno che la proprietà ha immesso nuove risorse a titolo di capitale di rischio; incrementano anche le riserve per effetto dei risultati economici positivi registrati nei vari esercizi.

Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare una diminuzione dell'incidenza dell'indebitamento a breve sul totale delle fonti, che passa dal 59,1% del 2011 al 56,5% del 2013, dopo che nel 2012 era cresciuto fino al 60,5%; allo stesso modo si registra un aumento del passivo consolidato, che passa dal 14,6% nel 2011

all'16,9% nel 2013 (nel 2012 la variazione era stata negativa, portando il suo peso a 13,5%).

I debiti commerciali e i debiti finanziari a breve subiscono una contrazione, i primi passano da un'incidenza sul totale delle fonti di 12,8% del 2011 a 11,1% nel 2013, i secondi da 27,5% a 24,9%. Di contro i debiti diversi a breve termine aumentano da 17,7% nel 2011 a 19% nel 2013. Con riferimento all'indebitamento a lungo termine sono i debiti di carattere oneroso che aumentano, passando da un'incidenza del 9,3% nel 2011 all'11,6% del 2013.

Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del settore Commercio all'ingrosso (esclusi autoveicoli) evidenzia un incremento costante del valore della produzione, complessivamente pari all'8,3%; di contro, però, si assiste ad una diminuzione del reddito netto.

Nonostante l'assenza di rigidità del capitale investito e del fattore lavoro, si è registrata una perdita di efficienza per quanto attiene agli indicatori del valore aggiunto per addetto.

La struttura patrimoniale complessiva appare pienamente equilibrata, grazie ad una progressiva patrimonializzazione.

Sul fronte dell'analisi della liquidità la situazione risulta equilibrata nonché in miglioramento, anche grazie alla progressiva riduzione del ricorso all'indebitamento oneroso a breve.

Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2013-2011 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2013	%	2012	%	2011	%
Disponibilità Liquide	85.757	5,3%	105.633	6,6%	81.144	5,3%
Attività finanziarie non immobilizzate	2.927	0,2%	2.801	0,2%	1.757	0,1%
LIQUIDITA' IMMEDIATE	88.684	5,5%	108.434	6,8%	82.901	5,4%
Crediti commerciali a breve termine	578.207	36,0%	558.648	35,0%	535.200	34,8%
Crediti diversi a breve termine	268.926	16,7%	257.221	16,1%	258.949	16,8%
LIQUIDITA' DIFFERITE	847.132	52,8%	815.869	51,1%	794.149	51,7%
RIINANENZE FINALI	247.605	15,4%	262.686	16,5%	257.788	16,8%
ATTIVO CORRENTE	1.183.421	73,7%	1.186.989	74,4%	1.134.838	73,8%
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	91.866	5,7%	93.382	5,9%	92.311	6,0%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	164.459	10,2%	153.212	9,6%	155.098	10,1%
Partecipazioni e titoli	55.773	3,5%	53.419	3,3%	58.401	3,8%
Crediti Commerciali a lungo termine	19.638	1,2%	7.385	0,5%	8.599	0,6%
Crediti Diversi a lungo termine	90.586	5,6%	101.231	6,3%	88.124	5,7%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	165.997	10,3%	162.035	10,2%	155.125	10,1%
ATTIVO IMMOBILIZZATO	422.323	26,3%	408.629	25,6%	402.534	26,2%
CAPITALE INVESTITO	1.605.744	100%	1.595.618	100%	1.537.372	100%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2013	%	2012	%	2011	%
Debiti finanziari a breve termine	178.560	11,1%	228.291	14,3%	196.440	12,8%
Debiti commerciali a breve termine	399.542	24,9%	402.639	25,2%	422.790	27,5%
Debiti diversi a breve termine	305.411	19,0%	315.275	19,8%	271.688	17,7%
Fondo rischi e oneri	24.049	1,5%	18.652	1,2%	17.449	1,1%
PASSIVO CORRENTE	907.562	56,5%	964.858	60,5%	908.366	59,1%
Debiti finanziari a lungo termine	185.891	11,6%	129.123	8,1%	143.521	9,3%
Debiti commerciali a lungo termine	1.965	0,1%	1.790	0,1%	2.027	0,1%
Debiti diversi a lungo termine	49.299	3,1%	51.352	3,2%	49.027	3,2%
Fondo TFR	34.689	2,2%	32.548	2,0%	29.760	1,9%
PASSIVO CONSOLIDATO	271.844	16,9%	214.812	13,5%	224.335	14,6%
Capitale	83.146	5,2%	78.350	4,9%	78.437	5,1%
Riserve	308.438	19,2%	293.236	18,4%	271.559	17,7%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	-4.000	-0,3%	0	0,0%
Risultato esercizio	34.754	2,2%	48.363	3,0%	54.671	3,6%
PATRIMONIO NETTO	426.337	26,6%	415.948	26,1%	404.668	26,3%
PASSIVO E NETTO	1.605.744	100%	1.595.618	100%	1.537.369	100%

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2013-2011 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2013	%	2012	%	2011	%
Valore della produzione	2.563.820	100%	2.457.020	100%	2.359.955	100%
<i>di cui Ricavi Netti</i>	2.561.958	99,9%	2.452.939	99,8%	2.364.971	100,2%
Consumi	1.967.428	76,7%	1.884.954	76,7%	1.799.080	76,2%
Costi per servizi	341.252	13,3%	319.009	13,0%	310.722	13,2%
Valore aggiunto	255.139	10,0%	253.056	10,3%	250.152	10,6%
Costo del lavoro	124.872	4,9%	117.974	4,8%	113.623	4,8%
Margine operativo lordo	130.267	5,1%	135.083	5,5%	136.529	5,8%
Costi per godimento beni di terzi	37.123	1,4%	35.521	1,4%	33.080	1,4%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	39.278	1,5%	32.889	1,3%	30.268	1,3%
Totale Costi Operativi	2.509.953	97,9%	2.390.347	97,3%	2.286.773	96,9%
Reddito Operativo Caratteristico	53.866	2,1%	66.672	2,7%	73.181	3,1%
Proventi Accessori	10.466	0,4%	8.817	0,4%	7.970	0,3%
Saldo ricavi/oneri diversi	32.396	1,3%	33.196	1,4%	29.253	1,2%
Reddito Operativo Globale	96.728	3,8%	108.686	4,4%	110.404	4,7%
Oneri finanziari	21.407	0,8%	19.213	0,8%	16.776	0,7%
Reddito di competenza	75.321	2,9%	89.473	3,6%	93.627	4,0%
Risultato gestione straordinaria	-8.981	-0,4%	-9.095	-0,4%	-3.672	-0,2%
Reddito pre - imposte	66.340	2,6%	80.378	3,3%	89.955	3,8%
Imposte	31.586	1,2%	32.015	1,3%	35.284	1,5%
Reddito netto d'esercizio	34.754	1,4%	48.363	2,0%	54.671	2,3%

Codice Ateco 47

COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO AUTOVEICOLI)

Andamento del settore

Il settore del Commercio al dettaglio (esclusi gli autoveicoli) registra complessivamente nel triennio un incremento nel fatturato pari a +3,24%, accompagnato da un andamento in lieve crescita del capitale investito (+0,37%). È da sottolineare che entrambi i trend sono non lineari, in quanto il fatturato subisce una battuta d'arresto nell'ultimo biennio (-0,1%), mentre il capitale investito, che nel biennio 2011-2012 era diminuito del -1,2%, torna invece a crescere dell'1,5% nell'ultimo esercizio.

Gli andamenti registrati a livello regionale risultano affini a quelli rilevati a livello provinciale: il fatturato segna un + 2,16% tra 2011 e 2013, mentre il capitale investito mostra un trend altalenante facendo, però, segnare un complessivo -0,62% nel triennio in esame.

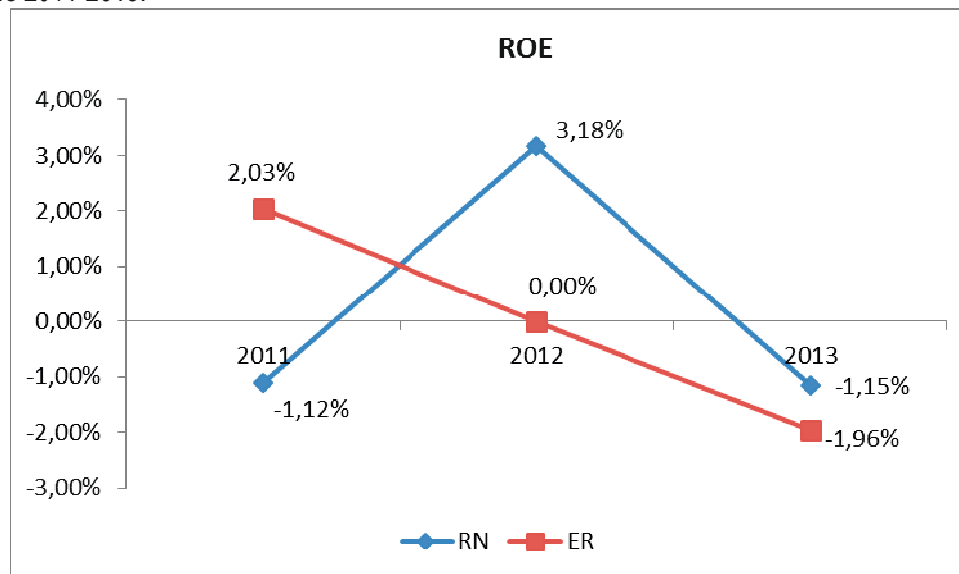
TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

Crescita:	2013	2012	2011	Var.% 13/11
Fatturato				
Rimini	313.144	313.383	303.318	3,24%
Emilia Romagna	7.297.963	7.223.059	7.143.844	2,16%
Capitale investito				
Rimini	215.713	212.424	214.912	0,37%
Emilia Romagna	8.731.076	8.817.159	8.785.468	-0,62%

Analisi della redditività

L'analisi della redditività rileva un incremento nel rendimento del capitale proprio nell'anno 2012 e una sua decrescita fino ai valori registrati nel 2011 nell'anno più recente. Nell'ultimo biennio la variazione è stata pari a -136,2%.

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



Andamento in calo progressivo per il ROE delle imprese della regione che registrano complessivamente un -196,5% tra 2011 e 2013. Il ROE, pari a 2,03% nel 2011 si attesta sullo 0% nel 2012 e scende poi in territorio negativo nell'anno più recente, su valori attorno al -2%.

Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

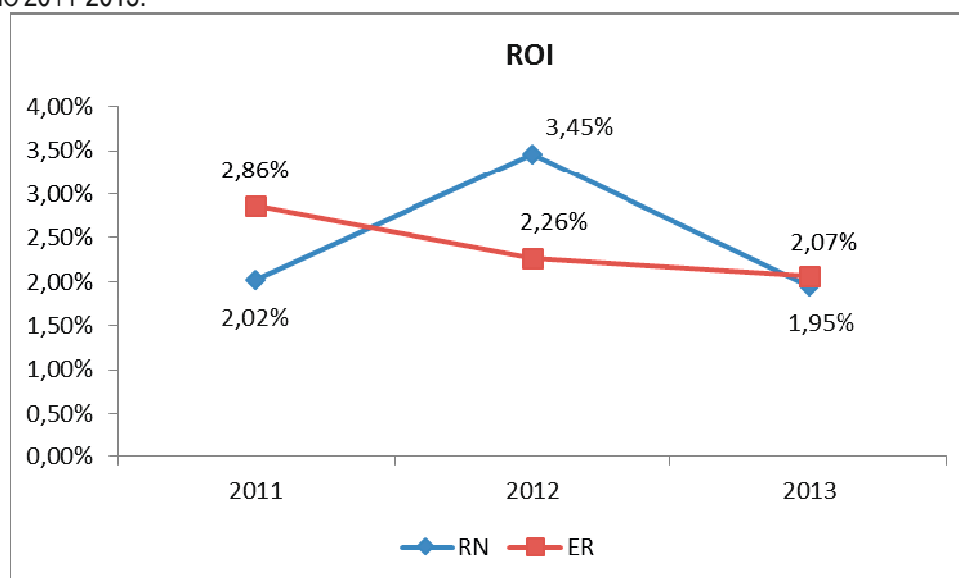
- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia, similmente al ROE, un incremento nel 2012 e un ritorno nel 2013 ai valori conseguiti nell'anno 2011; il ROI passa infatti da 2,02% del 2011 a 1,95% nel 2013 (il picco relativo all'esercizio 2012 è stato pari al 3,45%). Su tale andamento ha influito significativamente la combinazione degli andamenti decrescenti del ROI tipico e quelli altalenanti della componente accessoria (misurata dall'indice di redditività della gestione accessoria RGA). Mentre quest'ultima è passata da un valore di 0,68 nel 2011 a 0,86 nel 2013, il ROI tipico al 2013 è pari a 2,26%, valore inferiore rispetto a quello registrato sia nel 2011 che nel 2012 (rispettivamente 2,96% e 2,91%).

Il progressivo calo del ROI tipico è da imputare essenzialmente al trend della redditività delle vendite misurata dal ROS. Tale indicatore, che esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato, presenta un trend in decrescita con una variazione negativa nel triennio pari a -24,6% (nel 2011 il ROS è stato pari all'1,95%, mentre nel 2013 all'1,47%). Al contrario l'indice di rotazione del capitale investito tipico, che rappresenta un parametro di efficienza considerando come output il fatturato e come input il capitale investito tipico, si mantiene pressappoco costante, su valori superiori all'1,5, in tutto l'arco temporale di riferimento.

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



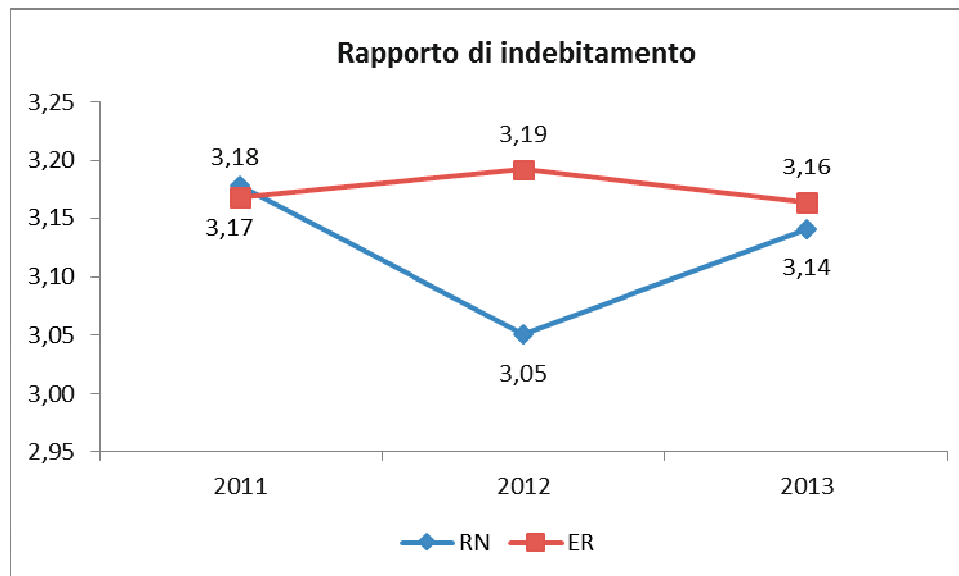
Gli andamenti provinciali si mostrano diversi rispetto a quelli regionali, nonostante il risultato all'ultimo esercizio sia molto simile; si registra una progressiva riduzione dell'indice di redditività del capitale investito, che passa da 2,86% del 2011 al 2,07% del 2013. Tale dato risulta essere conseguenza del decremento registrato a livello di ROI tipico (che passa dallo 0,51% del 2011 a -1,29% nel 2013). Con riferimento alle determinanti del ROI tipico, il suo andamento risulta essere influenzato dal decremento registrato a livello di ROS, che passa da 0,32% nel 2011 a -0,89% nel 2013. Allo stesso modo, il tasso di rotazione del capitale investito tipico, denominato TCI', diminuisce costantemente nel triennio e si attesta a quota 1,46 nell'anno più recente.

Il rapporto di indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, presenta complessivamente un trend stabile, non presentando variazioni significative tra l'anno 2011 e il 2013. Tuttavia è da segnalare, anche in questo caso, un picco positivo nel 2012, mentre nell'anno più recente il suo valore è di 3,14, denotando una situazione squilibrata fra patrimonializzazione e ricorso a capitale di terzi sbilanciata verso la seconda componente.

L'indice segnala però un aspetto degno di nota, che sarà esaminato nel successivo paragrafo relativo all'analisi patrimoniale e finanziaria, consistente nella circostanza che l'intero capitale investito (o totale attivo) è finanziato con mezzi propri per il 31,8%, mentre per la restante copertura si ricorre all'utilizzo di mezzi di terzi (debito).

Anche a livello regionale il rapporto di indebitamento non subisce variazioni di rilievo nel corso del triennio attestandosi a 3,16 nel 2013. Le soglie provinciali tendono quindi praticamente a coincidere con quelle registrate dal comparto regionale, segno di un grado di patrimonializzazione equivalente tra imprese riminesi ed il totale delle emiliano-romagnole.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, peggiora nel 2013; a fronte di un risultato della gestione ordinaria pari a 100 il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari ha gravato sul risultato di esercizio per circa 119 mentre nel 2012 la gestione extra-caratteristica ha eroso il 70% del reddito operativo globale.

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue componenti emerge un quadro più preciso. Si nota la diversaincidenza degli oneri finanziari e delle imposte sul risultato operativo nel corso del triennio, per effetto principalmente della variazione della consistenza del ROG tra 2012 e 2013 e non degli importi delle componenti extra-caratteristiche, dal momento che quelle finanziarie rimangono pressappoco costanti in valore assoluto, mentre il gravio fiscale addirittura diminuisce nel 2013 rispetto al biennio precedente.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2013-2011.

	2013	%	2012	%	2011	%
ROG	4.198		7.331		4.347	
Oneri finanziari	2.763	65,82%	2.680	36,56%	2.006	46,14%
Imposte	2.384	56,79%	3.080	42,02%	3.191	73,41%

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2013-2011.

	2013	%	2012	%	2011	%
Reddito pre-imposte	1.592		5.293		2.434	
Imposte	2.384	149,76%	3.080	58,19%	3.191	131,11%
Risultato netto	-792	-49,76%	2.213	41,81%	-757	-31,11%

Anche a livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale registra un andamento in peggioramento, assorbendone circa il 130% nell'esercizio 2013 contro il 100% del 2012 e il 78% del 2011.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

<i>Indici di redditività:</i>	2013	2012	2011
ROE (RN/N)			
Rimini	-1,15%	3,18%	-1,12%
Emilia Romagna	-1,96%	0,00%	2,03%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
ROI (ROG/CI)			
Rimini	1,95%	3,45%	2,02%
Emilia Romagna	2,07%	2,26%	2,86%
RI (CI/N)			
Rimini	3,14	3,05	3,18
Emilia Romagna	3,16	3,19	3,17
TIGEC (RN/ROG)			
Rimini	-0,19	0,30	-0,17
Emilia Romagna	-0,30	0,00	0,22
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
ROI' (ROS/TCI')			
Rimini	2,26%	2,91%	2,96%
Emilia Romagna	-1,29%	-1,01%	0,51%
RG ((CI/CI)*(ROG/ROC))			
Rimini	0,86	1,18	0,68
Emilia Romagna	-1,60	-2,25	5,65
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
ROS (ROC/N)			
Rimini	1,47%	1,85%	1,95%
Emilia Romagna	-0,89%	-0,68%	0,32%
TCI' (V/CI)			
Rimini	1,54	1,57	1,52
Emilia Romagna	1,46	1,49	1,58

Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto siano costantemente diminuiti nel triennio segnando un complessivo -2,6% tra 2011 e 2013.

Analogo trend si legge con riferimento all'indice del valore aggiunto per addetto, che cala rispetto al 2011 da € 47.900 € 46.100 (nel 2012 eri pari a 47.100 euro).

Il costo del lavoro per addetto rimane pressoché costante intorno a 26.000 euro, ma in leggero aumento nell'ultimo biennio.

A livello regionale si rilevano andamenti in linea con quelli provinciali per quanto concerne il valore aggiunto per addetto, mentre i ricavi per dipendente diminuiscono nel 2012 per aumentare poi nuovamente nell'anno più recente, attestandosi su valori identici a quelli registrati nel 2011; aumenta poi leggermente nel 2013 il costo del lavoro per addetto.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi evidenziano una rotazione del capitale che raggiunge un valore nettamente superiore all'unità in tutto il triennio, anche se in lieve calo nel 2013; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno è ampiamente sufficiente per rigenerare il capitale investito.

Gli indici di rotazione registrano sul piano regionale una situazione peggiore rispetto a quella provinciale, dal momento che il capitale investito non riesce a rinnovarsi almeno una volta nel corso dei dodici mesi, assumendo valori inferiori all'unità nell'intero triennio.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

<i>Indici per addetto:</i>	2013	2012	2011
Ricavi per addetto			
Rimini	246,6	249,7	253,2
Emilia Romagna	223,7	219,5	223,7
Valore aggiunto per addetto			
Rimini	46,1	47,1	47,9
Emilia Romagna	46,4	45,6	48,2
Costo del lavoro per addetto			
Rimini	26,6	26,1	26,4
Emilia Romagna	30,2	29,4	29,7
<i>Indici di rotazione:</i>			
Rotazione CI			
Rimini	1,45	1,48	1,41
Emilia Romagna	0,84	0,82	0,81
Rotazione Crediti			
Rimini	12,18	14,43	9,54
Emilia Romagna	16,54	16,86	17,27
Rotazione Debiti			
Rimini	3,81	6,60	4,56
Emilia Romagna	4,52	4,59	4,55
Rotazione Scorte			
Rimini	4,64	4,92	4,66
Emilia Romagna	5,75	5,59	5,41

Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione non del tutto equilibrata, in miglioramento tra 2011 e 2012, ma tendenzialmente stabile nel complesso dopo un ulteriore decremento nell'ultimo biennio. Sebbene le passività a breve termine siano integralmente coperte dalle attività con i medesimi tempi di smobilizzo, come evidenziato dall'indice del rapporto corrente (RC), prescindendo dall'eventuale smobilizzo delle scorte di magazzino, le passività correnti non sono soddisfatte dalle rimanenti attività (liquidità immediate e differite), come evidenziato dall'indice di liquidità primaria (TA), costantemente al di sotto dell'unità. Tale situazione denota l'insorgere di possibili tensioni di cassa nel brevissimo periodo.

Il ciclo finanziario è registrato un cospicuo miglioramento passando da 44 giorni del 2012 a 13 giorni nel 2013 (nel 2011 la sua durata era di 37 giorni). Il netto miglioramento rispetto al dato del 2012 è dovuto al forte aumento dei giorni medi di pagamento dei debiti commerciali, che passano da 55 a 96 tra 2012 e 2013.

A livello regionale si registrano valori degli indici RC nettamente peggiori rispetto a quelli rilevati sul comparto provinciale mentre a livello di TA i valori coincidono: le passività a breve termine non sono integralmente coperte né dalle liquidità immediate e differite, né dalle attività correnti nel complesso, dal momento che entrambi gli indicatori assumono valori inferiori all'unità nell'intero triennio. Sul fronte della solvibilità del settore, il ciclo finanziario segnala un leggero miglioramento rispetto al biennio 2011-2012, passando da 8 giorni del 2011 e 2012 a 5 nel 2013.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.

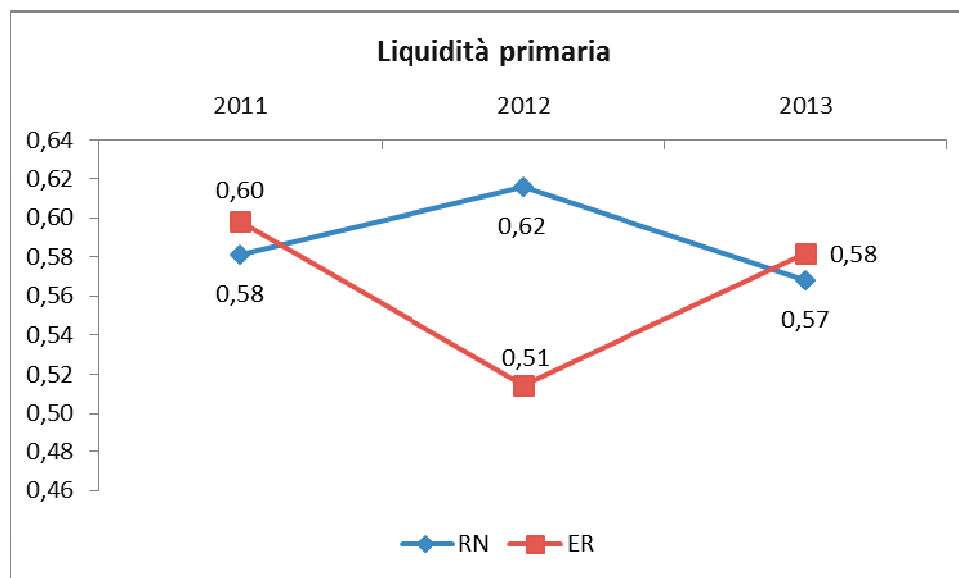


TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

Indici finanziari:	2013	2012	2011
RC (AC/PC)			
Rimini	1,14	1,18	1,13
Emilia Romagna	0,87	0,80	0,91
TA ((Li+Ld)/PC)			
Rimini	0,57	0,62	0,58
Emilia Romagna	0,58	0,51	0,60
Indici di durata:			
Durata dei crediti commerciali (giorni)			
Rimini	30	25	38
Emilia Romagna	22	22	21
Durata dei debiti commerciali (giorni)			
Rimini	96	55	80
Emilia Romagna	81	79	80
Durata del ciclo finanziario (giorni)			
Rimini	13	44	37
Emilia Romagna	5	8	8

Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento ed impieghi di capitale sostanzialmente equilibrata, anche se in peggioramento nei confronti del 2012. Nell'intero triennio gli investimenti in capitale fisso non sono integralmente finanziati da capitale proprio, come segnalato dall'indice del margine di struttura (IMS) che rimane sempre inferiore all'unità (attestandosi ad un valore per l'ultimo anno di 0,85). Tuttavia le attività immobilizzate sono integralmente finanziate dal complesso delle fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio/lungo termine) come segnalato dall'indice del margine di struttura allargato (IMASA), che nel triennio rimane sempre superiore all'unità attestandosi ad un valore di 1,20 nel 2013.

A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA nettamente inferiori rispetto a quelli rilevati sul comparto provinciale: le attività immobilizzate non sono integralmente finanziate né dai soli mezzi

propri, né dal complesso di fonti con analoghi tempi di rimborso, dal momento che entrambi gli indicatori assumono valori inferiori all'unità. Sul fronte della solidità patrimoniale del settore, gli equilibri del comparto regionale appaiono più labili, dunque, rispetto a quelli provinciali.

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

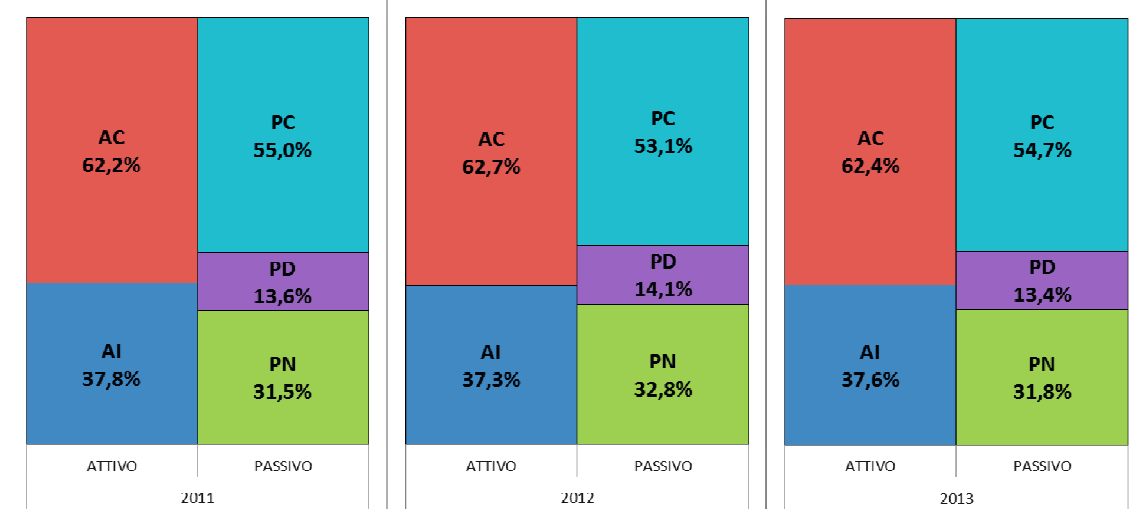
Indici di copertura:	2013	2012	2011
IMS (N/AI)			
Rimini	0,85	0,88	0,83
Emilia Romagna	0,57	0,53	0,56
IMASA ((N+PD)/AI)			
Rimini	1,20	1,26	1,19
Emilia Romagna	0,88	0,83	0,92

L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi tendenzialmente stabile, con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti che si mantiene costante nel triennio 2011-2013 su una quota di poco superiore al 31,5%.

Il capitale sociale non subisce sostanziali variazioni mentre, al contrario, le riserve incrementano costantemente nel triennio.

Le variazioni più significative si registrano nel 2012, anno in cui si assiste ad una leggera contrazione dei debiti a breve termine e ad un aumento, di contro, delle passività a lungo. Nel 2013 si assiste ad un ribilanciamento e al ritorno all'assetto mostrato nel 2011: il passivo corrente rappresenta il 54,7% del totale delle fonti, mentre è pari al 13,4% quello consolidato.

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2011-2013.



Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del settore del Commercio al dettaglio (esclusi gli autoveicoli) evidenzia un complessivo incremento del valore della produzione, che si concretizza nel biennio 2011-2012, pari a +3,2%. A questo non si accompagna, tuttavia, un miglioramento del reddito netto che sia nel 2013, come nel 2011 si trova su territorio negativo.

Nonostante l'assenza di rigidità nel capitale investito si sono verificate perdite di efficienza generalizzate e costanti nel triennio, in special modo nei ricavi per addetto e nel valore aggiunto per dipendente. Unica eccezione il costo del lavoro per addetto che non fa registrare particolari variazioni nel triennio.

La struttura patrimoniale complessiva non appare squilibrata, grazie anche ad un buon grado di patrimonializzazione.

Sul fronte dell'analisi della liquidità la situazione evidenzia segnali di possibile tensione nel breve periodo qualora lo smobilizzo delle rimanenze fosse problematico.

Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2013-2011 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2013	%	2012	%	2011	%
Disponibilità Liquide	15.144	7,0%	16.339	7,7%	18.637	8,7%
Attività finanziarie non immobilizzate	495	0,2%	485	0,2%	494	0,2%
LIQUIDITA' IMMEDIATE	15.639	7,3%	16.824	7,9%	19.132	8,9%
Crediti commerciali a breve termine	6.866	3,2%	4.201	2,0%	6.734	3,1%
Crediti diversi a breve termine	44.521	20,6%	48.498	22,8%	42.751	19,9%
LIQUIDITA' DIFFERITE	51.387	23,8%	52.699	24,8%	49.485	23,0%
RIMANENZE FINALI	67.555	31,3%	63.759	30,0%	65.110	30,3%
ATTIVO CORRENTE	134.581	62,4%	133.282	62,7%	133.727	62,2%
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	36.651	17,0%	34.417	16,2%	35.738	16,6%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	38.181	17,7%	38.444	18,1%	39.263	18,3%
Partecipazioni e titoli	981	0,5%	1.080	0,5%	2.713	1,3%
Crediti Commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Crediti Diversi a lungo termine	5.320	2,5%	5.202	2,4%	3.471	1,6%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	6.301	2,9%	6.282	3,0%	6.184	2,9%
ATTIVO IMMOBILIZZATO	81.132	37,6%	79.142	37,3%	81.185	37,8%
CAPITALE INVESTITO	215.713	100%	212.424	100%	214.912	100%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2013	%	2012	%	2011	%
Debiti finanziari a breve termine	3.367	1,6%	1.660	0,8%	1.478	0,7%
Debiti commerciali a breve termine	19.055	8,8%	7.486	3,5%	12.240	5,7%
Debiti diversi a breve termine	94.033	43,6%	102.105	48,1%	102.809	47,8%
Fondo rischi e oneri	1.578	0,7%	1.651	0,8%	1.589	0,7%
PASSIVO CORRENTE	118.033	54,7%	112.901	53,1%	118.116	55,0%
Debiti finanziari a lungo termine	495	0,2%	274	0,1%	0	0,0%
Debiti commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	19.716	9,1%	21.463	10,1%	21.716	10,1%
Fondo TFR	8.789	4,1%	8.159	3,8%	7.434	3,5%
PASSIVO CONSOLIDATO	29.000	13,4%	29.895	14,1%	29.150	13,6%
Capitale	42.217	19,6%	42.241	19,9%	43.463	20,2%
Riserve	27.255	12,6%	25.176	11,9%	24.940	11,6%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	-792	-0,4%	2.210	1,0%	-757	-0,4%
PATRIMONIO NETTO	68.680	31,8%	69.627	32,8%	67.646	31,5%
PASSIVO E NETTO	215.713	100%	212.424	100%	214.912	100%

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2013-2011 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2013	%	2012	%	2011	%
Valore della produzione	314.475	100%	314.419	100%	305.082	100%
<i>di cui Ricavi Netti</i>	313.144	99,6%	313.383	99,7%	303.318	99,4%
Consumi	227.466	72,3%	227.728	72,4%	220.999	72,4%
Costi per servizi	28.504	9,1%	27.609	8,8%	26.692	8,7%
Valore aggiunto	58.506	18,6%	59.082	18,8%	57.391	18,8%
Costo del lavoro	33.837	10,8%	32.746	10,4%	31.597	10,4%
Margine operativo lordo	24.668	7,8%	26.337	8,4%	25.794	8,5%
Costi per godimento beni di terzi	14.554	4,6%	15.174	4,8%	14.178	4,6%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	5.518	1,8%	5.363	1,7%	5.705	1,9%
Totale Costi Operativi	309.879	98,5%	308.620	98,2%	299.172	98,1%
Reddito Operativo Caratteristico	4.596	1,5%	5.800	1,8%	5.911	1,9%
Proventi Accessori	419	0,1%	380	0,1%	317	0,1%
Saldo ricavi/oneri diversi	-817	-0,3%	1.151	0,4%	-1.881	-0,6%
Reddito Operativo Globale	4.198	1,3%	7.331	2,3%	4.347	1,4%
Oneri finanziari	2.763	0,9%	2.680	0,9%	2.006	0,7%
Reddito di competenza	1.435	0,5%	4.650	1,5%	2.341	0,8%
Risultato gestione straordinaria	157	0,0%	643	0,2%	93	0,0%
Reddito pre - imposte	1.592	0,5%	5.293	1,7%	2.434	0,8%
Imposte	2.384	0,8%	3.080	1,0%	3.191	1,0%
Reddito netto d'esercizio	-792	-0,3%	2.213	0,7%	-757	-0,2%



ANALISI DEL SETTORE SERVIZI

RACCOLTA E TRATTAMENTO ACQUA E RIFIUTI

TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO

ALBERGHI

RISTORAZIONE

INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE

ATTIVITÀ IMMOBILIARI

ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE

NOLEGGIO, AGENZIE VIAGGIO E SERVIZI SUPPORTO IMPRESE

ALTRI SERVIZI

Codice Ateco 36 - 39

RACCOLTA E TRATTAMENTO ACQUA E RIFIUTI**Andamento del settore**

Il settore Raccolta e trattamento acqua e rifiuti registra nel triennio un aumento del fatturato che si concretizza con un guadagno complessivo del 9,46%, seppure nel 2012 abbia subito un calo dell'1,2% nei confronti del 2011. Anche il capitale investito presenta un andamento altalenante, diminuendo nel biennio 2011-2012 per poi aumentare nell'anno più recente, attestandosi, comunque, al di sopra del valore registrato al 2011; nel complesso la variazione è infatti positiva e pari a +8,08%.

A livello regionale il fatturato aumenta nei tre anni presi in considerazione con una variazione complessiva pari a +1,56%; il capitale investito, allo stesso modo, aumenta in tutto il triennio registrando tra 2011 e 2013 una significativa variazione di +15,28%.

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

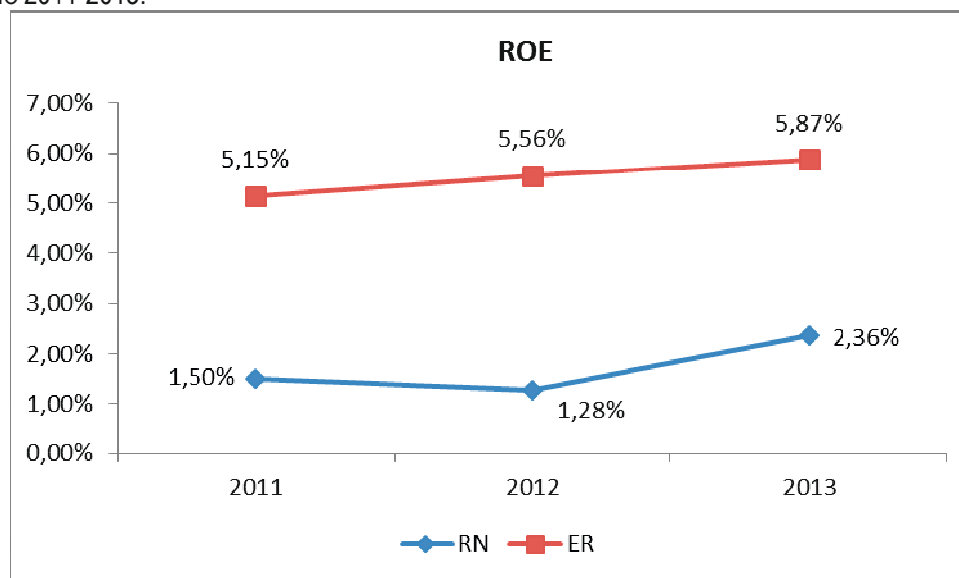
<i>Crescita:</i>	2013	2012	2011	Var.% 13/11
Fatturato				
Rimini	36.560	33.000	33.399	9,46%
Emilia Romagna	3.385.186	3.346.529	3.333.283	1,56%
Capitale investito				
Rimini	75.324	69.151	69.693	8,08%
Emilia Romagna	9.416.882	8.477.259	8.168.668	15,28%

Analisi della redditività

L'analisi della redditività rileva un aumento nel rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE, nel 2013 nei confronti dell'anno precedente. L'indice raggiunge quota 2,36%, seppure nel 2012 avesse subito una lieve contrazione rispetto al 2011.

L'andamento a livello regionale è differente in quanto il ROE è in costante aumento, passando dal 5,15% del 2011 al 5,87% al 2013.

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

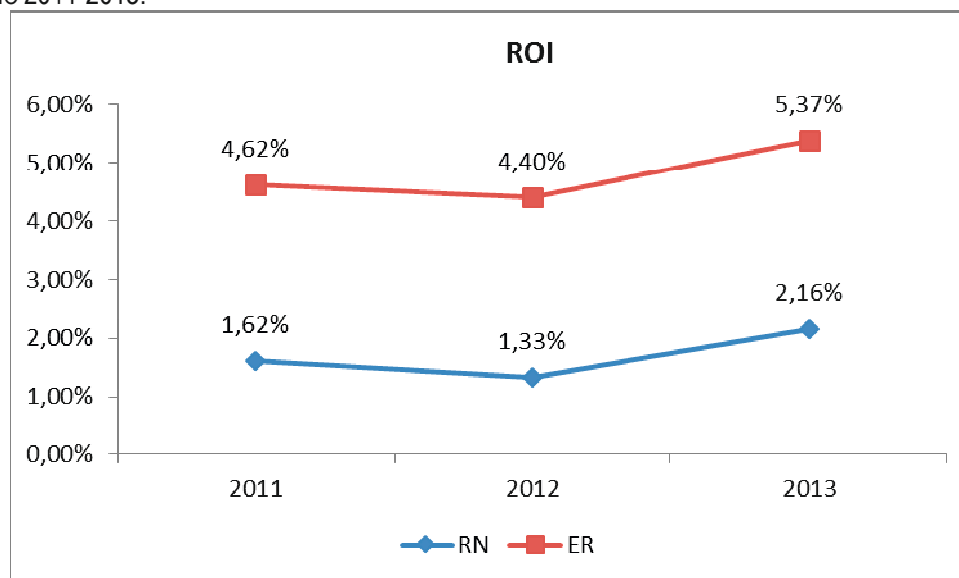
- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia un andamento simile a quello del ROE, passando dall'1,62% del 2011 al 2,16% del 2013, seppure nel 2012 avesse subito una lieve contrazione. Su tale andamento hanno influito sia la componente tipica (ROI tipico) che la componente accessoria, misurata dall'indice di redditività della gestione accessoria (RGA). Il primo infatti cala nel 2012 attestandosi a 1,81% per poi aumentare nel 2013 fino al 2,40%, d'altro canto il secondo è in costante aumento passando dallo 0,56 del 2011 allo 0,90 del 2013, evidenziando un minor assorbimento di risorse nel corso del triennio.

L'analisi approfondita del ROI tipico scomposto nelle sue determinanti (ROS*TCI') permette di comprendere che il suo trend è frutto sia dell'andamento dell'indice di redditività delle vendite (ROS) che di quello dell'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI'). Il primo esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato. Il secondo esprime un parametro di efficienza considerando come output il fatturato e come input il capitale investito tipico. Il ROS perde quota nel 2012 attestandosi a 2,08% mentre al 2011 era pari a 3,23%, per poi risalire a 2,91% nel 2013. Tale crescita è contrastata dal lieve peggioramento dell'indice di rotazione del capitale investito tipico (passa dallo 0,90 del 2011 allo 0,82 del 2013), evidenziando come, per effetto della gestione caratteristica, il capitale investito tipico non riesca a rinnovarsi nemmeno una volta durante l'anno.

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



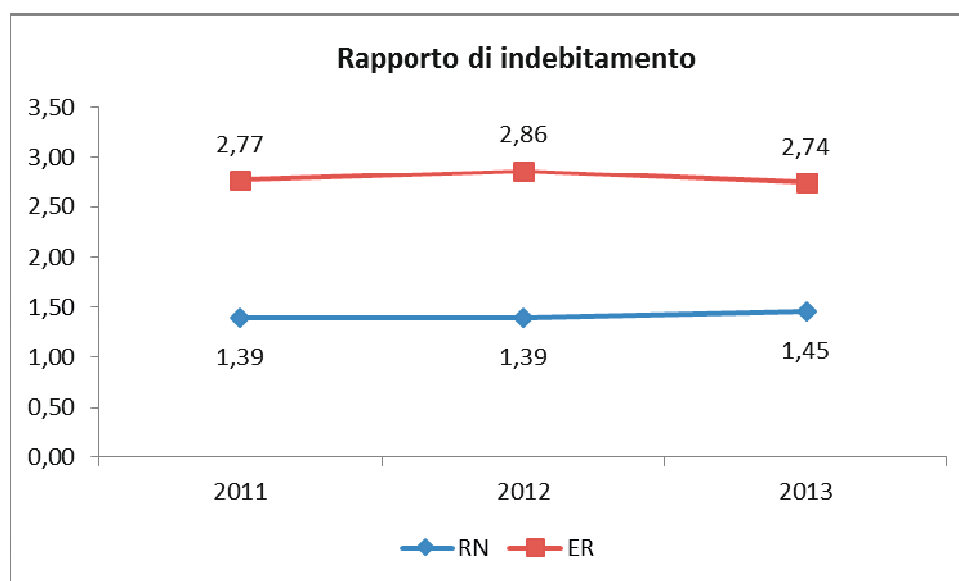
Gli andamenti regionali si mostrano in linea con quelli provinciali, seppur il ROI viaggia su soglie superiori. Esso passa dal 4,62% del 2011 al 4,40% del 2012, per poi salire a 5,37% nel 2013. Su tale dato pesa fortemente la componente accessoria: essa, infatti, passa dal 4,58 del 2011 al 4,85 del 2012, per poi attestarsi a 4,11 del 2013, agendo, quindi, da moltiplicatore fortemente positivo in tutto l'arco temporale considerato. Il calo subito nel 2012 è da imputare prevalentemente al trend del ROI tipico che nel 2012 è a quota 0,90%, a fronte dell'1,01% del 2011 e dell'1,31% del 2013. Con riferimento alle determinanti del ROI tipico, la redditività delle vendite, il ROS, influisce maggiormente sul suo trend, in quanto l'indice di rotazione del capitale investito tipico rimane pressoché costante nel triennio, seppure in lieve diminuzione.

Il rapporto di indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, aumenta nel 2013 attestandosi a 1,45 (per entrambi gli anni precedenti era pari a 1,39), denotando una situazione abbastanza equilibrata fra patrimonializzazione e ricorso a capitale di terzi.

L'indice segnala però un aspetto degno di nota, che sarà esaminato nel successivo paragrafo relativo all'analisi patrimoniale e finanziaria, consistente nella circostanza che l'intero capitale investito (o totale attivo) è finanziato con mezzi propri per circa il 69%, mentre per la restante copertura si ricorre all'utilizzo di mezzi di terzi (debito).

A livello regionale il rapporto di indebitamento registra un trend non lineare, passando da un valore di 2,77 per il 2011 a 2,74 per il 2013, seppure nel 2012 fosse aumentato fino a 2,86. Com'è facile notare, le soglie rilevate a livello provinciale sono al di sotto di quelle registrate dal comparto regionale, segno di una patrimonializzazione più spiccata caratterizzante le imprese della provincia.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, evidenzia un miglioramento nel corso del triennio; essa assorbe, infatti, nel 2011 il 33% del ROG mentre nel 2013 il 25%. In altre parole, a fronte di un risultato della gestione ordinaria pari a 100 il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari ha gravato sul risultato di esercizio per 25, se consideriamo il dato più recente.

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue componenti emerge un quadro più preciso. Si nota come l'incidenza degli oneri finanziari sul reddito operativo globale sia diminuita, passandodal 19,93% del 2011 al 14,00% del 2013; allo stesso modo il carico per imposte registra un decremento, passando dal 25,01% del 2011 al 15,67% del 2013.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2013-2011.

	2013	%	2012	%	2011	%
ROG	1.627		918		1.126	
Oneri finanziari	228	14,00%	241	26,24%	224	19,93%
Imposte	255	15,67%	196	21,32%	282	25,01%

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2013-2011.

	2013	%	2012	%	2011	%
Reddito pre-imposte	1.477		831		1.034	
Imposte	255	17,25%	196	23,54%	282	27,23%
Risultato netto	1.222	82,75%	636	76,46%	752	72,77%

A livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale non registra variazioni tra 2011 e 2013, assorbendo circa il 60% di risorse nel 2013. Risultato quindi peggiore di quello del comparto provinciale.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

Indici di redditività:	2013	2012	2011
ROE (RN/N)			
Rimini	2,36%	1,28%	1,50%
Emilia Romagna	5,87%	5,56%	5,15%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
ROI (ROG/CI)			
Rimini	2,16%	1,33%	1,62%
Emilia Romagna	5,37%	4,40%	4,62%
RI (CI/N)			
Rimini	1,45	1,39	1,39
Emilia Romagna	2,74	2,86	2,77
TIGEC (RN/ROG)			
Rimini	0,75	0,69	0,67
Emilia Romagna	0,40	0,44	0,40
<i>Determinanti del ROI (ROI'*RGA):</i>			
ROI' (ROS/TCI')			
Rimini	2,40%	1,81%	2,89%
Emilia Romagna	1,31%	0,91%	1,01%
RGA ((CIC/CI)*(ROG/ROC))			
Rimini	0,90	0,73	0,56
Emilia Romagna	4,11	4,85	4,58
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
ROS (ROC/N)			
Rimini	2,91%	2,08%	3,23%
Emilia Romagna	3,00%	1,92%	2,03%
TCI' (V/CIC)			
Rimini	0,82	0,87	0,90
Emilia Romagna	0,44	0,47	0,50

Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza si nota come i ricavi per addetto siano complessivamente diminuiti nel triennio, passando da € 283.000 nel 2011 a € 259.300 nel 2013. L'andamento di tale indice sconta l'effetto derivante dal significativo incremento del numero degli addetti (pari al +19,5), di molto superiore al comunque significativo aumento dei ricavi di vendita (+9,5%).

Stesso trend per il valore aggiunto per addetto che passa da un valore di € 75.200 nel 2011 a € 71.300 nel 2013.

Il costo del lavoro per addetto si è invece mantenuto pressappoco costante nei confronti del dato al 2011, seppure in lieve aumento, attestandosi nel 2013 a 35.000€ contro i 34.000 euro del 2011.

A livello regionale si rilevano andamenti in parziale controtendenza rispetto a quelli provinciali in quanto è possibile leggere un guadagno di efficienza sotto il profilo del valore aggiunto per addetto, mentre si ha una perdita di efficienza in riferimento al costo del lavoro per addetto e ai ricavi per dipendente.

In merito al rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi si dimostrano deboli, con una rotazione del capitale che si attesta significativamente al di sotto dell'unità e con un trend costante nel triennio considerato; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno non è sufficiente per rigenerare il capitale investito.

Gli indici di rotazione sul piano regionale registrano una situazione ancor meno favorevole di quella provinciale (e con un trend in diminuzione), in quanto l'indice di rotazione del capitale si attesta su soglie inferiori rispetto a quelle rilevate per le imprese della provincia.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

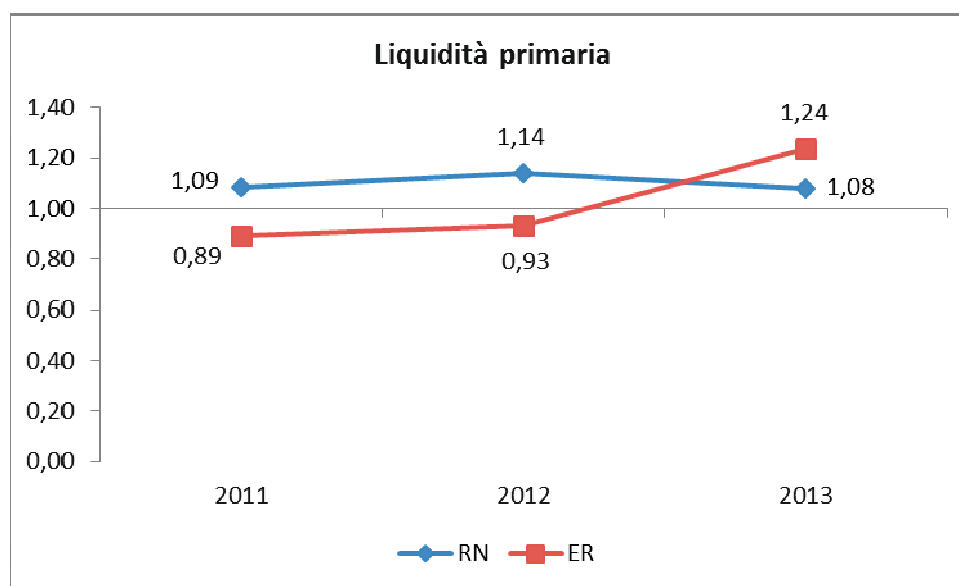
<i>Indici per addetto:</i>	2013	2012	2011
Ricavi per addetto			
Rimini	259,3	253,8	283,0
Emilia Romagna	346,7	353,6	348,2
Valore aggiunto per addetto			
Rimini	71,3	67,0	75,2
Emilia Romagna	104,3	98,0	96,8
Costo del lavoro per addetto			
Rimini	35,0	34,3	34,0
Emilia Romagna	51,3	49,3	48,2
<i>Indici di rotazione:</i>			
Rotazione CI			
Rimini	0,49	0,48	0,48
Emilia Romagna	0,36	0,39	0,41
Rotazione Crediti			
Rimini	1,78	1,87	1,86
Emilia Romagna	3,55	3,49	3,31
Rotazione Debiti			
Rimini	1,70	1,89	1,93
Emilia Romagna	3,38	3,51	3,64
Rotazione Scorte			
Rimini	39,78	95,09	140,51
Emilia Romagna	28,02	27,88	26,89

Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione equilibrata. Le liquidità correnti, considerate sia comprensive che non comprensive del magazzino, riescono in tutto il triennio a far fronte alle passività correnti, dato il valore superiore all'unità sia del rapporto corrente che dell'indice di liquidità primaria.

Il ciclo finanziario registra un miglioramento in tutto il triennio, riducendosi di 11 giorni rispetto al 2011, portandosi a -1 nell'anno più recente. Anche se vi è stata una dilazione di 10 giorni per quanto riguarda i crediti commerciali (il dato passa da 195 giorni del 2012 a 205 del 2013), la dilazione dei debiti commerciali la compensa più che totalmente; difatti dai 189 giorni del 2011 si passa ai 215 giorni del 2013.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



A livello regionale si registrano valori degli indici RC e TA inferiori rispetto a quelli provinciali per quanto riguarda il 2011 e il 2012, ma superiori per quanto riguarda il 2013. Mentre nel biennio 2011-2012 le passività a breve termine non erano integralmente coperte né dalle attività con i medesimi tempi di smobilizzo né dalle attività considerate prescindendo dall'eventuale smobilizzo delle scorte di magazzino (liquidità immediate e differite), nel 2013 gli indici si attestano nettamente al di sopra dell'unità, denotando una più solida situazione finanziaria. Sul fronte della solvibilità del settore, il ciclo finanziario registra un miglioramento nel triennio, passando da 24 a 8 giorni tra 2011 e 2013.

TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

Indici finanziari:	2013	2012	2011
RC (AC/PC)			
Rimini	1,12	1,16	1,10
Emilia Romagna	1,29	0,98	0,95
TA ((Li+Ld)/PC)			
Rimini	1,08	1,14	1,09
Emilia Romagna	1,24	0,93	0,89
Indici di durata:			
Durata dei crediti commerciali (giorni)			
Rimini	205	195	196
Emilia Romagna	103	105	110
Durata dei debiti commerciali (giorni)			
Rimini	215	193	189
Emilia Romagna	108	104	100
Durata del ciclo finanziario (giorni)			
Rimini	-1	6	10
Emilia Romagna	8	14	24

Analisi patrimoniale

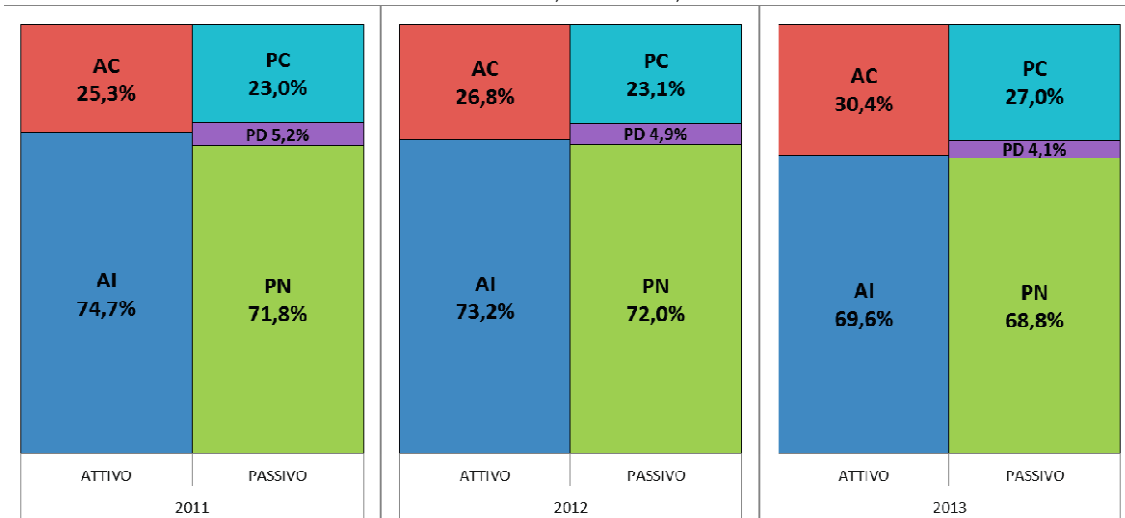
L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento ed impieghi di capitale sostanzialmente equilibrata e stabile. Nell'intero triennio gli investimenti in capitale fisso non sono integralmente finanziati da capitale proprio, come segnalato dall'indice del margine di struttura (IMS) che rimane di poco inferiore all'unità (attestandosi ad un valore per l'ultimo anno di 0,99). Tuttavia le attività immobilizzate sono integralmente finanziate dal complesso delle fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio/lungo termine) come segnalato dall'indice del margine di struttura allargato (IMASA) che si attesta ad un valore per l'ultimo anno di 1,05.

A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA meno favorevoli di quelli provinciali, ad esclusione del 2013, anno in cui seppure gli investimenti in capitale fisso non sono integralmente finanziati dai soli mezzi propri (essendo l'IMS significativamente inferiore all'unità), d'altro canto la somma tra i mezzi propri e le passività consolidate, permette di coprire tali investimenti (IMASA superiore all'unità).

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

Indici di copertura:	2013	2012	2011
IMS (N/AI)			
Rimini	0,99	0,98	0,96
Emilia Romagna	0,54	0,49	0,49
IMASA ((N+PD)/AI)			
Rimini	1,05	1,05	1,03
Emilia Romagna	1,11	0,99	0,98

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2011-2013.



L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi in lieve variazione nel triennio, con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti pari al 68,8%, e in diminuzione rispetto ai dati del biennio precedente. Il capitale sociale non subisce variazioni significative nell'arco temporale di riferimento, mentre le riserve incrementano accogliendo gli utili dell'esercizio precedente.

Sul fronte del patrimonio di terzi, l'incidenza dell'indebitamento a breve sul totale delle fonti incrementa, specialmente nell'ultimo anno, passando dal 23% del 2011 al 27% del 2013. Ciò è dovuto principalmente all'incremento dei debiti commerciali a breve che passano dall'11,9% del 2011 al 13,3% del 2013, e dai debiti diversi a breve, che passano dal 9,4% del 2011 all'11,9% del 2013. Il passivo consolidato d'altro canto si riduce, passando dal 5,2% del 2011 al 4,1% del 2013, diretta conseguenza di una minor incidenza dei debiti finanziari a lungo termine (variazione da 3% a 2,1% nel corso del triennio).

Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del settore Raccolta e trattamento acqua e rifiuti evidenzia un cospicuo incremento dei ricavi delle vendite tra 2011 e 2013 (+9,5%), dopo un anno, il 2012, in cui aveva registrato una lieve battuta d'arresto. Tale aumento si concretizza in un aumento del reddito netto nei confronti del dato al 2012.

La forte rigidità del capitale investito e l'importante aumento del numero di addetti ha portato ad una generale perdita di efficienza, come testimoniato dal crollo dei principali indicatori di efficienza.

La struttura patrimoniale complessiva appare equilibrata come testimoniato dall'alto livello di patrimonializzazione suggerito dal contenuto valore del rapporto di indebitamento (1,45 nel 2013).

Sul fronte dell'analisi della liquidità la situazione si mostra favorevole, seppure in lieve peggioramento rispetto all'anno precedente.

Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2013-2011 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2013	%	2012	%	2011	%
Disponibilità Liquide	2.188	2,9%	1.609	2,3%	1.207	1,7%
Attività finanziarie non immobilizzate	9	0,0%	9	0,0%	9	0,0%
LIQUIDITA' IMMEDIATE	2.197	2,9%	1.618	2,3%	1.216	1,7%
Crediti commerciali a breve termine	10.442	13,9%	9.150	13,2%	9.455	13,6%
Crediti diversi a breve termine	9.332	12,4%	7.446	10,8%	6.719	9,6%
LIQUIDITA' DIFFERITE	19.774	26,3%	16.596	24,0%	16.175	23,2%
RIMANENZE FINALI	919	1,2%	347	0,5%	238	0,3%
ATTIVO CORRENTE	22.890	30,4%	18.561	26,8%	17.628	25,3%
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	219	0,3%	193	0,3%	171	0,2%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	45.565	60,5%	44.395	64,2%	45.028	64,6%
Partecipazioni e titoli	4.012	5,3%	4.012	5,8%	4.978	7,1%
Crediti Commerciali a lungo termine	1	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Crediti Diversi a lungo termine	2.637	3,5%	1.990	2,9%	1.887	2,7%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	6.650	8,8%	6.001	8,7%	6.865	9,9%
ATTIVO IMMOBILIZZATO	52.434	69,6%	50.589	73,2%	52.064	74,7%
CAPITALE INVESTITO	75.324	100%	69.151	100%	69.693	100%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2013	%	2012	%	2011	%
Debiti finanziari a breve termine	1.102	1,5%	1.042	1,5%	1.111	1,6%
Debiti commerciali a breve termine	9.983	13,3%	8.213	11,9%	8.308	11,9%
Debiti diversi a breve termine	8.991	11,9%	6.685	9,7%	6.552	9,4%
Fondo rischi e oneri	286	0,4%	17	0,0%	39	0,1%
PASSIVO CORRENTE	20.362	27,0%	15.957	23,1%	16.009	23,0%
Debiti finanziari a lungo termine	1.555	2,1%	1.784	2,6%	2.121	3,0%
Debiti commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	814	1,1%	882	1,3%	919	1,3%
Fondo TFR	751	1,0%	715	1,0%	601	0,9%
PASSIVO CONSOLIDATO	3.120	4,1%	3.380	4,9%	3.640	5,2%
Capitale	50.213	66,7%	50.178	72,6%	50.152	72,0%
Riserve	406	0,5%	-164	-0,2%	-861	-1,2%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	-835	-1,2%	0	0,0%
Risultato esercizio	1.222	1,6%	636	0,9%	752	1,1%
PATRIMONIO NETTO	51.841	68,8%	49.814	72,0%	50.043	71,8%
PASSIVO E NETTO	75.324	100%	69.151	100%	69.693	100%

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2013-2011 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2013	%	2012	%	2011	%
Valore della produzione	37.066	100%	33.000	100%	33.399	100%
<i>di cui Ricavi Netti</i>	36.560	98,6%	33.000	100,0%	33.399	100,0%
Consumi	3.221	8,7%	3.082	9,3%	2.726	8,2%
Costi per servizi	23.790	64,2%	21.210	64,3%	21.798	65,3%
Valore aggiunto	10.055	27,1%	8.707	26,4%	8.875	26,6%
Costo del lavoro	4.930	13,3%	4.460	13,5%	4.011	12,0%
Margine operativo lordo	5.125	13,8%	4.247	12,9%	4.864	14,6%
Costi per godimento beni di terzi	2.402	6,5%	2.095	6,3%	2.277	6,8%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	1.660	4,5%	1.466	4,4%	1.509	4,5%
Totale Costi Operativi	36.003	97,1%	32.314	97,9%	32.322	96,8%
Reddito Operativo Caratteristico	1.063	2,9%	686	2,1%	1.077	3,2%
Proventi Accessori	113	0,3%	114	0,3%	67	0,2%
Saldo ricavi/oneri diversi	451	1,2%	117	0,4%	-19	-0,1%
Reddito Operativo Globale	1.627	4,4%	918	2,8%	1.126	3,4%
Oneri finanziari	228	0,6%	241	0,7%	224	0,7%
Reddito di competenza	1.399	3,8%	677	2,1%	901	2,7%
Risultato gestione straordinaria	78	0,2%	154	0,5%	132	0,4%
Reddito pre - imposte	1.477	4,0%	831	2,5%	1.034	3,1%
Imposte	255	0,7%	196	0,6%	282	0,8%
Reddito netto d'esercizio	1.222	3,3%	636	1,9%	752	2,3%

Codice Ateco 49 - 53

TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO**Andamento del settore**

Il settore Trasporto e magazzinaggio registra nel triennio un incremento consistente nel fatturato (+9,13%), accompagnato da un lieve aumento anche relativamente al fatturato (+1,49%). Entrambi i trend sono tuttavia altalenanti: si assiste nel 2012 ad un forte incremento sia del fatturato che del capitale investito (+17,4% e +7,93% rispettivamente) e ad una loro contrazione nell'anno più recente.

Gli andamenti registrati a livello provinciale risultano in controtendenza rispetto a quelli rilevati a livello regionale, dal momento che per le imprese della regione sia fatturato che capitale investito aumentano progressivamente tra 2011 e 2013, segnando rispettivamente un + 3,22% e un +2,42%.

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

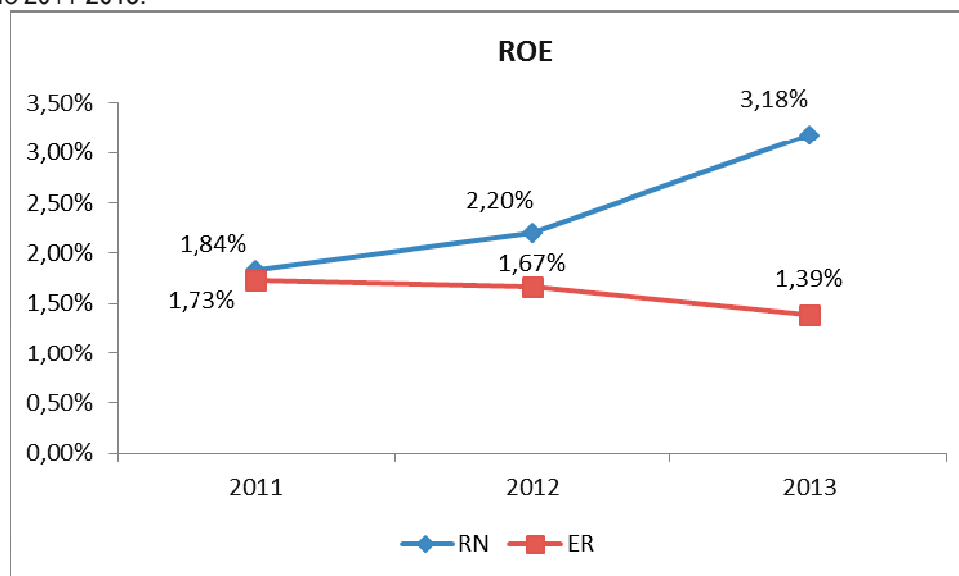
<i>Crescita:</i>	2013	2012	2011	Var.% 13/11
Fatturato				
Rimini	189.793	204.290	173.920	9,13%
Emilia Romagna	7.062.467	6.901.451	6.842.392	3,22%
Capitale investito				
Rimini	180.258	191.703	177.608	1,49%
Emilia Romagna	6.052.641	6.004.289	5.909.485	2,42%

Analisi della redditività

L'analisi della redditività rileva un incremento costante nel rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE nel triennio di riferimento; la redditività netta aziendale passa, infatti, da 1,84% nel 2011 a 3,18% nel 2013.

L'andamento non è confermato a livello regionale: il ROE registra un progressivo calo tra 2011 e 2013 nel complesso pari a 19,65%; al 2013 la redditività netta aziendale è a quota 1,39.

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



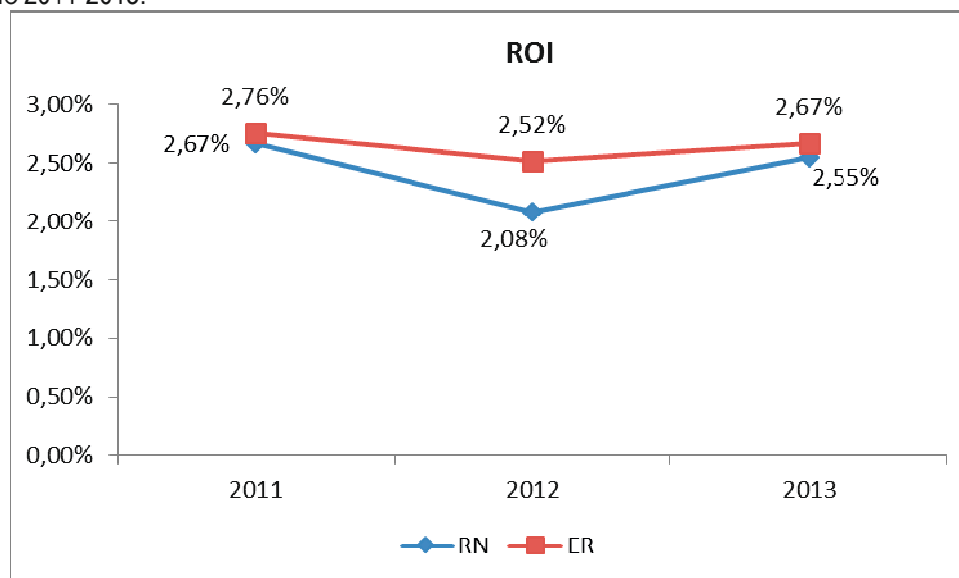
Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia un leggero decremento tra 2011 e 2013 con un calo più marcato in riferimento al 2012. L'indice passa, infatti, da 2,67% del 2011 a 2,55% nel 2013, mentre nel 2012 era sceso a quota 2,08%. Su tale andamento ha influito l'andamento della redditività della gestione accessoria; nel 2012, nonostante il ROI tipico fosse praticamente pari allo 0%, ha permesso al ROI di attestarsi sopra il 2%. Nel 2013 nonostante l'RGGA funga da moltiplicatore più che positivo il ROI tipico rimane ancora nell'introno dello zero (0,34%), generando nel complesso un ROI inferiore rispetto a quello del 2011, anno in cui il ROI tipico era pari al 2,52% (valore più alto del triennio). L'analisi approfondita del ROI tipico scomposto nelle sue determinanti (ROS*TCl) segnala che il suo trend è frutto principalmente dell'andamento dell'indice di redditività delle vendite (ROS). Quest'ultimo, infatti, nel 2012 si attesta sullo 0% contro lo 0,30% del 2013 e l'1,79% del 2011. Il tasso di rotazione del capitale investito tipico si mantiene, invece, costante tra 2012 e 2013 e pari a 1,13 (contro l'1,41 del 2011)

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



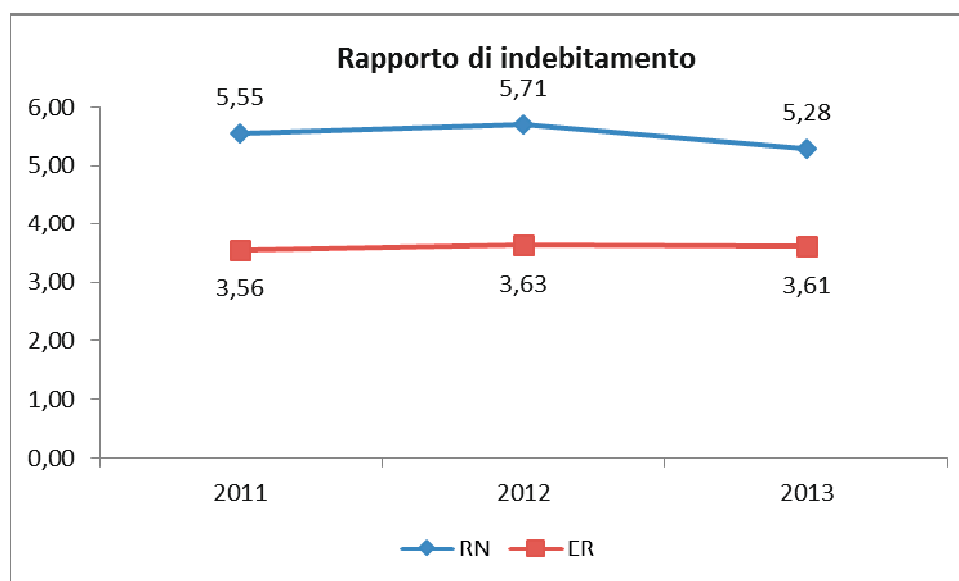
Le imprese della regione registrano per il ROI lo stesso trend delle imprese riminesi. La redditività degli investimenti passa da 2,76% del 2011 a 2,67% nel 2013 (nel 2012 il ROI era pari a 2,52%). Tale andamento è dovuto simultaneamente sia al trend del ROI tipico, negativo e in forte calo progressivo nel triennio, che a quello dell'RGA, la quale, pur fungendo da moltiplicatore negativo denota un miglioramento nel biennio 2012-2013. Con riferimento alle determinanti del ROI tipico è chiaro cogliere come il suo trend sia frutto di quello della redditività delle vendite, la quale, sempre negativa, peggiora costantemente tra 2011 e 2013.

Il rapporto di indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, presenta un miglioramento complessivo nel corso del triennio, passando da un valore di 5,55 del 2011 a 5,28 nel 2013, denotando comunque una situazione fortemente squilibrata fra patrimonializzazione e ricorso a capitale di terzi, sbilanciata verso la seconda componente.

L'indice segnala però un aspetto degno di nota, che sarà esaminato nel successivo paragrafo relativo all'analisi patrimoniale e finanziaria, consistente nella circostanza che l'intero capitale investito (o totale attivo) è finanziato con mezzi propri per circa il 18,9%, dato in aumento nel triennio, mentre per la restante copertura si ricorre all'utilizzo di mezzi di terzi (debito).

A livello regionale il rapporto di indebitamento registra un trend in lieve crescita e peggioramento della copertura patrimoniale. Il rapporto passa da 3,56 del 2011 a 3,61 nel 2013. Le soglie rimangono di molto al di sotto di quelle registrate sul comparto provinciale.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, evidenzia un miglioramento nel corso del triennio, assorbendone circa l'88% nell'esercizio 2011 e il 76% nel 2013. In altre parole, a fronte di un risultato della gestione ordinaria pari a 100 il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari ha gravato sul risultato di esercizio per 76, se consideriamo il dato più recente.

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue componenti emerge un quadro più preciso. Il miglioramento del TIGEC tra 2011 e 2013 è essenzialmente da imputare al miglioramento delle componenti straordinaria dal momento che non ci sono state variazioni significative né degli importi assoluti del ROG né delle percentuali di incidenza degli oneri finanziari e fiscali (fatto salvo per un picco registrato nell'esercizio 2012).

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2013-2011.

	2013	%	2012	%	2011	%
ROG	4.603		3.989		4.748	
Oneri finanziari	1.879	40,82%	2.184	54,76%	1.746	36,77%
Imposte	2.107	45,77%	2.023	50,71%	2.168	45,65%

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2013-2011.

	2013	%	2012	%	2011	%
Reddito pre-imposte	3.192		2.761		2.755	
Imposte	2.107	66,01%	2.023	73,26%	2.168	78,69%
Risultato netto	1.085	33,99%	738	26,74%	587	21,31%

A livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale registra invece un peggioramento nel 2013 rispetto ai dati costanti del biennio 2011-2012; essa assorbe circa l'86% del ROG nell'esercizio 2013 contro l'82% del 2011 e 2012.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

Indici di redditività:	2013	2012	2011
ROE (RN/N)			
Rimini	3,18%	2,20%	1,84%
Emilia Romagna	1,39%	1,67%	1,73%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
ROI (ROG/CI)			
Rimini	2,55%	2,08%	2,67%
Emilia Romagna	2,67%	2,52%	2,76%
RI (CI/N)			
Rimini	5,28	5,71	5,55
Emilia Romagna	3,61	3,63	3,56
TIGEC (RN/ROG)			
Rimini	0,24	0,19	0,12
Emilia Romagna	0,14	0,18	0,18
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
ROI' (ROS/TCI')			
Rimini	0,34%	0,00%	2,52%
Emilia Romagna	-4,08%	-3,97%	-1,37%
RG ((CIC/CI)*(ROG/ROC))			
Rimini	7,59	1004,95	1,06
Emilia Romagna	-0,65	-0,64	-2,02
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
ROS (ROC/N)			
Rimini	0,30%	0,00%	1,79%
Emilia Romagna	-2,90%	-2,85%	-0,95%
TCI' (V/CIC)			
Rimini	1,13	1,13	1,41
Emilia Romagna	1,41	1,39	1,43

Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto siano aumentati nel 2012 per poi diminuire bruscamente nell'anno più recente, segnalando una variazione nel complesso negativa e pari a -16,1%.

Con riferimento al valore aggiunto per addetto, l'indice cala progressivamente passando da 39.700 euro nel 2011 a 35.900 euro nel 2013 denotando una cospicua perdita di efficienza dovuta essenzialmente ad un aumento del numero degli addetti più che proporzionale rispetto a quello caratterizzante, nel 2013, il valore aggiunto.

Il costo del lavoro per addetto non registra significative variazioni nel triennio, attestandosi al 2013 sulle soglie del 2011 (27.500 euro) A livello regionale si rilevano andamenti leggermente maggiori rispetto a quelli provinciali, in quanto è possibile leggere un cospicuo guadagno di efficienza per i ricavi per addetto (dato da un dimezzamento del personale impiegato nei confronti del dato al 2011) accompagnato da un miglioramento del valore aggiunto per addetto. Si registra però una perdita di efficienza per quanto riguarda il costo del lavoro per dipendente che raddoppia nel biennio 2011-2012.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi si dimostrano appena sufficienti, con una rotazione del capitale che si attesta di poco al di sopra dell'unità anche se con un trend in miglioramento nel triennio considerato; in altri termini il fatturato ottenuto in un anno è appena sufficiente per rigenerare il capitale investito.

Gli indici di rotazione registrano sul piano regionale un trend tendenzialmente stabile denotando però una situazione leggermente migliore rispetto a quella provinciale.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

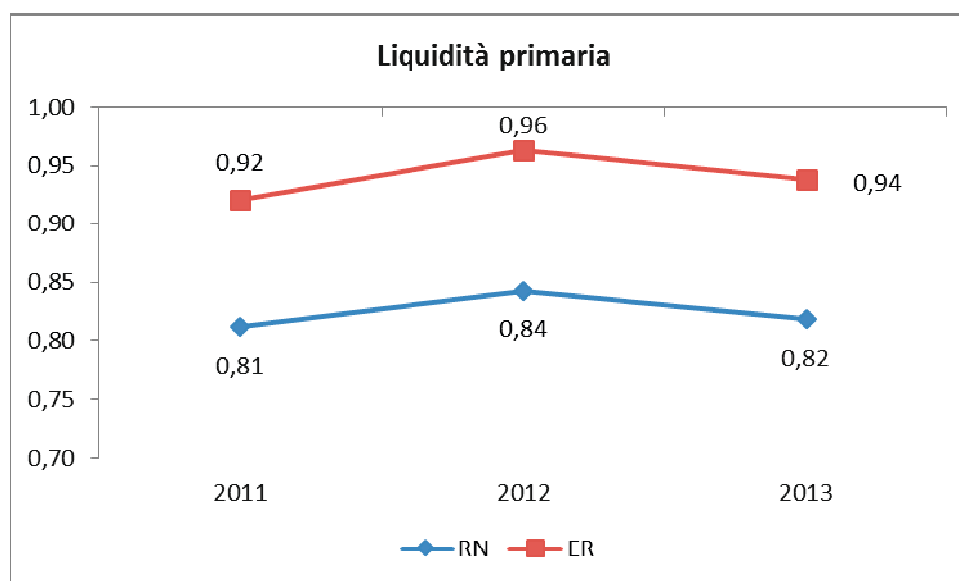
<i>Indici per addetto:</i>	2013	2012	2011
Ricavi per addetto			
Rimini	105,0	126,8	125,2
Emilia Romagna	190,8	191,5	96,2
Valore aggiunto per addetto			
Rimini	35,9	37,3	39,7
Emilia Romagna	42,5	42,9	23,4
Costo del lavoro per addetto			
Rimini	27,5	28,2	27,6
Emilia Romagna	34,6	34,4	17,1
<i>Indici di rotazione:</i>			
Rotazione CI			
Rimini	1,05	1,07	0,98
Emilia Romagna	1,17	1,15	1,16
Rotazione Crediti			
Rimini	2,93	2,26	2,34
Emilia Romagna	3,74	3,61	3,72
Rotazione Debiti			
Rimini	3,44	2,36	2,52
Emilia Romagna	3,65	3,50	3,71
Rotazione Scorte			
Rimini	230,79	275,99	282,69
Emilia Romagna	30,69	31,30	36,65

Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità denotano una situazione non ottimale e tendenzialmente stabile nel corso del triennio, confermata sia dall'indice del rapporto corrente (RC) che dall'indice di liquidità primaria (TA). Le fonti di liquidità correnti, comprensive del magazzino, nell'intero triennio non riescono a far fronte alle passività con analoghi tempi di scadenza; inoltre, prescindendo dall'eventuale smobilizzo delle scorte di magazzino, le passività correnti non sono soddisfatte dalle rimanenti attività (liquidità immediate e differite), come evidenziato dall'indice di liquidità primaria (TA), costantemente al di sotto dell'unità. Tale situazione denota l'insorgere di possibili tensioni di cassa nel brevissimo periodo.

Il ciclo finanziario registra un peggioramento rispetto al biennio 2011-2012, passando da i 12 giorni del 2011 ai 20 del 2013.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



A livello regionale si registrano valori degli indici RC e TA leggermente più rassicuranti, attestandosi su soglie superiori. Tuttavia anche in questo caso l'indice di liquidità primaria si mantiene sotto la soglia dell'unità. Sul fronte della solvibilità del settore il ciclo finanziario si mantiene costante in tutti e tre gli anni considerati su un valore pari a 10 giorni.

TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

Indici finanziari:	2013	2012	2011
RC (AC/PC)			
Rimini	0,83	0,85	0,82
Emilia Romagna	1,01	1,03	0,98
TA ((Li+Ld)/PC)			
Rimini	0,82	0,84	0,81
Emilia Romagna	0,94	0,96	0,92
Indici di durata:			
Durata dei crediti commerciali (giorni)			
Rimini	125	161	156
Emilia Romagna	98	101	98
Durata dei debiti commerciali (giorni)			
Rimini	106	155	145
Emilia Romagna	100	104	98
Durata del ciclo finanziario (giorni)			
Rimini	20	8	12
Emilia Romagna	10	9	10

Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento ed impieghi di capitale squilibrata, e tendenzialmente stabile. Le attività immobilizzate non sono integralmente coperte né dai mezzi propri (IMS) né dalla somma tra mezzi propri e passività consolidate (IMASA), denotando un evidente squilibrio strutturale, non essendo le attività immobilizzate integralmente finanziate da fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio / lungo termine).

A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA leggermente più rassicuranti. Gli equilibri del comparto provinciale appaiono più labili, dunque, rispetto a quelli regionali.

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

Indici di copertura:	2013	2012	2011
IMS (N/AI)			
Rimini	0,38	0,38	0,35
Emilia Romagna	0,65	0,66	0,64
IMASA ((N+PD)/AI)			
Rimini	0,79	0,79	0,79
Emilia Romagna	1,01	1,04	0,97

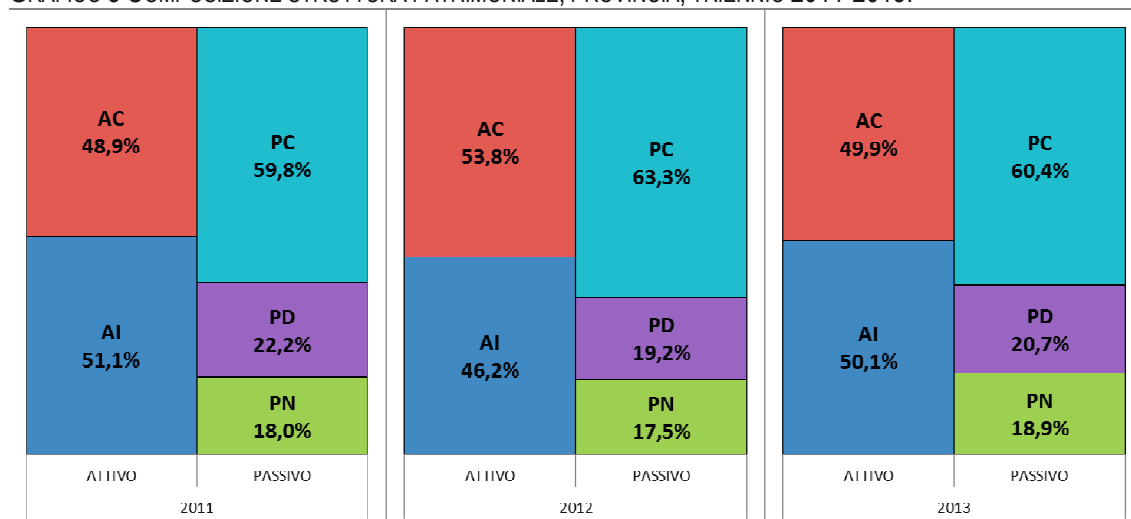
L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi pressappoco costante nel triennio.

Il capitale sociale varia leggermente in aumento nell'arco temporale di riferimento, allo stesso modo incrementano le riserve accogliendo gli utili degli esercizi precedenti.

Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare una lieve maggior incidenza dell'indebitamento a breve sul totale delle fonti, che passa dal 59,8% del 2011 al 60,4% del 2013; specularmente si registra un decremento del passivo consolidato, che passa dal 22,2% del 2011 al 20,76% del 2013.

Per quanto riguarda la rimodulazione delle fonti occorre segnalare che sono sia i debiti di natura diversa a breve termine a incrementarsi (dal 41,9% al 47,1% delle fonti di finanziamento) mentre cala l'incidenza dei debiti commerciali a breve. Fra i debiti a medio/lungo termine si assiste ad una forte riduzione dei debiti finanziari che passano dal 10,2% al 2,4% del passivo, calo in parte bilanciato dall'aumento dell'incidenza dei debiti diversi a medio/lungo.

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2011-2013.



Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del settore Trasporto e magazzinaggio evidenzia un incremento tra 2011 e 2013 del valore della produzione pari a +9,1%, nonostante la contrazione registrata nel biennio 2012-2013 (-7,1%).

Data la rigidità del capitale investito si è registrata una diffusa perdita di efficienza che ha colpito tutti i principali parametri, ad eccezione del costo del lavoro per addetto.

La struttura patrimoniale complessiva appare fortemente squilibrata e tendenzialmente costante per quanto riguarda gli indici di copertura finanziaria. Sul fronte dell'analisi della liquidità la situazione evidenzia segnali di possibile tensione.

Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2013-2011 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2013	%	2012	%	2011	%
Disponibilità Liquide	13.329	7,4%	15.055	7,9%	9.124	5,1%
Attività finanziarie non immobilizzate	1.118	0,6%	552	0,3%	6.260	3,5%
LIQUIDITA' IMMEDIATE	14.447	8,0%	15.607	8,1%	15.385	8,7%
Crediti commerciali a breve termine	27.410	15,2%	37.993	19,8%	31.546	17,8%
Crediti diversi a breve termine	47.244	26,2%	48.709	25,4%	39.299	22,1%
LIQUIDITA' DIFFERITE	74.654	41,4%	86.702	45,2%	70.845	39,9%
RIMANENZE FINALI	822	0,5%	740	0,4%	615	0,3%
ATTIVO CORRENTE	89.924	49,9%	103.049	53,8%	86.845	48,9%
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	4.627	2,6%	4.504	2,3%	4.013	2,3%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	73.249	40,6%	75.000	39,1%	76.354	43,0%
Partecipazioni e titoli	7.678	4,3%	7.542	3,9%	5.516	3,1%
Crediti Commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Crediti Diversi a lungo termine	4.779	2,7%	1.608	0,8%	4.880	2,7%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	12.458	6,9%	9.151	4,8%	10.396	5,9%
ATTIVO IMMOBILIZZATO	90.334	50,1%	88.655	46,2%	90.763	51,1%
CAPITALE INVESTITO	180.258	100%	191.703	100%	177.608	100%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2013	%	2012	%	2011	%
Debiti finanziari a breve termine	7.253	4,0%	7.195	3,8%	8.351	4,7%
Debiti commerciali a breve termine	15.741	8,7%	30.506	15,9%	22.512	12,7%
Debiti diversi a breve termine	84.919	47,1%	82.712	43,1%	74.338	41,9%
Fondo rischi e oneri	953	0,5%	982	0,5%	986	0,6%
PASSIVO CORRENTE	108.866	60,4%	121.396	63,3%	106.187	59,8%
Debiti finanziari a lungo termine	4.280	2,4%	4.331	2,3%	18.159	10,2%
Debiti commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	26.454	14,7%	26.588	13,9%	16.356	9,2%
Fondo TFR	6.522	3,6%	5.808	3,0%	4.922	2,8%
PASSIVO CONSOLIDATO	37.256	20,7%	36.727	19,2%	39.436	22,2%
Capitale	4.505	2,5%	4.409	2,3%	4.253	2,4%
Riserve	28.546	15,8%	28.434	14,8%	27.145	15,3%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	1.085	0,6%	738	0,4%	587	0,3%
PATRIMONIO NETTO	34.136	18,9%	33.581	17,5%	31.985	18,0%
PASSIVO E NETTO	180.258	100%	191.703	100%	177.608	100%

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2013-2011 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2013	%	2012	%	2011	%
Valore della produzione	189.963	100%	204.156	100%	173.923	100%
<i>di cui Ricavi Netti</i>	189.793	99,9%	204.290	100,1%	173.920	100,0%
Consumi	36.729	19,3%	46.703	22,9%	27.127	15,6%
Costi per servizi	88.292	46,5%	97.347	47,7%	91.593	52,7%
Valore aggiunto	64.942	34,2%	60.106	29,4%	55.203	31,7%
Costo del lavoro	49.738	26,2%	45.447	22,3%	38.318	22,0%
Margine operativo lordo	15.204	8,0%	14.659	7,2%	16.884	9,7%
Costi per godimento beni di terzi	9.352	4,9%	9.605	4,7%	8.978	5,2%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	5.284	2,8%	5.050	2,5%	4.794	2,8%
Totale Costi Operativi	189.395	99,7%	204.152	100,0%	170.811	98,2%
Reddito Operativo Caratteristico	568	0,3%	4	0,0%	3.112	1,8%
Proventi Accessori	1.590	0,8%	862	0,4%	597	0,3%
Saldo ricavi/oneri diversi	2.446	1,3%	3.123	1,5%	1.039	0,6%
Reddito Operativo Globale	4.603	2,4%	3.989	2,0%	4.748	2,7%
Oneri finanziari	1.879	1,0%	2.184	1,1%	1.746	1,0%
Reddito di competenza	2.724	1,4%	1.805	0,9%	3.002	1,7%
Risultato gestione straordinaria	467	0,2%	956	0,5%	-248	-0,1%
Reddito pre - imposte	3.192	1,7%	2.761	1,4%	2.755	1,6%
Imposte	2.107	1,1%	2.023	1,0%	2.168	1,2%
Reddito netto d'esercizio	1.085	0,6%	738	0,4%	587	0,3%

Codice Ateco 55

ALBERGHI**Andamento del settore**

Il settore degli Alberghi registra nel biennio 2012-2013 un decremento nel capitale investito pari a -1,2%; nel complesso il triennio fa registrare un -0,89%. Stessa sorte per il fatturato, che scende dello 0,87% nel periodo in esame dopo essere aumentato nel 2012.

Le imprese della regione mostrano trend simili, infatti il capitale investito scende dello 0,42%, negativo anche il trend del fatturato, che fa segnare un calo più consistente di quello provinciale e pari a -2,09%.

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

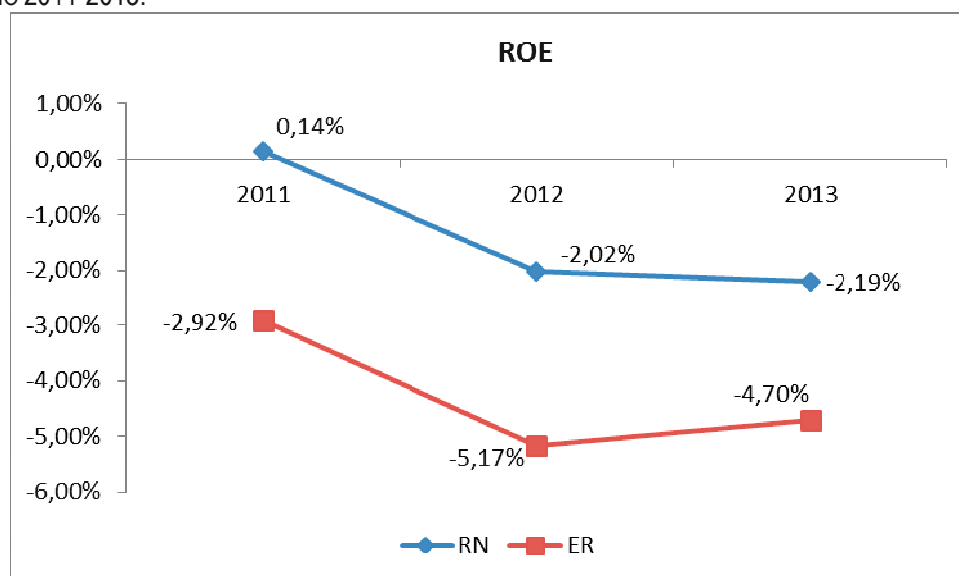
Crescita:	2013	2012	2011	Var.% 13/11
Fatturato				
Rimini	129.868	132.695	131.007	-0,87%
Emilia Romagna	549.840	549.041	561.564	-2,09%
Capitale investito				
Rimini	253.850	256.934	256.130	-0,89%
Emilia Romagna	1.806.153	1.792.608	1.813.816	-0,42%

Analisi della redditività

L'analisi della redditività rileva un andamento decrescente nel triennio del rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE, che passa da un valore di 0,14% nel 2011 al -2,02% nel 2012, per poi contrarsi ulteriormente arrivando a quota -2,19% nell'anno più recente.

L'andamento è confermato ed enfatizzato anche a livello regionale, dove la redditività del capitale proprio passa dal -2,92% del 2011 al -4,70% del 2013, presentando il dato peggiore del triennio nel 2012 (-5,17%).

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

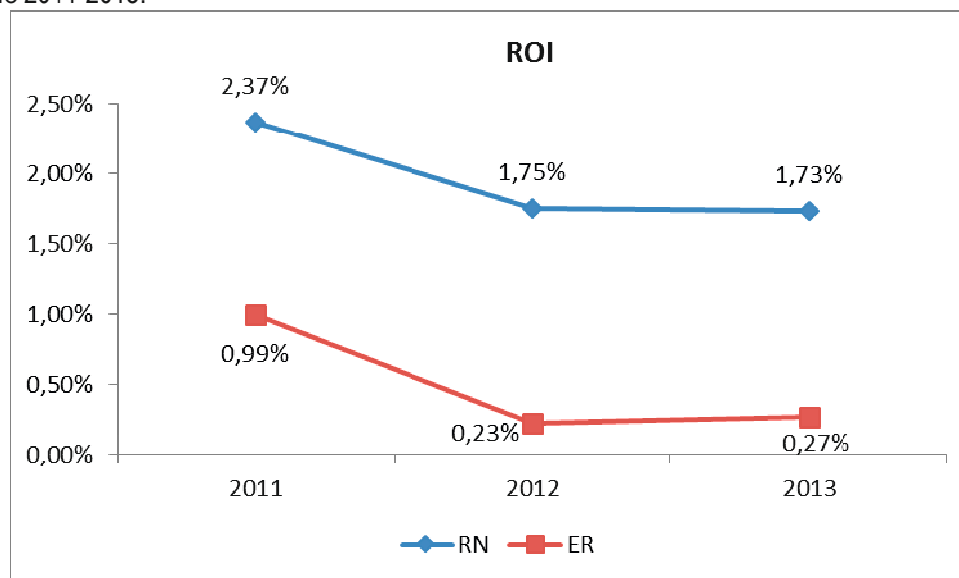
- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia un trend identico a quello del ROE, attestandosi però su valori positivi: esso passa, infatti, dal 2,37% del 2011 a 1,75% del 2012 per stabilizzarsi, nel 2013, a quota 1,73%. Su tale andamento ha influito specialmente la componente tipica (ROI tipico), che è passata da 3,57% del 2011 a 2,88% del 2012 per scendere ulteriormente nel 2013 attestandosi a 2,60%. La componente accessoria (misurata dall'indice di redditività della gestione accessoria RGA), nel corso del triennio è rimasta più o meno stabile, attestandosi nel 2013 ad un valore di 0,67.

L'analisi approfondita del ROI tipico scomposto nelle sue determinanti (ROS*TCl') suggerisce che il suo trend è frutto principalmente dell'andamento dell'indice di redditività delle vendite (ROS) piuttosto che di quello dell'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCl'). L'indice di redditività delle vendite (ROS), che esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato, passa da 6,56% del 2011 a 5,42% nel 2012 e a 4,93% nel 2013, evidenziando quindi una diminuzione di economicità complessiva (minori margini sulle vendite). D'altro canto il TCl', che esprime un parametro di efficienza considerando come output il fatturato e come input il capitale investito tipico, rimane stabile a quota 0,53 in tutto il triennio.

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



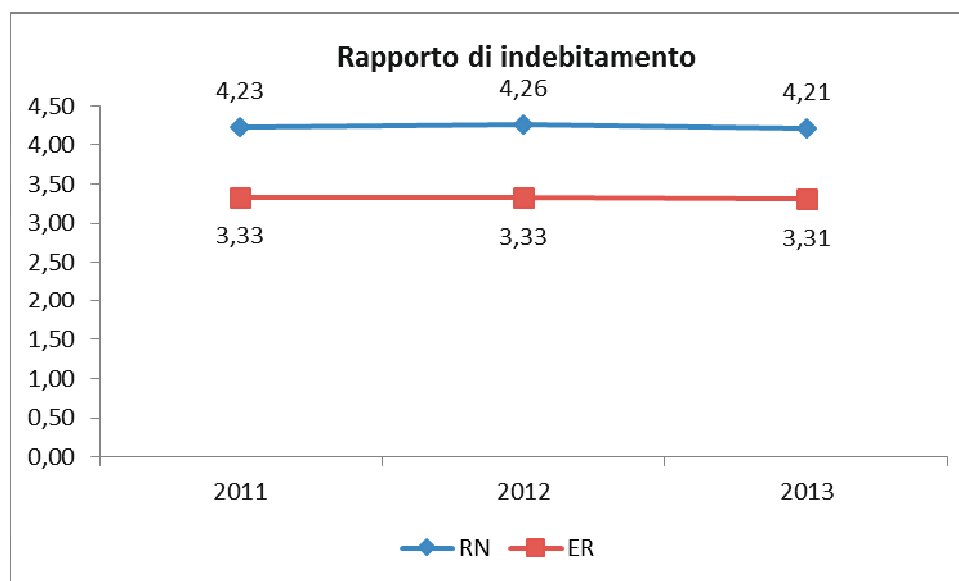
Gli andamenti regionali si mostrano in linea a quelli provinciali, con il ROI che si attesta su soglie inferiori. Scende infatti a quota 0,23% nel 2012, -76% rispetto al dato 2011, stabilizzandosi poi a 0,27% nel 2013. Tale andamento risulta essere conseguenza sia del decremento registrato a livello del ROI tipico, che passa dal 1,20% del 2011 a 0,60% nel 2013, che dall'indice di redditività della gestione accessoria che nel 2013, rispetto agli altri anni, mostra un valore in forte diminuzione (0,44 contro lo 0,73 del 2012 e lo 0,83 del 2011). Con riferimento alle determinanti del ROI tipico, è possibile affermare che il suo andamento consegue principalmente a quello del ROS che oscilla tra il 3,11% del 2011, lo 0,84% del 2012 e l'1,58% del 2013; l'indice di rotazione del capitale investito tipico non varia e rimane costante sul valore di 0,38.

Il rapporto d'indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, si mantiene sostanzialmente costante nel triennio, attestandosi ad un valore pari a 4,21 nell'ultimo anno, denotando una situazione alquanto squilibrata fra patrimonializzazione e ricorso a capitale di terzi e sbilanciata verso la seconda componente.

L'indice segnala inoltre un aspetto degno di nota, che sarà esaminato nel successivo paragrafo relativo all'analisi patrimoniale e finanziaria, consistente nella circostanza che l'intero capitale investito (o totale attivo) è finanziato con mezzi propri per circa il 24%, mentre per la restante copertura si ricorre all'utilizzo di mezzi di terzi (debito).

A livello regionale il rapporto d'indebitamento registra lo stesso trend attestandosi nell'ultimo anno ad un valore di 3,31. Le soglie regionali dell'RI rimangono, per tutto il triennio, al di sotto di quelle registrate sul comparto provinciale, segno di una patrimonializzazione più spiccata per le imprese della regione.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, è stata significativa in tutto l'arco temporale considerato, portando il risultato netto d'esercizio in territorio negativo sia nel 2012 che nel 2013 e assorbendone circa il 99% nell'esercizio 2011, il 127% nel 2012 e il 130% nell'esercizio 2013. In altre parole, a fronte di un risultato della gestione ordinaria pari a 100 il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari ha gravato sul risultato di esercizio per 130, considerando il dato più recente.

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue componenti emerge un quadro più preciso. Si nota la maggior incidenza degli oneri finanziari sul risultato operativo globale nel 2013 nei confronti del dato al 2011; in costante aumento anche l'incidenza del carico fiscale che passa dal 43,66% del 2011 al 49,66% del 2013.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2013-2011.

	2013	%	2012	%	2011	%
ROG	4.398		4.499		6.068	
Oneri finanziari	3.426	77,90%	3.794	84,32%	3.780	62,30%
Imposte	2.184	49,66%	2.019	44,87%	2.649	43,66%

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2013-2011.

	2013	%	2012	%	2011	%
Reddito pre-imposte	863		802		2.736	
Imposte	2.184	252,97%	2.019	251,66%	2.649	96,83%
Risultato netto	-1.320	-152,97%	-1.217	-151,66%	87	3,17%

A livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale è ancora più rovinosa nel 2013 di quanto non fosse per le imprese della provincia, assorbendo oltre il 629% del ROG nell'esercizio più recente.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

<i>Indici di redditività:</i>	2013	2012	2011
ROE (RN/N)			
Rimini	-2,19%	-2,02%	0,14%
Emilia Romagna	-4,70%	-5,17%	-2,92%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
ROI (ROG/CI)			
Rimini	1,73%	1,75%	2,37%
Emilia Romagna	0,27%	0,23%	0,99%
RI (CI/N)			
Rimini	4,21	4,26	4,23
Emilia Romagna	3,31	3,33	3,33
TIGEC (RN/ROG)			
Rimini	-0,30	-0,27	0,01
Emilia Romagna	-5,29	-6,82	-0,88
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
ROI' (ROS/TCI')			
Rimini	2,60%	2,88%	3,57%
Emilia Romagna	0,60%	0,31%	1,20%
RG ((CIC/CI)*(ROG/ROC))			
Rimini	0,67	0,61	0,66
Emilia Romagna	0,44	0,73	0,83
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
ROS (ROC/N)			
Rimini	4,93%	5,42%	6,56%
Emilia Romagna	1,58%	0,84%	3,11%
TCI' (VIC/CI)			
Rimini	0,53	0,53	0,54
Emilia Romagna	0,38	0,37	0,39

Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto siano aumentati, attestandosi nell'anno più recente a quota € 67.400. Il loro andamento è stato altalenante con un picco negativo nel 2012.

Stesso andamento anche con riferimento al valore aggiunto per addetto, che segnala nel 2013 un recupero di efficienza nei confronti del biennio precedente.

Peggiora il dato del costo del lavoro per addetto che passa da 15.900 euro nel 2012 e 2011 a 16.500 euro nel 2013.

A livello regionale si rilevano andamenti altalenanti di tutti gli indicatori di efficienza, in linea con i trend provinciali.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi si dimostrano molto deboli, con una rotazione del capitale che si attesta di molto al di sotto all'unità mantenendosi costante nel triennio considerato; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno non è sufficiente per rigenerare il capitale investito.

Gli indici di rotazione si mantengono costanti nel triennio anche sul piano regionale e denotano una situazione ancor peggiore di quella caratterizzante le imprese della provincia.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

<i>Indici per addetto:</i>	2013	2012	2011
Ricavi per addetto			
Rimini	67,4	64,7	66,4
Emilia Romagna	83,4	79,6	82,2
Valore aggiunto per addetto			
Rimini	36,8	35,5	36,6
Emilia Romagna	45,3	43,5	44,5
Costo del lavoro per addetto			
Rimini	16,5	15,9	15,9
Emilia Romagna	22,9	22,4	22,4
<i>Indici di rotazione:</i>			
Rotazione CI			
Rimini	0,51	0,52	0,51
Emilia Romagna	0,30	0,31	0,31
Rotazione Crediti			
Rimini	12,02	24,17	17,80
Emilia Romagna	9,69	8,84	9,72
Rotazione Debiti			
Rimini	2,15	6,17	4,82
Emilia Romagna	2,44	3,33	3,61
Rotazione Scorte			
Rimini	84,54	83,84	79,16
Emilia Romagna	27,58	27,17	27,01

Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione non equilibrata come evidenzia sia il rapporto corrente (RC) che l'indice di liquidità primaria (TA). Le liquidità correnti, considerate sia comprensive che non comprensive del magazzino, in tutto il triennio non riescono a fare fronte alle passività correnti, denotando una situazione di evidente squilibrio finanziario.

Il ciclo finanziario registra un miglioramento nel triennio passando da -51 a -135 giorni. Tale variazione trova la sua giustificazione nella maggiore dilazione di pagamento concessa alle imprese dai fornitori (da 76 a 170 giorni tra 2011 e 2013).

A livello regionale si registrano valori degli indici RC e TA sostanzialmente in linea con quelli provinciali, sebbene leggermente più rassicuranti. Sul fronte della solvibilità del settore, il ciclo finanziario registra un miglioramento, passando da -50 a -99 giorni.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.

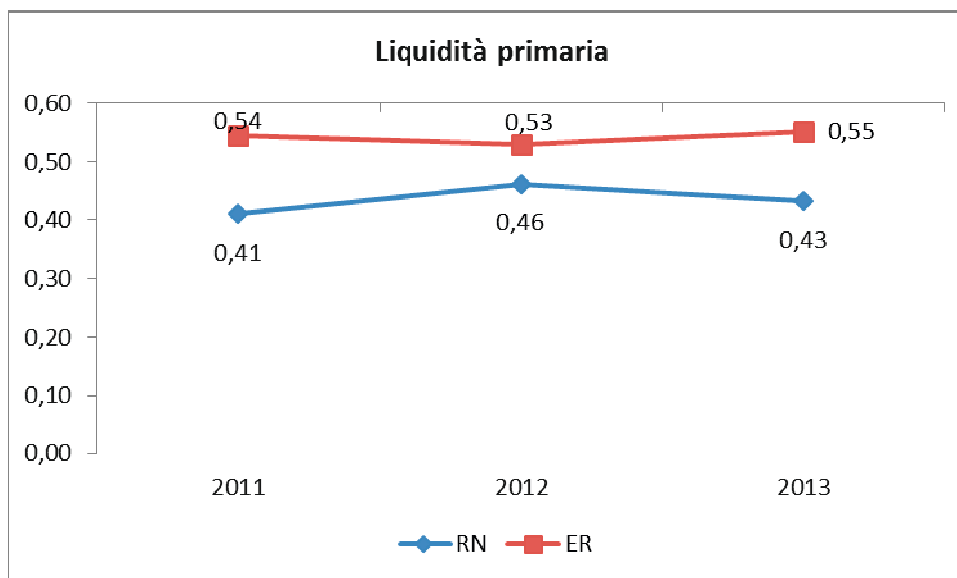


TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

Indici finanziari:	2013	2012	2011
RC (AC/PC)			
Rimini	0,45	0,48	0,43
Emilia Romagna	0,59	0,57	0,59
TA ((Li+Ld)/PC)			
Rimini	0,43	0,46	0,41
Emilia Romagna	0,55	0,53	0,54
Indici di durata:			
Durata dei crediti commerciali (giorni)			
Rimini	30	15	21
Emilia Romagna	38	41	38
Durata dei debiti commerciali (giorni)			
Rimini	170	59	76
Emilia Romagna	149	110	101
Durata del ciclo finanziario (giorni)			
Rimini	-135	-40	-51
Emilia Romagna	-99	-55	-50

Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento ed impieghi di capitale a dir poco squilibrata e per altro stabile nel tempo. Le attività immobilizzate non sono integralmente coperte né dai mezzi propri (IMS) né dalla somma tra mezzi propri e passività consolidate (IMASA), denotando un evidente squilibrio strutturale, non essendo le attività immobilizzate integralmente finanziate da fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio / lungo termine).

A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA sostanzialmente in linea con quelli provinciali, sebbene leggermente più rassicuranti.

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

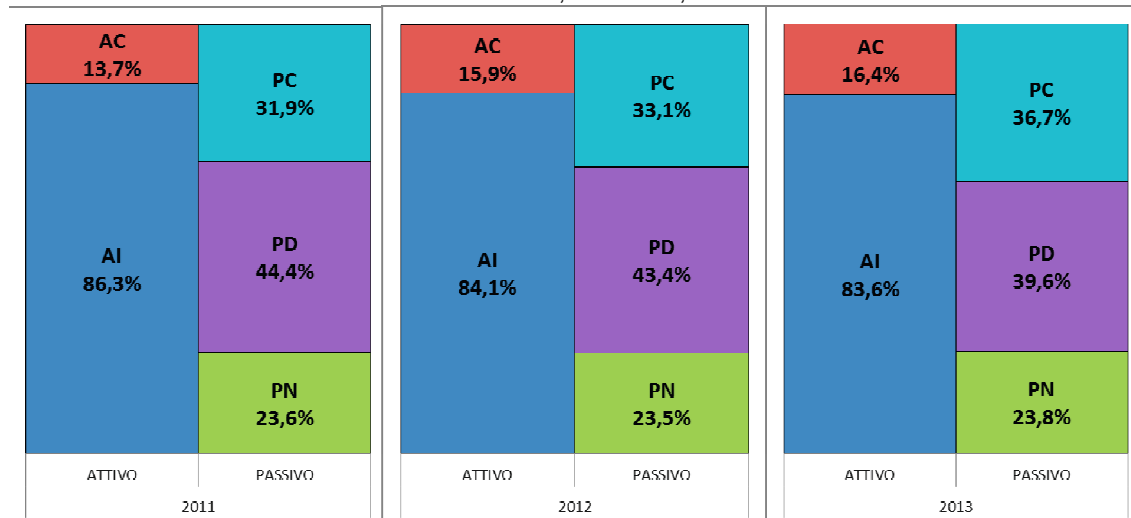
Indici di copertura:	2013	2012	2011
IMS (N/AI)			
Rimini	0,28	0,28	0,27
Emilia Romagna	0,36	0,36	0,36
IMASA ((N+PD)/AI)			
Rimini	0,76	0,80	0,79
Emilia Romagna	0,87	0,86	0,87

L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi sostanzialmente stabile nel triennio, con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti che si mantiene costante e si attesta a 23,8% nel 2013.

Il capitale sociale nell'arco temporale di riferimento non subisce particolari variazioni così come le riserve. Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare una variazione negli anni dell'incidenza dell'indebitamento a breve sul totale delle fonti, che passa dal 31,9% del 2011 al 33,1% del 2012 fino al 36,7% del 2013; si registra di conseguenza una variazione in diminuzione del passivo consolidato, che passa dal 44,4% del 2011 al 39,6% nel 2013.

Tali variazioni sono dovute principalmente ad un aumento dell'incidenza dei debiti commerciali a breve sul totale delle fonti che passa da uno 0,2% nel 2012 a 1,2% nel 2013, e ad un aumento di altri 2 punti percentuali per quanto riguarda l'incidenza dei debiti diversi a breve termine. D'altro canto nel medio e lungo termine si riduce l'incidenza dei debiti diversi di quasi 5 punti percentuali.

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2011-2013.



Considerazioni conclusive

Nel complesso, il settore degli Alberghi a livello provinciale evidenzia tra 2012 e 2013 un decremento del fatturato pari a -2,1%, a cui si accompagna una costante diminuzione del reddito netto.

La rigidità del capitale investito e del fattore lavoro ha pregiudicato solo in parte l'efficienza gestionale, difatti i ricavi per addetto e il valore aggiunto per addetto sono aumentati rispetto all'anno precedente.

La struttura patrimoniale complessiva appare fortemente squilibrata e la situazione risulta invariata dal 2011, così come confermato dal trend del rapporto d'indebitamento.

Sul fronte dell'analisi della liquidità la situazione evidenzia forti segnali di tensione.

Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2013-2011 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2013	%	2012	%	2011	%
Disponibilità Liquide	9.250	3,6%	8.577	3,3%	9.759	3,8%
Attività finanziarie non immobilizzate	324	0,1%	301	0,1%	107	0,0%
LIQUIDITA' IMMEDIATE	9.573	3,8%	8.878	3,5%	9.866	3,9%
Crediti commerciali a breve termine	930	0,4%	252	0,1%	343	0,1%
Crediti diversi a breve termine	29.677	11,7%	30.087	11,7%	23.322	9,1%
LIQUIDITA' DIFFERITE	30.607	12,1%	30.338	11,8%	23.666	9,2%
RIMANENZE FINALI	1.536	0,6%	1.583	0,6%	1.655	0,6%
ATTIVO CORRENTE	41.716	16,4%	40.799	15,9%	35.187	13,7%
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	9.151	3,6%	8.661	3,4%	8.328	3,3%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	182.633	71,9%	187.135	72,8%	188.546	73,6%
Partecipazioni e titoli	34	0,0%	9	0,0%	11.006	4,3%
Crediti Commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Crediti Diversi a lungo termine	20.317	8,0%	20.330	7,9%	13.063	5,1%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	20.351	8,0%	20.339	7,9%	24.069	9,4%
ATTIVO IMMOBILIZZATO	212.134	83,6%	216.135	84,1%	220.943	86,3%
CAPITALE INVESTITO	253.850	100%	256.934	100%	256.130	100%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2013	%	2012	%	2011	%
Debiti finanziari a breve termine	2.676	1,1%	1.569	0,6%	1.180	0,5%
Debiti commerciali a breve termine	3.057	1,2%	537	0,2%	676	0,3%
Debiti diversi a breve termine	85.384	33,6%	81.156	31,6%	78.133	30,5%
Fondo rischi e oneri	1.986	0,8%	1.838	0,7%	1.780	0,7%
PASSIVO CORRENTE	93.103	36,7%	85.099	33,1%	81.770	31,9%
Debiti finanziari a lungo termine	877	0,3%	1.303	0,5%	1.144	0,4%
Debiti commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	97.597	38,4%	108.288	42,1%	110.969	43,3%
Fondo TFR	1.932	0,8%	1.960	0,8%	1.734	0,7%
PASSIVO CONSOLIDATO	100.406	39,6%	111.551	43,4%	113.847	44,4%
Capitale	12.705	5,0%	12.698	4,9%	12.119	4,7%
Riserve	48.956	19,3%	48.803	19,0%	48.308	18,9%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	-1.320	-0,5%	-1.217	-0,5%	87	0,0%
PATRIMONIO NETTO	60.341	23,8%	60.284	23,5%	60.514	23,6%
PASSIVO E NETTO	253.850	100%	256.934	100%	256.130	100%

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2013-2011 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2013	%	2012	%	2011	%
Valore della produzione	129.884	100%	132.696	100%	131.028	100%
<i>di cui Ricavi Netti</i>	129.868	100,0%	132.695	100,0%	131.007	100,0%
Consumi	20.250	15,6%	21.295	16,0%	21.333	16,3%
Costi per servizi	38.638	29,7%	38.545	29,0%	37.607	28,7%
Valore aggiunto	70.996	54,7%	72.856	54,9%	72.089	55,0%
Costo del lavoro	31.758	24,5%	32.620	24,6%	31.385	24,0%
Margine operativo lordo	39.238	30,2%	40.236	30,3%	40.704	31,1%
Costi per godimento beni di terzi	22.429	17,3%	22.796	17,2%	22.187	16,9%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	10.404	8,0%	10.244	7,7%	9.925	7,6%
Totale Costi Operativi	123.478	95,1%	125.500	94,6%	122.436	93,4%
Reddito Operativo Caratteristico	6.406	4,9%	7.196	5,4%	8.592	6,6%
Proventi Accessori	202	0,2%	170	0,1%	182	0,1%
Saldo ricavi/oneri diversi	-2.210	-1,7%	-2.867	-2,2%	-2.706	-2,1%
Reddito Operativo Globale	4.398	3,4%	4.499	3,4%	6.068	4,6%
Oneri finanziari	3.426	2,6%	3.794	2,9%	3.780	2,9%
Reddito di competenza	972	0,7%	706	0,5%	2.288	1,7%
Risultato gestione straordinaria	-109	-0,1%	97	0,1%	448	0,3%
Reddito pre - imposte	863	0,7%	802	0,6%	2.736	2,1%
Imposte	2.184	1,7%	2.019	1,5%	2.649	2,0%
Reddito netto d'esercizio	-1.320	-1,0%	-1.217	-0,9%	87	0,1%

Codice Ateco 56

RISTORAZIONE

Andamento del settore

Il settore della Ristorazione registra nel triennio un incremento nel fatturato (+5,83%), accompagnato da un andamento crescente anche relativamente al capitale investito (+3,37%).

Gli andamenti registrati a livello regionale risultano in linea con quelli provinciali; per le imprese della regione si segnala un incremento del fatturato tuttavia più contenuto e pari a +3,35% mentre il capitale investito registra una crescita progressiva che nel complesso si attesta al +3,86%, in linea con il dato provinciale.

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

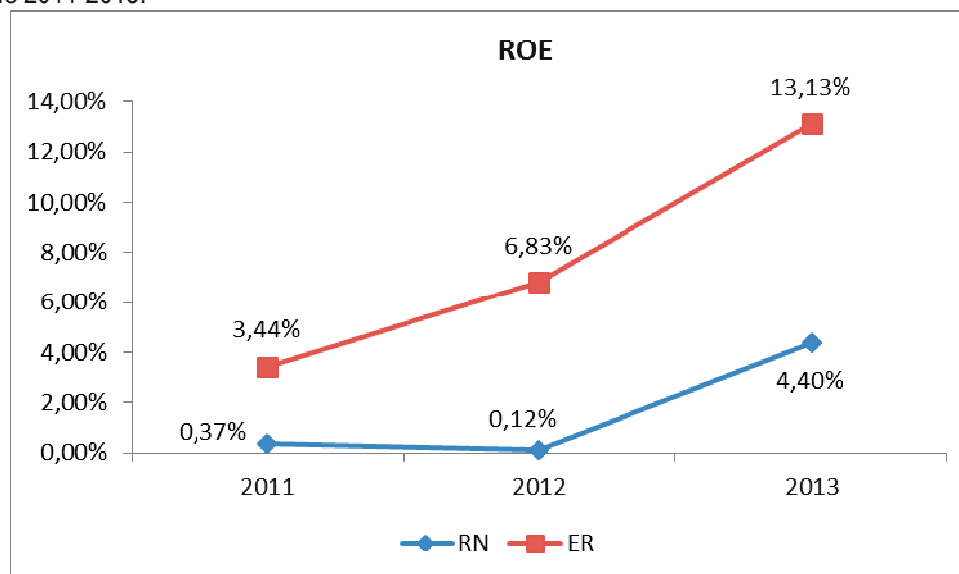
Crescita:	2013	2012	2011	Var.% 13/11
Fatturato				
Rimini	105.903	105.467	100.064	5,83%
Emilia Romagna	2.261.061	2.251.428	2.187.791	3,35%
Capitale investito				
Rimini	99.499	98.372	96.259	3,37%
Emilia Romagna	2.302.701	2.259.176	2.217.036	3,86%

Analisi della redditività

L'analisi della redditività rileva un complessivo incremento nel rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE, nel triennio di riferimento di oltre 4 punti percentuali, passando da un valore di 0,37% nel 2011 a 4,40% nel 2013. Nel 2012 si era, tuttavia, assistito ad una sua flessione fino allo 0,12%

L'andamento non è confermato a livello regionale ove si rileva, infatti, un continuo e progressivo miglioramento della redditività netta aziendale che passa da 3,44% nel 2011 a 13,13% nel 2013.

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



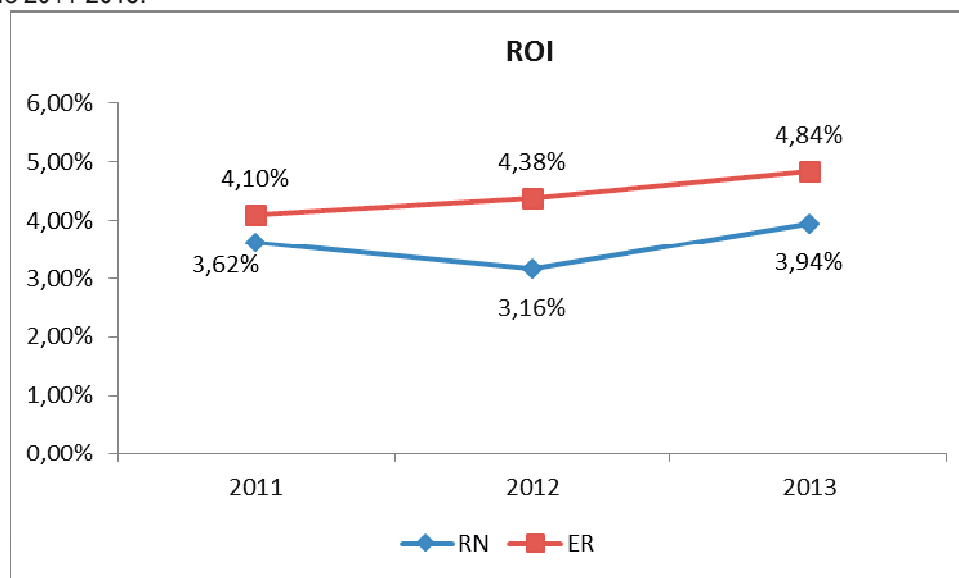
Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia un decremento nel 2012 e una sua ripresa nell'anno più recente con complessiva variazione 2011-2013 positiva e pari a +8,84%. Il ROI passa da 3,62% del 2011 a 3,94% nel 2013. Su tale andamento ha influito sia quello della componente tipica (ROI tipico), che è diminuita progressivamente passando dal 4,33% del 2011 al 3,44% del 2013, che l'indice di redditività della gestione accessoria RGA, il quale ha stemperato il calo a livello del ROI tipico con valori al 2013 più elevati rispetto a quelli caratterizzanti il biennio precedente (1,15 contro lo 0,82 del 2012 e lo 0,84 del 2011). Il trend del ROI tipico, se scomposto nelle sue determinanti (ROS*TCI'), è frutto dell'andamento sia dell'indice di redditività delle vendite (ROS) che dell'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI'). Il primo esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato. Il secondo esprime un parametro di efficienza considerando come output il fatturato e come input il capitale investito tipico. Attraverso la scomposizione del ROI tipico nelle sue determinanti si arriva all'ulteriore constatazione che il suo decremento dipende non tanto dall'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI') quanto piuttosto dall'indice di redditività delle vendite (ROS): infatti, mentre il primo si mantiene pressoché stabile nel triennio a quota 1,10, il ROS cala progressivamente dal 2011 al 2013 passando da 4,01% a 3,14%.

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



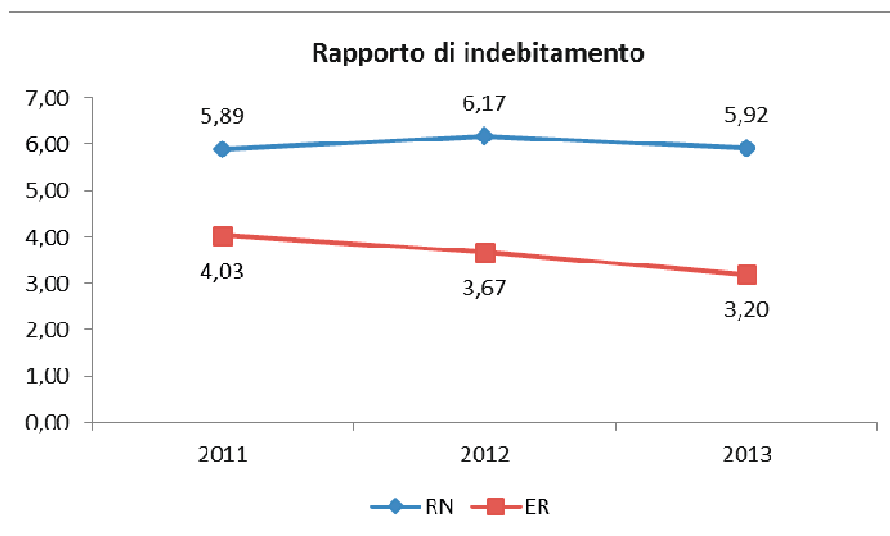
A livello regionale il ROI mostra un andamento crescente in tutto l'arco temporale di riferimento: la redditività del capitale investito passa dal 4,10% del 2011 a 4,38% del 2012, per poi salire, nell'anno più recente, a quota 4,84%. Tale andamento risulta essere diretta conseguenza sia del trend del ROI tipico, che mostra un andamento altalenante calando nel 2012 e poi crescendo nell'anno più recente, attestandosi su soglie superiori rispetto a quelle registrate nel 2011, che di quello dell'RGA che cala leggermente tra 2011 e 2013 attestandosi comunque abbondantemente sopra l'unità e con un valore massimale di 1,57 registrato nel 2012. Con riferimento alle determinanti del ROI tipico, il ROS mostra il suo stesso trend: cala nel 2012 per poi riguadagnare tutto il terreno perso e anche qualcosa in più nell'anno più recente.

Il rapporto d'indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, presenta un lieve peggioramento nel 2012 per poi migliorare leggermente nel 2013 attestandosi su un valore di 5,92. Si intuisce subito che la situazione è alquanto squilibrata fra patrimonializzazione e ricorso a capitale di terzi e sbilanciata verso la seconda componente.

L'indice segnala un aspetto degno di nota, che sarà esaminato nel successivo paragrafo relativo all'analisi patrimoniale e finanziaria, consistente nella circostanza che l'intero capitale investito (o totale attivo) è finanziato con mezzi propri per circa il 17%, mentre per la restante copertura si ricorre all'utilizzo di mezzi di terzi (debito).

A livello regionale il rapporto d'indebitamento registra, invece, un trend in costante miglioramento con una conseguente maggiore copertura patrimoniale; l'RI passa, infatti, da un valore di 4,03 nel 2011 a 3,20 nel 2013. Le soglie al 2013 rimangono di molto al di sotto di quelle registrate dal comparto provinciale, segno di una patrimonializzazione meno spiccata per le imprese della provincia.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, è stata significativa in tutto l'arco temporale considerato, assorbendone ogni anno una componente rilevante anche se in miglioramento nel 2013 (98% nel 2011, 99% nel 2012 e 81% nel 2013). In altre parole a fronte di un risultato della gestione ordinaria pari a 100 il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari ha gravato sul risultato di esercizio per circa 81, se si considera il dato più recente.

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue componenti emerge un quadro più preciso. Si nota la laminor incidenza nel 2013 del carico fiscale che passa dal 53,15% del 2011 al 46,25% del 2013.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2013-2011.

	2013	%	2012	%	2011	%
ROG	3.918		3.108		3.486	
Oneri finanziari	1.857	47,39%	1.938	62,36%	1.615	46,33%
Imposte	1.812	46,25%	1.704	54,83%	1.853	53,15%

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2013-2011.

	2013	%	2012	%	2011	%
Reddito pre-imposte	2.552		1.722		1.912	
Imposte	1.812	71,02%	1.704	98,93%	1.853	96,88%
Risultato netto	739	28,98%	18	1,07%	60	3,12%

Anche a livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale migliora nel 2013, assorbendone circa il 79% nell'esercizio 2011 e il 15% nel 2013.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

<i>Indici di redditività:</i>	2013	2012	2011
ROE (RN/N)			
Rimini	4,40%	0,12%	0,37%
Emilia Romagna	13,13%	6,83%	3,44%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
ROI (ROG/CI)			
Rimini	3,94%	3,16%	3,62%
Emilia Romagna	4,84%	4,38%	4,10%
RI (CI/N)			
Rimini	5,92	6,17	5,89
Emilia Romagna	3,20	3,67	4,03
TIGEC (RN/ROG)			
Rimini	0,19	0,01	0,02
Emilia Romagna	0,85	0,42	0,21
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
ROI' (ROS/TCI')			
Rimini	3,44%	3,85%	4,33%
Emilia Romagna	4,15%	2,80%	3,33%
RG ((CIC/CI)*(ROG/ROC))			
Rimini	1,15	0,82	0,84
Emilia Romagna	1,17	1,57	1,23
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
ROS (ROC/N)			
Rimini	3,14%	3,49%	4,01%
Emilia Romagna	2,94%	1,95%	2,36%
TCI' (V/CIC)			
Rimini	1,10	1,10	1,08
Emilia Romagna	1,41	1,44	1,41

Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto siano diminuiti nel 2012 per poi aumentare nuovamente nell'anno più recente, attestandosi su soglie superiori anche a quelle caratterizzanti il 2011.

Cala invece progressivamente, anche se con variazioni contenute, il valore aggiunto per addetto, che passa da 29.200 euro del 2011 a 28.600 euro nel 2013.

Il costo del lavoro per addetto si mantiene, al contrario, costante in tutto l'arco temporale considerato, attestandosi in un intorno di 17.300 euro.

A livello regionale i ricavi per addetto mostrano lo stesso trend caratterizzante l'indice calcolato per le imprese provinciali anche se al 2013 i valori si trovano su soglie inferiori rispetto a quelle registrate nel 2011; aumentano, invece, il valore aggiunto per addetto nonché il costo del lavoro per dipendente che nel 2013 risulta pari a 18.600 euro contro i 18.100 del 2011.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi si dimostrano appena sufficienti, con una rotazione del capitale che si attesta all'incirca sull'unità seppur con un trend in leggero miglioramento nel triennio considerato; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno è appena sufficiente per rigenerare il capitale investito.

Gli indici di rotazione anche sul piano regionale evidenziano una situazione stabile ma leggermente più labile di quella caratterizzante il contesto provinciale.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

<i>Indici per addetto:</i>	2013	2012	2011
Ricavi per addetto			
Rimini	68,3	66,2	67,2
Emilia Romagna	56,2	55,3	56,6
Valore aggiunto per addetto			
Rimini	28,6	28,9	29,2
Emilia Romagna	26,5	25,5	25,8
Costo del lavoro per addetto			
Rimini	17,3	17,3	17,2
Emilia Romagna	18,6	18,1	18,1
<i>Indici di rotazione:</i>			
Rotazione CI			
Rimini	1,06	1,07	1,04
Emilia Romagna	0,98	1,00	0,99
Rotazione Crediti			
Rimini	9,12	7,22	7,61
Emilia Romagna	4,39	4,13	4,34
Rotazione Debiti			
Rimini	6,00	6,09	3,75
Emilia Romagna	3,43	3,12	3,05
Rotazione Scorte			
Rimini	23,84	23,48	21,59
Emilia Romagna	22,73	24,11	21,91

Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità denotano una situazione critica, oltre che in progressivo peggioramento nel corso del triennio, confermata sia dall'indice del rapporto corrente (RC) che dall'indice di liquidità primaria (TA). Le fonti di liquidità correnti, comprensive del magazzino, nell'intero triennio non riescono a far fronte alle passività con analoghi tempi di scadenza; inoltre, prescindendo dall'eventuale smobilizzo delle scorte di magazzino, le passività correnti non sono soddisfatte dalle rimanenti attività (liquidità immediate e differite), come evidenziato dall'indice di liquidità primaria (TA), costantemente al di sotto dell'unità, denotando l'insorgere di possibili tensioni di cassa nel brevissimo periodo.

Il ciclo finanziario registra un peggioramento rispetto al 2011 e un lieve miglioramento nei confronti del dato al 2012 passando da -33 giorni del 2011 a -6 giorni nel 2013. Tale variazione trova la sua giustificazione nella contrazione dei giorni medi di pagamento dei debiti commerciali (da 97 a 61 giorni).

A livello regionale si registrano valori degli indici RC e TA sostanzialmente in linea con quelli provinciali, sebbene leggermente più rassicuranti, attestandosi su soglie superiori. Sul fronte della solvibilità del settore, il ciclo finanziario peggiora, con un valore pari a -19 giorni nel 2011 e -7 nel 2013.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.

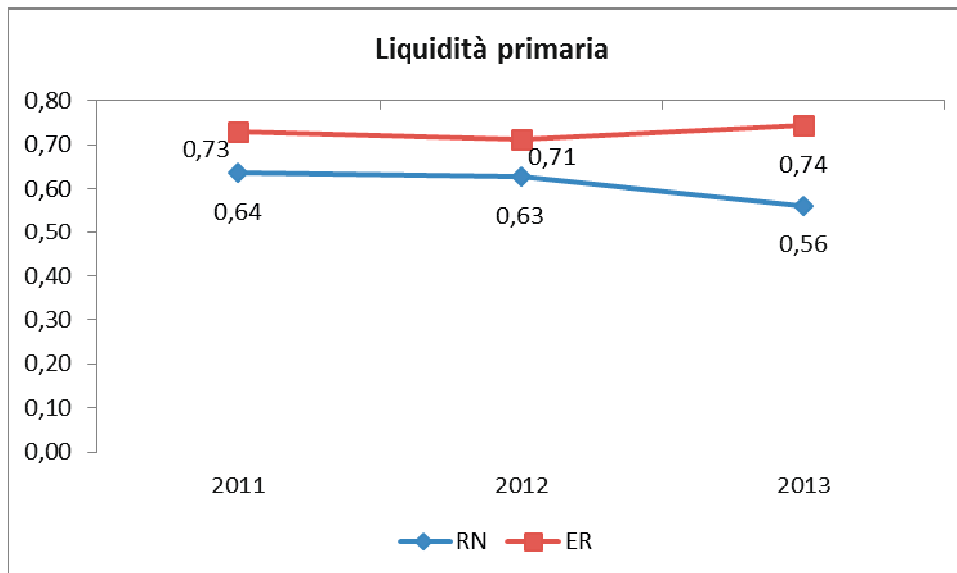


TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

Indici finanziari:	2013	2012	2011
RC (AC/PC)			
Rimini	0,65	0,71	0,72
Emilia Romagna	0,83	0,79	0,82
TA ((Li+Ld)/PC)			
Rimini	0,56	0,63	0,64
Emilia Romagna	0,74	0,71	0,73
<i>Indici di durata:</i>			
Durata dei crediti commerciali (giorni)			
Rimini	40	51	48
Emilia Romagna	83	88	84
Durata dei debiti commerciali (giorni)			
Rimini	61	60	97
Emilia Romagna	106	117	120
Durata del ciclo finanziario (giorni)			
Rimini	-6	6	-33
Emilia Romagna	-7	-13	-19

Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento ed impieghi di capitale fortemente squilibrata, oltre che in peggioramento. Le attività immobilizzate non sono integralmente coperte né dai mezzi propri (IMS) né dalla somma tra mezzi propri e passività consolidate (IMASA), denotando un evidente squilibrio strutturale, non essendo le attività immobilizzate integralmente finanziate da fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio / lungo termine).

A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA sostanzialmente in linea con quelli provinciali, sebbene leggermente più rassicuranti. Sul fronte della solidità patrimoniale del settore, gli equilibri del comparto provinciale appaiono leggermente più labili, dunque, rispetto a quelli regionali.

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

Indici di copertura:	2013	2012	2011
IMS (N/AI)			
Rimini	0,25	0,28	0,29
Emilia Romagna	0,54	0,47	0,43
IMASA ((N+PD)/AI)			
Rimini	0,76	0,70	0,72
Emilia Romagna	0,85	0,81	0,83

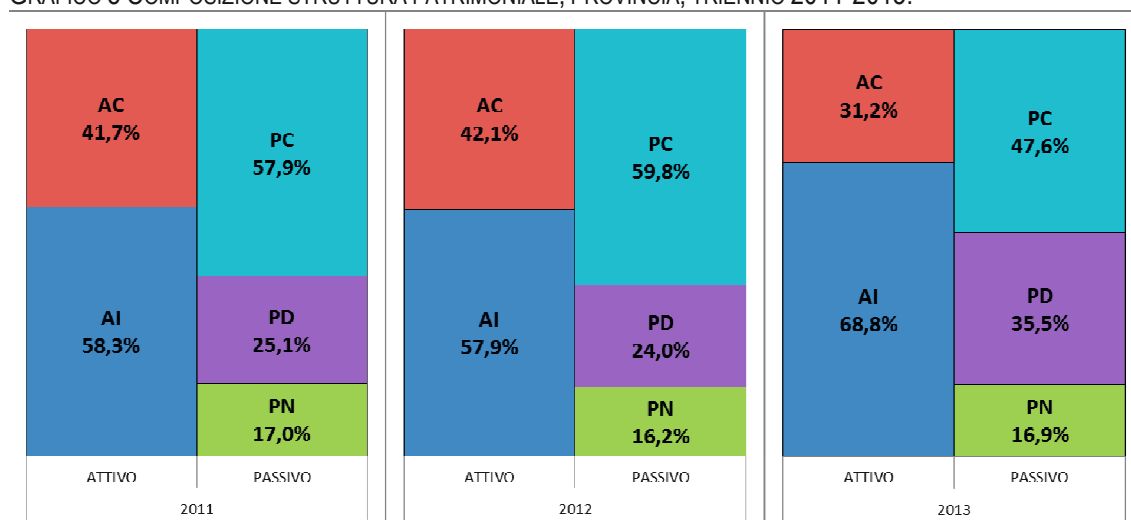
L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi costante nel triennio, con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti che si mantiene costante sul 17%.

Il capitale sociale cala leggermente nel corso degli anni mentre le riserve fanno registrare una variazione positiva, anche se non significativa, tra 2011 e 2013.

Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare una progressiva diminuzione dell'incidenza dell'indebitamento a breve sul totale delle fonti, che passa dal 57,9% del 2011 al 47,6% del 2013; specularmente si registra un incremento del passivo consolidato, che passa dal 25,1% nel 2011 al 35,5% nel 2013. Si assiste quindi ad uno spostamento dalle scadenze a breve termine verso quelle a medio/lungo termine.

Per quanto riguarda la rimodulazione delle fonti occorre segnalare che sono i debiti diversi a cambiare consistenza tra 2011 e 2013; nel breve passano da 55,7% a 45,4% mentre nel lungo aumentano dal 22% al 32,2%.

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2011-2013.



Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del settore della Ristorazione evidenzia un incremento costante nel triennio del fatturato che si concentra nel biennio 2011-2012 e che nel complesso è pari a 5,8%; essa è accompagnata da un incremento del reddito netto con riferimento particolare all'anno più recente in cui l'incidenza del risultato netto d'esercizio sul valore della produzione si attesta a 0,7% contro lo 0% del 2012 e lo 0,1% del 2011.

La rigidità del capitale investito e del fattore lavoro ha pregiudicato il valore aggiunto per addetto, senza intaccare però gli altri indici di efficienza come i ricavi per addetto e il costo del lavoro per dipendente.

La struttura patrimoniale complessiva appare fortemente squilibrata, oltre che in lento peggioramento, così come confermato anche dall'elevato rapporto di indebitamento.

Sul fronte dell'analisi della liquidità la situazione evidenzia forti segnali di forte preoccupazione.

Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2013-2011 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2013	%	2012	%	2011	%
Disponibilità Liquide	8.674	8,7%	7.283	7,4%	7.634	7,9%
Attività finanziarie non immobilizzate	299	0,3%	247	0,3%	250	0,3%
LIQUIDITA' IMMEDIATE	8.973	9,0%	7.530	7,7%	7.885	8,2%
Crediti commerciali a breve termine	1.200	1,2%	1.538	1,6%	1.526	1,6%
Crediti diversi a breve termine	16.398	16,5%	27.899	28,4%	26.072	27,1%
LIQUIDITA' DIFFERITE	17.598	17,7%	29.437	29,9%	27.598	28,7%
RIMANENZE FINALI	4.442	4,5%	4.492	4,6%	4.634	4,8%
ATTIVO CORRENTE	31.012	31,2%	41.459	42,1%	40.116	41,7%
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	8.401	8,4%	7.799	7,9%	7.894	8,2%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	36.676	36,9%	37.720	38,3%	36.950	38,4%
Partecipazioni e titoli	3	0,0%	0	0,0%	675	0,7%
Crediti Commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Crediti Diversi a lungo termine	23.406	23,5%	11.394	11,6%	10.624	11,0%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	23.409	23,5%	11.394	11,6%	11.299	11,7%
ATTIVO IMMOBILIZZATO	68.486	68,8%	56.913	57,9%	56.143	58,3%
CAPITALE INVESTITO	99.499	100%	98.372	100%	96.259	100%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2013	%	2012	%	2011	%
Debiti finanziari a breve termine	833	0,8%	1.215	1,2%	95	0,1%
Debiti commerciali a breve termine	1.012	1,0%	982	1,0%	1.720	1,8%
Debiti diversi a breve termine	45.171	45,4%	56.275	57,2%	53.644	55,7%
Fondo rischi e oneri	377	0,4%	326	0,3%	313	0,3%
PASSIVO CORRENTE	47.393	47,6%	58.798	59,8%	55.773	57,9%
Debiti finanziari a lungo termine	22	0,0%	28	0,0%	62	0,1%
Debiti commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	32.035	32,2%	20.374	20,7%	21.160	22,0%
Fondo TFR	3.235	3,3%	3.236	3,3%	2.928	3,0%
PASSIVO CONSOLIDATO	35.292	35,5%	23.638	24,0%	24.149	25,1%
Capitale	4.811	4,8%	4.955	5,0%	5.093	5,3%
Riserve	11.263	11,3%	10.965	11,1%	11.185	11,6%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	739	0,7%	17	0,0%	60	0,1%
PATRIMONIO NETTO	16.814	16,9%	15.937	16,2%	16.337	17,0%
PASSIVO E NETTO	99.499	100%	98.372	100%	96.259	100%

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2013-2011 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2013	%	2012	%	2011	%
Valore della produzione	105.895	100%	105.630	100%	100.142	100%
<i>di cui Ricavi Netti</i>	105.903	100,0%	105.467	99,8%	100.064	99,9%
Consumi	42.047	39,7%	40.675	38,5%	39.067	39,0%
Costi per servizi	19.524	18,4%	18.836	17,8%	17.572	17,5%
Valore aggiunto	44.324	41,9%	46.119	43,7%	43.503	43,4%
Costo del lavoro	26.889	25,4%	27.616	26,1%	25.688	25,7%
Margine operativo lordo	17.434	16,5%	18.503	17,5%	17.815	17,8%
Costi per godimento beni di terzi	9.520	9,0%	9.822	9,3%	9.171	9,2%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	4.594	4,3%	5.004	4,7%	4.628	4,6%
Totale Costi Operativi	102.575	96,9%	101.952	96,5%	96.127	96,0%
Reddito Operativo Caratteristico	3.321	3,1%	3.678	3,5%	4.015	4,0%
Proventi Accessori	155	0,1%	143	0,1%	94	0,1%
Saldo ricavi/oneri diversi	442	0,4%	-714	-0,7%	-623	-0,6%
Reddito Operativo Globale	3.918	3,7%	3.108	2,9%	3.486	3,5%
Oneri finanziari	1.857	1,8%	1.938	1,8%	1.615	1,6%
Reddito di competenza	2.061	1,9%	1.170	1,1%	1.871	1,9%
Risultato gestione straordinaria	490	0,5%	553	0,5%	41	0,0%
Reddito pre - imposte	2.552	2,4%	1.722	1,6%	1.912	1,9%
Imposte	1.812	1,7%	1.704	1,6%	1.853	1,9%
Reddito netto d'esercizio	739	0,7%	18	0,0%	60	0,1%

Codice Ateco 58 - 63

INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE**Andamento del settore**

Il settore Informazione e comunicazione registra nel triennio un complessivo decremento del fatturato pari a -0,67% concretizzatosi nel biennio più recente a fronte di un aumento, nel 2012, dei ricavi netti pari a +2,11% rispetto al dato 2011. Di contro il capitale investito registra un trend in continua crescita con una variazione 2011-2013 pari a +5,74%.

Gli andamenti registrati a livello provinciale risultano più favorevoli di quelli rilevati a livello regionale sia per quanto attiene al fatturato che dal punto di vista delle variazioni di capitale investito dalle imprese: il trend del fatturato è crescente e la variazione complessiva è pari a +4,78%; per il capitale investito si registra allo stesso modo un trend in ascesa e un aumento tra 2011 e 2013 del 13,81%.

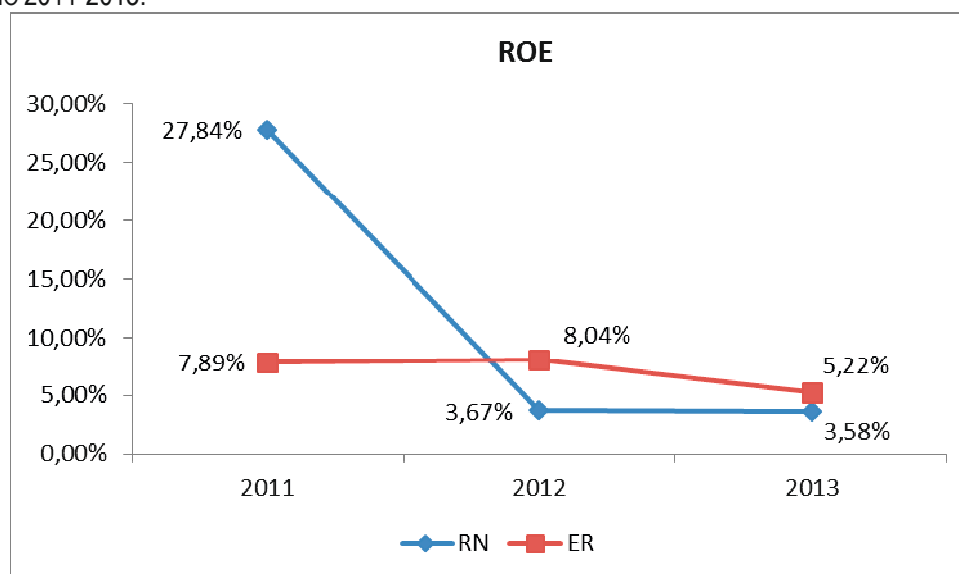
TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

Crescita:	2013	2012	2011	Var.% 13/11
Fatturato				
Rimini	106.412	109.395	107.125	-0,67%
Emilia Romagna	3.219.926	3.162.798	3.073.048	4,78%
Capitale investito				
Rimini	152.498	148.280	144.225	5,74%
Emilia Romagna	4.842.986	4.324.714	4.255.323	13,81%

Analisi della redditività

L'analisi della redditività rileva un forte decremento nel rendimento del capitale proprio avvenuto in particolare tra 2011 e 2012 (-86,8%) per effetto del crollo del reddito netto nel biennio di riferimento; nel 2013 il ROE registra ancora una variazione negativa ma questa volta di contenuta entità (-2,4% tra 2012 e 2013). L'andamento non è confermato a livello regionale, in quanto si rileva un aumento della redditività netta aziendale nel 2012 e una sua contrazione nel 2013, anno in cui il ROE si trova a quota 5,22%.

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

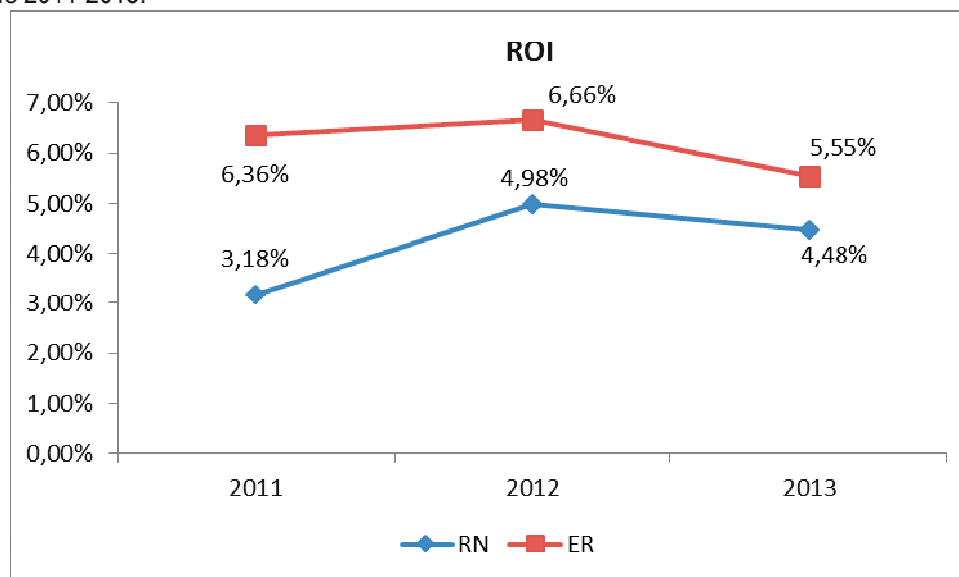
- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia un andamento altalenante: il ROI passa dal 3,18% del 2011 al 4,98% del 2012 per attestarsi poi nel 2013 a quota 4,48%. Su tale andamento ha influito principalmente quello della componente tipica (ROI tipico), che passa dal 2,94% del 2011 al 4,17% nel 2013 con un picco di 4,40% nel 2012. La componente accessoria (misurata dall'indice di redditività della gestione accessoria RGA) registra anch'essa un picco nel 2012 mentre sia nel 2011 che nel 2013 si mantiene sul valore di circa 1,07.

Il trend del ROI tipico è frutto dell'andamento sia dell'indice di redditività delle vendite (ROS) che dell'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI'). Il primo esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato. Il secondo esprime un parametro di efficienza considerando come output il fatturato e come input il capitale investito tipico. Attraverso la scomposizione del ROI tipico nelle sue determinanti si arriva all'ulteriore constatazione che il suo andamento dipende sia dall'indice di redditività delle vendite (ROS) che dal tasso di rotazione del capitale investito tipico; il primo passa da 3,72% del 2011 a 5,65% nel 2012 fino a 5,56% nel 2013, il secondo diminuisce progressivamente da 0,79 nel 2011 a 0,75 nel 2013.

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



Gli andamenti provinciali si mostrano in linea con quelli regionali, tuttavia, le imprese della regione presentano al 2013 un ROI inferiore rispetto a quanto raggiunto nel 2011. Tale dato risulta essere conseguenza dell'andamento registrato dal ROI tipico che passa dal 5,77% del 2011 al 5,46% del 2012 fino al 4,67% del 2013; l'RGGA funge da moltiplicatore positivo in tutto il triennio ma in special modo nel 2012 facendo sì che il dato del ROI riferito allo stesso anno sia maggiore rispetto al 2011. Con riferimento alle determinanti del ROI tipico è possibile imputare il suo andamento al ROS, in quanto l'indice di rotazione del capitale investito tipico varia solo di qualche centesimo di punto nel triennio. Al contrario il ROS passa da 6,39% nel 2011 a 6,02% nel 2012 per attestarsi poi nel 2013 a quota 5,77%.

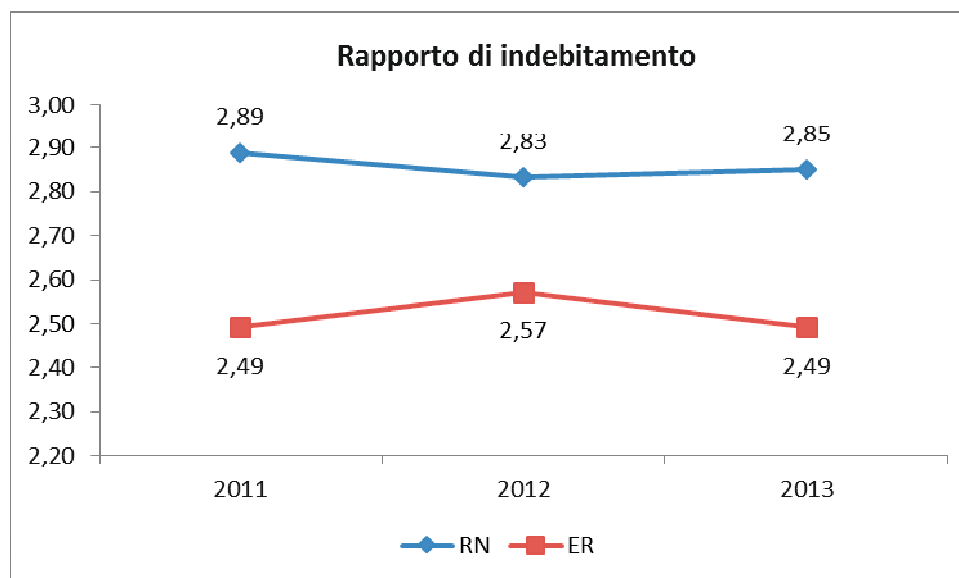
Il rapporto d'indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, si mantiene

sostanzialmente costante nel triennio, attestandosi ad un valore pari a 2,85 nell'ultimo anno, denotando una situazione squilibrata fra patrimonializzazione e ricorso a capitale di terzi e sbilanciata verso la seconda componente.

L'indice segnala però un aspetto degno di nota, che sarà esaminato nel successivo paragrafo relativo all'analisi patrimoniale e finanziaria, consistente nella circostanza che l'intero capitale investito (o totale attivo) è finanziato con mezzi propri per circa il 35%, mentre per la restante copertura si ricorre all'utilizzo di mezzi di terzi (debito).

Anche a livello regionale si registra una variazione prossima allo zero tra 2011 e 2013 per quanto concerne il rapporto d'indebitamento il quale tuttavia nel 2012 era aumentato di qualche punto. Le soglie rimangono al di sotto di quelle registrate nel comparto provinciale per tutto il triennio, segno di una patrimonializzazione meno spiccata a livello provinciale.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, si mantiene costante nel biennio 2012-2013, assorbendone circa il 72%. Nel 2011, per effetto di consistenti proventi straordinari, la gestione extra-operativa ha avuto un effetto moltiplicativo positivo generando un risultato netto pari a oltre tre volte il ROG.

Nel biennio più recente, tuttavia, a fronte di un risultato della gestione ordinaria pari a 100 il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari hanno gravato sul risultato di esercizio per 72.

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue componenti emerge un quadro più preciso. Si nota la progressiva maggiorconsistenza degli oneri finanziari nonché del carico per imposte la cui incidenza varia negli anni per effetto di un differente ammontare di ROG generato dalle imprese della provincia nel triennio 2011-2013.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2013-2011.

	2013	%	2012	%	2011	%
ROG	6.827		7.387		4.586	
Oneri finanziari	2.051	30,05%	1.896	25,67%	1.283	27,97%
Imposte	3.587	52,55%	3.379	45,74%	3.066	66,86%

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2013-2011.

	2013	%	2012	%	2011	%
Reddito pre-imposte	5.504		5.301		16.964	
Imposte	3.587	65,18%	3.379	63,74%	3.066	18,08%
Risultato netto	1.916	34,82%	1.923	36,26%	13.897	81,92%

A livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale registra un lieve peggioramento nel triennio, assorbendone il 50% nell'esercizio 2011 e il 62% nel 2013.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

<i>Indici di redditività:</i>	2013	2012	2011
ROE (RN/N)			
Rimini	3,58%	3,67%	27,84%
Emilia Romagna	5,22%	8,04%	7,89%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
ROI (ROG/CI)			
Rimini	4,48%	4,98%	3,18%
Emilia Romagna	5,55%	6,66%	6,36%
RI (CI/N)			
Rimini	2,85	2,83	2,89
Emilia Romagna	2,49	2,57	2,49
TIGEC (RN/ROG)			
Rimini	0,28	0,26	3,03
Emilia Romagna	0,38	0,47	0,50
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
ROI' (ROS/TCI')			
Rimini	4,17%	4,40%	2,94%
Emilia Romagna	4,67%	5,46%	5,77%
RG ((CIC/CI)*(ROG/ROC))			
Rimini	1,07	1,13	1,08
Emilia Romagna	1,19	1,22	1,10
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
ROS (ROC/N)			
Rimini	5,56%	5,65%	3,72%
Emilia Romagna	5,77%	6,02%	6,39%
TCI' (V/CIC)			
Rimini	0,75	0,78	0,79
Emilia Romagna	0,81	0,91	0,90

Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto siano diminuiti nel 2012 e siano poi aumentati, anche se di poco, nell'anno più recente, attestandosi comunque su soglie inferiori rispetto a quanto raggiunto nel 2011. Al contrario il valore aggiunto per addetto evidenzia un guadagno di efficienza costante passando da 47.600 € nel 2011 a 51.000 € nel 2013.

Il costo del lavoro per addetto è aumentato nel biennio 2012-2013 attestandosi sui valori del 2011 (poco meno di 31.500 euro).

A livello regionale si rilevano andamenti in controtendenza rispetto a quelli provinciali in quanto è possibile leggere nel 2012 un guadagno di efficienza sotto il profilo dei ricavi per addetto e poi una successiva contrazione nel 2013; allo stesso modo il valore aggiunto per addetto aumenta nel 2012 per poi scendere nell'anno più recente attestandosi però su soglie comunque superiori a quanto registrato nel 2011. Nel 2013 si verifica poi una perdita di efficienza per quanto concerne il costo del lavoro per addetto che passa da 39.400 euro del 2011 a 41.300 euro nel 2013.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi si dimostrano deboli, con una rotazione del capitale che si attesta al di sotto dell'unità e con un trend in peggioramento nell'ultimo biennio; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno non è sufficiente per rigenerare il capitale investito. Gli indici di rotazione registrano anche sul piano regionale un trend in diminuzione e denotano una situazione peggiore rispetto a quella provinciale specialmente in riferimento al 2013.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

<i>Indici per addetto:</i>	2013	2012	2011
Ricavi per addetto			
Rimini	123,7	122,9	126,5
Emilia Romagna	148,6	152,2	150,6
Valore aggiunto per addetto			
Rimini	51,0	50,4	47,6
Emilia Romagna	70,7	71,1	69,5
Costo del lavoro per addetto			
Rimini	31,4	30,8	31,2
Emilia Romagna	41,3	40,6	39,4
<i>Indici di rotazione:</i>			
Rotazione CI			
Rimini	0,70	0,74	0,74
Emilia Romagna	0,66	0,73	0,72
Rotazione Crediti			
Rimini	4,25	3,37	3,43
Emilia Romagna	3,82	3,54	3,72
Rotazione Debiti			
Rimini	3,68	3,42	3,18
Emilia Romagna	2,51	2,89	2,74
Rotazione Scorte			
Rimini	19,67	19,39	21,14
Emilia Romagna	23,36	24,09	24,52

Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione abbastanza equilibrata. Le liquidità correnti, considerate sia comprensive (RC) che non comprensive (TA) del magazzino riescono in tutto il triennio a far fronte alle passività correnti, dato il valore superiore all'unità di entrambi i parametri.

Il ciclo finanziario passa da 9 giorni del 2011 a 5 nel 2013. Nel complesso la situazione appare equilibrata, in special modo nel 2013, dal momento che la durata media delle dilazioni concesse ai clienti è inferiore rispetto a quella delle dilazioni ottenute dai fornitori (86 contro 99 nel 2013).

A livello regionale si registrano valori degli indici RC e TA in linea con quelli provinciali e in lento ma progressivo miglioramento; anche in questo caso le passività a breve termine sono integralmente coperte, per tutto il triennio, sia dalle attività con i medesimi tempi di smobilizzo che prescindendo dall'eventuale smobilizzo delle scorte di magazzino (liquidità immediate e differite). Sul fronte della solvibilità del settore, il ciclo finanziario migliora passando da -20 giorni del 2011 a -34 giorni del 2013.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.

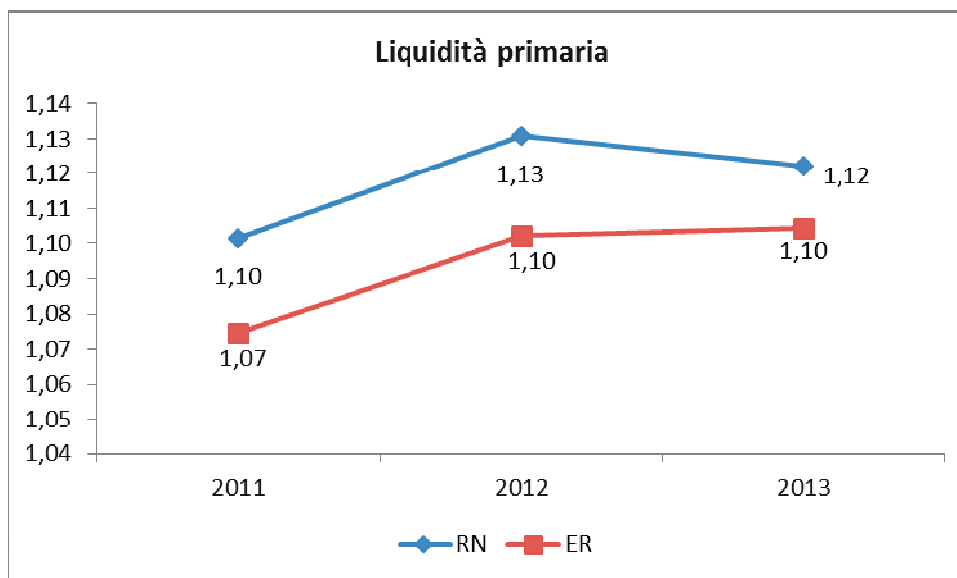


TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

Indici finanziari:	2013	2012	2011
RC (AC/PC)			
Rimini	1,21	1,23	1,19
Emilia Romagna	1,17	1,17	1,14
TA ((Li+Ld)/PC)			
Rimini	1,12	1,13	1,10
Emilia Romagna	1,10	1,10	1,07
Indici di durata:			
Durata dei crediti commerciali (giorni)			
Rimini	86	108	106
Emilia Romagna	96	103	98
Durata dei debiti commerciali (giorni)			
Rimini	99	107	115
Emilia Romagna	146	126	133
Durata del ciclo finanziario (giorni)			
Rimini	5	21	9
Emilia Romagna	-34	-8	-20

Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento ed impieghi di capitale sostanzialmente equilibrata, anche se in peggioramento nell'anno più recente. Nell'intero triennio gli investimenti in capitale fisso non sono integralmente finanziati da capitale proprio, come segnalato dall'indice del margine di struttura (IMS) che rimane sempre inferiore all'unità (attestandosi ad un valore per l'ultimo anno di 0,66). Tuttavia le attività immobilizzate sono integralmente finanziate dal complesso delle fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio/lungo termine) come segnalato dall'indice del margine di struttura allargato (IMASA) che nel triennio rimane sempre superiore all'unità, attestandosi ad un valore per l'ultimo anno di 1,15.

A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA sostanzialmente in linea con quelli provinciali.

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

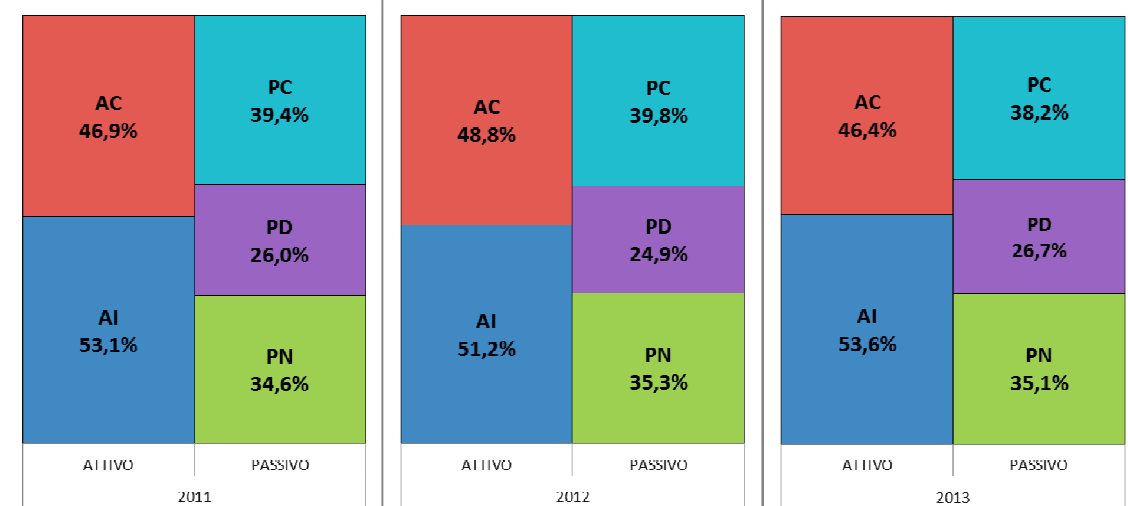
Indici di copertura:	2013	2012	2011
IMS (N/AI)			
Rimini	0,66	0,69	0,65
Emilia Romagna	0,86	0,87	0,83
IMASA ((N+PD)/AI)			
Rimini	1,15	1,18	1,14
Emilia Romagna	1,16	1,18	1,13

L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi in leggera variazione nel triennio, con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti che si attesta nel 2013 a 35,1% contro il 34,6% del 2011.

Da segnalare è un decremento del capitale sociale nel 2013; diversamente le riserve aumentano, accogliendo i risultati economici positivi registrati nei vari esercizi.

Dal punto di vista del capitale di terzi non si registrano particolari variazioni nelle incidenze del passivo corrente e consolidato tra 2011 e 2013.

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2011-2013.



Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del settore Informazione e comunicazione evidenzia un decremento complessivo del fatturato pari -0,7%, con una variazione 2012-2013 negativa e pari a -2,7%. Se non per effetti dovuti a circostanze straordinarie il reddito netto nel triennio non ha evidenziato particolari discontinuità.

La rigidità del capitale investito e del fattore lavoro ha causato la perdita di efficienza relativamente ai ricavi per addetto e al costo del lavoro per addetto nei confronti dei dati al 2011.

La struttura patrimoniale complessiva appare sostanzialmente equilibrata e il rapporto d'indebitamento si mantiene stabile nel triennio.

Sul fronte dell'analisi della liquidità la situazione non evidenzia segnali di tensione.

Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2013-2011 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2013	%	2012	%	2011	%
Disponibilità Liquide	9.203	6,0%	11.583	7,8%	8.901	6,2%
Attività finanziarie non immobilizzate	7.977	5,2%	5.129	3,5%	3.999	2,8%
LIQUIDITA' IMMEDIATE	17.180	11,3%	16.712	11,3%	12.899	8,9%
Crediti commerciali a breve termine	8.111	5,3%	10.804	7,3%	11.473	8,0%
Crediti diversi a breve termine	40.116	26,3%	39.243	26,5%	38.274	26,5%
LIQUIDITA' DIFFERITE	48.226	31,6%	50.047	33,8%	49.746	34,5%
RIINANENZE FINALI	5.411	3,5%	5.643	3,8%	5.068	3,5%
ATTIVO CORRENTE	70.817	46,4%	72.401	48,8%	67.713	46,9%
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	7.200	4,7%	6.958	4,7%	7.165	5,0%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	55.027	36,1%	55.025	37,1%	55.113	38,2%
Partecipazioni e titoli	2.022	1,3%	1.952	1,3%	4.282	3,0%
Crediti Commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Crediti Diversi a lungo termine	17.432	11,4%	11.944	8,1%	9.952	6,9%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	19.454	12,8%	13.896	9,4%	14.234	9,9%
ATTIVO IMMOBILIZZATO	81.681	53,6%	75.879	51,2%	76.512	53,1%
CAPITALE INVESTITO	152.498	100%	148.280	100%	144.225	100%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2013	%	2012	%	2011	%
Debiti finanziari a breve termine	3.921	2,6%	4.923	3,3%	4.232	2,9%
Debiti commerciali a breve termine	8.207	5,4%	9.598	6,5%	11.205	7,8%
Debiti diversi a breve termine	45.296	29,7%	43.872	29,6%	40.469	28,1%
Fondo rischi e oneri	866	0,6%	636	0,4%	964	0,7%
PASSIVO CORRENTE	58.290	38,2%	59.029	39,8%	56.870	39,4%
Debiti finanziari a lungo termine	519	0,3%	908	0,6%	1.228	0,9%
Debiti commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	32.570	21,4%	29.010	19,6%	29.791	20,7%
Fondo TFR	7.609	5,0%	7.002	4,7%	6.418	4,5%
PASSIVO CONSOLIDATO	40.698	26,7%	36.920	24,9%	37.437	26,0%
Capitale	7.467	4,9%	8.151	5,5%	8.223	5,7%
Riserve	44.126	28,9%	42.258	28,5%	27.797	19,3%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	1.916	1,3%	1.923	1,3%	13.897	9,6%
PATRIMONIO NETTO	53.509	35,1%	52.332	35,3%	49.918	34,6%
PASSIVO E NETTO	152.498	100%	148.280	100%	144.225	100%

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2013-2011 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2013	%	2012	%	2011	%
Valore della produzione	106.395	100%	110.493	100%	107.538	100%
<i>di cui Ricavi Netti</i>	106.412	100,0%	109.395	99,0%	107.125	99,6%
Consumi	29.073	27,3%	30.600	27,7%	33.493	31,1%
Costi per servizi	33.463	31,5%	35.075	31,7%	33.717	31,4%
Valore aggiunto	43.859	41,2%	44.818	40,6%	40.328	37,5%
Costo del lavoro	27.007	25,4%	27.427	24,8%	26.446	24,6%
Margine operativo lordo	16.852	15,8%	17.392	15,7%	13.882	12,9%
Costi per godimento beni di terzi	6.869	6,5%	7.187	6,5%	6.446	6,0%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	4.067	3,8%	4.028	3,6%	3.453	3,2%
Totale Costi Operativi	100.479	94,4%	104.316	94,4%	103.555	96,3%
Reddito Operativo Caratteristico	5.916	5,6%	6.177	5,6%	3.983	3,7%
Proventi Accessori	554	0,5%	720	0,7%	567	0,5%
Saldo ricavi/oneri diversi	356	0,3%	491	0,4%	36	0,0%
Reddito Operativo Globale	6.827	6,4%	7.387	6,7%	4.586	4,3%
Oneri finanziari	2.051	1,9%	1.896	1,7%	1.283	1,2%
Reddito di competenza	4.775	4,5%	5.491	5,0%	3.303	3,1%
Risultato gestione straordinaria	728	0,7%	-190	-0,2%	13.661	12,7%
Reddito pre - imposte	5.504	5,2%	5.301	4,8%	16.964	15,8%
Imposte	3.587	3,4%	3.379	3,1%	3.066	2,9%
Reddito netto d'esercizio	1.916	1,8%	1.923	1,7%	13.897	12,9%

Codice Ateco 64 - 66

ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE**Andamento del settore**

Il settore relativo alle Attività finanziarie e assicurative registra un calo del fatturato nel triennio preso in considerazione, nel complesso, infatti, esso scende del 6,63%. L'andamento è stato altalenante, difatti nel 2012 il fatturato era cresciuto del 2,8%, per poi scendere nell'anno più recente di nove punti percentuali. Nel complesso anche il capitale investito ha avuto una crescita e nel triennio fa segnare un +8,43%.

Gli andamenti registrati a livello regionali risultano peggiori rispetto a quelli rilevati a livello provinciale, specialmente per quanto riguarda il fatturato; esso infatti cala del 14,58% nel triennio. Al contrario il dato sul capitale investito è maggiore di quello provinciale, attestandosi ad un +16,95%.

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

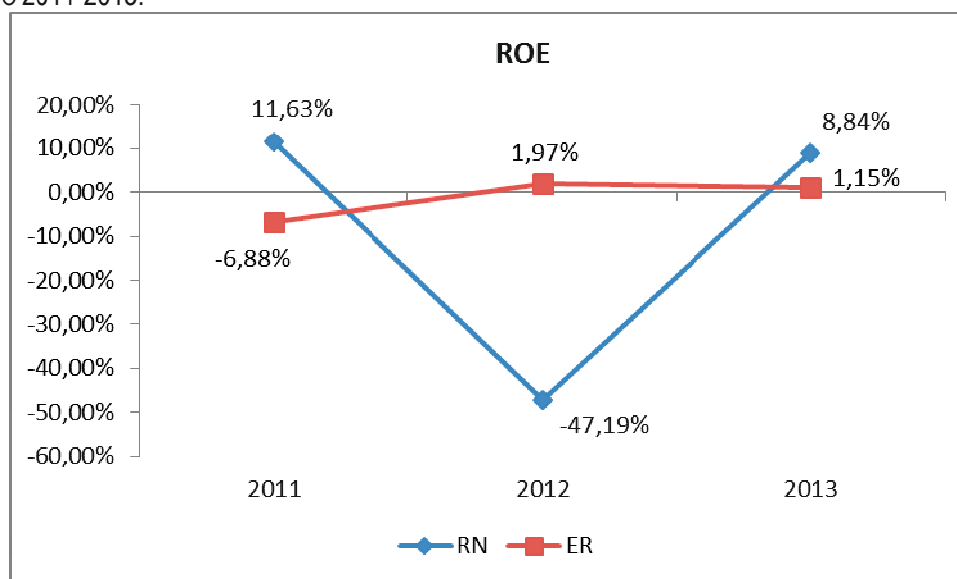
Crescita:	2013	2012	2011	Var.% 13/11
Fatturato				
Rimini	7.547	8.306	8.083	-6,63%
Emilia Romagna	486.328	514.447	569.330	-14,58%
Capitale investito				
Rimini	45.321	41.551	41.797	8,43%
Emilia Romagna	9.738.994	9.541.064	8.327.243	16,95%

Analisi della redditività

L'analisi della redditività rileva un decremento nel rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE, nel triennio di riferimento; esso passa da 11,63% nel 2011 a -47,19% nel 2012, prima di risalire a 8,84% nel 2013.

L'andamento a livello regionale è nettamente diverso; difatti nel 2011 la redditività crolla a -6,88%, per poi recuperare nel 2012 arrivando a 1,97%. Nell'anno più recente subisce poi un ulteriore rallentamento attestandosi all'1,15%.

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

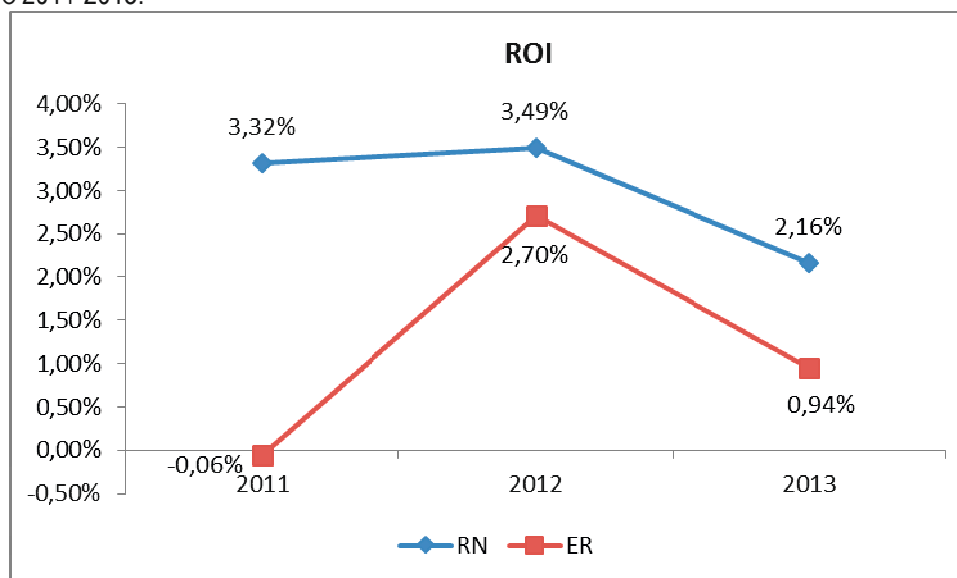
- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia un peggioramento nel triennio che si concretizza tra 2012 e 2013, passando dal 3,49% al 2,16%. Su tale andamento ha influito prevalentemente quello della componente tipica (ROI tipico), che è passata dal 4,21% del 2012 al 2,85% del 2013, in quanto la componente accessoria (misurata dall'indice di redditività della gestione accessoria RGA) ha subito solo un lieve calo, passando da 0,78 nel 2011 a 0,76 nel 2013.

Il trend del ROI tipico è frutto dell'andamento sia dell'indice di redditività delle vendite (ROS) che dell'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI'). Il primo esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato. Il secondo esprime un parametro di efficienza considerando come output il fatturato e come input il capitale investito tipico. Attraverso la scomposizione del ROI tipico nelle sue determinanti si arriva all'ulteriore constatazione che il suo decremento dipende essenzialmente dall'indice di redditività delle vendite (ROS): infatti, mentre il TCI' registra un lieve peggioramento passando da 0,21 del 2011 a 0,17 del 2013, è da segnalare un decremento nell'indice ROS, che passa da 20,21% del 2011 a 17,05% del 2013, evidenziando quindi una minore economicità complessiva (minori margini sulle vendite). È comunque importante sottolineare che proprio a seguito di bassi valori di rotazione del capitale investito tipico tali elevate redditività delle vendite non si traducono in un ROI altrettanto soddisfacente.

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



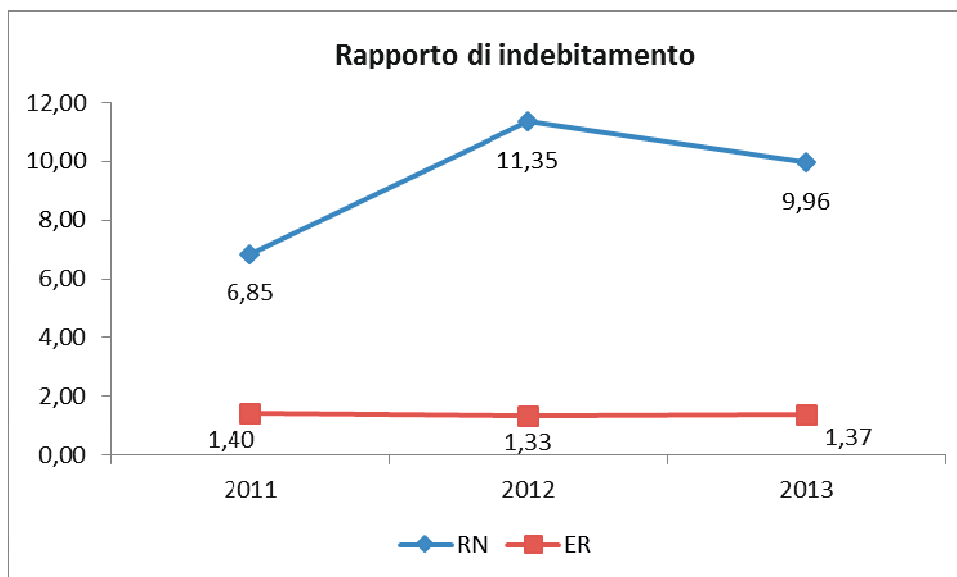
Gli andamenti regionali si mostrano in linea a quelli provinciali nell'ultimo biennio; il ROI infatti, seppur nel 2011 fosse negativo (facendo segnare un -0,06%), nel 2012 arriva a toccare quota 2,70%, per poi scendere nel 2013 a 0,94%. Principalmente l'andamento è dovuto alla dinamica negativa del ROI tipico che passa dal -7,30% del 2011 a -16,28% nel 2013. Il tracollo però è evitato da una redditività della gestione accessoria significativamente positiva; solo nel 2013, infatti, l'impatto che ha avuto è circa del +119%, permettendo quindi al ROI di rimanere in campo positivo. Con riferimento alle determinanti del

ROI tipico, la redditività delle vendite, misurata dall'indice ROS, subisce un calo drammatico passando infatti dal -33,86% del 2011 a -98,09% del 2013. Pressoché stabile invece il TCI' (indice di rotazione del capitale investito tipico) che passa dallo 0,22 del 2011 allo 0,17 del 2013.

Il rapporto di indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, peggiora durante il triennio, raggiungendo valori preoccupanti che segnalano un forte squilibrio verso il capitale di terzi quale fonte di finanziamento. Nel 2011 tale indice è stato pari a 6,85, crescendo poi fino a 11,35 nel 2012 per poi ridiscendere leggermente fino a 9,96 nel 2013. L'indice segnala però un aspetto degno di nota, che sarà esaminato nel successivo paragrafo relativo all'analisi patrimoniale e finanziaria, consistente nella circostanza che l'intero capitale investito (o totale attivo) è finanziato con mezzi propri per circa il 10%, mentre per la restante copertura si ricorre all'utilizzo di mezzi di terzi (debito).

A livello regionale il rapporto di indebitamento si mantiene tendenzialmente costante nel triennio (nell'ultimo esercizio pari a 1,37) e su valori molto inferiori rispetto al comparto provinciale, denotando una situazione caratterizzata da alta patrimonializzazione.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, evidenzia un andamento altalenante, assorbendone circa il 49% nell'esercizio 2011, il 219% nel 2012 e il 59% nell'ultimo esercizio. In altre parole, a fronte di un risultato della gestione ordinaria pari a 100 il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari ha gravato sul risultato di esercizio per 59, se consideriamo il dato più recente.

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue componenti emerge un quadro più preciso. Si nota che il picco negativo toccato nel 2012 è causa del saldo negativo oneri/proventi straordinari, mentre nel 2013 il peggioramento è principalmente dovuto al trend decrescente del ROG, misura del valore creato dalla gestione tipica ed accessoria.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2013-2011.

	2013	%	2012	%	2011	%
ROG	981		1.450		1.388	
Oneri finanziari	296	30,15%	284	19,58%	254	18,30%
Imposte	342	34,92%	396	27,32%	372	26,84%

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2013-2011.

	2013	%	2012	%	2011	%
Reddito pre-imposte	745		-1.331		1.083	
Imposte	342	45,97%	396	-29,75%	372	34,40%
Risultato netto	403	54,03%	-1.727	129,75%	710	65,60%

A livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale registra, invece, un andamento in miglioramento nei confronti del 2011, anno in cui la gestione straordinaria ha pesantemente inciso, in maniera negativa, nella formazione del risultato netto di esercizio. Al 2013 il TIGEC regionale è a quota 0,89, denotando una situazione più soddisfacente di quella caratterizzante il comparto provinciale.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

<i>Indici di redditività:</i>	2013	2012	2011
ROE (RN/N)			
Rimini	8,84%	-47,19%	11,63%
Emilia Romagna	1,15%	1,97%	-6,88%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
ROI (ROG/CI)			
Rimini	2,16%	3,49%	3,32%
Emilia Romagna	0,94%	2,70%	-0,06%
RI (CI/N)			
Rimini	9,96	11,35	6,85
Emilia Romagna	1,37	1,33	1,40
TIGEC (RN/ROG)			
Rimini	0,41	-1,19	0,51
Emilia Romagna	0,89	0,55	78,70
<i>Determinanti del ROI (ROI*RGA):</i>			
ROI' (ROS/TCI')			
Rimini	2,85%	4,21%	4,23%
Emilia Romagna	-16,28%	-6,59%	-7,30%
RGA ((CIC/CI)*(ROG/ROC))			
Rimini	0,76	0,83	0,78
Emilia Romagna	-0,06	-0,41	0,01
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
ROS (ROC/N)			
Rimini	17,05%	20,96%	20,21%
Emilia Romagna	-98,09%	-39,52%	-33,86%
TCI' (VIC/CI)			
Rimini	0,17	0,20	0,21
Emilia Romagna	0,17	0,17	0,22

Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto siano diminuiti nel corso del triennio passando da € 115.500 del 2011 a € 95.500 nel 2013. L'andamento di tale indice è frutto del decremento dei ricavi netti di vendita (pari al -6,6%, come evidenziato nel paragrafo relativo all'andamento generale del settore) e dell'aumento del numero di addetti impiegati (con una variazione nel triennio pari a +12,9%). Anche con riferimento al valore aggiunto per addetto si registra un decremento, l'indice passa da € 57.200 a € 49.500 nell'intero triennio.

Il costo del lavoro per addetto fa invece segnare un leggero aumento di efficienza, passando da un valore di € 21.500 del 2011 a € 20.900 del 2013.

I trend che si registrano a livello regionale sono simili a quelli del comparto provinciale (pur attestandosi su livelli più alti nei ricavi e nel valore aggiunto per addetto) tranne che per il costo del lavoro per addetto, che subisce un aumento abbastanza consistente nel triennio, passando da € 58.500 a € 66.600.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi si dimostrano molto deboli, con una rotazione del capitale che si attesta molto al di sotto dell'unità (0,17 nell'ultimo esercizio) e con un trend in leggero peggioramento nel triennio considerato; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno non è sufficiente per rigenerare il capitale investito.

Gli indici di rotazione registrano sul piano regionale un trend in diminuzione e denotano una situazione nettamente peggiore rispetto a quella provinciale, in quanto il risultato fatto segnare nel biennio 2012-2013 è pari a 0,05.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

<i>Indici per addetto:</i>	2013	2012	2011
Ricavi per addetto			
Rimini	95,5	110,7	115,5
Emilia Romagna	168,5	171,9	183,1
Valore aggiunto per addetto			
Rimini	49,5	57,4	57,2
Emilia Romagna	52,0	55,4	56,2
Costo del lavoro per addetto			
Rimini	20,9	22,2	21,5
Emilia Romagna	66,6	60,1	58,5
<i>Indici di rotazione:</i>			
Rotazione CI			
Rimini	0,17	0,20	0,19
Emilia Romagna	0,05	0,05	0,07
Rotazione Crediti			
Rimini	n.d.	n.d.	n.d.
Emilia Romagna	4,61	4,22	4,00
Rotazione Debiti			
Rimini	n.d.	n.d.	n.d.
Emilia Romagna	3,16	3,19	2,87
Rotazione Scorte			
Rimini	0,98	1,10	1,11
Emilia Romagna	2,53	2,53	2,94

Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione in miglioramento nell'ultimo esercizio. Le passività a breve termine sono integralmente coperte dalle attività con i medesimi tempi di smobilizzo, come evidenziato dall'indice del rapporto corrente (RC) e dall'indice di liquidità primaria (TA). In particolare quest'ultimo è passato da una situazione di squilibrio fatta registrare nei primi due esercizi dell'orizzonte temporale preso in esame (valori pari a 0,88 nel 2011 e 0,90 nel 2012) a una di equilibrio nel 2013, facendo segnare un valore del test acido pari a 1,10.

Per quanto riguarda il ciclo finanziario non è possibile effettuare un'analisi puntuale in quanto non risultano disponibili i dati relativi all'orizzonte temporale preso in esame.

A livello regionale si registrano valori degli indici RC e TA in forte decremento nel biennio 2012-2013, dopo che nel primo biennio si era assistito ad un considerevole incremento. In particolare l'indice di liquidità primaria passa dallo 0,93 del 2011 (situazione di squilibrio) a 1,64 nel 2012, per poi scendere di nuovo a 1,02 nel 2013 (situazione comunque equilibrata).

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.

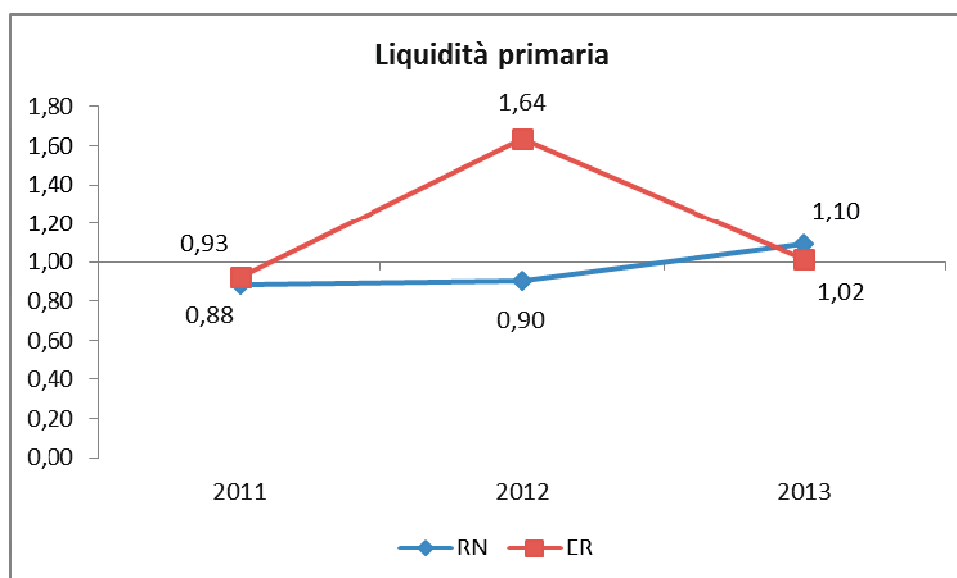


TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

<i>Indici finanziari:</i>	2013	2012	2011
RC (AC/PC)			
Rimini	1,39	1,14	1,12
Emilia Romagna	1,14	1,81	1,07
TA ((Li+Ld)/PC)			
Rimini	1,10	0,90	0,88
Emilia Romagna	1,02	1,64	0,93
<i>Indici di durata:</i>			
Durata dei crediti commerciali (giorni)			
Rimini	n.d.	n.d.	n.d.
Emilia Romagna	79	87	91
Durata dei debiti commerciali (giorni)			
Rimini	n.d.	n.d.	n.d.
Emilia Romagna	116	115	127
Durata del ciclo finanziario (giorni)			
Rimini	n.s.	n.s.	n.s.
Emilia Romagna	108	116	89

Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento ed impieghi di capitale non totalmente equilibrata, ma in miglioramento per quanto riguarda l'IMASA. Nell'intero triennio gli investimenti in capitale fisso non sono integralmente finanziati dal capitale proprio, come segnalato dall'indice del margine di struttura (IMS) che rimane sempre inferiore all'unità (attestandosi ad un valore per l'ultimo anno di 0,53), mentre invece lo sono considerando il complesso delle fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio/lungo termine), come segnalato dall'indice del margine di struttura allargato (IMASA) che ottiene un considerevole miglioramento passando da 1,48 nel 2011 a 1,85 nel 2012, per poi aumentare ulteriormente fino a 2,19 nel 2013.

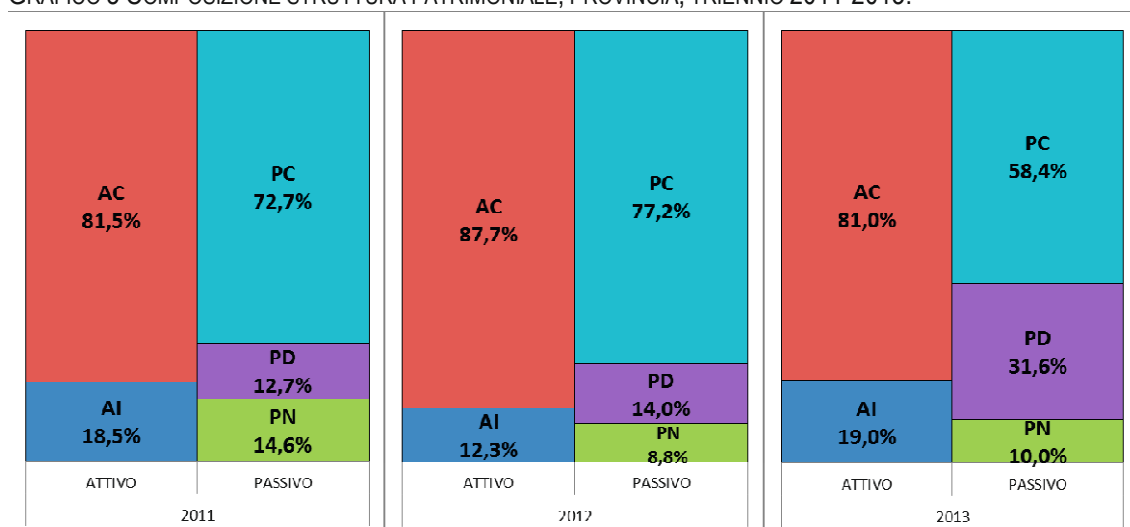
TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

<i>Indici di copertura:</i>	2013	2012	2011
IMS (N/AI)			
Rimini	0,53	0,72	0,79
Emilia Romagna	0,89	0,97	0,86
IMASA ((N+PD)/AI)			
Rimini	2,19	1,85	1,48
Emilia Romagna	1,03	1,13	1,01

A livello regionale si registrano valori dell'IMS migliori rispetto a quelli provinciali, ma comunque non sufficienti a decretare stabile la situazione; nonostante nel 2012 il valore si sia avvicinato alla soglia dell'unità nell'ultimo esercizio è di nuovo sceso a 0,89. In termini di IMASA, invece, l'equilibrio patrimoniale appare più stabile, grazie a valori sempre superiori all'unità, anche se non ai livelli delle imprese del riminese.

L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra alcuni cambiamenti nella composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi, l'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti passa dal 14,6% del 2011 all'8,8% del 2012 per poi risalire a quota 10,0% nel 2013.

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2011-2013.



Il capitale sociale si contrae di oltre il 41% nell'ultimo biennio allo stesso modo le riserve calano a causa di un utile al 2012 negativo.

Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare una forte diminuzione dell'indebitamento a breve sul totale delle fonti, che passa dal 72,7% del 2011 al 58,4% del 2013, dopo che nel 2011 era cresciuto fino al 77,2%. Specularmente si registra un progressivo incremento del passivo consolidato, che passa dal 12,7% del 2011 al 31,6% del 2013. Si assiste quindi ad una sostanziale "ristrutturazione del debito" con spostamento delle scadenze dal breve al medio/lungo termine.

Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del settore relativo alle Attività finanziarie e assicurative evidenzia nel complesso un decremento del valore della produzione, pari a -8,9%, associato però ad un aumento del numero di addetti impiegati (+12,9%) e del capitale investito (aumentato nel biennio 2012-2013 del 9,1%).

La rigidità del capitale investito e la contrazione dei ricavi hanno pregiudicato il risultato dell'efficienza in termini di ricavi e valore aggiunto per addetto, ma è da sottolineare un costo del lavoro unitario inferiore rispetto a quello sostenuto dal comparto regionale.

La struttura patrimoniale complessiva non appare totalmente equilibrata; nonostante l'IMASA sottolinei un equilibrio tra fonti e impieghi a medio/lungo termine si registra un peso irrisorio del capitale sociale, che sfocia in valori del rapporto di indebitamento molto elevati soprattutto in riferimento al biennio 2012-2013.

Sul fronte della liquidità la situazione è invece equilibrata (specialmente nell'ultimo esercizio preso in esame) e in miglioramento.

Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2013-2011 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2013	%	2012	%	2011	%
Disponibilità Liquide	2.263	5,0%	2.171	5,2%	1.846	4,4%
Attività finanziarie non immobilizzate	155	0,3%	155	0,4%	169	0,4%
LIQUIDITA' IMMEDIATE	2.419	5,3%	2.327	5,6%	2.014	4,8%
Crediti commerciali a breve termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Crediti diversi a breve termine	26.574	58,6%	26.533	63,9%	24.789	59,3%
LIQUIDITA' DIFFERITE	26.574	58,6%	26.533	63,9%	24.789	59,3%
RIINANENZE FINALI	7.707	17,0%	7.573	18,2%	7.274	17,4%
ATTIVO CORRENTE	36.700	81,0%	36.433	87,7%	34.078	81,5%
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	261	0,6%	299	0,7%	324	0,8%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	4.360	9,6%	3.152	7,6%	3.262	7,8%
Partecipazioni e titoli	0	0,0%	0	0,0%	3.051	7,3%
Crediti Commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Crediti Diversi a lungo termine	4.000	8,8%	1.667	4,0%	1.082	2,6%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	4.000	8,8%	1.667	4,0%	4.134	9,9%
ATTIVO IMMOBILIZZATO	8.621	19,0%	5.118	12,3%	7.719	18,5%
CAPITALE INVESTITO	45.321	100%	41.551	100%	41.797	100%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2013	%	2012	%	2011	%
Debiti finanziari a breve termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti commerciali a breve termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a breve termine	26.275	58,0%	31.881	76,7%	30.198	72,2%
Fondo rischi e oneri	176	0,4%	180	0,4%	170	0,4%
PASSIVO CORRENTE	26.452	58,4%	32.061	77,2%	30.368	72,7%
Debiti finanziari a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	13.815	30,5%	5.369	12,9%	4.953	11,8%
Fondo TFR	503	1,1%	461	1,1%	371	0,9%
PASSIVO CONSOLIDATO	14.318	31,6%	5.830	14,0%	5.324	12,7%
Capitale	697	1,5%	1.197	2,9%	1.197	2,9%
Riserve	3.452	7,6%	4.190	10,1%	4.197	10,0%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	403	0,9%	-1.727	-4,2%	710	1,7%
PATRIMONIO NETTO	4.551	10,0%	3.660	8,8%	6.105	14,6%
PASSIVO E NETTO	45.321	100%	41.551	100%	41.797	100%

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2013-2011 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2013	%	2012	%	2011	%
Valore della produzione	7.674	100%	8.605	100%	8.430	100%
<i>di cui Ricavi Netti</i>	7.547	98,3%	8.306	96,5%	8.083	95,9%
Consumi	333	4,3%	352	4,1%	126	1,5%
Costi per servizi	3.434	44,7%	3.945	45,8%	4.301	51,0%
Valore aggiunto	3.907	50,9%	4.308	50,1%	4.003	47,5%
Costo del lavoro	1.650	21,5%	1.664	19,3%	1.502	17,8%
Margine operativo lordo	2.257	29,4%	2.644	30,7%	2.501	29,7%
Costi per godimento beni di terzi	684	8,9%	618	7,2%	590	7,0%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	286	3,7%	285	3,3%	278	3,3%
Totale Costi Operativi	6.387	83,2%	6.864	79,8%	6.797	80,6%
Reddito Operativo Caratteristico	1.287	16,8%	1.741	20,2%	1.633	19,4%
Proventi Accessori	34	0,4%	44	0,5%	87	1,0%
Saldo ricavi/oneri diversi	-341	-4,4%	-335	-3,9%	-332	-3,9%
Reddito Operativo Globale	981	12,8%	1.450	16,8%	1.388	16,5%
Oneri finanziari	296	3,9%	284	3,3%	254	3,0%
Reddito di competenza	685	8,9%	1.166	13,5%	1.134	13,4%
Risultato gestione straordinaria	60	0,8%	-2.497	-29,0%	-51	-0,6%
Reddito pre - imposte	745	9,7%	-1.331	-15,5%	1.083	12,8%
Imposte	342	4,5%	396	4,6%	372	4,4%
Reddito netto d'esercizio	403	5,2%	-1.727	-20,1%	710	8,4%

Codice Ateco 68

ATTIVITÀ IMMOBILIARI**Andamento del settore**

Il settore delle Attività immobiliari registra nel triennio un decremento del capitale investito (-5,91%), accompagnato da un andamento fortemente decrescente anche relativamente al fatturato (-23,87%). È importante sottolineare come buona parte del decremento in termini di ricavi netti abbia avuto luogo nel secondo biennio dell'orizzonte temporale preso in esame, in quanto fra il 2012 e il 2013 si è registrata una variazione fortemente negativa e pari a -15,7%.

Gli andamenti registrati a livello provinciale risultano peggiori rispetto a quelli rilevati a livello regionale: a fronte di un capitale investito sostanzialmente stabile si è infatti assistito ad un decremento del fatturato pari a -4,67%.

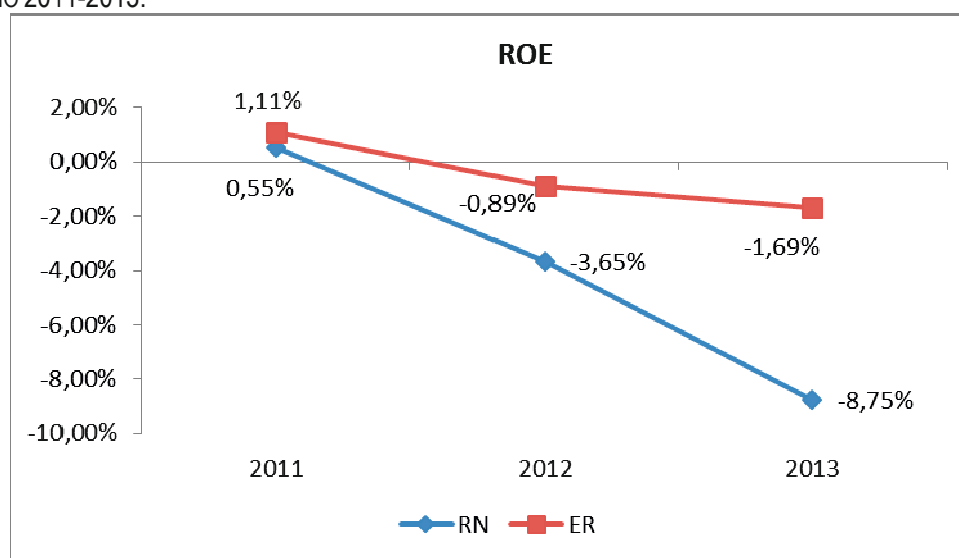
TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

Crescita:	2013	2012	2011	Var.% 13/11
Fatturato				
Rimini	179.135	212.488	235.287	-23,87%
Emilia Romagna	3.835.439	3.876.660	4.023.415	-4,67%
Capitale investito				
Rimini	1.741.306	1.785.885	1.850.742	-5,91%
Emilia Romagna	25.044.016	25.128.223	25.039.555	0,02%

Analisi della redditività

La redditività netta aziendale, misurata dall'indice ROE, subisce un forte decremento nel triennio, passando da 0,55% fatto segnare nel 2011 al -8,75% nel 2013.

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



L'andamento è confermato anche a livello regionale, in cui si rileva un complessivo arresto della redditività complessiva (che scende dall'1,11% del 2011 a -1,69% nel 2013).

Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

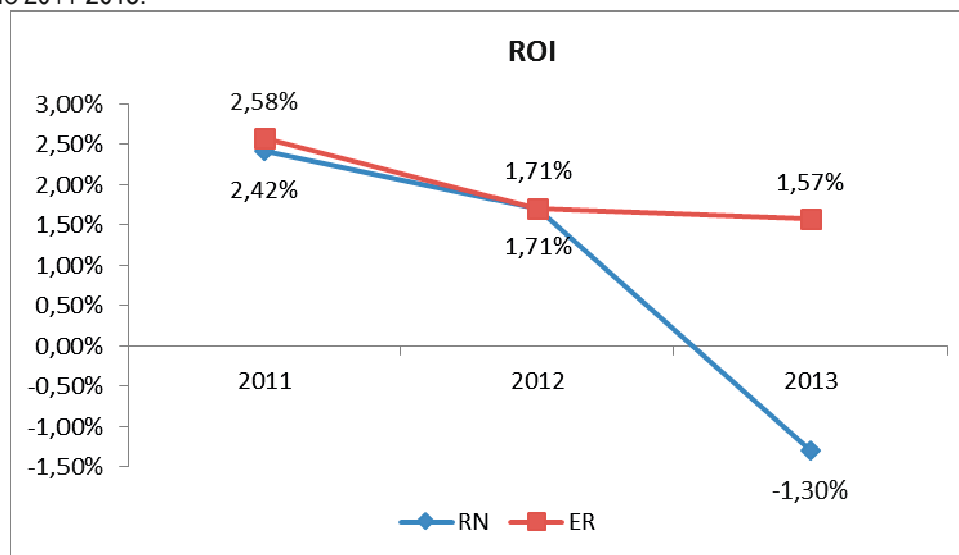
- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia un peggioramento nell'arco del triennio, passando dal 2,42% a -1,30%. Su tale andamento ha influito principalmente la componente tipica (ROI tipico), diminuita dal 2,48% del 2011 al -1,54% del 2013. La componente accessoria (misurata dall'indice di redditività della gestione accessoria RGA), è diminuita nel corso dell'ultimo biennio, ma ha comunque avuto una funzione di moltiplicatore positivo sul risultato della gestione tipica.

Il trend del ROI tipico è frutto dell'andamento sia dell'indice di redditività delle vendite (ROS) che dell'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI'). Il primo esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato. Il secondo esprime un parametro di efficienza considerando come output il fatturato e come input il capitale investito tipico. Attraverso la scomposizione del ROI tipico nelle sue determinanti si arriva all'ulteriore constatazione che il suo trend dipende principalmente da quello dell'indice di redditività delle vendite; il ROS passa, infatti, da 17,65% nel 2011 a 10,85% nel 2012, prima di crollare a -14,18% nell'anno più recente. Il tasso di rotazione del capitale investito tipico (TCI') subisce invece una leggera variazione, dallo 0,14 fatto segnare nel 2011 allo 0,11 dell'ultimo esercizio.

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



Il comparto regionale mostra anch'esso un trend decrescente della redditività del capitale investito, pur riuscendo a contenere la variazione negativa e mostrando una situazione più rosea delle imprese della provincia di Rimini, soprattutto nell'anno più recente. Nel triennio la redditività del capitale investito subisce infatti una variazione negativa dal 2,58% del 2011 all'1,57% del 2013. Tale dato risulta essere conseguenza dell'andamento del ROI tipico (che passa dall'1,89% del 2011 all'1,04% del 2013) e di quello dell'indice di redditività della gestione accessoria, che passa dall'1,36 del 2011 all'1,21 del 2012, prima di

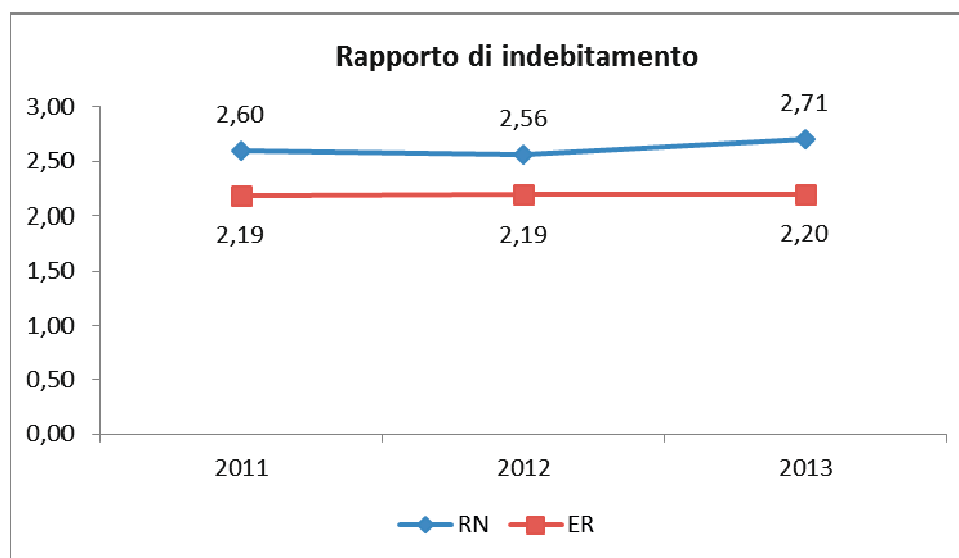
risalire a quota 1,51 nell'anno più recente. Con riferimento alle determinanti del ROI tipico, come per il comparto provinciale, il ROS mostra un andamento decrescente (nel 2011 la redditività delle vendite era pari al 9,36%, nel 2012 a 7,38% e nell'ultimo esercizio a 5,50%), mentre il TCI' si mantiene pressoché costante, attestandosi su un valore pari a 0,19 nel 2013.

Il rapporto di indebitamento (RI) dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, presenta un lieve peggioramento nel corso del triennio, passando da un valore di 2,60 del 2011 ad un valore di 2,71 nel 2013, denotando una situazione comunque alquanto squilibrata fra patrimonializzazione e ricorso a capitale di terzi, sbilanciata verso la seconda componente.

L'indice segnala però un aspetto degno di nota, che sarà esaminato nel successivo paragrafo relativo all'analisi patrimoniale e finanziaria, consistente nella circostanza che l'intero capitale investito (o totale attivo) è finanziato con mezzi propri per il 36,9%, mentre per la restante copertura si ricorre all'utilizzo di mezzi di terzi (debito).

A livello regionale il rapporto di indebitamento registra invece un trend tendenzialmente costante attestandosi nel 2013 a quota 2,20. Le soglie rimangono al di sotto di quelle registrate sul comparto provinciale, segno di una situazione più rosea anche dal punto di vista della patrimonializzazione.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, evidenzia un forte peggioramento nel corso del triennio, assorbendone circa l'91% nell'esercizio 2011, il 183% nel 2012 e il 249% nel 2013. In altre parole, a fronte di un risultato della gestione ordinaria pari a 100 il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari hanno gravato sul risultato di esercizio per 249, se consideriamo il dato più recente.

Analizzando il dato nel dettaglio è possibile evidenziare che nel 2012 tale peggioramento è da imputarsi principalmente ad un saldo oneri/proventi straordinari molto negativo, mentre nel 2013 è lo stesso ROG, risultato della gestione tipica e accessoria, che con il suo valore negativo e molto inferiore rispetto ai due esercizi precedenti ad essere la principale causa di un reddito netto anch'esso negativo.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2013-2011.

	2013	%	2012	%	2011	%
ROG	-22.569		30.517		44.767	
Oneri finanziari	22.431	-99,39%	25.531	83,66%	25.501	56,96%
Imposte	9.340	-41,38%	10.840	35,52%	10.823	24,18%

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2013-2011.

	2013	%	2012	%	2011	%
Reddito pre-imposte	-46.960		-14.585		14.755	
Imposte	9.340	-19,89%	10.840	-74,32%	10.823	73,35%
Risultato netto	-56.300	119,89%	-25.425	174,32%	3.932	26,65%

Anche a livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale registra un andamento in peggioramento costante: al 2011 il TIGEC regionale è a quota 0,20 mentre nel 2013 esso è pari a -0,49.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

<i>Indici di redditività:</i>	2013	2012	2011
ROE (RN/N)			
Rimini	-8,75%	-3,65%	0,55%
Emilia Romagna	-1,69%	-0,89%	1,11%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
ROI (ROG/CI)			
Rimini	-1,30%	1,71%	2,42%
Emilia Romagna	1,57%	1,71%	2,58%
RI (CI/N)			
Rimini	2,71	2,56	2,60
Emilia Romagna	2,20	2,19	2,19
TIGEC (RN/ROG)			
Rimini	2,49	-0,83	0,09
Emilia Romagna	-0,49	-0,24	0,20
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
ROI' (ROS/TCI')			
Rimini	-1,54%	1,37%	2,48%
Emilia Romagna	1,04%	1,41%	1,89%
RGA ((CIC/CI)*(ROG/ROC))			
Rimini	0,84	1,25	0,98
Emilia Romagna	1,51	1,21	1,36
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
ROS (ROC/V)			
Rimini	-14,18%	10,85%	17,65%
Emilia Romagna	5,50%	7,38%	9,36%
TCI' (V/CIC)			
Rimini	0,11	0,13	0,14
Emilia Romagna	0,19	0,19	0,20

Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto siano leggermente peggiorati dal 2011 al 2013, passando da € 325.900 a € 315.900.

Con riferimento al valore aggiunto per addetto, tale indice complessivamente nel triennio ha evidenziato un aumento di efficienza, passando da € 148.400 nel 2011 a € 152.900 nel 2013, ma nel 2012 il suo valore era sceso a 129.900 €.

Il costo del lavoro per addetto è lievemente aumentato nel corso del triennio, passando da un valore di € 23.000 del 2011 a € 23.900 nel 2013.

A livello regionale si rilevano andamenti in linea con quelli provinciali, ma con indici che si attestano su valori molto differenti. I ricavi per addetto crescono da € 155.900 del 2011 a 188.600 nel 2013, anche a causa della forte contrazione del numero di addetti impiegati nell'arco del triennio (-21,2%). Allo stesso modo il valore aggiunto per addetto è aumentato da € 63.600 a € 77.700. Il costo del lavoro per addetto fa registrare una perdita di efficienza (da € 18.800 del 2011 tale indice è cresciuto nel 2013 fino a € 25.200), arrivando a pesare per il 13,6% sul totale valore della produzione, contro il 7,9% del comparto provinciale.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi si dimostrano davvero deboli, con una rotazione del capitale che si attesta intorno allo 0,10 in tutto il triennio; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno non è affatto sufficiente per rigenerare il capitale investito. Gli indici di rotazione sul piano regionale denotano una situazione leggermente migliore rispetto a quella provinciale ma comunque critica.

TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

<i>Indici per addetto:</i>	2013	2012	2011
Ricavi per addetto			
Rimini	315,9	298,9	325,9
Emilia Romagna	188,6	200,7	155,9
Valore aggiunto per addetto			
Rimini	152,9	129,9	148,4
Emilia Romagna	77,7	83,2	63,6
Costo del lavoro per addetto			
Rimini	23,9	22,9	23,0
Emilia Romagna	25,2	25,7	18,8
<i>Indici di rotazione:</i>			
Rotazione CI			
Rimini	0,10	0,12	0,13
Emilia Romagna	0,15	0,15	0,16
Rotazione Crediti			
Rimini	7,82	5,86	5,33
Emilia Romagna	2,98	2,89	2,72
Rotazione Debiti			
Rimini	2,33	2,01	1,86
Emilia Romagna	1,99	1,87	1,91
Rotazione Scorte			
Rimini	0,68	0,76	0,80
Emilia Romagna	1,20	1,19	1,25

Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità denotano una situazione critica, confermata principalmente dall'indice di liquidità primaria (TA) che si attesta su valori poco superiori allo 0,30 e ben lontano dalla soglia dell'unità. Le fonti di liquidità correnti, comprensive del magazzino (RC), non riescono anch'esse a far fronte alle passività con analoghi tempi di scadenza (valore al 2013 pari a 0,91).

Il ciclo finanziario registra un progressivo peggioramento nel triennio, passando da 331 giorni del 2011 a 423 giorni nel 2013. Tale variazione trova la sua giustificazione nell'aumento dei giorni medi delle scorte, che variano nell'intero triennio da 459 a 533. Nel complesso la situazione appare comunque equilibrata, dal momento che la durata media delle dilazioni concesse ai clienti (47 giorni nel 2013) è minore rispetto a quella delle dilazioni ottenute dai fornitori (157 giorni nell'ultimo esercizio).

A livello regionale si registrano valori degli indici RC e TA stabili ma leggermente più favorevoli rispetto a quelli provinciali (in particolare il rapporto corrente riesce ad avere un valore superiore all'unità nel 2011 e nel 2013). Sul fronte della solvibilità del settore, il ciclo finanziario registra un peggioramento, passando da 234 a 242 giorni.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.

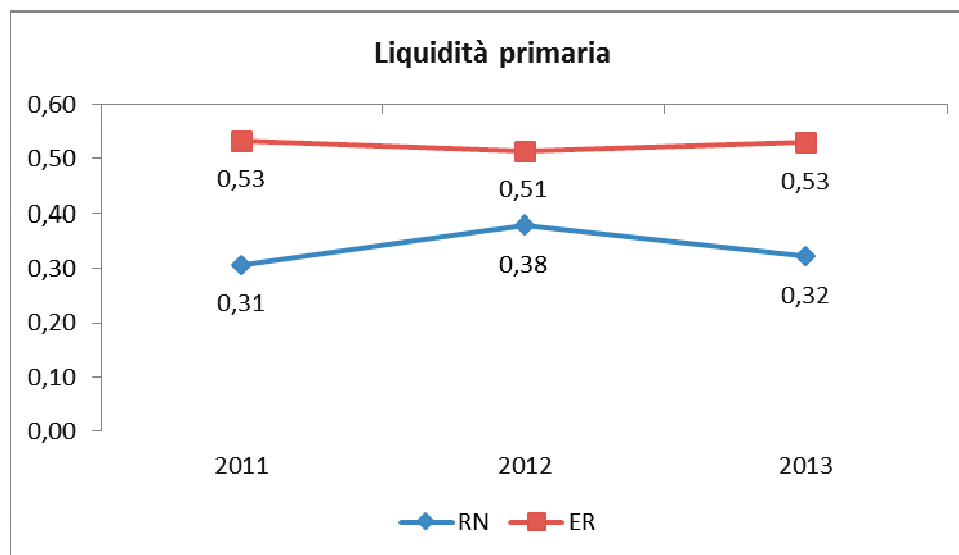


TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

<i>Indici finanziari:</i>	2013	2012	2011
RC (AC/PC)			
Rimini	0,91	1,04	0,90
Emilia Romagna	1,00	0,98	1,01
TA ((Li+Ld)/PC)			
Rimini	0,32	0,38	0,31
Emilia Romagna	0,53	0,51	0,53
<i>Indici di durata:</i>			
Durata dei crediti commerciali (giorni)			
Rimini	47	62	68
Emilia Romagna	122	126	134
Durata dei debiti commerciali (giorni)			
Rimini	157	182	196
Emilia Romagna	184	195	192
Durata del ciclo finanziario (giorni)			
Rimini	423	358	331
Emilia Romagna	242	238	234

Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento ed impieghi di capitale abbastanza squilibrata ed in leggero peggioramento nell'ultimo biennio. Le attività immobilizzate non sono integralmente coperte dai mezzi propri (IMS) e neppure sommando mezzi propri e passività consolidate (IMASA) nell'ultimo esercizio preso in esame.

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

<i>Indici di copertura:</i>	2013	2012	2011
IMS (N/AI)			
Rimini	0,48	0,52	0,51
Emilia Romagna	0,62	0,63	0,63
IMASA ((N+PD)/AI)			
Rimini	0,97	1,01	0,96
Emilia Romagna	1,00	0,99	1,00

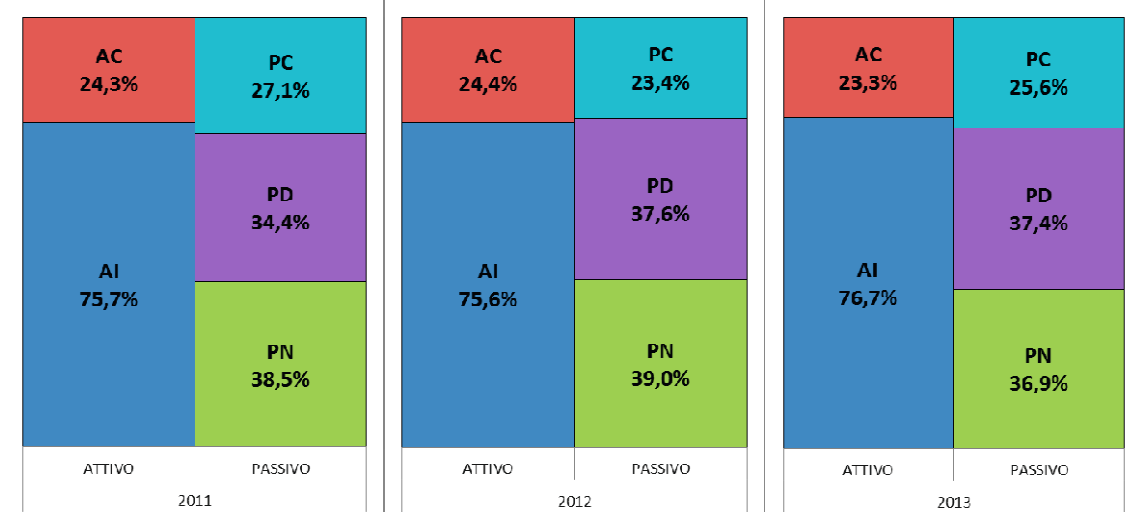
A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA sostanzialmente in linea con quelli provinciali, sebbene in parte più rassicuranti, in quanto l'indice del margine di struttura raggiunge soglie superiori rispetto a quelle rilevate sul comparto provinciale.

L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi in leggera variazione nel triennio, con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti che scende dal 2011 al 2013 di 1,6 punti percentuali.

Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare una complessiva riduzione dell'incidenza dell'indebitamento a breve sul totale delle fonti, che passa dal 27,1% del 2011 al 25,6% del 2013 (nel 2012 era pari a 23,4%); cresce invece il passivo consolidato di 3 punti percentuali nell'arco dello stesso orizzonte temporale.

Per quanto riguarda la rimodulazione delle fonti occorre evidenziare una diminuzione dell'incidenza dei debiti diversi a breve e un loro aumento sul medio-lungo termine.

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2011-2013.



Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del settore delle Attività immobiliari evidenzia un decremento del valore della produzione, pari al -12,19%, che si accompagna ad una massiccia contrazione del reddito (-120% nell'ultimo biennio) e del numero di addetti impiegati (-20,3% tra il 2012 e il 2013).

Il comparto ha fatto registrare una marcata perdita di redditività in tutti gli indici, in particolare nella redditività delle vendite, nonostante un leggero miglioramento dell'efficienza in termini di ricavi e valore aggiunto per addetto.

La struttura patrimoniale complessiva appare molto squilibrata, così come la situazione in termini di liquidità.

Nel complesso le imprese riminesi mostrano una performance molto inferiore rispetto al comparto regionale sotto quasi tutti i punti di vista.

Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2013-2011 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2013	%	2012	%	2011	%
Disponibilità Liquide	30.272	1,7%	31.327	1,8%	31.501	1,7%
Attività finanziarie non immobilizzate	16.077	0,9%	9.109	0,5%	11.003	0,6%
LIQUIDITA' IMMEDIATE	46.349	2,7%	40.436	2,3%	42.504	2,3%
Crediti commerciali a breve termine	5.151	0,3%	9.015	0,5%	10.946	0,6%
Crediti diversi a breve termine	92.366	5,3%	108.535	6,1%	100.990	5,5%
LIQUIDITA' DIFFERITE	97.517	5,6%	117.550	6,6%	111.936	6,0%
RIMANENZE FINALI	261.592	15,0%	277.861	15,6%	295.623	16,0%
ATTIVO CORRENTE	405.459	23,3%	435.847	24,4%	450.063	24,3%
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	19.244	1,1%	16.418	0,9%	20.998	1,1%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	1.102.771	63,3%	1.125.557	63,0%	1.131.532	61,1%
Partecipazioni e titoli	15.284	0,9%	31.427	1,8%	103.759	5,6%
Crediti Commerciali a lungo termine	41	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Crediti Diversi a lungo termine	198.507	11,4%	176.636	9,9%	144.390	7,8%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	213.832	12,3%	208.063	11,7%	248.149	13,4%
ATTIVO IMMOBILIZZATO	1.335.847	76,7%	1.350.038	75,6%	1.400.678	75,7%
CAPITALE INVESTITO	1.741.306	100%	1.785.885	100%	1.850.742	100%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2013	%	2012	%	2011	%
Debiti finanziari a breve termine	34.531	2,0%	25.328	1,4%	31.430	1,7%
Debiti commerciali a breve termine	10.924	0,6%	17.918	1,0%	18.475	1,0%
Debiti diversi a breve termine	347.587	20,0%	370.916	20,8%	449.057	24,3%
Fondo rischi e oneri	53.520	3,1%	3.011	0,2%	3.186	0,2%
PASSIVO CORRENTE	446.562	25,6%	417.174	23,4%	502.148	27,1%
Debiti finanziari a lungo termine	51.007	2,9%	49.286	2,8%	51.128	2,8%
Debiti commerciali a lungo termine	1.441	0,1%	1.835	0,1%	3.010	0,2%
Debiti diversi a lungo termine	596.471	34,3%	617.226	34,6%	578.802	31,3%
Fondo TFR	2.647	0,2%	3.383	0,2%	3.160	0,2%
PASSIVO CONSOLIDATO	651.566	37,4%	671.730	37,6%	636.100	34,4%
Capitale	209.962	12,1%	217.590	12,2%	216.283	11,7%
Riserve	489.514	28,1%	504.817	28,3%	492.278	26,6%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	-56.298	-3,2%	-25.425	-1,4%	3.932	0,2%
PATRIMONIO NETTO	643.178	36,9%	696.981	39,0%	712.494	38,5%
PASSIVO E NETTO	1.741.306	100%	1.785.885	100%	1.850.742	100%

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2013-2011 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2013	%	2012	%	2011	%
Valore della produzione	171.661	100%	195.356	100%	226.201	100%
<i>di cui Ricavi Netti</i>	179.135	104,4%	212.488	108,8%	235.287	104,0%
Consumi	34.135	19,9%	43.996	22,5%	56.134	24,8%
Costi per servizi	50.825	29,6%	59.003	30,2%	62.930	27,8%
Valore aggiunto	86.700	50,5%	92.357	47,3%	107.138	47,4%
Costo del lavoro	13.568	7,9%	16.301	8,3%	16.573	7,3%
Margine operativo lordo	73.132	42,6%	76.056	38,9%	90.565	40,0%
Costi per godimento beni di terzi	12.477	7,3%	13.535	6,9%	14.154	6,3%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	86.061	50,1%	39.476	20,2%	34.886	15,4%
Totale Costi Operativi	197.067	114,8%	172.311	88,2%	184.676	81,6%
Reddito Operativo Caratteristico	-25.406	-14,8%	23.045	11,8%	41.525	18,4%
Proventi Accessori	7.496	4,4%	8.161	4,2%	4.526	2,0%
Saldo ricavi/oneri diversi	-4.659	-2,7%	-689	-0,4%	-1.284	-0,6%
Reddito Operativo Globale	-22.569	-13,1%	30.517	15,6%	44.767	19,8%
Oneri finanziari	22.431	13,1%	25.531	13,1%	25.501	11,3%
Reddito di competenza	-45.000	-26,2%	4.986	2,6%	19.267	8,5%
Risultato gestione straordinaria	-1.960	-1,1%	-19.571	-10,0%	-4.512	-2,0%
Reddito pre - imposte	-46.960	-27,4%	-14.585	-7,5%	14.755	6,5%
Imposte	9.340	5,4%	10.840	5,5%	10.823	4,8%
Reddito netto d'esercizio	-56.300	-32,8%	-25.425	-13,0%	3.932	1,7%

Codice Ateco 69 - 74

ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE

Andamento del settore

Il settore delle Attività professionali, scientifiche e tecniche registra complessivamente nel triennio un forte incremento del capitale investito (+23,2%), accompagnato da un andamento leggermente crescente anche relativamente al fatturato (+1,9%). Da notare come nel primo biennio del periodo di riferimento l'andamento dei ricavi netti fosse negativo (-5,9%), mentre nel biennio 2012-2013 tale variazione abbia fatto segnare un risultato molto positivo (+8,2%).

Gli andamenti a livello regionale non riescono invece a far segnare le prestazioni del comparto provinciale, in quanto ad un incremento del capitale investito, nell'intero triennio, pari a +8,5% si accompagna un andamento negativo del fatturato (-3,8%).

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

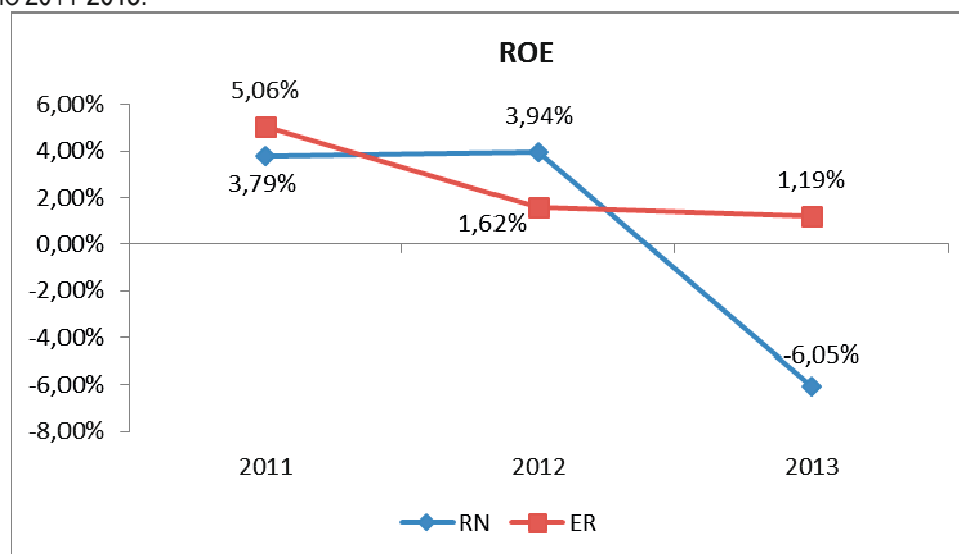
Crescita:	2013	2012	2011	Var.% 13/11
Fatturato				
Rimini	208.544	192.736	204.743	1,86%
Emilia Romagna	4.470.207	4.462.216	4.645.669	-3,78%
Capitale investito				
Rimini	1.224.363	1.137.247	993.523	23,23%
Emilia Romagna	10.454.026	9.968.256	9.639.374	8,45%

Analisi della redditività

L'analisi della redditività rileva un complessivo decremento nel rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE, passando da 3,79% nel 2011 a 3,94% nel 2012, per crollare poi a quota -6,05% nell'anno più recente.

L'andamento è confermato a livello regionale, dove dal 5,06% del 2011 si è raggiunto il valore di 1,19% nel 2013.

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

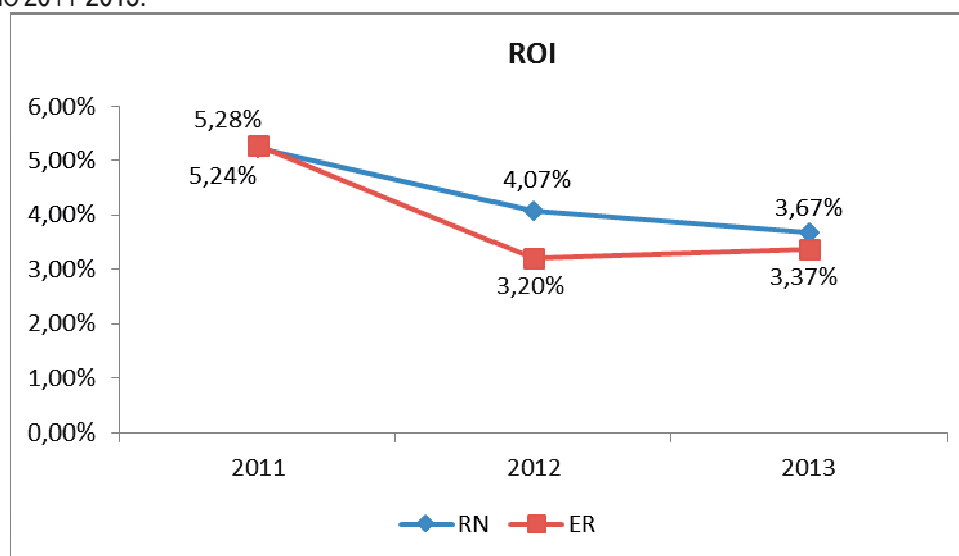
- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia un trend affine a quello del ROE calcolato per il comparto: il suo valore passa da 5,24% nel 2011 a 3,67% nel 2013. Su tale andamento hanno influito entrambe le sue componenti principali: il ROI tipico, che identifica la redditività della gestione caratteristica, ha subito una contrazione molto più accentuata del ROI (passando dal 4,34% del 2011 al -0,68% nel 2013) mentre l'incidenza della redditività della gestione accessoria ha permesso, negli ultimi due esercizi (RGA pari a 4,08 nel 2012 e 5,43 nel 2013), di generare comunque un ROI dal valore positivo e contenere così il decremento del ROI tipico.

Il trend del ROI tipico è frutto dell'andamento sia dell'indice di redditività delle vendite (ROS) che dell'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI'). Il primo esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato. Il secondo esprime un parametro di efficienza considerando come output il fatturato e come input il capitale investito tipico. Attraverso la scomposizione del ROI tipico nelle sue determinanti si arriva all'ulteriore constatazione che il suo trend dipende sia dall'indice di redditività delle vendite (ROS) quanto dall'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI'): infatti, il tasso di rotazione del capitale investito tipico registra un decremento di efficienza gestionale (minor fatturato realizzato a parità di capitale investito) passando da 0,41 nel 2011 a 0,24 nel 2013; d'altro canto il ROS ha un andamento fortemente decrescente e passa da 10,54% nel 2011 a 4,58% nel 2012, scendendo ulteriormente a quota -2,86% nel 2013, evidenziando quindi un calo di economicità complessiva (minori margini sulle vendite).

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



Gli andamenti regionali si mostrano del tutto simili a quelli provinciali, pur facendo segnare una performance leggermente migliore. L'indice di redditività del capitale investito passa dal 5,28% del 2011 a 3,37% nel 2013. Tale dato risulta essere conseguenza di un andamento strettamente decrescente del ROI tipico (che passa dall'1,47% del 2011 allo 0,15% del 2013) unitamente ad un andamento fortemente crescente dell'indice di redditività della gestione accessoria, che passa da 3,60 a 22,03 registrato

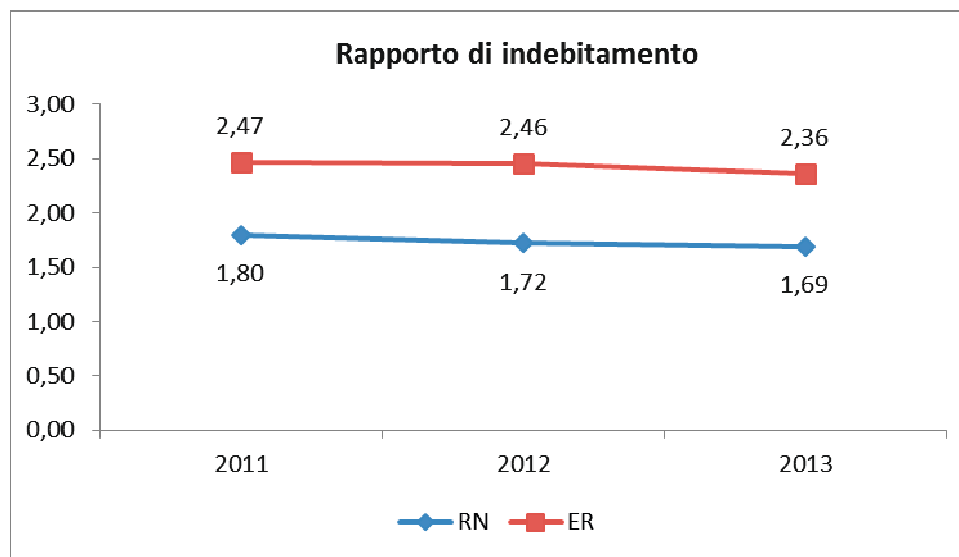
nell'ultimo esercizio. Con riferimento alle determinanti del ROI tipico, il ROS passa dal 2,25% del 2011 allo 0,29% nel 2013, mentre il TCI' passa da 0,65 a 0,52 nello stesso lasso temporale.

Il rapporto di indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, presenta un lieve miglioramento complessivo nel corso del triennio, passando da un valore di 1,80 del 2011 ad un valore di 1,69 fatto segnare nel 2013, denotando una situazione abbastanza soddisfacente in termini di patrimonializzazione.

L'indice segnala però un aspetto degno di nota, che sarà esaminato nel successivo paragrafo relativo all'analisi patrimoniale e finanziaria, consistente nella circostanza che l'intero capitale investito (o totale attivo) è finanziato con mezzi propri per il 59%, mentre per la restante copertura si ricorre all'utilizzo di mezzi di terzi (debito).

A livello regionale il rapporto di indebitamento registra un trend simile, passando da un valore di 2,47 nel 2011 a 2,36 nel 2013. Le soglie registrate a livello provinciale rimangono al di sotto di quelle registrate dal comparto regionale, segno di una patrimonializzazione meno spiccata a tale livello.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, evidenzia un forte peggioramento nel corso del triennio, assorbendone circa il 60% nell'esercizio 2011, il 44% nel 2012 e ben il 197% nel 2013. In altre parole, a fronte di un risultato della gestione ordinaria pari a 100 il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari hanno gravato sul risultato di esercizio per 197, se consideriamo il dato più recente.

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue componenti emerge un quadro più preciso. Si nota un andamento leggermente crescente per quanto riguarda il peso degli oneri finanziari sul ROG (passando da 21,37% nel 2011 a 22,47% nel 2013), mentre l'incidenza delle imposte crolla nell'ultimo esercizio al 4,73% (il valore nel 2011 era pari a 15,53%). Il risultato molto negativo fatto registrare nel 2013 è quindi principalmente da imputare alla gestione straordinaria, che ha fatto segnare un aumento, rispetto all'esercizio precedente, di ben 26 volte.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2013-2011.

	2013	%	2012	%	2011	%
ROG	44.886		46.320		52.057	
Oneri finanziari	10.086	22,47%	11.426	24,67%	11.124	21,37%
Imposte	2.123	4,73%	6.034	13,03%	8.082	15,53%

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2013-2011.

	2013	%	2012	%	2011	%
Reddito pre-imposte	-41.587		32.100		28.971	
Imposte	2.123	-5,11%	6.034	18,80%	8.082	27,90%
Risultato netto	-43.710	105,11%	26.066	81,20%	20.889	72,10%

Anche a livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale registra un peggioramento, in quanto la gestione extra-caratteristica ha assorbito circa il 61% del ROG nel 2011, il 79% nel 2012 e l'85% nel 2013.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

<i>Indici di redditività:</i>	2013	2012	2011
ROE (RN/N)			
Rimini	-6,05%	3,94%	3,79%
Emilia Romagna	1,19%	1,62%	5,06%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
ROI (ROG/CI)			
Rimini	3,67%	4,07%	5,24%
Emilia Romagna	3,37%	3,20%	5,28%
RI (CI/N)			
Rimini	1,69	1,72	1,80
Emilia Romagna	2,36	2,46	2,47
TIGEC (RN/ROG)			
Rimini	-0,97	0,56	0,40
Emilia Romagna	0,15	0,21	0,39
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
ROI' (ROS/TCI')			
Rimini	-0,68%	1,00%	4,34%
Emilia Romagna	0,15%	0,38%	1,47%
RG ((CIC/CI)*(ROG/ROC))			
Rimini	-5,43	4,08	1,21
Emilia Romagna	22,03	8,35	3,60
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
ROS (ROC/N)			
Rimini	-2,86%	4,58%	10,54%
Emilia Romagna	0,29%	0,69%	2,25%
TCI' (VIC/CI)			
Rimini	0,24	0,22	0,41
Emilia Romagna	0,52	0,55	0,65

Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto siano nel complesso aumentati. Essi passano da 163.800 € del 2011 a € 169.700 nel 2013. Tale aumento è da imputare sia alla variazione positiva di ricavi netti (+1,9%) che negativa in termini di numero di addetti (-1,7%).

Stesso trend per il valore aggiunto per addetto, che aumenta sostanzialmente di € 1.000 nell'intero triennio (valore pari a € 67.600 nel 2013).

Il costo del lavoro per addetto ha registrato anch'esso un trend crescente, passando da € 30.600 nel 2011 a € 32.300 nel 2013.

Il comparto regionale fa registrare perdite di efficienza per tutti e tre i parametri utilizzati, mantenendo una situazione migliore rispetto alla dimensione provinciale solo per quanto riguarda i ricavi per addetto (€ 171.700 nel 2013).

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi si dimostrano molto deboli, con una rotazione del capitale notevolmente inferiore all'unità e pari a 0,17 nel 2013; in altri termini il fatturato ottenuto in un anno non è sufficiente per rigenerare il capitale investito.

Gli indici di rotazione registrano anche sul piano regionale un trend in leggera diminuzione, denotando una situazione simile a quella provinciale, ma comunque più favorevole (rotazione del capitale investito pari a 0,43 nell'ultimo esercizio).

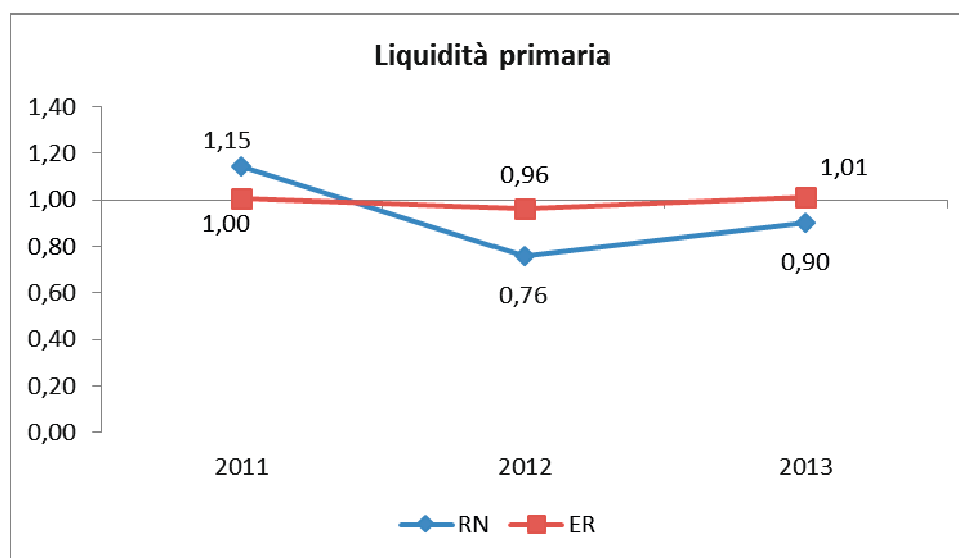
TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

<i>Indici per addetto:</i>	2013	2012	2011
Ricavi per addetto			
Rimini	169,7	156,3	163,8
Emilia Romagna	171,7	177,0	187,7
Valore aggiunto per addetto			
Rimini	67,6	76,3	66,6
Emilia Romagna	52,9	54,7	56,1
Costo del lavoro per addetto			
Rimini	32,3	31,2	30,6
Emilia Romagna	36,3	36,0	35,3
<i>Indici di rotazione:</i>			
Rotazione CI			
Rimini	0,17	0,17	0,21
Emilia Romagna	0,43	0,45	0,48
Rotazione Crediti			
Rimini	5,65	2,74	3,43
Emilia Romagna	2,00	2,97	2,37
Rotazione Debiti			
Rimini	2,52	0,70	1,42
Emilia Romagna	2,05	2,83	2,45
Rotazione Scorte			
Rimini	12,84	16,34	17,97
Emilia Romagna	7,28	7,24	7,50

Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità segnalano una situazione leggermente squilibrata. Le liquidità correnti, considerate sia comprensive (RC) che non comprensive (TA) del magazzino, non riescono completamente a far fronte alle passività correnti, dato il valore inferiore all'unità di entrambi i parametri negli ultimi due esercizi del triennio.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



Il ciclo finanziario registra un peggioramento nel triennio passando da -130 giorni a -52 giorni. Tale variazione trova la sua giustificazione principalmente nella riduzione dei giorni medi dei debiti commerciali. A livello regionale si registrano valori degli indici RC e TA superiori rispetto a quelli provinciali e sostanzialmente costanti; in questo caso le passività a breve termine sono integralmente coperte dalle attività con i medesimi tempi di smobilizzo. Sul fronte della solvibilità del settore il ciclo finanziario registra un valore pari a 54 giorni sia per il 2011 che per il 2013 (mentre era sceso a 44 nel 2012), ma è comunque da sottolineare un aumento di circa 30 giorni della durata sia dei crediti che dei debiti commerciali.

TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

Indici finanziari:	2013	2012	2011
RC (AC/PC)			
Rimini	0,97	0,81	1,21
Emilia Romagna	1,16	1,11	1,16
TA ((Li+Ld)/PC)			
Rimini	0,90	0,76	1,15
Emilia Romagna	1,01	0,96	1,00
Indici di durata:			
Durata dei crediti commerciali (giorni)			
Rimini	65	133	106
Emilia Romagna	182	123	154
Durata dei debiti commerciali (giorni)			
Rimini	145	521	257
Emilia Romagna	178	129	149
Durata del ciclo finanziario (giorni)			
Rimini	-52	-366	-130
Emilia Romagna	54	44	54

Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento ed impieghi di capitale sostanzialmente costante (in leggera diminuzione è l'indice IMASA). Nell'intero triennio gli investimenti in capitale fisso non sono integralmente finanziati da capitale proprio, come segnalato dall'indice del margine di struttura (IMS) che rimane sempre inferiore all'unità (attestandosi ad un valore poco superiore allo 0,70). Le attività immobilizzate sono quasi integralmente finanziate dal complesso delle fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio/lungo termine) come segnalato dall'indice del margine di struttura allargato (IMASA) che per l'ultimo anno si attesta a 0,99.

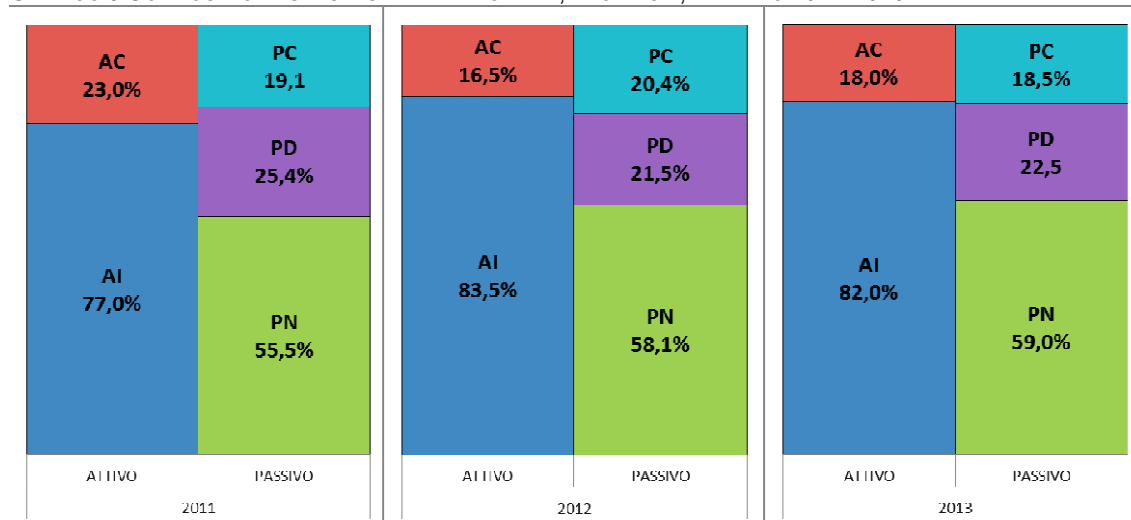
A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA sostanzialmente in linea con quelli provinciali, sebbene leggermente più rassicuranti. Sul fronte della solidità patrimoniale del settore, gli equilibri del comparto provinciale appaiono leggermente più labili, dunque, rispetto a quelli regionali.

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

Indici di copertura:	2013	2012	2011
IMS (N/AI)			
Rimini	0,72	0,70	0,72
Emilia Romagna	0,78	0,74	0,77
IMASA ((N+PD)/AI)			
Rimini	0,99	0,95	1,05
Emilia Romagna	1,12	1,08	1,12

L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi in variazione nel triennio, con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti che aumenta dal 2011 al 2013 di oltre 3 punti percentuali.

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2011-2013.



Da segnalare è un incremento del capitale sociale con particolare riferimento al biennio 2012-2013 nonché un cospicuo aumento delle riserve grazie agli utili degli esercizi precedenti.

Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare una leggera riduzione dell'incidenza dell'indebitamento a breve sul totale delle fonti, che passa dal 19,1% del 2011 al 18,5% del 2013 (nel 2012 era pari a 20,4%); parallelamente si registra un complessivo decremento del passivo consolidato, che passa dal 25,4% nel 2011 al 22,5% nel 2013.

Per quanto riguarda la rimodulazione delle fonti occorre segnalare un leggero aumento dei debiti finanziari a breve termine (che passano da un'incidenza del 2,9% del 2011 a 3,4% nel 2013) contestualmente ad un significativo aumento di quelli a medio/lungo termine (da 0,9% a 3,5% nello stesso orizzonte temporale).

Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del settore delle Attività professionali, scientifiche e tecniche evidenzia un complessivo aumento del valore della produzione, pari al 10% circa, non accompagnato, tuttavia, da un'espansione del reddito netto, che nell'ultimo esercizio risulta fortemente negativo a causa dell'incidenza del saldo oneri/proventi straordinari.

Tale andamento è ovviamente accompagnato da una performance reddituale fortemente negativa, ma è tuttavia da registrare un progressivo aumento di efficienza in termini di ricavi e valore aggiunto per addetto.

La struttura patrimoniale complessiva appare non completamente equilibrata (in termini di IMS e IMASA), nonostante il peso del patrimonio netto superiore al 50% fra le fonti di finanziamento.

Sul fronte dell'analisi della liquidità la situazione appare non del tutto soddisfacente ed in leggerissimo peggioramento, ma ancora ben lontana da possibili tensioni.

Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2013-2011 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2013	%	2012	%	2011	%
Disponibilità Liquide	55.962	4,6%	78.433	6,9%	42.919	4,3%
Attività finanziarie non immobilizzate	32.939	2,7%	13.953	1,2%	1.426	0,1%
LIQUIDITA' IMMEDIATE	88.901	7,3%	92.386	8,1%	44.345	4,5%
Crediti commerciali a breve termine	16.868	1,4%	26.724	2,3%	23.617	2,4%
Crediti diversi a breve termine	97.820	8,0%	56.893	5,0%	149.010	15,0%
LIQUIDITA' DIFFERITE	114.688	9,4%	83.618	7,4%	172.626	17,4%
RIMANENZE FINALI	16.245	1,3%	11.798	1,0%	11.395	1,1%
ATTIVO CORRENTE	219.834	18,0%	187.801	16,5%	228.366	23,0%
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	16.515	1,3%	16.527	1,5%	18.270	1,8%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	160.262	13,1%	157.976	13,9%	149.166	15,0%
Partecipazioni e titoli	286.320	23,4%	218.279	19,2%	474.489	47,8%
Crediti Commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Crediti Diversi a lungo termine	541.433	44,2%	556.663	48,9%	123.232	12,4%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	827.753	67,6%	774.942	68,1%	597.720	60,2%
ATTIVO IMMOBILIZZATO	1.004.529	82,0%	949.445	83,5%	765.157	77,0%
CAPITALE INVESTITO	1.224.363	100%	1.137.247	100%	993.523	100%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2013	%	2012	%	2011	%
Debiti finanziari a breve termine	41.299	3,4%	31.920	2,8%	28.742	2,9%
Debiti commerciali a breve termine	29.091	2,4%	50.023	4,4%	33.698	3,4%
Debiti diversi a breve termine	151.771	12,4%	145.532	12,8%	125.538	12,6%
Fondo rischi e oneri	3.882	0,3%	4.541	0,4%	1.415	0,1%
PASSIVO CORRENTE	226.044	18,5%	232.016	20,4%	189.393	19,1%
Debiti finanziari a lungo termine	43.442	3,5%	5.520	0,5%	8.573	0,9%
Debiti commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	220.355	18,0%	228.040	20,1%	233.689	23,5%
Fondo TFR	11.684	1,0%	10.506	0,9%	10.218	1,0%
PASSIVO CONSOLIDATO	275.481	22,5%	244.067	21,5%	252.480	25,4%
Capitale	227.623	18,6%	227.066	20,0%	138.294	13,9%
Riserve	539.122	44,0%	408.032	35,9%	392.663	39,5%
Azioni proprie (-)	-195	0,0%	0	0,0%	-195	0,0%
Risultato esercizio	-43.710	-3,6%	26.066	2,3%	20.889	2,1%
PATRIMONIO NETTO	722.839	59,0%	661.164	58,1%	551.650	55,5%
PASSIVO E NETTO	1.224.363	100%	1.137.247	100%	993.523	100%

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2013-2011 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2013	%	2012	%	2011	%
Valore della produzione	211.830	100%	192.599	100%	205.715	100%
<i>di cui Ricavi Netti</i>	208.544	98,4%	192.736	100,1%	204.743	99,5%
Consumi	51.299	24,2%	21.333	11,1%	43.346	21,1%
Costi per servizi	77.399	36,5%	77.161	40,1%	79.136	38,5%
Valore aggiunto	83.132	39,2%	94.106	48,9%	83.233	40,5%
Costo del lavoro	39.732	18,8%	38.460	20,0%	38.243	18,6%
Margine operativo lordo	43.400	20,5%	55.646	28,9%	44.990	21,9%
Costi per godimento beni di terzi	22.693	10,7%	19.415	10,1%	8.780	4,3%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	26.675	12,6%	27.405	14,2%	14.628	7,1%
Totale Costi Operativi	217.797	102,8%	183.773	95,4%	184.133	89,5%
Reddito Operativo Caratteristico	-5.968	-2,8%	8.826	4,6%	21.582	10,5%
Proventi Accessori	45.899	21,7%	36.147	18,8%	28.871	14,0%
Saldo ricavi/oneri diversi	4.955	2,3%	1.347	0,7%	1.604	0,8%
Reddito Operativo Globale	44.886	21,2%	46.320	24,0%	52.057	25,3%
Oneri finanziari	10.086	4,8%	11.426	5,9%	11.124	5,4%
Reddito di competenza	34.801	16,4%	34.894	18,1%	40.933	19,9%
Risultato gestione straordinaria	-76.388	-36,1%	-2.794	-1,5%	-11.962	-5,8%
Reddito pre - imposte	-41.587	-19,6%	32.100	16,7%	28.971	14,1%
Imposte	2.123	1,0%	6.034	3,1%	8.082	3,9%
Reddito netto d'esercizio	-43.710	-20,6%	26.066	13,5%	20.889	10,2%

Codice Ateco 77 - 82

NOLEGGIO, AGENZIE VIAGGIO E SERVIZI SUPPORTO IMPRESE**Andamento del settore**

Il settore Noleggio, agenzie viaggio e servizi supporto imprese registra nel triennio un decremento sia in termini di capitale investito (-1,77%) che di fatturato (-2,59%). Tale andamento non è stato tuttavia costante, nell'ultimo biennio le variazioni sono state infatti negative: -3,5% per il capitale investito e -6,3% per i ricavi netti.

Il comparto regionale registra nel triennio un incremento del capitale investito (+2,29%), accompagnato da un andamento in leggera crescita del fatturato (+1,63%). In questo caso entrambi gli andamenti sono lineari, tuttavia nell'ultimo biennio le variazioni di entrambi gli indici sono state di poco superiori allo 0%.

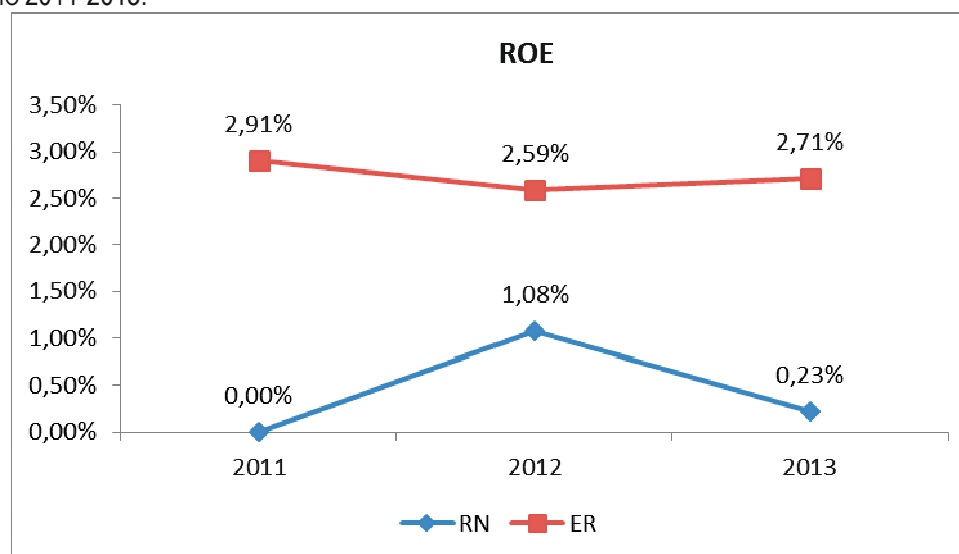
TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

Crescita:	2013	2012	2011	Var.% 13/11
Fatturato				
Rimini	450.330	480.828	462.286	-2,59%
Emilia Romagna	4.860.107	4.836.252	4.782.083	1,63%
Capitale investito				
Rimini	639.508	662.622	651.046	-1,77%
Emilia Romagna	6.004.891	5.996.909	5.870.634	2,29%

Analisi della redditività

L'analisi della redditività rileva una situazione stabile del rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE, passando da 0% nel 2011 a 0,23% nel 2013 (nel 2012 il suo valore era pari a 1,08%). L'andamento è invece leggermente negativo nel comparto regionale, pur facendo segnare un leggero incremento nell'ultimo biennio; il ROE passa, infatti, dal 2,91% del 2011 al 2,59% nel 2012, per poi risalire a 2,71% nel 2013.

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

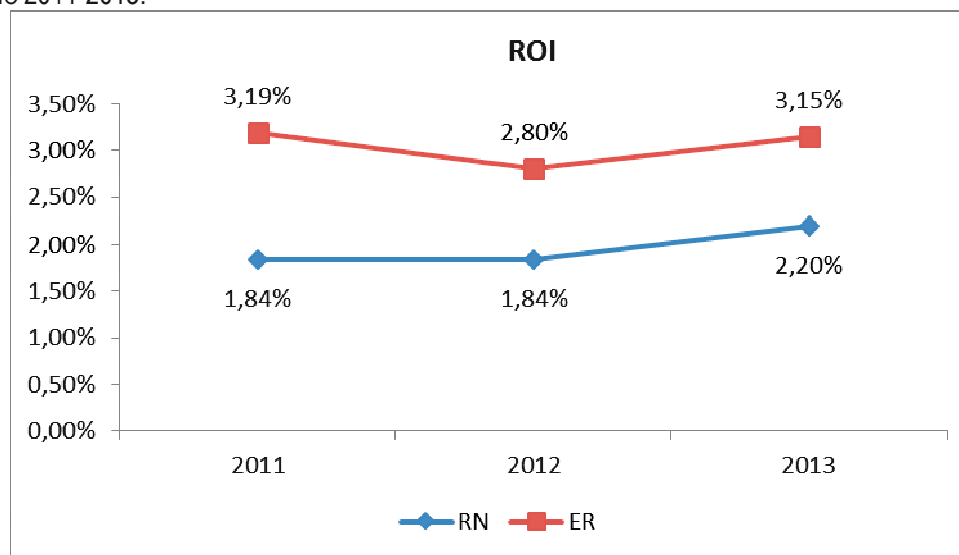
- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia un incremento nell'ultimo biennio, passando dall'1,84% al 2,20%, dopo che nel primo biennio era rimasto stabile. Su tale andamento ha influito maggiormente la componente tipica (ROI tipico), che da 2,16% nel 2012 è passato a 2,55% nel 2013, mentre la componente accessoria (misurata dall'indice di redditività della gestione accessoria RGA) è rimasta pressoché stabile. Da notare come per tutto il triennio quest'ultima componente si sia mantenuta sotto all'unità, erodendo la ricchezza creata dalla componente tipica; in particolare l'andamento stabile del ROI nel primo biennio si deve proprio ad una ulteriore diminuzione dell'RGA, che da 0,98 nel 2011 è scesa a 0,85 nel 2012.

Il trend del ROI tipico è frutto dell'andamento sia dell'indice di redditività delle vendite (ROS) che dell'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI'). Il primo esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato. Il secondo esprime un parametro di efficienza considerando come output il fatturato e come input il capitale investito tipico. Attraverso la scomposizione del ROI tipico nelle sue determinanti si arriva all'ulteriore constatazione che il suo andamento dipende esclusivamente da quello dell'indice di redditività delle vendite (ROS): infatti, mentre il tasso di rotazione del capitale investito tipico rimane pressappoco costante nel triennio (con valori di poco superiori all'unità), il ROS passa da 1,76% del 2011 a 2,42% nel 2013.

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.

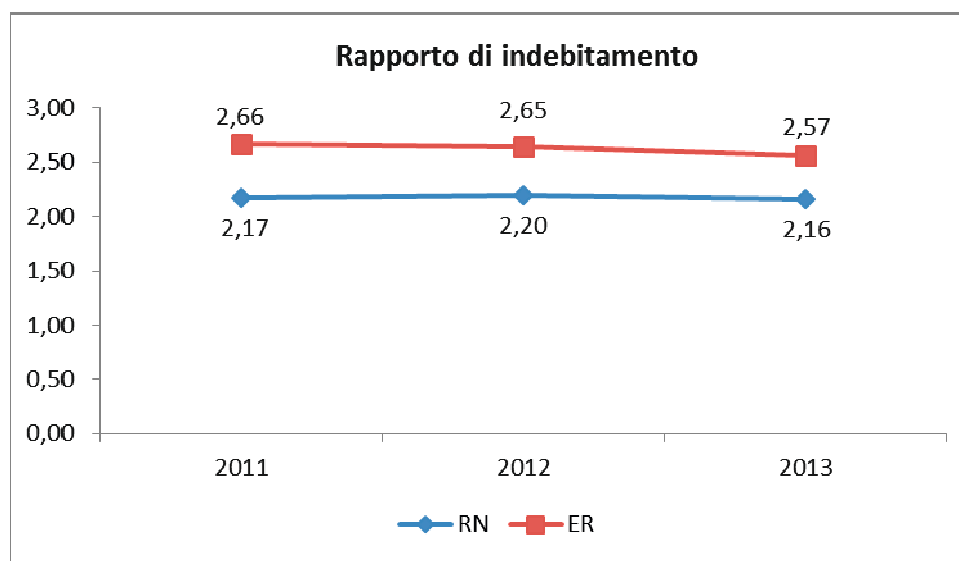


Il comparto regionale mostra invece un andamento del ROI tutto sommato stabile nel triennio, nonostante ci sia da segnalare un decremento nel 2012 seguito da un consecutivo aumento nell'ultimo esercizio. Scomponendo tale indice nelle sue determinanti è però possibile notare come il ROI tipico mostri un risultato negativo e in costante diminuzione della gestione caratteristica, passando da 0,18% a -0,71%. A rendere positivo il valore del ROI è quindi la gestione accessoria, che con valori molto elevati per tutto il triennio riesce a compensare il risultato negativo della gestione tipica. Scomponendo ulteriormente il ROI' è possibile identificare che la causa di tali risultati negativi sono da imputare alla redditività delle vendite (ROS pari a -0,62% nel 2013), in quanto la rotazione del capitale investito tipico si mantiene costante su valori di poco superiori all'unità per tutto il triennio.

Il rapporto d'indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, si mantiene pressoché costante nel triennio attestandosi nel 2013 a 2,16 e denotando una situazione alquanto squilibrata fra patrimonializzazione e ricorso a capitale di terzi, sbilanciata verso la seconda componente. L'indice segnala però un aspetto degno di nota, che sarà esaminato nel successivo paragrafo relativo all'analisi patrimoniale e finanziaria, consistente nella circostanza che l'intero capitale investito (o totale attivo) è finanziato con mezzi propri per circa il 46,3%, mentre per la restante copertura si ricorre all'utilizzo di mezzi di terzi (debito).

Anche a livello regionale il rapporto d'indebitamento registra un trend tendenzialmente costante con valori leggermente peggiori rispetto a quelli caratterizzanti il comparto provinciale, attestandosi a 2,57 nell'anno più recente.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, evidenzia un andamento non lineare nel triennio, in quanto nel 2011 e nel 2013 i valori sono di poco superiori a 0, mentre nel 2012 è stato pari a 0,27. In altre parole, a fronte di un risultato della gestione ordinaria pari a 100 il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari ha gravato sul risultato di esercizio per 95, se consideriamo il dato più recente.

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue componenti emerge un quadro più preciso. Si nota che l'incidenza degli oneri finanziari sul risultato operativo rimane stabile nel triennio (nonostante un picco di poco superiore al 44% nel 2012), mentre il carico per imposte è costantemente diminuito per tutto l'orizzonte temporale, attestandosi a 39,5% nell'ultimo esercizio. È da sottolineare, nel 2011 e nel 2013, un carico negativo del saldo oneri/proventi straordinari.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2013-2011.

	2013	%	2012	%	2011	%
ROG	14.080		12.192		11.947	
Oneri finanziari	4.979	35,36%	5.371	44,05%	4.187	35,05%
Imposte	5.561	39,50%	4.951	40,61%	5.658	47,36%

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2013-2011.

	2013	%	2012	%	2011	%
Reddito pre-imposte	6.240		8.218		5.670	
Imposte	5.561	89,13%	4.951	60,24%	5.658	99,78%
Risultato netto	679	10,87%	3.267	39,76%	13	0,22%

A livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale registra un andamento stabile e con risultati migliori rispetto al comparto provinciale, in quanto l'assorbimento del ROG è pari circa al 65% per tutto il triennio.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

<i>Indici di redditività:</i>	2013	2012	2011
ROE (RN/N)			
Rimini	0,23%	1,08%	0,00%
Emilia Romagna	2,71%	2,59%	2,91%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
ROI (ROG/CI)			
Rimini	2,20%	1,84%	1,84%
Emilia Romagna	3,15%	2,80%	3,19%
RI (CI/N)			
Rimini	2,16	2,20	2,17
Emilia Romagna	2,57	2,65	2,66
TIGEC (RN/ROG)			
Rimini	0,05	0,27	0,00
Emilia Romagna	0,34	0,35	0,34
<i>Determinanti del ROI (ROI*RG):</i>			
ROI' (ROS/TCI')			
Rimini	2,55%	2,16%	1,86%
Emilia Romagna	-0,71%	-0,67%	0,18%
RG ((CIC/CI)*(ROG/ROC))			
Rimini	0,86	0,85	0,98
Emilia Romagna	-4,46	-4,17	17,93
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
ROS (ROC/N)			
Rimini	2,42%	2,00%	1,76%
Emilia Romagna	-0,62%	-0,60%	0,16%
TCI' (VIC/CI)			
Rimini	1,06	1,08	1,06
Emilia Romagna	1,14	1,12	1,12

Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto siano diminuiti passando da € 167.400 a € 156.400, mentre il valore aggiunto per addetto sia invece aumentato, passando € 38.600 nel 2011 a € 42.700 nel 2013.

Anche il costo del lavoro per addetto è aumentato nel corso del triennio, passando da un valore di € 26.400 del 2011 a € 28.900 del 2013.

A livello regionale i trend dei tre principali indici per addetto sono leggermente crescenti denotando, tuttavia, una situazione meno performante rispetto a quella del comparto provinciale.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi si dimostrano costanti in tutto il triennio ma deboli, con una rotazione del capitale che si attesta al di sotto dell'unità (il TCI è risultato pari a 0,70 nel 2013); in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno non è in grado di rigenerare il capitale investito.

Anche sul piano regionale gli indici di rotazione denotano una situazione non ottimale, in quanto il capitale investito non riesce a rinnovarsi almeno una volta nel corso dei dodici mesi, ma comunque più favorevole, dal momento che i valori sono superiori rispetto a quelli fatti registrare dalle imprese della provincia di Rimini.

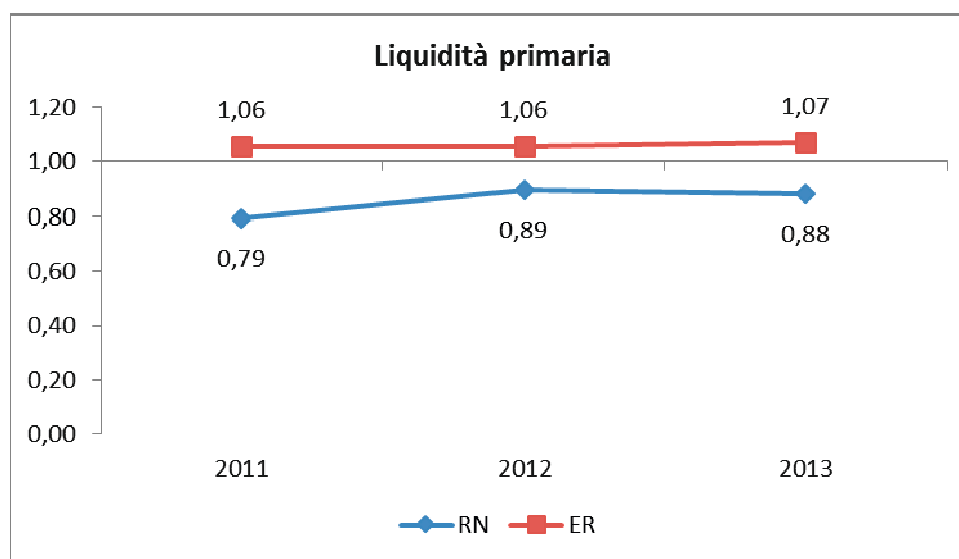
TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

<i>Indici per addetto:</i>	2013	2012	2011
Ricavi per addetto			
Rimini	156,4	182,8	167,4
Emilia Romagna	93,1	97,5	92,6
Valore aggiunto per addetto			
Rimini	42,7	43,8	38,6
Emilia Romagna	33,1	33,8	32,3
Costo del lavoro per addetto			
Rimini	28,9	29,1	26,4
Emilia Romagna	27,6	27,9	26,3
<i>Indici di rotazione:</i>			
Rotazione CI			
Rimini	0,70	0,73	0,71
Emilia Romagna	0,81	0,81	0,81
Rotazione Crediti			
Rimini	3,72	3,84	3,93
Emilia Romagna	2,77	2,52	2,54
Rotazione Debiti			
Rimini	3,45	3,72	3,83
Emilia Romagna	2,75	2,43	2,34
Rotazione Scorte			
Rimini	57,59	58,94	106,74
Emilia Romagna	49,30	46,54	51,69

Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità denotano una situazione critica ma in miglioramento nel corso del triennio (pur avendo fatto segnare una battuta di arresto nel biennio 2012-2013), confermata sia dall'indice del rapporto corrente (RC) che dall'indice di liquidità primaria (TA). Le fonti di liquidità correnti, comprensive del magazzino, nell'intero triennio non riescono a far fronte alle passività con analoghi tempi di scadenza; inoltre, prescindendo dall'eventuale smobilizzo delle scorte di magazzino, le passività correnti non sono soddisfatte dalle rimanenti attività (liquidità immediate e differite), come evidenziato dall'indice di liquidità primaria (TA), costantemente al di sotto dell'unità, denotando l'insorgere di possibili tensioni di cassa nel brevissimo periodo.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



Il ciclo finanziario registra un lieve miglioramento nel triennio passando da 1giorno a -1 giorno medio. Tale variazione trova la sua giustificazione nell'aumento della durata dei debiti commerciali.

A livello regionale si registrano valori di entrambi gli indici RC e TA stabili nel tempo e superiori all'unità in tutto il triennio, testimoniando quindi la capacità delle imprese regionali di far fronte ai propri impegni di breve periodo, attingendo sia alle proprie attività correnti che alle stesse epurate però da eventuali problemi di smobilizzo legati alle scorte. Sul fronte della solvibilità del settore il ciclo finanziario peggiora, passando da -5 a 7 giorni, principalmente a causa della contrazione della durata media dei debiti commerciali.

TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

Indici finanziari:	2013	2012	2011
RC (AC/PC)			
Rimini	0,91	0,92	0,81
Emilia Romagna	1,11	1,09	1,09
TA ((Li+Ld)/PC)			
Rimini	0,88	0,89	0,79
Emilia Romagna	1,07	1,06	1,06
Indici di durata:			
Durata dei crediti commerciali (giorni)			
Rimini	98	95	93
Emilia Romagna	132	145	144
Durata dei debiti commerciali (giorni)			
Rimini	106	98	95
Emilia Romagna	133	150	156
Durata del ciclo finanziario (giorni)			
Rimini	-1	3	1
Emilia Romagna	7	2	-5

Analisi patrimoniale

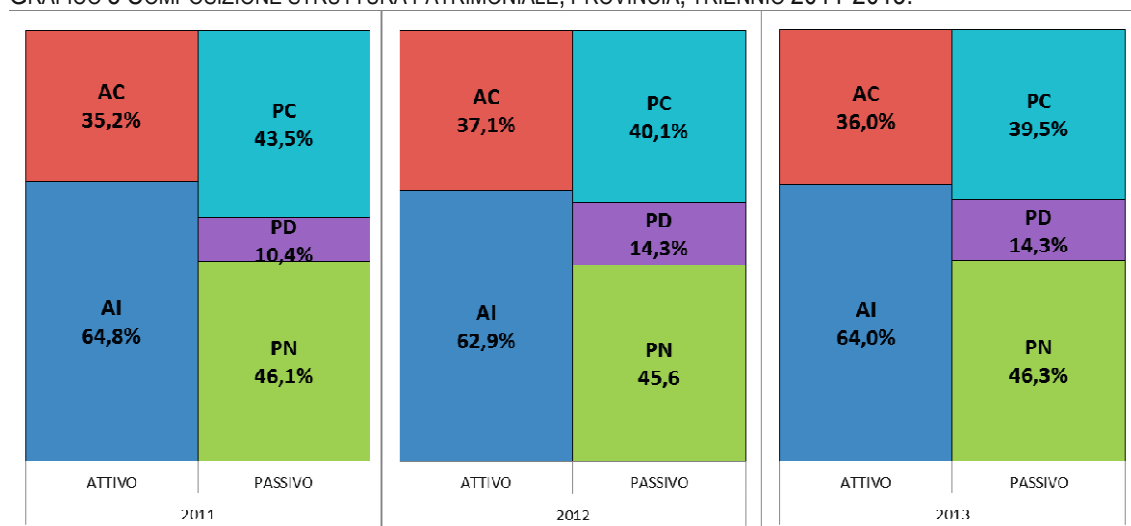
L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento ed impieghi di capitale non equilibrata. Nell'intero triennio le attività immobilizzate non sono integralmente coperte dai mezzi propri, come segnalato dall'indice del margine di struttura (IMS) che rimane sempre inferiore all'unità (attestandosi ad un valore per l'ultimo anno di 0,72). Se si considerano anche i mezzi di terzi oltre ai mezzi propri si riscontra comunque una situazione di leggero squilibrio patrimoniale, così come confermato dall'indice del margine di struttura allargato (IMASA) che si attesta a valori costantemente inferiori all'unità (0,95 nel 2013).

A livello regionale si registrano invece valori degli indici IMS e IMASA più rassicuranti, dal momento che gli investimenti in capitale fisso, sebbene non integralmente finanziati da capitale proprio, risultano essere coperti dal complesso delle fonti di finanziamento con analoghi tempi di smobilizzo. Sul fronte della solidità patrimoniale del settore, gli equilibri del comparto provinciale appaiono più labili, dunque, rispetto a quelli regionali.

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

Indici di copertura:	2013	2012	2011
IMS (N/AI)			
Rimini	0,72	0,72	0,71
Emilia Romagna	0,80	0,79	0,82
IMASA ((N+PD)/AI)			
Rimini	0,95	0,95	0,87
Emilia Romagna	1,10	1,09	1,10

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2011-2013.



L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi tendenzialmente stabile nel triennio, con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti che si attesta nel 2013 ad un valore pari a 46,3% contro il 46,1% del 2011.

Si assiste tuttavia ad un leggero spostamento delle debiti a breve verso quelli a medio lungo termine; l'incidenza del passivo corrente passa, infatti dal 43,5% del totale delle fonti nel 2011 al 39,5% nel 2013, mentre il passivo consolidato passa dal 10,4% al 14,3%. In merito occorre segnalare che sono i debiti diversi a generare la suddetta contrazione dell'incidenza dei debiti a breve passando dal 27,6% del 2011 al 20,7% nel 2013; tra i debiti a medio/lungo aumentano a loro volta la loro incidenza quelli diversi (da 5,1% a 8,5%).

Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del settore Noleggio, agenzie viaggio e servizi supporto imprese evidenzia un decremento del valore della produzione pari a -3,2%, che si accompagna ad un peso del reddito netto costantemente al di sotto dell'1% rispetto a quest'ultimo.

Nonostante la rigidità del capitale investito l'efficienza produttiva in termini di indici per addetto è maggiore rispetto al comparto regionale, tranne che per il costo del lavoro per addetto.

La struttura patrimoniale complessiva appare non del tutto equilibrata, così come sul fronte della liquidità; nonostante un miglioramento nel biennio 2011-2012 la battuta di arresto nell'ultimo esercizio pone l'accento su come permangano segnali di possibile tensione.

Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2013-2011 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2013	%	2012	%	2011	%
Disponibilità Liquide	37.677	5,9%	38.323	5,8%	42.611	6,5%
Attività finanziarie non immobilizzate	1.983	0,3%	3.208	0,5%	2.378	0,4%
LIQUIDITA' IMMEDIATE	39.660	6,2%	41.531	6,3%	44.990	6,9%
Crediti commerciali a breve termine	84.253	13,2%	77.490	11,7%	69.502	10,7%
Crediti diversi a breve termine	98.540	15,4%	118.776	17,9%	110.060	16,9%
LIQUIDITA' DIFFERITE	182.793	28,6%	196.266	29,6%	179.561	27,6%
RIMANENZE FINALI	7.819	1,2%	8.158	1,2%	4.331	0,7%
ATTIVO CORRENTE	230.272	36,0%	245.955	37,1%	228.882	35,2%
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	13.210	2,1%	13.402	2,0%	9.543	1,5%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	340.476	53,2%	348.726	52,6%	359.272	55,2%
Partecipazioni e titoli	35.910	5,6%	35.399	5,3%	34.346	5,3%
Crediti Commerciali a lungo termine	3.673	0,6%	4.730	0,7%	7.279	1,1%
Crediti Diversi a lungo termine	15.967	2,5%	14.409	2,2%	11.725	1,8%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	55.550	8,7%	54.538	8,2%	53.350	8,2%
ATTIVO IMMOBILIZZATO	409.236	64,0%	416.667	62,9%	422.164	64,8%
CAPITALE INVESTITO	639.508	100%	662.622	100%	651.046	100%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2013	%	2012	%	2011	%
Debiti finanziari a breve termine	34.421	5,4%	30.946	4,7%	29.323	4,5%
Debiti commerciali a breve termine	74.043	11,6%	68.588	10,4%	63.925	9,8%
Debiti diversi a breve termine	132.564	20,7%	154.887	23,4%	179.492	27,6%
Fondo rischi e oneri	11.284	1,8%	11.618	1,8%	10.698	1,6%
PASSIVO CORRENTE	252.312	39,5%	266.039	40,1%	283.438	43,5%
Debiti finanziari a lungo termine	21.414	3,3%	20.345	3,1%	21.315	3,3%
Debiti commerciali a lungo termine	250	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	54.149	8,5%	59.432	9,0%	33.392	5,1%
Fondo TFR	15.553	2,4%	14.944	2,3%	12.873	2,0%
PASSIVO CONSOLIDATO	91.366	14,3%	94.721	14,3%	67.579	10,4%
Capitale	139.203	21,8%	140.045	21,1%	139.424	21,4%
Riserve	155.949	24,4%	158.735	24,0%	160.592	24,7%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	-186	0,0%	0	0,0%
Risultato esercizio	679	0,1%	3.267	0,5%	13	0,0%
PATRIMONIO NETTO	295.831	46,3%	301.862	45,6%	300.029	46,1%
PASSIVO E NETTO	639.508	100%	662.622	100%	651.046	100%

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2013-2011 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2013	%	2012	%	2011	%
Valore della produzione	450.391	100%	480.664	100%	465.314	100%
<i>di cui Ricavi Netti</i>	450.330	100,0%	480.828	100,0%	462.286	99,3%
Consumi	42.598	9,5%	49.827	10,4%	56.943	12,2%
Costi per servizi	284.754	63,2%	315.706	65,7%	301.775	64,9%
Valore aggiunto	123.039	27,3%	115.130	24,0%	106.596	22,9%
Costo del lavoro	83.299	18,5%	76.445	15,9%	73.023	15,7%
Margine operativo lordo	39.740	8,8%	38.686	8,0%	33.573	7,2%
Costi per godimento beni di terzi	12.574	2,8%	11.354	2,4%	9.956	2,1%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	16.289	3,6%	17.704	3,7%	15.477	3,3%
Totale Costi Operativi	439.513	97,6%	471.036	98,0%	457.174	98,3%
Reddito Operativo Caratteristico	10.877	2,4%	9.628	2,0%	8.140	1,7%
Proventi Accessori	3.502	0,8%	3.334	0,7%	3.576	0,8%
Saldo ricavi/oneri diversi	-300	-0,1%	-770	-0,2%	231	0,0%
Reddito Operativo Globale	14.080	3,1%	12.192	2,5%	11.947	2,6%
Oneri finanziari	4.979	1,1%	5.371	1,1%	4.187	0,9%
Reddito di competenza	9.100	2,0%	6.821	1,4%	7.760	1,7%
Risultato gestione straordinaria	-2.861	-0,6%	1.397	0,3%	-2.090	-0,4%
Reddito pre - imposte	6.240	1,4%	8.218	1,7%	5.670	1,2%
Imposte	5.561	1,2%	4.951	1,0%	5.658	1,2%
Reddito netto d'esercizio	679	0,2%	3.267	0,7%	13	0,0%

Codice Ateco 85 - 96

ALTRI SERVIZI

Andamento del settore

Il settore Altri servizi registra nel triennio un leggero incremento del capitale investito (+0,55%), accompagnato da un andamento in crescita del fatturato (+4,41%). Il trend del capitale investito a dispetto di quello del fatturato non risulta lineare in quanto nel 2013 si registra un arresto rispetto alla crescita registrata nel biennio 2011-2012 (-1,77%).

L'andamento a livello regionale mostrato dal capitale investito risultò molto più favorevole rispetto al comparto provinciale, con una variazione complessiva pari a +6,94%; per quanto riguarda il fatturato, invece, la variazione è inferiore a quella della provincia di Rimini, fermandosi a +3,25%.

TABELLA 1 PARAMETRI DI CRESCITA.

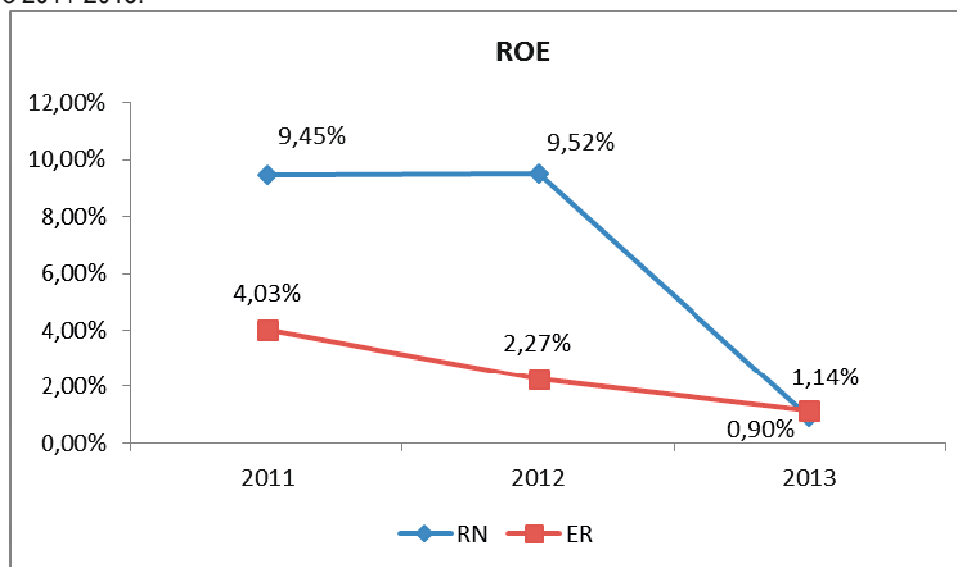
Crescita:	2013	2012	2011	Var.% 13/11
Fatturato				
Rimini	382.143	381.195	365.998	4,41%
Emilia Romagna	4.277.606	4.252.456	4.143.023	3,25%
Capitale investito				
Rimini	531.255	540.853	528.363	0,55%
Emilia Romagna	5.447.723	5.364.871	5.094.265	6,94%

Analisi della redditività

L'analisi della redditività rileva un forte decremento nel rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE, che si concretizza nel biennio 2012-2013; il ROE passa, infatti, dal 9,52% del 2012 allo 0,90% del 2013.

L'andamento della redditività netta aziendale a livello regionale è costantemente decrescente, passando dal 4,03% del 2011 all'1,14% del 2013.

GRAFICO 1 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



Il dato sintetico della redditività del capitale proprio è scomponibile nelle seguenti determinanti:

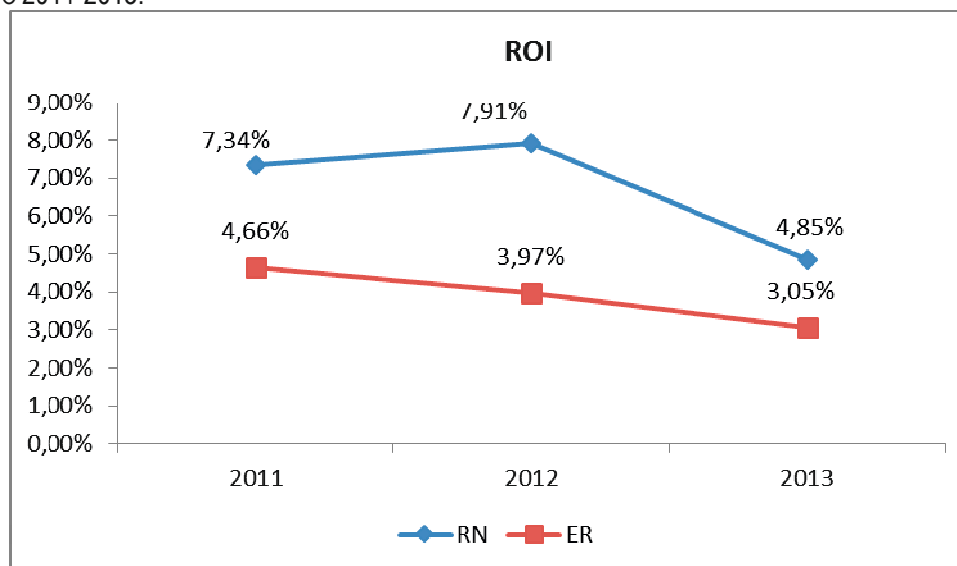
- 1) il rendimento del capitale investito, misurato dall'indice ROI (ROG/CI), il quale pone a confronto il risultato operativo globale con l'intero capitale investito;
- 2) il rapporto di indebitamento RI (CI/N) il quale pone a confronto il capitale investito con il patrimonio netto, ossia la parte di risorse finanziarie apportate dai soci;
- 3) il tasso di incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurato dall'indice TIGEC (RN/ROG), il quale evidenzia il contributo, positivo o negativo, al risultato netto dell'esercizio della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale.

Di seguito commenteremo l'evoluzione subita dagli indicatori sopra esposti.

L'analisi della redditività del capitale investito, misurata dall'indice ROI, evidenzia un andamento molto simile a quello del ROE, passando dal 7,34% nel 2011 al 7,91% nel 2012, per poi scendere considerevolmente fino al 4,85% nel 2013. Scomponendo il ROI è possibile notare come questo risultato sia da imputare ad entrambe le sue componenti principali, la gestione tipica (misurata tramite il ROI') e quella accessoria (misurata tramite l'RGa). Il ROI tipico subisce infatti una contrazione dal 10,27% fatto registrare nel 2011 al 7,60% del 2013, mentre l'RGa si comporta come un moltiplicatore negativo (valore nel 2013 pari a 0,64) evidenziando come la gestione accessoria assorba considerevolmente il valore generato da quella tipica.

Il trend del ROI tipico è frutto dell'andamento sia dell'indice di redditività delle vendite (ROS) che dell'indice di rotazione del capitale investito tipico (TCI'). Il primo esprime un parametro di economicità della gestione caratteristica e misura la ricchezza percentuale generata dalla stessa sul fatturato. Il secondo esprime un parametro di efficienza considerando come output il fatturato e come input il capitale investito tipico. Attraverso la scomposizione del ROI tipico nelle sue determinanti si arriva all'ulteriore constatazione che il suo andamento dipende prevalentemente dall'indice di redditività delle vendite (ROS): infatti, il tasso di rotazione del capitale investito tipico registra un andamento tendenzialmente costante, attestandosi al 2013 al valore di 1,01; al contrario, il ROS, prima sale dal 10,88% del 2011 all'11,63% del 2012, per poi scendere nel 2013 ad un valore di 7,49%, segnalando quindi un decremento di economicità complessiva (minori margini sulle vendite).

GRAFICO 2 ANDAMENTO INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



Il comportato regionale mostra invece un andamento costantemente decrescente in termini di ROI; l'indice passa dal 4,66% del 2011 al 3,05% del 2013. Tale dato risulta essere conseguenza dell'andamento del ROI tipico, che passa dal -0,92% del 2011 al -2,21% del 2012, fino al -2,34% del 2013; da sottolineare è però l'azione di moltiplicatore positivo dell'indice di redditività della gestione accessoria per tutto il triennio (con valori che si attestano sempre superiori all'unità), in quanto è a quest'ultima che si deve il risultato

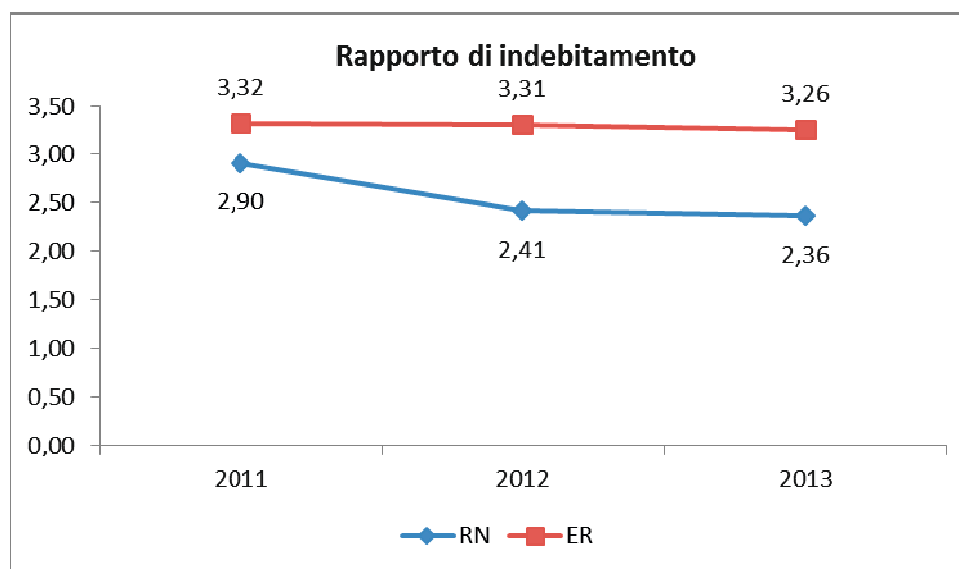
comunque positivo del ROI. I valori negativi (e in diminuzione) per tutto il triennio del ROI tipico sono causati dal ROS, che passa dal -0,90% del 2011 al -2,38% del 2013, evidenziando una redditività delle vendite negativa. Il TCI', invece, si mantiene pressoché costante nel triennio, attestandosi nell'ultimo anno ad un valore di 0,99.

Il rapporto di indebitamento (RI), dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio, presenta un trend in diminuzione nel triennio (passando dal 2,90 del 2011 al 2,36 del 2013), denotando comunque una situazione alquanto squilibrata fra patrimonializzazione e ricorso a capitale di terzi e sbilanciata verso la seconda componente.

L'indice segnala però un aspetto degno di nota, che sarà esaminato nel successivo paragrafo relativo all'analisi patrimoniale e finanziaria, consistente nella circostanza che l'intero capitale investito (o totale attivo) è finanziato con mezzi propri per circa il 42,4%, mentre per la restante copertura si ricorre all'utilizzo di mezzi di terzi (debito).

A livello regionale il rapporto di indebitamento è piuttosto costante nel triennio facendo segnare un valore pari a 3,26 nel 2013, dato superiore e quindi peggiore rispetto a quello registrato a livello provinciale.

GRAFICO 3 ANDAMENTO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



L'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale, misurata dall'indice TIGEC, evidenzia un marcato peggioramento nel corso del triennio (in particolare nell'ultimo biennio), passando da un assorbimento del ROG del 56% fatto segnare nel 2011 al 92% del 2013. In altre parole, a fronte di un risultato della gestione ordinaria pari a 100 il carico per imposte, interessi passivi e oneri/proventi straordinari ha gravato sul risultato di esercizio per 92, se consideriamo il dato più recente.

Scomponendo tale dato complessivo nelle sue componenti emerge un quadro più preciso. Si nota la complessiva maggior incidenza degli oneri finanziari sul risultato operativo, che si attesta nel 2013 a 25,71% quando nel 2011 era pari a 20% e nel 2012 a 17,14%; il carico per imposte registra allo stesso modo un considerevole incremento, passando dal 34,05% del 2011 al 58,31% nel 2013.

TABELLA 2 LA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2013-2011.

	2013	%	2012	%	2011	%
ROG	25.741		42.795		38.762	
Oneri finanziari	6.618	25,71%	7.333	17,14%	7.754	20,00%
Imposte	15.008	58,31%	16.358	38,22%	13.198	34,05%

Il dato relativo al carico fiscale va però meglio apprezzato confrontandolo con il risultato al netto degli interessi passivi e della gestione straordinaria (risultato prima delle imposte) per poterne ritrarre l'esatta misura della ripartizione del risultato della gestione tra apportatori del capitale di rischio e amministrazione finanziaria.

TABELLA 3 INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL RISULTATO D'ESERCIZIO, VALORI PROVINCIA, TRIENNIO 2013-2011.

	2013	%	2012	%	2011	%
Reddito pre-imposte	17.037		37.691		30.387	
Imposte	15.008	88,09%	16.358	43,40%	13.198	43,43%
Risultato netto	2.029	11,91%	21.333	56,60%	17.189	56,57%

Anche a livello regionale l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato operativo globale registra un andamento in peggioramento, assorbendone circa il 74% nell'esercizio 2011 e l'89% nel 2013.

TABELLA 4 GLI INDICI DI REDDITIVITÀ E LE RELATIVE DETERMINANTI, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

<i>Indici di redditività:</i>	2013	2012	2011
ROE (RN/N)			
Rimini	0,90%	9,52%	9,45%
Emilia Romagna	1,14%	2,27%	4,03%
<i>Determinanti del ROE (ROI*RI*TIGEC):</i>			
ROI (ROG/CI)			
Rimini	4,85%	7,91%	7,34%
Emilia Romagna	3,05%	3,97%	4,66%
RI (C/N)			
Rimini	2,36	2,41	2,90
Emilia Romagna	3,26	3,31	3,32
TIGEC (RN/ROG)			
Rimini	0,08	0,50	0,44
Emilia Romagna	0,11	0,17	0,26
<i>Determinanti del ROI (ROI*RGGA):</i>			
ROI' (ROS/TCI')			
Rimini	7,60%	11,74%	10,27%
Emilia Romagna	-2,34%	-2,21%	-0,92%
RGGA ((CIC/CI)*(ROG/ROC))			
Rimini	0,64	0,67	0,71
Emilia Romagna	-1,30	-1,80	-5,07
<i>Determinanti del ROI' (ROS/TCI'):</i>			
ROS (ROC/V)			
Rimini	7,49%	11,63%	10,88%
Emilia Romagna	-2,38%	-2,21%	-0,90%
TCI' (V/CIC)			
Rimini	1,01	1,01	0,94
Emilia Romagna	0,99	1,00	1,03

Analisi dell'efficienza

Passando all'esame dell'efficienza, si nota come i ricavi per addetto siano leggermente aumentati dal 2011 al 2013 passando da € 91.100 a € 93.500.

Con riferimento al valore aggiunto per addetto, tale indice registra un lieve guadagno di efficienza nel triennio, passando da un valore di € 51.000 a € 54.700.

Il costo del lavoro per addetto è lievemente e costantemente aumentato nel corso del triennio, passando da un valore di € 25.600 del 2011 a € 26.700 del 2013.

I trend a livello regionale confermano quelli della provincia di Rimini, pur facendo segnare prestazioni peggiori rispetto a quest'ultima. Mentre il costo del lavoro per addetto fa segnare valori simili (€ 26.000 nel 2013) i ricavi per addetto (€ 67.200 nell'ultimo esercizio) e il valore aggiunto per addetto (€ 33.600 nel 2013) mostrano una situazione di inefficienza rispetto al comparto provinciale.

Per quanto riguarda il rapporto input/output i risultati ottenuti nel settore in analisi si dimostrano deboli, con una rotazione del capitale che si attesta al di sotto dell'unità e con un trend in leggero miglioramento nel triennio considerato; in altri termini, il fatturato ottenuto in un anno non è in grado di rigenerare il capitale investito.

Gli indici di rotazione registrano invece un trend costante sul piano regionale, pur denotando una situazione migliore rispetto a quella provinciale ma comunque non ottimale, in quanto il capitale investito non riesce a rinnovarsi almeno una volta nel corso dei dodici mesi.

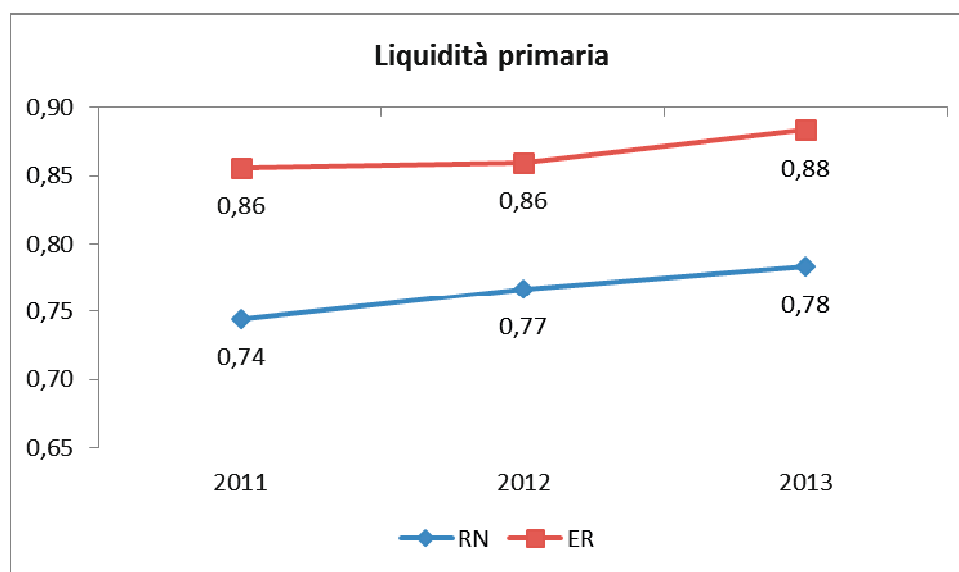
TABELLA 5 INDICI DI EFFICIENZA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

<i>Indici per addetto:</i>	2013	2012	2011
Ricavi per addetto			
Rimini	93,5	93,6	91,1
Emilia Romagna	67,2	66,7	66,7
Valore aggiunto per addetto			
Rimini	54,7	52,8	51,0
Emilia Romagna	33,6	32,5	32,4
Costo del lavoro per addetto			
Rimini	26,7	26,0	25,6
Emilia Romagna	26,0	25,3	24,7
<i>Indici di rotazione:</i>			
Rotazione CI			
Rimini	0,72	0,70	0,69
Emilia Romagna	0,79	0,79	0,81
Rotazione Crediti			
Rimini	3,01	2,65	3,08
Emilia Romagna	2,58	2,47	2,63
Rotazione Debiti			
Rimini	4,12	4,36	3,85
Emilia Romagna	2,09	1,92	2,12
Rotazione Scorte			
Rimini	40,15	42,76	41,87
Emilia Romagna	28,01	27,96	27,58

Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità denotano una situazione non rosea, anche se in progressivo miglioramento nel corso del triennio, confermata sia dall'indice del rapporto corrente (RC) che dall'indice di liquidità primaria (TA). Le fonti di liquidità correnti, comprensive del magazzino, nell'intero triennio non riescono a far fronte alle passività con analoghi tempi di scadenza; inoltre, prescindendo dall'eventuale smobilizzo delle scorte di magazzino, le passività correnti non sono soddisfatte dalle rimanenti attività (liquidità immediate e differite), come evidenziato dall'indice di liquidità primaria (TA), costantemente al di sotto dell'unità, denotando l'insorgere di possibili tensioni di cassa nel brevissimo periodo.

GRAFICO 4 ANDAMENTO INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2011-2013.



Il ciclo finanziario registra un peggioramento nel triennio passando da 33 giorni a 42 giorni. Tale variazione trova la sua giustificazione nell'effetto negativo derivante dalla diminuzione dei giorni medi riferiti ai debiti commerciali (da 95 a 88). Nel complesso la situazione appare squilibrata dal momento che la durata dei crediti risulta di gran lunga superiore a quella dei debiti commerciali e questo per tutto il triennio considerato.

A livello regionale si registrano andamenti degli indici RC e TA sostanzialmente in linea con quelli provinciali, pur denotando una situazione leggermente migliore. Sul fronte della solvibilità del settore il ciclo finanziario torna nel 2013 ai valori fatti segnare nel 2011 (-20 giorni medi), dopo che nel 2012 era ulteriormente migliorato fino a raggiungere i -29 giorni.

TABELLA 6 INDICI DI LIQUIDITÀ, CONFRONTO PROVINCIA E REGIONE, TRIENNIO 2013-2011.

<i>Indici finanziari:</i>	2013	2012	2011
RC (AC/PC)			
Rimini	0,83	0,81	0,79
Emilia Romagna	0,94	0,91	0,91
TA ((Li+Ld)/PC)			
Rimini	0,78	0,77	0,74
Emilia Romagna	0,88	0,86	0,86
<i>Indici di durata:</i>			
Durata dei crediti commerciali (giorni)			
Rimini	121	138	119
Emilia Romagna	142	148	139
Durata dei debiti commerciali (giorni)			
Rimini	88	84	95
Emilia Romagna	175	190	172
Durata del ciclo finanziario (giorni)			
Rimini	42	63	33
Emilia Romagna	-20	-29	-20

Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale mostra una correlazione tra fonti di finanziamento ed impieghi di capitale non equilibrata e in leggerissimo miglioramento. Nell'intero triennio le attività immobilizzate non sono integralmente coperte dai mezzi propri, come segnalato dall'indice del margine di struttura (IMS) che rimane sempre inferiore all'unità (attestandosi ad un valore per l'ultimo anno di 0,63). Se si considerano anche i mezzi di terzi oltre ai mezzi propri si riscontra comunque una situazione di squilibrio patrimoniale, così come testimoniato dall'indice del margine di struttura allargato (IMASA) che si attesta a valori costantemente inferiori all'unità.

A livello regionale si registrano valori degli indici IMS e IMASA sostanzialmente in linea con quelli provinciali.

TABELLA 7 INDICI PATRIMONIALI

<i>Indici di copertura:</i>	2013	2012	2011
IMS (N/AI)			
Rimini	0,63	0,59	0,50
Emilia Romagna	0,58	0,57	0,56
IMASA ((N+PD)/AI)			
Rimini	0,90	0,90	0,87
Emilia Romagna	0,94	0,92	0,92

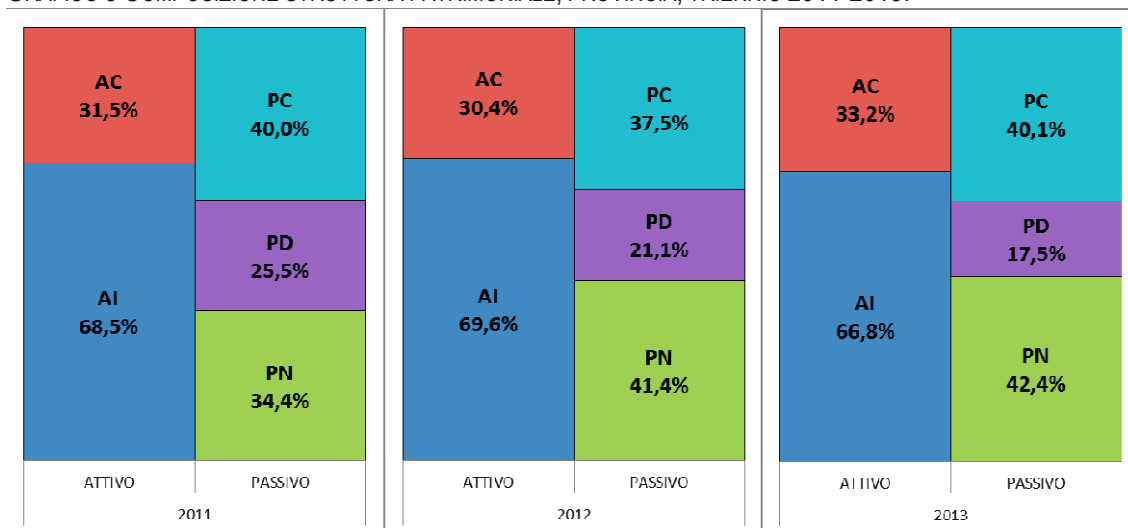
L'analisi della struttura delle fonti di finanziamento mostra una composizione tra mezzi propri (capitale sociale, riserve e risultato d'esercizio) e mezzi di terzi in sostanziale variazione nel triennio, con un'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti in aumento dal 34,3% nel 2011 al 42,4% nel 2013.

Il capitale sociale presenta una variazione significativa nel primo biennio pari a +47% circa, mentre le riserve registrano un aumento costante grazie agli utili degli esercizi precedenti.

Sul fronte del patrimonio di terzi è da notare un incremento dell'incidenza dell'indebitamento a breve sul totale delle fonti nell'ultimo biennio, che riporta il suo peso pari a quello che era stato registrato nel 2011; si registra inoltre un decremento del passivo consolidato, che passa dal 25,5% del 2011 al 17,5% del 2013.

Per quanto riguarda la rimodulazione delle fonti occorre segnalare una diminuzione dell'incidenza dei debiti finanziari a breve termine contestualmente ad un aumento dei debiti commerciali con lo stesso orizzonte temporale; sul medio-lungo termine aumentano leggermente la loro incidenza i debiti finanziari mentre diminuisce considerevolmente quella dei debiti di diversa natura (dal 16,1% del 2011 al 7,4% del 2013).

GRAFICO 5 COMPOSIZIONE STRUTTURA PATRIMONIALE, PROVINCIA, TRIENNIO 2011-2013.



Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva del settore Altri servizi evidenzia un complessivo incremento del valore della produzione, pari al 4,4%, che segna però un arresto alla crescita che ha interessato il 2012 e si accompagna ad un sensibile peggioramento del reddito netto, dovuto in parte a nuovi investimenti che si sono ripercossi sull'aumento dell'incidenza dei costi per godimento beni di terzi e degli ammortamenti.

La rigidità del capitale investito e del fattore lavoro non ha pregiudicato l'efficienza gestionale complessiva del triennio, continuando a mantenersi di molto sopra i valori fatti registrare dal comparto regionale in termini di indici per addetto.

La struttura patrimoniale complessiva appare ancora molto squilibrata; sul fronte della liquidità la situazione, seppur in miglioramento, evidenzia ancora segnali di possibile tensione.

Riclassificazione aggregati

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO IN SERIE STORICA 2013-2011 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'	2013	%	2012	%	2011	%
Disponibilità Liquide	36.852	6,9%	31.405	5,8%	33.466	6,3%
Attività finanziarie non immobilizzate	444	0,1%	445	0,1%	1.392	0,3%
LIQUIDITA' IMMEDIATE	37.297	7,0%	31.850	5,9%	34.858	6,6%
Crediti commerciali a breve termine	80.267	15,1%	79.417	14,7%	64.890	12,3%
Crediti diversi a breve termine	49.320	9,3%	44.111	8,2%	57.788	10,9%
LIQUIDITA' DIFFERITE	129.587	24,4%	123.528	22,8%	122.678	23,2%
RIMANENZE FINALI	9.518	1,8%	8.915	1,6%	8.742	1,7%
ATTIVO CORRENTE	176.402	33,2%	164.293	30,4%	166.278	31,5%
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	39.095	7,4%	35.287	6,5%	37.447	7,1%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	207.326	39,0%	215.821	39,9%	218.166	41,3%
Partecipazioni e titoli	34.930	6,6%	44.726	8,3%	21.084	4,0%
Crediti Commerciali a lungo termine	987	0,2%	1.334	0,2%	1.370	0,3%
Crediti Diversi a lungo termine	72.515	13,6%	79.392	14,7%	84.017	15,9%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	108.432	20,4%	125.452	23,2%	106.471	20,2%
ATTIVO IMMOBILIZZATO	354.853	66,8%	376.560	69,6%	362.085	68,5%
CAPITALE INVESTITO	531.255	100%	540.853	100%	528.363	100%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'	2013	%	2012	%	2011	%
Debiti finanziari a breve termine	32.922	6,2%	36.238	6,7%	45.107	8,5%
Debiti commerciali a breve termine	29.517	5,6%	23.918	4,4%	23.680	4,5%
Debiti diversi a breve termine	135.802	25,6%	128.863	23,8%	119.716	22,7%
Fondo rischi e oneri	14.834	2,8%	13.549	2,5%	23.098	4,4%
PASSIVO CORRENTE	213.076	40,1%	202.569	37,5%	211.602	40,0%
Debiti finanziari a lungo termine	33.609	6,3%	32.388	6,0%	31.387	5,9%
Debiti commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti diversi a lungo termine	39.227	7,4%	62.697	11,6%	85.020	16,1%
Fondo TFR	20.207	3,8%	19.222	3,6%	18.401	3,5%
PASSIVO CONSOLIDATO	93.043	17,5%	114.307	21,1%	134.809	25,5%
Capitale	74.275	14,0%	74.170	13,7%	50.156	9,5%
Riserve	148.832	28,0%	128.811	23,8%	114.608	21,7%
Azioni proprie (-)	0	0,0%	-336	-0,1%	0	0,0%
Risultato esercizio	2.029	0,4%	21.333	3,9%	17.189	3,3%
PATRIMONIO NETTO	225.136	42,4%	223.978	41,4%	181.953	34,4%
PASSIVO E NETTO	531.255	100%	540.853	100%	528.363	100%

CONTO ECONOMICO AGGREGATO IN SERIE STORICA 2013-2011 RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO. VALORI IN MIGLIAIA DI €.

CONTO ECONOMICO	2013	%	2012	%	2011	%
Valore della produzione	383.610	100%	381.704	100%	367.555	100%
<i>di cui Ricavi Netti</i>	382.143	99,6%	381.195	99,9%	365.998	99,6%
Consumi	31.633	8,2%	33.164	8,7%	35.335	9,6%
Costi per servizi	128.604	33,5%	133.438	35,0%	127.403	34,7%
Valore aggiunto	223.373	58,2%	215.102	56,4%	204.817	55,7%
Costo del lavoro	109.034	28,4%	105.896	27,7%	102.840	28,0%
Margine operativo lordo	114.339	29,8%	109.206	28,6%	101.977	27,7%
Costi per godimento beni di terzi	42.900	11,2%	35.433	9,3%	23.725	6,5%
Ammortamenti ed altri accantonamenti	42.815	11,2%	29.456	7,7%	38.443	10,5%
Totale Costi Operativi	354.986	92,5%	337.387	88,4%	327.746	89,2%
Reddito Operativo Caratteristico	28.623	7,5%	44.317	11,6%	39.809	10,8%
Proventi Accessori	2.375	0,6%	1.989	0,5%	2.308	0,6%
Saldo ricavi/oneri diversi	-5.258	-1,4%	-3.511	-0,9%	-3.355	-0,9%
Reddito Operativo Globale	25.741	6,7%	42.795	11,2%	38.762	10,5%
Oneri finanziari	6.618	1,7%	7.333	1,9%	7.754	2,1%
Reddito di competenza	19.123	5,0%	35.462	9,3%	31.008	8,4%
Risultato gestione straordinaria	-2.086	-0,5%	2.229	0,6%	-621	-0,2%
Reddito pre - imposte	17.037	4,4%	37.691	9,9%	30.387	8,3%
Imposte	15.008	3,9%	16.358	4,3%	13.198	3,6%
Reddito netto d'esercizio	2.029	0,5%	21.333	5,6%	17.189	4,7%



CONCLUSIONI

Prima di avviarci ai commenti conclusivi occorre forse rimarcare le avvertenze già desumibili dalle note metodologiche: le modalità di selezione dell'universo indagato fanno sì che le imprese di cui sono stati esaminati i bilanci siano solo quelle che hanno superato o stanno superando la crisi.

Per esigenze di comparabilità sono stati, infatti, esclusi i bilanci delle imprese in liquidazione o soggette a procedure concorsuali, i bilanci con evidenti anomalie, i bilanci delle imprese che non hanno una storia almeno quinquennale e che non sono presenti in tutti i tre esercizi oggetto di indagine. Ciò significa che i bilanci delle imprese che non hanno superato il "periodo nero" sono stati esclusi dall'analisi.

Dall'universo sono state inoltre escluse le imprese che non depositano i propri bilanci presso il registro delle imprese, ossia di quelle rette da società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società semplici, o gestite in forma individuale.

Data la particolarità del territorio riminese, formato da moltissime micro-imprese, tale limitazione, peraltro non ovviabile, ha escluso dall'analisi una parte importante dei soggetti economici operanti.

L'immagine che ne risulta è quindi in parte edulcorata. Ciò nonostante, i risultati dell'indagine sono assolutamente rappresentativi della situazione complessiva dei diversi settori sottoposti ad esame, poiché fotografano la situazione delle imprese che "sono rimaste", ossia di quelle che compongono il comparto produttivo della provincia di Rimini al termine dell'esercizio 2013, consentendo così di trarre utili giudizi sulle variabili indagate anche in una logica prospettica.

Ciò premesso, l'analisi dei bilanci delle imprese della provincia di Rimini, raggruppate per aggregati settoriali in conformità ai codici Ateco, ha fornito informazioni sugli andamenti economici, finanziari e patrimoniali interessanti sotto molteplici punti di vista.

In primo luogo occorre osservare un comportamento non uniforme per quel che riguarda l'andamento del fatturato, che mostra una crescita nel macrosettore più rilevante come il Commercio, ma al contempo segnala una contrazione seppure di lieve entità sugli altri due macrosettori importanti, ovvero Manifatturiero e Servizi. I descritti andamenti sono tali da determinare un sostanziale stallo della crescita del fatturato a livello di comparto provinciale complessivo, il quale registra nel triennio un -0,3% e con un trend che vede una ripresa tra il 2011 e il 2012 per poi tornare a mostrare un arresto tra il 2012 e il 2013. La circostanza è utile pertanto ai fini di segnalare che il periodo di crisi economica può considerarsi tutt'altro che terminato, in considerazione del periodo preso in analisi.

L'analisi della redditività evidenzia una visibile contrazione nel rendimento del capitale proprio, misurato dall'indice ROE, che passa da +3,60% nell'anno 2011, a +3,06% del 2012, per scendere significativamente nel 2013 ad un valore negativo di -1,98%. La redditività complessiva, appare, quindi in evidente declino con particolare riguardo al biennio più recente.

L'indicato andamento della redditività netta è in linea con il dato regionale, dove si registrano però variazioni decisamente meno brusche. Inoltre l'indice regionale per l'anno 2013 si mantiene in territorio positivo e superiore rispetto al dato provinciale.

La contrazione del fatturato ha determinato una perdita di efficienza, soprattutto per quanto attiene all'indicatore del fatturato per dipendente e valore aggiunto per dipendente. Il costo del lavoro mostra segni di lieve crescita in termini assoluti, e di incidenza sul fatturato, evidenziando così una certa difficoltà a variare in diminuzione l'impiego del fattore produttivo in esame in funzione dell'andamento del fatturato. Tale circostanza consegue da un lato sicuramente ad una scarsa flessibilità di tale fattore produttivo ma, dall'altro, anche alla probabile volontà delle imprese di non perdere risorse umane a causa della fase del ciclo economico.

Dal punto di vista dell'analisi finanziaria alcuni settori mostrano situazioni di evidente e preoccupante squilibrio tra impegni e risorse a breve. La maggioranza dei settori versa però in una situazione, ancorché non ottimale, non immediatamente allarmante, essendo in grado di far fronte alle passività a breve termine attraverso l'impiego di disponibilità liquide, di liquidità differite (come i crediti finanziari e commerciali) e delle risorse ricomprese nel magazzino (disponibilità). La circostanza che la situazione di equilibrio finanziario sia raggiunta solo attraverso il necessario smobilizzo di parte del magazzino può evidentemente portare a tensioni di cassa dato il minor grado di liquidabilità dell'aggregato.

L'analisi patrimoniale ha evidenziato una situazione di generalizzata sottocapitalizzazione, in alcuni casi causa di un evidente e preoccupante squilibrio patrimoniale. La maggioranza dei settori però, pur non versando in una situazione ottimale, è in sostanziale equilibrio, poiché le attività immobilizzate sono integralmente finanziate da fonti con analoghi tempi di rimborso (capitale proprio e passività a medio / lungo termine). Tuttavia non si raggiunge quasi mai la situazione ottimale di copertura delle immobilizzazioni con i soli apporti dei soci.

Relativamente a ciò, occorre però segnalare movimenti, ancorché quasi impercettibili, verso la situazione di equilibrio, denunciati da un rapporto di indebitamento decrescente nel triennio, attraverso l'immissione di ulteriori dotazioni patrimoniali. Complessivamente si osservano lievi movimenti verso una ristrutturazione dell'indebitamento, con passaggio dalle posizioni a breve a quelle a medio / lungo termine. Con riferimento alla composizione delle fonti di finanziamento esterne si nota una crescita del credito a medio e lungo termine concesso da soggetti di natura finanziaria (presumibilmente istituti di credito) a fronte di un arretramento di quello a breve termine, mentre il credito di natura commerciale (nei confronti dei fornitori), a breve termine registra un decremento mentre quello a medio e lungo termine appare inalterato. Tali circostanze segnalano come l'afflusso di risorse di tipo finanziario, ancorché non imponente, sia un elemento indispensabile per consentire alle imprese di sopravvivere alla crisi. Infine, va segnalato un incremento sia in termini assoluti che di incidenza sul totale delle fonti dei fondi rischi ed oneri, segno di un atteggiamento prudente nella esposizione dei valori a bilancio anche in considerazione del palese perdurare dello stato di crisi economico-finanziaria.

L'impressione complessiva è di un comparto territoriale che, nonostante gli sconquassi creati dalla crisi in fase di attraversamento, ha tenuto ed in cui tutti hanno fatto la loro parte, creando le condizioni per la ripresa: il credito complessivamente concesso alle imprese non si è incrementato, ma neppure ridotto; gli imprenditori hanno mantenuto i nervi saldi, hanno creduto nelle loro imprese reinvestendo gli utili e arricchendole di ulteriori dotazioni patrimoniali. Tuttavia i segnali di una ristrutturazione del debito verso fonti con scadenze medio lunghe appaiono ancora molto flebili e gli organici non sono stati ridotti nella proporzione che la contrazione del fatturato avrebbe forse consentito.

A tali comportamenti, desumibili dai dati contabili, si può aggiungere l'osservazione, ritraibile dall'esperienza di chi vive sul territorio, di un atteggiamento dei lavoratori dipendenti e delle loro organizzazioni responsabile, nonostante le tensioni che la situazione straordinaria ha inevitabilmente creato ed i sacrifici che ha richiesto a tutti.

Prof. Giuseppe Savioli



APPENDICE

CODIFICA ATECO 2007

CODIFICA ATECO 2007

- A A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA**
- A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi
- A 02 Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali
- A 03 Pesca e acquacoltura
- B B ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE**
- B 05 Estrazione di carbone (esclusa torba)
- B 06 Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale
- B 07 Estrazione di minerali metalliferi
- B 08 Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere
- B 09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione
- C C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE**
- C 10 Industrie alimentari
- C 11 Industria delle bevande
- C 12 Industria del tabacco
- C 13 Industrie tessili
- C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia
- C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio
- C 16 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta
- C 17 Stampa e riproduzione di supporti registrati
- C 18 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio
- C 19 Fabbricazione di prodotti chimici
- C 20 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici
- C 21 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche
- C 22 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
- C 23 Metallurgia
- C 24 Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi
- C 25 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche
- C 26 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca
- C 27 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
- C 28 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto
- C 29 Fabbricazione di mobili
- C 30 Altre industrie manifatturiere
- C 31 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature
- D D FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA**
- D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
- E E FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO**
- E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua
- E 37 Gestione delle reti fognarie
- E 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali
- E 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti
- F F COSTRUZIONI**
- F 41 Costruzione di edifici
- F 42 Ingegneria civile
- F 43 Lavori di costruzione specializzati
- G G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI**
- G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli
- G 46 Commercio all'ingrosso, escluso quello di autoveicoli e di motocicli
- G 47 Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e di motocicli
- H H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO**
- H 49 Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte
- H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua
- H 51 Trasporto aereo

H	52	Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti
H	53	Servizi postali e attività di corriere
I	I	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE
I	55	Alloggio
I	56	Attività dei servizi di ristorazione
J	J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE
J	58	Attività editoriali
J	59	Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore
J	60	Attività di programmazione e trasmissione
J	61	Telecomunicazioni
J	62	Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse
J	63	Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici
K	K	ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE
K	64	Attività di servizi finanziari, (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)
K	65	Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione, escluse le assicurazioni sociali obbligatorie
K	66	Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative
L	L	ATTIVITÀ IMMOBILIARI
L	68	Attività immobiliari
M	M	ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE
M	69	Attività legali e contabilità
M	70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale
M	71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche
M	72	Ricerca scientifica e sviluppo
M	73	Pubblicità e ricerche di mercato
M	74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche
M	75	Servizi veterinari
N	N	NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE
N	77	Attività di noleggio e leasing operativo
N	78	Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale
N	79	Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse
N	80	Servizi di vigilanza e investigazione
N	81	Attività di servizi per edifici e paesaggio
N	82	Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese
O	O	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA
O	84	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
P	P	ISTRUZIONE
P	85	Istruzione
Q	Q	SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE
Q	86	Assistenza sanitaria
Q	87	Servizi di assistenza sociale residenziale
Q	88	Assistenza sociale non residenziale
R	R	ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO
R	90	Attività creative, artistiche e di intrattenimento
R	91	Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali
R	92	Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco
R	93	Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento
S	S	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI
S	94	Attività di organizzazioni associative
S	95	Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa
S	96	Altre attività di servizi per la persona
		ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE
T	T	CONVIVENZE
T	97	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico
T	98	Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze
U	U	ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI
U	99	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali

Rapporto sui bilanci delle società di capitale in provincia di Rimini (2011 – 2013)

Camera di Commercio di Rimini
Fondazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Rimini

Il presente volume è stato redatto dalla Fondazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Rimini: Prof. Giuseppe Savioli, D.ssa Silvia Gardini, D.ssa Eva Bornaccini.

Inoltre si ringraziano tutti coloro che con cortesia e disponibilità hanno fornito dati e informazioni rendendo possibile la realizzazione di questo volume.

Progettazione grafica: Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio Rimini
Stampa: Pazzini Stampatore Editore Srl

MAGGIO 2015



Rapporto sui bilanci delle società di capitale in provincia di Rimini (2011 – 2013)

**Ufficio Studi e Statistica della
Camera di Commercio di Rimini**
Via Sigismondo, 28 - Rimini
Tel.: +39 0541 363730
e-mail: studi@rn.camcom.it
www.riminieconomia.it